Anno 115 - Numero 4

LA STAMPA

Martedì 6 Gennaio 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 4

Reagan in Messico

Progetto di «unione elastica» per contenere la crisi del Centro America

di Ennio Caretto

Il supplemento mensile di economia e finanza stampato contemporaneamente in quattro lingue da *Le Monde* (Parigi), *La Stampa* (Torino), *The Times* (Londra) e *Die Welt* (Bonn).

Attraverso il giudice rapito le Brigate rosse pongono altre condizioni

Nuova drammatica lettera di D'Urso Il governo unito: nessun cedimento

Nella missiva inviata ai familiari si chiede la pubblicazione di una «risoluzione strategica» sulle carceri - Fanfani parlando al Senato ha invitato alla fermezza: «Non bisogna compiere errori che possano mettere in pericolo la persistenza delle istituzioni» - Anche i socialisti sono favorevoli - Il socialdemocratico Longo propone leggi speciali

Br e giornali

Quale debba essere il comportamento dei giornali di fronte alle richieste delle Br è in queste ore inevitabile materia di dibattito. Silenzio stampa, *black-out* totale su ogni informazione relativa al terrorismo, oppure cernita condotta con attenta intelligenza? La prima soluzione — a suo tempo proposta dal defunto filosofo canadese Marshall Mc Luhan secondo il quale basterebbe «*staccare la spina*» per ottenere nel giro di due mesi l'esaurimento del terrorismo in mancanza dell'ossigeno che gli darebbe la pubblicitaria diffusione delle sue imprese — non appare accettabile.

Allo stato delle conoscenze che abbiamo circa le radici e le motivazioni del terrorismo in Italia è ingenuo illudersi che a non parlarne in televisione o sulla stampa scritta se ne possa stroncare l'attività. Sarebbe troppo bello immaginare che la politica del silenzio abbia tale efficacia; anche nella persuasione popolare l'atteggiamento dello struzzo che nasconde la testa nella sabbia per ignorare il pericolo è un espediente di comodo, tutto sommato abbastanza vile perché rinunciatario.

La soluzione è un'altra, quella del caso per caso, ed è da ricercare secondo intelligenza politica e coscienza morale. Quando dai loro covi le Br si fanno avanti ad intimare agli organi di stampa e di tv di dare la più ampia indiscriminata diffusione delle loro concezioni ideologiche, esse commettono ovviamente un peccato di abuso in quanto esigono dai loro naturali avversari (i *mass media* del cosiddetto regime) una volonterosa e supina collaborazione del tutto impropria. Si proclamano «in guerra» contro di noi e tuttavia vorrebbero che noi facessimo propaganda a loro vantaggio. Nessun belligerante in nessuna guerra ha mai preteso tanto dalla propria controparte.

Ciò detto quanto alla sostanza delle esose richieste delle Br (che nemmeno una virgola sia censurata nei loro testi propagandistici) c'è da chiarire il senso delle soluzioni da adottare «caso per caso». Noi, organi di stampa, rinunceremmo ad esercitare la funzione che è propria del giornalismo e che consiste nel dare conto della realtà, se mancassimo al dovere di informare sulle mosse, le iniziative, e sui delitti dei nemici, quelli che Marco Pannella ha chiamato ieri con allucinante espressione «*i compagni assassini*». Dobbiamo far sapere in che mondo si vive, bisogna che la gente ne abbia nozione. Il *black-out*, cioè il buio, non giova in nessun caso, tanto meno alla causa democratica.

Noi de «La Stampa», non da oggi ci siamo posti questo problema e il terrorismo ce lo siamo trovato drammaticamente in casa. La nostra posizione è stata sempre netta e chiara: quella di un giornale che respinge l'alternativa da altri prospettata fra lo *scoop* e il *black-out*, e che ritiene la propria funzione ispirata al servizio dell'insopprimibile dovere di informazione senza cedimenti ad alcun ricatto di natura esosa e criminale.

Vittorio Gorresio

Sarti al Senato

ROMA — Ieri in Senato c'è stato il discorso del ministro della Giustizia, Sarti. A nome del governo ha ribadito il secco no all'ultimatum delle Br ribadendo che i terroristi sono portatori di «sinistre procedure che non hanno alcuna possibilità di essere accettate e stanno soltanto a testimoniare la criminale protestosità della loro ideazione».

Il ministro, inoltre, ha detto che il messaggio dei brigatisti va letto in questo senso: intende, cioè, caricare sulle spalle di detenuti per crimini nefandi anche la responsabilità di concorrere nell'assassinio di D'Urso o di erigersi a garanti della sua salvezza attraverso l'abdicazione dello Stato. Fra i temi successivamente affrontati da Sarti ci sono state la chiusura del reparto speciale dell'Asinara, la rivolta nel carcere di Trani, la vicenda de L'Espresso e la libertà di stampa.

A proposito di quest'ultima, il ministro ha rilevato che da oltre un anno è stato presentato un disegno di legge per la lotta al terrorismo in cui viene proposta, fra l'altro, la disciplina del diritto d'informazione «perché esso non si deformi in istigazione o apologia di fatti terroristici». Circa la questione dell'Asinara, Sarti ha sottolineato che l'ipotesi di sopprimere la sezione di Fornelli «era stata valutata positivamente» da molti mesi. Essa, insomma, è il frutto di un'autonoma determinazione del governo. Interrompere questo piano avrebbe significato «imboccare la logica della ritorsione nei confronti dei terroristi».

La rivolta del carcere di Trani è stata definita dal ministro un disegno «perverso e preciso» in un quadro di «contestazione globale al sistema». Il dibattito, conclusosi nella tarda serata di ieri, si è svolto in un clima teso e polemico.

(Servizio a pag. 2)

I partiti concordi

ROMA — Governo, Parlamento e partiti hanno eretto un muro di intransigenza e di fermezza davanti al ricatto dei terroristi: anche i socialisti, per le cui scelte si nutriva a Palazzo Chigi qualche apprensione, hanno rotto «ufficialmente il silenzio, precisando che «*le richieste contenute nell'ultimo comunicato delle Br non possono nemmeno essere prese in considerazione*».

Di fronte al più grave dei ricatti, lo Stato ha risposto in modo unanime, confermando comunque, che ogni strada sarà tentata per salvare la vita del giudice D'Urso; ogni strada tranne, ovviamente, quella indicata dai terroristi nel «comunicato della condanna a morte».

Il primo, ieri, a non dare nessun spazio alle richieste delle «Br» è stato il presidente del Senato Fanfani. Il suo improvviso intervento al Senato dove si è svolto il dibattito sul terrorismo ha assunto il significato di un appello e di un monito a tutte le forze politiche e al governo. Fanfani non ha usato mezzi termini, com'è nel suo stile; il momento delicato e grave lo ha spinto a chiedere «*atti fermi ed adeguati*» per salvaguardare le istituzioni da «*indebolimenti inammissibili*».

Tali richieste sono rivolte soprattutto al governo, la cui azione nella lotta al terrorismo, sino ad oggi, non deve evidentemente aver convinto sino in fondo il presidente del Senato. Fanfani sollecita il Parlamento «*a non far compiere al governo, nelle sue decisioni, errori che possono mettere in irreparabile pericolo la persistenza delle istituzioni*». A un certo punto, è sembrato rivolgersi, senza nominarli, ai socialisti: «*Ogni cedimento da noi provocato con le nostre decisioni, con le nostre astensioni, con le nostre omissioni sottoporrebbe a rischi fatali la vita democratica*».

Al di là del dibattito e degli attacchi delle opposizioni, governo e psi, insieme agli altri partiti della maggioranza (psdi e pri) hanno risposto come il presidente del Senato si attendeva. Il «no» del ministro della Giustizia è stato netto: quanto al psi, una nota della direzione precisa: «*Lo Stato democratico, senza interferenze e senza pressioni, non può e non deve esitare ad applicare le sue leggi, sia quando si tratta di eliminare un carcere tenuto in condizioni contrarie ad esse, sia quando si tratta di respingere ogni sorta di attentato contrario alla sua integrità*».

Chiuso, definitivamente, il «problema psi», si apre tra le forze politiche un'altra questione delicata: quella dell'adozione di leggi speciali per combattere l'eversione. La richiesta parte dal psdi; sarà forse discussa in un «vertice» tra Forlani e i partiti della maggioranza prima o subito dopo il nuovo dibattito sul terrorismo, in programma alla Camera da giovedì prossimo.

Il segretario socialdemocratico, Pietro Longo, propone una «*lotta sino in fondo e con tutti i mezzi nei confronti del brigatismo, anche adottando quei provvedimenti eccezionali che risultassero necessari*». «*La nostra linea della fermezza* — insiste Longo — *ci porta ancora una volta ad invocare l'uso di reparti specializzati delle forze armate in compiti di sorveglianza per mettere a disposizione della magistratura e delle autorità inquirenti tutte le forze di polizia e dei carabinieri*». Secondo il vice segretario del psdi, Puletti, D'Urso potrebbe essere prigioniero a Roma in una ambasciata o in una residenza extraterritoriale.

Per ora, Piccoli e Spadolini non chiedono leggi speciali. Il leader dc ha detto: «*L'esclusivo dovere delle autorità dello Stato è quello di operare nel quadro giuridico definito dalla Costituzione*». Il segretario del pri afferma che «*è già stata assicurata una ospitalità troppo grande alle tesi dei terroristi attraverso interviste negoziate e contrattate, quasi da potenza a potenza. Nessun passo deve essere compiuto dai pubblici poteri che possa apparire come un riconoscimento anche solo indiretto delle Br*».

Luca Giurato

Facevano rapine per finanziare il terrorismo

BERGAMO — Cinque nuovi mandati di cattura sono stati emessi dall'ufficio istruzione del tribunale di Bergamo per una rapina nell'ufficio postale del quartiere Redona di Bergamo, avvenuta il 7 settembre 1979: la rapina a parere degli inquirenti, sarebbe stata compiuta per finanziare i gruppi eversivi; i rapinatori furono identificati nell'istruttoria cominciata dai giudici fin dalla primavera scorsa sui gruppi terroristici che agivano nella zona.

Tre sono i nuovi imputati per questa rapina: i fratelli Roberto e Claudio Minervino, rispettivamente di 26 e 22 anni, studenti di Sesto San Giovanni (Milano), e Francesco Goria, di 19 anni, studente di Milano. Tutti e tre si trovano già in carcere per altri fatti legati appunto all'eversione.

Frenetiche perquisizioni nella zona di Bracciano

Battute e posti di blocco per trovare la prigione Br

La lettera di D'Urso fatta recapitare attraverso un parente - I terroristi chiedono anche la pubblicazione delle decisioni dei detenuti

ROMA — Dal carcere delle Br il giudice D'Urso ha scritto una lunga lettera alla moglie. E' un messaggio dal tono disperato, che riflette una richiesta ultimativa dei suoi rapitori. D'Urso dice che alcuni giornali (si parla di sette) dovranno pubblicare il testo integrale della «Risoluzione strategica» delle Br, datata ottobre 1980 e le valutazioni politiche dei «comitati di lotta» delle carceri di Trani e Palmi. Solo così l'esecuzione della condanna a morte potrebbe essere sospesa. Il documento della direzione del partito armato è un dattiloscritto di 112 pagine, 22 delle quali sono interamente dedicate al problema delle carceri. Fu fatto trovare nel novembre scorso in un cestino dei rifiuti di via Spiga a Milano e non è mai stato divulgato.

Persino *L'Espresso* rifiutò la stampa di quella «Risoluzione» che i brigatisti avevano fatto avere a Mario Scialoja insieme all'interrogatorio di D'Urso. Nella lettera il giudice precisa che la pubblicazione dovrà avvenire a pagamento: una frase abbastanza generica, ma dalla quale si dedurrebbe che le Br chiedono che i giornali vengano risarciti, da chi non è chiaro, per la stampa del loro documento.

La lettera sarebbe arrivata nella nottata fra domenica e lunedì in casa D'Urso. Non si sa quali siano stati i canali usati dalle Br: è probabile che, come avveniva durante il sequestro di Aldo Moro, i terroristi abbiano avvertito qualche persona vicina alla famiglia. Sembra che abbiano chiamato al citofono di casa un parente stretto indicato da D'Urso e abbiano lasciato la lettera nella cassetta della posta.

La signora D'Urso, a quanto è dato sapere, avrebbe consegnato il messaggio scritto a mano dal marito a qualcuno del ministero di Grazia e Giustizia. Da lì sarebbe finalmente arrivato sul tavolo della magistratura.

E' questa la seconda lettera (di cui si abbia avuto notizia) scritta dal giudice nei 24 giorni del suo sequestro: la prima arrivò il 28 dicembre scorso ed era indirizzata al consigliere Ugo Sisti, direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena. Era allegata al comunicato n. 5 delle Br in cui si chiedeva la chiusura immediata e definitiva dell'Asinara. Quella volta Giovanni D'Urso scriveva al suo diretto superiore: «*Poiché sarà consapevole che dalla chiusura definitiva della sezione speciale dipende la mia vita, sono certo che vorrà fare tutto quanto in suo potere per far sì che tale provvedimento possa esser realizzato nel più breve tempo*».

Da allora sono passati dieci giorni: ci sono stati altri avvenimenti drammatici, la rivolta nel carcere di Trani, scoppiata contemporaneamente alla diffusione della lettera del giudice, è stata domata dagli uomini dei reparti speciali. L'ultima sera dell'anno le Br hanno trucidato a Roma il generale Galvaligi, stretto collaboratore di D'Urso. Ma la richiesta fatta allora, e cioè quella della chiusura dell'Asinara è stata accettata e il supercarcere è già stato sgomberato.

Adesso, attraverso la nuova lettera di D'Urso, arriva una

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Presunto terrorista arrestato a Fiumicino

ROMA — Un presunto terrorista di 33 anni, Roberto Giordano, è stato arrestato dalla polizia nell'aeroporto di Fiumicino. L'arresto è avvenuto in seguito a un ordine di cattura emesso il 13 dicembre scorso dalla procura della Repubblica di Milano. Giordano, che apparterrebbe a Prima linea, è accusato di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.

L'arresto è stato eseguito domenica dalla polizia aeroportuale, ma se ne è avuta notizia soltanto ieri. Il presunto terrorista proveniva da Milano ed era diretto, con suo passaporto regolare, a Ceylon con un volo dell'Aeroflot.

Finire le feste sul treno del pianto

Fine delle vacanze. Espresso Roma-Torino delle 12,05, domenica 4 gennaio. Dieci ore di viaggio: 120 minuti di ritardo, e in confronto ad altri treni sono pochi. Alla settima ora passata in piedi nel corridoio, tra spintoni e insulti, prigioniero degli altri, di valigie ammassate e di bambini buttati sul pavimento lurido, un vecchio signore geme «non mi reggono più i piedi» *e si mette a piangere. Alla decima ora, i discorsi dei viaggiatori vanno molto oltre la protesta esasperata o il mugugno qualunquista:* «Altro che chiudere l'Asinara. Spalancarla bisogna, e ficcarci dentro tutti quelli del governo».

Nei vagoni strapieni, tra lotte selvagge, gomitate e risse («Me ne frega assai dell'invalido: se è tanto invalido, poteva restare a casa»*) salta ogni regola: i posti prenotati vengono invasi, prima e seconda classe si equivalgono, non si vede un controllore. A una signora cedono per un poco il posto, e quella non s'alza più:* «Non ce la faccio. Mi tiri via con la forza, avanti, provi, che vuol fare, mi vuol mettere le mani addosso?». *Per mezz'ora un bambino pazzo di stanchezza grida fortissimo:* «Voglio scendere in questo minuto, non ci voglio più stare», *e la madre rinuncia a calmarlo. Due ragazze piemontesi beneducate e pudiche quasi piangono davanti al gabinetto, riempito da montagne di valigie e da quattro operai che tornano dal Sud, implorano con vocette ormai disperate:* «Capisce, ecco, questo è un posto, insomma, abbastanza necessario...»*: niente da fare, anche volendo gli uomini non avrebbero spazio per spostarsi.*

Per ore e ore i gabinetti rimangono impraticabili, per dieci ore è impossibile bere un bicchier d'acqua o un caffè, mangiare un panino: in teoria il carrello-ristoro esisterebbe, ma come potrebbe muoversi? Fortunatamente gli imprevidenti sono pochi: come negli anni di guerra e di miseria, la gente s'è portata i fagotti da casa.

Come in guerra, nel momento in cui la stanchezza è troppo grande per combattere, ciascuno racconta le proprie sventure, gli episodi ripetuti dappertutto: siamo in viaggio da quaranta ore, tre ore di ritardo e m'hanno pure fatto pagare il supplemento rapido, siamo rimasti in mezzo alla campagna sino alle otto del mattino dopo, col Natale italiano è finita, io qua non ci rimetto più piede.

Ma la guerra non c'è stata, non c'è. Non c'è alcuna emergenza: uno speciale afflusso di viaggiatori che da anni si ripete alle stesse date e con gli stessi modi è la prevedibile normalità; uno sciopero parziale di ferrovieri annunciato da giorni per una data e un'ora e una durata precisa non è emergenza, è la normalità prevista. Non è successo niente.

Eppure, gente che ha pagato anche trentamila lire il biglietto ottiene in cambio di venir sfiancata, vessata, umiliata. Sono vergogne che, al di là della fatica e dell'ansia, provocano guasti profondi. Distruggono l'idea d'una vita normale con l'immagine d'un Paese precario e violento. Cancellano ogni rispetto delle regole di convivenza civile e di legalità, fanno prevalere la legge dei prepotenti, dei più forti fisicamente, dei più scaltri o più strafottenti. Cancellano ogni piacere dalla tradizione delle famiglie disperse che si riuniscono per le feste. E provocano verso i governanti molto più del disprezzo: quel rancore che nasce dal sentirsi, innocenti e paganti, vittime dell'ingiustizia «normale».

Lietta Tornabuoni

Siccità e vento alimentano gli incendi

Continua la distruzione di boschi

Furiosi incendi di boschi continuano a divampare su tutto il Nord, il Piemonte è la regione più colpita. Mesi di siccità e violente raffiche di vento alimentano senza tregua le fiamme, che in più di un caso minacciano direttamente gli abitati. Canavese, Valle Orco e Val Soana, trasformate in gigantesche torce, hanno perso milioni di alberi, con danni incalcolabili al patrimonio forestale e idrogeologico. Nell'opera di spegnimento sono impegnati centinaia di vigili del fuoco, soldati, guardie forestali e «volontari». Agli elicotteri, s'è aggiunto l'impiego di aerei «Hercules», che «bombardano» i focolai con tonnellate di liquido «ritardante», ma il fumo dei giganteschi roghi ostacola enormemente la loro azione. (Servizio di Remo Lugli a pagina 6)

Cgil, Cisl e Uil hanno rinviato le scelte strategiche

Faticoso compromesso sindacale Il fondo dello 0,50 slitta all'82

ROMA — Dopo circa cinque ore e mezzo di riunione si è conclusa alle 22,30 con una intesa di massima la segreteria Cgil-Cisl-Uil che vede da una parte accettata la richiesta di rinvio del dibattito sul fondo di solidarietà richiesto dalla Cgil e dall'altro lo slittamento, a dopo i congressi confederali (in pratica all'82, perché congresso, quello Cgil, si svolgerà a dicembre), dall'assemblea dei consigli generali dei quadri in programma per febbraio a Milano. L'assise che dovrà stabilire una nuova strategia sindacale per gli Anni Ottanta si svolgerà dopo i tre congressi confederali ed in tale sede verrà anche discusso il problema della istituzione del fondo di solidarietà. Per preparare l'ordine del giorno del prossimo direttivo unitario del 13 gennaio, oggi pomeriggio si svolgerà una riunione ristretta della segreteria presso la sede della Cgil. In pratica la segreteria unitaria ha ratificato le conclusioni di un vertice segreto svoltosi venerdì scorso.

«*In alternativa all'assemblea dei quadri delegati di febbraio* — ha detto Lama — *ci sarà un convegno con la partecipazione dei delegati dei lavoratori e delle categorie e delle strutture territoriali per discutere, nel quadro della situazione economica del Paese, dei problemi delle scelte contrattuali. La nuova strategia sindacale e il fondo di solidarietà verranno invece discussi dopo i congressi confederali. Successivamente vi sarà un direttivo allargato dedicato ai problemi del piano a medio termine*». Lama ha anche confermato che sullo specifico problema della ritenuta dello 0,50 la federazione Cgil-Cisl-Uil convocherà entro il 15 marzo il seminario di studio.

Tirato fuori a luglio, dopo un tempestoso incontro tra governo e sindacati (che evitò il blocco della scala mobile), il prelievo dello 0,50 per cento ha scatenato la «rivolta» della base e le proteste di numerose forze politiche, comunisti in testa, al punto da costringere il Cossiga-due a ritirare il provvedimento per ridiscuterlo in autunno-inverno con i sindacati.

Protagonisti dell'incontro di venerdì sera sono stati i socialisti della Cgil e della Uil (erano presenti sia Marianetti, sia Benvenuto) e il segretario generale della Cisl, Pierre Carniti, il portabandiera del fondo. La componente socialista della Cgil avrebbe fatto presente che la confederazione, pur favorevole al fondo, stava incontrando nelle assemblee di fabbrica una forte opposizione appoggiata, per di più, dal pci. Fatto che ha finito col metter in seria imbarazzo lo stesso segretario generale Lama.

Carniti, a questo punto, comprese le difficoltà della

c. p.

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Lo sciopero degli autonomi

Ferrovie sconvolte

ROMA — Lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri autonomi ha provocato ieri il caos nelle ferrovie: decine di treni locali sono stati soppressi, i convogli a lungo percorso hanno accumulato ritardi che hanno raggiunto anche le 10 ore.

La partecipazione alla manifestazione è stata più marcata al Sud, dove la Sicilia è rimasta isolata dal continente, e nel compartimento di Roma. I contraccolpi si sono però fatti sentire anche al Nord con treni in ritardo e mancanza di materiale rotabile benché in generale la partecipazione dei ferrovieri alla manifestazione sia risultata piuttosto limitata.

Un nuovo sciopero, questa volta di 48 ore, è stato intanto annunciato dal Sauf; domani sera, inoltre, si asterranno dal lavoro gli addetti alle carrozze letto.

(Servizio a pagina 5)

In carcere il mostro dello Yorkshire che ha ucciso 13 donne

Lo squartatore era un uomo cortese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Per tutti gli inglesi c'è oggi una sola e meravigliosa notizia: lo «squartatore» che, in cinque anni, ha ammazzato con orrenda ferocia 13 donne è finalmente dietro le sbarre. Si chiude così un regno del terrore che teneva nella sua morsa le città dello Yorkshire e delle regioni vicine, si dissolve un incubo che tormentava la nazione. Arrestato venerdì sera, l'uomo è stato condotto ieri in tribunale per l'imputazione formale. Si chiama Peter Sutcliffe, ha 35 anni: è un camionista sposato con una maestra.*

Peter William Sutcliffe è stato incriminato, per ora, di un solo assassinio, l'ultimo della terribile serie, quello di Jacqueline Hill, 20 anni, una graziosa studentessa dell'università di Leeds. Il suo cadavere è stato scoperto il 17 novembre dello scorso anno. La brevissima udienza, pochi minuti, si è svolta nel piccolo tribunale di Dewsbury, tra Bradford e Leeds, circondato da migliaia di persone. Il magistrato non ha autorizzato i cronisti a segnalare altre notizie per non disseminare «pregiudizi» nella mente dei futuri giurati.

L'Inghilterra già aveva, negli annali del crimine, uno «squartatore»: quello che, attorno al 1889, trucidò numerose prostitute nell'East End londinese. Questo misterioso «Jack the Ripper» (da to rip, squarciare, fendere, lacerare) non fu mai identificato: e la stessa malvagia fortuna ha assistito per un lustro il suo mostruoso imitatore, lo «Yorkshire Ripper». Oltre 5 mila poliziotti avevano ormai tentato ogni possibile metodo, con una spesa complessiva non inferiore agli otto miliardi di lire. Venerdì, finalmente, il caso e la prontezza di due agenti hanno ingabbiato il pazzo.

Era sera. Il poliziotto Robert Hydes e il sergente Robert Ring perlustravano a piedi una strada di Sheffield, luogo di convegno delle prostitute e dei loro clienti. Hanno visto una macchina, la cui targa ha suscitato i loro sospetti. Mediante la piccola radio che ogni agente ha con sé, hanno verificato il numero con la centrale. Risposta: la targa non apparteneva a quella vettura. Nell'auto c'erano un uomo e una donna. L'uomo, interrogato, s'innervosiva, s'impauriva. I poliziotti hanno condotto la coppia al comando. Nelle ore successive, la maschera è caduta. L'uomo era il ripper.

Il primo delitto risale al 30 ottobre '75. Poi, le date di sangue si accumulano, agghiaccianti: 20 novembre '75, 21 gennaio '76, 6 febbraio '77, 24 aprile '77, 26 giugno '77, 10 ottobre '77, 21 gennaio '78, 31 gennaio '78, 16 maggio '78, 5 aprile '79, 3 settembre '79, 17 novembre '80. Le prime nove vittime erano meretrici: ma le altre erano ragazze per bene, le ultime due studentesse universitarie. Il panico soffocava la regione. Da molti mesi, più nessuna donna osava uscire sola.

Sono delitti che non possono essere descritti in tutti i particolari, sono troppo raccapriccianti. L'assassino colpiva la donna alla testa con un martello, poi infieriva sul suo cadavere con efferatezza selvaggia e morbosa.

Di Peter Sutcliffe non abbiamo che una fugace immagine, colta da un giornale, quella di un uomo robusto e barbuto. Guadagnava 7 mila sterline l'anno (oltre 15 milioni di lire), viveva in una casa di Bradford con la moglie Sonya. Non ha figli. I vicini lo descrivono come un individuo «chiuso, taciturno, ma serio e cortese». *La polizia lo aveva già interrogato due volte in passato, alcuni indizi avevano attratto su di lui i sospetti degli investigatori. Ma i sospetti si erano dissolti dinanzi alla mancanza di prove e alle sue spiegazioni.*

Mario Ciriello

Tensione e polemiche dopo la «condanna a morte» di D'Urso decretata dalle Brigate rosse

Sarti: «Una sinistra procedura che non può essere accettata»

Il ministro della Giustizia ha parlato in Senato - I terroristi cercano «sensazionalismi» e vogliono fare «abdicare lo Stato» - I comunisti si dichiarano insoddisfatti

ROMA — Un secco no all'ultimatum delle Br, le cui *«sinistre procedure non hanno alcuna possibilità di essere accettate e hanno soltanto a testimoniare la criminale pretestuosità della loro ideazione»*. A pronunciarlo, ieri al Senato, a nome del governo, è stato Adolfo Sarti. Nessun patteggiamento, quindi, coi terroristi da parte dell'esecutivo che prosegue senza tregua ogni sforzo per salvare la vita al giudice D'Urso.

Il ministro della Giustizia ha parlato alla commissione Giustizia e Interno, riunite congiuntamente. Nella sua relazione ha sottolineato *«l'uso professionale dei "mass media", la ricerca di "sensazionalismi e drammatici effetti di annuncio con minacce e atti di morte"»*. L'ultimo messaggio dei brigatisti va letto in questo senso: intende caricare sulle spalle di detenuti per crimini nefandi anche la responsabilità di concorrere nell'assassinio di D'Urso o di erigersi a garanti della sua salvezza attraverso l'abdicazione dello Stato.

Tre i temi successivamente affrontati dal ministro: la chiusura del reparto speciale dell'Asinara, la rivolta nel carcere di Trani, la vicenda de *L'Espresso* e la libertà di stampa cui ha dedicato solo un breve accenno. Da oltre un anno, ha detto a proposito di quest'ultima, è stato presentato un disegno di legge per la lotta al terrorismo in cui viene proposta fra l'altro la disciplina del diritto d'informazione *«perché esso non si deformi in istigazione o apologia di fatti terroristici»*.

Sull'Asinara, Sarti ha ribadito che l'ipotesi di sopprimere la sezione di Fornelli *«era stata valutata positivamente»* da molti mesi. Essa è il frutto di un'autonoma determinazione del governo e interrompere il piano predisposto avrebbe significato *«imboccare la logica della ritorsione nei confronti dei terroristi»* e una rinuncia *«all'autonoma capacità e volontà dello Stato di gestire le proprie determinazioni»*.

Quanto alla rivolta nel carcere di Trani, *«collegata con il rapimento D'Urso»*, il disegno, *«perverso e preciso»*, è quello di proporre all'opinione pubblica *«un quadro di contestazione globale al sistema»*.

Prima dell'intervento di Sarti vi è stato un imprevisto. Il presidente Fanfani, riunita brevemente in aula l'assemblea per prendere atto della presentazione degli ultimi decreti legge economici approvati dal governo, ha parlato sull'argomento: *«Talvolta, anche in tempi non lontani — ha osservato tra l'altro — si è creduto che discrezione e senso di responsabilità potessero consigliare di non chiamare il governo al dialogo col Parlamento in momenti particolarmente delicati. L'esperienza ormai insegna che tanta cautela merita positiva valutazione solo in rari brevi momenti. Oggi, astenersi, sarebbe stato un errore»*.

Dopo Sarti, alla pioggia di interrogazioni presentate dai gruppi ha risposto il sottosegretario all'Interno Sanza il quale si è soffermato sull'organizzazione, il finanziamento e i collegamenti internazionali dei terroristi, sull'omicidio del generale Galvaligi e il sequestro D'Urso, fornendo infine un dato: nell'ultimo trimestre dell'80, rispetto allo stesso periodo del '79, si è registrata una riduzione dell'attività terroristica pari al 57,04 per cento.

Il dibattito, conclusosi nella tarda serata, si è svolto in un clima teso e polemico, con frequenti battibecchi e interruzioni. Tutti concordi sulla linea della fermezza, ad eccezione dei radicali, i rappresentanti dei partiti d'opposizione non hanno risparmiato critiche al governo. La dc, ha affermato il capogruppo De Giuseppe, non ha incertezze: *«Tra lo Stato e un qualunque rapporto coi terroristi sceglie lo Stato, le sue leggi»*.

Fra i più insoddisfatti per *«le mancate risposte»* di Sarti e di Sanza, il comunista Maurizio Ferrara. Ricordate le qualità del generale Galvaligi, ha dichiarato: *«Non è con gli elogi funebri che si assolve il dovere dello Stato verso i suoi più fedeli servitori»*. Ed ha sottolineato l'acutezza della lotta contro l'eversione particolarmente a Roma, dove le strutture militari delle Br *«non hanno ricevuto i colpi che hanno accusato nelle altre città e dove, evidentemente, le complicità attive o passive sono più feconde, come testimoniano anche gli ambigui rapporti tra alcuni giornalisti de "L'Espresso" e i terroristi»*.

Landolfi, socialista, si è richiamato alla nota del psi di ieri, affermando che l'iniziativa del governo per l'Asinara ha dimostrato la volontà di perseguire una linea di fermezza. Per Malagodi l'esecutivo, a proposito dell'Asinara, ha commesso *«un grave errore politico»*.

Particolarmente duro verso qualsiasi cedimento nella lotta all'eversione il repubblicano Leo Valiani il quale non ha lesinato critiche a Spadaccia *«da oltre 10 anni — ha osservato rivolto all'esponente radicale — nel nostro sistema carcerario è prevalsa la linea permissiva»*.

Giuseppe Fedi

Deputati radicali a Trani e a Palmi

ROMA — Una delegazione di deputati radicali è partita ieri pomeriggio per Trani, per accertare quale sia la situazione nel «carcere di massima sicurezza» dopo la rivolta dei giorni scorsi. Una visita dello stesso tipo si svolgerà questa mattina anche nella prigione di Palmi, che ospita Renato Curcio e altri membri del «gruppo storico» delle Br.

L'iniziativa è stata annunciata ieri da Marco Pannella, nel corso di una conferenza stampa, in cui il leader radicale, dopo aver attaccato il pci, le Br, il «compromesso storico» e la politica dei governi di unità nazionale dal '76 al '79, ha ribadito la volontà del pr di dialogare con le Brigate rosse.

«Abbiamo precisato ai compagni assassini delle Br — ha detto Pannella *— che vogliamo dialogare con loro, ma a una condizione: nessuno di noi deve essere messo in condizione di essere, magari per semplice omissione, connivente o complice»*. I terroristi, in una parte del loro ultimo comunicato, sembrano volersi far carico dei diritti dei detenuti: *«Bene, il dialogo è questo. Muoviamoci assieme per realizzare quanto chiedete. Voi liberate D'Urso, noi andiamo in modo organizzato a Trani e a Palmi»*.

Quanto poi alla «sospensione dell'esecuzione», in attesa che i terroristi prigionieri esprimano il loro parere, Pannella ha avuto un giudizio estremamente duro. *«E' un'operazione di m... —* ha detto *—; se D'Urso viene ucciso, che cosa capita a quelli dentro? Volevate imporre ai cittadini di non fare i giurati, ma non date neanche la possibilità di scelta ai vostri dentro»*.

Espresso: i due giornalisti interrogati oggi dal giudice

Scialoja e Bultrini in carcere con l'accusa di favoreggiamento per l'intervista alle Br - Dubbi e polemiche intorno a una data: 29 dicembre

ROMA — Gli ultimi avvenimenti legati al sequestro del giudice D'Urso hanno fatto slittare il nuovo interrogatorio di Mario Scialoja e Giampaolo Bultrini da parte del sostituto procuratore Domenico Sica già fissato per ieri pomeriggio. I due redattori dell'Espresso, in carcere con l'accusa di favoreggiamento per l'intervista alle Br apparsa nell'ultimo numero del settimanale, saranno ascoltati, probabilmente, nel pomeriggio di oggi.

Il rinvio, ufficialmente, viene giustificato con alcuni accertamenti che sarebbero in corso e che tenderebbero a dimostrare come la versione fornita da Scialoja, accusato anche di falsa testimonianza, non corrisponda all'esatta ricostruzione da lui fornita sulla presa di contatto con il misterioso intermediario delle Br.

E' possibile che dopo l'interrogatorio i due giornalisti vengano messi a confronto: il racconto reso al magistrato da Bultrini non coinciderebbe, infatti, con quanto dichiarato da Scialoja. Chi dei due mente? Secondo il magistrato è Scialoja a dire il falso e a nascondere particolari giudicati importanti per l'inchiesta: oltre che di favoreggiamento, infatti, è stato imputato anche di falsa testimonianza.

Secondo fonti del palazzo di Giustizia se Scialoja si deciderà a dire la verità anche il confronto a quel punto si rivelerà inutile e le ipotesi avanzate dall'accusa prenderanno vigore. Le tesi sulle quali si va sviluppando infatti l'azione del giudice Sica si muovono su due piani diversi: da una parte il magistrato non crede a come venne stabilito il «contatto» da parte dei giornalisti con le Br, dall'altro è convinto che Bultrini e Scialoja siano venuti in possesso del materiale (l'intervista alle Br, il verbale di interrogatorio e la foto polaroid di D'Urso nel «carcere del popolo») prima del 29 dicembre.

Sica, in sostanza, non crede alla storia dell'emissario delle Br che si presenta in casa di Bultrini la sera del 19 dicembre offrendo foto e documenti per conto dei carcerieri di D'Urso. Né, tantomeno, al fatto che lo stesso emissario (dopo i due incontri avuti con Scialoja il 20 dicembre prima in un bar di piazza del Popolo e due ore dopo in piazza San Pietro) si ripresenta da Bultrini il 29 sera per consegnargli il plico con il materiale.

Insieme con l'intervista, la foto e il verbale i brigatisti avevano spedito nel plico anche copia della risoluzione strategica datata «ottobre '80» e i ciclostilati dei primi cinque volantini sul sequestro D'Urso. Manca, stranamente, il sesto, il più importante, quello contenente il primo comunicato dei comitati di lotta di Trani (in quei giorni in rivolta), diramato dalle Br il pomeriggio di quello stesso 29 dicembre. Come mai? Per il semplice fatto, sostiene Sica, che il plico a Bultrini e Scialoja non è stato recapitato il 29 ma qualche giorno prima.

E non si tratterebbe solo di una supposizione. Agli atti dell'inchiesta ci sarebbero elementi a conforto di questa tesi. Quali siano questi elementi i giudici non lo dicono: li contesteranno a Scialoja e Bultrini nel corso dell'interrogatorio di oggi.

r.c.

Detenuti «non violenti» si dissociano dalle Br

TORINO — *«Orrore ed amarezza particolare suscita all'interno della Lega non violenta dei detenuti l'ultimo comunicato delle Br con il suo funereo annuncio di morte al magistrato D'Urso, preceduto dall'altrettanto funereo rituale mortuario dell'assassinio del generale Galvaligi»*. E' quanto scrive la segretaria nazionale della Lega non violenta dei detenuti, Giuliana Cabrini, in un comunicato.

«Buona parte della popolazione carceraria — continua la Cabrini a nome dei detenuti *— si dissocia dalle gravissime responsabilità delle Br, che pretendono di parlare a nome di tutti i detenuti»*.

Terrorista tedesco tenta il suicidio nel carcere

BONN — Il terrorista tedesco Lutz Taufer, condannato all'ergastolo per l'attacco del 1977 alla ambasciata tedesca di Stoccolma, ha tentato di uccidersi nel carcere di Schwalmstadt.

Silenzio stampa? Alcuni favorevoli molti i contrari

ROMA — Come deve rispondere il mondo dei giornali al tentativo dei terroristi di sfruttare i mass media per aprire uno spazio alla loro propaganda ideologica nell'opinione pubblica? Davanti al comunicato numero 8 delle Brigate rosse, tre quotidiani (il *Corriere della Sera*, il *Giornale nuovo* e *La Notte*) hanno annunciato il silenzio stampa sulle richieste dei terroristi già deciso ieri dal «Tempo». Ma la strategia da seguire è proprio quella estrema del black-out informativo?

Il direttore e il vicedirettore del «Corriere», Franco Di Bella e Gaspare Barbiellini Amidei, sono convinti di sì: *«Proprio le ultime mosse dei brigatisti dimostrano in modo ormai indiscutibile che l'obiettivo è quello di guadagnare spazio sui giornali per recuperare il terreno perduto con gli arresti e le defezioni. E il silenzio stampa è l'unica strada per tentare di sottrarre il giudice D'Urso alla tortura di un baratto che non avrebbe mai fine»*.

«Noi — aggiunge Indro Montanelli, direttore del "Giornale" *— non daremo più ospitalità ai messaggi delle Br, limitandoci a registrarne i delitti. Di fronte alla pretesa dei terroristi di servirsi dei mass media per enfatizzare le loro imprese, alla stampa resta una sola risposta: calare la saracinesca contro ogni tentativo di strumentalizzarla»*.

Ma la scelta di «staccare la spina» non trova d'accordo molti giornali. *«Le richieste dei terroristi sono notizie, e non propaganda —* spiega il direttore di *Repubblica*, Eugenio Scalfari *—. Se i giornali non le rendessero pubbliche, verrebbe a cadere uno strumento essenziale di controllo da parte dei cittadini sull'operato dell'esecutivo. Se ad esempio il Capo dello Stato graziasse un terrorista, questo atto potrebbe avere varie motivazioni: ma potrebbe anche essere, per ipotesi, una risposta a un ultimatum. Questo, i cittadini hanno il diritto di saperlo.*

Informare, dunque, sostengono i direttori di molti giornali (come Michele Tito, del «Secolo XIX»), ma non amplificare i messaggi dei terroristi. *«E' la linea che abbiamo tenuto finora, e che continueremo a tenere —* dice Tino Neirotti, direttore del *Resto del Carlino —: pubblicare tutte le notizie sui terroristi, senza prestarci a far loro propaganda, senza cedere ad alcun ricatto. Per questo non parteciperemo al silenzio stampa, ma decideremo di volta in volta, valutando i fatti»*.

«Noi non abbiamo mai fatto da cassa di risonanza all'eversione — aggiunge Marcello Del Bosco, vicedirettore dell'*Unità —. Andremo avanti così, usando in chiave di lotta al terrorismo tutto ciò che a questa lotta è utile, e quindi anche brani di messaggi delle Br»*.

Da Milano, il direttore del *Giorno*, Guglielmo Zucconi, accusa i giornalisti italiani di essersi resi conto troppo tardi *«delle connessioni tra informazione e terrorismo, dopo che per molti anni avevano respinto, come molti intellettuali, qualsiasi responsabilità in materia»*. *Il Giorno* ha deciso di «autolimitarsi» per quanto riguarda la pubblicazione dei comunicati delle Br, *«svolgendo però nello stesso tempo il suo dovere di informare»*. *«Noi daremo notizia soltanto delle informazioni essenziali —* dice anche Gianni Letta, direttore del *Tempo* rinunciando a pubblicare volantini, proclami e comunicati»*.

Al *Messaggero*, il direttore Vittorio Emiliani rifiuta il black-out: *«L'unico modo di realizzarlo, è quello di mantenere un silenzio totale. E questo buio può indurre una psicosi allarmistica esagerata in un'opinione pubblica che ha invece dimostrato di saper giudicare, di non essere minorenne. In più, io vedo oggi un brutto rischio per i giornalisti italiani: quello di dividersi tra buoni e cattivi, proprio nel momento in cui dovrebbero invece saper essere uniti»*.

Ezio Mauro

Intensificata la sorveglianza nei due supercarceri dove sono rinchiusi i terroristi

Freda e Giannettini lasciano Trani saranno al processo di Catanzaro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRANI — Dietro ai muraglioni, in quel che resta della sezione di massima sicurezza, forse il «comitato di lotta» è già pronto a trasformarsi in una surreale corte d'appello, ma non occorre sapere cosa accade lì dentro per rendersi conto che dal supercarcere, adesso, non può uscire nulla. Dall'altra notte, Trani è una città blindata: scorte a tutti i magistrati della sua piccola Procura, intorno alla fortezza per un raggio di chilometri i posti di blocco e controlli sulle strade. Dinanzi ai cancelli, un passaggio incessante di jeeps dei carabinieri; oltre le grate, nel largo spazio in cemento che fa da cintura al penitenziario, cani poliziotti immobili sotto il nevischio fatto turbinare dal vento.

Da ieri, al supercarcere, c'è un alto funzionario del ministero di Grazia e Giustizia, arrivato da Roma poche ore dopo la «condanna a morte» di Giovanni D'Urso; la sorveglianza, dietro suo ordine, è stata infittita come da tempo non accadeva. Se a quel che si vede dall'esterno corrisponde, nelle sezioni, lo stesso rigore, l'aria per i detenuti «politici» dev'essersi fatta pesante. Ieri mattina, intorno alle 10, prima di far uscire dal recinto un camion del Comune di Trani che aveva raccolto rifiuti in un trituratore automatico, gli agenti hanno preteso di controllare tutto nei minimi particolari.

Ma non è stato quello il solo automezzo uscito dai cancelli del carcere: sempre intorno alle 10, uno dopo l'altro, si sono visti apparire due pulmini blindati dei carabinieri. All'interno, gli uomini in divisa si appoggiavano ai finestrini come per coprire qualcuno; preceduti da alcune auto a sirena spiegata, i blindati si sono diretti verso l'autostrada. Portavano via dal carcere alcuni detenuti «politici»?

Per lunghe ore nessuno ha voluto fornire chiarimenti. Il vicedirettore Delli Santi, l'uomo che in questi giorni sostituisce il direttore Brunetti assente per malattia, ha fatto dire ai cronisti di essere troppo occupato all'interno del carcere per poterli ricevere. Alla Procura, il blocco era ancora più evidente: due carabinieri impedivano a chiunque di raggiungere i magistrati.

In questo quadro, lentamente l'ipotesi è cominciata a diventare notizia: la direzione del carcere dunque aveva trasferito i terroristi più noti, stava cercando di smembrare il «comitato di lotta» prima di ogni sua possibile iniziativa? Le prime ammissioni sono giunte nel tardo pomeriggio dalla Procura: *«Sì, c'è stato qualche trasferimento, ma solo di detenuti comuni»*.

Solo in serata il dottor Delli Santi si è fatto raggiungere telefonicamente, per smentire con decisione iniziative del genere. *«Non ci sono stati trasferimenti di nessun tipo —* ha assicurato *— e vi posso garantire che nessuno si è mosso dalla sezione di massima sicurezza. Stiamo facendo di tutto per ricreare nel carcere il clima che esisteva prima della rivolta»*.

A tarda sera, però si è appreso che Franco Freda e Guido Giannettini sono stati trasferiti ieri dal carcere di Trani a quello di Catanzaro per assistere alla fase conclusiva del processo d'appello per la strage di piazza Fontana. I due detenuti non erano rinchiusi nella sezione di «massima sicurezza», dove una settimana fa scoppiò la rivolta dei detenuti e, pertanto, rimasero estranei alla manifestazione.

Nessuna notizia, comunque, il vicedirettore ha voluto fornire sulla situazione all'interno del supercarcere, nonostante nelle ultime ore si sia parlato più volte di una forte tensione. I detenuti «politici», a quanto si sa, restano ancora alloggiati in buona parte in uno stanzone che si trova al piano seminterrato della sezione distrutta durante la rivolta. Nelle ultime ore a seguire i loro movimenti ci sono diverse decine di nuovi agenti. Dai muraglioni, i mitra si vedono spuntare ogni venti metri. Probabilmente anche il clima sta dando una mano a chi organizza le misure di sicurezza: col freddo e il nevischio di ieri, sembra che pochissimi siano stati i reclusi che hanno voluto approfittare dell'ora d'«aria».

Giuseppe Zaccaria

Palmi, detenuti tranquilli e Curcio gioca al calcio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALMI — Apparentemente non è successo niente. Né i detenuti del supercarcere di Palmi hanno modificato le loro consuetudini, dopo che il Comunicato n. 8 delle Bierre li ha chiamati a dire l'ultima parola insieme con i detenuti di Trani sulla vita o la morte del giudice D'Urso. Né i servizi di sorveglianza hanno adottato nuove misure di controllo all'interno o all'esterno dell'istituto, che — nuovissimo — sorge per tre lati incassato fra quinte di case popolari.

I colloqui con i familiari si sono svolti come il solito. Rigida è rimasta la divisione tra le due ali del carcere in cui sono rinchiusi i mafiosi, una ventina, e i brigatisti, una cinquantina (oltre a Renato Curcio e Valerio Morucci, quasi tutta la colonna veneta e la colonna romana). Le ore d'aria, due al mattino e due al pomeriggio, non hanno sollevato problemi.

I quattro cortili in cui vengono distribuiti i reclusi a turno, si sono riempiti come sempre. In mattinata c'è stata una partita di pallone, e Curcio ha giocato con gli altri. Alcuni, sempre gli stessi, hanno continuato a studiare e scrivere. Il ticchettio delle macchine per scrivere è stato sentito nei corridoi. Uguale a quello di ogni giorno il flusso delle entrate e uscite: 300-400 persone.

Ma una tensione più acuta è stata avvertita da chi raggiunge con una certa regolarità il carcere. Le canne delle armi spuntano fitte sui muri di cinta. Le camionette dei carabinieri, con i vetri blindati, perlustrano con una puntigliosità più severa il circondario. Il direttore dell'istituto si rifiuta di scendere dal suo ufficio, prima manda a dire che ha troppo da fare, poi fa sapere che è fuori sede. Gli agenti sono nervosi e bruschi. Le disposizioni giunte da Roma, dopo quanto accadde la vigilia di Natale, devono essere state drastiche.

Il 24 dicembre sembrava un giorno come gli altri. Nel pomeriggio invece una delegazione di quattro politici chiese di parlare con il giudice di sorveglianza. Gli consegnò due volantini. In uno si condivideva l'azione dei sequestratori di D'Urso e si aderiva alla richiesta di cancellare le carceri speciali, quelle dell'Asinara e di Palmi. Il contenuto del secondo volantino è rimasto segreto. Allora si erano rafforzati i servizi di vigilanza. Ma già l'iniziativa era stata portata a compimento.

Segni distinti di quanto adesso i brigatisti si preparano a dire, per ora non giungono all'esterno. C'è una sensazione, da parte delle persone che operano nel carcere: la sensazione che la sentenza stia per essere pronunciata e che sia una sentenza di morte, che l'ala più oltranzista abbia preso il sopravvento.

C'è poi una replica a nostre obiezioni, che viene invece da chi ha una comunicazione più diretta con i detenuti: *«I rapporti fra i detenuti e quanti continuano a lavorare all'esterno vengono interpretati come una novità, una svolta. In realtà gli uni e gli altri fanno parte di un unico movimento. Tocca a noi ora, a chi avrà la responsabilità politica di comunicare con l'esterno, dire a che punto è il dibattito. Dobbiamo affrontare le grosse contraddizioni che ci siamo portati dietro. Il dibattito non si conclude qui»*.

Liliana Madeo

Domani a Roma sono vietate manifestazioni

ROMA — La questura di Roma ha reso noto che «per motivi di ordine e sicurezza pubblica» domani non saranno consentite nella capitale manifestazioni in luogo pubblico.

Il 7 gennaio 1978 Francesco Ciavatta e Franco Bifonsetti furono uccisi davanti alla sezione missina di via Acca Larenzia, nel quartiere Tuscolano, da un commando dei «Nuclei comunisti».

Battute per trovare la prigione

(Segue dalla 1ª pagina)

richiesta precisa. Le Br hanno evidentemente deciso che è arrivato il momento di esercitare la loro maggiore pressione. Così, col comunicato n. 8 inviato il 4 gennaio, avvertono della condanna a morte del prigioniero e sostengono che l'esecuzione della sentenza è sospesa in attesa del parere dei «Comitati di lotta» di Trani e Palmi. La valutazione politica dei «proletari prigionieri» dovrà essere integralmente diffusa attraverso giornali, radio e televisione.

Ieri per tutta la giornata sono continuate le perquisizioni di casolari e villette nelle vicinanze del lago di Bracciano: una zona, questa, che polizia e carabinieri battono ormai da diversi giorni, come se avessero la convinzione che la «soffiata» iniziale dovesse essere molto seria. Ieri è toccato in particolare ad Anguillara e Trevignano, proprio sulle rive del lago. Ma non sono ancora cessate le ricerche a Manziana, il paese setacciato nei giorni scorsi.

Sandra Bonsanti

La Spezia: trovati 200 volantini Br

LA SPEZIA — In maniera del tutto casuale, ieri mattina sono stati rinvenuti alla periferia della città circa duecento volantini delle «Brigate rosse».

I ciclostilati, datati 15 dicembre, rivendicano il rapimento D'Urso e la chiusura del carcere dell'Asinara.

A trovarli sparsi per terra in via Pianagrande, a Rebocco, ad una ventina di metri dalla linea ferroviaria Roma-Torino, è stata una pattuglia di vigili urbani che ha avvertito la polizia.

Gli uomini della Digos spezzina, in collaborazione con i colleghi di Genova e Roma, stanno svolgendo accertamenti per stabilire in che modo i volantini siano arrivati a La Spezia; si esclude, data la distanza dai binari, che possano essere stati lanciati da un treno.

Terrorismo Indagine fra i giornali francesi

PARIGI — Il giornale «Le Quotidien de Paris» ha interrogato i responsabili dei 12 più importanti mezzi d'informazione francesi, per sapere se, trovandosi in possesso di un documento analogo a quello inviato dalle Brigate rosse a «L'Espresso», lo avrebbero pubblicato.

Il direttore de «Le Monde», Jacques Fauvet, avrebbe comunicato, prima della pubblicazione, alle autorità le informazioni che consentissero di reperire gli autori del rapimento di Giovanni D'Urso, e avrebbe resa pubblica la parte riguardante il regime carcerario.

Il capo redattore di «France Soir», Richard Liscia, avrebbe pubblicato tutto, «pur prendendo le dovute precauzioni». Il «Figaro», invece, secondo il suo direttore, Max Clos, non avrebbe pubblicato il documento, perché non si devono aiutare i movimenti terroristici».

Da giovedì 15 raccolta firme per caso Gioia

ROMA — Giovedì 15 gennaio comincerà la raccolta delle firme per la riapertura del caso dell'ex ministro democristiano della Marina Mercantile on. Gioia («Traghetti d'oro») davanti al Parlamento in seduta comune.

Il giorno precedente, le relazioni di maggioranza e minoranza, attualmente in corso di stampa, saranno distribuite ai componenti della Camera e del Senato.

La raccolta delle firme proseguirà per cinque giorni di effettivo lavoro parlamentare (con esclusione perciò del sabato e della domenica) fino a mercoledì 21 gennaio compreso.

Per riaprire il caso — archiviato dall'inquirente in dicembre con dieci voti di dc, psi e psdi, contro gli otto dei comunisti, missini e indipendenti di sinistra — sono necessarie 477 firme, ossia la maggioranza assoluta dei componenti delle due Camere.

Firmeranno sicuramente comunisti, missini, radicali, indipendenti di sinistra e il pdup.

Il vertice sindacale

(Segue dalla 1ª pagina)

Cgil, avrebbe avanzato la proposta di mediazione: far slittare l'assemblea dei consigli generali e dei quadri a dopo i congressi delle singole confederazioni, a condizione, però, che ci sia una riaffermazione dell'impegno politico di tutto il sindacato, sul fondo di solidarietà.

La proposta di Carniti è passata e questa dichiarazione di principio sarà ufficializzata dai tre leaders della Federazione unitaria. Del fondo, praticamente, si tornerà a parlare a fine primavera-inizio estate e la sua eventuale applicazione dovrebbe scattare non prima dell'82.

La validità del prelievo è stata comunque ribadita da Benvenuto in un articolo per «Lavoro Italiano». Anche per li sommarsi degli effetti del terremoto a *«calamità storiche di origine non naturale —* sostiene il segretario generale della Uil *— l'ipotesi originaria di destinare al Sud i mezzi del fondo raccolto tra i lavoratori assume particolare rilevanza ed impone che il fondo stesso, alternativo a qualsiasi altro tipo di prelievo fiscale, sia impiegato per la ricostruzione sotto il controllo e la partecipazione delle organizzazioni dei lavoratori»*.

Sugli altri problemi che saranno affrontati nell'81 dal sindacato, Benvenuto afferma: *«Saremo chiamati a misurarci sul terreno della produttività dell'intero apparato economico che dovremo gestire e finalizzare verso l'occupazione da un lato e la riduzione dell'orario di lavoro dall'altro. Scelte coraggiose ci attendono sulla politica salariale: all'appiattimento, ai guasti dell'inflazione dovremo porre rimedio rimettendo in discussione non il principio dell'egualitarismo ma le sue conseguenze pratiche, ripristinando gli aumenti differenziati e, se necessario, ponendo mano al meccanismo della scala mobile, in modo comunque da mantenere intatto il carattere di strumento a tutela del salario»*. La discussione su questi temi si è aperta ieri sera con la prima riunione dell'anno della segreteria unitaria.

e. p.

Scandalo Iva «vertice» di magistrati

BUSTO ARSIZIO — Anche il procuratore della Repubblica di Busto Arsizio, dott. Vittorio Colucci, parteciperà al «vertice» dei magistrati che si occupano dell'inchiesta riguardante le false fatture «Iva» e che è in programma per i prossimi giorni a Milano.

Nell'inchiesta, relativa allo scandalo scoppiato verso la metà di novembre dello scorso anno, sarebbero coinvolte anche una ventina di aziende bustesi. La riunione dei magistrati dovrebbe servire ad evitare eventuali conflitti di competenza e soprattutto a permettere alle procure interessate di esaminare collettivamente quali orientamenti adottare.

Ricordo Fosse Ardeatine

Vincitori Laganà e Bilucaglia concorso Rai-Anfim

ROMA — Presso la direzione generale della Rai-Radiotelevisione Italiana si è riunita la commissione istituita per esaminare le partiture pervenute al «Concorso Rai-Anfim» per una composizione musicale con testo in ricordo dei Martiri delle Fosse Ardeatine.

La commissione, formata da Goffredo Petrassi (presidente), Bruno Bettinelli, Aldo Clementi, Franco Donatori e Carlo Prosperi, ha deciso a maggioranza di assegnare il premio alla partitura contrassegnata dal motto: «Che cos'erano ora...» e di segnalare per l'esecuzione radiofonica la partitura contrassegnata dal motto: «Todeswürdigen».

Ad apertura delle relative buste è risultato vincitore del premio Ruggero Laganà.

CERCANDO LE RADICI DEL DISPOTISMO

Kolakowski, marxista tra fede e dubbio

Leszek Kolakowski non è fortunato come i titoli dati dagli editori ai suoi scritti. Nel '73, all'Università di Reading ci fu un convegno sul tema «Che cosa c'è di sbagliato nell'idea socialista?»; e la casa editrice Weidenfeld e Nicholson affidò a Kolakowski (e a Stuart Hampshire) la pubblicazione degli atti: il che valse al nostro, sul *Socialist Register* del '74, una lunga accusa di tradimento della fede socialista per la collaborazione con editori capitalisti. I quali, tuttavia, diedero alla raccolta, uscita nel '75, il titolo neutro di *The Socialist Idea. A Reappraisal*, nonostante il corrosivo esame da lui fatto del suo contributo, dei mali del «*socialismo dispotico*», ossia dell'istituzionalizzazione politica del marxismo nei Paesi comunisti.

Kolakowski visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

L'attenuazione dei capitalisti inglesi è ora ripagata con l'accentuazione contraria delle edizioni Sugarco nella presentazione italiana del primo volume (dedicato ai fondatori Marx e Engels) di un ampio studio, avviato da Kolakowski nel '76, su le *Principali correnti del marxismo*. Così suona la traduzione del titolo polacco dato dall'autore, mentre quello dell'edizione italiana è assai più battagliero: *Nascita, sviluppo, dissoluzione del marxismo*. E' prevedibile per il povero Kolakowski qualche nuova imputazione di tradimento.

Si pensi all'attuale situazione della Polonia, con la rivendicazione di sindacati autonomi dal potere politico, e alla condizione di «esule» di Kolakowski, che oggi insegna a Oxford, ma ha conservato la nazionalità polacca, sebbene nel '68 sia stato espulso dall'Università di Varsavia per la sua critica alla censura e l'atteggiamento «critico» contro il regime.

Forse hanno ragione quelli che pensano che il regime sociale comunista così com'è oggi non può essere riformato; e che, essendo la sua funzione principale «*quella di salvaguardare all'apparato dirigente un potere monopolistico e incontrollato*», in esso non è possibile soddisfare speranze fondamentali sia della classe lavoratrice che degli intellettuali. Ma la fede di Kolakowski gli fa credere il contrario, lo fa sperare in una genesi, entro il sistema, di un socialismo marxista dal volto umano. E se anche le vicende polacche, come non ci auguriamo, dovessero dargli torto, non sarebbe corretto attribuire a lui la tesi sulla dissoluzione del marxismo.

In tutta questa vicenda di titoli giocano certo ragioni editoriali, più o meno misteriose; non escluso, magari, un certo «uso» polemico-politico di Kolakowski. Va tuttavia osservato che alla vicenda non è forse estranea una qualche «ambiguità» concettuale, intrinseca nella sua stessa posizione, che pur è, umanamente, così limpida. Non solo egli non ripudia il marxismo, come dottrina di fondo, ma non è nemmeno uno dei consueti «eretici», secondo cui il comunismo vigente «*costituisce una profonda deformazione dell'originale Vangelo di Marx ed è il tradimento delle basilari premesse del socialismo marxiano*».

Egli mira a una posizione originale, diversa sia da quella degli «ortodossi», per cui il comunismo contemporaneo è la perfetta incarnazione della dottrina marxista come portatrice di liberazione e felicità, sia da quella degli anticomunisti, secondo i quali esso è sempre l'incarnazione perfetta di quella dottrina, portatrice, tuttavia, di schiavitù e tirannide. Ed anche da quella degli «eretici», che vorrebbero esonerare Marx da «ogni» responsabilità rispetto ai «devianti» che si considerano suoi eredi. Come storico delle idee egli cerca piuttosto di chiedersi in che modo e per quali circostanze l'idea primordiale di Marx abbia patrocinato tante molteplici forze, spesso lottanti tra loro, e se c'era qualcosa in quell'idea primordiale che ha «*reso possibile*» lo sviluppo reale che gli eretici, in genere, considerano una «*deformazione*».

Psicologicamente il tentativo di Kolakowski è comprensibile: uno studioso serio non butta via leggermente una visione del mondo in cui si è formato (egli è nato nel 1927). E un uomo onesto non disconosce i fatti brutali. Non gli resta altra via che sforzarsi di capire, analizzando la genesi di quella visione del mondo e il suo sviluppo a contatto con la realtà. Qui sta il grande interesse, per tutti, dell'indagine di cui ora abbiamo il primo volume, nel quale si indaga, nel quadro (forse sin troppo ampio) della filosofia occidentale, il formarsi del pensiero di Marx e di Engels, dai primi scritti fino ai più tardi, anche nel complesso intreccio di debito e di polemica con le varie forme del socialismo utopistico.

Kolakowski sintetizza i risultati della sua analisi indicando nel marxismo tre motivi (con «fonti» molteplici): il «*romantico*», il «*prometeico-faustiano*» e quello «*illuministico e razionalistico*». Quest'ultimo, che si rifà alla capacità umana di sfruttare a proprio vantaggio le leggi della natura, dà al socialismo marxista il tema della «*scientificità*» e l'istanza di determinare scientificamente anche le leggi della storia. Ma di esse il marxismo presume anche di conoscere il senso profondo: e qui entrano in gioco gli altri due motivi: quello faustiano-prometeico, per cui la storia è vista come processo di autocreazione dell'umanità, di là dalle limitazioni corporee e naturali dei singoli individui, e quello romantico, per il quale la vera libertà dell'individuo si attua col suo dissolversi nella totalità, in cui è superata ogni alienazione ed infelicità.

* *

Questa radiografia del marxismo, da cui risulta che la presunta veste scientifica cela la convinzione di possedere la verità assoluta sui «segreti» del mondo e della storia, trova conferma in molte analisi condotte negli ultimi anni, anche tra noi. Ma le conclusioni tratte da tali analisi divergono da quella di Kolakowski, accennata rapidamente alla fine del volume e congruente con il suo atteggiamento di fondo. Di qui il senso dell'ambiguità concettuale a cui accenniamo. Infatti, coloro che scorgono nel marxismo, di là dallo scientismo di parata, i motivi prometeici e romantici, concordano circa il nesso organico esistente tra la filosofia marxista e le storture del socialismo dispotico.

Kolakowski, invece, mantiene una qualche oscillazione, perché, se ammette che «*la dottrina non è innocente*», afferma tuttavia che sarebbe «*assurdo pensare che il socialismo dispotico sia nato, per così dire, dalla sola ideologia*». Credo che nessuno abbia mai messo in dubbio che le forme di tale dispotismo siano scaturite «*anche*» dalle «*circostanze storiche*» in cui ha operato la dottrina; o nessuno sul serio che esse siano solo la realizzazione degli «*intenti*» di Marx.

La questione è diversa: ossia c'è da chiedersi se una filosofia inglobante, come quella marxista, anche una dottrina politica, e che si presenta come possesso della verità assoluta sul mondo e sul destino dell'umanità, avviata ad una felicità terrena perfetta, possa istituzionalizzarsi in forme politiche non contaminate dal fanatismo di chi si crede in dovere di portare gli uomini, volenti o nolenti, al vero definitivo ch'egli pensa di possedere.

Che la risposta sia negativa non vuol dire imputare a Marx una malvagità di intenti; e neppure significa disconoscere quella tensione tra esigenza di certezza e dubbio che, come Kolakowski ha ben messo in luce nel suo saggio su Husserl (*La ricerca della certezza*, Laterza 1978), è la fonte d'ogni vita intellettuale e culturale. Ma si tratta di distinguere tra il bisogno di certezza, che caratterizza la nostra vita, e la presunzione di aver acquisito la verità certa.

Se nelle *Confessions* scritte su richiesta delle figlie, il motto prediletto di Marx è «*de omnibus dubitandum*», nella costruzione della sua dottrina eclettica, esso resta soffocato dal motivo romantico e da quello prometeico. Qui è l'inestirpabile radice fanatica del dispotismo nell'istituzione politica che si è incorporata tale dottrina e di tutte le istituzioni che, in circostanze diverse, continueranno ad ispirarsi ad essa. Nonostante la «fede» contraria di studiosi onesti, e che, in effetti, auspicano, moralmente, la minor infelicità possibile per tutti gli uomini.

Francesco Barone

I SUOI CONTRASTI MESSI A NUDO DALLA MOSTRA SU MARIA TERESA

Trieste, l'aquila e il melone

Le diffuse nostalgie absburgiche si intrecciano con il più geloso municipalismo - Anche nel '700, quando il governo imperiale decise di trasformare il vecchio borgo nel grande emporio adriatico, si ebbe una reazione simile a quella recente degli autonomisti - Il successo dell'esposizione, che illustra il lancio internazionale della città voluto dall'imperatrice

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — *Dov'è che batte il cuore di Trieste? Sul colle di San Giusto, fra il castello e la basilica simboli del comune antico? O nel borgo teresiano, settecentesca espressione urbanistica del grande emporio asburgico, fra la Borsa e il porto dove si celebrarono i fasti dello sbocco al mare mitteleuropeo, i traffici internazionali del litorale austriaco? In questa città che vive così intensamente la sua storia, fra rimpianti acuti e rabbiose nostalgie, e nella perenne ricerca di una identità, non ci voleva che una mostra come l'attuale, aperta da tre settimane nei saloni della stazione marittima, per riproporre il dilemma. E per lasciarlo, ancora una volta, insoluto.*

A prima vista questa è una grande mostra delle nostalgie. Nostalgie viennesi, dunque, visto che il tema è «Maria Teresa, Trieste, il porto». E' vero che Laura Ruaro Loseri, che dirige i musei civici e ha allestito l'esposizione, non vuol sentirne parlare: «Noi non vogliamo alimentare nessuna nostalgia, noi presentiamo i fatti». *Ma poi vedi la gente che si accalca davanti alle vetrine, contempla i ritratti dei sovrani imperialregi, i loro calligrafici documenti, i cimeli degli antichi trionfi commerciali, le testimonianze di un piccolo municipio periferico proiettato, per volontà di Vienna, nel flusso della cultura e dell'economia internazionale: e non è difficile scorgerli i sintomi della nostalgia.*

L'imperatrice Maria Teresa d'Austria in un quadro del pittore Van Mytens

Nostalgia di prosperità e buongoverno, di efficienza e razionalità. Di un tempo in cui la città si impreziosiva dei raffinati modi viennesi, mentre i buoni affari si misuravano in talleri e zwanziger, la Borsa che un giorno affascinerà Svevo dettava quotazioni mondiali, e la dolce cantilena triestina risuonava in tutti i porti del Levante.

Eppure. Eppure la grande metamorfosi settecentesca non andò così liscia, in questa città dalla grazia scontrosa, secondo la definizione di Saba («come un ragazzaccio aspro e vorace / con gli occhi azzurri e mani troppo grandi / per regalare un fiore»), *in questa città ribelle per istinto e vocazione, che per spirito contraddittorio un giorno scoprirà l'irredentismo, e più tardi il neomunicipalismo dei «meloni».*

Non andò liscia, perché quando Carlo VI stabilì la libera navigazione nell'Adriatico, e assegnò a Trieste la funzione di polo marittimo dell'impero in concorrenza con la declinante potenza veneziana, anche allora spuntarono i meloni. Era il 1717, l'anno in cui nasceva Maria Teresa, e Carlo VI gettava così le basi del futuro straordinario sviluppo della città, quello che porta appunto il nome della prima imperatrice d'Austria.

L'operazione implicava infatti il superamento delle anguste pastoie comunali. Trieste era allora un piccolo borgo marinaro, molto provinciale, davvero fuori mano: Vienna esitò a lungo sulla scelta del suo emporio marittimo, si dovettero scartare soluzioni alternative che [illegible] Monfalcone, Aquileia, Fiume, quest'ultima destinata al ruolo di porto d'Ungheria. Dunque scattarono i meccanismi di difesa, e si fece una bandiera dell'autonomia comunale, e i Triestini si schierarono in geloso arroccamento attorno agli antichi statuti. Naturalmente l'assolutismo austriaco, per quanto illuminato, non guardava tanto per il sottile: e per la fortuna di Trieste e della sua nascente borghesia la metamorfosi andò avanti indisturbata.

L'eco dei malumori di allora, del resto, sopravvive fra i malumori di oggi. Nella presentazione del catalogo di questa mostra il sindaco Manlio Cecovini rende il doveroso omaggio all'epoca di Maria Teresa, ma mette in guardia contro la tentazione di credere che Trieste sia nata allora: «Singolare miopia di quei visitatori che non avvertono l'enorme, incombente mole del nostro castello».

Cecovini è l'uomo portato alla guida del municipio dall'impetuosa sollevazione degli autonomisti. Che, si noti, hanno il loro simbolo non certo nell'aquila asburgica, ma nel melone e nell'alabarda, emblemi del vecchio comune mortificato da Maria Teresa. Nella mostra c'è una lesione, aggiunge Cecovini: «L'impegno di operare con fiducia... Senza paura di chiedere il rispetto dei nostri diritti, primo fra tutti il diritto del nostro splendido porto naturale di vedersi restituita la sua funzione europea».

La mostra triestina s'inserisce in un vasto programma internazionale di celebrazioni del duecentesimo anniversario di quel 1780 che vide Maria Teresa d'Austria lasciare la vita e il trono, consegnando al figlio Giuseppe II un impero ricostruito dalle fondamenta. Amputato, è vero, della Slesia e di altri territori e sfere d'influenza, prede di guerra delle potenze coalizzate che non avevano voluto accettare la successione di una donna al trono asburgico, ma trasformato in un modello di organizzazione burocratica, di efficienza amministrativa, di ordine paternalista e perbenista. In un modello di Stato multinazionale al quale oggi, fatti i necessari aggiustamenti democratici, si guarda sempre più, tramontata ormai con le vecchie retoriche patriottarde ogni velleità nazionalistica. La saggia Maria Teresa è stata celebrata con una grande esposizione al castello viennese di Schoenbrunn, con le mostre milanesi di Brera e dell'Archivio di Stato, con edizioni e conferenze.

Fra le manifestazioni bicentenarie questa mostra triestina s'impone per la sua concretezza. Se Vienna ha rivissuto la sua sfolgorante potenza, Milano l'irripetibilità del secolo intelligente, il secolo di Verri, Parini, Beccaria, Trieste ha scelto la celebrazione dell'alleanza Stato-commercio. Un'accorta, lungimirante attività di governo è illustrata in tutti i suoi aspetti. La nascita del grande porto adriatico destinato a soppiantare Venezia, la creazione dell'emporio, l'invito alle «nazionalità» perché vengano a trafficare e arricchirsi.

Arrivano greci, armeni, gli ebrei si vedono aperta la porta del ghetto: anche se dovranno aspettare la morte di Maria Teresa, illuminata sì ma tanto bigotta, perché Giuseppe II li autorizzi ad andarsene in giro senza l'umiliante contrassegno. Arrivano protestanti dalla Svizzera, e aprono le famose botteghe del caffè, mentre i tedeschi fanno rapidamente fortuna nella finanza e nell'assicurazione.

Gli incentivi, i privilegi doganali, l'incoraggiamento al grande commercio internazionale, la creazione della scuola nautica: c'è dietro tutto questo un disegno di estrema coerenza, esemplarmente realizzato, sia pure fra molte difficoltà iniziali. Il vecchio spirito della marineria adriatica, ormai languente a Venezia, rivive sotto il Colle di San Giusto: è quello spirito che un giorno a Lissa distruggerà la flotta italiana, di tradizione genovese e tirrenica, e che più tardi, negli Anni Trenta di questo secolo, si esprimerà nei cantieri triestini con le forme più evolute dell'architettura navale.

La città ha reagito con straordinario interesse a queste sollecitazioni. Visitatori a migliaia ogni giorno, di tutte le generazioni compresa quella che nacque austriaca. Ecco il vecchio triestino che forse da ragazzo applaudì i bersaglieri che sbarcavano al molo Audace. Adesso gli s'inumidiscono gli occhi davanti ai cimeli di un passato più lontano, troppo a lungo sepolto nella memoria collettiva. Quando il porto era affollato di navi, e Piazza dell'Unità si chiamava Piazza Grande, e ai tavolini sedevano con le splendide ragazze di qui gli ufficiali dell'impero in uniforme bianca, e la Borsa accumulava e distribuiva fortune, e tutto marciava secondo le regole severe della burocrazia asburgica, e la città viveva la sua irripetibile grazia viennese, non ancora appiattita dalla prospettiva storica.

Un tempo favoloso, che così prepotente si sovrappone alle inquiete banalità del presente. Trieste brontola, come sempre: stavolta tocca al trattato di Osimo, «che ci consegna agli slavi, mani e piedi legati», dice una vecchia dama che sembra trasferita qui di peso dai vialetti del Wienerwald. Si brontola su Osimo, sulla ritrovata asfissia triestina, sul tramonto della dimensione internazionale.

In fondo a tutto ci dev'essere quel desiderio d'Europa che a grandi passi si sta facendo strada, a Trieste e altrove: sospinto dallo sfacelo istituzionale romano, certo, ma anche da quel dinamismo intrinseco che è proprio delle soluzioni obbligate.

Alfredo Venturi

Figure-simbolo di una pittrice

SANREMO — Nelle sale del Casinò di Sanremo Adriana Giorda espone fino al 18 gennaio le sue opere più recenti: oli, carboncini, e, per la prima volta, litografie.

La giovane pittrice torinese, alla sua dodicesima mostra personale, conferma la sua predilezione per la figura, colta negli atteggiamenti più semplici, ma filtrata attraverso uno sguardo che tende a conferirle lo spessore del simbolo.

DOPO 4 ANNI DI SILENZIO, UN NUOVO VOLUME DELLE SUE AVVENTURE

Angelica la bella torna più matura

Mentre la tv italiana trasmette un ciclo di film a lei dedicati, esce in Francia «La marchesa degli angeli» - E' il primo romanzo di cui è unica autrice Anne Golon, che aveva scritto i dieci precedenti «a quattro mani» col marito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Ottanta milioni di lettori sparpagliati in tutto il mondo, dalla Francia al Giappone, dalla Germania agli Stati Uniti e naturalmente all'Italia, attendevano da quattro anni l'uscita dell'undicesimo volume della serie di *Angelica*, il fortunatissimo *feuilleton* scaturito dalla sbrigliata fantasia e dalle accurate ricostruzioni storiche dei coniugi Golon, al quale si dedica in queste settimane un ciclo di film alla televisione italiana. E ora finalmente l'attesa generale è stata esaudita: dopo un lungo silenzio, Anne Golon ha pubblicato questa *Marchesa degli angeli*, che è il primo romanzo scritto soltanto da lei, e non più a «quattro mani», dopo la morte del marito Serge.

Questa volta Angelica, sempre bella e più che mai desiderabile nello splendore della sua maturità, sbarca dal *Goudsborx* ancorato nella rada di Quebec, e viene ricevuta, benché bandita dal Re Sole insieme con il marito Joffrey De Peyrac, dal suo rappresentante nella «Nuova Francia», il governatore De Frontenac. E' il primo atto delle nuove avventure di Angelica, che trascorrerà un movimentato inverno al Quebec, tra gli intrighi della «*piccola corte*» del Canada e le scorrerie degli irochesi. Anche in questo libro (e come potrebbe essere altrimenti) la «*marchesa degli angeli*» rischia di morire difendendo, armata soltanto del suo *charme*, la città dall'assalto degli indiani, come aveva fatto santa Genoveffa, bloccando Attila davanti a Parigi, secondo la leggenda. Ma le passioni che Angelica ispira non hanno nulla a che spartire con lo spirito, sono ideali del tutto terrestri e non ne sono immuni nemmeno i terribili gesuiti del Quebec.

Per la bella «*marchesa degli angeli*» non mancano quindi le avventure, le gelosie e i pericoli, dai quali uscirà come sempre vittoriosa.

Ma in attesa del «seguito» accortamente lasciato intravedere nell'ultima pagina, restano da scandagliare le ragioni di questo eccezionale successo editoriale che data ormai da quasi trent'anni e che investe perciò non soltanto una generazione di lettori ma già due. Qual è dunque il segreto di *Angelica*? Il successo popolare di un'opera si spiega spesso (e molte volte anche a torto) con la mediocrità del contenuto. Ora, stando ai risultati delle traduzioni, questo criterio può essere parzialmente applicato alla fortunata serie dei coniugi Golon, che si situa nella classifica degli autori francesi tra Gide e Flaubert. Ma in realtà non spiega un granché. *Angelica* è un prodotto venduto in tutto il mondo, tradotto in 27 lingue, dal quale sono stati ricavati «fumetti», film, spettacoli teatrali e addirittura un'opera in Giappone.

La ragione iniziale del suo successo è stata, secondo gli esperti di *marketing* editoriale, quella di rappresentare, in un momento in cui il ricordo della guerra non era ancora lontano, negli Anni 50 l'ascesa e la lotta per il successo, la scalata sociale, la ricerca della felicità di una donna, da sola in un mondo ostile. In questo modo, milioni di donne si sono potute riconoscere in Angelica, identificare (mitizzandola) nelle sue avventure.

Un altro motivo risiede poi nella costruzione stessa dell'intreccio romanzesco che, a differenza delle saghe di stampo anglosassone, continua a incentrarsi sempre sulla figura di Angelica. In questo modo si facilita il compito del lettore, il quale viene sollecitato a conoscere il passato della protagonista e a seguirne le avventure successive.

Ma la ragione di fondo, quella che ha consentito ad Angelica di superare anche la bufera femminista, è che la protagonista di questo fortunato *feuilleton* è il prototipo dell'«eterno femminino», angelo e diavolo, romantica e avventurosa, fedele e infedele, vittima a volte voluttuosamente compiacente. Questo segno fondamentale di ambiguità si è abbinato poi a un'accorta evoluzione del personaggio. Angelica infatti non è più una ragazza in fiore che troppi vogliono cogliere, ma una donna matura che ha conquistato la sua autonomia, non una femmina-oggetto più o meno ribelle (come il *cliché* cinematografico aveva imposto a Michèle Mercier) ma una donna con una spiccata personalità della quale l'uomo si riconosce eguale e non padrone.

Angelica pre-femminista, allora? Forse sì, e in ogni caso, la sua serie ha saputo accompagnare l'evoluzione non soltanto del costume ma anche della mentalità femminile nell'arco di trent'anni.

Paolo Patruno

A RIETI 50 PITTORI E SCULTORI ESPOSTI SECONDO UNA FORMULA SINGOLARE

Artisti sessantenni alla Biennale controcorrente

RIETI — Si è inaugurata nei giorni scorsi e rimarrà aperta fino al 25 gennaio una rassegna alla quale è stato dato il nome di Biennale nazionale d'arte contemporanea. Data la frequenza con cui, da tempo, ne nascono in varie parti d'Italia, poteva essere un avvenimento senza troppo spicco. Invece, per fortuna, c'è, a caratterizzarla, una formula insolita. Cioè un criterio di scelta generazionale — soltanto artisti nati tra il 1900 e il 1920 — che da parecchio non veniva usato, salvo per gli ultimi arrivati, i cosiddetti *nuovi*, *novissimi* e *nuovi-nuovi*.

L'amministrazione provinciale di Rieti, e per essa il critico Giorgio Di Genova, ha ritenuto che questo interesse esclusivo verso i giovani andasse frenato. E, pur consapevoli delle difficoltà e della rigidità, in arte, di un discorso sincronico, si è voluti andare decisamente controcorrente, incominciando con quella generazione che, forse, più delle altre è stata sacrificata dalla smania delle novità. In seguito verranno presentati i successivi decenni e poi... si vedrà.

La mostra comprende una cinquantina tra pittori e scultori, vivi e morti. Anzi un'altra caratteristica della rassegna è appunto la distinzione espositiva tra i vivi e gli scomparsi. I primi, sotto i portici del Palazzo Vescovile; i secondi, nelle sale del Palazzo del Turismo. Le minuscole antologiche di questi ultimi (Crippa, Novelli, Rambelli, Sanfilippo e Tancredi) vogliono essere, più che altro, un ricordo. Con così poche opere è, in effetti, difficile che il pubblico possa capire il significato del loro lavoro. Come è scritto in catalogo: semplici omaggi. Per la verità anche per i vivi è la stessa cosa. Chiaramente, un paio di opere a testa consentono solo in modo vago una lettura delle loro ricerche. Tanto più se, come sta succedendo da diversi decenni, sono così differenti da artista a artista.

Qui basta scorrere i nomi degli espositori. A colpo d'occhio, quasi un confronto di opposti. L'astrattismo dell'Accardi contro il realismo di Attardi, la struggente bellezza dei quadri di Bendini e le sgradevoli immagini di Bertini, le bande festose di Dorazio e gli acidi goticismi di Fieschi. Insomma contrapposizioni quasi paradigmatiche fino alla fine: i colori netti di Tadini e le ombre di Uncini, il senso di morte di Vespignani e la vitalità naturalistica di Zigaina. Questa sommaria esemplificazione può dare subito anche un'idea del taglio critico con cui sono stati scelti questi rappresentanti della *generazione Anni Venti*.

Un criterio che ha cercato di privilegiare soprattutto la qualità. Naturalmente con vari *buchi*. Particolarmente immotivate, ad esempio, le assenze di Berti, Biggi, Gianquinto, Raccagni e di tutti i piemontesi: Merz era invitato ma non ha risposto. Tuttavia anche con qualche gradita sorpresa di artisti non troppo baciati dalla fortuna. Tale può essere considerato Rambelli tra gli scomparsi. E altrettanto dicasi della Bentivoglio e di De Vita, di Marchegiani e di Nangeroni.

Dunque una manifestazione rilevante soprattutto per il suo anticonformismo e che avrebbe potuto diventare davvero un utile prototipo se si fosse fatto un ulteriore scarto rispetto alle regole: solenne inaugurazione e taglio del nastro inclusi. Vale a dire una coraggiosa sostituzione di questo tipo di rassegna, inevitabilmente poco leggibile, con una serie di mostre personali, magari dei medesimi artisti, scalate nel biennio, a carattere antologico e con un numero di opere sufficiente per far capire lo sviluppo e la natura della ricerca di ciascuna personalità.

Se Rieti avesse avuto questo coraggio avrebbe potuto realmente diventare un esempio. Un modello di attività pubblica mirante a un'effettiva crescita culturale della popolazione. Così come la rassegna è articolata, probabilmente, non resterà che il ricordo di una fugace passerella. E, considerati i rigori dell'inverno reatino e gli spifferi sotto i portici del Palazzo Vescovile, raffreddori e polmoniti.

Francesco Vincitorio

OSSERVATORIO

Dalle Antille bombe a Parigi

La scadenza del 31 dicembre è passata senza che i francesi metropolitani della Guadalupa abbiano ottemperato all'intimazione del Gla (Gruppo di liberazione armato) di sgomberare dall'isola, se non volevano essere *«trattati da nemici oggettivi dei guadalupesi»*. E' stato invece il Gla a farsi vivo in Francia, trasferendo nella metropoli, con l'attentato alla casa di mode Chanel, i metodi terroristici già sperimentati nella Guadalupa. Più di quindici attentati, infatti, sono stati compiuti negli ultimi nove mesi; uno di essi ha causato una vittima umana, un altro, il 28 dicembre, ha devastato il salone dell'aeroporto dal quale, quattro ore dopo, sarebbe passato Valéry Giscard d'Estaing, in vacanza *privata* nelle Antille francesi.

La maggior parte degli attentati, compreso quello di Parigi, è stata rivendicata dal Gla. Ma chi si nasconde dietro questa sigla? Per conto di chi opera? Quale scopo si propone? Sono domande alle quali non sa rispondere neppure la stampa francese più informata, come *Le Monde*, che riferisce sulle più disparate ipotesi circolanti alla Guadalupa, senza farne propria nessuna, mentre il settimanale *Le Point* parla di *«misterioso gruppo separatista»*.

Per orientarsi è opportuno anzitutto richiamare i dati essenziali sulla Guadalupa. L'isola (in realtà due isole maggiori contigue e altre minori), con una superficie complessiva di 1780 kmq e 324 mila 500 abitanti, appartenente alla Francia dal 1635, costituisce dal 1946 un dipartimento d'oltre mare, fa cioè parte integrante della Repubblica francese, ne condivide l'organizzazione amministrativa, invia deputati e senatori al Parlamento di Parigi.

Formalmente la parificazione è completa, nella sostanza però continua a gravare il passato coloniale, con tutte le conseguenze sul piano economico-sociale e sullo stesso stile di vita.

Questi aspetti sono ovviamente connessi con la composizione etnica degli abitanti, per la quasi totalità (92 per cento) negri e mulatti, il resto creoli (bianchi indigeni), oltre un piccolo numero di bianchi metropolitani, installatisi alla Guadalupa per ragioni di servizio o di lavoro. I contrasti d'interessi dei vari gruppi si sono accentuati in seguito al tentativo delle autorità francesi, centrali e locali, di procedere alla cosiddetta *«dipartimentalizzazione economica»* della Guadalupa (1978), per guarirla del *«cancro dell'assistenza»* e così risolvere problemi quali la disoccupazione di un quarto della popolazione attiva, l'inflazione al 16 per cento, la necessità di importare generi alimentari senza un'adeguata contropartita di esportazioni (banane e zucchero).

Il progetto vuole, insomma, scuotere la Guadalupa dalla sua sonnolenta vita coloniale. La scossa effettivamente c'è stata, ma ha prodotto pure effetti ben diversi da quelli sperati. Si sono così sviluppate tensioni fra bianchi locali e bianchi metropolitani, fra autonomisti, «patrioti» indipendentisti e vecchie rappresentanze politiche. A complicare le cose si è inserito il Gla, tanto *«misterioso»* che alcuni lo ritengono il braccio armato di un indipendentismo esasperato, altri lo credono strumento di sovversione castrista, altri ancora sospettano perfino un complotto *«colonialista»* ad opera di provocatori che vorrebbero per questa via ritornare al buon tempo antico.

Ferdinando Vegas

Reagan a colloquio con il capo di Stato Lopez Portillo

Il neopresidente Usa cerca nel Messico la soluzione alla crisi centroamericana

Il progetto di «unione elastica» tra i due Paesi e il consistente contenzioso su petrolio, pesca, emigrazione - Il nuovo staff repubblicano della Casa Bianca sconvolto dall'assassinio di due cittadini statunitensi nel Salvador

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Due sindacalisti americani e un locale dirigente del programma di riforma agraria sono stati assassinati domenica a El Salvador. Il triplice omicidio ha preceduto di 24 ore, gettando un'ombra su di esso, l'incontro tra il presidente Usa eletto, Reagan, e quello messicano, Lopez Portillo. Argomento principale sull'agenda dei due capi di Stato è la situazione nell'America Centrale, soprattutto a El Salvador, dove è scoppiata la guerra civile, e nel Guatemala, il maggiore violatore dei diritti civili, secondo Washington. Le posizioni di Reagan e di Lopez Portillo sulla crisi centroamericana divergono: il primo propende per un intervento contro le forze comuniste, il secondo per la totale non interferenza.*

L'assassinio dei due americani, Michael Hammer e Mark Pearlman, due dirigenti della Confederazione sindacale, segue di un mese circa quello di quattro suore. E' avvenuto nel bar di un grande albergo di El Salvador, mentre le vittime erano a colloquio col capo del programma di riforma agraria che contempla la ridistribuzione delle terre ai contadini, José Rodolfo Viera. I tre stavano bevendo quando un gruppo di giovani armati di pistola ha fatto irruzione nel locale e li ha fulminati. José Napoleon Duarte, il democristiano che guida la giunta mista civile militare al governo a El Salvador, ha accusato del triplice omicidio gli «squadroni della morte» dell'estrema destra. «E' un attentato alla riforma», ha dichiarato.

L'assassinio dei tre uomini ha scosso l'entourage di Reagan, che nei giorni scorsi aveva manifestato l'intenzione di contribuire innanzitutto alla fine della guerra civile a El Salvador e alla eliminazione del marxismo-leninismo. L'assassinio ha anche conferito all'incontro del neo presidente Usa con Lopez Portillo un'urgenza straordinaria. L'incontro non ha precedenti: è la prima volta che un futuro capo di Stato americano si consulta col vicino messicano. Ma alla luce della situazione a El Salvador, è difficile che frutti a Reagan quanto sperato, e cioè un'intesa di massima sul modo migliore di riportare la stabilità nel Centro America.

Reagan e Lopez Portillo si sono incontrati simbolicamente sul Ponte Cordova, sul favoloso Rio Grande, che unisce la città di El Paso nel Texas a quella messicana di Ciudad Suarez. Reagan ha poi varcato il confine per un'ora di colloquio e una colazione di lavoro con l'ospite.

Reagan è particolarmente sensibile al Messico per due motivi: come governatore della California, dal '66 al '74, ha accolto la maggior parte dell'emigrazione messicana negli Stati Uniti; egli persegue inoltre il progetto di un'unione elastica tra Messico, Stati Uniti e Canada, di carattere sia politico sia economico. Era sua intenzione infatti incontrarsi anche col premier canadese Trudeau questa settimana. Il colloquio non è stato possibile per la partenza del premier canadese all'estero.

I risultati pratici sembra si siano limitati al primo campo. Lopez Portillo ha in corso tre contenziosi con Washington: la pesca, le forniture di petrolio e di metano, l'immigrazione. Diviso dal presidente Carter da una profonda antipatia, egli ha denunciato il trattato sulla prima, rifiutato di aumentare le seconde, e protestato per la limitazione alla terza. Reagan gli ha offerto l'apertura di immediati negoziati sull'uso delle acque territoriali, un accordo a lunga scadenza sull'esportazione di energia, e una relativa apertura delle frontiere a certe categorie di lavoratori. In cambio, gli ha chiesto un esame congiunto della situazione nel Centro America.

L'ambizioso presidente messicano, accettando le proposte, gli ha fatto presente che il Centro America e i Caraibi sono «la naturale sfera geografica dell'attività» del suo governo. In altre parole, egli mira a esercitare nella regione un'influenza maggiore di quella Usa, e in senso terzomondista. Senza proclamarsi neutrale ed equidistante dalle superpotenze, vorrebbe tuttavia restare estraneo, insieme coi Paesi vicini, al loro confronto.

Ennio Caretto

Tutti erano detenuti al ministero degli Esteri a Teheran

Tre ostaggi sono trasferiti in segreto L'Iran rifiuta spiegazioni a Washington

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — I tre ostaggi americani detenuti dal 4 novembre '79 al ministero degli Esteri iraniano di Teheran sono stati trasferiti d'improvviso *«in una località migliore»*. Lo ha annunciato il regime di Khomeini, rifiutando però di indicare i motivi e il luogo del trasferimento. Gli Usa hanno protestato inutilmente tramite l'ambasciata svizzera, che tutela i loro interessi in Iran. Tra i tre si trova l'incaricato d'affari, Bruce Laingen.

La decisione ha colto il governo Usa di sorpresa. Né la Casa Bianca, né il Dipartimento di Stato hanno saputo fornire un'interpretazione esauriente. *«Siamo preoccupati* — ha dichiarato il portavoce Powell — *ma non siamo in grado di dire se sia una svolta positiva o negativa»*.

Powell ha però affermato che i tre ostaggi hanno acconsentito al trasferimento. *«E' un segno forse positivo* — ha aggiunto —: *le autorità iraniane glielo avevano già ordinato il 23 dicembre scorso, ma i prigionieri lo avevano rifiutato»*.

Il mistero dovrebbe essere sciolto presto, non appena l'Iran risponderà alle ultime controproposte americane. L'ufficio del premier Rajai ha detto che queste sono attualmente *«sotto esame»*, e che potrebbero essere necessari dei chiarimenti. Gli Stati Uniti hanno dato tempo sino al 16 prossimo per una risposta affermativa. Il 20 Reagan assumerà il potere. Il presidente designato si è impegnato a rispettare accordi eventualmente conclusi da Carter, ma si è riservato, in loro assenza, di cambiare la strategia Usa.

Accennando alla minaccia iraniana di sottoporre gli ostaggi a processo per spionaggio, Powell ha ammonito che un simile evento non lascerebbe alla superpotenza alternative a un intervento. *«Gli Stati Uniti non starebbero certamente a osservare questo sopruso senza reagire* — ha affermato —; *credo che l'Iran si renda perfettamente conto delle terribili conseguenze cui andrebbe incontro»*. Al Dipartimento di Stato vi è tuttavia chi pensa che predominerà questo scenario: l'Iran accetterà segretamente le controfferte americane, processerà i prigionieri *«per salvare la faccia»*, ma li condannerà solo all'espulsione.

Se questa ipotesi è fondata, bisogna aspettarsi da un momento all'altro un pubblico processo per direttissima a Teheran che dovrebbe però concludersi prima della scadenza del mandato di Carter. Reagan infatti si oppone a questa finzione, giudicata umiliante per l'America. Sia la *Washington Post* che il *New York Times* hanno avvertito ieri che l'*entourage* del neo-presidente sta preparando una serie di opzioni per la liberazione dei prigionieri. Il punto di partenza sembra questo: la guerra con l'Iraq ha accentuato il disordine interno in Iran, e reso più favorevoli le condizioni per un *blitz* analogo a quello fallito ad aprile nel deserto di Kavir.

Kissinger, «privato» in Israele ha frenetici incontri ufficiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — I tempi della visita di Kissinger in Israele, nonostante il carattere «privato» del suo viaggio, ricordano quelli febbrili del 1974-75. Giunto al Cairo la notte tra sabato e domenica, dopo l'imprevista visita al presidente somalo Barre, «Mister K» parte oggi per l'Arabia Saudita dopo aver incontrato persone e visto luoghi significativi.

Domenica mattina, infatti, si è recato con un aereo dell'aviazione militare all'aeroporto di Etzion, nel Sinai, che dovrà essere reso all'Egitto nella primavera del 1982, e che la settimana scorsa è stato visitato anche dal capo di Stato Maggiore delle Forze Armate statunitensi, generale Jones. Qui ha affermato di non credere che l'Egitto, una volta entrato in possesso di questo aeroporto e di quello di Eitan, sarà disposto a cederlo agli Usa come base, ma che *«occorrono certamente facilitazioni per gli Stati Uniti nella regione, affinché in questa zona non si vedano soltanto l'Unione Sovietica e i suoi alleati»*. La dichiarazione coincide con quanto scriveva ieri il giornale cairota *Al Ahram*, il quale affermava che Kissinger vorrebbe proporre maggiori aiuti militari all'Egitto in cambio di una serie di agevolazioni.

Nel corso della stessa giornata, Kissinger ha avuto un colloquio di 45 minuti con Ariel Sharon, coordinatore delle attività nei territori occupati il quale gli ha illustrato sulle carte geografiche gli insediamenti, le strade e l'importanza strategica delle realizzazioni nella *west bank*. All'uscita da questo incontro, Kissinger ha rifiutato di fare qualsiasi commento. Nel pomeriggio si è recato dal premier Begin, dove si è trattenuto un'ora, e negli ultimi dieci minuti ha avuto un colloquio a quattr'occhi. L'ex segretario di Stato ha negato di essere stato latore di un qualsiasi messaggio da parte di Reagan, e ha detto soltanto: *«Al mio ritorno a Washington comunicherò le mie impressioni a tutti coloro che sono interessati a conoscerle»*. Begin ha dichiarato: *«Abbiamo avuto una conversazione amichevole e gradevole»*, ma non ha voluto scendere in particolari.

Gli osservatori notano che Kissinger (il quale mancava da 15 mesi da Israele) ha avuto il maggior numero di incontri con esponenti laboristi o, comunque, dell'opposizione: col sindaco di Gerusalemme Teddy Kollek, con Moshe Dayan, con Itzan Rabin (che nelle sue memorie descrive come il più acuto tra gli uomini politici israeliani), con Abba Eban, e col capo dell'opposizione e premier designato dal *Maharach*, Shimon Peres: i suoi interlocutori, cioè, negli anni in cui è stato segretario di Stato e capo della sicurezza nazionale degli Usa.

Giorgio Romano

Modelli Chanel presentati alla data prevista

PARIGI — Malgrado l'esplosione che ha distrutto domenica scorsa la sua *boutique*, nella capitale francese, la casa *Chanel* intende presentare egualmente la sua collezione il 27 gennaio.

Lo scoppio ha infatti distrutto soltanto il piano terra, senza danneggiare i locali dove vengono elaborati e confezionati i modelli.

Spaccatura tra Camera e Senato

Haig tra Reagan e il Parlamento

I democratici vogliono (e ottengono in parte da Carter) le registrazioni del «Watergate»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Si è aperta ieri a Washington, in anticipo di 15 giorni sulla presidenza Reagan, la nuova legislatura americana. Sulla cerimonia del giuramento dei neodeputati e neosenatori si è addensata subito un'aspra polemica. Alcuni democratici sono contrari alla ratifica della nomina del generale Haig a segretario di Stato, e hanno chiesto alla Casa Bianca i nastri delle registrazioni dello scandalo *Watergate*. Haig è accusato di aver indebitamente aiutato Nixon, nella sua qualità di capo della Casa Bianca. Inizialmente, il presidente Carter ha respinto la richiesta, ma, dopo che essa è stata modificata, l'ha parzialmente accolta.

E' la prima volta in circa mezzo secolo che la legislatura, la 97ª, è spaccata in due. Il Senato è a maggioranza repubblicana, la Camera a maggioranza democratica. La ratifica delle nomine dei ministri spetta al Senato. In teoria, Haig è perciò al sicuro; ma, di fatto, il dibattito sul *Watergate* potrebbe avere un effetto traumatico. Benché il generale abbia proclamato la propria innocenza, e Reagan abbia ribadito la sua fiducia in lui, spira tra i democratici un'aria da regolamento di conti. Non è escluso che il 20 gennaio, giorno dell'ingresso in carica del presidente designato, la questione sarà ancora da risolvere.

La polemica è scoppiata quando il più alto rappresentante democratico in seno alla Commissione Esteri del Senato, Pell, ha inviato una lettera alla Casa Bianca *«per ottenere l'accesso ai nastri con le registrazioni del Watergate»*, e lo stesso ha fatto per altri documenti con Nixon e con Ford. Il consigliere di Carter, Brzezinski, gli ha risposto pubblicamente che *«l'uso indiscriminato dei nastri potrebbe violare l'interesse nazionale»*, e che la Casa Bianca *«non intende rendersi complice di una caccia alle streghe»*. Negativa è stata anche la reazione di Ford e di Nixon. Ciò ha mobilitato la stampa progressista o *liberal* al fianco di Pell.

I sospetti democratici sul generale Haig riguardano sostanzialmente tre punti. Il primo è quello dei bombardamenti segreti sul Vietnam e sulla Cambogia; il secondo quello delle intercettazioni telefoniche segrete di leader americani; il terzo è quello del suo consiglio, a Nixon di *«ricordare il meno possibile»* sul *Watergate*. Secondo i suoi accusatori, il segretario di Stato designato non sarebbe stato un semplice esecutore di ordini, ma un ideatore di quelle vicende. Invano il procuratore speciale della Repubblica, Javorski, che condusse un'inchiesta, lo ha scagionato, e addirittura elogiato.

Dopo i primi «no» di Carter, Nixon e Ford, il senatore Pell è tornato alla carica con una richiesta più limitata: documentazione sulle fasi da lui indicate come cruciali della carriera di Haig. Carter gli ha fatto sapere che *«anche se non interamente, il materiale in oggetto potrà essere esaminato dalla Commissione Esteri»*. In modo analogo si sono comportati Nixon e Ford. L'udienza su Haig è stata fissata al Senato per venerdì.

La situazione è senza precedenti, e lascerà uno strascico, anche se Haig assumerà la segreteria di Stato con un buon margine di voti. Apre infatti un solco tra il Parlamento e il futuro governo repubblicano nel momento in cui il Paese ha bisogno dell'unità delle istituzioni.

e. c.

L'Iran annuncia una controffensiva

TEHERAN — Radio Teheran ha annunciato ieri che forze iraniane hanno respinto per otto chilometri gli iracheni attestati nel Nord-Ovest del Paese, riconquistando alcune posizioni strategiche sulle alture della zona di Ghilan-e-Gharb. Nell'operazione sarebbero stati uccisi 150 iracheni.

Baghdad ha confermato che una battaglia si è svolta a Ghilan-e-Gharb, ma ha sostenuto che gli iraniani sono stati respinti.

Da oggi gli succede il lussemburghese Thorn

Jenkins (triste, però ottimista) lascia la commissione della Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Roy Jenkins ha cessato ieri di essere presidente della Commissione europea. Oggi Gaston Thorn, lussemburghese, presiede la prima riunione dei tredici commissari della Cee, nel corso della quale verranno assegnati i portafogli. Lorenzo Natali, dc, manterrà l'incarico di vicepresidente per le nuove adesioni (che riguardano la Spagna e il Portogallo) e Antonio Giolitti, socialista, quello per la politica regionale, un posto che ha permesso all'Italia di quadruplicare in quattro anni i fondi della Cee per il Mezzogiorno.

Jenkins ha dato l'addio a Bruxelles nel corso di una conferenza-stampa, in cui si è detto *«personalmente triste ma pubblicamente ottimista»*. L'uomo politico inglese, che forse fonderà coi liberali un partito di centro in Inghilterra, ha dichiarato che i problemi maggiori della Cee nei prossimi quattro anni saranno quelli delle risorse, che si stanno esaurendo, e delle spese, che aumentano eccessivamente a causa della politica agricola comune.

«La Commissione europea, ha poi detto, *ha deluso coloro che la vedevano come l'embrione di un governo europeo, ma io non ci avevo mai creduto. C'era il rischio che essa diventasse una semplice segreteria dei governi, ma questo pericolo è passato. Attualmente, la Cee, anche a causa del più duro clima economico, appare meno omogenea di quando era formata da sei Stati, inoltre l'entusiasmo del dopoguerra nell'opinione pubblica per l'unificazione europea si è allentato. Infine, è emerso il Consiglio europeo come organo supremo per varare nuove politiche e risolvere i problemi»*.

Jenkins ha messo in guardia contro una commissione composta da diciassette membri, come dovrebbe avvenire dopo l'ingresso nella Cee della Spagna e del Portogallo, e ha espresso la speranza che possa essere *«flessibile»*. Secondo il presidente uscente, la Commissione della Cee non può illudersi di raggiungere i suoi scopi semplicemente suscitando l'interesse e l'appoggio dell'opinione pubblica, ma deve lavorare con i governi e convincerli. *«Il nostro più grande successo* — ha concluso — *è stato quello di aver evitato la disintegrazione dell'Europa»*. C'è stato anche il varo del Sistema monetario europeo.

Oggi è una delle rare *«grandi giornate»* di Bruxelles: si rinnova la Commissione europea e questo è l'avvenimento politico più importante in un quadriennio, forse più seguito, non solo qui, dei numerosi rimpasti dei governi del Belgio. Inoltre, quest'anno sono arrivati anche i greci. Stanotte, si negozierà a lungo e con durezza per i portafogli più importanti. I pallidi *«bookmakers»* di Palazzo Berlaimont fanno queste previsioni: il tedesco Haferkamp resta agli Affari esterni, il danese Gundelach all'Agricoltura, il belga Davignon all'Industria (o potrebbe passare all'Energia), l'inglese Tugendhat al Bilancio, il francese Ortoli agli Affari economici, il francese Cheysson allo Sviluppo. Ci sono poi da sistemare i nuovi commissari: l'olandese Andriessen, l'irlandese O'Kennedy, l'inglese Richard, il tedesco Narjer, il greco Kontogeorgis agli Affari sociali, ai Trasporti, alla Concorrenza, all'Energia, alle Relazioni con il Parlamento e all'Ecologia.

Renato Proni

Appello del Kenya per arrestare l'attentatore di Nairobi

NAIROBI — Il Kenya avrebbe lanciato un appello a Sudan, Arabia Saudita, Pakistan, Malta e Italia perché questi Paesi collaborino all'arresto dell'uomo sospettato di aver collocato la bomba che ha ucciso 15 persone il 31 dicembre all'hotel Norfolk di Nairobi. Lo si è appreso ieri a Nairobi.

Secondo fonti del Kenya, l'uomo sospettato, Murad Aksaly, che si suppone essere un arabo palestinese, sei ore prima dell'esplosione della bomba ha lasciato il Kenya da dove si sarebbe poi recato, con un aereo delle linee saudite, a Gedda.

Incontri di Walesa a Varsavia

Contadini polacchi occupano Comune

VARSAVIA — Nel pieno inverno a Ustrzyki Dolne, località a pochi chilometri dalla frontiera con l'Unione Sovietica, gli agricoltori della zona stanno dando vita ad una nuova «estate polacca». Circa 70 persone occupano dal 27 dicembre infatti una delle sale della sede del comune. Nell'aula del consiglio comunale l'attività è intensa, insolita per un piccolo paese di montagna ai confini della Polonia. Macchine per scrivere che battono, rotative che pubblicano comunicati, gruppi di lavoro; c'è proprio il clima vissuto nell'agosto scorso nei cantieri navali «Lenin» di Danzica. La disciplina è anche maggiore e per entrare nella sala bisogna passare diversi controlli, dopo aver ottenuto faticosamente un lasciapassare.

In questa regione considerata come il *«Far West polacco»*, gli abitanti del Bieszczady stanno dimostrando in modo inequivocabile che il movimento sindacale non ha risparmiato nessuna regione del Paese.

Il «leader» sindacale di Danzica Lech Walesa si trova da ieri a Varsavia per incontrarsi con il primo ministro Josef Pinkoski. Walesa deve anche incontrarsi con il presidente del *«Mkz»* di Rzeszow con il quale discuterà i problemi sollevati dagli agricoltori aderenti a «Solidarietà rurale».

Walesa dovrebbe incontrare il primate della Polonia, cardinale Wyszynski con il quale dovrebbe parlare dei problemi connessi al prossimo viaggio della delegazione di «Solidarietà» a Roma.

Oltre a un intellettuale jakuto

Dissidenti estoni processati in Urss

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Tre processi si sono aperti ieri in Urss: a Tallin contro due leader del movimento dissidente estone, Mark Niklus e Juri Kukk; a Ust-Nera, nella Repubblica Jakuta, contro Aleksander Podrabinek, autore della *«Medicina punitiva»*, arrestato al confino nel giugno scorso due giorni prima che finisse di scontare la pena per *«diffusione di false notizie lesive degli interessi e del prestigio del Paese»*.

Podrabinek, infermiere, fondatore della Commissione di studio sull'uso della psichiatria per fini politici, rischia tre anni di campo di concentramento a regime duro. Aveva rifiutato di emigrare non il padre e il fratello Kyril, il quale era stato arrestato e incarcerato con un pretesto. In precedenza le autorità avevano minacciato Aleksander di ritorsioni contro Kyril: anch'egli è stato arrestato sul luogo della detenzione pochi giorni prima che finisse di scontare la condanna con l'accusa di *«false notizie»*. Il processo contro di lui dovrebbe incominciare giovedì prossimo.

A Tallin, Mart Niklus, 46 anni, è imputato di *«propaganda e agitazione antisovietica»*. Rischia 10 anni di campo di concentramento. Secondo gli amici, durante l'istruttoria gli è stata contestata la partecipazione al *Samizdat* estone e la diffusione, nel 1979, di una lettera aperta di 45 dissidenti baltici in occasione del 40° anniversario della firma del patto tedesco-sovietico che pose fine all'indipendenza di Estonia, Lettonia e Lituania.

Niklus, ornitologo divenuto per necessità professore di francese e di inglese nei corsi serali, ha già trascorso 8 anni, fra il 1958 e il 1964, nei campi di concentramento per aver «passato» in Occidente notizie sull'opposizione al regime sovietico in Estonia. L'estate scorsa, aveva fatto lo sciopero della fame in carcere.

Kukk, 40 anni, ex professore di biochimica all'Università di Tartu, è accusato di aver diffuso *«calunnie antisovietiche»*. E' stato arrestato il 30 marzo scorso dopo aver restituito la tessera del partito nel maggio '78 e aver chiesto di lasciare il Paese con la famiglia nel '79. Rinchiuso nel carcere di Tallin, è stato sottoposto a ripetuti esami psichiatrici, in seguito ai quali è risultato sano di mente. E' stato trasferito per nuovi accertamenti a Leningrado, poi al famoso istituto psichiatrico Serbsky di Mosca.

Bonn smentisce l'accordo per i carri armati, non la trattativa

Niente Leopard all'Arabia Saudita, però...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *La notizia che la Germania Federale intende vendere armi all'Arabia Saudita, pubblicata dal settimanale* Der Spiegel, *è stata smentita dal nuovo portavoce governativo Klaus Becker. La decisione presa dal governo di Bonn nel 1971 di* «evitare in principio» *l'esportazione di materiale bellico fuori della Nato e di vietarla in «zone di tensione» è sempre in vigore, ha detto il portavoce:* «Non mi risulta che vi sia stato un cambiamento».

Becker ha smentito accordi, ma non ha smentito l'esistenza di contatti tra i governi di Bonn e di Riad per la fornitura di armamento Made in Germany, *che «è assai apprezzato anche in molti altri Paesi». Del resto non si tratta di una novità; già da diversi anni i sauditi hanno chiesto armi,* «una decisione può venire presa soltanto se verrà presentata una richiesta concreta».

Secondo lo Spiegel, la richiesta concreta esiste: l'ha manifestata nel giugno scorso il re dell'Arabia Saudita durante un colloquio a quattr'occhi con il Cancelliere Helmut Schmidt. All'ospite, il capo del governo di Bonn avrebbe consigliato di «avere un po' di pazienza», fino a dopo il 5 ottobre, giorno delle elezioni politiche in Germania. E a metà novembre, un giorno prima della partenza di Schmidt per gli Stati Uniti, da Riad arrivò il ministro degli Esteri Saud al-Faisal.

Stando alle rivelazioni, Feisal sarebbe riuscito a convincere Schmidt che un'Arabia Saudita forte potrà contribuire a garantire la sicurezza nella zona del Golfo e gli approvvigionamenti di petrolio, che è poi l'idea degli americani. In cambio, Riad avrebbe offerto ingenti crediti a lunga scadenza e a basso tasso di interesse (già ne ha fornito uno per 3 mila miliardi di lire l'anno scorso, senza contropartita alcuna), l'acquisto di impianti chimici e siderurgici costruiti in Germania, in cambio di forniture di petrolio, una forte partecipazione finanziaria a imprese tedesche a corto di capitali. Un affare colossale, insomma.

«Non posso dire nulla in merito ai colloqui del Cancelliere — *ha detto il portavoce* — proprio perché sono avvenuti a quattr'occhi».

Alcuni osservatori ritengono che l'indiscrezione sia voluta, per osservare quale reazione essa produrrà presso i governi stranieri e all'interno del partito socialdemocratico tedesco, già irritato per la fornitura di due sommergibili al Cile di Pinochet. Secondo lo Spiegel, la fornitura di armi ventilata da Schmidt ai sauditi (in primo luogo 300 carri armati Leopard-2, al prezzo di due miliardi di lire l'uno) aprirebbe nuovi mercati all'industria bellica tedesca.

Una decisione, positiva o negativa, dovrà venir presa nelle prossime settimane dal Consiglio federale di sicurezza.

Tito Sansa

(Continua a pag. 5)

Una giornata di caos per il blocco deciso dagli autonomi

Treni soppressi, gravi ritardi Altro sciopero entro il mese?

Disagi particolarmente pesanti al Sud - Sicilia isolata - Contraccolpi in Piemonte, Lombardia, Liguria - Domani sera si ferma il personale delle carrozze letto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fino a ieri sera i collegamenti ferroviari sono rimasti nel caos per lo sciopero di 24 ore degli autonomi. Molte le cancellazioni, nonostante il prodigarsi dell'azienda e dei «confederali»; i ritardi dei treni hanno oscillato tra le due e le dieci ore (soprattutto per i convogli a lungo percorso). L'agitazione si è conclusa alle 21 ma su numerose linee i disagi si faranno sentire ancora oggi. E intanto si profila minaccioso un nuovo sciopero di 48 ore entro la fine del mese, annunciato stavolta dall'Unione sindacale ferrovieri italiani (Usfi). Domani sera, poi, incroceranno le braccia il personale delle carrozze letto iscritto al sindacato autonomo. Infine gli addetti ai traghetti confermano lo sciopero per il 7 e 8 gennaio.

Sulla riuscita dello sciopero di ieri la Fisafs canta vittoria, affermando che i ferrovieri hanno risposto con compatta partecipazione «a chi continua ad asserire che bastano pochissimi scioperanti per causare ritardi alla circolazione dei treni». A detta della Fisafs, il successo dello sciopero «dimostra che la vertenza sulle anzianità pregresse è profondamente sentita dai ferrovieri e che continua a manifestare consensi anche al di là dello sciopero in sé». Replicando al ministro Formica ed alla federazione unitaria, il sindacato autonomo ribadisce che «le polemiche in corso non sono servite a soppiantare le aspettative dei lavoratori delle ferrovie nè a reprimerne il dissenso».

La paralisi del traffico è stata riconosciuta dallo stesso ministero dei Trasporti che, al pari di Cgil-Cisl-Uil, ha duramente condannato l'azione di lotta della Fisafs attuata proprio al rientro dalle vacanze natalizie. Ecco, comunque, come si presentava ieri la situazione nelle regioni più colpite dallo sciopero dei ferrovieri autonomi.

Piemonte: l'adesione allo sciopero, secondo i dati della direzione compartimentale, è stata mediamente del 15 per cento. Il traffico ha subito notevoli ritardi soprattutto in arrivo. Il convoglio proveniente da Reggio Calabria ha accumulato oltre 10 ore di ritardo. I treni a lungo percorso sono tutti partiti in orario, mentre sono stati soppressi i treni locali sostituiti con i pullman.

Lombardia: adesione minima allo sciopero, circa il 5 per cento. Le stazioni ferroviarie milanesi, però, subiscono l'influsso delle massicce astensioni in altri compartimenti: ciò per il mancato arrivo di materiale rotabile. Alla Stazione Centrale di Milano i ritardi registrati vanno da un minimo di 5 ad un massimo di otto ore.

Emilia-Romagna: a Bologna più della metà dei convogli non sono transitati; gli altri hanno accusato forti ritardi, correndo il rischio di venire soppressi ad ogni cambio di turno. Nel compartimento bolognese le adesioni allo sciopero sono state minime.

Liguria: per il servizio locale sono stati soppressi oltre la metà dei treni (circa il 60%). Circa un terzo delle stazioni è stato disabilitato e tra queste quelle genovesi di Brignole e Sampierdarena. I treni a lungo percorso, provenienti dal Sud, hanno fatto registrare ritardi fino a 6-7 ore. Mediamente di due ore sono stati i ritardi dei convogli provenienti dal Nord e di circa un'ora quelli dei locali che è stato possibile effettuare.

Sicilia: l'isola è rimasta praticamente isolata dal continente. La partecipazione dei ferrovieri allo sciopero è stata massiccia. I sindacati autonomi e la Cisnal raggruppano infatti in Sicilia oltre il 50 per cento dei ferrovieri con punte fino al 70 per cento fra i macchinisti di Palermo. Nella stazione palermitana fino alle 12,30 non è giunto alcun treno proveniente dal continente. Fermi sono rimasti anche i convogli diretti al Nord. Allo sciopero ha partecipato anche il personale delle navi traghetto.

Lazio: sono 841 i ferrovieri che si sono astenuti dal lavoro ieri nel compartimento di Roma, circa il 12,66 per cento del personale in organico. Lo ha comunicato la direzione compartimentale che ha precisato che l'interruzione del lavoro ha provocato la soppressione di 41 treni a lungo percorso su 103 previsti, di 79 treni locali su 121 e di tutti gli 80 treni merci previsti. Per sostituire i treni locali è stato predisposto, davanti alla stazione Termini, un servizio di pullman. Molti i disagi per i viaggiatori: la media dei ritardi dei treni funzionanti è stata di circa 150 minuti.

Formato a Lisbona il nuovo governo

LISBONA — E' stata consegnata ieri al presidente della Repubblica, generale Antonio Ramalho Eanes, la lista dei ministri e segretari di Stato che compongono il nuovo governo portoghese, il tredicesimo dopo la rivoluzione del 1974.

L'esecutivo, presieduto da Francisco Pinto Balsemao, 43 anni, presidente del partito socialdemocratico, giornalista, è composto da diciassette ministri, nove socialdemocratici, cinque democristiani, due indipendenti ed un monarchico.

Il nuovo ministro degli Esteri è André Goncalves Pereira, 44 anni.

Incidente d'auto a Vienna: ferito l'ambasciatore italiano Bacchetti

VIENNA — L'incidente automobilistico in cui è rimasto coinvolto l'ambasciatore d'Italia a Vienna, Fausto Bacchetti, 63 anni, ha occupato le prime pagine dei quotidiani austriaci. Nella sciagura è morto il dott. Manfred Mautner Markhof, 77 anni, uno dei magnati dell'industria della birra e delle conserve.

Il dott. Mautner era alla guida della sua «Mercedes», domenica poco dopo le 10, quando si è spostato improvvisamente sulla sinistra della carreggiata, scontrandosi frontalmente con la «Lancia» guidata dall'ambasciatore Bacchetti.

La compagnia, in crisi, da un mese ha sospeso i voli

I lavoratori occupano gli uffici dell'Itavia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con il preannunciato incontro (dall'esito negativo) presso il direttore generale Tavernini, si è svolto ieri mattina, al ministero del Lavoro, il confronto con i sindacati per la soluzione del problema Itavia, la compagnia aerea privata che ha sospeso la sua attività dallo scorso 10 dicembre paralizzando i collegamenti con ben 13 località italiane.

Su tre rotte servite dall'Itavia (la Roma-Lametia, la Roma-Bologna e la Bologna-Cagliari), i collegamenti erano stati riattivati con propri mezzi e personale da Alitalia e Alisarda. Ma, dal primo gennaio, i piloti e gli assistenti di volo dell'Anpac e dell'Anpav hanno nuovamente sospeso i voli non essendosi verificata la condizione di un avvio a soluzione della crisi della compagnia, i cui circa mille dipendenti sono tuttora senza stipendio e senza concrete garanzie di continuità di lavoro.

I dipendenti dell'Itavia hanno intanto occupato la sede centrale della società, in via Sicilia a Roma, e nel denunciare che già 27 dipendenti del settore merci sono stati licenziati, hanno fatto sapere che la loro lotta sarà gradualmente intensificata fino a quando non saranno state fornite concrete garanzie sul mantenimento dei livelli occupazionali.

Alcune decine di lavoratori, in rappresentanza delle varie categorie, hanno inoltre deciso di «occupare» uno dei «DC9» della compagnia. Gli aerei dal giorno della cessazione delle attività sono permanentemente parcheggiati nel piazzale di fronte all'hangar nel settore partenze nazionali dello scalo di Ciampino. Gli occupanti hanno dichiarato di essere decisi ad attuare lo sciopero della fame.

Nell'incontro di ieri con i sindacati del trasporto aereo (Fulat, Anpac e Anpav) il direttore generale Tavernini si è limitato a «prendere atto delle richieste dei lavoratori», senza entrare nel merito delle proposte che il governo intende avanzare (si dice in tempi brevi) per risolvere lo spinoso problema. A quanto si apprende, nei prossimi giorni si svolgerà un nuovo incontro tra i ministeri interessati alla vicenda (Trasporti, Lavoro e Tesoro).

Il direttore generale del ministero del Lavoro ha comunicato poi alle organizzazioni sindacali che l'ipotesi che appare più accreditata per la soluzione del problema Itavia è quella della creazione di una nuova società a capitale misto pubblico-privato, i cui tempi di costituzione sono peraltro lunghi senza che nel frattempo risulti praticabile un'ipotesi di estensione della cassa integrazione ai dipendenti Itavia.

Scontata la reazione negativa dei sindacati, che nel valutare insoddisfacente l'esito dell'incontro, hanno chiesto una convocazione urgente da parte degli altri ministri interessati (tra cui quello delle Partecipazioni statali), con la partecipazione delle compagnie del trasporto aereo. Si spera di sbloccare la situazione nei prossimi incontri.

La nuova minaccia dei quindici capistazione

«Sarà bloccata ad oltranza la metropolitana a Milano»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Potrebbero bloccare (e sono soltanto in quindici), le due linee di metropolitana di Milano, costringere cioè 700 mila persone ai disagi del traffico di superficie. La minaccia che potrebbe essere attuata dal 12 gennaio per quattro giorni (12, 19, 23 e 30) proviene dai capistazione di prima classe che rivendicano il cambio di qualifica, il passaggio a capistazione principali.

In termini salariali questo vuol dire uno scatto retributivo di circa quattrocentomila lire annue. Questi quindici uomini sono decisi ad attuare la minaccia: sono pochi ma è la qualità del lavoro che svolgono e cioè il controllo del traffico sotterraneo a rendere preoccupante l'ipotesi dell'astensione dal lavoro.

La metropolitana sarebbe infatti paralizzata da questa vertenza che gli uomini radar preannunciano ancora più dura per febbraio. Se non basteranno i quattro giorni di sciopero il mese prossimo, infatti, sciopero ad oltranza.

Questo perché — dicono i quindici — siamo stanchi di promesse e vogliamo il riconoscimento di una qualifica che la legge 30 del 1976 prevede. Da parte aziendale finora c'era stato qualche segnale di disponibilità ad un compromesso. Ad esempio, un concorso a tre posti per il passaggio di qualifica. I quindici hanno rifiutato questo accomodamento, anche se si sono detti disponibili a una graduale soluzione. Non tutto e subito, dunque.

La possibilità di essere precettati non li spaventa, né il richiamo al grosso deficit dell'azienda serve da deterrente. «Non ci interessa», è la risposta. Ora la parola passa all'azienda che ha fissato ieri, in un incontro con i sindacati confederali, una serie di riunioni per definire i problemi riguardanti retribuzioni, qualifiche ed assunzioni.

Insomma: un programma più generale ma che ha comunque al centro la vertenza dei direttori del traffico della metropolitana di cui, ha dichiarato il presidente dell'Atm, Properzi, si riconosce l'urgente problema della rivalutazione della professionalità.

Ma pur concedendo ai quadri intermedi la giustezza di una rivendicazione sulla base della professionalità, da parte Atm, si dice anche che «non è tollerabile che minoranze di lavoratori sfruttino rendite di posizione determinate dalla loro collocazione nell'organico aziendale». Insomma: tutto daccapo, però con appuntamenti precisi.

A Civitanova Marche un caso giudiziario che farà discutere

Sentenza di due pretori: è illegale l'autorizzazione Saub per le visite

Accolto il ricorso di quattro sanitari - «Il cittadino deve essere libero di scegliere il medico che vuole per le visite specialistiche» - L'ordinanza ha valore solo nelle Marche

CIVITANOVA MARCHE — Due pretori marchigiani hanno ravvivato la mai sopita polemica sulla libertà del cittadino di scegliere, per le prestazioni mediche specialistiche o per le analisi di laboratorio, il medico o la struttura sanitaria che preferisce, pubblica o privata. Il primo giudice lo ha fatto con un provvedimento d'urgenza adottato in base all'articolo 700 del Codice di procedura civile; il secondo magistrato ha aperto un'istruttoria penale a carico di un primario ospedaliero. Le due vicende giudiziarie sono avvenute a Civitanova Marche e a Tolentino.

Nel primo caso, l'ordinanza del pretore di Civitanova, dott. Giovanni Rebori, dispone che i cittadini possano decidere, senza alcuna burocratica autorizzazione preventiva, se farsi visitare in ospedale civile o da medici liberi professionisti; e questo per mezzo di una semplice richiesta di prestazione specialistica fatta dal medico curante.

Nel riconoscere la *«libertà di scelta»* del cittadino, il magistrato ha accolto la tesi di quattro medici (gli analisti Mario Fiorentini, Guido Cifola, Piero Cognini e del cardiologo Mariano Gaetani) che in un esposto avevano illustrato la situazione degli assistiti di Civitanova, costretti a munirsi di un'autorizzazione presso l'Unità sanitaria, prima di recarsi presso di loro per esami e analisi.

«Nel rispetto della mia ordinanza — dice il dott. Rebori — *i cittadini d'ora in avanti non saranno più tenuti a questa prassi voluta dalla Regione, ma potranno liberamente ottenere, se lo riterranno necessario, le prestazioni specialistiche dei medici che hanno firmato l'esposto. L'ordinanza ha un valore limitato al caso esaminato; ora un giudice del lavoro potrebbe rivedere l'intera questione ed emettere una sentenza. Ma il provvedimento preso d'urgenza era necessario, perché era stata istituita una illegittima compressione di un diritto soggettivo di scelta nell'ambito della salute»*.

Il pretore di Tolentino, dott. Tommaso Marrese, pur valutando analoga materia, ha impresso alla propria azione un risvolto penale. Ha infatti aperto un'istruttoria sommaria a carico di un primario dell'ospedale della cittadina, perché non garantirebbe la prestazione specialistica ai cittadini entro i tre giorni previsti dalla convenzione nazionale. *«Vi è un'ipotesi di omissione d'atti d'ufficio* — dice il dott. Marrese — *non soltanto per i tre giorni entro i quali l'ospedale dovrebbe garantire al cittadino l'analisi medica richiesta, ma anche per il ritardo con cui sarebbero resi noti i risultati degli accertamenti clinici. Secondo la convenzione nazionale, quei risultati dovrebbero essere garantiti al cittadino entro quarantott'ore dalla presentazione, fatto che non sarebbe avvenuto in moltissimi casi. Da qui l'apertura dell'inchiesta penale»*.

Entrambi pretori, nel dare chiarimenti ai cronisti sui rispettivi provvedimenti, hanno citato varie iniziative di magistrati d'altre città, prese in difesa della libertà d'azione del cittadino. In particolare hanno fatto riferimento a una sentenza del Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia che ha accolto un ricorso analogo.

«Le istituzioni private, medici e laboratori d'analisi, non possono gestire il servizio sanitario — diceva quel ricorso — *in maniera residuale, cioè fornire l'assistenza solo a quei pazienti che le strutture pubbliche non hanno voluto o potuto assistere. Ciò è contrario a qualsiasi principio imprenditoriale. Non va dimenticato infatti che le strutture private sono delle organizzazioni economiche che offrono un servizio sanitario. Esse debbono fondare l'attività sulla propria capacità ed efficienza e non sulle incapacità delle strutture pubbliche»*.

Il ricorso accolto dal Tar del Friuli-Venezia Giulia sosteneva anche che le Regioni possono o meno convenzionarsi con medici e strutture private, sulla base di precisi controlli, garanzie, parametri: *«Però una volta convenzionate, le strutture private e i cittadini che intendono servirsene non sono sottoponibili ad alcuna limitazione. Nessuno può ledere il diritto alla libera scelta del medico e del luogo di cura, come sancisce l'articolo 19 della riforma sanitaria»*.

f. gil.

Guerra tra medici ospedalieri e ambulatoriali

ROMA — Nella guerra scoppiata tra i medici ospedalieri e i medici ambulatoriali per le attività da svolgere negli ambulatori specialistici si nasconde una posta molto alta: il tentativo di restringere gli ospedalieri dentro le mura dell'ospedale per fare spazio, sul territorio, alle iniziative private.

La denuncia viene dai sindacato degli aiuti assistenti (Anaao). *«Nei decenni scorsi* — ha detto uno dei vice segretari, Federico Curcio — *i privati hanno creato una vasta rete di cliniche e hanno fatto concorrenza alla rete pubblica, la quale non ha sempre mantenuto i livelli di efficienza che erano possibili. Adesso il tentativo è quello di duplicare le strutture ambulatoriali, per lo più faraoniche, dove si eseguono le analisi e le radiografie. Spetta più che mai al ministro della Sanità prendere l'iniziativa per definire con precisione le rispettive aree: la pubblica, la convenzionata, la privata.*

Scontro di treni 6 morti in Spagna

MADRID — Sei morti e 22 feriti è il bilancio dell'incidente ferroviario avvenuto ieri nel tratto Madrid-Burgos.

E' quanto affermano fonti attendibili, secondo le quali l'incidente sarebbe avvenuto per lo scontro tra un treno viaggiatori, composto da due vagoni, proveniente da Burgos ed una locomotiva.

Sembra che l'incidente sia da attribuire al difettoso funzionamento delle segnalazioni ferroviarie.

Condannati a 12 anni, ne sconteranno due in meno

A Venezia ridotta la pena per tre presunti brigatisti

VENEZIA — Tre presunti brigatisti hanno cercato di leggere ieri un memoriale di quattro cartelle del sequestro d'Urso «firmato» dalle Brigate rosse e datato dicembre 1980 nell'aula della Corte d'Appello di Venezia dove si svolgeva il processo di secondo grado contro tre presunti brigatisti.

I tre — Marco Fasoli, 26 anni, veronese, entrato nella clandestinità nel gennaio 1980; Marinella Ventura, 25 anni, di Casal Buttano (Cremona), la sola assente dall'aula; Emanuela Bugitti, 27 anni, di Udine, moglie del brigatista Rino Cristofori ed entrata nella clandestinità negli ultimi mesi del '79 — erano accusati di detenzione di armi per finalità terroristiche.

Al processo di primo grado, celebrato per direttissima davanti al Tribunale di Venezia il 3 luglio scorso, i tre erano stati condannati a 12 anni e un 1 mese di reclusione ciascuno. La Corte d'Appello, presieduta dal dott. Ambrogi, ha ridotto le pene per tutti e tre gli imputati di due anni e tre mesi di reclusione, mentre il procuratore generale, Fortuna, aveva chiesto la conferma della sentenza del Tribunale.

Le prime frasi del «memoriale» sul sequestro D'Urso sono state lette da Fasoli, il quale, assieme alle altre due presunte brigatiste, a Nadia Ponti, a Vincenzo Gagliardo e a Michele Galati, è sospettato di aver preso parte agli attentati in cui furono uccisi, a Mestre, il dirigente Montedison Sergio Gori e il capo della sezione antiterrorismo della Digos di Venezia Alfredo Albanese.

La lettura di Fasoli, però, si è fermata ai primi slogan, in quanto il presidente della Corte ha disposto il sequestro del documento, il cui testo non è stato reso noto.

Di un altro documento, invece, è stato divulgato il contenuto: si tratta della dichiarazione in cui Marinella Ventura denuncia presunte minacce e violenze cui sarebbe stata sottoposta dalla Digos perché «confessasse».

I tre, che dovranno subire un altro processo per partecipazione a banda armata, erano stati arrestati a Jesolo, il noto centro balneare in provincia di Venezia, nel corso di una operazione della Digos che aveva portato, nel maggio scorso, alla scoperta di quattro «covi» nella stessa Jesolo e a Udine.

Fasoli era stato bloccato mentre, armato, si accingeva a lasciare uno dei «covi» nel quale è stata subito dopo trovata Emanuela Bugitti. Marinella Ventura, invece, è stata sorpresa dalla polizia in un altro appartamento mentre era intenta a compilare alla macchina per scrivere la scheda di un uomo politico veneto, con una pistola accanto, sul tavolino.

Durante l'udienza (il palazzo di Giustizia era circondato da considerevoli forze di sicurezza) i due imputati presenti hanno dichiarato di revocare il mandato ai propri difensori d'ufficio e sono stati, quindi, allontanati dall'aula.

Gigi Bevilacqua

Intervistati da Biagi per una catena di tv private

I figli: «Moro è stato ucciso per le sue aperture al pci»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — *«Che cosa ha fatto Aldo Moro per l'Italia?»*. *«Ha cercato soltanto di evitare il peggio»*. Si concludono così due ore d'intervista televisiva, di Enzo Biagi, ad Agnese e Giovanni Moro, figli del presidente della democrazia cristiana rapito e ucciso dalle Brigate rosse.

Il lunghissimo colloquio andrà in onda, in due puntate, su 23 emittenti televisive a partire da oggi, ed è stato curato da Telemond, il circuito che fa capo alla Mondadori. Alle trasmissioni con i figli di Moro ne seguiranno due dedicate ad Andreotti e poi via via altre *«dentro la cronaca, che nasceranno, giorno per giorno»*, ha specificato l'autore.

Nella prima, intitolata *«Aldo Moro: nostro padre»* per la prima volta i figli dell'esponente democristiano accettano di parlare della loro vita familiare, di quei 55 giorni di angoscia e di quello che è seguito.

A due domande fondamentali rispondono subito: *«Perché Aldo Moro?»*. *«Perché era l'uomo in grado di capire il movimento della società ed era in grado di assecondarlo, quasi costringendo le forze politiche»*; perché *«era pericoloso per le "Brigate rosse"?»*. *«Perché permetteva che lo Stato si evolvesse mediante un ampliamento degli spazi democratici»*.

Di loro padre i figli citano le caratteristiche principali, un uomo che convinceva con la forza della ragione, un uomo che aveva posto la politica al primo posto assoluto, un uomo molto curioso di conoscere e di capire, un uomo che dava più importanza alla realtà delle cose che alle ideologie.

Agnese molto calma, Giovanni parecchio più nervoso, hanno risposto a tutte le domande di un Biagi che, come ha spiegato, a voluto evitare il tono da inquisitore.

Citando sempre suo padre come «Aldo Moro» Giovanni si dice convinto che si potesse trattare. Aggiunge la sorella: *«Abbiamo incontrato decine di politici, abbiamo chiesto, ma soprattutto abbiamo sperimentato l'assoluta stoltezza del potere»*.

Agnese Moro pensa pure che suo padre sia morto per la sua apertura al pci: *«Anche perché era l'unico a poterla gestire»*. *«Non aveva amici* — aggiunge — *e sapeva come il disegno politico che stava perseguendo lo avrebbe portato ad affrontare dei rischi»*.

«Cos'era la dc per lui?». Risponde Giovanni: *«Un grande strumento di portata storica in grado cioè di convogliare grandi forze: anche se vedeva che la dc aveva difficoltà a riprodursi e temeva che diventasse in prospettiva un partito morto»*.

«Ma come conviveva con certi personaggi della dc?» *«Era un democratico cristiano e un cattolico democratico e ai tempi in cui cominciò a fare politica l'unica possibilità era entrare nella dc»*.

«Che cosa vi aspettate dalla commissione d'inchiesta?» *«Se non la verità nella sua interezza che almeno indichi la strada per arrivarci. Sembra invece quasi che venga usata per faide tra partiti se non addirittura nello stesso partito»*.

E Freato, Musselli? *«Moro era talmente preso dal suo grande disegno politico da non poter seguire le vicende personali dei suoi collaboratori»*.

E se l'avessero rilasciato? *«Forse non sarebbe cambiato molto rispetto ad ora ma potrebbe difendersi da solo da quel che gli dicono»*. Ma perché la dc non lo difende? *«Quel che più spiace è che non si sia elaborata una teoria completa, ma lo si esalti o lo si nasconda a seconda dei momenti»*.

Si prospettano difficoltà di carattere economico e normativo

Scuola: domani i sindacati da Bodrato per il contratto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tira una brutta aria sulle trattative per il rinnovo del contratto nazionale della scuola; e le probabilità che i prossimi incontri governo-sindacati abbiano come risultato una rottura, seguita da scioperi e agitazioni, sono molto elevate. Sabato e ieri si sono avuti, al ministero della Pubblica istruzione, incontri a livello tecnico, in preparazione delle sedute di domani e dopodomani. Ma le posizioni sono ancora distanti, sia dal punto di vista economico, sia nella parte normativa del contratto.

Il ministro della Pubblica istruzione, Bodrato, ha dichiarato ieri che le richieste contenute nella piattaforma dei sindacati confederali comporterebbero una spesa di circa tremila miliardi, mentre il governo è disposto a spenderne non più di duemila: su questo argomento specifico i rappresentanti delle organizzazioni di categoria discuteranno giovedì 8 con i ministri della P.I., della Funzione pubblica (Darida) e del Tesoro (Andreatta). *«La verità è che questo governo, si basa sul piano a medio termine, non può o non vuole spendere più di tanto per la scuola»*, ci ha detto Giorgio Alessandrini, del Sism-Cisl.

Le limitazioni di spesa hanno riflessi anche in campo normativo. *«Bodrato* — dice Alessandrini — *sta fra l'incudine e il martello: da un lato giudica interessanti, e apprezza, alcuni punti della piattaforma che abbiamo presentato, vedendoli nella luce di una riforma; dall'altro sa che ha la borsa cucita»*. E tutta una serie di modifiche, anche normative, presuppongono finanziamenti di un certo rilievo.

Bodrato, alla vigilia di Natale, aveva presentato un documento di risposta alle richieste sindacali in tema d'informazione, contrattazione articolata, programmazione, diritto allo studio, organizzazione del lavoro e modifiche allo stato giuridico. Un primo giudizio, fornito dall'esecutivo nazionale del Sism-Cisl, è negativo.

Napoli: mandato di cattura per concorso morale nel delitto

Marco Donat-Cattin accusato anche dell'omicidio Paolella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Anche la magistratura napoletana indaga sulla presunta attività terroristica di Marco Donat-Cattin nella città partenopea, nel 1978, anno in cui *«Prima linea»* siglò l'assassinio del criminologo Alfredo Paolella, componente la commissione ministeriale per la riforma carceraria. Una richiesta di estradizione è stata inoltrata al ministero di Grazia e Giustizia dalla procura della Repubblica e sarebbe stato emesso anche un mandato di cattura nei riguardi del presunto terrorista torinese.

Il giovane sarebbe accusato di concorso morale nell'omicidio del docente universitario ucciso la mattina dell'11 ottobre del 1978 da un «commando» di piellini composto da tre uomini e una ragazza. Il delitto avvenne nell'autorimessa di via Consalvo Carelli, al Vomero, dove il criminologo parcheggiava abitualmente la sua macchina.

Quali elementi siano in possesso degli inquirenti non è possibile conoscere. Il segreto istruttorio su tutta la vicenda è rigoroso, ma non si esclude che la nuova accusa al giovane sia da collegare alle confessioni di Michele Viscardi e di Marco Pagiano.

Ci saranno state evidentemente delle rivelazioni dal momento che a Castelcapuano si parla con insistenza di una compartecipazione morale di Marco Donat-Cattin di un vertice nazionale del partito armato durante il quale il giovane torinese avrebbe ordinato una sentenza di morte nei confronti del prof. Alfredo Paolella.

Secondo indiscrezioni, sembra che Marco Donat-Cattin non avrebbe partecipato in prima persona all'azione delittuosa, ma viene data per sicura la sua presenza a Napoli nel giorno della spietata esecuzione. Nel corso delle indagini gli inquirenti hanno anche identificato i quattro piellini che avrebbero partecipato al crimine. Si tratterebbe di Felice Maresca e Sonia Benedetti (entrambi di Torino), di Bruno Ronga e Nicola Solimano.

a. l.

L'on. Pavolini s'è dimesso dal Consiglio Rai

ROMA — L'on. Luca Pavolini, che è entrato a far parte della Camera dei deputati, si è dimesso «per ragioni di incompatibilità» dal consiglio d'amministrazione della Rai, nel quale era stato eletto dalla commissione parlamentare di vigilanza.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

avv. Augusto Majocco

Lo annunciano il figlio Franco con Serena ed il genero Alessandro Calcioli, i nipoti Gianni ed Andrea, l'affezionata Domenica, i parenti tutti. Funerali oggi 6 ore 14,30 parrocchia S. Francesco da Paola, indi la cara salma proseguirà per Castagnole Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1981

I cugini Demarchi e Mastadini partecipano al dolore di Franco e Serena per la scomparsa dell'

avv. Augusto Majocco
— Torino, 5 gennaio 1981

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con dolore il decesso del socio

avv. Augusto Majocco
— Torino, 5 gennaio 1981

La cugina Lina Amede e figlie addoloratissime partecipano.

Sono affettuosamente vicini a Franco e Serena per la perdita del padre

Augusto Majocco

Lilly, Sergio, Fiorella e Giancarlo, Gisla e Roberto.
— Torino, 5 gennaio 1981.

Partecipano Angela Umberta Majocco.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è mancata

Carolina Quaglia ved. Cavallotti

Lo annunciano la figlia Alfonsina col marito Piero Cavallo, il nipote Andrea Gerbarino con la moglie Maria, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai dottori Franco Cravini e Andrea Tonatto, al personale della Clinica Valsalice ed alla affezionatissima Carla. Benedizione stamane ore 9 via Cassano 9, funerali in Crova Vercellese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1981.

Adalberto e Matilde Malesci si uniscono al dolore della cara Nuccia.

Maria Avandi in Pennati con i figli Franco, Roberto e nuore annuncia la scomparsa del caro amato

Dante Pennati

Funerali mercoledì 7 c.m. ore 14,15 da via Sansovino 5.
— Torino, 5 gennaio 1981.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Griglio ved. Tabacco

di anni 88

Lo annunciano i figli Mario, Pier Paolo e Bruno con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Un sentito grazie ai dott. Rosita, dott. Fassone, prof. Catania, sita Dovano, madamin Catalano e Teresa D'Amore per le amorevoli cure prestate. Il funerale avrà luogo mercoledì 7 corr. alle ore 8,45 parrocchia Pilonetto. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1981.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del rag. Mario Tabacco, vice direttore della sede di via Monte di Pietà, per la scomparsa della madre, signora

Caterina Griglio ved. Tabacco
— Torino, 5 gennaio 1981.

I Colleghi dell'Agenzia 21 partecipano al dolore del rag. Mario Tabacco per la perdita della mamma signora

Caterina Tabacco
— Torino, 5 gennaio 1981.

I Dipendenti della Succursale di Settimo Torinese dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino si associano al dolore del rag. Mario Tabacco per la scomparsa della MAMMA.

Direzione e Personale della Sede di via Monte di Pietà dell'Istituto Bancario San Paolo partecipano al dolore del vice direttore rag. Mario Tabacco per la perdita della mamma, signora

Caterina Griglio ved. Tabacco
— Torino, 5 gennaio 1981.

Angelamaria Walter Tose partecipano con affetto al dolore del dott. Mario Tabacco e signora.

Gli amici Grande Fasolio Paolo commossi partecipano al dolore dei familiari.

Inquilini di corso Sicilia 21 e famiglia Masse si uniscono al dolore dei familiari per la morte della MAMMA.

Gli inquilini di c. Moncalieri 257 e via Sebastopoli 1 sono vicini ai familiari della defunta buona signora

Caterina Griglio ved. Tabacco
— Torino, 5 gennaio 1981.

Prendono parte al dolore di Mario e Mirella Tabacco e famiglia gli amici:
Celeste e Walter Faletto
Ivana e Giovanni Giavé
Bruna e Armando Minini e famiglia

Le famiglie Fochettino Sedallo Gallone Michela Giovanna Gallone Renzo Bruna partecipano al dolore della famiglia Tabacco.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Serventi in Pellizzari

Addolorati l'annunciano il marito Felice, fratello, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 7 corr. ore 14,15 osp. Martini via Tofane.
— Torino, 4 gennaio 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Salmelli ved. Gherardi

Addolorati l'annunciano i figli Lidia, Lucia, Luciano, genero, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 7 corr. ore 14,30 ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 5 gennaio 1981

Dopo una vita dedicata all'amore del prossimo, è cristianamente mancata

Giuseppina Quirighetti ved. Castigliano

Addolorati lo annunciano: il figlio Renato con Mariuccia e Bruno, il fratello Arturo con Matilde, la cognata Lina, i nipoti Franco con Rosanna e Aldo con Susanna, parenti tutti. I funerali mercoledì 7 c. m. ore 8,45 nella parrocchia S. Gioachino. Non fiori ma offerte Centro contro i tumori.
— Torino, 5 gennaio 1981.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'Associazione provinciale macellai di Torino partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il suo presidente gr. uff. Arturo Quirighetti con la dipartita dell'amata sorella

Giuseppina Quirighetti ved. Castigliano
— Torino, 5 gennaio 1981.

I Consigli d'amministrazione della Cooperativa macellai di Torino, della Società Mutuo Soccorso macellai di Torino, della Sottoprodotti Riuniti Cooperativa di Torino, del Consorzio Polli «Carlo Pia» di Torino partecipano al lutto che ha colpito il presidente di categoria Arturo Quirighetti per la perdita della sorella GIUSEPPINA.
— Torino, 5 gennaio 1981.

E' cristianamente mancata

Giovanna Gastaldo ved. Benedetti

anni 71

Addolorati l'annunciano la sorella, i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Salvatore Paudice. Funerali mercoledì 7 gennaio alle ore 10,15 parrocchia SS. Redentore.
— Torino, 5 gennaio 1981.

L'Amministratore, impiegati e maestranze della Refrecar S.p.A. si associano al dolore del signor Ildo Benedetti e famiglia per la perdita della mamma

Giovanna Gastaldo ved. Benedetti
— Torino, 5 gennaio 1981

Mario e Rosanna Carabelli e figli partecipano al dolore del signor Ildo Benedetti e famiglia per la perdita della mamma

Giovanna Gastaldo ved. Benedetti
— Torino, 5 gennaio 1981

Cristianamente è mancato

Uberto Francesetti

(Ragazzo del '99)

Lo piangono la moglie Lucia, i figli Margherita, Emilia, Giuseppe, Celeste, Cecilia, generi, nuore, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Ceres martedì 6 corr. messa ore 14,30 dall'abitazione (Cernesio).
— Ceres, 5 gennaio 1981

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Giordano

di anni 74

Lo annunciano la moglie Mariuccia, la figlia Claudia col marito Ugo Boretto, il nipote Gianluca, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 gennaio alle ore 15 partendo dall'abitazione via Maima n. 10.
— Chivasso, 5 gennaio 1981.

Michela e Chiaffredo, Nicoletta e Roberta, Vanda e Fulvio Boretto, nel ricordo del caro GIUSEPPE sono affettuosamente vicini a Mariuccia, Claudia e Ugo.
— Nichelino, 5 gennaio 1981

Il Personale dello Studio Boretto rag. Ugo partecipa sentitamente al lutto che ha colpito la signora Claudia e famiglia.

[illegible] partecipa al dolore della famiglia Giordano Boretto.

E' mancato

Alfredo Panzeri

Lo annunciano la moglie, figlia, nipoti, cugine Gina e Clenia. Sentiti ringraziamenti al dott. Carlo Ricciardi. Funerali mercoledì ore 10 dall'Ospedale Nuova Astanteria, largo Gottardo, per la parrocchia Gesù Operaio.
— Torino, 5 gennaio 1981

Il Gruppo Anziani [illegible] si associa al dolore della famiglia per la dipartita di

Alfredo Panzeri

Anziano [illegible]
— Torino, 5 gennaio 1981.

(Continua a pag. 6)

Anche gli «Hercules» nella durissima lotta contro i roghi

Terrificante dilagare di incendi in Piemonte: inferno nel Canavese

Ore drammatiche nella Valle dell'Orco e a Ribordone - Il fuoco avanza in Valle Soana - Fornolosa e Locana minacciate: decine di abitanti già sgomberati

Quasi tutto il Piemonte continua ad essere flagellato dagli incendi. Ne sono indenni soltanto le province di Alessandria e di Asti, la più colpita è quella di Torino. Nella Valle dell'Orco ci sono borgate direttamente minacciate, da alcune case sono stati fatti evacuare gli abitanti. Anche l'abitato di Locana ha le fiamme a poche decine di metri, tenute sotto controllo dalle autopompe dei vigili del fuoco di Torino. Molti non dormono da giorni perché partecipano all'opera di spegnimento o perché non possono prender sonno, in preda al panico sotto il crepitare del fuoco.

Stanno combattendo contro le fiamme 700 militari (uno, purtroppo, è rimasto ferito gravemente, colpito da un masso rotolato dalla montagna), 400 vigili del fuoco professionisti, un migliaio di vigili volontari, 200 agenti della Forestale; altre squadre di questo corpo sono in arrivo da Siena e da Pescara.

E' una calamità di proporzioni assolutamente insolite, per il numero e l'estensione degli incendi e la violenza delle fiamme attivate da un vento protervo, che di tanto in tanto cade per breve tempo per riprendere poi con maggiore violenza. Dice il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Torino, ing. Ernesto Lazzaretto, che ancora ieri sera non aveva potuto riposarsi da mercoledì 31 dicembre: *«Ho visto cose incredibili: volare brandelli di materiale infiammato e percorrere centinaia di metri andando ad appiccare il fuoco in zona che era ancora indenne»*.

Incendi in atto o appena sopiti, ieri pomeriggio si contavano a Givoletto, Palazzo, Bollengo, Sparone, Pramollo, Perosa, in provincia di Torino; a Paesana, Serravalle Langhe, Elva, Revello in provincia di Cuneo; a Miazzina e a San Bernardino Verbano in provincia di Novara; a Curino, a Veglio Mosso, Sala Biellese, Magnano e Zubiena in provincia di Vercelli.

Ieri, per la prima volta in Piemonte, è entrato in azione, oltre a sette elicotteri, uno dei due Hercules C 130 dell'Aeronautica militare attrezzati al servizio antincendio e a disposizione del ministero dell'Agricoltura e Foreste. Ha agito nell'area di GivolettoLa Cassa, l'unica sulla quale il velivolo di grande mole potesse volare a bassa quota.

«*Ha fatto dei passaggi pericolosissimi* — dice il dott. Giovanni Bovio dell'ispettorato forestale, coordinatore dei servizi antincendio —. *I piloti si sono abbassati a trenta metri dalle cime degli alberi, immersi in una nuvola di fumo che impediva loro la visibilità. Da terra eravamo collegati con loro via radio e abbiamo potuto insieme coordinare l'operazione*». Il velivolo ha svuotato i serbatoi che contenevano 14 mila litri di un liquido chimico ritardante. Dopo il primo svuotamento, ha fatto ritorno alla sede di Pisa per rifornirsi di nuovo e un'ora e un quarto più tardi era di nuovo sopra l'incendio per un'altra scarica: «*Il fronte del fuoco era lungo cinque chilometri, quindi non era pensabile che le fiamme potessero essere soffocate completamente: è stato bloccato ai lati e in questo modo s'è salvata la pineta di Valdellatorre, vasta e preziosissima sotto l'aspetto idrogeologico*».

Gli elicotteri, cinque di una società di Pont-Saint-Martin convenzionata con la Regione e due noleggiati all'ultimo momento presso una società astigiana, sono intervenuti con i loro lanci di acqua, 500 litri per volta, a Revello, nel Cuneese, a Miazina, nel Novarese, e in provincia di Torino a Sparone, presso Locana, a Pramollo, Givoletto, Palazzo, Piverone. Con le prime luci dell'alba tutti riprenderanno i loro interventi, se il vento lo consentirà: ieri pomeriggio, ad esempio, nelle zone di Ivrea due elicotteri non si sono potuti alzare a causa delle raffiche troppo violente.

Nella Valle dell'Orco e ancor di più in quella interna di Ribordone, si sono vissute ieri ore drammatiche. Il fuoco, che di lì era partito nella serata di lunedì avanzando verso la Val Soana, è ritornato sul percorso già fatto, a causa del mutare del vento. Molte frazioni di Locana, come Roncole, Lasigne, Fornolosa, lo stesso abitato di Locana, la borgata Bose di Sparone sono stati direttamente minacciati ed è stato necessario far evacuare parecchi abitanti dalle loro case. Il sindaco di Sparone, Alfonso Sandretto nel primo pomeriggio piangeva disperato, temendo che la calamità non potesse essere bloccata. A fianco dei vigili del fuoco, degli agenti della forestale e dei bersaglieri e alpini erano accorse anche molte persone dai paesi del Canavese, Cuorgnè, Castellamonte, Rivarolo e operai dell'Azienda elettrica, della fabbrica Ceresa, dell'Olivetti di Sparone. Le direzioni di questi stabilimenti hanno già stabilito che oggi chi vorrà partecipare all'opera di spegnimento sarà considerato al lavoro.

Verso il mezzogiorno di ieri circa 160 uomini, tra soldati, civili e operai dell'Azienda elettrica, che a quota 1400 cercavano di salvare gli alpeggi della frazione Costa di Locana, sono rimasti accerchiati dal fuoco. Fortunatamente sono poi riusciti a liberarsi aprendosi un varco, con l'aiuto di altri soccorritori dall'esterno.

Non è possibile per ora valutare i danni: oltre alla distruzione del patrimonio di legname da lavoro e di legna da ardere, c'è quella ecologica: si perde l'ambiente e si perde il valore protettivo dell'albero sulle pendici. Una sciagura che può trascinarsene dietro altre, come le alluvioni e le frane.

Remo Lugli

Violente bufere di vento 50 bloccati nel rifugio

Un morto per il gelo a Gorizia; un altro è stato ucciso da una raffica di vento in Sicilia - Difficili collegamenti con le isole

Bufere di vento e neve imperversano da ormai 48 ore su molte regioni d'Italia. Dopo il clima, quasi primaverile, dei giorni scorsi, si registra inoltre un sensibile calo della temperatura, ormai prossima ai minimi stagionali.

Particolarmente difficile la situazione in Alto Adige, dove cinquanta alpinisti sono rimasti bloccati dalla tormenta al rifugio Cai di Monte Plose. Le raffiche, oltre a danneggiare seriamente il tetto, hanno interrotto la corsa della funivia. Molte le strade impraticabili, fra cui la rotabile del passo Gardena.

La nuova ondata di freddo è stata fatale al pensionato Guido Lenardon, 60 anni: l'uomo, svenuto per un malore vicino alla stazione di Ronchi (Gorizia), è morto assiderato.

Gelo polare anche in Puglia. Su tutta la regione soffia una violenta tramontana, mista a neve in collina. La circolazione automobilistica si svolge tra crescenti difficoltà, specialmente nel Gargano, intransitabile senza catene.

Sicilia al centro del maltempo: agli scrosci di pioggia si alternano folate rabbiose, che ad Ustica hanno toccato i 90 chilometri orari. A Messina, Antonino Pontillo, 82 anni, ha perso l'equilibrio per una raffica di vento, che l'ha mandato a sbattere contro un muro. Un passante ha cercato di soccorrerlo, ma il vecchio era già morto per trauma cranico.

Le condizioni proibitive del mare hanno interrotto le linee marittime con le isole minori. In difficoltà anche i traghetti per Villa S. Giovanni.

Tempesta a forza 10 in Sardegna, dove, a causa dell'uragano, un panfilo di due coniugi parigini è naufragato sulla scogliera di Turas: entrambi sono ricoverati per sindrome d'assideramento e contusioni multiple.

La burrasca ha bloccato gran parte dei collegamenti via nave con il continente, in particolare sulla Civitavecchia-Golfo Aranci: dei quattro traghetti che coprono questa rotta, solo uno ha raggiunto il porto sardo.

Papa visita autoparco vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa, proseguendo la visita ai vari uffici della Santa Sede, nella tarda mattinata di ieri si è recato all'autoparco.

Nell'autoparco, dove fra il centinaio di automezzi sono custodite anche le sei auto private del Pontefice (due Mercedes, una Bmw, due Campagnole e una fuoristrada), Giovanni Paolo II, rivolgendosi ai 40 autisti che ogni anno svolgono complessivamente 30 mila servizi in media, ha detto: «*La vostra professione di autisti vi ricorda continuamente che siamo tutti per via, viaggiando velocemente verso l'eternità, e vi insegna che la macchina, per rendere bene, deve essere tenuta con cura costante ed amorevole. Così deve essere anche per la nostra anima*».

Riservato ai turisti un Natale e Capodanno con l'amaro in bocca

Miliardi di danni (senza la neve) per tutti gli operatori dello sci

Non una località delle Alpi italiane ha registrato quest'anno l'innevamento abituale - A Sestriere, Sauze, Sansicario e Bardonecchia sono agibili solo 50 km di piste su cinquecento

Sestriere. Domenica scorsa, finite le vacanze, è arrivato un po' di neve (Ugo Liprandi)

Il rito tradizionale della vacanza natalizia in montagna si è compiuto, ma quest'anno è stata un'esperienza che ha lasciato quasi a tutti l'amaro in bocca. In tutte le Alpi italiane non una sola località registrava l'innevamento abituale: alcune, specie a Oriente, erano in condizioni appena accettabili; molte altre, nelle Alpi occidentali, offrivano più erba che neve.

Quasi tutti scontenti, quindi, come vedremo da una rapida panoramica; questa vacanza in tono minore ha anche avuto l'effetto di sconvolgere gli abituali criteri di valutazione: il calo registrato in questi giorni in quale parte è dovuto alla mancanza di neve e in quale alle difficili condizioni economiche generali? E' un calcolo importante per gli operatori dello sci, specie fabbricanti e dettaglianti di articoli sportivi, ma le ricerche di mercato sono state vanificate dai capricci del tempo.

La provincia di Cuneo, solitamente beneficata dalle precipitazioni per la sua posizione geografica, ha registrato quasi ovunque un Natale modesto: si è salvata Limone dove si continua a sciare su oltre metà degli impianti e dove sia gli alberghi sia gli appartamenti hanno marciato al ritmo del tutto esaurito: merito della forte percentuale di clientela proveniente da zone marine per cui, neve o non neve, la vacanza di Natale s'ha comunque da fare sui monti.

Il vero disastro è piombato sulla provincia di Torino e in particolare sulla Valle di Susa: qui quattro fra le più grandi stazioni di tutte le Alpi (Sestriere, Sauze d'Oulx, Sansicario e Bardonecchia) concentrate in pochi chilometri quadrati hanno probabilmente meritato la palma del peggior innevamento d'Italia (anche se proprio ieri Claviere è stata gratificata da quasi 50 centimetri di neve, sufficienti a fare aprire tutti gli impianti). Un calcolo abbastanza attendibile fa ritenere che su 400-500 chilometri di piste del comprensorio ne fossero agibili al massimo una cinquantina e non certo in condizioni ideali, malgrado gli improbi lavori di riporto. E ora, in un gennaio solitamente appannaggio del turismo d'agenzia a causa dei prezzi di bassa stagione, le disdette agli alberghi fioccano.

Natale così così negli altri grandi centri del Piemonte, da Alagna dove il «polmone bianco» degli skilifts estivi ha permesso di sciare egualmente, a Macugnaga, dove non c'è stato calo di arrivi turistici, ma soltanto di presenze (l'1 o il 2 gennaio molti se ne sono già andati).

In Valle d'Aosta Natale verde in quasi tutti i centri minori, discreto a Pila e a La Thuile, pessimo a Gressoney e a Champoluc (l'inaugurazione del nuovo unico comprensorio sciistico del Monte Rosa non meritava una mancanza così assoluta di neve): tutto bene sia per gli alberghi sia per gli impianti a Courmayeur e cose inverosimili a Cervinia.

Il Breuil, innevato dai 3500 metri di Plateau Rosa ai 2600 di Plan Maison, è stato preso d'assalto da migliaia di sciatori provenienti dalla pianura o da altre località valdostane meno fortunate e non sempre è stato facile, visto che non si arrivava in paese con gli sci, portarli tutti in alto il mattino e riportarli a valle la sera con le funivie. Due giorni fa è caduto ancora un mezzo metro abbondante di neve, ma anche qui gennaio si annuncia come un mese di ben modesta affluenza.

Situazione pressoché normale in tutto il Trentino, il Veneto e l'Alto Adige (fra i grandi centri forse il meglio innevato era Madonna di Campiglio) con alberghi e appartamenti al completo; anche se non mancano preoccupazioni a media scadenza perché l'Austria sta tornando a essere competitiva per i turisti tedeschi, tradizionale «serbatoio» delle nostre Alpi orientali.

Con una valutazione molto generica possiamo dire che alberghi, bar, ristoranti, discoteche e molti negozi hanno chiuso le vacanze natalizie pressoché con gli stessi risultati delle scorse stagioni. Sono tre le categorie pesantemente colpite. I negozi di articoli sportivi, sia in città sia in montagna, hanno avuto un volume d'affari irrisorio, modesto per l'abbigliamento, quasi inesistente per l'attrezzatura, tanto che non è esagerato ritenere che molti esercizi, specie i più piccoli e meno solidi, saranno in difficoltà a restare aperti.

I maestri di sci hanno lavorato pochissimo perché le rare piste aperte e con neve difficile erano appannaggio degli sciatori bravi, mentre il principiante, cioè chi ha bisogno di lezioni, spesso non ha nemmeno calzato gli sci.

I più colpiti, perlomeno in cifra assoluta, sono gli esercenti di impianti di risalita: una grande stazione, in un Natale simile, registra un mancato incasso di almeno mezzo miliardo, mentre ovviamente tutte le spese, dal pagamento del personale, all'ammortamento degli investimenti, procedono inalterate. E' in questi casi, considerando i costi ormai «folli» per costruire una seggiovia o una telecabina, che si nota l'utilità dell'intervento del potere pubblico con concessioni di finanziamenti a tassi agevolati; altrimenti, con un altro inverno simile, non solo molti bilanci chiuderanno in passivo, ma alcune società rischieranno di saltare.

Ma forse le imprecazioni più grosse contro il tempo le lancia lo sciatore che a ottobre aveva acquistato per 250-300 mila lire una abbonamento stagionale: era convinto di risparmiare, ora si trova a metà stagione senza averlo usato.

Gigi Mattana

(A pagina 4 del Supplemento Europa un servizio sulle metropoli dello sci).

Pertini a Palermo per commemorare Mattarella

PALERMO — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini interverrà venerdì mattina alla solenne seduta dell'assemblea siciliana convocata per commemorare il presidente della Regione Pier Santi Mattarella, assassinato il 6 gennaio dello scorso anno. Per l'occasione sarà scoperto un bassorilievo opera dello scultore Emilio Greco.

A Chiomonte, lungo l'antica «salita dei merluzzi»

I salmoni in Val di Susa

Nello stabilimento Cerruti ne arrivano dal Pacifico oltre cento tonnellate all'anno assieme alle aringhe, che una volta erano il piatto dei poveri e ora si vendono a 5000 lire al chilo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SUSA — La chiamano ancor oggi la «salita dei merluzzi». Cinquant'anni fa, appena oltre l'abitato di Chiomonte, dove la strada per la Francia taglia i prati con una grande curva, si passava tra file di merluzzi distesi sull'erba ad asciugarsi al sole e al vento. L'azienda per la produzione del baccalà era stata fondata nel 1934 da Paolo Cerutti, che importava il pesce dai mari del Nord.

«*Non è un caso, né una stranezza* — dice oggi il figlio, Piercarlo, 43 anni, che con il fratello, Franco, 45 anni, è succeduto nell'impresa — *che il pesce destinato all'essicazione finisca in montagna. In pianura, né il grado di umidità, né soprattutto la temperatura sono adatte. Il clima di vallata, invece, è l'ideale. Non solo qui: un altro posto dove si secca e si affumica il pesce è per esempio Morbegno, nell'alta Valtellina*».

In val di Susa, comunque, l'aria secca, sempre ventilata, pare particolarmente adatta, e lo sta a testimoniare il diploma al merito che la Camera di commercio norvegese ha rilasciato al fondatore dell'azienda, grande importatore di merluzzi.

«*Oggi però* — dice Piercarlo Cerutti — *il merluzzo non è più conveniente*». C'entrano, come al solito, i diritti di pesca sulle acque territoriali, che Islanda e Groenlandia hanno esteso a tutte le zone più pescose, interdicendole alle flottiglie del Mercato Comune europeo e i dazi sono salati. «*Allora* — dice Cerutti — *abbiamo riconvertito l'azienda. Sì, trattiamo ancora il merluzzo. Ma il grosso è la produzione di salmone affumicato*».

Dalle centomila alle 200 mila libbre ogni anno, lavorate nel grande capannone sorto proprio alla «salita dei merluzzi».

Insieme con le aringhe, che una volta erano il piatto dei poveri e ora si vendono a quattro o cinquemila lire il chilo ed è diventato snob offrirle ai ricevimenti con i dadini di polenta. «*Inoltre* — dice ancora Cerutti — *commerciamo in pesce surgelato*». Nell'immenso capannone a venti gradi sottozero si alzano cataste di aragoste, scampi, capretti della Nuova Zelanda, lumache e altre leccornie assortite.

Ma i salmoni restano il piatto forte. «*Salmoni canadesi, pescati nel Pacifico* — dice Cerutti — *tra la penisola del Camchatka e il golfo di San Francisco. Il salmone atlantico è ritenuto di gusto più fine, ma non ha produzione costante e raramente supera il peso di dodici libbre. Mentre le varietà del Pacifico si trovano sempre sul mercato, hanno un peso medio tra le venti e le 30 libbre ed è più facile, quindi, lavorarle*».

I salmoni arrivano dunque in ghiaccio, vengono scongelati, tagliati per il lungo, ripuliti e messi in concia. Ogni produttore ha la sua ricetta, a base di sale, zucchero, pepe e aromi vari. Dopo qualche giorno di concia, al fresco ma non al freddo, i filetti vengono lavati, rivestiti di una invisibile pellicola animale (per ragioni puramente estetiche) e asciugati al forno. «*E' questione di occhio e di esperienza* — spiega Cerutti — *stabilire quando sono sufficientemente disidratati*». Infine, la «camera del fumo», dove restano da 24 a 48 ore: «*Per il fumo usiamo segatura di faggio, a grana grossa. Un tempo il nostro fornitore era il fabbricante di calci di fucili per l'esercito. Ora ci riforniamo altrove, perché in Val di Susa non è che il faggio abbondi*». Infine, il salmone viene confezionato in sacchetti sotto vuoto spinto e spedito in tutta Italia.

«*Purtroppo* — commenta Cerutti — *il consumatore italiano non se ne intende molto*». Si crede ad esempio che i salmoni pescati nei fiumi della Scozia siano i migliori: «*In realtà valgono poco. Come tutti i salmoni pescati in acqua dolce, dove vengono soltanto per riprodursi. Allora la loro carne è flaccida, ben diversa per esempio dai salmoni pescati al largo della Groenlandia, dove si nutrono esclusivamente di gamberi. Che, tra l'altro, sono quelli che danno al salmone il caratteristico colore rosso*».

C'è, poi, una questione di varietà: «*Le migliori sono la Red King, o la Silver Cohoe*». Ma sembra non manchino produttori poco scrupolosi che affumicano anche le qualità meno pregiate, in genere destinate all'inscatolamento. Come il Chum, altrimenti detto Silver bright, e il Sockeye o il Pink. Che infatti si importano a un terzo del costo delle varietà pregiate. «*Per questo il salmone affumicato* — conclude Cerutti — *si paga caro. Deve essere pescato all'amo (se è preso con le reti muore soffocato e la carne è meno soda e fragrante), viene disidratato, quindi il suo valore alimentare è molto alto rispetto al peso. E infine, almeno qui da noi, è lavorato artigianalmente, a mano. Sono cose che hanno un prezzo*».

g. m.

Rimossa da Piazza Campidoglio

Ricoverata in «clinica» la statua di Marc'Aurelio

ROMA — Marc'Aurelio sarà disarcionato, salvo avverse condizioni meteorologiche, giovedì 8 gennaio, e trasportato all'istituto «San Michele» per le operazioni di restauro. Qui, il 17, lo raggiungerà anche il cavallo. Lo ha confermato ieri mattina la commissione scientifica incaricata del progetto, nel corso di una riunione tenuta sul posto, con i tecnici del Comune e alcuni esperti.

Sono intanto cominciate le operazioni di smantellamento delle impalcature protettive, che verranno ultimate domani. Destriero e cavaliere saranno caricati su un furgone «Fiat 110», non su un carrello, come previsto in un primo momento. Il sistema non era infatti particolarmente adatto ad ammortizzare urti e scossoni. Col nuovo metodo, invece, il monumento verrà protetto con particolari armature metalliche, dotate di sospensioni.

Sono la rimozione e il trasporto del cavallo, di cui tre zampe si trovano infisse con perni nel travertino, a preoccupare maggiormente gli addetti ai lavori. Occorrerà infatti tagliarle con un seghetto a mano, perché la fiamma ossidrica danneggerebbe la statua.

Marc'Aurelio verrà sollevato con una gru dal braccio pneumatico. Si prevede che il restauro, il cui costo è circa 300 milioni, duri un anno e mezzo.

Il monumento bronzeo, fatto collocare nel 1538 da Michelangelo al centro dell'attuale piazza del Campidoglio, è l'unica statua equestre dell'età classica mantenutasi intatta. L'opera, di autore ignoto, scampò alle distruzioni medioevali grazie a un provvidenziale «scambio di persona». A quei tempo, si riteneva infatti raffigurasse l'imperatore cristiano Costantino.

Il «ricovero» si è reso necessario per evitare che gli agenti atmosferici corrodessero ulteriormente il metallo, che reca segni di una antica doratura. Al termine del trattamento, «Marco Aurelio» tornerà al centro del piazzale michelangiolesco. «*E' parte integrante del "rapporto aureo"* — ha spiegato il prof. La Rocca, membro della commissione —, *voluto dall'artista al momento di progettare l'intero complesso*».

Senza tregua gli incendi nel Cuneese

CUNEO — L'offensiva degli incendi, che stanno distruggendo i boschi alpini per migliaia di ettari, non accenna a attenuarsi.

La persistente siccità, ed il vento rendono vani gli sforzi di pompieri, volontari e soldati, che stanno combattendo ormai da venti giorni le fiamme, quasi in ogni vallata.

Un altro gigantesco rogo sta devastando il Mombracco, in Val Po: il fuoco minaccia i centri abitati di Rifreddo, Morra S. Martino, Calcinere, Ostana. Le raffiche ostacolano fortemente il lavoro di squadre ed elicotteri, cui si sono affiancati gli alpini della «Taurinense», per evitare la distruzione degli elettrodotti disseminati nella zona.

Altri incendi boschivi si sono sviluppati ieri ad Elva, in alta Val Maira, a Busca, e in parecchie altre località alpine di montagna.

Morta la vedova di Tazio Nuvolari

BRESCIA — E' morta ieri pomeriggio all'ospedale di Salò la signora Carolina Perina, 86 anni, vedova del famoso pilota Tazio Nuvolari. La signora, che era ospite della Casa di Salute Villa Santa Maria di Salò, era stata investita venerdì scorso da un'automobile nei pressi della Casa stessa ed aveva riportato ferite giudicate guaribili, salvo complicazioni, in cento giorni. Purtroppo, data la tarda età, la signora nonostante le amorevoli cure prestatele all'ospedale di Salò non è riuscita a superare le complicazioni insorte.

La signora Perina Nuvolari era molto conosciuta nella zona del Garda bresciano; per molti mesi infatti, da anni, era solita soggiornare nella Casa Villa Maria, tenuta dalle suore Ancelle della Carità. Nella stessa Casa anche il marito, il leggendario Tazio Nuvolari, negli ultimi anni della sua vita, ammalato per i gas di scarico dei motori assorbiti durante le corse, era solito trascorrere molti giorni dell'anno in riva al Garda.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia area depressionaria con minimo su basso versante adriatico. Impulsi di aria fredda ed instabile provenienti dall'Europa nord-occidentale si portano rapidamente sul Mediterraneo Centrale mantenendo attive le condizioni di instabilità presenti al Meridione d'Italia.

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana e sulle regioni centrali tirreniche poco nuvoloso o quasi sereno salvo temporanei addensamenti sulle regioni centrali. Sulle regioni nord-orientali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità variabile con tendenza a schiarite più ampie. Su tutte le restanti regioni, isole maggiori incluse, nuvolosità irregolare anche intensa con rovesci localmente temporaleschi.

temperatura: in diminuzione le minime, pressoché inalterate le massime.

venti: al Nord deboli, localmente moderati tra Nord-Ovest e Nord-Est, su tutte le altre regioni moderati da Nord-Ovest con rinforzi sulle isole maggiori e sulle estreme regioni meridionali della penisola. Mareggiate lungo le coste sopravvento.

mari: molto mossi o agitati specie quelli al Meridione.

città italiane

Bolzano	—4	7	Pescara	3	10
Verona	2	10	L'Aquila	0	8
Trieste	4	7	Roma	4	12
Venezia	—3	7	Campobasso	0	8
Milano	1	10	Bari	5	10
Torino	7	11	Napoli	8	12
Cuneo	0	5	Potenza	—3	4
Genova	8	12	Reggio Calabria	8	15
Bologna	1	8	Messina	11	15
Firenze	4	10	Palermo	13	14
Ancona	5	9	Catania	10	16
Perugia	4	8	Cagliari	9	13

città estere

Amsterdam	1	5	sereno	Londra	1	5	sereno
Atene	8	13	nuvoloso	Madrid	—4	8	nuvoloso
Bangkok	21	32	sereno	C. del Messico	4	21	nuvoloso
Beirut	11	17	nuvoloso	Montreal	—35	—23	sereno
Belgrado	0	3	piovoso	Mosca	—1	—1	nuvoloso
Bruxelles	3	10	pioggia	Nuova Delhi	10	21	nuvoloso
Buenos Aires	16	31	nuvoloso	New York	—15	—11	sereno
Il Cairo	10	20	sereno	Nicosia	5	16	sereno
Copenaghen	—3	1	neve	Parigi	3	4	sereno
Francoforte	0	3	piovoso	S. Francisco	9	13	sereno
Ginevra	1	5	nuvoloso	Stoccolma	—8	—2	nuvoloso
Helsinki	—12	—4	sereno	Sydney	20	33	nuvoloso
Honolulu	16	27	sereno	Tel Aviv	10	18	sereno
Johannesburg	14	30	nuvoloso	Tokyo	6	8	sereno

Due alpinisti dispersi sul Rosa

MACUGNAGA — Due alpinisti lombardi sono dispersi da alcuni giorni sul massiccio del Rosa. Sono Giorgio Brianzi, 45 anni, accademico del Cai, di Cantù, e Gian Piero Volpi, di Legnano.

Erano partiti da Macugnaga l'ultimo giorno dell'anno con l'intenzione di compiere una scalata alla Dufour (4633 metri), la più alta vetta del Rosa.

I due alpinisti hanno bivaccato la notte di San Silvestro al Rifugio Marinelli (3036 metri): il giorno di Capodanno sono stati avvistati con i binocoli mentre salivano lungo il canalone Marinelli. Si presume che abbiano poi cercato di superare la «Sella d'Argento», un passaggio fra la Nordend e la Dufour che scende sul versante svizzero.

Si teme per la loro sorte perché sul Rosa da alcuni giorni infuria la tormenta. Il Soccorso Alpino di Macugnaga ha chiesto ieri l'intervento di un elicottero dell'«Air Zermatt» per una ricognizione sulla zona. Ma il velivolo non ha potuto alzarsi a causa del vento fortissimo. Se il tempo lo permetterà, le ricerche cominceranno stamane.

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancato

Vittorio Levi

Lo piangono la moglie Rita, i figli Direa, Carlo Federico con i consorti Sandro, Emiliana Gabriella, i nipotini Guido Alessandra. Funerali domani ore 14,30 Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 4 gennaio 1981.

Con immenso dolore prendono parte la sorella Jole con i nipoti Adolfo, Mirella e Franco.

Partecipano al dolore la cognata Pinuccia Graziella e famiglia.

Partecipano addolorati: Alessandrina Ramorino, Ernesto Tosca Ramorino, famiglia Passaggio.

Prendono parte al dolore di Rita e famiglia gli amici: Angiolina Azario, Gianni Marialina Canale, Leo Giulia Magardi, Cesare Pina Onesti, Rosella Onesti, Renzo Adriana Simioni, Naldi Tomaselli e figli.

Marina Giorgio Gloria Giorgio ricordano il caro amico VITTORIO.

Franco Rosanna Maddalena Sandro Mauro sono vicini a Federico.

Partecipano al lutto della famiglia Levi: Graziella, Beppe Rigat, Carla, Tito Perlo, Nella, Giorgio Miglio, Teresita, Ercole, Maurizio Svaicari, Patrizia Marchi, Mati, Giaci Lapasse, Carla Ferrero, Marisa, Giorgio Reynart e figli, Rita, Renzo Botta, Laura, Enrico Roveati.

Nino e Maria Lombardo si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro VITTORIO.

La Direzione della R. Bella & C. Spa partecipa al dolore di Carlo Levi e famiglia per la scomparsa del papà

Vittorio Levi

— Torino, 5 gennaio 1981.

Si uniscono al dolore Colleghi e Personale della Società: Roberto e Vanetta Bella, Gianni e Claudia Naro, ing. Carmelo Naro, Elena, Cesare Cargini e famiglia, G. Bruno e famiglia.

Vanna e Angelo Boero, Luisella ed Ernesto Capra si uniscono al dolore della famiglia Levi.

I vecchi amici: Romolo, Angiola Berto, Nino Ducato, Aldo Go, Villaro Cassone, Piero Rossi Villata, Enrico Bretto, Piero Casaroli, Aldo Ramazzana, Bruno Gendrini, Gianni Gillardi, Renzo De Ambrogio, Domenico Cagna piangono con la famiglia il caro VITTORIO.

Delia e Gianni Ginestra, partecipano con dolore alla scomparsa dell'amico VITTORIO.

Si uniscono al dolore della famiglia Levi: Marco Irene Belluzzi, Giancarlo Olga Foglizzo, Tullio Laura Toledo, Giancarlo Jonata Gay.

E' mancata

Maria Guercio nata Pautasso

L'annunciano addolorati, i figli Aldo con Evelina e Giorgio, Walter con Ersilia e Alberto, la sorella Ernesta e Angela, la cognata Maddalena, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Remo Fiore per l'assidua assistenza; alle signore Vittoria, Teresa, Silvana, Rina, Doriana e Rita per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo in Orbassano martedì 6 gennaio, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione via San Rocco 18.
— Orbassano, 4 gennaio 1981.

Dipendenti e Collaboratori della S.a.c. Guercio Fratelli si uniscono al dolore dei titolari per la dipartita della loro cara mamma, signora

Maria Guercio nata Pautasso

— Orbassano, 4 gennaio 1981.

La famiglia Giacinto Aghemo partecipa al dolore della famiglia Guercio per la perdita della cara MAMMA.
— Rivalta, 5 gennaio 1981.

La famiglia Giovanni e Walter Servetti partecipano al dolore della famiglia Guercio.

Partecipano al dolore di Walter per la perdita della MAMMA gli amici: Arturo Tina Bertone, Giancarlo Walter Bertone, Michele Rosanna Biatto, Giampiero Rosi Bonigerli, Gino Bonigerli famiglia, Adolfo Bosco, Roberto Maria Carla Del Bosco, Walter Drago famiglia, Remo Neri Fiore, Arnaldo Gianna Francia, Franco Marica Gennero, Gottardo Miranda Molina, Pier Angelo Pasero, Marco Perardi, Giuseppe Toscano, Marisa Mario Toro.

La Ditta Travo Giulio srl partecipa al dolore della famiglia Aldo e Walter Guercio per la dipartita della mamma

Maria Guercio

— Moncalieri, 5 gennaio 1981.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Novaretto
Capo Controllore ATM

Affranti lo partecipano la moglie Iucci, i fratelli Michele, Angiolina, Mariuccia, Margherita e famiglie, la suocera Adelina Bassino, i cognati Borsero e Roviera, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà mercoledì 7 corr. dall'ospedale Molinette (via Santena) alle ore 9,30 per la parrocchia Domenico Savio, ove alle ore 10,15 seguiranno i funerali. La presente è ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1981.

Gianni, Lella, Michele, Mariella partecipano al grande dolore di zia Iucci.

Domenico Borsero e famiglia, Maria Borsero Ferrari partecipano al dolore della signora Iucci.

L'Azienda Tranvie Municipali partecipa al dolore della famiglia per il decesso dell'impiegato

Giovanni Battista Novaretto

— Torino, 6 gennaio 1981.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Bonvino nata Civaschi

Danno il doloroso annuncio il figlio Giovanni con Rosanna e Marco, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 7 alle ore 10,15 parrocchia «Sacro Cuore di Gesù». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1981.

Il cognato angosciato partecipa con affetto al dolore della famiglia.

Sono vicini a Giovanni, Rosanna e Marco gli amici di sempre: Fanny, Orazio, Rosina, Carla e Guido.

La famiglia Giuseppe, Giovanni, Mario Guglielminetti e Tina Martinotti partecipano al dolore.

Partecipano al dolore le famiglie: Lamberti, Falciola, Chiran, Calmi.

La famiglia Acelo partecipa al dolore dell'amico

dott. Giovanni Bonvino

Ci ha lasciati

Uberto Ghidini
Premio Fedeltà FIAT

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la sorella Elvira, il cognato Dino, le cognate, i nipoti, parenti tutti. La presente è di ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1981.

(Continua a pag. 7)

Gli edifici scolastici ospitano oltre 23.000 senzatetto

Riprendono (ma soltanto al 70%) le lezioni nelle scuole di Napoli

Dopo le ferie natalizie risultano in attività 62 circoli didattici su ottantotto - Non è stato finora possibile trovare una soluzione per 48 elementari e medie

NAPOLI — Dopo il periodo delle vacanze di fine d'anno com'era fissato nel calendario si è ripresa anche a Napoli l'attività scolastica. Con un adeguato piano con il ricorso all'accorpamento di scuole alla rotazione ai doppi e tripli turni si è cercato di attenuare i disagi e le difficoltà del dopo terremoto. Una ripresa che ha interessato però solo il 70 per cento degli istituti e la percentuale viene considerata dalle autorità della scuola confortante a confronto dei gravissimi dissesti subiti a causa del sismo.

«Il nostro obiettivo — dice il Provveditore agli Studi prof. Capezzoni — *è quello di riaprire al più presto tutte le strutture scolastiche. Quelle che potranno essere recuperate dopo lo sgombero dei senza tetto e quelle che con opportuni lavori di restauro e di consolidamento potranno consentire il ritorno alla normalità. Abbiamo elaborato un programma, il Comune ha messo a nostra disposizione dei pullman per il trasporto degli alunni e del corpo insegnante e mi auguro che nei prossimi giorni si potrà studiare in migliori condizioni, si attenueranno i notevoli disagi».*

Ad eccezione del liceo classico Garibaldi — la sede centrale di piazza Carlo III è inagibile in queste ultime ore anche la succursale è stata occupata dai senza tetto quando già erano stati fatti gli abbinamenti con un altro istituto — le scuole superiori napoletane hanno funzionato con una certa regolarità. Gli ostacoli maggiori si sono incontrati nel mettere in moto il meccanismo della scuola d'obbligo e di quelle elementare che hanno una popolazione scolastica più numerosa.

Con particolari accorgimenti e abbinamenti e con la soluzione dei doppi e tripli turni i problemi della scuola sono stati in parte superati. Su 88 circoli didattici 62 hanno ripreso le lezioni, 90 su 112 per le scuole medie, 29 su 90 per le scuole materne. Le 48 scuole elementari e medie rimaste fuori e per le quali non è stato possibile trovare soluzione di accorpamento con altri istituti risultano ubicate nei quartieri più popolosi e danneggiati: Secondigliano Piscinola Pianura San Carlo all'Arena.

Sono oltre 23 mila le persone che hanno trovato momentanea sistemazione nei complessi scolastici di Napoli e gli accertamenti sulle condizioni di senza tetto proseguono assai a rilento. Per la fine del mese si prevede di poter recuperare altre scuole sgombrando questi nuclei familiari nelle seconde case sul litorale della Domiziana, sempre che abbiano diritto, nelle roulotte alla Mostra d'Oltremare e nei prefabbricati.

Anche le perizie sulle condizioni statiche degli stabili e degli edifici pubblici richiedono più tempo del previsto sicché a un mese e mezzo dal terremoto resta difficile avere una visione definitiva e completa dei danni subiti dal patrimonio edilizio. E' accaduto ieri che la scuola elementare Diaz in via Nilo, nel cuore della vecchia Napoli, da tempo occupata da 58 famiglie di senza tetto è stata urgentemente sgomberata dai vigili del fuoco e dal genio militare perché giudicata in imminente pericolo di crollo.

Mentre si sono compiuti grandi sforzi per dare l'assetto più ordinato possibile alla scuola la giunta comunale ha ieri dibattuto la questione della scelta delle aree dove dovranno sorgere le strutture dei prefabbricati pesanti in grado di offrire a tempi brevi una disponibilità di 40 mila vani e nel giro di un anno di altri 60 mila. Una scelta che ha impegnato in lunghe discussioni gli amministratori incontratisi successivamente nel tardo pomeriggio con il presidente della Regione Campania.

Non si vuole correre il rischio che una decisione dettata dall'urgenza, nel timore che scadano i termini del 31 gennaio fissati dal commissario Zamberletti, possa compromettere i piani di sviluppo urbanistico, determinare concentrazioni con inevitabili squilibri in campo igienico sanitario sociale ed economico. Si tende soprattutto a scongiurare il pericolo di aggravare situazioni preesistenti già precarie con la creazione di nuovi ghetti e di nuove sacche di miseria.

Adriano Luise

Napoli. Manifestazione di protesta dei senzatetto della zona orientale davanti al municipio

Valnerina 23 miliardi per la rinascita

PERUGIA — La legge regionale che stanzia 23 miliardi di lire, come primi provvidenze per lo sviluppo e la rinascita delle attività economiche e produttive nei comuni della Valnerina colpiti dal terremoto del '79, diventa operativa; da domani il dipartimento problemi economici della Regione renderà note le modalità per la presentazione delle domande che dovranno pervenire entro il 28 febbraio.

La giunta regionale ha infatti varato la delibera-quadro, contenente le linee di indirizzo per l'attuazione degli interventi.

Tripli turni nelle scuole della Basilicata

POTENZA — La ripresa delle lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado in Basilicata viene considerata quasi normale. Non vuol dire, certo, che sono divenuti agibili gli edifici scolastici lesionati oppure che le aule scolastiche occupate dai senzatetto sono state sgombrate. In effetti sono stati istituiti doppi e anche tripli turni.

A Potenza continuano ad essere occupate dai senzatetto la scuola media «La Vista» e quella dell'ex Enaoli. Hanno funzionato nelle proprie sedi, con doppi turni, tutti gli istituti superiori.

Milano: due misteriosi episodi fanno pensare ad attentati

Qualcuno non ama la «Scala»

La sera del 31 dicembre, quattro focolai d'incendio sono divampati e subito spenti dai vigili del fuoco - Domenica notte l'acqua ha cominciato a defluire da un bagno intasato allagando una scalinata - Per il primo episodio ci sono state rivendicazioni da destra e da sinistra

MILANO — L'immagine più suggestiva è quella del «fantasma dell'Opera». Ma la diagnosi concreta viene dal sindaco Tognoli: *«Se qualcuno ha tentato prima di bruciare e poi di allagare la Scala, c'è da rimanere esterrefatti di fronte agli abissi cui può giungere la stupidità umana».*

Primo fatto: la sera del 31 dicembre, quattro focolai d'incendio divampano alla base di altrettante colonne. Intervengono i due Vigili del fuoco di guardia all'interno del teatro, le fiamme sono quasi subito spente. Lo spettacolo in cartellone per il giorno successivo va regolarmente in scena.

Secondo fatto: la notte del 4 gennaio, l'acqua comincia a defluire dallo scarico intasato di un bagno, allagando la scalinata che conduce dal vestibolo ai palchi: un guardiano se ne accorge, chiama gli addetti alle pulizie, con un paio di scope e un po' di stracci tutto viene asciugato e rimesso a posto, in tempo per la recita pomeridiana.

Intanto arrivano le «rivendicazioni» (solo per l'incendio, almeno fino a questo momento): chi afferma di parlare a nome delle «Squadre armate operaie» (estrema sinistra, qualche nostalgico della vernice e delle uova marce alle «prime» del '68?), chi si definisce portavoce del «Movimento rivoluzionario popolare» (estrema destra, vogliono punire un «tempio della borghesia progressista?»): isolati e incomprensibili altri interlocutori telefonano di voler *«processare al più presto Abbado per esportazione di valuta»*, oppure pretendono di *«castigare la Scala perché scrittura solo artisti stranieri».*

Commenta qualcuno al palazzo di giustizia che questa vicenda dei misteriosi attentatori *«è la nota comica di una tragedia: quella che i terroristi, ci obbligano, ognuno, a vivere, in questi giorni».* Dicono in questura: *«Noi indaghiamo; che altro possiamo fare? Può essere un folle che ha deciso di diventare celebre tentando di distruggere uno dei simboli di celebrità. Può trattarsi di un artista fallito che farnetica vendetta per aver subito presunte offese o ingiustizie. Non è nemmeno escluso che siamo di fronte a una persona contagiata dal delirio politico di questo periodo».* Concludono negli ambienti del teatro: *«Preoccupazioni a parte, è un'altra prova di popolarità. Quando mai un episodio simile ha avuto così tante rivendicazioni? E che i vari teppistelli di periferia discutano di Abbado e della Scala, è un successo».*

L'ipotesi del fatto casuale, almeno per quanto riguarda il tentativo d'incendio, diventa quindi sempre meno consistente. E' impensabile che, la mattina di Capodanno, a buttare mozziconi di sigarette accese sia stato qualcuno dei pochi dipendenti di turno, oppure uno o più componenti di una comitiva giapponese che, debitamente autorizzata e accompagnata, ha visitato il museo e il teatro. L'altra eventualità, subito formulata, cioè un corto circuito, è stata nel frattempo smentita dai sopralluoghi: l'impianto elettrico risulta infatti perfettamente funzionante e nessun cavo presenta tracce di bruciature o fusioni.

Sul principio di allagamento, invece, le perplessità rimangono pesanti; l'opinione concorde ritiene *«troppo stupida, inverosimile»*, l'idea che uno pensi di otturare un bagno per fare un attentato alla Scala. In ogni caso, si precisa però *«a priori non si deve escludere nulla».*

Intanto si stanno definendo i modi per rinforzare i sistemi di sicurezza, in particolare estendendo la protezione anti-incendio anche alla parte normalmente frequentata dal pubblico, oltre che al palcoscenico e fra le quinte (dove ci sono i materiali più infiammabili). Controlli specialmente rigorosi su ognuno che entri alla Scala vengono eseguiti fin dal primo gennaio. Quando l'attività è finita, i guardiani perlustrano ogni anfratto. C'è infatti il dubbio che l'ignoto piromane sia arrivato in teatro la sera dell'ultimo dell'anno, rimanendovi nascosto fino al giorno seguente. Si sta provvedendo inoltre a cambiare le serrature di tutte le porte, ad alcune delle quali saranno — come in passato — rimesse spranghe di ferro.

Ornella Rota

Processo per falsi danni di guerra

MILANO — E' ripreso alla settima sezione penale del tribunale di Milano, il processo per i falsi danni di guerra denunciati dalla Caproni, dalla Siai-Marchetti, dalla Riva-Calzoni e dalla Breda di cui devono rispondere ventuno imputati (un ventiduesimo, Ezio Fontana, vice intendente di finanza di Milano, è deceduto mesi fa).

Protagonista dell'udienza di oggi, ancora Giancarlo Guasti, il commercialista fiorentino considerato uno dei principali ideatori del raggiro che, se fosse stato portato a termine, sarebbe costato allo Stato oltre quaranta miliardi di lire. Il commercialista è stato sentito sull'episodio Siai-Marchetti cui erano state già liquidate, dal Ministero del Tesoro (che nel processo si è costituito parte civile) tramite l'Intendenza di Finanza di Milano, le prime due rate del risarcimento, concordato in 2 miliardi ed 800 milioni di lire.

Ferito non gravemente a una gamba da un colpo di pistola

Attentato ieri a Milano contro attivista del msi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Di un ferimento quasi sicuramente «politico» ma con alcuni dettagli ancora da chiarire, è rimasto vittima ieri mattina un consigliere di zona del movimento sociale italiano: Tommaso Capezzera, 23 anni; era atteso sotto l'abitazione da un giovane che gli ha sparato un solo colpo d'arma da fuoco centrandolo ad una gamba. La prognosi è di dieci giorni.

L'attentato è stato compiuto pochi minuti dopo le 8 di ieri mattina, quando il giovane è uscito di casa, in via San Vigilio, nel quartiere della Barona, per recarsi al lavoro negli uffici della «Face Standard». Capezzera è giunto allo sportello della sua auto, una «A 112», indisturbato, e stava per inserire la chiave nella serratura quando si è accorto di una presenza alle spalle. Non ha fatto in tempo a voltarsi che il proiettile, preceduto da un suono soffocato, dovuto probabilmente ad un silenziatore avvitato sulla canna dell'arma, lo ha centrato alla gamba destra.

Caduto a terra il ferito ha fatto solo in tempo a vedere lo sparatore che scappava. Nessuno ha assistito al fatto e Tommaso Capezzera, probabilmente a causa dello stato di choc causatogli dall'aggressione non ha dato subito l'allarme. E' risalito nella sua abitazione e ha cercato di medicarsi la ferita alla gamba. Il proiettile, probabilmente di piccolo calibro, era entrato ed uscito senza toccare l'osso e senza provocare lesioni ai legamenti.

Dopo essersi un poco ripreso, il ferito si è recato all'ospedale San Paolo dove i medici gli hanno prestato le cure del caso e lo hanno dimesso giudicandolo guaribile in dieci giorni.

Le indagini per individuare gli autori del gesto sono ora condotte dalla Digos. La vittima dell'agguato è un attivista del msi piuttosto conosciuto nella zona. Benché abiti alla Barona, un quartiere in cui in passato l'autonomia operaia è stata particolarmente attiva, Capezzera era consigliere nel distretto di decentramento «San Siro-qt 8» dove era anche tra i responsabili della sezione del msi «Sergio Ramelli» di viale Murillo.

Attualmente la situazione è tranquilla, ma in passato, più volte, aderenti a questa sezione e giovani del comitato antifascista della zona San Siro si sono scontrati per le strade. A più riprese la sezione del partito di estrema destra è stata devastata.

Le dichiarazioni del ferito alla polizia per cercare di fare luce sul ferimento non sono state per ora di grande utilità anche se amici del Capezzera che lo accompagnavano hanno avanzato l'ipotesi che l'attentato sia maturato all'interno del quartiere.

Al «Jumbo», sulla Via Emilia fra Parma e Fidenza

Ucciso di notte nell'assalto a un night club per rapinarlo

Il guardiano, aggredito, ha sparato - La vittima è un mulatto di trentacinque anni, ex disc-jockey del locale - Ferito il suo complice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARMA — Un mulatto di padre inglese e madre americana, Antony Pitman, di 35 anni, è rimasto ucciso mentre tentava una rapina nel locale notturno Jumbo, sulla via Emilia fra Parma e Fidenza in località Sanguinaro. Un complice Silvano Meschiari 32 anni, originario di Bomporto ma residente a Modena, è stato raggiunto al femore destro da un proiettile.

Il sanguinoso episodio è avvenuto alle 3,20 di ieri. La discoteca—night aveva chiuso i battenti poco prima delle 2 e anche il personale addetto alle pulizie ormai se ne era andato. Nel locale era rimasto soltanto il custode che da circa sei anni lavora al Jumbo anche come direttore di sala, Giuseppe Scappin 25 anni.

Lo Scappin stava per andare a letto quando sentiva suonare il campanello della porta di servizio. Ex guardia giurata, in possesso di regolare porto d'armi, indossato un accappatoio infilava prudentemente nella tasca destra la pistola in dotazione, una calibro 7,65. Dall'altra parte della porta una voce concitata lo pregava di aprire: sulla via Emilia c'era stato un grave incidente e occorreva telefonare per chiamare un'autoambulanza.

Ma, non appena aperto, lo Scappin veniva aggredito e spinto all'interno dai due malviventi che avevano il volto parzialmente celato: Pitman da una sciarpa, Meschiari dal bavero alzato di un giaccone.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri Meschiari puntava un coltello alla gola del custode mentre Pitman lo minacciava con una pistola. La reazione di Scappin è stata fulminea. Estratta l'arma ha esploso quattro colpi due dei quali hanno raggiunto il mulatto al collo e all'addome mentre Meschiari è stato colpito al femore destro e si è subito arreso.

Il Pitman, invece, ha cercato di allontanarsi ma dopo pochi passi si è accasciato in fin di vita nel piazzale di parcheggio retrostante il night ed è morto poco più tardi mentre un'autoambulanza lo trasportava all'ospedale di Fidenza.

Di Meschiari — che è stato sottoposto a intervento chirurgico per estrargli il proiettile conficcato nella gamba — si sa che è uscito da poco dal carcere di Modena dove aveva scontato una condanna per furto. Il Pitman, originario di Los Angeles, viveva nel Modenese, ora in albergo, ora ospite di amici a Maranello. Nell'agosto dello scorso anno il mulatto aveva lavorato al Jumbo come disc—jochey e quindi conosceva bene il locale ma non sapeva che Scappin non possiede la chiave della cassaforte dove ogni sera viene riposto l'incasso al quale evidentemente lui e il suo complice miravano. Nel piazzale è stata rinvenuta la 500, targata Modena, con la quale i due malviventi erano arrivati.

g. c.

Cosenza: ucciso davanti a casa

COSENZA — Alfredo Morelli, 26 anni, è stato ucciso da sconosciuti a colpi di pistola e fucile caricato a pallettoni. L'agguato è avvenuto davanti all'abitazione del giovane.

Polizia e carabinieri hanno cominciato le indagini per accertare il movente del delitto che appare, comunque, di stampo mafioso.

Morelli, nel dicembre 1975, venne arrestato e poi rilasciato insieme con altre due persone, nell'ambito delle indagini sull'omicidio del boss Luigi Palermo, soprannominato «U Zorru».

Alla Fiat di Termini Imerese

Si ferma stabilimento per operaio folgorato

PALERMO — I 3600 dipendenti dello stabilimento Fiat di Termini Imerese si sono astenuti ieri mattina dal lavoro per lutto in seguito alla morte di un loro compagno, Calogero Giacomarra, di 35 anni, rimasto folgorato nel pomeriggio di domenica da una scarica di energia elettrica a 30.000 volts.

L'incidente è avvenuto nella «cabina tre» dello stabilimento mentre Giacomarra ed il suo caposquadra stavano controllando l'efficienza dell'apparecchiatura nella quale erano stati compiuti in mattinata lavori di manutenzione.

Secondo quanto ha raccontato il caposquadra ai carabinieri, al magistrato e all'ispettore del lavoro che hanno già compiuto i primi accertamenti, i due elettricisti sono entrati nella cabina e si sono accorti che non tutto era in ordine.

A questo punto il caposquadra, sempre secondo il suo racconto, ha detto al Giacomarra di non toccare nulla perché avrebbe staccato l'energia elettrica. Voltatosi per compiere la manovra, Giacomarra è stato investito dalla scarica.

L'elettricista è stato subito soccorso e trasportato nell'infermeria dello stabilimento dove gli è stata praticata la respirazione artificiale e poco dopo accompagnato con una autombulanza nell'ospedale di Termini Imerese dove però i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

Presepe africano per il Papa

CITTA' DEL VATICANO — C'è un po' d'Africa nell'appartamento privato del Papa. Infatti, il presepe allestito quest'anno per il pontefice è stato realizzato completamente con figure donate a Giovanni Paolo II nello scorso mese di maggio durante il suo viaggio in terra d'Africa.

L'atroce delitto in riva a un lago nel Messinese

Bimba di 6 anni strangolata Sospetti sul padre: arrestato

Avrebbe cercato di uccidere anche l'altro figlio - All'origine del crimine una confusa ed esasperata situazione familiare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MESSINA — Spaventoso episodio di follia in riva al lago di Ganzirri, pochi chilometri a Nord di Messina: perduto il controllo di sé perché la moglie, dalla quale viveva separato, non voleva tornare con lui, un autotrasportatore di 40 anni, Filippo Giuffrida, avrebbe strangolato la propria figlia Antonella, di sei anni, tentando di uccidere anche l'altro figlio, Michele, di cinque. Poi è fuggito. Più tardi avrebbe telefonato a un avvocato: *«Ho ammazzato i miei due bambini».* L'autotrasportatore è stato arrestato.

I corpi delle piccole vittime sono stati trovati casualmente da un motociclista fermatosi vicino al laghetto per un guasto. Antonella respirava ancora ma, trasportata al vicino istituto ortopedico, è morta poco dopo. Michele, invece, è stato ricoverato nel reparto di neurochirurgia del policlinico universitario per diverse contusioni e stato di choc ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

E' un «giallo» non ancora risolto. Sulle prime, infatti, si pensava che i fratellini fossero stati aggrediti da un bruto. Michele, interrogato dai medici e dagli agenti di polizia, ha fatto un racconto molto confuso: *«Stavamo giocando dinanzi a casa* — ha detto — *quando io e mia sorella siamo stati invitati da un certo Filippo a salire nella sua macchina per un giro. Poi ci ha fatto scendere vicino al lago e non ricordo più nulla».*

Più tardi si è saputa la verità. I piccini, ieri mattina, erano stati prelevati dal padre a bordo della sua «127». Una volta al mese, infatti, la moglie dell'autotrasportatore, Francesca Bucè, 32 anni (che da quando si è separata dal marito abita con i genitori a Minissale, borgata di Messina, nei pressi della statale 114 per Catania) gli permetteva di prendere con sé, per qualche giorno, i figli ai quali il Giuffrida era molto legato.

L'autotrasportatore da tre anni abita a Priolo, paese di 3000 abitanti a 10 chilometri da Siracusa. Ogni tanto, incontrando la moglie, le chiedeva se fosse disposta a tornare a vivere con lui e a ricostituire la famiglia, ma la donna lo aveva sempre scoraggiato.

Probabilmente è stato questo che ha fatto perdere al Giuffrida il lume della ragione e l'esasperazione è stata tale che l'uomo non ha più potuto controllarsi. Non si sa ancora, però, se ha preso i suoi due bambini per ucciderli oppure se l'istinto omicida si sia svegliato dopo, quando li aveva con sé nell'auto. Nessuno, per il momento, può rispondere a questo interrogativo.

Fermata l'auto in riva al lago, Giuffrida ha spinto i figli fuori dalla vettura. Poi ha afferrato la bimba alla gola e ha stretto con forza; quindi ha tentato di fare lo stesso con Michele che ha anche colpito a schiaffi e pugni. Forse è stato fermato da un lampo di lucidità. Allora ha avuto orrore di se stesso ed è fuggito abbandonando a terra i corpicini dei bimbi che credeva già morti.

f. s.

Tenne Palermo al buio: arrestato

PALERMO — Su ordine di cattura del sostituto procuratore Domenico Signorino, è stato arrestato, per interruzione grave di pubblico servizio, Giuseppe Anile, 45 anni, tecnico della Icem, una società privata che gestisce l'illuminazione della città.

Secondo il magistrato, l'uomo avrebbe deliberatamente spento quattro interruttori della cabina affidata al suo controllo, lasciando al buio, il 18 dicembre, via Oreto e la zona circostante.

Dom Mintoff ha incontrato a Roma Forlani, Colombo e Pandolfi

In Italia sta per essere approvato l'accordo sulla neutralità maltese

ROMA — Il primo ministro di Malta, Dom Mintoff è giunto ieri mattina a Roma dalla Valletta e diretto in Marocco. Dom Mintoff, che è ripartito nel pomeriggio per Rabat, dove si reca in visita ufficiale, ha avuto colloqui con il presidente del Consiglio Forlani e con il ministro degli Esteri Colombo. Il primo ministro maltese si è incontrato inoltre con il ministro dell'Industria Pandolfi.

A salutare Dom Mintoff all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino erano, tra gli altri, il sottosegretario agli esteri Edoardo Speranza, che ha avuto un breve colloquio con l'ospite maltese in una saletta riservata del cerimoniale, ed il vice capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica ministro Emanuele Scammacca.

Al termine del colloquio Colombo-Mintoff, che si è prolungato durante un pranzo di lavoro, la «Farnesina» ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che nelle conversazioni «sono *state esaminate le prospettive di collaborazione italo-maltese»* e si è avuto uno *«scambio reciproco di informazioni sui rispettivi iter parlamentari di ratifica delle intese italo-maltesi del 15 settembre dello scorso anno».*

L'intesa italo-maltese sulla neutralità dell'isola — conclusa sulla base di un mandato che l'Italia aveva ricevuto fin dal 1976 dai Paesi della Comunità — è attualmente in corso d'approvazione da parte del Parlamento italiano.

L'iter è in una fase avanzata, in quanto le Commissioni Esteri sia del Senato sia della Camera hanno già valutato l'accordo in sede referente.

Con la sua dichiarazione di neutralità, Malta si è impegnata a non concedere basi sul proprio territorio a Paesi stranieri, né impianti di interesse militare, e a non fare un uso indiscriminato delle proprie attrezzature cantieristiche.

L'Italia, in cambio, fornirà all'isola un aiuto economico finanziario non indifferente. Sono previsti in particolare il pagamento a Malta di 12 milioni di dollari all'anno, per cinque anni, a partire dal 1979; un credito finanziario agevolato di cinque milioni di dollari per progetti di sviluppo, oltre ad almeno quattro milioni di dollari annui (fino al 1983) per lo sviluppo della cooperazione economica, sociale e culturale.

I buoni rapporti italo-maltesi hanno trovato nei giorni scorsi conferma anche nella firma di un accordo per la fornitura gratuita a Malta di un aiuto alimentare di ottomila tonnellate di grano duro.

Tra Semerari, Signorelli e il suo ex difensore

Confronto in carcere a Bologna per l'omicidio del giudice Amato

BOLOGNA — Un confronto è avvenuto nel carcere bolognese di San Giovanni in Monte tra il prof. Paolo Signorelli, accusato (come mandante) dell'omicidio del giudice romano Mario Amato, il suo ex-difensore, avv. Francesco Caroleo Grimaldi, arrestato nella medesima inchiesta per l'accusa di favoreggiamento, ed il criminologo prof. Aldo Semerari, raggiunto da una comunicazione giudiziaria per concorso in rivelazioni di segreti d'ufficio.

Agli interrogatori — prima individuali, poi attraverso confronti a due a due — erano presenti il consigliere istruttore Angelo Vella, titolare dell'inchiesta Amato, il giudice istruttore Sergio Castaldo ed il pubblico ministero Riccardo Rossi. Nulla è trapelato sull'esito dei colloqui, ma sembra che i tre abbiano fornito versioni contrastanti su alcuni punti dell'inchiesta.

Tema di discussione sono state probabilmente le rivelazioni fatte dal detenuto romano Marco Mario Massimi al giudice romano Mario Amato, sull'attività eversiva dei «Nar» (Nuclei armati rivoluzionari). Secondo questo rapporto, Semerari e Signorelli sarebbero stati indicati come capi dei «Nar».

Le rivelazioni di Massimi furono portate a conoscenza di Signorelli — secondo l'ordine di cattura — in un colloquio da lui avuto con i propri difensori, Caroleo e De Nardellis.

Signorelli fu così «aiutato», sostengono gli inquirenti, ad eludere le investigazioni dell'autorità giudiziaria sia sull'associazione sovversiva della quale egli era indicato come l'organizzatore, sia sull'omicidio del giovane Antonio Leandri (ucciso al posto dell'avvocato Giorgio Arcangeli). Caroleo Grimaldi, raggiunto in carcere da una comunicazione giudiziaria per associazione sovversiva, avrebbe poi rivelato le dichiarazioni di Massimi anche all'avv. Costantino Cambi, difensore di Sergio Calore (imputato dell'omicidio di Leandri e accusato dell'organizzazione esecutiva della strage alla stazione di Bologna).

Il prof. Aldo Semerari, sempre secondo le accuse, avrebbe ricevuto le notizie contenute nel rapporto Amato-Massimi dall'allora procuratore aggiunto della Repubblica di Roma, dott. Raffaele Vessichelli; questi è stato sospeso dall'incarico come il presidente di sezione della Corte di Cassazione, dott. Giovanni De Matteo.

(Segue da pagina 6)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Archimede Rosazza Gianin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Elena Bianchi**, la figlia **Germana** con il marito **Renzo Bullio Granzen**, le nipoti **Cristina** e **Simonetta**, la sorella **Mary Gela** con le figlie **Bice** e **Adelina Pugno**, cognati, nipoti, pronipoti, parenti ed amici. I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Rosazza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1981.

Nelly, Bianca, Piero, Gino con le rispettive famiglie sono vicini alla signora Elena e a Germana e Renzo.

Maria e Massimo Pioppo ricordano con molto rimpianto il caro amico rag. **ARCHIMEDE**.

Camilla e Guido Rosazza-Mina con le rispettive famiglie partecipano al lutto dei familiari per la perdita del

rag. Archimede Rosazza
— Torino, 4 gennaio 1981.

I **Condomini e Inquilini** di piazza **Bellefino 18** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

rag. Archimede Rosazza
— Torino, 5 gennaio 1981.

Il **Consiglio di Amministrazione**, i **Soci**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione** del **Teatro Alfieri** esprimono tutto il loro cordoglio per la perdita del caro Presidente

rag. Archimede Rosazza
— Torino, 5 gennaio 1981.

Giuseppe Erba, particolarmente addolorato per la perdita del caro

rag. Archimede Rosazza
Presidente del Teatro Alfieri

si unisce al dolore della famiglia.
— Torino, 5 gennaio 1981.

I **Collaboratori** ed il **Personale** tutto del **Teatro Alfieri** si uniscono al dolore della famiglia.

Il dott. **Mario Bettinardi** e famiglia, vivamente colpiti per la perdita del

rag. Archimede Rosazza

esprimono le più vive condoglianze alla famiglia.

Ha chiuso la sua laboriosissima vita terrena

Antonietta Casagrande ved. Reali
di anni 87

lasciando i suoi amati figli **Pierluigi** con **Delfa**, **Massimo** con **Wanda**, **Mariagrazia** con **Giuseppe Bossone**, **Aldo** con **Lucetta**, **Luca** con **Rosanna Iardesi**, **Guido** con **Melina**, **Tullio** con **Sandra**. La piangono i nipoti e mamma **Maria Bossone** che divise con lei gli ultimi anni della sua vita. I funerali avverranno in Montechiaro d'Asti il giorno 6-1-81 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta.
— Montechiaro, 5 gennaio 1981.

Gli amici **Aliala, Gavioso, Ogliotti, Ogliastro, Saracco** partecipano affettuosamente.

Federico, Renato, Marcello, Letizia Piacentini partecipano profondamente al dolore per la scomparsa della sig.ra

Antonietta Reali

mamma degli affezionati collaboratori Luca e Tullio.
— Torino, 5 gennaio 1981.

Tutti i collaboratori della **S.p.A. Ing. Piacentini e F.lli** si uniscono al dolore della sig.ra Luca e del sig. Tullio per la scomparsa della loro cara mamma

Antonietta Reali
— Torino, 5 gennaio 1981.

Partecipano al dolore **Albina Olivero** con **Aldo, Adriana** e famiglia.

Vive nella luce di Dio e nell'affettuoso ricordo dei suoi cari

Cesare Mondino
anni 27

Lo annunciano i genitori, sorella e cognato, nipote, padrino, zia e parenti tutti. Funerali il 7-1-81 ore 14,30 dalla Parrocchia S. Teresina, v. G. da Verazzano, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1981.

La famiglia **Bruno, Ferrero, Bertot** unitamente partecipano al grave lutto.

Serenamente è mancata

Ernesta Scalzia ved. Maresciallo Scaranzin
di anni 87

Addolorati ne danno annuncio i figli **Mario** e **Bianca** e le nipoti **Sandra** e **Liliana**. I funerali martedì 6 corrente ore 15 Sommariva Perno.
— Sommariva Perno, 6 gennaio 1981.

Tutti i collaboratori della **Società Lile di Tibaldi e C.** sono vicini a Mario nel suo grande dolore.
— Sommariva Perno, 6 gennaio 1981.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marisa Lamberti in Panelli

Addolorati lo annunciano il marito **Rino**, la sorella **Nivea**, i fratelli **Domenico, Aldo, Francesco** con le rispettive famiglie, la suocera, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 7 c.m. alle ore 8,45 dalla Parrocchia Madonna delle Rose. La presente quale partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 4 gennaio 1981.

Cristianamente ha lasciato i suoi cari

Luigi Fornas
Anziano Municipale di Torino

A funerali avvenuti il doloroso annuncio per espressa volontà dell'estinto. La cara salma riposa nel Cimitero di Carignano.
— Carignano, 6 gennaio 1981.

E' mancato cristianamente

Mario Sorbone

Lo annunciano i figli **Franco** e **Clara**, la sorella **Piera Ghiberti** e figlio **Ezio**, **Graziella**. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 nella parrocchia SS. Trinità. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 6 gennaio 1981.

Geom. **Federico Capriata**
Francesco Sotto
Giovanni Mentrucchio
Giuseppe Pochettino e famiglia
sono vicini alla famiglia Sorbone per la perdita dell'amico **MARIO**.

I **Commercianti** di **Nichelino** e il **Direttivo** di **Associazione** di **via Puccini 2** si associano al dolore della famiglia Sorbone per la perdita del caro **MARIO** (membro del direttivo).

Beppe e famiglia partecipano al dolore di Clara e Franco.

E' mancato

Nicola Zanola (Tolu)

Addolorati l'annunciano a funerali avvenuti il figlio **Edoardo** con **Franca, Gilberto** e **Giancarlo**, la moglie, **Silvano** e **Marisa Danesi** con l'affezionatissimo **Angelo**.
— Torino, 2 gennaio 1981.

Acuto Sacchi
Amerio Bersan
Giuseppe Bava
Augusto Bertolino
Bianca e Franco Sortorelli
Carlo Brusasco
Giuseppe Casalegno
Carlo Conrado
Domenico Cremonino
Liliana Ostuell
Renato Fornasaro
Gino Longo
Marina Marini
Sergio Rossetto
partecipano al dolore di Edo.

Improvvisamente è mancato

Carlo Poletto
anni 58

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie **Matilde**, la figlia **Fabrizia** con il marito **Giuseppe Bussone**, i nipoci **Massimo** e **Valeria**, fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Cuorgnè, 6 gennaio 1981.

(Continua a pag. 20)

A colloquio con Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro

Il denaro caro anche nell'81 la colpa è del debito pubblico

«Gli alti tassi di interesse non sono però la causa della "gelata" produttiva, bensì l'effetto di un processo inflazionistico» - I salvataggi? «Il rischio, per il sistema bancario, è di essere a sua volta salvato»

TORINO — La caduta della produzione negli ultimi due mesi del 1980, i colossali investimenti previsti dal piano triennale (oltre 50 mila miliardi di lire), l'avvicinamento tra sistema imprenditoriale privato e pubblico, la decisione del ministro De Michelis di tagliare i «rami secchi» delle Partecipazioni statali sono i grandi temi affiorati negli ultimi giorni del 1980 e nei primi del 1981.

A Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro, il maggiore istituto di credito italiano, abbiamo rivolto alcune domande su questi fondamentali problemi.

— La produzione è caduta. La Confindustria prevede la «grande gelata» e accusa il sistema bancario di soffocare, con gli alti interessi, le possibilità di ripresa. Cosa può dire in proposito?

«Gli alti tassi di interesse non sono la causa della "gelata", bensì l'effetto di un processo inflazionistico che costringe le autorità monetarie ad agire con le leve proprie della politica monetaria per "raffreddare" (e tra "raffreddamento" e "gelo" c'è molta differenza) la congiuntura. I tassi d'interesse non possono essere giudicati alti o bassi in sé, astraendo dalle condizioni della domanda interna, dalla forza del vincolo della bilancia dei pagamenti, dalla pressione del disavanzo pubblico sul risparmio privato. La manovra dei tassi d'interesse è un mezzo per raggiungere gli obiettivi che si pongono Parlamento e governo. Da tutto ciò sono certamente danneggiate le imprese: ma le loro critiche non possono rivolgersi alle banche, esse stesse vittime di questa situazione».

— Il piano triennale presentato al governo prevede investimenti colossali. E' compatibile questo piano con l'attuale situazione?

«Il finanziamento degli investimenti pubblici deve essere esaminato sotto un duplice aspetto: quello del reperimento dei mezzi necessari per farvi fronte e quello del loro costo, quando gli investimenti stessi non siano coperti da entrate fiscali. Per la quantità ritengo non vi siano gravi problemi perché la formazione del risparmio rimane elevata. Ben venga, quindi, una sua utilizzazione per fini d'investimento. Per il costo sono meno ottimista. Il denaro reperito con indebitamento, anche dal settore pubblico, resterà molto caro: il peso degli interessi del debito pubblico sul prodotto interno (quasi il 5 per cento) comincia a diventare abnorme ed è una delle cause dell'inflazione».

— Si fa un gran parlare di efficienza per rendere più competitivo il sistema produttivo. Le banche sono davvero delle oasi di efficienza?

«Il sistema bancario ha due funzioni fondamentali: garantire la gestione dei mezzi di pagamento e intermediare il risparmio, fornendo credito alle imprese. La gestione dei mezzi di pagamento è fatta in modo efficiente. Diverso è il discorso sulla intermediazione del risparmio e sul suo costo: esso è troppo alto e il sistema deve porsi il problema della sua riduzione, soprattutto in vista di una concorrenza delle banche straniere che diventerà sempre più pressante. Per fare questo occorre introdurre strumenti di controllo della gestione delle singole aziende di credito che consentano una rigorosa analisi dei centri di spesa».

— I recenti salvataggi (Sir, Liquigas ecc.) di gruppi industriali dissestati sono diversi da quelli del passato. Quali rischi possono comportare per il sistema bancario?

«I salvataggi industriali in Italia sono una costante periodica della nostra storia industriale: mutano solo le tecniche e l'ampiezza degli interventi. Il rischio maggiore per il sistema bancario è di essere coinvolto dai salvataggi e di dover essere, a sua volta, salvato. E' esattamente quello che è capitato in Italia nel 1929 e nel 1936 e che ha portato a ridisegnare la mappa del sistema finanziario nazionale, con la creazione di Imi e Iri e l'approvazione della nuova legge bancaria. Non credo che oggi la situazione sia altrettanto grave, in particolare per le banche ordinarie, che hanno ancora la possibilità di digerire, sia pure a fatica, qualche boccone amaro della legge 787».

— Uno dei punti centrali del dibattito riguarda oggi la caduta delle barriere storiche tra sistema privato e pubblico. Questo coinvolgerà anche la filosofia del sistema bancario?

«Nel sistema bancario italiano non ci sono mai state "barriere" gestionali tra pubblico e privato. Lo spirito della professione (i maligni dicono della "corporazione") ha fatto premio sul regime proprietario. L'efficienza o l'inefficienza non dipendono dalla natura pubblica o privata della banca, ma da altri motivi (dimensione, localizzazione, preparazione dei dirigenti ecc.). Si tratta di dare a regole di comportamento già esistenti, basi giuridiche e strutturali. Questo sarà uno degli obiettivi di fondo del sistema bancario italiano negli Anni Ottanta».

— Come potrà avvenire?

«C'è, innanzitutto, un problema legislativo: è pendente davanti alle Camere il disegno di legge che — introducendo finalmente in Italia le direttive Cee — porrà sullo stesso piano di responsabilità le banche di proprietà dello Stato e quelle dei privati. In secondo luogo bisognerà affrontare il problema del livello di partecipazione dello Stato e dei privati al capitale dei grandi istituti di credito. Credo che in questo campo siamo di fronte ad una vera e propria svolta nell'indirizzo del governo: si fa strada la consapevolezza che anche negli istituti che vengono chiamati "di diritto pubblico", lo Stato può esercitare il suo potere anche senza detenere la proprietà totale del capitale».

— Con tutte queste tematiche sul tappeto, quali sono le sue previsioni per il 1981?

«Il punto di osservazione della banca è sempre tendenzialmente pessimistico. A maggior ragione la cautela deve valere per l'anno appena iniziato, che può essere il punto d'avvio del risanamento finanziario del Paese o l'imbocco di una china pericolosa. La consapevolezza della gravità della situazione è diffusa, e ciò è positivo, così come la richiesta che "qualcosa si deve fare". Il programma triennale del governo è uno sforzo impegnativo; se facesse la fine dei precedenti tentativi di programmazione sarebbe un disastro. Non basteranno misure monetarie, occorre una politica economica generale ed una politica industriale. Anche le grandi banche, con il coordinamento della Banca d'Italia, debbono darsi una politica finanziaria: esse nel 1980 hanno attenuato il disavanzo della bilancia dei pagamenti, aumentando progressivamente il nostro indebitamento verso le istituzioni finanziarie straniere. Fino a quando potranno e dovranno continuare?».

Renzo Villare

Un colosso del credito

La Bnl (Banca Nazionale del Lavoro) è il più grande istituto di credito italiano. Con circa 21 mila dipendenti, 304 sportelli in Italia, 6 all'estero e 18 uffici di rappresentanza all'estero, la Banca Nazionale del Lavoro occupa i primi posti anche nella graduatoria europea e mondiale.

I dati provvisori (ricavati da proiezioni) per il 1980 danno una raccolta clienti di 18 mila miliardi di lire con un incremento dell'11 per cento sul 1979 e una raccolta generale di 40 mila miliardi con un aumento del 22 per cento sull'anno precedente. Si calcola che la raccolta globale del sistema bancario italiano per il 1980 sia passata da 325 mila a 348 mila miliardi di lire, con un incremento del 10,7 per cento sul 1979.

Scambi italiani con l'Urss: Mosca polemica

MOSCA — La stampa sovietica è tornata alla carica contro la «scarsa saggezza» di quei governanti italiani che frappongono degli ostacoli politici allo sviluppo del commerci con l'Urss e ha detto che le vere vittime di questa situazione finiscono per essere gli industriali e gli operai italiani.

Dopo simili denunce apparse negli ultimi mesi sulla «Pravda» e sulle «Izvestia», è stata ora la volta dell'autorevole settimanale «Novoye Vriemya» («Tempi Nuovi»), secondo il quale a causa della «scarsa saggezza politica» del governo Cossiga, l'Italia è passata nel 1980 dal terzo al quarto posto nella graduatoria dei principali «partners» commerciali dell'Urss in Occidente.

«Per assecondare la politica dei sacrifici e frenato lo sviluppo degli scambi cedendo alle pressioni americane — ha aggiunto il periodico — l'Italia non ha ottenuto alcuna compensazione e gli Stati Uniti non hanno nemmeno tolto il loro "embargo" sull'importazione di calzature dall'Italia».

«Tempi Nuovi» ha ammesso che il commercio con l'Italia è utile anche all'Unione Sovietica, ma ha detto al tempo stesso che non pochi sono i vantaggi che ne trae l'Italia.

Banco di Napoli è condannato: danni all'erario

NAPOLI — Le banche possono arrecare danno all'erario non osservando scrupolosamente le disposizioni dettate dalle norme valutarie. Questo il principio che si trae da una sentenza con cui la Corte dei Conti (prima sezione giurisdizionale) ha riconosciuto che nella vicenda del «mangime per tacchini», in cui è stato coinvolto il Banco di Napoli ci fu esportazione illecita di valuta e danno per l'erario. A quanto ammonta però questo danno e, soprattutto, quali le colpe esattamente attribuibili al principale istituto di credito del Mezzogiorno dovrà essere stabilito, così hanno deciso gli stessi giudici, dopo un'ulteriore istruttoria.

Al Banco di Napoli viene contestato di avere autorizzato, negli anni 1973-'74, una ditta di Bolzano ad accreditare ad una ditta tedesca un miliardo e 318 milioni quale corrispettivo di una fornitura di 525 tonnellate di mangime per tacchini il cui valore reale era invece di 97 milioni di lire. Responsabile del comportamento «gravemente colposo» è, a parere della procura generale della Corte, la succursale di Treviso del Banco; fu questa, infatti, a concedere materialmente l'autorizzazione.

Sciopero elettrici acqua e gas

ROMA — Proseguono gli scioperi dei lavoratori delle aziende dell'elettricità, acqua e gas per sollecitare la positiva conclusione delle vertenze sui problemi politici dei contratti e i premi di produzione che interessano tutto il settore. Per quanto riguarda gli elettrici sono in calendario scioperi articolati fino al 12 gennaio che interessano anche a turno le centrali, mentre per i lavoratori delle aziende private del gas (Anig) è cominciato da oggi uno sciopero articolato di sei ore.

I lavoratori delle aziende acqua-gas municipalizzate si asterranno dal lavoro per un primo sciopero nazionale di due ore il 7 gennaio prossimo e proseguiranno con azioni articolate nei giorni successivi.

Il sindacato dei lavoratori dell'energia aderente alla Cgil, ha rilevato, in una nota l'esigenza di «intensificare la lotta nelle prossime settimane persistendo l'irrigidimento delle controparti».

L'Italstat International aumenta il capitale

LUSSEMBURGO — La Italstat International, una holding finanziaria estera interamente controllata dalla Italstat (finanziaria Iri per l'edilizia e l'ingegneria civile), ha aumentato il capitale sociale da 1,5 milioni di dollari a 10 milioni di dollari.

Tre ore di sciopero, ieri, per i 470 in cassa integrazione

Assemblee con i sospesi Borletti

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Tre ore di sciopero, ingresso in fabbrica degli operai sospesi, assemblee e manifestazione: questa la risposta dei lavoratori della Borletti alla decisione dell'azienda di mettere in cassa integrazione (a zero ore per sei mesi) 470 dipendenti. La Borletti produce componenti elettroniche e risente in modo pesante della crisi dell'auto: basti pensare che circa l'80 per cento della produzione è destinata alla Fiat.

Di cassa integrazione si era cominciato a parlare in autunno. Era uscito, fra l'altro, un documento della federazione lavoratori metalmeccanici in cui si accusava l'azienda di preparare una specie di «lista di proscrizione» in modo da «espellere dalla fabbrica donne, dipendenti anziani, ammalati, invalidi».

La direzione aveva respinto le accuse dei sindacati, ribadendo nel contempo la necessità di ricorrere alla cassa integrazione.

Le trattative erano state interrotte il 15 dicembre dopo che l'azienda aveva deciso di far scattare la cassa integrazione dal 5 gennaio. Il sindacato aveva predisposto un piano di lotta iniziato appunto ieri.

Durante lo sciopero, alla presenza anche dei lavoratori sospesi, si sono svolte assemblee in tutte le fabbriche (la Borletti oltre alla sede milanese, ha stabilimenti anche a Corbetta, Sedriano, San Giorgio su Legnano e Canegrate), quindi si è svolta una manifestazione davanti alla sede centrale di via Washington a Milano. Nel pomeriggio c'è stato un incontro tra i rappresentanti sindacali e l'assessore regionale al Lavoro, Sergio Moroni.

Le agitazioni sindacali riprendono oggi con assemblee dei lavoratori in cassa integrazione. Giovedì e venerdì infine è previsto il presidio delle portinerie.

Sindacato approva accordo per i medici

ROMA — Gli organismi di vertice delle organizzazioni sindacali che rappresentano i medici di medicina generale (Fimmg, Associazione medici condotti e Snami) hanno approvato l'ipotesi di accordo siglata al ministero della Sanità il 31 dicembre scorso.

Lo rende noto un comunicato delle organizzazioni sindacali nel quale si rileva che «gli organi della Fimmg si sono impegnati a concludere le trattative in tempi brevi; ove però dovessero verificarsi rinvii e lungaggini ingiustificati la Fimmg proclamerà lo stato di agitazione con tutte le conseguenze prevedibili».

Il rincaro del greggio verrebbe scaricato sul gasolio

Benzina, l'aumento è evitabile? Come si paga il bollo maggiorato

ROMA — Ancora nessuna convocazione della Commissione centrale prezzi, l'organismo tecnico che dovrà dare il parere consultivo sulla richiesta di aumenti dei prodotti petroliferi avanzata da tempo dalle compagnie. Fonti autorevoli hanno confermato al nostro giornale, che lo aveva anticipato domenica, che il ministro dell'Industria Pandolfi vuole rivedere personalmente tutti i conti e che si sta lavorando all'ipotesi di lasciare inalterato l'attuale prezzo della «super» e della «normale». I ritocchi, richiesti dai petrolieri e basati sul cosiddetto «metodo Cip» e sull'«effetto Bali», sarebbero scaricati sugli altri prodotti e in primo luogo sul gasolio.

Si tratta d'un'ipotesi che i tecnici del ministero stanno verificando con puntigliosità per vedere se sono conciliabili le esigenze del fisco con quelle delle compagnie e degli automobilisti. Questi ultimi, come noto, sono stati colpiti in questi giorni anche dall'aumento del bollo.

Ieri il relativo decreto sulla finanza locale è stato presentato dal governo al Senato. Il provvedimento dovrebbe rendere complessivamente 700 miliardi e la metà andrà ai Comuni per rinsanguare le loro casse. La maggiorazione del 50% della tassa di circolazione dovrebbe da sola produrre un gettito di 250 miliardi, ai quali sono da aggiungere 180 miliardi per l'aumento delle tasse di concessione governativa.

Per quanto riguarda il pagamento della supertassa (il governo ha chiarito che una vale per un anno anche se in Italia, in materia di tasse il temporaneo diventa spesso surrettiziamente definitivo) essa va pagata al momento della scadenza normale del bollo. Chi, quindi, ha rinnovato il bollo prima del 31 dicembre verserà l'integrazione tra quattro, otto o dodici mesi a seconda cioè della durata della stessa tassa di circolazione.

Tutto più semplice per coloro che ancora devono rinnovare il bollo: entro il 10 gennaio per le medie e grandi cilindrate od entro il 10 febbraio per le piccole, si pagherà la tassa di circolazione comprendente la maggiorazione del 50% scattata il 1° gennaio. Se è già stato pagato il bollo per l'intero 1981 tutto è rinviato all'82. Allora si corrisponderà il 50% in più a titolo di arretrati. In tutti i casi in cui gli automobilisti sono sottoposti a conguaglio, essi dovranno allegare sempre la ricevuta della sovrattassa al normale bollo per rispondere ad eventuali controlli della autorità pubblica.

E' bene anche ricordare che il superbollo diesel non è stato toccato dal decreto sulla finanza locale, mentre, è ovvio, anche per le auto a gasolio si dovrà provvedere al 50% in più della semplice tassa di circolazione.

In gennaio, poi, sono previsti gli aumenti delle tariffe della assicurazione auto, ma sembra che saranno di molto inferiori alle cifre richieste dalle compagnie: 17-18% in media invece del 24,5%.

Indagine dell'Ocse (1974-1978) sui lavoratori dipendenti

Nei Paesi industriali l'italiano è il più «tartassato» dal fisco

ROMA — Il lavoratore dipendente italiano ha raggiunto un altro primato negativo: all'interno dei Paesi dell'Occidente industrializzato è il più tartassato. La classifica è tracciata dall'Ocse che ha pubblicato in questi giorni l'ultimo rapporto, redatto dal proprio comitato per gli affari fiscali, sull'andamento dei redditi e delle quote sociali (assegni familiari, ecc.) percepiti dai nuclei familiari.

L'Italia è il paese dove dal '74 al '78 lo scarto tra crescita del salario lordo (retribuzione media di un operaio dell'industria manifatturiera, famiglia a monoreddito con due figli a carico) e aumento del reddito disponibile, non solo è negativo (vale a dire che il reddito al netto delle imposte è cresciuto in percentuale inferiore a quanto sia aumentato il reddito lordo), ma è anche il più elevato in assoluto in tutta l'area Ocse.

Questa differenza raggiunge nel nostro paese il 27% contro il 5% della Francia e del Belgio, il 2% circa del Giappone e l'1% degli Stati Uniti e della Svezia. Non solo, per altri Paesi come Inghilterra, Germania, Danimarca, lo scarto è stato addirittura positivo, vale a dire che un'attenuazione della pressione fiscale diretta o indiretta (ad esempio alleggerendo il carico per le famiglie) ha consentito al reddito disponibile di crescere in misura superiore al corrispondente aumento del salario lordo. I dati si riferiscono al quinquennio '74-'78.

Nel '79 la situazione per l'Italia dovrebbe essersi ulteriormente aggravata per effetto dell'inasprirsi in quell'anno del «fiscal drag» a causa della forte inflazione, mentre nel 1980 le maggiori detrazioni concesse ai lavoratori dipendenti con la legge finanziaria dovrebbero aver leggermente migliorato la situazione.

Il rapporto del comitato per gli affari fiscali dell'Ocse fa anche dei confronti sull'andamento della pressione fiscale effettiva nei vari paesi industrializzati e del reddito disponibile in percentuale del salario lordo tra il '74 e il '78. L'Italia è uno dei pochi paesi dove il tasso percentuale dell'imposta effettivamente pagata (famiglia con un solo reddito equivalente a quello dell'operaio medio) sia costantemente cresciuta nei cinque anni presi in esame: era il 5% nel '74, è salita all'8% circa nel '78. In Giappone è invece rimasta ferma al 5% (con un calo al 4% nel '76), in Francia non si è avuta nessuna imposta nel '74 e nel '76 e l'1% nel '78 (oltralpe la famiglia è fortemente protetta), in Svizzera è scesa dal 9,5% al 7%, in Germania è passata dal 9% al 10%, in Olanda è rimasta ferma all'11%, negli Stati Uniti è cresciuta dall'11% al 12%, in Inghilterra dal 17% al 19%, in Svezia dal 31% al 33%.

Dibattito in tv a tre mesi dalla chiusura della vertenza

Sindacato a confronto sul «dopo Fiat»

TORINO — Quali sono i problemi e le prospettive del movimento sindacale dopo la vertenza dei «35 giorni di Mirafiori»? La «Rete due» della televisione ha riproposto la domanda a quasi tre mesi dalla conclusione della vertenza nella rubrica «Cronaca» trasmessa ieri sera. Al dibattito sono stati chiamati dirigenti confederali (Scheda della Cgil, Bugli della Uil, Colombo della Cisl), esponenti della Fim nazionale e della Fim torinese, responsabili della «Quinta lega» (che ha giurisdizione su Mirafiori). Con i sindacalisti hanno discusso un politico (Libertini del pci) e uno studioso (Amato).

Quasi un'ora di analisi su temi che in queste settimane sono stati già approfonditi in tutti i loro aspetti e sui quali il sindacato si sta ancora interrogando con parecchie difficoltà nella ricerca di una strategia per gli «Anni Ottanta».

A giudizio di Amato molte difficoltà derivano dal fatto che il movimento sindacale non è ancora culturalmente attrezzato per gestire periodi di crisi come quello che stiamo attraversando. «*Il sindacato* — ha detto — *si trova a giocare sempre in difesa. Deve invece impostare azioni offensive sul terreno della crisi*».

Ma è proprio sull'iniziativa che le idee sono ancora confuse e il dibattito l'ha confermato. Per Libertini, ad esempio, è essenziale realizzare nuove trasformazioni della società perché il sindacato, dopo aver conquistato negli ultimi venti anni poteri, diritti e migliori condizioni per i lavoratori, adesso sta male dentro i limiti della società: «*O si realizzano nuove trasformazioni o il movimento sindacale torna indietro*».

Quali trasformazioni e con quale sindacato? Il segretario confederale della Uil, Bugli, ha parlato di «un *sindacato moderno coinvolto, come parte attiva, all'interno di un discorso di programmazione*». Ma subito dopo il segretario confederale della Cgil, Scheda, ha ribadito la «natura di classe» del sindacato affermando che anche la semplice discussione sul «sindacato istituzione» fa nascere il sospetto di un sindacato inserito nel sistema. Il sindacalista torinese della Cisl, Dealessandri, a sua volta però ha ricordato che lo scontro è diventato duro proprio quando il sindacato ha preteso di interessarsi di politica economica.

Che cosa vuol dire sindacato di classe? Tutti gli intervenuti hanno concordato su un punto: non deve voler dire sindacato dei soli operai perché significherebbe indebolirne l'azione. Quindi occorre aggregare al sindacato anche gli impiegati, i tecnici ed i quadri intermedi. Il desiderio di ricercare un colloquio con queste categorie è generale, ma sospetti e rancori non sono ancora completamente superati. Mentre Regazzi della Uilm nazionale ha affermato l'esigenza di utilizzare l'apporto dei capi e dei tecnici per intervenire meglio e con maggiori informazioni sulla conduzione delle aziende; Dealessandri della Cisl torinese si è domandato che tipo di rapporto può essere avviato con un capo che alla linea di montaggio deve intensificare i ritmi di produzione come ordina la direzione. Rinaldini della Fiom-Cgil crede invece che sia possibile superare il problema se il sindacato avrà una maggiore capacità di intervento dentro all'azienda per la contrattazione dell'organizzazione del lavoro.

Altri temi della discussione sono stati la democrazia sindacale, i consigli di fabbrica, l'unità sindacale. Per introdurre nel sindacato maggiore democrazia la Uil ha confermato la propensione per il referendum su alcuni grossi temi (per esempio l'autoregolamentazione degli scioperi) mentre Cisl e Cgil sono contrarie. I consigli di fabbrica, a giudizio dei sindacalisti intervenuti nel dibattito, hanno dei grossi problemi ma restano una struttura di base valida e vanno rafforzati, anche attraverso qualche modifica per renderli maggiormente rappresentativi.

Dell'unità sindacale si è parlato in toni pessimistici. I sindacalisti hanno trattato il tema con una certa cautela ma Libertini è stato esplicito: «*L'unità sindacale è ormai un fatto di mediazioni di vertice. E' un'unità sindacale diplomatica in contraddizione con il sindacato dei consigli*».

Sergio Devecchi

All'Aston Martin nuova proprietà

LONDRA — Due società britanniche si sono assicurate il controllo della fabbrica automobilistica Aston Martin salvata nel 1975 dagli industriali Alan Curtis e Peter Sprague da un collasso finanziario. La maggioranza delle azioni della compagnia sono state cedute alla C. H. Industrials ed alla Pace Petroleum riunite in consorzio.

«Ritirata strategica» del sindacato che rinuncia allo sciopero

È ripreso il lavoro alla Leyland

LONDRA — A larghissima maggioranza (circa il 95 per cento dei presenti) gli operai dello stabilimento di Longbridge della British Leyland hanno deciso domenica di sospendere lo sciopero per attendere le conclusioni dell'inchiesta, affidata a una commissione congiunta, sul licenziamento di otto dipendenti accusati di atti di vandalismo compiuti il 21 novembre scorso.

Così la direzione della British Leyland ha vinto ancora una volta la prova di forza con i sindacati. Rivolgendosi ai lavoratori la direzione aveva avvertito che, se lo sciopero si fosse prolungato, prevedeva di fermare tutte le catene di montaggio Austin Morris, con la conseguente sospensione di 35.000 operai.

Nello stesso tempo la direzione annunciava che per sostituire gli operai che venivano a mancare a Longbridge avrebbe attinto a quelli in soprannumero sospesi da alcune settimane e all'esercito dei disoccupati della regione.

Tuttavia, parallelamente a questa dimostrazione di fermezza, la direzione della British Leyland faceva sapere di essere disposta a riconsiderare le misure disciplinari prese contro gli otto operai se l'inchiesta non avesse confermato in maniera assoluta la loro responsabilità.

Questo ammorbidimento discreto ha permesso ai vertici sindacali, in particolare ai dirigenti delle grandi federazioni operaie dei trasporti e dei metallurgici, di mettere in atto una ritirata strategica: innanzi tutto non proponendo alcuna mozione all'assemblea di domenica e lasciando così agli iscritti piena libertà di giudizio; in secondo luogo accettando il suggerimento padronale di una commissione composta per metà da rappresentanti della direzione e per metà da quelli del sindacato sotto la presidenza di un membro dei servizi ufficiali di mediazione.

Così la produzione del nuovo modello «Metro», il cui innegabile successo commerciale è giudicato vitale per la sopravvivenza della società statale, riprende dopo oltre due settimane di blocco. E' questo il risultato più positivo della politica di grande fermezza adottata da sir Michael Edwardes, il presidente della British Leyland. Ma se il peggio è stato evitato, l'avvenire della British Leyland resta incerto.

Gli specialisti di questioni sociali ritengono che la direzione non possa praticare indefinitamente la tattica dello scontro; d'altra parte la British Leyland non è ancora certa di ottenere il miliardo e 100 milioni di sterline chieste allo Stato. Gli ultimi guai della British Leyland, in effetti, lasciano sussistere sospetti sulla vitalità del gruppo.

La signora Thatcher non ha mancato di sottolineare in una intervista alla radio che l'impresa statale aveva già assorbito un miliardo 200 milioni di sterline dei contribuenti e, pur dando un giudizio positivo su sir Michael Edwardes, non ha preso impegni definitivi; il suo programma di salvataggio dell'impresa sarà valutato «per quello che merita». Gli ambienti conservatori accentuano la pressione per lo smantellamento della British Leyland e la vendita dei settori più redditizi all'impresa privata.

Il Daily Telegraph si fa portavoce delle loro preoccupazioni in un editoriale invitando i ministri a esaminare attentamente se la British Leyland abbia possibilità di diventare attiva nell'83. «In questo caso il governo dovrebbe chiedere al Parlamento l'appoggio finanziario necessario, altrimenti dovrebbe cercare una soluzione più radicale». Anche il Daily Mail sottolinea che la signora Thatcher non dovrebbe dare alla British Leyland che una «assistenza annuale». «La British Leyland — scrive — ha ottenuto un rinvio dell'esecuzione, ma non una commutazione della pena».

Di fatto la signora Thatcher sarebbe favorevole allo smantellamento ma esita ad applicarlo tenuto conto dell'enorme ipoteca (3 miliardi di sterline) delle indennità di licenziamento e delle gravi conseguenze sociali di una chiusura, sia pure temporanea, di un'impresa nazionalizzata.

Henri Pierre

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

A ottobre la «British Honda»

LONDRA — Sarà lanciata sul mercato a ottobre l'auto prodotta congiuntamente dalla casa inglese British Leyland e dalla giapponese Honda. Si chiamerà Triumph Acclaim e sarà prodotta al ritmo di circa 50 mila l'anno, se tutto andrà secondo le previsioni.

Fondamentalmente, si tratta di una versione solo leggermente modificata della Honda Ballade lanciata quattro mesi fa: trazione anteriore, quattro porte, motore da 1,3 litri.

La British Leyland ha modificato, comunque, alcune parti della carrozzeria per venire meglio incontro ai gusti europei. Sarà montata nello stabilimento di Cowley. Secondo la Bl, il 50% circa dei componenti saranno prodotti in Inghilterra e questa proporzione dovrà aumentare notevolmente in futuro.

La Bl calcola che, grazie all'accordo con la Honda, potrà offrire un'auto familiare in sostituzione dell'ormai antiquata Triumph Dolomite, con un'operazione del costo di 40 milioni di sterline circa (80 miliardi di lire) mentre ci sarebbero voluti circa 300 milioni di sterline (600 miliardi di lire) per sviluppare e avviare la produzione di un modello totalmente in proprio.

Autotrasporto per le merci tasse più alte

ROMA — Sono aumentate di oltre il 30% le tasse di concessione governativa sulle autorizzazioni e sulle licenze per l'autotrasporto delle merci per effetto del disegno legge 901 del 31 dicembre 1980.

Gli automezzi fino a 35 quintali, infatti, dovranno pagare 5000 lire invece di 3500 e quelli che sono di peso superiore 21.000 invece di 14.000.

Acquistati con le tredicesime prevalentemente beni durevoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Finite le feste ed esaurite le tredicesime, comincia, dopo il «salasso» del conguaglio sullo stipendio di dicembre, il mese più lungo dell'anno: gennaio. Degli oltre 8 mila miliardi di gratifica, resta solo qualche traccia in qualche famiglia previdente che attende di investire nella imminente sagra dei saldi che si apre, come di consueto, dopo l'Epifania. Ma la stragrande maggioranza degli italiani, che affronta questo mese con lo stipendio «zoppo» di dicembre, si avvia al 27 col fiato sospeso.

Ma dove sono andati gli 8 mila miliardi delle tredicesime?

I commercianti, con qualche eccezione, ripetono il solito «refrain» degli incassi magri e le banche, dal canto loro, negano qualsiasi incremento nei depositi sui conti correnti. Il consueto «giallo» di fine anno. In effetti, pur con qualche novità rappresentata da un più massiccio esodo verso le località turistiche invernali, la tendenza dei consumatori non si è di molto discostata dallo scorso anno: acquisti più contenuti nei settori «tradizionali» ed orientamento marcato verso beni durevoli.

Nello scambio di regali si è puntato soprattutto sulle cose utili ed una fetta consistente delle tredicesime è stata assorbita dai prodotti gastronomici e dai vini. Discreto, l'andamento delle vendite nel settore dell'abbigliamento, buoni affari nel campo dei profumi e dell'oreficeria. Molto sensibile l'incremento nel settore degli elettrodomestici; alberghi e ristoranti delle località turistiche invernali, hanno registrato, prima ancora del previsto, il «tutto esaurito».

Per avere cifre dettagliate si dovrà attendere ancora qualche giorno ma in linea di massima si può stimare che il 25 per cento delle tredicesime sia andato al tradizionale scambio dei regali; un buon 35 per cento dovrebbe invece essere stato assorbito da spese già programmate (elettrodomestici, capi di vestiario eccetera); più del 30 per cento da acquisti alimentari, con scelte, spesso, di prodotti raffinati, come salmone e caviale.

Classifica di «Capital International» sul mercato azionario

Tra risparmio e inflazione

Alla Borsa italiana l'Oscar per il 1980

GINEVRA — L'Oscar mondiale dei mercati borsistici per il 1980 è stato assegnato all'Italia. Questo titolo si basa sulla classifica redatta da Capital International, l'istituto di Ginevra che registra l'andamento dei principali mercati azionari del mondo.

In base ai dati raccolti da Capital International, la performance della Borsa di Milano ha superato nell'anno di gran lunga qualsiasi altra Borsa, con un rialzo del 104% in lire e del 76% se valutato in dollari. La debolezza della lira, il surriscaldamento dell'inflazione e l'instabilità governativa, si rileva, hanno spinto gli investitori a cercare rifugio in valori quali i bancari, i patrimoniali e gli assicurativi.

Quello che si potrebbe chiamare l'Oscar per la «miglior interpretazione» individuale viene assegnato alla Toro privilegiata, il valore assicurativo che in un anno ha iscritto un progresso di quasi il 480%. Comunque, sono italiane tutte le azioni che occupano i primi nove posti tra le 1800 da tutto il mondo elencate da Capital International. In tutto sono 16 i valori italiani tra i primi 20 in testa.

Complessivamente i dati della Capital International confermano quanto ormai da anni è evidente, e cioè la convenienza di diversificare su scala mondiale gli investimenti azionari: infatti, nel 1980 sono state sei le Borse nel mondo che hanno registrato rialzi superiori a quelli avutisi sul mercato americano.

La zona geografica che più si distingue resta quella dell'Asia-Pacifico: infatti, anche nel 1980 come nel 1979 le Borse di Hong Kong, Singapore e Australia si collocano tra le cinque migliori del mondo. Ottima, pure, l'annata del Giappone, dove si è avuto un incremento in valore di quasi il 28% in dollari e di poco meno del 9% in yen. Di rilievo l'andamento della Borsa in Danimarca: +24% circa in corone e quasi 10% in dollari, e in Inghilterra: +23% in sterline e +32% in dollari.

A parte i titoli italiani, tra i primi 20 si collocano al decimo posto Novo Industri, società danese produttrice di enzimi e insulina, al quattordicesimo posto Straits Trading di Singapore, al sedicesimo Tandy, la società statunitense che commercia calcolatori personali e altri prodotti elettronici, e al diciassettesimo Cheung Kong, immobiliare di Hong Kong.

Al fondo della classifica, prevalgono i valori dell'industria pesante: la nazione più rappresentata è il Belgio con cinque titoli, la Francia e l'Olanda ne hanno quattro ciascuna, due sono degli Stati Uniti e uno ciascuno di Canada, Germania Federale e Spagna.

In coda a tutti l'olandese Volker Stevin (costruzioni edilizia), seguita a ridosso dalla Massey Ferguson canadese (macchinario agricolo), dall'olandese Ogem (società commerciale) e dalla belga Calbeco (siderurgia): tutti questi valori hanno perso oltre il 60% nel corso dell'anno.

Il reddito fisso non salva

MILANO — Il confronto tra il tasso di rendimento effettivo del reddito fisso ed il tasso di inflazione nel 1980 ha giovato a sfavore del reddito fisso. Il rendimento effettivo di questo tipo di investimento, infatti (che si calcola in base al reddito certo delle cedole e al rimborso del capitale secondo i piani di ammortamento) si è mantenuto per tutto il corso dei dodici mesi di vari punti percentuali al di sotto del saggio di inflazione, che ha oscillato tra il 20 e il 22%.

Il divario, che in febbraio ha toccato la sua punta massima (15% il rendimento del reddito fisso, contro il 21,40% del tasso di inflazione), nell'ultimo periodo dell'anno è tornato a farsi marcato (16,68% il tasso di rendimento del reddito fisso in dicembre, a fronte del 21,50% del tasso di inflazione). Infatti l'abbondante liquidità si è riversata su tutte le forme possibili di impiego, facendo salire persino le quotazioni obbligazionarie.

L'interesse del mercato si è mantenuto comunque per tutto l'anno su livelli modesti, come indica la media degli scambi giornalieri, che ha toccato il massimo in gennaio con 6,4 miliardi, per poi scendere fino a 2,7 miliardi in agosto, e a cifre modeste anche in dicembre, con 3,7 miliardi. Si tratta quindi, per il reddito fisso nell'anno appena concluso, di rendimenti modesti, tuttavia pur sempre vantaggiosi nei confronti di altre forme di impiego liquide come i depositi bancari.

Nell'ultimo periodo dell'anno ha destato interesse, a giudizio degli addetti ai lavori, la prevista emissione di buoni del Tesoro biennali, con un tasso molto elevato e non indicizzato. Gli esperti sostengono che, considerando che stiamo vivendo un periodo di tassi elevati, questa emissione potrebbe presentarsi molto onerosa per l'emittente e nel complesso potrebbe risultare vantaggiosa per il sottoscrittore, visto che i tassi dovrebbero tendenzialmente scendere, sfavorendo così i titoli indicizzati.

	Rendimento percentuale effettivo	Inflazione (ultimi 12 mesi)	Scambi media giorn. in miliardi
Gennaio	14,98	19,80	6,4
Febbraio	15,00	21,40	5,9
Marzo	15,56	21,70	5,5
Aprile	15,54	21,30	4,6
Maggio	15,48	21,20	4,1
Giugno	15,65	20,70	4,1
Luglio	16,66	20,70	3,9
Agosto	16,66	21,60	3,7
Settembre	16,51	21,60	4,1
Ottobre	18,00	21,24	5,5
Novembre	16,98	20,50	4,0
Dicembre	16,68	21,50	3,7

Altri 500 miliardi di «Buoni» biennali

ROMA — Altri 500 miliardi in Buoni del Tesoro biennali 15%, scadenza 1/1/83, verranno emessi dalla Banca d'Italia poiché i primi 500 miliardi sono stati interamente sottoscritti nei primi due giorni di emissione. Verranno così soddisfatte anche le richieste eccedenti finora pervenute.

Lo rende noto un comunicato dell'istituto centrale di emissione, nel quale si rammenta che i titoli in questione possono essere sottoscritti, presso le filiali della Banca d'Italia, le aziende ed istituti di credito fino al 16 gennaio prossimo. Sulla base del prezzo e del pagamento semestrale degli interessi, conclude il comunicato, questi buoni biennali offrono un rendimento effettivo del 16,54%.

Continua l'altalena della moneta Usa per la discesa dei tassi d'interesse

Il dollaro perde su tutti i mercati In Italia è sceso a 928,75 lire

ROMA — Continua l'altalena del dollaro. La flessione della moneta Usa sui mercati valutari ha consentito alla lira di rafforzarsi ulteriormente: la quotazione del dollaro è passata dalle 936,50 lire di venerdì alle 928,75 lire di ieri.

La valuta italiana si mantiene sostanzialmente stabile nei confronti delle maggiori valute europee (marco tedesco 474,98 contro 476,50; sterlina 2232,97 contro 2233,25; franco francese 205,18 contro 204,70), con l'eccezione del franco svizzero, quotato ieri 525,42 lire contro 521,70 di venerdì scorso.

Anche a Francoforte forte ribasso del dollaro sul marco. Al fixing di Francoforte è stato quotato 1,9570 marchi, circa due pfennig in meno del precedente fixing di 1,9768. Le quotazioni hanno oscillato da un minimo di 1,9540 ad un massimo di 1,9670 marchi e non si è avuto un intervento ufficiale della Bundesbank al fixing.

Non sono andate meglio le cose a Tokyo. Per la prima volta in quasi due anni il dollaro è sceso a quota 201 yen al termine di una seduta in costante ribasso. Nemmeno l'intervento della banca centrale in appoggio alla valuta americana è servito a impedire il rafforzamento dello yen alla riapertura dei mercati monetari dopo i quattro giorni di vacanza di fine anno. La banca del Giappone ha acquistato 500 milioni di dollari circa. Il dollaro aveva chiuso il 1980 a 203,60 yen.

Intanto circolano insistenti voci di una possibile svalutazione della corona svedese, tanto che portavoci della banca centrale della Finlandia hanno dovuto intervenire per chiarire le possibili conseguenze sul marco finlandese.

A Stoccolma si sostiene che il governo svedese, prima di prendere una decisione in merito, attende di vedere come si conclude l'attuale tornata di contrattazioni sui salari: i sindacati chiedono aumenti del 10% circa che, a causa dei costi sociali e di altre clausole, aumenterebbero il costo del lavoro nell'industria del 15%.

Tornando alla lira si è appreso da ambienti finanziari romani — secondo quanto pubblicato dall'Agenzia Italia — che nessuna decisione si avrà, per ora, sulla «lira pesante».

Sono ormai diversi anni che la Banca d'Italia, nella sua normale attività di ricerca, svolge studi sulla possibilità di introduzione di questa «lira nuova». E ciò lo fa, al di là degli interessi contingenti.

Infine il prezzo dell'oro è stato fissato nel pomeriggio a Londra a 597,50 dollari l'oncia (pari a 17.900 lire il grammo) contro 589,50 dollari di venerdì scorso. L'aumento del prezzo dell'oro, secondo gli operatori, è da mettere in relazione al ribasso del dollaro ed alla diffusa convinzione che ormai i tassi di interesse negli Stati Uniti siano destinati a diminuire. Infatti ieri la «Morgan Guaranty» ha abbassato il suo «prime rate» al 20 per cento. r. e. s.

Le categorie «sorteggiate» per l'81

Macellai, notai e artisti nel mirino del Fisco

ROMA — I contribuenti dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) i cui valori fiscali sono inferiori alla media, i commercianti all'ingrosso, gli operatori dei settori chimico, farmaceutico, fotografico, della macellazione, cartario, dei trasporti nonché i professionisti costituiscono le categorie principali entro le quali saranno sorteggiati nel 1981 i cittadini da sottoporre ai controlli globali ai fini fiscali. Lo stabilisce un decreto del ministro delle Finanze, Reviglio, in via di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

La prima categoria di contribuenti (cui apparterrà il 45 per cento dei sorteggiati) è quella dei soggetti che hanno presentato ai fini Iva per l'anno 1978 dichiarazioni secondo il regime normale, nelle quali la differenza tra Iva dovuta e Iva ammessa in detrazione risulta inferiore al valore medio nazionale, calcolato sul gruppo dei contribuenti che appartengono alla stessa categoria di attività e alla stessa classe di volume di affari, di totale acquisti ed importazioni e di vendite non imponibili. Questa categoria, insomma, è determinata in base all'elemento degli accertamenti dai valori medi che è stato già posto alla base del programma del ministero delle Finanze per gli accertamenti concentrati e selettivi.

Il 40% dei sorteggi riguarderanno, poi, i titolari di redditi da lavoro non dipendente relativi al 1978 derivanti da attività esercitate in uno dei seguenti settori: commercio all'ingrosso; prodotti chimici e farmaceutici; prodotti fono - foto - cinematografici; intermediari, rappresentanti, agenti di turismo; carni e prodotti della macellazione; carta e derivati; servizi tecnici, commerciali e legali; trasporti su strada; e dall'esercizio delle seguenti professioni: medici, psicologi, avvocati, procuratori, notai, patrocinatori legali, commercialisti, consulenti del lavoro, fiscalisti, artisti, ingegneri edili ed architetti.

Il rimanente 15% dei sorteggi del 1981 riguarderà, per il 10%, i soggetti presenti nell'archivio dell'anagrafe tributaria e, per il 5%, persone fisiche titolari di reddito da lavoro autonomo d'impresa o di partecipazione che per l'anno 1978 non abbiano indicato nel mod. 740 alcun codice di attività o ne abbiano indicato uno diverso da quelli previsti.

Artisti, medici, avvocati, notai, ingegneri edili, commercianti all'ingrosso, macellai, farmacisti e commercialisti, sono le categorie professionali e commerciali che quest'anno devono più «temere» l'occhio del fisco.

L'indice Comit guadagna lo 0,26%

Il mercato resiste ai contrasti finali

Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Prevalenti rialzi con scambi abbastanza consistenti. Il mercato, nella prima riunione della settimana, ha confermato di attraversare un buon momento. Non sono però mancati i contrasti, più evidenti nella parte finale della seduta e sui valori guida. L'azione di sostegno da parte degli investitori istituzionali, particolarmente evidente sui titoli delle società che hanno in corso o in programma a breve scadenza operazioni sul capitale, in alcuni casi non hanno dato i frutti sperati. Nelle ultime battute infatti molti titoli hanno visto ridimensionati i guadagni delle prime contrattazioni o addirittura sono terminati al disotto dei livelli di venerdì.

L'indice Comit ha chiuso a 174,65 con un miglioramento dello 0,26 per cento; l'indice «Il Sole-24 Ore» ha chiuso invece praticamente invariato (+ 0,01) a 70,16.

La Fiat ordinaria ha chiuso ieri a 1820 lire, a 1239,50 quella privilegiata, mentre i due diritti hanno quotato, rispettivamente, a 1300 e 515 lire. Il diritto «Mediobanca-Fidis» ha chiuso a 51 lire. Anche le Snia ord. hanno perso il 2,6%, le Italcementi ord. il 2,1, le Cementir il 2, le Ras l'1,8, le Rinascente ord. e le Montedison l'1 e le Ifi priv. lo 0,9%.

Su basi sostenute hanno invece chiuso le Pirelli (+ 4,4% le Pirellone e + 3,5 le Pirelline) in vista della imminente assemblea della Pirelli Spa, chiamata ad approvare la proposta di aumento del capitale. Da rilevare, inoltre, che nel complesso delle ultime tre sedute le Pirellone hanno guadagnato circa il 12% e le Pirelline circa il 8.

Richieste anche Standa + 10,3%, Italia Ass. + 5,7, Bon. Siele + 5,2, Bastogi + 4,4, Eridania + 4,3, Coge + 3,4, Iniziativa Edilizia e Centrale + 2,8, Trafilerie + 2,7, B/co Lariano + 2,4, Linificio e Comp. Milano ord. + 2,3, C. Erba + 2,2, Agricola e Olivetti ord. + 2,1, Smi + 1,9%.

Ancora scambi nutriti nel reddito fisso, con generali miglioríe, più evidenti sui titoli con cedole basse. In ulteriore denaro le convertibili.

A Torino l'attività è iniziata con una riunione dinamica e positiva che conferma ulteriormente la tendenza al rialzo del mercato azionario. Gli aumenti più consistenti si sono avuti per gli assicurativi ed i bancari; resistenti anche gli industriali. Ben tenute le Fiat. In recupero i valori locali. Reddito fisso calmo.

Una «portatile» tutta elettronica della Olivetti

TARRYTOWN — La Olivetti si prepara a lanciare negli Stati Uniti le prime macchine da scrivere elettroniche portatili del mondo. I due modelli, «Praxis 30» e «Praxis 35», saranno presentati al pubblico alla mostra dell'elettronica che si svolgerà a Las Vegas l'8 e il 9 gennaio.

Il direttore delle vendite della Olivetti americana, Werner Fischer, ha detto che si tratta delle prime macchine da scrivere elettroniche destinate ad uso personale. Entrambi i modelli hanno la correzione automatica degli ultimi 10 caratteri per mezzo di «memoria».

Prezzi giocattoli saliti in un anno anche del 65%

ROMA — I prezzi dei giocattoli sono aumentati mediamente dal 20 al 30 per cento per bambole e accessori e del 50 per cento per molti giochi elettronici, con punte anche fino al 65 per cento.

Lo afferma l'Unione nazionale consumatori che ha confrontato i prezzi attuali di 50 giocattoli fra i più diffusi e quelli dei medesimi giocattoli praticati durante le feste natalizie del 1979, osservando che, a fronte di aumenti così elevati, vi sono anche riduzioni di prezzo o aumenti contenuti intorno al 5-10 per cento.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	175.000-185.000
Sterlina n.c.	187.000-197.000
Marengo it.	110.000-125.000
Marengo sv.	110.000-125.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Argento (*)	477-485
Platino (*)	18.180

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	5-1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	58	—
Edil. Scol. 5,50% 68	84	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	76	—
» » 10% 77/92	83	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	—	—
» » » 1/3/81	100	+ 0 10
» » » 1/5/82	98 50	+ 0 50
» » » 1/7/81	99 95	+ 0 10
» » » 1/7/82	98 40	—
B.T.N 5,50% 1982	88 20	— 0 70
B.T.Q. 10% 1981	—	—
» 12% 1982 I	97	+ 0 50
» 12% 1982 II	95 70	+ 0 20
» 12% 1983	92	+ 0 30
» 12% 1984 I	92 20	+ 0 70
» 12% 1984 II	92	—
» 12% 1987	91 60	— 0 20
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	88 90	— 2 20
» » '68 II	88	—
» 7% '73	83 30	— 1
Enel '74 indicizz.	136	— 1
» 10% '75 II	93	+ 0 60
» '77 ind. II	118	—
» 12% '78 I	93	—
» 12% '78 II	92	—
I.R.I. 6% '64	90 50	— 0 70
I.R.I. 6% '65	83 60	+ 1
Autostrade 6% '68 I	70 60	—
» 6% '69	67 70	—
» 7% '72	75	—
OO.PP. 6%	53 70	—
» 7%	55	+ 1
» 8% Auto '75	53	— 2
» Int. Sl. 6% IV	68 50	—
» Int. Sl. 7% IV	—	—
» Anas 6% 65	52 70	—
» » 7% 72 I	52 60	— 2 20
» Autostr. 7% II	53 70	—
FF.SS. 6% '66 I	75	—
» 6% '67	72 20	— 0 60
» 7% '72 II	64	— 1

Titoli	5-1	Variaz.
A.F.S. 7% '70	64 30	— 0 40
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	67	—
» 7% II	58	—
ICIPU vent. 6%	74 50	— 1 50
» » 7% I	61	—
Imi XXVI 6%	72 70	— 1 30
» XXIX 7%	73 30	+ 0 30
» XXXIII 7%	71 70	—
» XXXVIII 7%	66	+ 2 50
» XLII 8%	65	—
» IL 10%	72 50	—
Isveimer 7% '71 XIX	77	—
» 6% XIII	59 50	—
Torino Aem 5,50% 60	81 50	—
» » 5,50% 62	80	—
S. Paolo 5%	65	—
» » 6% conv.	88	—
S. Paolo 6%	58 50	—
» » 7%	73 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 5% ex 5%	54	—
» » 6%	56	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	64 80	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	79	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	59	— 1
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	60 50	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	90	— 1
Callni 5,50% '62	—	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '54	88	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	97	+ 2
RIV 5,50%	68 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	—	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	350	—
M. Sip 7%	80	—
M. Viscosa 7%	99	—
Liquigas 7,50% '78	—	—
Iri Stet 7% 73/88	81 50	—
S. Paolo II. 12%	193 90	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 2-1	Banconote (Milano) 5-1	Esportazione (Milano) 2-1	Esportazione (Milano) 5-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 2-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 5-1
Dollaro Usa	933	924	936,45	928,80	936,50	928,75
Dollaro Usa t.p.	880	880	—	—	—	—
Dollaro canadese	778	771	784,75	779,80	784,67	779,975
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	474,40	475,18	474,45	474,98
Fiorino olandese	431	431	436,60	437,18	436,65	437,26
Franco belga	29	29	29,45	29,501	29,47	29,50
Franco francese	203	203	204,80	205,26	204,70	205,18
Sterlina	2225	2220	2233,5	2232,60	2233,2	2232,975
Lira irlandese	1700	1730	1766	1766,30	1765,5	1768,65
Corona danese	150	150	154,56	154,78	154,59	154,74
Corona norvegese	178	178	180,49	180,35	180,38	180,35
Corona svedese	207	207	212,91	212,60	212,96	212,55
Franco svizzero	515	520	521,40	525,45	521,70	525,425
Scellino austriaco	66,60	66,60	66,825	67,049	66,857	67,074
Escudo portoghese	16	16	17,50	17,50	17,575	17,525
Peseta spagnola	11,25	11,25	11,76	11,72	11,776	11,721
Yen giapponese	4	4,20	4,82	4,657	4,624	4,651
Dinaro taglio gr.	26	26	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1020	1020	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	83	96,723	14,85
30/4/81		non rilevato	
29/5/81		non rilevato	
30/6/81	174	93,244	15,20
31/7/81		non rilevato	
28/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81	358	86,730	15,56

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 5-1		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	14,70	—
Fonditalia	»	22,58	—
Interfund	»	14,04	—
Int. S. Fund	»	10,03	—
Multinvest	»	15,42	15,88
Italfortune	»	12,78	13,55
Italunion	»	10,85	11,63
Mediol. Sel.	»	15,89	17,25
Rominvest	»	16,12	17,09
Tre R	lire	10.352,12	—
Eur '59	fr. sv.	177,56	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	2-1	5-1
Londra	589,00	598,50
Zurigo	—	599,00
Parigi	617,90	631,97
New York	—	597,50
Milano (lire al grammo)	—	17.800
Hong Kong	582,00	594,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,000	17,500
7 gg	16,625	17,125
15 gg	16,750	17,250
1 mese	16,875	17,375
2 mesi	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,375	17,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 2-1	Zurigo (in fr. sv.) 5-1	Francoforte (in marchi) 2-1	Francoforte (in marchi) 5-1	Londra (per sterlina) 2-1	Londra (per sterlina) 5-1	Parigi (in fr. fr.) 2-1	Parigi (in fr. fr.) 5-1
Dollaro	1,7680	1,755-1,757	1,9770-1,9820	1,942-1,943	2,3820-2,3850	2,415-2,416	4,5750-4,5860	4,522-4,530
Franco svizzero	—	—	110,60-110,80*	110,3-110,5*	4,2661-4,2912	4,235-4,245	254,88-255,22*	255,5-256,2
Franco francese	39,842*	39,00-39,05*	43,10-43,30*	43,04-43,12*	10,700-10,187	10,81-10,85	—	—
Marco	90,204*	90,44-90,58*	—	—	4,7005-4,7203	4,675-4,686	231,22-231,60*	231,3-231,9*
Sterlina	4,2078	4,226-4,232	4,695-4,671	4,675-4,687	—	—	10,897-10,916	10,87-10,89
Yen	0,8809*	0,862-0,883*	0,9720-0,9760*	0,976-0,977*	480,75-483,95	479,5-481,4	4,8880-4,5010*	2,265-2,270*
Lira	0,190*	0,1893-0,1896*	2,108-2,112**	2,082-2,085**	2227,8-2238,10	2225-2232	2,2598-2,2652**	4,889-4,852**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	5-1	Variaz.	Quantità Trattata
ALIMENTARI			
Alivar	5000	—	3000
Bonifiche Ferr.	21500	+ 150	800
Chiari & Forti	8050	+ 380	3500
Eridania	16890	+ 689	35000
Imm. Vittoria	15920	— 50	1000
Ind. Buitoni P.	5200	— 800	16500
Sermide ord.	190	— 2 50	25000
Sermide priv.	154	—	5000
Sermide risp.	229 75	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	33890	— 100	12950
Assicur. Ital.	71800	+ 250	3600
Ausonia	2801	+ 2	5000
C. Ass. Mi ord.	21500	+ 500	17600
C. Ass. Mi priv.	21185	+ 275	9800
C. Latina ord.	898	+ 9	25000
C. Latina priv.	820	+ 20	5000
FIRS	3045	— 55	500
Generali	103800	+ 300	41575
Italia Ass.	29300	+ 1690	7700
L'Abeille Ital.	42450	+ 450	900
Fondiaria Inc.	—	—	—
Fondiaria Vita	52950	— 450	3425
RAS	283515	— 5490	4750
SAI	40800	+ 500	27400
Toro Ass. ord.	22970	— 30	15800
Toro Ass. pr.	18500	— [illegible]	15500
BANCARI			
B. Comm. Ital.	45100	—	12800
Banco Roma	47500	— 470	9400
Banco Lariano	7199	+ 189	37500
Cred. Italiano	5600	—	111500
Cred. Varesino	13485	+ 88	23500
Interbanca pr.	32560	+ 400	[illegible]
Mediobanca	71400	—	10350
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1398	— 31	500
Burgo ord.	12300	+ 200	16000
Burgo priv.	8100	+ 100	5400
De Medici	630	— 60	1300
Mondadori pr.	4910	+ 40	2500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	5050	— 109	20000
Pozzi-Ginori	130	— 2	70000
Pozzi-Ginori r.	124 75	— 4 25	—
Eternit	720	— 5	3000
Eternit pref.	670	— 20	2000
Italcementi	31600	— 700	8050
Italcementi r.	31890	— 110	—
Unicem	18989	—	6600
CHIMICI			
Anic	8 20	ex	250000
Brioschi	1680	+ 11	2000
Caffaro	488	+ 1	95000
Farmit. Erba o.	5687	+ 125	9500
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	5-1	Variaz.	Quantità Trattata
Italgas	1615	+ 3	46000
Lepetit	41700	+ 250	2000
Lepetit priv.	40300	+ 1000	450
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	16850	+ 50	3350
Montedison	183	— 2	3075000
Perlier	4205	— 185	2500
Pierrel	1465	+ 22	185000
Rumianca	—	—	—
Saffa	9580	— 30	12400
Saffa risp.	9250	+ 240	4900
Siossigeno	16750	— 60	1300
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	388	— 4	[illegible]
La Rinasc. p.	272 75	— 2 25	1550000
Silos Genova	4930	— 38	2000
Standa	3640	+ 340	47000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1295	— 35	1000
Ausiliare	10760	+ 380	1600
Autostr. To-Mi	1765	— 15	—
Italcable	12100	— 100	8500
NAI	213 75	+ 1 50	738000
Nord Milano	1340	+ 15	—
SIP	1182	+ 11	98500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	820	—	9000
E. Marelli	345	+ 5	45000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	438	— 0 56	15000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1635	+ 26	8500
Agricola	33100	+ 800	2000
Bastogi IRBS	773	+ 33	2771000
Bonif. Siele	34780	+ 1730	14200
Borgosesia o.	4750	—	800
Borgosesia r.	3500	+ 10	600
Buton	3700	— 20	1300
La Centrale	35500	+ 700	111000
Fin. E. Breda	2202	+ 22	15000
Finmare	78	+ 3 50	10000
Finsider	85	—	110000
Generalfin	905	+ 5	8000
GIM	5810	+ 110	3500
IFI priv.	3810	— 35	10000
IFIL	5260	+ 50	5300
Invest	4019	+ 22	109000
Mittel	1904	+ 4	35000
Partec. Finanz.	905	— 76	8000
Pirelli & C.	3945	+ 135	[illegible]
Pirelli SpA	1338	+ 78	1756000
Proting	—	—	—
Rejna	11000	—	—
Rejna risp.	10805	—	—
Riva Finanz.	[illegible]	— 10	2800
Sarom	1800	— 10	4000
SME	2775	+ 5	8000
SMI	4690	+ 91	[illegible]
Stet	1317	+ 5	38000

Titoli	5-1	Variaz.	Quantità Trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	7620	+ 140	34500
B.I.I. ord.	969 75	+ 8 75	638000
B.I.I. priv.	1035	+ 5	—
COGE	2700	+ 90	25000
Cond. Acqua	269 75	+ 0 75	63000
De Angeli Frua	[illegible]	—	600
Finrex	1301	— 33	[illegible]
G. Imm. Sogene	2249	+ 28	278000
Iniziative Ed.	20730	+ 580	2000
ISVIM	13480	+ 480	2500
Milano Centr.	26490	+ 340	9100
Risanamento	16880	— 10	2000
SIFA	1440	+ 20	19000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1820	— 54	276500
FIAT priv.	1239 50	— 11 50	216000
Franco Tosi	33800	— 350	[illegible]
Gilardini	3970	—	3000
Olivetti ord.	3749	+ 79	644800
Olivetti priv.	3270	+ 30	71000
Westinghouse	20000	— 400	100
Worthington	3450	— 30	6000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	2850	—	—
Dalmine	188	—	35000
Falck ord.	4250	— 50	2000
Falck pr.	4245	— 5	—
Ilssa-Viola	1945	+ 45	—
Italsider	300	—	35000
La Magona	3270	+ 35	500
Perlusola	1360	—	1000
Trafilerie	1901	+ 51	4900
TESSILI			
Cant. e Zinelli	34	+ 1 75	138000
Cantoni	13950	— 35	[illegible]
Cucirini	4055	+ 64	2500
Cascami Seta	7100	+ 200	300
FISAC	5520	+ 10	1900
Linif. e Can. o.	1688	+ 30	1900
Linif. e Can. r.	1380	+ 19	—
Marzotto priv.	2280	+ 58	9000
Olcese Venez.	71 25	—	270000
Rotondi	18700	+ 100	100
Snia Visc. o.	1421	— 38	31000
Snia Visc. p.	1030	— 40	1900
Unione Man.	33700	—	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2601	+ 1	800
Acq. De Ferr. r.	2820	—	300
Acque Potabili	1995	— 5	4000
Calzat. Varese	6700	—	300
CIGA	10150	— 180	78000
CIR	16510	—	4700
Pacchetti	105 75	— 0 25	20000
Terme Acqui	1350	—	3000
Trenno	6000	— 75	15000
ESTERI			
Boeing	—	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	5-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5000	—
Eridania	15500	—
Florio	1449	+ 40
Imm. Agr. Vittoria	15900	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	21000	—
C. Ass. Milano priv.	20880	+ 150
Comp. Latina ordr	895	—
Comp. Latina priv.	830	—
Generali	103800	+ 300
RAS	257900	— 1000
SAI	40800	+ 100
Toro Ass. ord.	23500	—
Toro Ass. priv.	18550	— 300
BANCARI		
B. Comm. Italiana	45000	—
Banco di Roma	47500	—
Credito Italiano	5600	—
Interbanca priv.	32000	—
Mediobanca	71400	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	11900	—
Burgo priv.	7700	—
Cart. Ital. [illegible]	270	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	125	—
Pozzi Ginori risp.	130	—
Eternit ord.	740	—
Eternit pref.	630	—
Unicem	20200	+ 800
CHIMICI		
Anic	8 50	—
Italgas	1621	— 9
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	16400	—
Montedison	187	+ 3
Paramatti	1835	— 10

Titoli	5-1	Variaz.
Pierrel	1455	+ 15
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9500	—
Saffa risp.	9200	—
SAIAG	1540	—
Schiapparelli	905	— 5
COMMERCIO		
Rinascente ord.	388	— 4
Rinascente priv.	273	— 3
Silos Genova	5000	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
Autostr. To-Mi	1800	—
Italcable	12200	—
NAI	215	+ 3
SIP	1185	+ 20
Torino Nord	62	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	630	—
E. Marelli	350	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	773	+ 31
Borgosesia ord.	4900	—
Borgosesia risp.	3550	—
Centrale	[illegible]	+ 500
Finsider	76	—
GIM	5700	—
IFI priv.	3795	—
IFIL	5400	—
Invest	4000	+ 7
Mittel	1920	+ 65
Fiscambi	3510	—
Pirelli & C.	3800	+ 190
Pirelli S.p.A.	1820	+ 75
SAROM	1850	—
SME	2785	— 5
SMI	4500	—
SIFA	1420	—
STET	1315	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	965	+ 5
B.I.I. priv.	1010	—

Titoli	5-1	Variaz.
Condotte Acqua	270	+ 12
Fer-Co	332 50	+ 2 50
Gen. Imm. Sogene	2255	+ 22
I.P.I.	3180	+ 30
ISVIM	13890	—
Risan. Napoli	16900	+ 230
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1318	—
FIAT ord.	1830	— 50
FIAT priv.	1239	— 8
Gilardini	3960	— 15
Graziano	1300	—
Olivetti ord.	3715	+ 65
Olivetti priv.	3250	+ 30
Westinghouse	19500	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	135	—
Fornara	680	+ 10
Italsider	298	—
Talco Grafite	32500	—
TESSILI		
Cantoni	13800	—
Fisac	5550	—
Snia Viscosa ord.	1455	+ 5
Snia Viscosa priv.	1045	—
DIVERSI		
Acque Potabili	2000	+ 50
CIGA	10530	—
CIR	15200	—
Pacchetti	105	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	—	—
M.C. Er. 7% 73/88	137	—
M.S. Vis. 7% 73/88	100	—
M.S. Spir. 7% 73/88	165	—
M. Mont. 7% 73/88	78	—
M. Oliv. 12% 79/89	350	—
Mel. Ital. 6% 73/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	102	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

Si costruisce da tutte le parti

Catania «attaccata» dal cemento armato

Gli speculatori invadono tutte le aree, incuranti ■ distruggere le straordinarie bellezze naturali della città

CATANIA — Forse nessun'altra città, come Catania, è attaccata dagli speculatori contemporaneamente su tre fronti, nelle ■ tre risorse naturali e paesaggistiche: il mare, il fiume, l'Etna. E' una specie di «violenza organizzata» che non si riesce a frenare nonostante gli interventi della magistratura.

Di questa «guerra», scatenata per lucro contro le bellezze della natura, che tanto danno arreca all'ecosistema ■ una parte e al cittadino dall'altra (il quale cittadino viene privato del diritto ■ fruire di certe zone) se ne fa spesso gran parlare in pubbliche manifestazioni, tavole rotonde, conferenze, dibattiti. Recentemente ne ha parlato anche, in una conferenza, la prof. Nuccia Di Franco Lino, delegata regionale del Wwf (Fondo mondiale per la ■tura).

La costa jonica, l'Etna e il fiume Simeto (che scorre nella vasta piana ■ Catania) ■ ■ i tre elementi che costitui■ l'ambiente naturale della città. Nessuno di essi, purtroppo, ■ ■ intatto. Tutti ■ tre, da alcuni lustri, vengono caparbiamente aggrediti dagli uomini e deturpati.

La costa ■ Catania è irriconoscibile. Il cemento armato l'ha raggiunta in più punti. E' una ■ tra chi costruisce più vicino alla riva. La grigia scogliera che dai Ciclopi ■ snoda sino al porto e la spiaggia sabbiosa della Plaia che ■ allunga ■ perdita d'occhio verso Siracusa hanno perduto da tempo parte della loro bellezza selvaggia: la sporcizia, l'inquinamento e il ■mento armato tradiscono la presenza dell'uomo. Villaggi residenziali si affacciano sul mare. Dove una volta c'erano pace e silenzio, adesso c'è fracasso.

Lo stesso discorso vale per l'Etna. Le costruzioni ■ cemento armato hanno ormai raggiunto le quote più alte stravolgendo ■ paesaggio. All'irrefrenabile aggressione ■ aggiunge l'attività dei ■ziatori di crateri», di coloro — cioè — che per procurarsi materiale ■ costruzione non esitano ad attaccare i crateri spenti ■ tratta di alcune centinaia di piccole colline alte sino a duecento metri) asportandone il terriccio vulcanico. Più ■ ■ cratere, così, ■ scomparso sotto le ruspe. Questi furti, tra l'altro, modificano la stessa orografia dell'Etna.

Egualmente grave la situazione alla foce del Simeto dove, nel giro di qualche anno, sono stati costruiti non meno di duemila villini, quasi tutti abusivi, in una zona destinata a «oasi ■ protezione per gli uccelli». Il danno alla riserva è enorme. Tra l'altro i bracconieri uccidono esemplari anche rarissimi ■ fauna locale.

Gli elementi dell'ambiente naturale di Catania, insomma, sono diventati una sorta di ■ di conquista. ■ nessuno riuscirà a fermare gli «invasori», delle bellezze paesaggistiche e delle caratteristiche ambientali catanesi prima o poi non resterà più nulla.

Franco Sampognaro

Finali europee concorso Pavarotti

MODENA — Si svolgeran■ ■ Modena, ■ ■ al 14 febbraio ■ quest'anno, le finali europee del concorso di canto dell'Opera Company of Philadelphia «Luciano Pavarotti international voice competition».

Potranno partecipare tutti i giovani cantanti e coloro che sono in carriera da non più di tre anni. I concorrenti non dovranno aver superato — al 1° maggio 19■ — ■ anni le donne e 36 gli uomini.

I vincitori delle finali europee saranno ammessi alle ■dizioni internazionali al teatro ■ Filadelfia dal 18 al 31 maggio 1982.

I vincitori in assoluto canteranno all'Opera Company ■ Filadelfia in *Bohème*, *Elisir d'amore* e altre opere della stagione.

Tutte le domande ■ le richieste ■ informazioni devo■ essere indirizzate al m° Antonio Tonini presso l'Accademia d'arte lirica e corale, Palazzo Campana, piazza Dante, ■ (Ancona); oppure in via Faruffini 2, Milano, entro ■ 31 gennaio 1981. Allegare una fotografia, indirizzo e numero telefonico, certificato o estratto del certificato di nascita.

Thrilling svizzero

Torino. Francesca Topi in una scena del giallo televisivo «Accadde ■ Zurigo» scritto da Fabio Pittorru, regia ■ Davide Montemurri. Andrà in onda in tre puntate sulla rete 1 (Ansa)

Fiesole: nasce la fondazione "G. Michelucci"

FIRENZE — Fra poche settimane ■ ufficialmente ■stituita la fondazione «Giovanni Michelucci»: l'annuncio ■ stato dato presso il comune di Fiesole dallo stesso architetto toscano e dai rappresentanti degli enti locali che ne hanno raccolto l'offerta: il presidente della Regione Toscana, Mario Leone e l'assessore regionale per la Cultura, Luigi Tassinari, il sindaco di Pistoia (città dove Michelucci è nato) e il sindaco di Fiesole (città dove lo stesso urbanista risiede da molti anni).

La partecipazione della Regione Toscana alla fondazione Michelucci, ■ ha ricordato ■ presidente Leone, si collega ad analoghe iniziative (come fondazione «Primo Conti») tese a raccogliere la documentazione ■ a promuovere gli studi sulla produzione artistica del '900 e contemporanea in Toscana.

Il comune di Pistoia ha già da alcuni anni iniziato questa attività di raccolta attraverso il centro di documentazione sull'opera di Michelucci ■ sull'architettura contemporanea, centro che aveva avviato la catalogazione di circa 900 disegni, 400 lucidi di progetti originali e alcuni plastici delle maggiori opere. ■ corso dell'incontro sono state illustrate le finalità della fondazione, che avrà sede ■ Fiesole ■ che sarà presieduta dallo stesso architetto Michelucci.

Gli scavi archeologici ■ ■ decina ■ chilometri da Fano

Tornano alla luce capanne e utensili dei marchigiani di cinquemila anni fa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FANO — A migliaia di anni dalla loro scomparsa, i Piceni, gli antichi abitanti delle Marche, sulle cui origini ancora non ■ stata fatta luce, ■ tornati a farsi vivi, e stanno restituendo utensili, cocci, e fondi di capanne preistoriche. Stavolta la presenza di questo popolo di pastori, venuto ■ contatto con altre civiltà (co■ quella etrusca), filtrate attraverso i valichi dell'Appennino centrale prima ancora dell'arrivo dei greci sugli approdi della costa adriatica, è emersa ■ modo del tutto fortuito nella bassa vallata del Metauro.

A ■ decina di km da Fano, vicino al casello dell'autostrada A 14, infatti, in una ■ oggi destinata allo sviluppo industriale, durante lavori di sterro, ci ■ è accorti che non meno di 5000 anni fa c'era ■ villaggio agricolo-pastorale, situato sul dosso che guarda la pianura, a quei tempi ■ vasta plaga paludosa. Sotto una distesa ■ cavolfiori, oggi la piantagione più tipica della zona, tra capannoni industriali già costruiti o in via di completamento, le ruspe hanno incontrato ampi strati di terra nera, tipica dei fondi ■ capanne preistoriche, ■ tra la terra sono saltati fuori utensili in bronzo, terrecotte scure con primitive decorazioni incise a graffito, ossa di cinghiali e di ovini. Tanto è bastato perché la Soprintendenza alle antichità bloccasse i lavori in attesa di rilievi più approfonditi, emettesse ■ vincolo archeologico su tutta l'area e ne ordinasse la sorveglianza. Nella zona, sembra già ■ tempo c'era gente che andava ■ scavare e si portava a casa, con ■ miraggio di un certo guadagno, sul mercato clandestino, quel che rimaneva delle masserizie degli antenati.

Anche per questo sulla scoperta del villaggio pastorale ■ Fano, emersa ufficialmente in questi giorni, sarà aperta un'indagine. In pratica, nell'area destinata allo sviluppo industriale, il villaggio preistorico occuperebbe non meno di un ettaro ■ terreno, e sembra impossibile che quanti hanno costruito ■de e capannoni ■ si siano accorti di nulla.

Gli abitanti della zona parlano di uno strano giro ■ coc■ da parte ■ cercatori ■ frugavano nei campi dei cavolfiori, anche se oggi, naturalmente ■ azzarda più di qualche sussurro per ■ timore di una denuncia. Il villaggio pastorale dell'età ■ bronzo, da quanto si è saputo, sarebbe stato scoperto grazie ad alcuni bambini che giocando nell'area sconvolta dalle ruspe se ne tornavano a casa ogni tanto con anse di terrecotte e altri frammenti di ceramica rudimentale giudicate di nessun valore.

Alcuni di questi reperti avrebbero attirato l'attenzione del parroco di una borgata del Fanese, don Bellocchi, e la notizia, attraverso anche le segnalazioni ■ un gruppo naturalistico, sarebbe così arrivata alla Sovraintendenza ai beni archeologici. Quanto recuperato finora ■ stato porta■ nel ■ civico ■ Fano: utensili, monili ■ bronzo, collane di conchiglie, selci per la lavorazione delle pelli, ossa di animali, ma ■ certo che gran parte del materiale è stato saccheggiato ■ cercatori abusivi. Molte speranze sono affidate ■ ■ campagna ancora intatta, dove le ruspe non sono ancora arrivate.

Alle testimonianze che verranno fuori e comunque demandata la possibilità di progresso nella identificazione dei Piceni, la misteriosa gente che abitò le Marche, che alcu■ vollero emigrata dalla Sabina seguendo il Picchio, uccello sacro dal valore totemico che avrebbe dato addirittura il nome al popolo, e che altri hanno invece descritto come una comunità autosufficiente di contadini, sparsa in villag■, dedita alla pastorizia, pacifica ■ appartata, sopraffatta culturalmente dapprima da un popolo di origine indoeuropea, poi dai greci, finché non apparvero i galli, e dietro essi i romani.

Ermete Grifoni

La Palermo-Napoli abolisce i restaurants

Self-service sui «Tirrenia» ma ■ passeggeri mugugnano

PALERMO — Sulle navi «Tirrenia» ■no stati aboliti i ristoranti. Si mangia unicamente al «self service», decisamente più economico, ma con pietanze preparate sullo stile ■ mense, ■ certo paragonabili ■ buoni pranzi che la società ■ navigazio■ assicurava sui piroscafi.

La decisione, in particolare sulla Palermo-Napoli, è stata accolta di malavoglia da molti passeggeri abituali. «*Non me l'aspettavo proprio. Adesso, passare la sera in nave sarà meno divertente*», dice con rammarico il giornalista Ugo Alvaro Bazan, che è in qualche modo il portavoce degli scontenti.

«*Il provvedimento è in linea con i tempi. Non avevamo alternative*», obietta Pier Antonio Toma, capo ufficio stampa della «Tirrenia». E aggiunge: «*I ristoranti ■ in passivo. I costi di gestione salivano alle stelle: è stato praticamente inevitabile chiuderli*».

«*Al self service, in fondo, tutto è più sbrigativo*», ■ ■ capo scalo della compagnia a Palermo, Minnone. Ma c'è chi storce il ■ e ■ ostina a rifiutare i pasti, troppo veloci e qualche volta ■ ■ scotti e malconditi: «*Per il momento, mangio un toast e mi vado a coricare*», ■ Bazan.

Una volta, quando sulla Palermo-Napoli venivano utilizzati piroscafi come il «Città di Tunisi» ■ il «Campania Felix», ■ vita a bordo ■ forse meno confortevole ma più elegante. Eppure, ■, le navi-traghetto in servizio «Domiziana» e «Clodia» sono modernamente attrezzate ■ scintillanti di luci.

Sino a 20-30 ■ fa, negli appartamenti di prima, nei salotti e soprattutto nel ■staurant, non mancava un tocco di classe, che rendeva più confortevole ■ notte di navigazione, anche quando il mare era agitato. Vini d'annata, pietanze sapientemente preparate da chef ■ prim'ordine, un inappuntabile servizio ■ hotel di lusso contraddistinguevano i piroscafi «Tirrenia».

«*Con i costi di oggigiorno, saremmo andati molto al ■ ■ ogni perdita ragionevole*», insiste però Toma: «*La verità è che occorrerà un po' di tempo e poi, fatta l'abitudine, tutti andranno volentieri al self service di bordo*».

I funzionari della società di navigazione, a capitale pubblico, ammettono che «*probabilmente il servizio dev'essere migliorato*». ■ cucine delle moderne navi-traghetto, quindi, ■ ■ al lavoro per far vincere la nuova linea.

a. r.

Contro la tendenza a concentrare le vacanze nell'estate

La Sicilia ■ pagare ■ i trasporti per ■ ■ in ■ stagione

I mesi morti sono quelli fra ottobre e marzo - Il piano della Regione con un contributo del 30%

PALERMO — E' ■ studio un piano per potenziare l'attività turistica durante la bassa stagione (da ottobre ad aprile). «*La ■ non vanno male, ma avvertiamo il rischio di ■ nociva stagnazione o, peggio, di una fase recessiva che potrebbe frenare l'ulteriore decollo*», dice con qualche punta di preoccupazione l'assessore Calogero Lo Giudice vicepresidente della Regione.

Pertanto, l'assessorato ■ predisponendo iniziative promozionali e pubblicitarie. Tra le misure che al più presto andranno in vigore, per sconfiggere la tendenza alla concentrazione ■ ■ nell'isola nei soli mesi estivi ■ ■ tradizionali, l'on. Lo Giudice ha pensato di sostenere, con contributi fino ■ 30 per cento ■ costo, i trasporti tra l'autunno ■ la primavera. «*Incentivando i trasporti turistici — afferma Lo Giudice — pensiamo di agevolare un cospicuo afflusso di italiani e stranieri proprio nei mesi durante i quali l'apparato turistico in Sicilia rallenta ■ in qualche caso si ferma*».

Con oltre ■ milioni di «presenze» tra gennaio e ottobre ■ 1980 (mancano ancora i dati relativi agli ultimi due mesi), l'isola rimane indubbiamente ■ delle grandi ■ ■ turismo mediterraneo. ■ il ritmo ■ crescita non è poi entusiasmante («presenze» italiane aumentate del 7,13 per cento e stranieri del 5,04 per cento, nel 1980 rispetto al 1979) ■ non ■ tale da spingere ■ fare ■ di gioia.

Taormina ha registrato il «tutto esaurito» in estate, ma ■ ottobre ■ cominciati i problemi ■ a novembre ■ pre■ di stranieri sono state 13.870, il 63% in meno rispetto ■ novembre scorso.

Sono campanelli d'allarme che suonano anche altrove. Per esempio a Catania dove tra gennaio e ottobre del ■ le «presenze» italiane e straniere sono aumentate di quasi 50 mila unità (da 778 mila ■ 812 mila) rispetto ai primi dieci mesi del 1979, ■ dove comunque la crescita s'è bruscamente fermata in autunno. Esattamente come avvenne in passato.

Dati contraddittori ■ rilevano anche nel trapanese (le isole Egadi, Pantelleria, le celebri zone archeologiche di Selinunte e Segesta) ■ una certa riduzione delle «presen■ negli alberghi e negli esercizi extra-alberghieri. Più o meno lo stesso accade ■ Agrigento, dove avanza la prospettiva di una crisi preoccupante malgrado la grandiosa «valle dei templi», ■ più grande parco archeologico del mondo, ■ malgrado l'attratti■ di isole minori come Lampedusa e Linosa che ricadono, appunto, nella giurisdizione agrigentina.

Palermo e provincia, invece, tra gennaio e ottobre dell'80 hanno sfiorato i due milioni di «presenze» con un convincente incremento ■ componente straniera (+11,20 per cento). Gli au■ maggiori si sono registrati ■ Palermo città e Monreale (13 per cento) e a Cefalù (36 per cento).

Saldo attivo ■ quasi duecentomila «presenze» anche a Messina e provincia, dove ■rò nel meraviglioso arcipelago eoliano si lamenta una ■sione, ■ pure minima (dell'1,8 per cento). Un altro «campanello d'allarme».

«*In queste condizioni* — afferma ■ ■ Paolo Bevilacqua, presidente dell'associazione siciliana tra le aziende di turismo e presidente dell'azienda ■ Palermo — *non rimane che far leva ■ adeguate iniziative propagandistiche capaci di attirare turisti in Sicilia, specialmente in autunno, in inverno e in primavera. E' difficile, ma ci si può riuscire*».

Antonio Ravidà

«Etoiles» di Parigi devono ballare domani a Bari

BARI — Il pretore Giuseppe De Peppo ha ordinato, con provvedimento d'urgenza in base all'art. 700 ■ codice di procedura civile, ai ballerini della compagnia «Etoiles de l'Opéra ■ ■» ■ tenere domani sera ■ teatro Petruzzelli ■ ■ lo spettacolo di danza per ■ quale si erano impegnati il 24 settembre scorso.

Analogo obbligo è stato posto nei confronti dell'impresario Julio Alvares di Roma, ■ quale aveva comunicato giorni fa al rappresentante legale del Petruzzelli, Ferdinando Pinto, l'indisponibilità del corpo di ballo, impegnato all'Accademia Filarmonica di Roma.

Il magistrato ha così accolto la richiesta fatta dal gestore del teatro Petruzzelli, il quale aveva fatto presente ■ «*danno irreparabile, sia materiale che morale, ■ gran lun■ superiore alla penale stabilita ■ scrittura*» che avrebbe subito ■ seguito al «forfait» dei ballerini francesi. Nel ricorso si sottolineava, anche, che un tentativo di anticipare la rappresentazione, fatto in ultima ipotesi da Pinto, non aveva avuto esito.

ECONOMICI

19 — Vendita alloggi

LIBERO presti-co signorile zona Mirafiori 2 camere tinello cucinino servizi L. 71 milioni pagamento agevolato agenzia Torino ■ Telefono 779.717.

LIBERO — presso Università ... salone 2 camere cucina servizi a L. 73 milioni dilazioni e permute Studio Doglio tel. 872 178.

L'IMPRESA ... 543 773 - 543 825

LINGOTTO

MADONNA Campagna libero due camere cucina servizi costruzione decorosa. Centro Immobiliare Telefono 516 229 548 153

MONCALIERI

(continua)

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Fallimento n. 104/79 di: Stabilimento elettrogalvanico O. Sciavarro di Rosi Giorgio e C. S.a.s. ■ proprio di Rosi Giorgio.

Il giorno 23-1-1981 alle ore 11 avanti al dr. Luda si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni.

Per la quota indivisa di 1/2: nel Comune di Andora (Im) nel caseggiato sito in via della Pineta 32, al piano secondo, appartamento composto di tre vani utili oltre gli accessori - al N.C.E.U. partita n. 833 foglio 49/A n. 832 - sub. 3 - vani 4 - l'immobile è posseduto in comunione con il coniuge Bellora Paola al cinquanta per cento.

Prezzo base L. 16.000.000
Aumenti minimi L. 500.000.

Depositi per cauzione e spese L. 25% del prezzo base ■ ■ almeno ■ giorni ■ dell'incanto, ■ assegno circolare ■ all'ordine alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Pistone

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione ■
N. 1359/80 R.E.S.
N. 1546/80 R.G.

In data 30/5/1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto:

CONTRO

FIORENTINO Antonio, nato a Matera del Vallo il 29/4/1924, residente in Torino, via Parma n. 63

IMPUTATO

A) del reato dell'art. 720 C.P. per aver partecipato al giuoco d'azzardo della roulette nella casa da gioco clandestina, sita in Torino, via Rubiana n. 33

B) del reato di cui all'art. 720 C.P. per aver tenuto la stessa condotta di cui al capo A) in data 2/1/1980

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 40.000 (per il capo A) e L. 40.000 (per il capo B) per complessive L. 80.000, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale
Torino, 31 dicembre 1980

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(G. Ghiotti)

CITTA' DI COLLEGNO
(Provincia di Torino)

Concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di N. 5 POSTI DI OPERAIO, livello funzionale «operatore», carriera operaia, di cui n. 3 posti riservati al personale dipendente ed un posto ai giovani iscritti nelle liste speciali.

Scadenza ore 12 del giorno Venerdì 27 febbraio 1981.

Informazioni: Segreteria Personale

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Prof. D. De Petris

IL SINDACO
L. Manzi

Appalti truccati sulla linea Torino-Modane

Anche i «fantasmi» avevano un posto di lavoro in ferrovia

La magistratura indaga in Valle Susa tra gli appaltatori dello sgombero neve - Frode per centinaia di milioni

Al compartimento di Bussoleno e in Valsusa i ferrovieri e la gente mormoravano da anni una strana storia di «fantasmi» con posto di lavoro in ferrovia sulla Torino-Modane. Ai carabinieri è giunta una soffiata, lo scandalo è scoppiato. [illegible] perto che veramente «morti e fantasmi» lavoravano per conto delle Ferrovie, sulla Torino-Modane. Una frode per centinaia di milioni [illegible] Stato, grazie anche agli appalti «d'oro» per lo sgombero neve.

La vicenda è finita in [illegible] alla magistratura. Il giudice dott. Cuva ha inviato quindici comunicazioni giudiziarie per truffa, falso ideologico e [illegible]. Le hanno ricevute gli appaltatori Alfredo Chiarigilone di S. Francesco al Campo, via Costa 5; Claudio Leggero, Gioiosa Marea (Messina); Oscar Marchese, S. Ambrogio (attualmente in Costa d'Avorio); Luigi Ostellino, Pianezza; Luciano Piano, Susa, frazione Coldimosso [illegible]. Con loro sono imputati i capiservizio delle ferrovie, Gi[illegible] Baiardi, 52 anni, Oulx e Domenico Collocca, 42 anni, via Chianocco 4, Bussoleno; i capisquadra Luigi Marchi e Salvatore Mantuano; per concorso nei medesimi reati gli operai Silvestro Gallicet, Secondino Bellet, Giovanni Guignet, Luigi Milanesi e Aldo Piano.

Le indagini [illegible] giudice istruttore — l'inchiesta è già formalizzata — riguardano gli appalti che vanno dal '75 al '79, per lo sgombero della neve nel [illegible] fra S. Antonino e Bardonecchia. Ma c'è anche un «giallo» [illegible] questa vicenda, sul quale il magistrato vuol far luce. Riguarda la misteriosa morte [illegible] Luigi Zago, 56 anni, Bardonecchia, un ferroviere travolto dal treno nel marzo [illegible] '79. Doveva essere ascoltato [illegible] su questa truffa: pochi giorni prima dell'incontro fu trovato in una galleria, straziato. Disgrazia, suicidio o qualcosa in più?

La truffa avveniva in questo modo. Il compartimento ferroviario di Torino ogni anno dà in appalto a ditte, per lo più imprese edili, lo sgombero neve nei tratti S. Antonino-Bussoleno; Bussoleno-Meana; Meana-Oulx ed Oulx-Bardonecchia. Gli appaltatori — tramite i capiservizio e i capisquadra delle ferrovie — ad ogni nevicata reclutavano operai a 2500 lire all'ora di giorno e 3500 lire per il turno festivo e notturno. Fin qui tutto regolare. Ogni inverno la spesa era di 170 milioni.

Dalle indagini dei carabinieri, del pretore di Susa dott. Marena e [illegible] giudice Cuva è emerso che gli elenchi degli operai e delle [illegible] lavorate erano lunghi, troppo lunghi, anche quando la neve era scarsa e non giustificava tanto [illegible] Infatti negli elenchi sono risultati [illegible] fasulli, altri [illegible] per l'anagrafe erano ormai defunti, oppure assunzioni fatte all'ufficio di collocamento di Salbertrand, chiuso, in realtà, da 3 anni. Inoltre vi erano prestazioni «gonfiate». Esempio: sui libri [illegible] ditta gli operai registrati nel dicembre '78 erano 21, nei riepiloghi consegnati [illegible] ferrovie sembra che fossero diventati 80; oppure nel '79, da 43 passavano a 248, ecc.

Gli inquirenti hanno il sospetto che vi fossero collusioni tra gli appaltatori ed i capitecnici delle ferrovie, che sovrintendevano i lavori. Alcune persone interrogate hanno scoperto di aver fatto gli spalatori a loro insaputa [illegible] hanno sporto denuncia. Il dott. Cuva ha invitato il Compartimento ferroviario di Torino a costituirsi parte civile per la frode subita.

Ventun persone processate in tribunale

Traffico di eroina Chiesti 200 anni

I boss controllavano, tramite piccoli spacciatori tossicodipendenti, il «mercato» [illegible] piazze Castello e Carlo Alberto

Poco meno [illegible] due secoli di carcere e oltre [illegible] milioni [illegible] multa: queste le richieste [illegible] pubblico ministero Gay contro due bande di trafficanti e spacciatori d'eroina processati alla terza sezione del tribunale (pres. Iannibelli). Sono 21 imputati appartenenti, secondo l'accusa, ai gruppi che controllavano il traffico della droga nel centro storico, tra piazza Castello, via Po e piazza Carlo Alberto.

Con una requisitoria di circa un'ora, il dott. Gay ha ripercorso la storia delle due organizzazioni. Capo della prima era Alberto Giordana, 35 anni, stroncato in carcere da un collasso, forse per un'overdose, nel luglio scorso. Aveva la sua base nella pensione «Canaletto» di via Accademia Albertina. Suoi collaboratori [illegible] Giovanni Pettoriadu e Jolanda Lorenzatti: per loro il pm [illegible] 12 anni di carcere. Allo spaccio al minuto provvedevano Giorgio Gaio e Gisse Cuoco: richiesti per i due, 6 anni e 5 anni e mezzo.

Boss indiscussi dell'altro clan, ben più consistente, erano, sempre secondo l'accusa, Biagino Fabiano, detto «Reno» e Gianpaolo Pala, di Milano. Per i due, considerati promotori dell'organizzazione (devono rispondere come gli altri di associazione per delinquere, detenzione e spaccio di stupefacenti), il pm ha chiesto 20 anni di carcere e 90 milioni di multa.

Pene da 9 anni e mezzo a 16 anni per i presunti «galoppini» (intermediari): Armando Messo, Piergiorgio [illegible] Antonio Grande e Santo Turrisi. Infine il lungo elenco degli spacciatori al minuto, quasi tutti tossicodipendenti: Venanzio Rostello, Marino Azzini, Luigi Calani, Laura Ortu, Claudio Paiola, Ivana Buzzegoli, Roberto La Stella, Alessandra Montaldi, Sergio Marzulli, Silvana Carlassare, Maria Maddalena Arca. Per tutti le pene richieste variano da 4 anni a 6 anni e mezzo.

L'eroina arrivava da Milano dove il Pala aveva un vero e proprio laboratorio attrezzato per il taglio degli stupefacenti. Fabiano aveva creato una rete capillare di gregari che provvedevano a smistare l'eroina ai piccoli spacciatori.

«Non ho mai venduto droga per le strade — ha sostenuto il Fabiano in aula — mi accusano persone che mi vogliono male».

Ha ribattuto ieri il pm: «Ci sono prove contro di lui, ammissioni di chi ha lavorato alle sue dipendenze». «Reno» ha seguito la requisitoria del pm senza battere ciglio, la richiesta di 20 anni di carcere non lo ha scosso. Ieri pomeriggio sono incominciate le arringhe dei difensori. Il processo continua oggi.

★ Trauma cranico, frattura del setto nasale, profondi tagli al [illegible]: è quanto ha riportato [illegible] giovane di Ivrea, Maurizio Leone, [illegible] anni, via Garda [illegible] nel tentativo di sfuggire, peraltro senza alcuna ragione, ad [illegible] pattuglia di [illegible] dopo aver forzato con due amici un posto di blocco nel centrale corso Nigra. Dopo un breve inseguimento il Leone, abbandonata la [illegible] auto, al contrario dei due [illegible] si è buttato da un muretto provocandosi le ferite che abbiamo detto.

Il lavoro dei detenuti

I soggetti richiamano due temi ricorrenti: la natura, vista attraverso fiori, frutta, montagne, alberi, e la figura femminile, l'immagine fissa delle lunghe ore di reclusione. Ma non ci sono solo i quadri. La «Prima mostra di lavori eseguiti nelle carceri piemontesi» si è inaugurata ieri alla Camera di Commercio, sotto gli auspici dell'Assessorato regionale all'assistenza.

Vi sono pezzi di metallo battuto, frammenti di stoffa istoriata, mobili scolpiti, oggetti di terracotta. L'universo artistico penitenziario piemontese, è in parte raccolto lì, nelle sale del «Foyer Sala Europa» in via Giolitti 26.

Non è stato facile convincere i detenuti delle 10 carceri rappresentati (Alessandria, Asti, Casale, Cuneo, Fossano, Novara, Saluzzo, Torino, Tortona e Verbania) a collaborare alla mostra fornendo le loro opere. Chi in cella si scopre la mano felice, destina di solito il risultato della sua attività artistica ai familiari.

Ma c'è anche un altro circuito di mercato, che passa attraverso le guardie carcerarie, che si incaricano di «piazzare» certamente di nascosto la tavola scolpita, il quadro con pretese artistiche, il modellino d'auto fedelmente riprodotto, ripartendo l'utile con l'autore.

Le cose cambieranno quando la Regione, d'accordo con il Ministero [illegible] Grazia e Giustizia e con gli Enti locali, riuscirà a dare vita, come accennato dall'as[illegible] all'Assistenza, Cernetti, nel suo breve discorso di apertura, ad una serie di centri di vendita di artigianato penitenziario.

Molti dei circa 300 pezzi esposti oltrepassano di gran lunga i confini del dilettantismo: una ricostruzione [illegible] della nave «Victory», quella di Trafalgar sulla quale morì Nelson, è valutata, [illegible] termini di [illegible] e di pazienza 600 ore e in termini economici, 5 milioni. Altri pezzi sono invece notevoli per quel che significano. Il dipinto riportato sul frontespizio del depliant illustrativo, ad esempio è [illegible] Granería, condannato all'ergastolo per aver sterminato la sua famiglia e che alla mostra si presenta col [illegible] d'arte di «Dodi»: raffigura [illegible] rete di cinta con un'ampia smagliatura nel mezzo, a forma di colomba, in procinto di spiccare il volo.

Sequestro Cava: parla la parte civile

Il processo ai presunti rapitori dello studente Marco Cava, conclusi gli interrogatori dei cinque imputati e l'escussione dei numerosi testimoni, è entrato nella fase dibattimentale ieri mattina la parola è toccata ai rappresentanti [illegible] parte civile.

I due legali hanno ripercorso la storia del rapimento che fruttò [illegible] banda dei sequestratori un riscatto di [illegible] milioni. [illegible] un ratto [illegible] per tanti motivi: innanzitutto per la sua durata-lampo, Marco [illegible] rimase in mano ai carcerieri per soli tre giorni. Inoltre, una volta liberato, il giovane e suo padre, Giuseppe, industriale meccanico di Orbassano, preferirono tacere e non denunciarono il fatto alla polizia ed ai carabinieri. Per caso, quasi un anno più tardi, nel gennaio del '78, mentre indagavano sul sequestro della [illegible] di Agnelli, Carla Ovazza, gli inquirenti vennero a sapere che nel maggio precedente una banda aveva rapito il Cava.

Dopo ricerche lunghe e pazienti nella rete della giustizia finiva [illegible] «detective» privato, Giovanni Runzo, che proprio i mesi prima del rapimento [illegible] stato incaricato da Giuseppe Cava di pedinare [illegible]: il padre voleva sapere se davvero il figlio frequentava brutte compagnie. Con Runzo andavano in carcere Gaetano Micai, Walter Signa e Mauro Combe e l'ex moglie dell'organizzatore Antonio Cardillo, Anna Maria Brunello.

Secondo le accuse, Runzo è stato la «mente» del sequestro. «Pedinando il ragazzo — dissero [illegible] inquirenti — l'investigatore privato [illegible] venne a conoscere tutte [illegible] abitudini, [illegible] lui fu un giochetto organizzare il ratto». Di sicuro il Signa è uno [illegible] carcerieri, l'ostaggio ne [illegible] riconosciuto la voce. La Brunello è accusata di aver [illegible] parte dei [illegible] milioni. Gli avvocati Festa e Chiusano hanno parlato a lungo, ad ascoltarli c'erano pure [illegible] Cava ed il padre. Festa e Chiusano hanno ribadito che sono fondate le imputazioni [illegible] gravano sul capo di Runzo e soci ed hanno chiesto al tribunale [illegible] condannare il «detective» e gli altri.

Si è sfiorata la tragedia sulla piazza centrale di Bricherasio

Parte un colpo dal fucile e ferisce tre persone che escono da un bar

L'arma era stata deposta dal proprietario nel bagagliaio dell'auto - Altro fatto: autopsia per il sedicenne morto nel bagno di casa - Forse l'ha stroncato una congestione

Sbanda in auto per il vento: è gravissimo a Pinerolo

Massimo Ferrero, 22 anni - La madre - Pier Giorgio Giaimo morto mentre faceva il bagno - Il padre distrutto dal dolore

Una battuta di caccia [illegible] cinghiale, fino a quel [illegible] più che fortunata, per poco non si è tramutata in tragedia: è partito un colpo da un fucile, i pallettoni hanno raggiunto tre giovani, ferendone uno in modo grave. E' accaduto a Bricherasio, nella piazza principale del paese dedicata a Santa Maria, davanti al bar Europa.

Uno dei cacciatori, Dino Granero, 55 anni, agricoltore, via Roma 15, [illegible] giorno si [illegible] sentito male: *«Ho riposto il mio fucile [illegible] nel bagagliaio dell'auto, [illegible] Renault R 6, aspettando gli amici. Avevamo appena preso un cinghiale, ero più che soddisfatto».* Un malessere improvviso, dovuto forse alla stanchezza.

Mezz'ora più tardi è rientrato in paese: *«Sono andato al bar Europa, perché dovevo restituire delle cartucce ad un amico. Non ricordavo più che l'arma era ancora carica».* Così ha cominciato a rovistare nel bagagliaio, spostando alcuni indumenti, per cercare le cartucce.

Inavvertitamente ha urtato il grilletto del suo [illegible] Aveva un cartuccia a pallettoni, le canne [illegible] rivolte [illegible] la porta d'ingresso del bar, e proprio [illegible] quel momento stava entrando nel locale un giovane tipografo di 22 anni, Massimo Ferrero, via Vittorio Emanuele II 83: *«Ho sentito il colpo, poi un forte dolore alle gambe, sono caduto a terra».*

I pallettoni hanno raggiunto altri due avventori del bar, che si trovavano all'interno: Giovanni Chauvier, 44 anni, strada Canavero 12, autista e [illegible] Giardinieri, operaio, [illegible] anni, [illegible] Cavour 9. Molto gravi, [illegible] primo tempo, sembravano le condizioni del Ferrero, si temeva dovesse perdere gli arti. E' ricoverato all'ospedale Agnelli [illegible] Pinerolo, con la prognosi riservata. Lievi, invece, le [illegible] del Chauvier (20 giorni di guarigione) e del Giardinieri (3 giorni). Sull'episodio i carabinieri di Bricherasio hanno aperto un'inchiesta.

★ Un ragazzo di 16 anni è morto domenica mattina mentre stava facendo il bagno in casa, stroncato probabilmente da congestione. Si [illegible] Pier Giorgio Giaimo, abitava a Bricherasio in via Allaudi 31, con i genitori.

Era andato a far visita alla nonna, Francesca Re, che abitava in via Manuele 4. *«Ha deciso [illegible] farsi [illegible] bagno, si è chiuso nella stanza* — ha poi raccontato ai carabinieri la donna — *Dopo parecchio tempo, non vedendolo uscire, ho bussato, l'ho chiamato. Poi ho aperto la porta».*

Il giovane era riverso nella vasca, esanime. [illegible] nulla sono valsi i soccorsi. Per accertarne le cause della [illegible] bisogna attendere l'esito dell'esame necroscopico, ma i medici ritengono si tratti di congestione.

★ Grave incidente ieri mattina [illegible] dei Laghi, tra Cumiana e Frossasco. Una «127» che viaggiava in direzione di Pinerolo, condotta da Salvino Tata, 23 anni, Pinerolo, via Clemente Lequio 86, ha sbandato schiantandosi contro una pianta. I carabinieri non hanno potuto stabilire se la macchina sia stata sbilanciata da una raffica di vento o se l'automobile abbia cercato di evitare una pianta abbattuta [illegible] vento perdendo così il controllo [illegible] guida. Trasportato [illegible] ambulanza all'ospedale Agnelli, il ferito è stato ricoverato con riserva [illegible] prognosi.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (33-48-60-61 Uhf) — Ore 12,30 e 19 Pop corn; 13,30 e 20 Okay; 14 Lancer: «Il killer»; 15 «Processo di Clima country» con James Parentino e Burl Ives; 16,30 «Il ponte di Waterloo» con Robert Taylor e Viviane Leigh; 18 Lancer: «La famiglia [illegible] Gioiosa»; 20,30 «La [illegible] di Hong Kong» con Marlon Brando e Sophia Loren; 22,10 Al banco della difesa: «L'uomo con la camicia a scacchi»; 23,15 «Crash l'idolo del male» con José Ferrer e Sue Lyon.

QUARTA RETE (23-33-31-49 Uhf) — Ore 12,45 «Sembrò morte lo chiamavano il castigo di Dio»; 14,30 Melody maker; 15,25 «Fiamme sul Vietnam»; 17,30 Mirage; 18,30 Stanlio e Ollio; 20,30 «Nella notte cade il velo»; 22,15 «I cavalieri dell'illusione»; 23,45 «La moglie del professore»; 1,15 Strip [illegible]

TELE STUDIO TORINO (34-45 Uhf) — Ore [illegible] Parliamone insieme; 11 «Agente Caplan missione spionaggio»; 13 Film; 15 Il come donna; 15,20 Il pediatra; 15,15 Missione impossibile; 17 Ciao amici; 18,10 Banana split; 18,45 Speciale casa; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «A Venezia muore un'estate»; 22,30 Le interviste di Enzo Biagi; 23,30 «Ypotron»; 1,15 «L'occhio del labirinto».

STUDIO NORD (28-39-43-51-56 Uhf) — Ore 11 «Le tre morti del sergente Caine»; 12,45-19-22,30 Canavese oggi; 13 e 18,30 Bufford files; 13,30 «Bagliori nella giungla»; 16,30 «Agente Newman»; 18 Filmati musicali; 19,15 «Il delitto del diavolo»; 21 «Obsession storia di un delitto»; [illegible] «Le francesi [illegible] confessano».

RTA (36 Uhf) — Ore 12 Vegas; 13,30 Big Valley: «Il prezzo»; 16 «Totò di notte»; 18,30 Medical story; 17,30 e 20 Shazzan; 18,30 Black beauty; 19 Sport; 20,30 Dove vai Bronson, telefilm; 21,30 «La taverna dei sette peccati» con Marlene Dietrich e J[illegible] W[illegible]; 22,30 Scacco matto: «La principessa nella torre».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 8 «Vizi morbosi di una [illegible]»; 9,30 «Un giorno nella vita»; 11 [illegible] il maschio della giungla»; 12,20 Sportissimo; 12,50-17-19,15-0,15 Grp flash; 13 e 17,45 Dallaro [illegible]; 13,35 Candy Candy; 14,20 e 20,15 Giorno per giorno; 14,50 Spazio 5; 15,55 Telefilm serie QB VII; 18,10 Feline story; 18,45 I ragazzi della porta accanto; 19,25 La parola in mano; 20,50 Bossanova; 21,30 Gli errori giudiziari; 22,40 «La spia» con Fay Wray e Nils Asther

TELESUBALPINA (44 Uhf) — Ore 17,30 Astroganga; 18 La grande pallina blu; 18,30 Parliamo piemontese; 19 Lago Maggiore; 19,15 I nostri problemi sociali; 19,45 «Lo sceriffo di ferro» con Sterling Hayden; 22 «Intrigo a Taormina» con Ugo Tognazzi e Walter Chiari.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — Ore [illegible] «Porcile»; 14,45 «Più veloci del vento»; [illegible] «Le demone»; 18,15 «Ombrione»; 20 «Il figlio della giungla»; 21,45 «L'incidente»; 23,30 «Il [illegible] della strada di casa[illegible]».

VIDEOGRUPPO (32-54-57 Uhf) — Ore 8,30 e 18 Dau; 10,30 «Dolci inganni»; 12 Telefilm; 13 «Wichita»; 15,30 Monkey; 16 Campionato di calcio inglese; 17 e 19 Boys and girls; 17,40 Gundam; 19,25 e 23,50 Prima pagina; 19,45 e 23,35 Videonotizie; 20 Telefilm; 21 «Inferno nel deserto» con Gene Tierney; 22,30 Doader pericolo immediato: «Il microbo del petrolio»; [illegible] Film.

TELE PINEROLO (56 Uhf) — Ore 12,45 e 18,40 Notizie; [illegible] «La battaglia del Mediterraneo»; 17,30 Film; 20 Servizi speciali; 21 Il bingoo.

TELE EUROPA 3 (58-36 Uhf) — Ore 12 Big Valley: «La gabbia dell'aquila»; 13 Lucy e gli altri: «Lucy nella giungla»; 13,30 Stark Trek: «Una guerra incredibile»; 14,30 Panic: «Casi sospetti di avvelenamento»; 15 «Il ritorno di Don Camillo»; 16,45 Strike; 17,30 Judo boy: «Il momento della verità»; 18 Falco il superbolide; 18,30 Gli antenati; 19 La principessa Zaffiro; 19,30 Lucy e gli altri: «Kim treatesca»; 20 Judo boy: «La mortale stella a croce»; 20,30 Panic: «Il coraggio»; 21 Fantasilandia; 22 «La piscina»; 23,30 Stark Trek: «Corte marziale».

TELE RADIO C[illegible] (63-47-64 Uhf) — Ore 8,30 Film; 10 Mattinata allo studio 8; 12 e 20 Arthur re dei britanni; 12,45 Film; 14,30 Gli antenati; 15 Ski boy; 16,30 e 18,15 Ape Magà; 15,35 e 18,30 Candy Candy; 17 Videoshow; 17,40 Battaglia spaziale; 19 Telefilm; 20,30 E' fortissimo; 0,05 Film.

TELE MONTOSO ([illegible] Uhf) — Ore 16,30 Cucchiaio d'argento; 19 Collegamento con Capodistria: sci; 22,10 «Risate all'italiana» con Totò, Walter Chiari e Ugo Tognazzi; 22,40 Formula 1.

Chieri: occupato il «repartino psichiatrico»

Dalle 17,30 di ieri il personale infermieristico occupa il repartino neuropsichiatrico dell'ospedale di Chieri. Gli operatori [illegible] incontrano oggi con i rappresentanti della Provincia per una verifica dell'andamento della gestione del reparto e per chiedere il suo trasferimento a Moncalieri.

Qui doveva essere sistemato in origine il servizio, che è comune all'Uls, oltreché di Chieri e Moncalieri, anche di Nichelino e Carmagnola. Ciò consentirebbe di disporre di una sede più idonea e consona a ridurre il «pendolarismo» del personale. Tra le altre rivendicazioni, vi è la richiesta [illegible] un aumento dell'organico.

COLLEGNO — In merito [illegible] notizia sul dibattito in Consiglio Comunale per il giudizio della magistratura sulla raccolta rifiuti il capogruppo del pci, Monica Dellavalle precisa che il rappresentante del suo partito si era allontanato dall'aula per protesta. *«Il pci non era assente* — scrive Dellavalle — *ma ha partecipato al dibattito ed ha preso una posizione precisa rifiutandosi di votare una mozione [illegible] non si limitava ad informare il Consiglio dell'accaduto ma della giunta ma con intenti puramente politici fomentava quel clima di tensione che par deprecare».*

ECONOMICI

Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

La notte di vento ha messo in vetrina la sporcizia della città

È ora che si cominci a dare multe a chi lascia immondizie in strada

In Inghilterra [illegible] salatissime: chi sbaglia paga - Ma anche il Comune e l'Amrr devono intervenire: perché [illegible] mettono in funzione le macchine per lavare le vie? - In Germania lo fanno due volte al giorno - Proposta del pli

Una domenica di vento e la città si è trasformata in una fantasmagorica girandola di cartacce, di sacchetti di plastica svolazzanti. Turbini di foglie secche, nugoli di polvere: insomma la sporcizia in vetrina, a dimostrazione, se ce ne fosse ancora bisogno, che Torino si va trasformando in una pattumiera di dimensioni preoccupanti.

Ieri mattina questo sfacelo era ancora in primo piano, in «brutta mostra» dal centro alla periferia. Così le proteste dei cittadini hanno ripreso fiato. Numerose le telefonate al giornale, lettere portate a mano. Un coro di: «Ma che fanno i servizi responsabili?»; «Che fa l'amministrazione?».

La risposta potrebbe essere semplice: la cartaccia, la plastica, ogni tipo d'immondizia lasciata agli angoli, tra vie e corsi, lungo il Po, la Dora, la Stura, sono, purtroppo, il sintomo dell'inciviltà di molti cittadini, i quali, non osservando le più elementari norme della convivenza, scaricano rifiuti dovunque.

L'Amrr li invita a collaborare, a non sporcare, a segnalare episodi di «malcostume ecologico», di chi scambia la città, o la collina, le sponde dei fiumi o i corsi, per discariche pubbliche.

Abbiamo provato, telefonando all'Amrr, a indicare una zona (intorno a [illegible] Tazzoli) particolarmente sporca, con mucchi di rifiuti spazzati e sparpagliati dal vento lungo i marciapiedi. La risposta è stata vaga: «Provvederemo».

Quando? «Appena possibile. Ma perché si preoccupa?». Eppure dovrebbe essere questo lo spirito della collaborazione. Forse abbiamo sbagliato, non ci [illegible]mo qualificati, non abbiamo detto che [illegible] conducendo un'inchiesta. Ma non l'abbiamo detto di proposito per non arrogarci un'autorità che non abbiamo e che non vogliamo avere.

Esistono regolamenti d'igiene urbana precisi. Chi non li rispetta deve essere punito. A Londra ci sono 100 sterline (oltre 200 mila lire) di multa per chi sporca. «È l'Inghilterra — afferma il consigliere municipale del pli, Dondona — è un Paese per nulla repressivo».

Chi ha il dovere di tener puliti i marciapiedi (i proprietari di case), sia dunque obbligato a farlo. Così per i portici. Perché i vigili non controllano, non intervengono quando assistono ad episodi di malco[illegible]e ecologico? Perché non impediscono che la gente scambi per immondezzai e per gabinetti per cani parchi e giardini dove ogni giorno i nostri figli giocano fra le lordure più immonde? Perché non segnalano i [illegible] più appariscenti?

In corso Siccardi, per esempio, un cumulo di rifiuti, sacchetti di plastica ricolmi, addirittura alcuni copertoni per auto, [illegible] rimasti «in parcheggio» per più di due settimane.

Aggiunge Dondona: «Da 48 giorni non piove, la temperatura è abbastanza elevata. Perché l'Amrr, il Comune non hanno pensato di mettere in funzione le macchine per lavare strade e corsi?». Analoga la richiesta della dc, degli altri partiti di opposizione, dal pri al msi.

Precisa [illegible] il liberale Dondona: «Ha ragione l'assessore quando afferma che il cittadino deve collaborare, che la gente purtroppo sporca, ma il cittadino sporca anche in altri Paesi europei. Il problema è che all'estero è diversa l'organizzazione del lavoro di nettezza urbana».

«Abbiamo visitato Francoforte, Colonia, Hannover, Norimberga, Monaco. Ebbene in Germania le città sono pulite, lavate, due volte al giorno: alle 9 e alle 17. Compaiono macchine di tutti i tipi, dagli spazzoloni, ai "pulisci strada" piccoli e grandi. Ci sono sistemi d'avanguardia per raccogliere le foglie».

Analogo il discorso in Francia, a Lione a Lilla. «In quest'ultima città — spiega Dondona — siamo entrati in isole pedonali pulitissime. Qui a Torino il pli ha proposto di [illegible] affittare strutture pubbliche (Palasport, Stadio, ecc.) alle compagnie che affiggono i manifesti pubblicitari fuori dagli appositi spazi. In Comune c'è una nostra proposta. Non è mai stata discussa».

Che [illegible] rispondono i responsabili della pulizia cittadina? L'assessore all'Ecologia, Chiezzi: «Il problema è certamente più complesso di quanto si possa [illegible]. Per l'Amrr c'è un piano di riorganizzazione. Esso prevede di unificare in un'unica centrale, cioè nell'azienda raccolta rifiuti, tutti i servizi ecologici. Oggi 11 quartieri su 23 sono puliti appunto dalla Amrr».

Il presidente dell'azienda, Banfo: «Il segreto del successo nella battaglia contro il degrado della sporcizia, sta nella meccanizzazione del servizio. Del resto il programma è legato agli investimenti. Oggi siamo ancora lontani da una meccanizzazione ottimale, in grado di funzionare bene».

Conclude: «Anche le assunzioni di personale sono bloccate da una legge dello Stato. Ecco perché ci affidiamo all'educazione dei cittadini. Noi, per parte nostra facciamo e continueremo a fare il nostro dovere».

Giuseppe Sangiorgio

Tariffari Quando arrivano?

L'amministrazione delle Poste non finisce di stupirci per la sua scarsa tempestività ed efficienza. Dopo la mancata comunicazione alle tabaccherie [illegible] nuove [illegible]ffe postali in vigore dal 1° gennaio, è la volta del bollo di circolazione. Come noto, anche in questo caso vi sono stati dei ritocchi alle somme che gli automobilisti debbono versare.

Mentre negli uffici dell'Automobile Club non vi è stato alcun problema e gli addetti sono [illegible] forniti subito dei relativi prontuari con le [illegible] tariffe, nessuno si è ricordato che il bollo può anche essere pagato negli uffici postali. Basta [illegible] il [illegible] compili l'apposito modulo e sulla base della potenza fiscale vi è la corrispondente somma da versare. In ogni ufficio postale c'era un manifesto che chiaramente indicava quanto [illegible] pagare.

[illegible] però il nuovo manifesto non è ancora arrivato e gli impiegati, naturalmente, nulla sono tenuti a sapere sulle nuove tariffe. «Noi siamo qui [illegible] prendere i soldi e timbrare la ricevuta - ha detto ieri uno degli addetti - non per compilare i moduli». Ragiona[illegible] che, a norma di regolamento, non fa una grinza. Ma che cosa aspetta l'amministrazione delle Poste a inviare i nuovi cartelli? Forse li [illegible] spediti... per posta? Allora armiamoci di pazienza, oppure andiamo all'Aci.

Abbiamo detto, [illegible] giorni scorsi, della mancanza dei moduli delle nuove tariffe postali [illegible] ieri sono giunti, per posta, i nuovi tariffari. Miracolo del Ministero? No, dell'iniziativa privata. Una piccola casa editrice, la Enadino di Cavriglia (Arezzo) ha pubblicato un foglio plastificato - prezzo 1500 lire - con tutte le tariffe postali, dalla [illegible] ai pacchi, ai vaglia, alle assicurate, un piccolo prontuario utile a molti.

Quando ci penseranno le Poste a dare un servizio, [illegible] analogo, per l'utente? Se in cinque giorni ci è riuscita un'azienda privata, perché non è stato capace a fare altrettanto lo Stato? Stesso discorso per i canoni Rai tv. Aspettiamo. **g. b.**

Messa in ricordo del gen. Galvaligi

I carabinieri ricorderanno, domani sera, il generale Enrico Riziero Galvaligi, 61 anni, assassinato mercoledì [illegible] dalle Brigate Rosse a Roma. Alle 18, nella chiesa di Santa Cristina in piazza San Carlo, verrà celebrata una Messa in sua memoria. Alla cerimonia [illegible] autorità civili e militari. L'Arma vuole, in questo modo, rendere un estremo omaggio e saluto all'alto ufficiale che comandò la Legione di Torino dal '77 fino ai primi mesi del '[illegible].

Magistrato ferito

Il procuratore generale della Repubblica di Torino, Mario Bongioannini, è stato vittima domenica pomeriggio verso le 18 di un incidente stradale in località Fontan in Valle Roya, sulla statale del Tenda mentre rientrava a casa sulla sua auto che si scon[illegible] una vettura proveniente in senso inverso.

Il magistrato riportava la [illegible] spetta frattura della gamba destra, trauma sternale ed escoriazioni multiple. Assieme a lui viaggiavano la moglie e una nipotina, che sono rimaste incolumi.

La polizia cerca il testimone che potrebbe chiarire il delitto di sabato sera in via Filadelfia

Scomparso l'amico del biscazziere ucciso Avrebbe visto in faccia i 3 spietati killer

Passeggiava con Marino Provvisionato al momento della sparatoria - Pure lui ferito, è stato visto allontanarsi zoppicando - La vittima era un piccolo boss delle bische - Faceva il duro, per questo [illegible] è stato eliminato

Marino Provvisionato, 33 anni, ucciso a colpi di pistola sabato sera davanti ad un bar di via Filadelfia, gestiva da anni alcune bische in città. Per questo, credeva, o gli altri gli facevano credere, di essere un «duro», «un uomo di rispetto» di cui tutti dovevano temere il potere.

Questi suoi atteggiamenti, quasi certamente, l'hanno portato sulla strada dei tre feroci killers, i quali, [illegible] essere sicuri di ucciderlo, non hanno esitato, davanti ai passanti, ad avvicinarsi al Provvisionato già moribondo per le ferite al collo e all'addome e a finirlo con un colpo in mezzo alla fronte.

Chi lo conosceva racconta che Marino non disdegnava di dare un aiuto a chi si rivolgeva a lui: «Anzi — spiegano — interveniva sempre in prima persona, magari minacciando chissà quali punizioni se l'amico che si era rivolto a lui non veniva lasciato in pace, ma non era capace di fare male ad una mosca. E' chiaro che, bazzicando nell'ambiente delle bische, non si ha certo a che fare con gentiluomini e, se uno si mette nelle grane, non si va davanti ad un giudice per risolverle».

«Eppure — dice Giovanni Marchese, un suo ex-socio della ditta di pulitura a Orbassano — se a Marino avessero offerto mari e monti per lasciare quel mondo lui non avrebbe accettato, ne era affascinato e gli dava l'illusione di essere potente».

La sera della tragedia Marino Provvisionato non era solo: polizia e carabinieri stanno cercando un altro «boss» delle bische che, a fianco della vittima al momento della sparatoria, è rimasto ferito ad una gamba ed è riuscito a fuggire prima dell'arrivo delle pazzelle e delle pantere.

Si chiama Gerolamo Caruana, 41 anni, via Fabio Filzi 3, conosciuto nell'ambiente del [illegible] d'azzardo come «Carmelo». Il Caruana, quella sera, era in compagnia del Provvisionato nel bar Ezio di piazza Basilicata. Ad un tratto, il Provvisionato gli ha detto: «Usciamo, andiamo a fare due passi».

Di cosa stessero parlando i due mentre passeggiavano in via Fil[illegible]lfia, quando da una «127» rossa sono scesi i killers, solo «Carmelo» è in grado di raccontarlo. E' lui l'uomo che, ai clienti del *Dry bar*, davanti al quale è avvenuta la tragedia, urlava: «Prendete il numero di targa, aiutatelo». Tutti l'hanno visto zoppicare e, subito dopo, allontanarsi da via Filadelfia. Forse «Carmelo» Caruana sa chi sono i killers o i mandanti dell'esecuzione, ma ha paura, non [illegible] polizia e dei carabinieri, quanto della vendetta degli assassini.

Girolamo C[illegible], ricercato

E' probabile che il suo ferimento sia stato solo casuale, [illegible] non si può escludere un «avvertimento» degli assassini.

Marino Provvisionato, una decina di anni fa, si era trasferito a Orbassano e, in un vecchio capannone di via Rivalta 14, aveva aperto un'officina di pulitura di metalli la «Mp».

Sei anni fa incontrò Giovanni Marchese, titolare anche lui di una ditta di pulitura ad Alpignano. «Io ero molto esperto nel lavoro — racconta il Marchese — e Marino aveva, al contrario, solo molte commesse. Ci siamo conosciuti e io gli proposi di fondere le due società».

La nuova azienda andava bene e, in alcuni periodi, diede lavoro anche a trenta operai (attualmente non sono nemmeno venti). Due anni fa, improvvisamente, sia il Marchese che il Provvisionato, cedono la loro parte dell'azienda a due operai e diventano dipendenti della nuova società: la «Mmp» che prende il nome dalle iniziali dei nuovi proprietari.

Lo stratagemma adottato dai due ex-padroni è dovuto, molto probabilmente, a ragioni di fisco: comunque la ditta va avanti bene e il Provvisionato continua a fare l'operaio: un operaio che arrivava in Mercedes e non toccava mai un attrezzo.

E' pronto un altro "processone" Br

La prima sezione della corte d'assise presieduta dal dott. Guido Barbaro, che nel '78 processò i capi storici delle Br, giudicherà le 72 persone rinviate a giudizio con l'accusa di partecipazione alla stessa organizzazione eversiva. La data del processo non è stata fissata. I ruoli della prima sezione dell'assise sono tutti impegnati fino al prossimo luglio. Inoltre, non è [illegible] individuata una struttura capace di accogliere un così gran numero di imputati.

Nel gruppo dei 72 imputati, tutti appartenenti alla colonna torinese delle Br guidata da Patrizio Peci, figurano, tra gli altri, Adriana Garizio, Angela Vai, l'avvocato Sergio Spazzali. A parte poche eccezioni, gli imputati sono tutti detenuti.

Il primo processo alle Br, presieduto da Barbaro, cominciò nella primavera del '76 e arrivò alla conclusione l'anno successivo. Alla fine del '79 fu celebrato il giudizio d'appello.

Tassisti collegati con la questura?

I tassisti avranno probabilmente un'unica centrale operativa, collegata con quelle delle forze dell'ordine, in particolare con la sala radio della questura. E' quanto è emerso dalla riunione della giunta municipale che, su proposta dell'assessore Mercurio, ha affrontato il problema della sicurezza delle auto gialle, dopo il feroce assassinio per rapina del tassista Giovanni Palazzo.

Le richieste del sindacato di categoria erano tre: 1) il collegamento con polizia e carabinieri; 2) il vetro divisore corazzato; 3) un'auto unica, più sicura, per tutti.

Venerdì l'assessore Mercurio incontrerà i delegati sindacali

Questi poveri monumenti

Nella cornice spoglia degli alberi, in questo inverno di vento e di sole, il generale Alessandro Ferrero della Marmora, immortalato nel bronzo a perenne ricordo delle sue virtù e del suo passo da bersagliere, nel giardino che da lui ha preso il nome, è rimasto [illegible] sciabola. La mano sinistra stringe ancora il fodero, la mano destra sguaina il ferro, ma questo è scomparso, l'altra notte, dall'impugnatura. Opera di vandali.

L'altra notte le squadre di teppisti dovevano [illegible] in piena attività, forse per inaugurare con le loro sciagurate imprese questo inizio d'anno. Così è stato preso di mira anche il Cavaliere d'Italia, la scultura dedicata all'artigliere alla fine della prima guerra mondiale. In piazza Castello, a fianco del palazzo Madama, il soldato tiene [illegible] in mano la lancia, ma il bronzo è stato piegato da braccia nerborute.

Non è la prima volta. Già lo scorso anno, nel marzo '80, il Cavaliere d'Italia aveva subito analogo affronto: i teppisti, allora, non avevano esitato addirittura ad asportargli spada e fodero, entrambi fusi in bronzo. La scultura, opera del Canonica (1923), era poi stata ricompletata.

Piegata la lancia al Cavaliere d'Italia

Ignobile episodio sabato pomeriggio in corso Traiano a Mirafiori

Giovane sequestrata nella discoteca cinque giovani la seviziano a turno

La vittima ha vent'anni - È stata trascinata in un ripostiglio, immobilizzata e costretta a subire le violenze - La denuncia in questura - Le indagini, si cercano i responsabili

Era andata in discoteca, vicino a casa, [illegible] trascorrere con alcune amiche un pomeriggio allegro, quattro salti, tanta musica, un'aranciata. Quel pomeriggio di sabato 3 gennaio rimarrà indelebile nella memoria di Carla M., 20 anni, commessa, un viso dolce, un'aureola di capelli neri. In cinque l'hanno violentata, a turno, come belve inferocite. Tutti ragazzi della [illegible] età, bulletti di periferia. Una bravata per le loro teste immature, un marchio e una ferita brucianti per la sventurata giovane che, tuttavia, ha avuto la forza di denunciare l'aggressione alla polizia.

L'ambiente dove è maturato l'episodio è una discoteca a Mirafiori, il «Music People» di corso Traiano 28. Un ritrovo, come tanti altri in città, mèta soprattutto di giovani e giovanissimi, con il consueto contorno di accecanti luci a mulinello e l'ininterrotto [illegible] tam di musiche pop e rock. Fumo, [illegible], corpi che volteggiano e si contorcono, [illegible] assordante. Tutto «ok» per i quindicenni che ne vanno matti.

Non sono infrequenti anche le risse, i battibecchi. Carla M., seduta tranquilla nel locale, s'è trovata involontariamente in [illegible] ad un diverbio tra due gruppi di ragazzotti. Lei s'era permessa di fare da paciera, via, state buoni, [illegible] qui per divertirci, lasciate perdere. L'aveva detto con aria bonaria, quasi un'adulta fra sbarbatelli. Alcuni di questi l'hanno considerato un affronto. «Vieni fuori, in cortile, dobbiamo parlarti» le hanno detto con aria decisa. Carla li ha seguiti. Erano in tre.

Le si sono avventati contro, trascinandola in un ripostiglio adi[illegible] alla toilette. Quello che è avvenuto dopo, potrebbe essere sequenza del film «Arancia meccanica». Strappati i vestiti, ragazza a terra, quattro braccia che l'immobilizzano, lo stupratore [illegible] vuol mettersi in mostra. Così per tre volte, a turno.

Liberata, ancora tremante, Carla trova la forza di trascinarsi nella toilette. Non fa in tempo a chiudere la porta. Altri due giovani le saltano addosso, nuove sevizie, un altro inferno. Quando riapre gli occhi, la ragazza si trova davanti un'amica. Non c'è bisogno di molti discorsi. La rincuora, le asciuga le lacrime. «Vieni con me, ti porto a casa». Carla viene accompagnata in auto nell'alloggio dell'amica il cui padre, conosciuto l'episodio accompagna la ragazza in Questura. Carla non ha esitazioni, racconta tutto, senza reticenze. E' uno sfogo, la fine d'un incubo. Per la polizia l'inizio delle ricerche.

Bersagliere colpito alla testa da un masso è in fin di vita

★ Un bersagliere di 20 anni, Giovanni Sabatino, di Giffoni Valle [illegible] (Salerno) è ricoverato al reparto rianimazione delle Molinette per un incidente occorsogli [illegible] con i suoi commilitoni collaborava allo spegnimento di un incendio in Valle Orco. Il giovane militare di leva è in forza da alcuni mesi al 1° Battaglione Palestro di stanza alla caserma Cavour di corso Brunelleschi a Torino.

Una cinquantina di bersaglieri sono giunti domenica nella zona di Locana dove da alcuni giorni le fiamme stavano bruciando la montagna. Ieri mattina il Sabatino, con i suoi compagni, è stato [illegible] Bose, a oltre un'ora di cammino da Sparone. L'incidente alle 11,30: testimoni oculari riferiscono che un grosso masso si è improvvisamente staccato da un'altura colpendo al capo il militare che era a pochi metri.

Per soccorrerlo è stato chiesto l'intervento di un elicottero, ma non c'erano spazi per l'atterraggio. Trasportato a valle, è giunto su un'ambulanza dell'Azienda Elettrica sino a Cuorgnè dove gli sono [illegible] praticate le prime cure. Di qui, vista la gravità delle sue condizioni, i sanitari hanno deciso il ricovero a Torino.

★ Il titolare di un negozio di numismatica di Galleria San Federico 65, è stato rapinato ieri sera. Erano le 19. Il commerciante, Giovanni Gemelli, 33 anni, stava riordinando alcuni scaffali: «Era il mio primo giorno di apertura, dopo le feste di Natale».

E' comparso [illegible] ragazzo, 25 anni, [illegible], già visto tempo [illegible]. «Voleva vedere alcune monete — [illegible] il Gemelli —. Ho preso il plateau. In quel momento è giunto il complice, pistola in pugno». I due [illegible] hanno spinto il Gemelli nel retro, lo hanno legato malamente con spago. Poi hanno rovistato nella cassaforte, in alcuni scaffali, prendendo monete per circa 10 milioni. E sono fuggiti. Pare a piedi.

★ E' rimasta ferita gravemente in uno scontro frontale fra auto avvenuto sulla strada per Lombardore, Laura Barella, 35 anni, Volpiano, via Vauda, cascina «Rosamina». Illeso il suo compagno di viaggio, Vincenzo Adorno, 40 anni, anch'esso di Volpiano.

temperatura di ieri	
massima	+ 10,8
minima	+ 7
media	+ 9,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 20%; cielo sereno. Temperatura: massima +8,8; minima +3; media +7,9. **Previsioni:** cielo prevalentemente [illegible] in pianura, irregolarmente nuvoloso sui rilievi. Venti da moderati a deboli variabili in pianura, forti in montagna. Visibilità ottima. Temperatura in sensibile diminuzione. Sole: sorge 8,07; tramonta 17,03. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max — 2,8; min. — 7,2.

Raffiche a 100 all'ora

Cento all'ora: a questa velocità un vento freddo e rabbioso ha bersagliato l'altra notte (e con minor violenza ieri mattina) tutta la provincia di Torino e il Piemonte, ravvivando gli incendi dove erano già scoppiati e provocandone altri. I vigili del fuoco, già provati dalla lunga battaglia contro le fiamme nei boschi, si sono trovati in grande difficoltà.

Dice l'ingegnere Duilio Ranalletta: «I danni peggiori si sono avuti nel Pinerolese: a Torre Pellice, alle 4, è crollato il tetto di una casa. A Pinerolo, in viale Cavalieri d'Italia, pioggia di mattoni e calcinacci dal secondo piano; senza, per fortuna, danni alle persone. Alla caserma della Guardia di Finanza, sempre a Pinerolo, è caduta una tettoia».

«A Riva di Chieri — continua il funzionario — gli alberi inclinati dal vento hanno rappresentato un pericolo per la circolazione. Più di centocinquanta chiamate domenica, per antenne piegate, tetti scoperchiati, cornicioni sbriciolati».

Ieri mattina i vigili hanno dovuto allestire una squadra apposita «antivento»: armati di due autoscale, e coordinati da un funzionario, una [illegible] dozzina di pompieri hanno fatto il giro degli stabili lesionati, per mettere in sesto tetti e cornicioni.

L'intervento dei 150 vigili di Torino, Ivrea e Pinerolo e dei circa 100 volontari che si [illegible] prodigati con loro, è avvenuto su tre fronti contemporaneamente. [illegible] al vento, i vigili del fuoco hanno dovuto tenere a bada gli incendi e il terremoto perché buona parte di loro si trova ancora nel Sud. «Stiamo facendo del nostro meglio — spiega Ranalletta — ma finora abbiamo dovuto ricorrere ai doppi turni. Certo se fossimo di più...».

Purtroppo la situazione, per quanto riguarda le raffiche, non tende a migliorare: le previsioni del tempo dicono che insieme ad un abbassamento della temperatura infurieranno domani venti freddi di tramontana e di grecale, alternati giovedì a venti forti orientali e [illegible] orientali.

Funzionari dirigenti della Regione contro una legge che li danneggia

Sono gli «ottavi livelli»: non hanno ottenuto il riconoscimento dell'anzianità; mentre, chi ha superato il recente concorso, l'ha avuto

C'è molto malcontento, in Regione, tra i funzionari dell'8° livello, il più alto, fino a un anno fa inquadrati con la qualifica di dirigenti di settore e ora di capi-servizio. Sono circa 300, ma solo la [illegible] protesta. Sono quelli che hanno raggiunto da un certo tempo questo «livello» e che ora si vedono raggiunti e non di rado superati nello stipendio dai 165 nuovi capi servizio che hanno vinto il concorso interno di qualche mese fa.

La protesta non è per il livello raggiunto da questi loro colleghi, ma è indirizzata invece al superamento [illegible] disparità di trattamento. In un documento del 3 novembre scorso, mentre si discuteva dell'inquadramento, la Cgil-funzione pubblica aveva inviato un documento alla giunta regionale definendo «ingiusto ed errato fare in modo che tra lavoratori di uno stesso livello esistano trattamenti economici e giuridici sostanzialmente diversi».

La denunciata sperequazione deriva dall'applicazione dell'articolo 5 della legge regionale 63 del 1977 che «comporta il mantenimento al livello superiore di tutto il maturato economico di quello inferiore». E' una cosa giustissima, ma perché — dicono i dirigenti di vecchia data — [illegible] si applica un meccanismo che consenta anche loro per lo meno di godere di questi benefici?

Si tratta, in genere, di funzionari che a suo tempo [illegible] superato anche concorsi statali e che, nell'ambito della carriera, al passaggio all'ottavo livello, non avevano ottenuto il mantenimento di tutto il loro maturato economico.

Contro il mancato riconoscimento di tutta l'anzianità c'è stato qualche mese fa un ricorso collettivo al Tar che ha già svolto la prima udienza: ora se ne annunciano altri, proprio in considerazione di questa sperequazione che si verifica in base alla legge regionale n. 63.

La giunta non ha tenuto conto delle richieste delle organizzazioni sindacali ed ha proceduto all'inquadramento come deciso: ora, si dice in Regione, si stanno cercando dei correttivi.

Incendi di boschi interrogazione dc

Gli incendi di boschi di questi ultimi giorni e i gravi danni al patrimonio forestale piemontese hanno provocato un'interrogazione alla giunta regionale da parte dei consiglieri dc Cerchio e Chiabrando.

[illegible] sollecitano alcuni interventi per il futuro, in particolare: sistemazione forestale; mezzi e attività di prevenzione e difesa; organica utilizzazione del personale «il quale ha lodevolmente supplito in tante occasioni alle carenze dell'esecutivo regionale»; ampliamento dell'uti[illegible]e degli strumenti televisivi in funzione di controllo come avviene per la zona della bassa Valle di Susa.

Infine chiedono «opportuni interventi legislativi per la [illegible] pertura finanziaria diretta o assicurativa dei danni provocati dagli incendi».

Aggredita sotto casa

Patrizia Mancini, 18 anni, corso Orbassano 372, è stata aggredita ieri mattina sotto l'androne di casa. Uno sconosciuto l'ha colpita al capo con una spranga di ferro rubandole il [illegible] con qualche spicciolo. La ragazza è stata soccorsa e portata [illegible] polizia all'ospedale Mauriziano. Guarirà in pochi giorni.

★ E' morto [illegible] Molinette Pietro Borra, 55 anni, Pralormo, via XXIV Maggio 12. L'altra sera, in casa, era caduto dalle scale fratturandosi il capo.

★ Enzo Bocchino, 19 anni, via Quadrello 22 b, versa in gravissime condizioni alle Molinette in seguito ad un incidente stradale accaduto ieri in via Anselmetti. Con la sua Renault si è schiantato contro un palo.

Specchio dei tempi

L'augurio va ai nostri lettori - Chiedono di sentirsi persone (ed es[illegible] trattate come tali) - Gli amici di Emanuel - «Condannati a morte per un problema di prezzo» - Busta [illegible] vuota - Cerca amici

Un lettore ci scrive:

«Buon anno! A te, Specchio dei tempi, ai magnifici tuoi collaboratori, per l'opera che svolgi nell'arco dell'anno ed in questo difficile momento nell'assistenza ai terremotati.

«Sia il tuo esempio, anche per il 1981, di sprone a tutti per sempre più attivamente collaborare [illegible] le nelle tue opere di bene e di fraternità».

Giovanni A[illegible]

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto che il 1981 sarà l'anno dell'handicappato e so che si stanno finalmente facendo alcune cose per permettere a tante persone di sentirsi veramente tali. Eppure, mi domando perché, a me, a mio marito e a tanti handicappati fisici come noi ancora non [illegible] possibile prendere un qualunque treno, salire su un normalissimo pullman di linea urbana e [illegible], [illegible] dei tram ecc.

«Preciso che non sono in carrozzella, riesco a camminare, insegno in una [illegible] pubblica... Eppure [illegible] cittadina che gode degli stessi diritti degli altri perché di mezzo c'è sempre un gradino, uno scalino troppo alto, una scala troppo lunga, una barriera.

«Altro che eliminare le "barriere architettoniche"! Te le ritrovi davanti ad ogni passo!

«Chiedo a chi di dovere: è possibile che [illegible] si [illegible] fare vagoni ferroviari con accesso a livello della pensilina? E pullman con scalini accessibili?

«L'estate [illegible] potuto accompagnare il mio bambino al [illegible] perché non [illegible] riuscita a salire sul treno (linea Torino-Genova) O forse io mi devo considerare [illegible] madre di seconda classe? (Definizione appropriata al caso, direi).

«O quelli come noi (i più fortunati) devono per forza possedere una automobile? E in più, solo certe automobili, con adattamenti particolari ecc. [illegible]. Il tutto [illegible] modica spesa, naturalmente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A nome di tutti gli [illegible] la Costa d'Avorio di Torino, vorrei dire il mio grazie più sentito a tutto il personale dell'Ospedale Molinette, al Ciscat (Centro internazionale scambi culturali, accoglienza studenti stranieri), a La Stampa e a tutti coloro che hanno dato il loro sostegno materiale e morale in occasione della morte del loro caro amico e fratello Emanuel N'Goran avvenuta il 2 gennaio dopo lunghe sofferenze».

Raymond Kope

Un lettore ci scrive da Acqui:

«Spero che il ministro della Sanità [illegible] letto gli articoli pubblicati il 15 novembre e il 23 dicembre [illegible] il prof. Walter Paolino, primario delle Molinette, prima, e l'Ordine dei medici, dopo, denunciano la drammatica situazione [illegible] si è venuta a [illegible] per la scomparsa dal commercio di alcuni medicinali ritenuti importanti ed [illegible] indispensabili per la cura delle emolinopatie.

«L'Ordine dei medici mette in rilievo che la mancanza di tali farmaci mette in serio rischio la vita di decine di malati privandoli della continuità della cura che è una delle condizioni essenziali per tenere il male sotto controllo. In quegli articoli viene anche messo in rilievo il fatto che il blocco della produzione per l'Italia sia da attribuire solo ai costi di produzione non più remunerativi per la Casa farmaceutica.

«Ebbene, anche mia moglie si trova fra quelle decine di [illegible] che da un giorno all'altro si sono visti privare di quei medicinali essenziali per la loro sopravvivenza (nel mio caso del Laukeran). Non sono più riuscito a trovare il farmaco da nessuna parte.

«Le sembra umano, sig. ministro, che tante persone siano condannate a morte, solo per una questione di prezzi? La prego, intervenga con urgenza per sbloccare la situazione, [illegible] di[illegible]sperazione di tante famiglie».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vi chiedo scusa di questo [illegible] sfogo, ma dopo aver preso l'ultima busta paga del 1980 (sono un lavoratore dipendente) sono proprio deluso, e mi chiedo per cosa e per chi lavoro, visto che, fra [illegible] e liquidazione di dicembre, ho lasciato circa un terzo di stipendio in trattenute.

«E quest'anno è andata ancora bene, sarà peggio il prossimo anno, visto che le aliquote Irpef non saranno modificate. Noi operai avremo una bella busta paga piena di soldi, ma con un minor potere d'acquisto grazie all'inflazione galoppante che il governo non è stato ancora capace di fermare.

«Se continuerà a [illegible] la benzina con la scusa di ridurre i consumi e di aiutare i terremotati, [illegible] ognuno di noi già non avesse contribuito a dare una mano a questa gente sfortunata, non si fermerà sicuramente l'inflazione.

«Ancora una cosa: il governo non ci aveva detto che per il terremoto non ci sarebbe stata nessuna una tantum? E allora ci spieghi come si chiama l'aumento del bollo del [illegible] solo quest'anno!».

Enzo Ruscillo

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di 21 anni e mi piace molto viaggiare. Però [illegible] a trovare — e può sembrare strano in una città grande come la nostra Torino — ragazze o ragazzi miei coetanei a cui aggregarmi per fare gite o viaggi divertenti e spensierati e intessere in questo modo nuove amicizie.

«Se qualcuno volesse scrivermi (via delle Rosine 10) o telefonarmi (875.616) sarei felice di combinare in loro compagnia viaggi per conoscere nuove località e nuovi paesi».

Giovanna Marchetti

Collegno: vandali bruciano 200 libri

Scorribande di teppisti nella notte a Collegno. Accanirsi contro edifici pubblici e scuole sembra diventato un divertimento, non nuovo purtroppo, ma molto di moda. Oggetto degli attentati, questa volta, sono la biblioteca comunale e la media Don Milani.

La biblioteca è situata in corso Francia. I malviventi hanno rotto a sassate i vetri delle finestre, scaraventato giù dagli scaffali libri e riviste, rovesciato scrivanie.

Non contenti della propria prodezza, hanno fatto un grande falò nel centro della sala, distruggendo circa 200 volumi. Prima di uscire hanno cosparso di colla i registri dei «prestiti-libri», rendendoli inservibili.

Alla scuola Don Milani, di piazza Giovanni, sono invece state infrante due grandi vetrate che guardano sulla [illegible]da. I cocci sono finiti all'interno e ieri mattina bidelli e ragazzi sono stati costretti a camminare sui vetri.

Ripresa l'attività produttiva

Meno lavoratori assenti alla Fiat

Solo il 5 per cento del personale non si è presentato ieri ai cancelli

La ripresa dell'attività lavorativa dopo le feste di fine anno ha sostanzialmente confermato ovunque il calo dell'assenteismo. Alla Fiat solo il 5 per cento del personale (4 per cento alle carrozzerie; 4,5 alle meccaniche; 4 alle presse) non si è presentato ieri mattina ai cancelli. *«Queste cifre* — ha commentato il sindacato — *assumono un significato particolare. Se infatti facciamo un confronto con lo stesso periodo dello scorso anno almeno il 10 per cento dei lavoratori ha [illegible] che è meglio produrre piuttosto che stare a casa».*

In questo ritrovato amore per il lavoro hanno pesato la crisi che ancora travaglia l'industria e i provvedimenti di salvaguardia adottati dalle società. *«In particolare* — hanno detto Cgil, Cisl, Uil — *l'impegno degli operai è per garantire il rientro in fabbrica [illegible] mila del gruppo auto Fiat oggi in cassa integrazione. Per questo motivo attendiamo la verifica trimestrale concordata nella speranza che le nubi scure si siano allontanate».*

La stessa volontà di produrre e quindi contribuire a risolvere la crisi è stata espressa dagli operai di tutti i settori del gruppo Fiat tornati ieri in fabbrica, dalla Teksid ai Veicoli industriali. «Oggi — hanno spiegato i sindacati — *vedremo le reazioni al rientro dei lavoratori dello stabilimento Lancia di Verrone, mentre solo il 9 riapriranno gli impianti di Chivasso e Torino. Ma siamo fiduciosi che il nostro appello alla responsabilità [illegible] ovunque raccolto nell'interesse di tutti».*

BIMATIC — La società di Collegno che produce macchine speciali e fa parte del gruppo Elbi ieri è rimasta ferma a causa di [illegible] sciopero dei 160 dipendenti. Motivo: la decisione della direzione di proibire, tra l'altro, il fumo negli ambienti di lavoro. «Per noi — spiega il sindacato — *è una intollerabile restrizione. Non ci sono produzioni che giustifichino il provvedimento e quindi ne abbiamo chiesto il ritiro».* Oggi i dipendenti torne[illegible] però in fabbrica. *«Aspettiamo le prime multe* — dicono — *per aprire una vertenza più ampia».*

IST — Ieri pomeriggio a Beinasco qualcuno ha temuto uno sgombero della fabbrica (da oltre 20 giorni presidiata dai 380 operai). *«Poi ci hanno spiegato* — ha detto un delegato — *che i carabinieri servivano solo ad assistere al ritiro da parte della Fiat di suoi stampi».* Chiarito l'equivoco e cessato l'allarme, l'operazione di prelievo dei pezzi è proseguita senza incidenti.

«Siamo però preoccupati dell'inerzia delle autorità — hanno spiegato gli operai —. *Se vengono a riprendere gli stampi vuol dire che hanno condannato a morte la fabbrica».* Per cercare di evitare questa possibilità che metterebbe i 380 lavoratori in mezzo alla strada senza neppure la cassa integrazione, questa mattina si terrà in Regione una riunione. *«L'azienda è sana* — hanno ripetuto i sindacati — *e va salvata».*

FONDO OPERAI FIAT — Presso la Fim provinciale, via Porpora 9, questa mattina è prevista una riunione dei responsabili del sindacato. Do[illegible] decidere la destinazione del denaro raccolto per i lavoratori Fiat in sciopero.

Riaperte le scuole [illegible] qualche [illegible]

Si sono riaperte le scuole dopo [illegible] giorni di pausa natalizia. Saluti, ultimi scambi di auguri, poi via per la «volata» finale del primo quadrimestre. Tuttavia qualcuno ieri si è preso un supplemento di vacanza. Fra i ragazzi, la media delle assenze non si discostava troppo da quella abituale, tuttavia in alcune superiori l'appello ha avuto qualche silenzio in più della norma.

Che cosa si prospetta per i prossimi mesi? Intanto fino al [illegible] gennaio compiti e interrogazioni a ritmo serrato. Entro il 10 febbraio verranno distribuite le schede di valutazione (elementari e medie inferiori) e le pagelle (medie superiori).

Gli studenti dal canto loro cercano di rilanciare il tema del rinnovamento degli organismi democratici. Era questo l'anno delle elezioni per i consigli di circolo, di istituto, di distretto e provinciale. Ma il decreto che doveva modificare compiti e strutture è rimasto bloccato da crisi di governo e da polemiche. I giovani chiedono che siano stralciate alcune parti di quel decreto.

Sulla scia dell'iniziativa di «Specchio dei tempi» si stanno preparando altri insediamenti

Il villaggio è già un esempio

In contrada San Bernardino, a Lioni, i lavori per dare un tetto a mille persone proseguono a buon ritmo - Sull'area sono già stati riportati 40 mila metri cubi di materiale da cava e macerie - Pronti i basamenti di [illegible] abitazioni, ben avviate le reti elettriche e idriche - Prosegue la sottoscrizione - Ieri abbiamo ricevuto altri 37 milioni

Il nostro inviato ci telefona da Lioni:

Nel paese che tenta di riorganizzarsi dopo la tragedia, cittadini e soccorritori serrano i ranghi per un nuovo sforzo, mentre anche la sesta settimana chiude su un bilancio di sacrifici e di fatica, e fra le rovine, oltre le unghiate paurose del sisma, già prende forma da questo impegno la fisionomia provvisoria che accompagnerà Lioni per il lungo periodo della ricostruzione.

Accanto allo scenario d'un tempo, sfregiato, va disegnandosi una nuova mappa di contrade e comunità di persone in cui avrà parte determinante il villaggio *«La Stampa - Specchio dei tempi»*, ideato 33 giorni or sono e ora giunto alla metà circa del suo ambizioso cammino, con realizzazioni traducibili in cifre quanto mai concrete e significative: 40 mila metri cubi fra materiale da cava e macerie già riportati sull'area con 8 mila viaggi di camion; 1200 metri cubi di calcestruzzo (180 tragitti di betoniere) gettati per i basamenti di 60 abitazioni, in parte già ultimate; decine e decine di metri di fognature, reti ele[illegible] e idriche allacciate con centinaia di ore di lavoro, e immagazzinamento in zona dei materiali prefabbricati di montaggio per l'intero villaggio, giunti al Sud con «ondate» successive di grossi autoarticolati.

Occorre far presto, perché l'esodo dei senzatetto non freni le speranze di rinascita, pronte a sbocciare lungo la via della ripresa produttiva, già indicata da un'azienda del luogo: il «Laterificio Irpino», che proprio sabato scorso alle 13,30 ha riacceso il primo dei suoi forni, permettendo ad una [illegible] di dipendenti di Lioni, Sant'Angelo dei Lombardi, Conza e altri paesi della Valle dell'Ofanto, di riprendere il lavoro.

«Molti di loro si trovavano all'estero, presso parenti e qualcuno aveva già scelto l'esilio in Canada o in Australia, ma sono subito tornati», dice con orgoglio Raffaele Capas[illegible], trovatosi a condurre l'azienda assieme ai fratelli dopo aver perso il padre e la madre sotto le macerie. Lui ha smesso di studiare per improvvisarsi imprenditore come il suo vecchio, fondatore della fabbrica 16 anni fa: *«I nostri operai erano quasi tutti ragazzi giovani* — prosegue — *e sarebbero stati protagonisti di una [illegible] emigrazione senza ritorno. Anch'io ed i miei fratelli potevamo andarcene: invece abbiamo preferito riparare l'azienda senza neppure attendere le perizie per i danni, e riaccendere i forni prima possibile. In memoria di nostro padre, per continuare ciò che egli aveva iniziato».*

Per le prime 60 famiglie di lavoratori torna così, a Lioni, la sicurezza di uno stipendio, e si incrementa intanto la produzione di materiale utilissimo alla ricostruzione del paese, che già sogna — dopo la dolorosa frustata del terremoto — un domani migliore, fatto di benessere, e forse il decisivo decollo economico: speranza alimentata negli ultimi tempi da voci (non si sa quanto f[illegible]) che vorrebbero proprio nella Valle dell'Ofanto, non lontano da Lioni, il futuro insediamento degli stabilimenti Alfa-Nissan.

Assume quindi maggior significato l'impegno per offrire un tetto a chi ha perso tutto e impedire un nuovo, tragico esodo, mentre si va indirizzando nel medesimo senso la solidarietà delle forze più disparate (dalla Caritas ai militari del «Genio» tedesco, dalla Croce Rossa Svizzera a numerosi [illegible] privati) che hanno scelto il villaggio *«La Stampa-Specchio dei tempi»* come esempio, visitandolo in cerca di notizie e di informazioni per realizzare altri insediamenti con gli stessi criteri e con casette prefabbricate dello stesso tipo.

Roberto Reale

Gli [illegible] degli [illegible] «La Stampa»

Per inviare le offerte alla sottoscrizione di «Specchio dei tempi» a favore dei terremotati i lettori possono rivolgersi agli sportelli de «La Stampa» di via Roma 80 e via Marenco 32 che sono aperti dal lunedì al venerdì con orario 9-12; 15-19.

I versamenti possono anche essere effettuati presso tutte le agenzie della Cassa di Risparmio di Torino, dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Banca Popolare di Novara. E' anche possibile servirsi del Conto Corrente postale n. [illegible]

Le offerte

SpA Comet, Località Bottone, Beinasco 650.000. Vittoria Ceretti Gemelli 1.500.000. Gli operai della ditta Trall 1.285.400. Ditta Salpa 630.000. Centro Tecnico Tributario, Pinerolo 630.000. Ditta Leoplast, Andezeno [illegible]. Carlo e Nanda, Ivrea 500.000. Miglino Mauro, Montafia 500.000. Unione Bocciofila, Finezza 500.000. Stama 500.000. Coninvest di E. Eandi & C. [illegible]. Botta Carolina 500.000. Associazione Nazionale Combattenti, Monte Sabotino 367.000. Musto Eugenio, Chiavari 350.000. Chiecchio e Schierano, Beinasco 320.000. Stedile Udino, Pinerolo 300.000. Raffaella e Gabriella 200.000. Salvemini 200.000. N.N., Cuneo 200.000. Ditta Unimatic di Ivo C[illegible] 200.000. Clelia Camerro, Caluso 200.000. Spai SpA, Torino 200.000. N.N. 200.000. In memoria di Papa Giovanni 1.010.000. N.N. 615.000. Ditta Emanuel Lamiere, Beinasco 507.000. Dipendenti Emanuel Lamiere, Beinasco 507.000. 10 Nominativi come da allegato 322.000. Rovere Alessandro 300.000. Anonimo 300.000. Comune di Montaldo Roero 1.000.000. Comune di Cantoira 500.000. Operai e impiegati della Ford di Amsterdam, Olanda 410.098. Operai e impiegati della Ford di Amsterdam, Olanda 397.381. Grasso Giorgio, Grignasco 300.000. Dipendenti Acciaierie Ferriere Alpine S.p.a., Borgone di Susa, importo corrispondente al panettone natalizio 300.000. Rag. Fiorillo, Ghiarond S.p.a. di Grugliasco 200.[illegible]. Clara Rossetti, Sibylleg. 20, Stoccolma - Svezia 200.000. In ricordo di Mario Mola 130.000. Bertot Giuseppe, Aosta 200.000.

E. B. alla fine della corsa 190.000; Campagna Antonio 150.000; Aliari Giuseppe 130.000; Banda musicale Santa Cecilia di Trofarello [illegible]; Maruni Maria ved. Vaglio [illegible]; M.O. 100.000; Localso Piero 100.000; Cavalcaselle Enrico 100.000; [illegible] 100.000; Cavalcaselle Giovanni Battista 100.000; Dezzani Maddalena 100.000; Elisa, Margherita e Carlo 100.000; Bagatini 60.000.

Giovanni Casola 50.000; Fran[illegible] 50.000; Francesca 50.000; Bussetti Margherita 50.000; N.N. 50.000; Elena M. 50.000; Novarese Caterina 50.000; Giovanna e Guido 50.000; Sofia, Clementina e Teresa [illegible]; 2ª E Giovanni XXIII 40.000; Anna e Davide Gandino 35.000; N.N. [illegible]; 1-3 E Scuola media statale «Martiri del Martinetto» Torino 28.500; Apparete Franco 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; Salo[illegible] Nino 20.000; Nuzzi 20.000; N.N. 20.000; Monica 15.000; Car[illegible] Carmelo 15.000.

Rebecca 15.000; Rastello Federico 10.000; Infante Matteo 10.000; In memoria di Rosa Perotti 10.000; Angelone Pasquale 10.000; Mondino Michele [illegible]; Zaramella [illegible]; Olivieri Michele 10.000; Spagnolini Piero [illegible]; Carpinello Luigi [illegible]; Velonà Francesco 10.000; [illegible] Nocera 5000; N.N. [illegible]; Berruto Angiolina 5000; Marco Bigi 1000.

Angeletti M., Ventimiglia [illegible]; S.p.A. Gran Hotel Méditerranée, Alassio 100.000; Accamosso F., Arma di Taggia 80.000; Scuole elementari di Perei, Borghetto Borbera 70.000; Damonte Giorgio, Alassio 50.000; Una pensionata ex formica laboriosa ai suoi simili del Sud terremotato 50.000; Una pensionata P.A. di Albenga 25.000; Morosso Lucia, Villanuova 20.000; Pederaro Francesco, Sanremo 20.000; Chiey Cristia[illegible] Bollengo 15.000; Francesco in ricordo della mamma, Genova 15.000; Leontina e Giuseppe V. Porte 10.000; Barberis Mario, Sanremo 10.000; Di Salvo Ugo, Carbonara (Savona) 10.000; Giuseppe D., Imperia 10[illegible]; Adolfo Lanteri, Ormea 5000.

V.L., Chieri 60.[illegible]; Mario Borione, Chieri 5000; G.A., Alba 50.000.

Dott. Tarallo Mario, v. Di Nanni 29, Torino 100.000; Adolfo Bagnasacco [illegible]; Thierry e Marco 100.000; N.N. 100.000; Teresa C. 100.000; Germana Cortassa 100.000; M.G. 80.000; Giovanni Battista Bonino 75.000.

Carmen Bonino 75.000; Ditta G.I.P.I. 70.000; N.N. 60.000; Fr[illegible] Vitè in memoria della zia Francesca Maria 60.000; Piero e Alma 60.000.

Maciotta Rolandin Vanda 50.000; Aldo Giacomelia 50.000; Marco 50.000; Giovanni Di Pasquale 50.000; E.G. 50.000; Otta[illegible] Aceto 50.000; N.N. 50.000; N.N. 40.000; Gaetano Molinaro 30.000; Franca B. 30.000; N.N. 30.000.

Sorelle Capello 30.000.

Paolo Palazzetti 25.000; Dipendenti G.I.P.I. [illegible] F.F. 20.000; N.N. 20.000; Gabriella e Lelia 20.000; Roberto e Daniela 20.000; N.N. 20.000; Giulio Scaruina 20.000; Alfonso Grattini 20.000; N.N. 20.000.

N.N. 20.000; Spelorzi Dario, Volvera 20.000; Cav. Gelli Francesco 20.000; Scuola Media «A. Demonte» Classe III F Caselle Torino [illegible]; Famiglia Velatta 15.000; Miglio Lilia, Pino Tor. [illegible] Di Marta e Scibiglia 12.500; Anonimo - Ivrea 12.000; Robaldo Maria Rosa 10.000; Tribolo Silvio 10.000; Orsi Luigi 10.000; N.N., Coazze 10.000; Naltero Antonio 10.000; Ernestina 10.000; Ravizza 10.000; Bianco Domenico 10.000; Corrado Giovanni Garrasio [illegible]; N.N. [illegible]; Classe 3ª C Scuola Elementare «Anna Frank», Orbassano 10.000; Pinello Giovanni 10.000; Carluccio 10.000; Ferroglio Anna 10.000; Gallesi Giovanna 10.000; Bianco ved. Forni Cristina 5000; [illegible] 5000.

William e Alessio 50.000; N.N. 50.000; B.U. 50.000; *(continua)*

Totale ieri	36.999.864
Totale preced.	5.891.643.530
Totale generale	5.928.643.394

Sanremo

Una [illegible] 50.000; Annalberti Emilio 20.000; Mazzocchi Domenico e Giorgetta 50.000; Alunni IV B. elem. Ventimiglia 50.000; Artino 50.000; Straneo Giovanni 100.000; E.B. 100[illegible]; Croce Verde Trinra 122.000; No[illegible] 50.000; [illegible] Roberto [illegible] N.N. [illegible] Viale Ida [illegible].

Offerte raccolte presso Telesanremo: In [illegible] di Giovanni 100.000; [illegible] Club Sanremo 1.855.000.

A un anno esatto dal terremoto

Ferita rimarginata

E' trascorso un anno e la ferita più evidente del terremoto del 5 gennaio 1980 si è rimarginata: l'edificio del Museo dell'automobile di corso Unità d'Italia, opera dell'architetto Albertini, è nuovamente agibile. I tecnici hanno ripristinato le strutture che [illegible] ceduto per il sisma facendo scendere di 12 centimetri la parte anteriore centrale.

Le impalcature sono state tolte insieme con i trenta potenti martinetti idraulici che hanno reso possibile il lavoro: restano soltanto da fare le rifiniture, la posa in opera dei cristalli del primo piano, il riordino delle sale di esposizione dalle quali erano state rimosse le auto. Si lavorerà per tutto il mese (mentre le sale rimarranno chiuse al pubblico) poi il museo sarà riaperto.

«Entro il 4 febbraio dovremmo riuscire a sistemare tutto il materiale e a completare le rifiniture», dice *il dottor Bersani, direttore dell'Anfia (Associazione nazionale fra le industrie automobilistiche) che cura il museo. Non nasconde la soddisfazione di aver tenuto fede agli impegni, anche se il terremoto del 5 gennaio '80 è costato oltre un miliardo e duecento milioni.*

«Un segno dello spirito di rin[illegible] — *aggiunge Bersani* — è già nella tavola rotonda che abbiamo organizzato, proprio al Museo dell'auto, per sabato prossimo, 10 gennaio. Si parlerà dell'evoluzione tecnica dell'attuale Formula 1 dal 1966 al 1980. Ci saranno esperti come l'ing. Forghieri, della Ferrari, l'ing. Chiti dell'Alfa Romeo, il titolare della scuderia Osella e il presidente della commissione sportiva automobilistica dott. Serena. E' un modo, per il museo, di ritornare a vivere».

g. b.

A Frosinone e Torino: smascherati dalle indagini dei carabinieri

Truffano alla Cassa del Mezzogiorno un miliardo: quattro sono arrestati

In prigione, tra gli altri, è finito un commercialista di Moncalieri, il dott. Francesco Isnardi - Un secondo torinese, implicato nel colossale raggiro, è riuscito a sottrarsi alla cattura

La polizia irrompe in [illegible] due donne in carcere

Ancora una [illegible] di soldi pubblici buttati al vento, concessi a personaggi poco [illegible]mandabili che hanno truffato per centinaia di milioni. Ha patito il danno questa volta la Cassa del Mezzogiorno impegnata ora a recuperare il maltolto anche se l'impresa non sarà facile.

In carcere sono finiti, con l'accusa di bancarotta fraudolenta e truffa aggravata, quattro protagonisti della vicenda tra cui un commercialista torinese. I nomi: dott. Francesco Isnardi, commercialista, 46 anni, Moncalieri strada Ferrero di C[illegible]lano 15; Emilio Iaboni, 58 anni, di Frosinone; Franco Paolucci, 38 anni, della stessa città; Ezio Ohigo, 50 anni, di Roma. Un quinto colpito da mandato di cattura, Giorgio Caria, 40 anni, piazza Galimberti 3 bis, risulta latitante.

A dare il via alla complicata storia è un autotrasportatore concittadino, Giovanni Berta, via Pont 6. Ha in mente di costruire a Frosinone un grosso capannone ad uso industriale, preventivo di spesa nell'ordine di un miliardo. Un amico, lo Ia[illegible], legato ad un [illegible] esponente politico democristiano laziale, gli consiglia di costituire una società e di chiedere soldi alla Cassa del Mezzogiorno. La società che si costituisce si chiama «Umfa», sede legale in c. Adriatico 18 dove abita Giuseppe Paganin che ne diventa socio insieme con Giorgio Caria e Osvaldo Begato.

Puntuali arrivano i soldi della Cassa del Mezzogiorno, centinaia e centinaia di milioni ottenuti grazie alla «sponsorizzazione» [illegible] magnifica la

Il commercialista Francesco Isnardi e Carla Alessio

nuova società attribuendole risorse economiche in realtà [illegible]sistenti. Il capannone cresce ma i materiali acquistati da varie ditte del Nord per costruirlo non vengono pagati.

I creditori chiedono il fallimento della [illegible] che viene decretato dal Tribunale di Torino. A questo punto entrano in azione personaggi poco [illegible]mandabili che millantando titoli e possibilità d'interventi tutt'altro che reali convincono gli interessati a vendere il capannone ad un'altra società, la Vi[illegible] di Franco Paolucci e Ezio Ohigo. Il prezzo? Meno della metà di quello reale, circa trecento milioni.

Quando sono intervenuti, i carabinieri e la magistratura (giudice Sandrelli) si sono trovati a districare una matassa aggrovigliatissima. Era perfino sparita tutta la documentazione contabile affidata al commercialista Isnardi. Mesi d'indagini, la scoperta delle truffe. I cinque mandati di cattura emessi dal giudice Sandrelli e affidati per l'esecuzione al ten. col. Romano del Nucleo operativo.

L'inchiesta mira ad accertare inoltre con quali criteri un ente pubblico, come la Cassa del Mezzogiorno, abbia concesso, in parte a fondo perduto, in parte con mutuo a tasso agevolato, i capitali alla società-fantasma.

● C'era troppo via vai in quella casa, al primo piano di corso Francia 147, a Collegno. E gli inquilini hanno avvisato la polizia. Pochi giorni di appostamenti, il dott. Longo e il maresciallo Galliteili hanno avuto le prove che in quell'appartamento si svolgevano «incontri» che la legge proibisce.

Ieri pomeriggio l'irruzione. In carcere è finita la proprietaria, Vittorina Raimondi, 51 anni e una giovane donna, Carla Alessio, 25 anni, via Bonafous 5. La prima è sposata, ma ha in corso la pratica di separazione.

La Alessio, trovata in [illegible] gnia di un industrialotto [illegible]giano, è caduta dalle nuvole: *«E' un amico, lo conosco da tempo»*. L'accusa è di favoreggiamento.

Giornata di caos per i treni

Una stazione insolitamente tranquilla ha fatto da sfondo alle 24 ore di sciopero indette dai ferrovieri autonomi della Fisafs: parcheggi con ampi spazi [illegible], velocissime code per i taxi, pensiline quasi deserte. Molti, in vista della preannunciata astensione dal lavoro, hanno preferito anticipare il e rientro soltanto chi proprio non ne ha potuto fare a meno si è messo in viaggio in una giornata che comunque disagi, anche se limitati, ne ha creati.

Le difficoltà maggiori si sono verificate soprattutto negli arrivi dei treni dal Centro-Sud. In media questi convogli hanno accumulato dalle 5 alle 10 ore di ritardo, con punte anche maggiori. Alcuni esempi: il treno più «fortunato» è stato quello proveniente da Venezia (con arrivo a Porta Nuova alle 10,34) che ha tardato «soltanto» di un'ora e 40 minuti: cinque ore invece per il Roma delle 15,06: 10 ore per il Napoli delle 8,23; per il Reggio [illegible] e per il Reggio delle 11,12. Ancora peggiore la situazione per i passeggeri del treno in arrivo da Siracusa (previsto per le 10,38) che ha accumulato 12 ore di ritardo. Decisamente drammatico il viaggio del [illegible] voglio da Palermo (arrivo presunto alle 11,42): alle 16 di ieri pomeriggio era ancora fermo a Napoli.

Le partenze da Porta Nuova hanno avuto un andamento più tranquillo e, bene o male, chi proprio ha dovuto partire è riuscito a farlo, anche grazie al servizio sostitutivo di pullman organizzato dalle Ferrovie. Decine di mezzi sono stati parcheggiati nel piazzale della stazione sul lato di via Nizza a disposizione per integrare i [illegible] soppressi e garantire i collegamenti. Tra le 21 di domenica (inizio dello sciopero) e le 6 di ieri mattina tutti i 35 treni di lungo percorso previsti sono regolarmente partiti, anche se alcuni con ritardo.

Dalle 6 alle 14 di ieri la situazione è leggermente peggiorata: 2 treni a lungo percorso su 32 sono stati soppresi; più grave il blocco dei locali: 72 su 356. Fino alle 14 di ieri in tutto erano state effettuate 120 corse sostitutive di cui 114 nel compartimento di Torino e 6 su percorsi lunghi, [illegible]do in tutto 3400 passeggeri.

La Fisafs, già nel pomeriggio, ha parlato di «grande successo» dello sciopero; il compartimento delle Ferrovie, pur non potendo ancora fornire dati sicuri e soltanto in relazione ai turni di lavoro dalle 21 di domenica alle 14 di ieri, ha [illegible] l'[illegible] lavoro intorno al [illegible] cento.

Saper spendere

Cimelio curioso

È una medaglia con l'effige di Napoleone Imperatore. Ma ha valore soltanto nel suo astuccio

Che cosa si nasconde dietro la medaglia di Sandra? La sua descrizione è: «Bronzo (forse); forma rotonda, sormontata da una corona. Da un lato l'effigie di Napoleone e la scritta "Napoléon Empereur"; dall'altro, la scritta: "Campagnes de 1792 à 1815 - A ses compagnons de gloire sa dernière pensée - Ste Hélène - 5 May 1821"». Aggiunge la lettrice: «Secondo me potrebbe avere valore numismatico».

★★ La speranza di Sandra forse non è del tutto soddisfatta dalla risposta dell'esperto. Il dott. Luigi Sachero, presidente della Federazione numismatici precisa: «La medaglia della lettrice è certo suggestiva. Rientra tra i "cimeli napoleonici". Da quanto mi risulta dovrebbe essere stata fatta coniare da Napoleone III per essere distribuita ai superstiti, reduci dalle campagne di Napoleone I e pertanto è stata fatta in un notevole numero di esemplari. Il suo valore commerciale dovrebbe [illegible]re intorno alle 15-20 mila lire. Non molto dunque. Se però fosse corredata [illegible], com'era in origine, il valore dovrebbe raddoppiare. Raggiungerebbe addirittura le 200 mila lire se oltre [illegible] fosse dotata dell'astuccio originale nel quale era riposta».

Meno fortunato il signor Pietro G. che ci ha presentato una «curiosità». Scrive: «Ho promesso di far avere una risposta ad un mio amico marinaio. Lui è in possesso di "valori" ancora in circolazione dei quali vi accludo fotocopia. Quanto varranno e a chi rivolgersi per venderli?».

★★ Spiega il dott. Luigi Sachero: «La prima fotocopia è di un "certificato obbligazionario" emesso dall'Unione Repubbliche Socialiste Sovietiche nel 1940. Per un valore di [illegible] rubli. La seconda invece rappresenta un normale biglietto di banca greco del 1941 [illegible] l'importo di 100 dracme. Di quest'ultimo se ne trovano in circolazione parecchi esemplari che sono stati [illegible] dai [illegible] soldati dal ritorno dalla Grecia.

«Mi spiace, ma non posso fare una valutazione né consigliare a chi rivolgersi per una vendita. Ritengo che commercialmente i due "pezzi" non abbiano valore e che rientrino soltanto fra le cose [illegible] avere come curiosità». E chi [illegible] il tempo qualcosa non [illegible].

[illegible] brevi dubbi sul condominio

«Da un tombino parte un tubo che costituisce la condotta principale che fornisce a[illegible] fabbricato — scrive Vincenzo — *ma questo tubo passa [illegible] alla parete del mio garage e trasuda [illegible] acqua. Il tubo è di proprietà comune, [illegible] il condominio sostiene che se [illegible] Potrei [illegible]».*

[illegible] Ma potrebbe [illegible] modestissima spesa. Forse, [illegible] do stare da [illegible] principio, ri[illegible] tutto in quattro e quattr'otto.

«E' stato [illegible] un box per [illegible] — scrive [illegible] di Ivrea —. Vorrei sapere chi deve sostenere [illegible] il proprietario o l'inquilino? [illegible] questione che, tra discordie e diverbi, si trascina da mesi». Secondo il parere del presidente dell'Associazione Amministratori, Quirino Laratti, «[illegible] a carico [illegible]».

Nel condominio di Mario lavora un'officina che ha posto cartelli di [illegible] divieto di sosta e [illegible] del condominio che soltanto per il tempo necessario al disbrigo di qualche commissione. Il lettore chiede: *«Si possono far togliere quei cartelli? E' un diritto dell'officina quello che si rivela un danno per tutti i condomini?».*

Risponde Quirino Laratti: *«Anzitutto bisogna stabilire se il cortile è elencato nel regolamento di condominio o in atto pubblico di compravendita come parte [illegible] dello stabile. Soltanto se risulta parte comune deve essere lasciato libero da ogni ingombro e si può consentire la sosta limitatamente alle operazioni di carico e scarico. Ma in tutti gli altri casi è vietata la sosta o il parcheggio di automezzi così come il deposito di materiali, ecc. I cartelli indicanti il divieto di sosta [illegible] validissimi in caso sia di area comune sia di [illegible] di un solo proprietario».*

★ [illegible] *«Una sera [illegible] a casa alle 20 e non sapevo che preparare per cena, siamo in due. Poca scelta. Optai per cipolle lesse nella pentola a pressione. Con l'acqua ancor bollente corretta con abbondante rosmarino racchiuso in un ovetto forellato come quello per il tè, pochissimo olio, ho fatto un semolino. Per secondo una frittata; quando [illegible] liquida in superficie, ho messo parte delle cipolle lesse affettate, ho [illegible] con un po' di dragoncello in polvere. Questo piccolo menu è venuto fuori da solo, per fretta e per [illegible] di altri ingredienti. La [illegible] aguzza l'inventiva».*

Simonetta

Salviamo la natura

Classe II B - Elementare «Don Murialdo» di Torino

Questo è uno dei disegni inviati dai ragazzi al concorso «Salviamo la natura», promosso da «La Stampa» e dal WWF, con la collaborazione del mensile «L'Orsa».
Il concorso è dedicato agli allievi delle scuole elementari e medie inferiori.
Per partecipare le classi devono inviare a «La Stampa», via Marenco 32, Torino, una ricerca che può essere svolta con testi scritti, disegni, fotografie, poesie, racconti e soprattutto osservazioni dal vero. Si invitano i partecipanti a precisare anche il nome dei ragazzi che hanno lavorato e del loro insegnante.
Il termine ultimo per l'... è il 31 gennaio 1981. Gli ... saranno restituiti.

SALVIAMO LA NATURA - ... LA STAMPA - WWF
SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola ...
Classi partecipanti ...
N. allievi ...
...
Località ... tel. ...

Il tutto le scuole che invieranno la loro adesione a La Stampa, via Marenco 32, Torino, manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi.

● Ogni scuola o gruppo che desidera partecipare al concorso, compili la scheda pubblicata a fianco, indicando il numero delle classi e degli allievi interessati, e la invii a «La Stampa», via Marenco 32 - 10126 Torino.
● Alle scuole partecipanti sarà inviato un diploma di partecipazione.
● A tutti i ragazzi saranno inviati lo speciale tesserino e adesivi del Panda Club.
● A fine concorso saranno premiate le classi che hanno inviato gli elaborati migliori.

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 287.406) **Marion play lady superporno.** Col. Viet. 18 (Commedia erotica) Ap. 14,30, ult. 22,30 Ingresso ...

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) **Superman II.** Ned Beatty, Jackie Cooper, S. Douglas, M. Kidder, V. Perrine, S. York. Panavision stereo. Or.: 15,15, 17,40, 19,55, 22,30. Ingr. L. ...

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147) **Biancaneve e i sette nani,** lungometraggio a cart. anim. a colori di W. Disney. Or.: 15,30, 18, 20,15, ..30. Ingr. L. 3500

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.190) **Il vizietto II,** Ugo Tognazzi, Michel Serrault, colori. Non viet. Or.: 16, 18,20, 20,25, ... Ingresso L. 3500

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo ang. via Artisti, tel. 831.374) **Porno follie sessuale.** V.O. Colori. Vietato 18 (Commedia erotica). Ap. 15, Ult. ore 22,30. Ingresso L. 3000

ASTOR (via Vicoli 5, tel. 519.516) **Shining,** di Stanley Kubrick con Jack Nicholson. V. 14 (thrilling). Or.: 15,30, 17,55, 20, 22,30. Ingresso L. 3500.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714) **Fantozzi contro tutti,** Paolo Villaggio, Gigi Reder, Milena Vukotic. Colori. Orario: 15,10, 17, 18,40, 20,30, 22,30. Ingresso L. 3500

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605) **Biancaneve e i sette nani,** lungometraggio a cartoni animati a colori di Walt Disney. Or.: 15,30, 18, 20,15, 22,30. Ingresso L. 3500

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) **Sbamm!,** di Francesco Abussi, con Ezio Greggio, V. D'Obici, A. Motta (comico). Col. Non viet. Or.: 16, 17,45, 19,15, 20,30, 22,30. Ingr. L. 3000

CRISTALLO (via Gorla 5, tel. 650.7100) **I seduttori della domenica,** U. Tognazzi, R. Moore, L. Ventura, G. Wilder, di D. Risi e E. Molinaro. Col. Non viet. Or.: 16,30, 18, 20,05, 22,30. Ingr. 3500

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.423) **The Blues Brothers (I fratelli Blues),** John Belushi, Dan Aykroyd (divertente). Or.: 15, 17,30, 20, 22,30. Ingresso L. 3500

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760) **Zucchero, miele e peperoncino,** Renato Pozzetto, Edwige Fenech, Pippo Franco, colori. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1 ang. via Stradella 196, tel. 215.613) **Professione... giocattolo,** opera prima di Francis Veber. Proie... 21,15. Ingr. 3000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523) **Il bisbetico domato,** A. Celentano, O. Muti. Non viet. Colori (Commedia). Or.: 16,10, 18,20, 20,20, 22,30. Ingresso 3500

CINEMATOGRAFI

LILLIPUT (via XX Settembre 15-bis, tel. 537.100) **Il pap'occhio,** di Renzo Arbore con Roberto Benigni e Renzo Arbore. Col. Non viet. (Comico). Or.: 15, 16,55, 18,45, 20,35, 22,30. Ingr. 3500

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283) **Io e Caterina,** A. Sordi, E. Fenech, C. Spaak (Divertente). Or.: 15,30, 18, 20,10, 22,30. Ingresso L. 3500

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354) **Super climax,** techn. Vietato 18. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 3000

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 652.5470) **Ultrapornoseagenovie.** Jean Tolzac, Dominique Troye. Col. Viet. 18. Or.: 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,40, 22,30. Ingresso L. 3000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.860) **Zucchero miele e peperoncino,** R. Pozzetto, E. Fenech, L. Banfi, P. Franco. Colori. Non viet. Or.: 14,45, 16,35, 18,35, 20,20, 22,30. Ingresso L. 3500

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) **Mia moglie è una strega,** di Castellano e Pipolo con R. Pozzetto, E. Giorgi (Commedia brillante). Or.: 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30. Ingr. L. 3500

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.651) **Dora... delitto carnale,** Anne Sand, Monique Vita. Colori. Vietato 18 (Commedia erotica). Apertura ore 15. Ultimo 22,30. Ingresso L. 3000

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.865) **Le porno coppie.** Vietato 18. Colori (Commedia erotica). Ap. ... Ult. 22. Ingresso L. 3000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) **Flash Gordon,** di Dino De Laurentiis, con O. Muti, Sam J. Jones (Avventura). Or.: 15,30, 17,50, 20,10, 22,30. L. 3500

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) **Stardust memories** (Ricordando Polvere di stelle). Woody Allen, C. Rampling. Non viet. Or.: 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso L. 3500

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 030.521) **Oltre il giardino** (Being There) di Hal Ashby (Premio Oscar 1980) con Peter Sellers, S. MacLaine. Schermo. Non viet. Or.: 17,30, 20, 22,30. Ingresso 3000. Alace 1600

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.363) **Sesso infuocato.** V.O. Colori. Vietato 18 (Commedia erotica). Ap. ore 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 3000

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789) **Il cacciatore di taglie,** S. McQueen, Eli Wallach (poliziesco). Viet. ... Or.: 16,30, 18, 20,15, 22,30. Ingresso L. 3500

EDIZIONE ORIGINALE

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764) oggi chiuso, domani **The electric horseman,** con R. Redford, J. Fonda (edur. chg.) alle 20 dressecolto ore 21,30 sim.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 - c. Nizza, tel. 651.294) **La locandiera,** Adriano Celentano, Claudia Mori, P. Villaggio. Non viet. Ore 20,30, 22,30. Ingr. 2000

AMBRA (via G. della Salute 77, tel. 297.107). **Justine,** Alice Arno. Col. Viet. 18. ...30, 22,30

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.565) **La locandiera,** Adriano Celentano, Claudia Mori, P. Villaggio. Non viet. Ore 20,30, 22,30. Ingr. 2000.

ARCO-INC. (c. P. Oddone 31, tel. 485.621) **In nome del Papa re,** di L. Magni, con N. Manfredi. Orario: 15, 17,25, 19,40, 22,10. Ingresso L. 2000

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.9816) film inglese.

FARO (via Po 30, tel. 832.214) **Delitto a Porta Romana,** T. Milian. Non viet. Ap. 16. Film 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30

FIAMMA (c. Trapani 57, tel. 372.057) **The black hole** (Il buco nero) di W. Disney, con M. Schell, A. Perkins. Ap. 20, ult. 22,20. L. 2000

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 364.791) **American gigolò,** Richard Gere, L. Hutton. Col. Viet. 18. Or.: 16,05, 18, 20,10, 22,20

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.802) **Delitto a Porta Romana,** Tomas Milian, Bombolo. Non vietato. Ore 20,40, 22,30

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.061) **L'uomo più pazzo del mondo,** Julie Hagerty, Robert Hays (divertente). Or.: 15,30, 17,20, 19,10, 21, 22,40

MILANO-COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 520.255): **Porno erotic love.** Colori. Viet. 18 (Commedia erotica). Ap. 10, ult. 22,30. Ingresso 2500

ORFEO (c. Cairoli, tel. 510.114) **Dora... delitto carnale,** Anne Sand, Monique Vita. Colori (Commedia erotica). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 2500

PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245), chiuso per riposo

ROMA-PORNO IN BLUE (v. S. Donato 40, tel. 487.765) **Agente 00sexy, missione sexfinger.** Techn. Viet. 18 (Commedia erotica). Ap. 15, ult. 22,30. L. 2000

SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874.171). **Ute, Brigitte e Gel Anni.** V.O. Col. Vietato 18 (Commedia erotica). Ap. 15, Ult. 22,30. Ingresso L. 2500

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.061) **Due sotto il divano,** G. Jackson, W. Matthau. Techn. Non viet. Orario: 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30.

NUOVO VIP (c. Casale 106, tel. 832.086). **Il diabolico complotto del dottor Fu Manchu,** di P. Haggard con P. Sellers (commedia comica). Col. Or.: 20,30, 22,30. Ingresso 2500, ridotti 1200

V. VENETO (p. Vittorio Veneto 6, tel. 871.042) **Le pornocoppie.** Colori. Vietato 18. Ap. 14,30. Ultimo 22,30. Ingresso 2500.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (c. Sacchi 18, tel. 511.280) **Supersex pornomania,** Emily Tolar. Viet. 18. Techn. Or.: 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 687.086) **Arizona campo 4,** G. Kennedy, G. Honeycut. Non viet.

ERBA d'Essai (c. Moncalieri 241, tel. 660.467) riposo

FORTINO (v. Cigna 47, tel. 485.560) **La valle dell'Eden** con James Dean, regia Elia Kazan. Ingresso 1500. Or.: 20,15, 22,30

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, tel. 530.238) **I racconti della zia Tom** di Walt Disney. Colori. Ore 15 e 18,30

HOLLYWOOD (c. Regina M. 100, tel. 851.904) **Il ritorno delle 5 dita d'acciaio,** Yu Yang. 1ª Vis. Tp. Non viet. Ap. 14,45, Ult. 22,30

NUOVO ODEON (v. Venasco 6, tel. 749.3362) **I mastini di Dallas,** Nick Nolte. Techn. Non viet. Ore 20, 22,20

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE ore 16-24 Parlemoire. Nov. sta (oggi sonoro italiano) **Scuola del sesso.** Ingresso soci

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.2858) questa sera hard-core edizione lingua francese **Die bohr-gesch.** Inizio spettacolo ore 20,30 continuato. Ingresso soci

MOVIE CLUB (v. Principe Amedeo 5/a) «Francia Anni 30» 36 le grand tournant di H. de Turenne (doc. sul Fronte Popolare) ore 20. **L'âge d'or** di L. Bunuel ore 21,45. **Le crime de monsieur Lange** di J. Renoir ore 22,50

PO: Killer Ucci aggudo sul fondo, Lee Majors. Non viet.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (c. Sacchi 65, tel. 587.715) **Amici stammi lontano almeno un palmo,** G. Gemma. Ult. 22,20. L. 750-850

GIARDINO d'Essai (v. Monfalcone 62, tel. 326.873) **Preparate i fazzoletti,** con G. Depardieu, ore 20,30, 22,30

ARCI - SMERALDO (c. Tunisi 92, tel. 390.711) **Serpico,** Al Pacino, regia Sidney Lumet. Apert. 20, Ult. 22,30

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel. 586.125) L'ultimo capolavoro di Charles Bronson **Tiro incrociato,** con Rod Steiger. Ult. inizio 20,20, 22,30. L. 1200

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO (v. Cesana 60, tel. 372.637) **Oh, Serafina,** R. Pozzetto, D. De Lorenzo. ... Viet. 18. Ore 20,15, 22,30

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 749.3643) **Corvo rosso non avrai il mio scalpo,** R. Redford di S. Pollack. L. 1200

ZETA d'Essai (v. Cibrario 38, tel. 74.92.007) **A noi due,** di C. Lelouch con C. Deneuve. Viet. 14. Ap. 20, ult. 22,30. Ultimo giorno

ZONA MILANO

MAJOR (c. G. Cesare 105, tel. 267.974) **Bibì diario di una sedicenne.** Colori. Viet. 18. Ap. 15, Ult. 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABINA ... (p.zza Bengasi, tel. 606.0553): **Anno non uno di Armetus** ... M. Schell, J. Bisset. Co...

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.38.17): **Hard core malabimba.** Vietato 18. Ap. 15. Ingresso 800

Riduzioni ed associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Alessandria, Ambrosio, Apollo, Arco, Ariston, Arlecchino, Astor, Augustus, Bernini, Capitol, Cristallo, Dora, Erba, Faro, Fiamma, Giardino, Ideal, La Perla, Lilliput, Lux, Massaua, Massimo, Metropol, Odeon, Olimpia, Puntodue, Reposi, Roma, Sexy Movie One, Spezia, Vittoria, Major, Smeraldo, Vip.

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Bibì diario di un'adolescente. Viet. 18

CARMAGNOLA
SPLENDOR: Cuore di leone, palma d'acciaio.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: ...

CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Bocca da fuoco.

CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Le segrete esperienze di Luca e Fanny.

CIRIE'
CATALANO: Criminal love. V. 18
ITALIA: Viaggi erotici. Techn. Viet. 18
NUOVO: Il vizietto II, Ugo Tognazzi. Col. Non viet.

CUORGNE'
PERONA: Il piccolo viola.

MONTANARO
VITTORIA: La porno attrici. V. 18

NICHELINO
... La moglie super porno sexy.

PINEROLO
HOLLYWOOD: La porno adolescente.
ITALIA: L'uomo più pazzo del mondo.
NUOVO: Il vizietto 2.
PRIMAVERA: Don Giovanni.
RITZ: Mia moglie è una strega.

SETTIMO
GARIBALDI: Ermo e i suoi amici.

VALPERGA
AMBRA: Le porno vergini.

TEATRI - CONCERTI

ALFIERI (633.440) ore 21 per soli 6 giorni Landru con Enrico Beruschi e Stella Carnacina

CABARET VOLTAIRE: riposo.

CARIGNANO: stasera ore 21 Carlo Campanini-Franco Barbero in I tre felici. Tre atti comicissimi. Telef. 544.582 - 556.246

CENTRALINO (637.500).

CENTRO JAZZ TORINO (C. Battisti 4/b) ore 21 Peanuts Hucko Quartet.

ERBA: vedi cinema.

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: riposo

... ore 21 Paolo Poli in Mistica. Tel. ... 544.582 - 556.246. Ultima settimana.

ITALIA: stasera ore 21,15 Gipo in I maneggi per maritare una ragazza. Pren. via Nizza 138 - tel. 606.4021

NUOVO: oggi riposo

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA RAGAZZI: alla scuola Ungaretti (v. Cerreto 4) ore 10 il Teatro Idea presenta Il gioco giocato.

PALAGHIACCIO - TORINO ESPOSIZIONI orario 15-17,15; 20,30-22,45

CIRCHI

CIRCO LIANA ORFEI (p. d'Armi ex Ebperto, tel. 606.564) 2 spett. 16 e 21,15

Centro Jazz — Nella Sala Intermetti di via Cesare Battisti 4/b, stasera alle 21,15 concerto del clarinettista americano Peanuts Hucko accompagnato dal Trio di Dick Mazzanti.

Teatro a Pozzo Strada — Per la stagione teatrale di Pozzo Strada, al cinema-teatro Massaua domani alle 20,30 la Cooperativa Napoli Nuova 77 presenta «Opera» ... Marco Mete, da «Le convenienze ed inconvenienze teatrali» di A.S. Sografi e G. Donizetti. Regia del Collettivo. Musiche di Eugenio Bennato.

Francia Anni Trenta al Movie Club — Per il ciclo in proiezione in via Principe Amedeo 5/a, oggi alle 20: «Le grand tournant» di H. De Turenne (documentario sul fronte popolare); alle 21,45: «L'âge d'or» di L. Bunuel; alle 22,50: «Le crime de monsieur Lange» di Jean Renoir.

RITROVI

CLUB 84: ore 21 danze.
LA PERLA: ore 15,30 danze.
SERENELLA DANZE (c. Francia 110, Cascina Vica): tutte le sere ... discoteca
TROCADERO: ore 21 Studio 79.

INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10 - tel. 839.7441): Piero e Pino
MILLELUCI (p. Guala 147). Music Hall, tutte le sere attrazioni internaz.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, tel. 537.492) Thomas e Memo.

JIMMY'Z (Moncalieri 65, tel. 659.555)
SHAKER DISCOTECA (C. Battisti 3).

GALLERIE - MUSEI

ARISTEA (v. Po 43). collettiva di Billetto, Campagnoli, Casorati, Colombotto, Fico, Ruggeri, Saffirentino, Cordero, Gianasso.
CONTATTI D'ARTE (c. Garibaldi 156 - Venaria) Nino Parola, Sino al 30/1.
L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 832.075). Le marine di 20 pittori. Or. 9-12,30; 15-19,30

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
DAVICO: Italo Cremona, dipinti.
DOCUMENTA: Peter Blake.
GISSI (P. Solferino 21): G. Casadei ... 10-13, 16-20 (lunedì chiuso)
LA BUSSOLA (v. Po 9): Chagall - Mirò - Picasso
LA GIOSTRA - Arti: Maestri Moderni.
NARCISO: Nel regno delle fiabe
PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 877.810). Nino Caruso terracotte
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344) Edgardo Corbelli «Mostra antologica».
STUFFORE: Pinuo Morielli
VIOTTI: Claudio Bonoris

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5), ore 10-12, 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chablais): alle ... e 21,15 La lunga estate calda di M. Ritt, con P. Newman, J. Woodward, A. Franciosa (Stati Uniti 1958, colori, minuti 115).

TEATRI - RITROVI

Washington: consensi di pubblico e critica

Con un brillante spettacolo l'American Ballet Theatre apre la gestione Baryshnikov

WASHINGTON — Una brillante prima per l'American Ballet Theatre ha caratterizzato l'inizio della nuova amministrazione artistica del ballerino ■ sovietico ■ Baryshnikov. Presentando due programmi misti e i tre grandi balletti classici in integrale, *Giselle*, *La Bayadère* e *Lo schiaccianoci*, la direzione baryshnikoviana ha raccolto consensi generali tra ■ pubblico ed i critici al Kennedy Center, incoraggiando grandi attese per il prossimo futuro.

■ c'è anche un'ombra su questi spettacoli ■ Washington. Il giorno precedente all'inaugurazione della stagione la Gelsey Kirkland, considerata la più grande danzatrice degli Stati Uniti ed internazionalmente salutata come la più grande ballerina della ■ generazione, è stata licenziata dalla direzione dell'American Ballet Theatre.

La Kirkland, un'artista di talento spesso definito miracoloso, possiede anche ■ personalità alquanto irrequieta. Non si è presentata alla prova generale dell'inizio della stagione, ■ quale lei stessa doveva essere protagonista. Così «*per grossa rottura di contratto*» è stata licenziata. ■ anni fa, la Kirkland stessa aveva piantato in ■ ■ New York City Ballet di Balanchine per ballare insieme a Baryshnikov nell'American Ballet Theatre.

Coi suoi ■ anni di età, l'A■ Ballet Theatre (A.B.T.) ■ il più vecchio complesso teatrale dedicato alla danza classica degli Stati Uniti (di anni ■ Metropolitan Opera Ballet ■ ha più del doppio, ma negli Stati Uniti nessuno prende molto sul serio un complesso di danza sottomesso ai servizi ■ un ente lirico). La signora Lucia Chase fondatrice, mecenate e direttrice dell'A.B.T., è andata in pensione quest'anno, lasciando la direzione artistica in eredità ■nikov fra ■ ■ misto di consensi e critiche (queste ultime per la linea che il ballerino ex sovietico potrebbe dare all'A.B.T. nazionale).

Ma ormai Baryshnikov non può più essere considerato straniero perché è diventato quasi un simbolo degli Stati Uniti. Da parte sua, ha già dimostrato che non intende fare dell'A.B.T. uno sfondo per esibizioni divistiche.

L'intero primo programma ■ quattro balletti non poteva realizzarsi senza Baryshnikov. Lui ■ ballato soltanto nel *Push* ■ *to shove* di Twyla Tharp, un'americana, ma gli altri tre lavori presentati, di Ashton, Balanchine e Petipa, tutte novità per il ■pertorio dell'A.B.T., erano stati scelti da lui.

Durante la prima settimana di gennaio, l'ultima del ■ mese al «Kennedy Center», l'A.B.T. ■ mantenuto ■ «tut■ esaurito» della stagione presentando ■ *Schiaccia*■ in vena onirico-psicologi■ curata da Baryshnikov stesso. L'A.B.T. sembra pieno di impegno artistico e di abilità tecnica e ben disposto — ■ con il pubblico — all'accentuata presenza ■ classico, in forma più esotica, nel repertorio.

Del classico-esotico e senz'altro *La Bayadère* il lavoro più controverso. Fa parte della grande eredità di Marius Petipa conservata finora al teatro Kirov di Leningrado e riproposta all'Occidente ■ edizione integrale ■ Natalia Makarova. Fa una certa ■raviglia che *La Bayadère* dovesse attendere l'iniziativa della Makarova per ■ ■sta in Occidente; ha la partitura più bella di Ludwig Minkus e due protagoniste femminili di uguale importanza, un fatto che può fare solo piacere ai direttori di teatro, assediati dalle richieste ■ ballerine ambiziose.

Brendan Fitzgerald

Con Carlo Cattaneo

Si è sposata Lina Volonghi

GENOVA — Lina Volonghi, sessant'anni portati con disinvoltura sportiva (è stata campionessa ■ nuoto negli Anni Trenta), biondissima, ■ sposato a Palazzo Tursi, durante le vacanze di Natale, Carlo Cattaneo, attore e regista milanese, d'età compresa tra i quaranta e i cinquanta. I ■ ■ legati sentimentalmente da molti anni.

Fino a domenica

Monsieur Landru al Teatro Alfieri

TORINO — Va ■ ■ stasera alle 21 all'Alfieri *L'impareggiabile Monsieur Lan*■ di Amendola ■ Corbucci, con Enrico Beruschi e Stella Carnacina. Regia ■ ■ Macchi, scene ■ Enrico Tovagli■ musiche di Pippo Caruso. Repliche fino a domenica.

Festa ■ Zerolandia da oggi ■ Torino

Renato Zero tiene stasera il primo ■ nove concerti in programma a Torino. Lo spettacolo sarà a Zerolandia, il tendone del cantante, in ■ Vittorio Emanuele (ex Foro Boario). Prevendite dei biglietti al botteghino della tenda

Un grande avvenimento musicale

La «Nona» 4 volte dirige Markevitch

TORINO — Quattro ■zioni consecutive della *Nona Sinfonia* ■ Beethoven non ■ cosa da tutti i giorni, neppure nelle capitali internazionali della musica.

Torino offrirà invece questa straordinaria occasione alla cittadinanza nei quattro concerti che la ■ e l'Assessorato ■ Cultura del Comune presenteranno da domani sera all'Auditorium.

Il direttore Igor Markevitch eseguirà la Nona nella nuova edizione curata da lui stesso per l'editore Pe■ di Lipsia, un'edizione che ripulisce la partitura dai numerosi errori ancora presenti nelle edizioni ritenute più attendibili.

Markevitch dirigerà l'orchestra e il coro della Rai preparato da Fulvio Angius; la massa corale sarà poi rinforzata dalla presenza del Coro Filarmonico di Praga diretto ■ Joseph Veselka che l'Assessorato alla Cultura ha invitato a Torino per l'occasione e che domenica sera, sem■ all'Auditorium, eseguirà ■ mottetti dal *Cantico* ■ *Cantici* di Palestrina.

Questo ciclo costituisce un'opera capitale della polifonia cinquecentesca, e in assoluto uno dei monumenti della musica di ogni tempo: ■ ■ esecuzione ■ perciò particolarmente gradita per ■ rarità con cui è dato ascoltarla nelle normali stagioni concertistiche.

I quattro concerti beethoveniani si svolgeranno domani, venerdì e sabato alle 21 e giovedì pomeriggio alle ■. Per l'occasione l'Assessorato alla Cultura ■ pubblicato uno studio di Alberto Basso su *La Nona Sinfonia* ■ *Beethoven* ■ *la Philharmonic Society di Londra*.

p.gal.

Concerto del centenario ■ la Lanni

Bartók per piano sapido e nervoso

TORINO — *E così, «è scattato», per la maggior gioia di Fruttero e Lucentini, anche l'anno del centenario di ■ Bartók. Gli ha dato il via sabato ■ al Conservatorio ■ pianista Gloria Lanni in ■ dei concerti di «Stampa Sera» e dell'Iniziativa C.A.M.T.*

Coraggiosa esploratrice di terre incolte della musica moderna, la pianista romana non ha ■ compromessi, ed ha affrontato il grande ungherese proprio nella sua realtà più ruvida e radicale.

Insieme con la Suite op. 14, che ha acquistato una certa popolarità anche presso i virtuosi, e insieme con alcune Danze rumene ■ *un po' più facile accesso, ha centrato il suo programma sopra una scelta del* Mikrokosmos, *tanto più ■ ed aspro che i piacevoli pezzi* Per i bambini. ■ *sopra quelle* Improvvisazioni ■ ■ *dalle quali i virtuosi si tengono sempre prudentemente alla larga. Sono invece il punto culminante del processo bartokiano di trasformazione ■ folclore musicale in creazione d'arte, ■ reggono benissimo il confronto ■ gli altri capolavori della fioritura pianistica al principio del secolo, di Debussy, ■ Ravel, di Schönberg, di Scriabin e di Prokofiev.*

Forte dei suoi cinque anni di perfezionamento all'Accademia «F. Liszt» di Budapest, e della vittoria d'un Premio Bartók colà conseguita, la Lanni ha illustrato assai bene il carattere ■ e sapido ■ pianismo di Bartók (paragonabile, sotto un certo aspetto, alla prosa narrativa di Pavese), ed è stata vivamente applaudita.

Peccato che il pubblico fosse scarso. Ma si era ancora in fase ■ festività.

m. m.

Con i Cameristi dell'Auditorium

Concerto per i terremotati

TORINO — Un concerto per salvare i beni musicali nelle zone colpite dal terremoto è stato organizzato da «La Stampa» ■ da «Stampa Sera» ■ collaborazione con la ■ e con il patrocinio del■ ■ ■.

Questa sera alle 21 all'Auditorium i Cameristi di Torino ■ da Evelino Pidò eseguiranno un programma di musica viennese formato nella prima parte da 12 danze tedesche e dalla «Sinfonia degli Addii» di Haydn; nella seconda da tre valzer tra i più famosi di Johann Strauss preceduti dalla Ouverture ■ «Pipistrello». Il valzer «Voci ■ primavera» op. 410 verrà eseguito ■ versione cantata ■ la partecipazione ■ soprano Adriana Maliponte.

r.s.

LA CRONACA DELLA TV — *di Ugo Buzzolan*

Riusciranno i milioni di «Scacco Matto» ■ battere la partita Italia-Olanda?

Con stasera finisce Scacco matto, la trasmissione abbinata alla Lotteria Italia.

Ricordate, parecchi anni fa, le serate finali della madre, o della nonna, di Scacco matto ■ era poi la famosa e famigerata Canzonissima? Un avvenimento nazionale, da prima pagina su ogni quotidiano, sapientemente ■ metodicamente orchestrato dalla Rai ■ dal ministero delle Finanze che stava dietro a rastrellare i soldi delle montagne di biglietti venduti.

Quando dico avvenimento nazionale ■ esagero. La se■ del ■ gennaio era ■ ■lennità, un rito, un «fatto». Fra l'altro pareva il clou dell'annata televisiva, il vertice, il conato supremo, ti ■ ■ pel■ ■ una tv di Stato che procedeva sicura e beata ■ ■ insidiata da nessuna concorrenza di nessun tipo e che non immaginava nemmeno alla lontana cosa sarebbe successo di lì a pochi anni.

Offrire una serata ■ una «pioggia ■ milioni» sembrava significare un consolidamento assoluto di un monopolio che allora brillava incontaminato. Era ■ tv che aveva — oltre al privilegio di dare l'informazione ufficiale, governativa, da taglio di nastro, oltre al privilegio di allestire quiz, di diffondere canzonette, ■ fare apparire i personaggi gradevoli scartando quelli sgradevoli — aveva, ripeto, anche ■ potere quasi ■ ■ distribuire la sera del 6 gennaio continaia di milioni e rendere ricchi e felici alcuni affezionati telecutenti baciati ■ fronte ■ Fortuna che finiva con l'assumere le sembianze di ■ divinità con sede in viale Mazzini, Roma.

E tutti gli altri utenti che restavano a bocca asciutta? Non importa: guardavano, abbagliati da tanta munificenza, partecipavano dell'esultanza generale e gioivano della felicità dei fortunati.

Quella sera sul teleschermo veniva prodotto uno sforzo colossale: tutti in frac e in abito lungo, mobilitati stuoli di annunciatrici fresche di parrucchiere, arruolate coorti di notai e di funzionari del ministero delle Finanze che sedevano in doppiopetto nero dietro ■ lungo tavolo scuro tanto che pareva ogni volta l'assemblea plenaria del Consiglio di amministrazione di una società ■ pompe funebri. A estrarre i biglietti vincenti era designata ■ l'innocente mano di ■ bambino bendato, scelto in un collegio di orfanelli.

■ estraeva, ■ premiava, ■ cantava, si acclamava. Un tripudio, un'apoteosi. Quel che c'era sull'altro canale ■ esisteva, non era neanche preso in considerazione. Una decina di anni fa fu schiaffato sul secondo canale, in concorrenza, uno splendido ■ «Agente Lemmy Caution, missione Alphaville», ■ cui nessuno si accorse.

La serata sul primo canale era ampia, prepotente, debordante, risonava da milioni di televisori, si spargeva in ogni strada di ogni sperduto borgo d'Italia. Alla fine tutti si rilassavano, disfatti e sudati, e forse qualcuno, nelle alte sfere della Rai, si prendeva una vacanza, sicuro di aver contribuito al sano divertimento del popolo italiano e al rafforzamento dell'azienda, ■ e incontrastata signora dell'etere.

Oggi, per cominciare, il 6 gennaio non è più festa com'era una volta. Povera Befana sulla scopa, meritava di essere più onorata di altri, ■ ormai l'hanno messa in un cantone. Comunque il giorno festivo non c'è più, e anche questo per i discendenti di Canzonissima è un colpo non da poco; si casca sul feriale, sul giorno lavorativo, non c'è più l'atmosfera ■ cagnara e di sollazzo, ■ feste sono passate.

E soprattutto i ■pi sono profondamente cambiati, anche da ■ punto ■ vista televisivo. Il pubblico è televisivamente distratto da un mucchio di altre cose. ■guriamoci poi stasera che alla modesta gazzarra di Scacco matto — da cui si può salvare soltanto l'impegno di un Pippo Franco sprecato, di Laura Troschel e degli attori del giallo — si contrappone la partita Italia-Olanda da Montevideo. ■ anche se non ci fosse la partita, la divinità di viale Mazzini non funziona più: uno Scacco matto rischia sempre di ■ trascurato ■ guardato appena, a spizzico, perché interessa di più un western all'italiana sulle private.

Secondo i rilievi statistici sulle vendite

Un italiano su quattro ha un biglietto della lotteria

ROMA — Come ■ tradizione il «clou» della serata televisiva del sei gennaio e la finale ■ trasmissione abbinata alla Lotteria Italia. L'interesse per questo «avvenimento» ■ spiegato ■ fatto che un italiano su quattro, stando alle statistiche, ha ■ tasca un biglietto della più popolare lotteria nazionale: quest'anno se ne sono venduti 14 milioni 617 mila ■.

Laura Troschel ■ Pippo Franco, stars di «Scacco Matto»

Stamane nella sede ■ Ministero delle Finanze all'Eur avverrà l'estrazione ■ stasera andrà in onda l'ultima puntata ■ *Scacco Matto* ■ termine della quale si conoscerà il valore reale delle sei più fortunate cartelle ■ lotteria che si divideranno circa un miliardo e 320 milioni.

Lo ■ ■, oltre al pri■ premio ■ ■ milioni, la Lotteria Italia distribuì ai possessori delle altre cinque cartelle di «serie A» rispettivamente 260, 230, 200, 160 e 150 milioni.

La spartizione del «malloppo» è affidata alle sei coppie finaliste di *Scacco Matto* impegnate davanti alle telecamere nella soluzione del tredicesimo ed ultimo giallo della ■ *Fermate il colpevole*. L'entità degli altri numerosi premi ■ consolazione verrà decisa questa mattina ■ Ministero delle Finanze poco prima dell'estrazione.

La vendita ■ biglietti della lotteria '■ non ha registrato l'aumen■ ■sperato, tanto è vero che ■ magazzini del Poligrafico ■ Stato risultano invenduti circa un milione di cartelle. Tuttavia il monte premi supererà i quattro miliardi e mezzo (per la lotteria '79 era stato di quattro miliardi e duecento milioni) poiché si è avuto un incremento delle vendite ■ cinque per cento rispetto alla precedente edizione (abbinata a *Fantastico*) equivalente a 766 mila biglietti venduti in più.

Al gran finale di *Scacco Matto* interverranno in abiti ■rghesi (accanto agli animatori della trasmissione Pippo Franco, Laura Troschel e Claudio Cecchetto) anche gli interpreti dei gialli poiché l'ultimo episodio ■ *Fermate il colpevole* è stato, ovviamente, registrato.

L'odierna finale di *Scacco Matto* durerà un paio d'ore ■ vi prenderanno parte le sei coppie finaliste: Cecilia Baroni e Arturo Piatti, Silvia Berti ■ Alessandro Lucchesi, Daniela Barbieri e Mario Biscrui, Brigida Lucente e Francesco D'Amato, Emanuele Masini e Silvana Testi, Gabriella Bernardi ■ Alessandro Pasciutto.

Ogni coppia nel corso dei tre giochi iniziali si attribuirà ■ minutaggio che determinerà l'ordine d'entrata nelle cabine.

Favorite alla cabina sono le prime due coppie, quelle che avranno risolto nel minor tempo gli enigmi d'apertura. Si prevede infatti che la «chiave» dell'ultima trasmissione di *Scacco Matto* sarà la prontezza ai pulsanti. Chi è più veloce vince e farà vincere più milioni al possessore del biglietto della lotteria a cui è abbinato.

Con *Scacco Matto* andrà in vacanza anche Pippo Franco il quale per tutta la durata dell'impegno televisivo ha rappresentato in teatro *Belli si nasce*. Questo spettacolo Pippo Franco lo porterà in tournée all'inizio della prossima stagione teatrale in attesa di tornare a Roma in febbraio con la novità '81.

Ernesto Baldo

Una «lettera» di Bruno

Autori coinvolti da polemica Agis contro film in tv

ROMA — Continua ■ polemica dell'Agis contro ■ trasmissioni di film alle televisioni: «*Le tv private* ■ *rendono responsabili* ■ ■ *pesante e sistematica violenza sui valori espressivi del film attraverso l'inserimento o la sovrimpressione di messaggi pubblicitari*» ed ■ quindi necessario che «*gli autori di film vorranno decisamente* ■ *direttamente impegnarsi insieme* ■ *le altre categorie perché il cinema conservi e la televisione acquisti* ■ *propria distinta identità culturale ed industriale*».

E' quanto sottolinea in una «lettera aperta» agli autori cinematografici il presidente dell'Agis, Franco Bruno, che è intervenuto ieri a ribadire come «*il* ■ *subisce molti e gravi danni anche per il modo in cui si sono caratterizzati i programmi delle emittenti private che, rispetto all'economia dell'industria cinematografica, si pongono in posizione totalmente parassitaria*».

Bruno, dopo aver denunciato che dal '76 a oggi tv pubbliche e private hanno trasmesso oltre 10 mila film (in ■ ■ma parte programmati da queste ultime), afferma che le emittenti private compiono una «*abusionale utilizzazione* ■ *film cinematografici come supporto alla pubblicità commerciale*» arrecando oltretutto «*gravi danni agli interessi morali oltreché economici* ■*gli autori*».

■ ■ alla tv Usa è un morto da 52 anni

NEW YORK — Una volta si sarebbe detto: «cose d'America». Adesso stranezze ve ne sono in tutte le parti del mondo, e questa può essere definita soltanto come il colmo del cattivo gusto in chiave macabra. ■ tratta di un uomo comparso in smoking a un programma molto popolare della tv americana (intitolato «E' incredibile») che si chiama, o meglio si chiamava, Speedy Atkins. L'incredibile, in questo caso, è che l'uomo è morto da 52 anni.

Quando Speedy affogò ■ giorno che era andato a pescare, A. Z. Hamock, suo amico e cognato, pensò ch'egli meritasse qualcosa di più che una semplice sepoltura. Lo fece imbalsamare con ■ metodo specialissimo prima di calarlo nella tomba in fondo al fiume in cui era annegato, e lo lasciò lì.

Nove anni più tardi, nel corso di un'inondazione, il corpo del defunto venne proiettato addirittura fuori dalla tomba e apparve intatto. Allora, invece di seppellirlo, gli riservarono un posto speciale nel locale obitorio.

Speedy diventò una celebrità a Paducah, nel Kentucky, tanto che lo invitarono alla trasmissione tv di «E' incredibile», dove per la circostanza è apparso vestito con uno smoking nuovo fiammante, in onore degli spettatori. Lo ha presentato sorridendo dinanzi alle telecamere la sua vedova, mrs. Vilma Hamock. E così, adesso tutta l'America conosce Speedy, il più celebre cadavere del Paese.

«Il pianeta Totò» stasera alle 18,50 a tv 2 - Incontro con Freddie Hubbard alle 16,45 a tv 3

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30, 17,20, 23,15

- 8,55 Eurovisione (c) da Morzine (Francia): **Sport invernali: Coppa ■ mondo ■ sci.** Slalom gigante maschile, 1ª manche
- 12,30 **■ede-pedagogia** (c). «Parole e immagini: Macchine per insegnare» di M. Lang
- 13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica ■ Tg1 - **Che tempo fa** (c)
- 14 — **Michele Strogoff** (c). Regia di J. P. Decourt (2)
- 14,30 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio ■ ■** (c)
- 14,40 **Specchio sul mondo** (c). **Tg1** ■ l'Ente Nazionale Sordomuti
- 15 — **Chiunque tu sia.** Giallo italiano, di Enrico ■. Regia ■ Mario Foglietti
- 16 — **Eurovisione** (c) ■ Morzine: **Sport invernali: Coppa del mondo ■ sci.** ■ gigante maschile (2ª manche)
- 16,30 **Remi** (c). Le sue avventure: «Non ho più nessuno» (2)
- 17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) - La famiglia Mezil - Lassie
- 18 — **Quale energia** (c): «Ricerche e opinioni sull'energia del futuro», di A. Foti
- 18,30 **Primissima** (c). Attualità culturali del Tg1 ■ di Vanni Ronsisvalle
- 19 — **Colargol al giro del mondo** (c): «Colargol in India»
- 19,20 **La lunga caccia** (c): «L'agguato» (1). Regia di Ph. Dudley
- 19,45 **Almanacco ■ giorno ■po** (c) - ■ **tempo fa** (c)
- 20,40 **Scacco matto** (c). Serata ■ ■ trasmissione abbinata alla Lotteria Italia, conduce Pippo Franco - **Fermate il colpevole**: «L'agguato»
- 22,45 **Gli invincibili** (c): «Triplo gioco». Regia di J. Hough

RETEDUE

Telegiornale: 13, 17, 19.45, 22.45

- 12,30 **Il nido di Robin** (c): «Il triangolo materno». Telefilm comico
- 13,30 **Il mestiere di genitore** (c). a cura di F. Lipparoni (1)
- 14-18 **Il pomeriggio** (c), redatto da E. Balboni, regia di G. ■
- 14,10 Le inchieste del commissario Maigret: **Il ladro solitario**, di G. Simenon. Regia di Mario Landi, con G■ Cervi e Andreina Pagnani (2)
- 15,50 **■ lingua per tutti: il francese.** Regia di L. ■ (1). Replica
- 17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte
- 17,30 **L'America** (c): «■ impara a volare». Disegno animato
- 18 — **Il bambino e lo psicanalista** (c): «Un calcio». Regia di F. ■
- 18,30 **Tg2 - Sportsera** (c)
- 18,50 Buona sera con... Il **pianeta Totò** (c). Programma ■ 25 puntate di G. Governi
- 20,40 **Un'avventura di Nick Carter** (c). Regia di Paul Krasny
- 21,55 Collegamento via satellite (c): **Montevideo: Calcio Mundialito: Italia-Olanda**

RETETRE

Telegiornale: 19, 22,40

- 14,30 **Calcio Mundialito** (c): **Brasile-Argentina**: Cronaca registrata
- 16,45 **Big bands** (c): «Incontro con Freddie Hubbard». Solisti: ■ Burnett (batteria); Larry ■ (basso)
- 17,40 ■ **banda un** ■ (c) ■ Terenzio Montesi e Alessandro Sartori (2)
- 18,35 **Le cento città d'Italia** (c): «Greggio la tradizione del Presepio in Italia»
- 19,30 **Tv3 Regioni** (c)
- 20,05 **Educazione e regioni** (c). Infanzia ■ territorio: «Dietro il gioco»
- 20,40 **Dalla 36ª sagra musicale umbra** (c). «Te Deum» di V. Berlioz. Musiche ■ Liszt
- 21,50 **I detectives ■ cancro** (c). «Lian Xian: ■ passo ■ laboratorio». Regia di E. Goldwyn

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio. 7; 8; 10; 12; 13; 14, 5; 17; 19; 21; 23

- 6 — Risveglio musicale
- 6,30 All'alba ■ discrezione
- 7,15 Gr1 lav■
- 7,25 Ma che musica!
- 9 — Radio anch'io ■
- 11 — Quattro quarti
- ■,03 Voi ed io '■
- 13,25 La diligenza
- 13,30 Via Asiago Tenda, con i Nuovi Angeli e Riccardo Zappa
- 14,03 Dalla parte delle comparse
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno
- 16,30 Il rumore del teatro, di Luigi Gozzi
- 17,03 Patchwork
- 18,35 Successi in musica
- 19,25 Ascolta, ■ fa sera
- 19,30 Intervallo musicale
- 19,40 La civiltà ■ spettacolo
- 20,30 Destinazione musica: Cole Porter
- 21,03 Chek-up per un vip: N. Paganini
- 21,30 Intervallo musicale
- 21,45 Mundialito calcio: Italia-O■

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,10; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni, con G. Clericetti
- 7,20 Momento dello spirito
- 7,55 Gr2 - Mundialito
- 9,05 Amore quotidiano
- 9,32 Radiodue 3131
- 10 — Speciale Gr2 Sport
- 11,32 Bambini a tavola
- 11,56 Le mille canzoni
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,45 Contatto radio
- 13,41 Sound track: Musica e cinema
- 16,32 Disco club
- 17,32 I promessi sposi
- 18,32 Giovanni Gigliozzi presenta: In diretta dal Caffè Greco
- 19,50 Spazio X
- 22 — Nottetempo

RADIOTRE

Giornali ■: 6,45; 7,25; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 6,55 Concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 13,35 Rassegna delle riviste culturali ■
- 16,18 Gr3 cultura
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — Schede-arte
- 17,30-19 Spaziotre
- 21 — Appuntamento con la scienza
- 21,30 G. Mahler
- 21,55 Ipotesi Stendhal
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di ■

RADIOMONTECARLO

- 12,03 Oggi a tavola
- 12,06 Il gioco del milione
- 12,45 Le più ■ ■ di sempre
- 13 — L'avvenimento
- 14,05 Buon compleanno
- 15,05 Il ■ ■ sempre ■gione?
- 16,05 Gli ospiti ■ Radio Montecarlo
- 17,05 Il diavolo, gioco ■ Tommy's

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale. 18,40, 20,15, 22,35

- 8,55 **Sci: Slalom gigante maschile** (c)
- 11,55 **Sci: Discesa femminile** (c)
- 13,35 **Sci: Slalom gigante maschile** (c)
- 14,30 **Disegni animati** (c)
- 15 — **America selvaggia** (c)
- 16,30 **Il circo Billy Smart** (c)
- 17,30 **Per i ragazzi: Pinocchio** (c)
- 18,50 **Star Blazers** (c)
- 19,20 **A conti fatti** (c)
- 19,50 **Il regionale** (c)
- 20,40 **Gli occhi azzurri** (c)
- 21,35 **Son guidati da una stella...** (c)
- 22,45 **Martedì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15, 22

- 16 — **Sci** (c)
- 19,25 **L'angolino dei ragazzi**
- ■0 — **Cartoni animati** (c)
- 20,30 **Cominciò ■ gioco** (c). Film di Elliot Silverstein
- 22,10 **Locandina - Flash** (c)
- ■ **Folklore della monta■** (c)
- 22,50 **Aleksej Tolstoj** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,25

- ■ — **Piazza degli affari** (c)
- 17,30 **Io, tu e la scimmia** (c)
- 18,20 **Shopping** (c)
- 18,35 **Il tesoro degli olandesi** (4)
- 19,15 **Anna e il suo re** (11)
- 20 — **■ Buggzzum** (c). Quiz
- 20,35 ■ **nella valle degli avvoltoi.**
- 22,15 **Gli intoccabili.** Telefilm
- 23,25 **■ mare né sabbia.**

Il programma di Reggio Emilia

Bellini inaugura stasera la stagione del Valli

REGGIO EMILIA — *Il maggiore richiamo della stagione al teatro municipale Romolo Valli è costituito ■ ■ spettacolo ■ danza classica, con tre composizioni, una delle quali in prima assoluta, ■ le altre al loro debutto nazionale. La compagnia Aterballetto ■ presenterà il 18 gennaio, protagonisti Elisabetta Terabust, Peter Schaufuss e Jay Jolly: ■ programma* Capricci di Paganini e Liszt *(coreografia di Amedeo Amodio),* Sphinx *di Bohuslav Martinu (coreografia di Glen Tetley),* il Giardino ■ lilla ■ *Ernest Chausson (coreografia di Antony Tudor); la serata si conclude con* Allegro brillante *di Ciaikovski.*

Un'altra prima nazionale ■ 14 febbraio: in concomitanza con l'inaugurazione della mostra dedicata a Romolo Valli, il gruppo Teatro Lirico di Reggio ■ e ■ stesso teatro municipale allestiranno La locandiera ■ Goldoni, ■ *la famosa regia che fu di Luchino Visconti, per l'occasione ripresa da Giorgio De Lullo.*

La stagione lirica incomin■ questa sera con I Capuleti e i Montecchi ■ Bellini, *nell'edizione del Teatro comunale di Modena; regia di Walter Pagliaro, direttore d'orchestra Alberto Zedda, scene ■ Gianfranco Padovani, costumi di Silvia Polidori. Il ■ febbraio,* Alzira ■ Verdi, *prodot■ dal Regio di Parma; direttore Edwin Scholz. Il 25, il Teatro musicale ■ Stato delle Marionette ■ Budapest presenterà* Il principe di legno *e* Il mandarino meraviglioso ■ ■ *Bartók.*

Il 6 marzo, Manon Lescaut, *allestita dal Teatro Comunale di Piacenza; direttore Bruno Moretti, regista Flavio Ambrosini. Il 17,* Il turco ■ Italia, *di Rossini, realizzato dal Teatro municipale di Reggio Emilia.*

Il 27, La ■ ■ *di Offenbach (ripresa); il 19 aprile,* Il Trovatore *di Verdi and C. (Teatro della Tosse di Genova). Il 16 aprile,* Werther ■ *Massenet (Regio di Parma); il 12 maggio, la stagione ■ concluderà con* Kovanscina ■ *Mussorgski, eseguita dall'orchestra sinfonica, coro e corpo ■ ballo del Teatro Comunale ■ Bologna.*

G. F.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Sophia Loren contessa per l'ultimo Chaplin

Per la presenza del «Mundialito», salta eccezionalmente il consueto film del martedì sulla rete 2 che viene rimpiazzato con ■ telefilm americano **Un'avventura di Nick Carter**. Il mitico investigatore ■ ■chi fumetti ■ racconti, dotato di sottile intuito ■ ■ forza fisica, qui impegnato a ricercare la giovane nuora di un riccone, misteriosamente scomparsa. Nel cast, accanto a Robert Conrad, figurano due divi di Hollywood, Shelley Winters e Broderick Crawford.

Capodistria, **Cominciò per gioco** (1967) con Anthony Quinn, Faye Dunaway, Michael Parks: la regia ■ di Elliot Silverstein, l'impegnato autore di «Un uomo chiamato cavallo»: storia ironica e un po' a■ ■ un mafioso pieno di quattrini che, catturato per una bravata da ■ gruppo ■ hippies, riconsidera la propria vita e si allea con i suoi rapitori contro la mafia e i parenti che non hanno voluto pagare il riscatto.

A Montecarlo ■ western ■ l'italiana **Sartana nella valle degli avvoltoi** (1970) ■ William Berger e Wide Preston, regia ■ Roberto Mauri, autore specializzato in film di avventure; più tardi il drammatico **Né ■ né sabbia** ■ Fred Burnley: passioni susci■ ■ una ■ turista nell'isola di Jersey dove due fratelli conducono una vita solitaria nell'antica casa paterna.

Canale 5, nel pomeriggio, un film che ha fatto versare fiumi di lagrime, **Il ponte di Waterloo** (1940) di Mervyn Le Roy con Vivien Leigh ■ Robert Taylor, patetico ■ finito male tra ■ baldo capitano e una candida ballerina all'epoca della prima g■ mondiale; in ■ l'ultima opera di Chaplin, la commedia umoristica e sentimentale **La contessa ■ Hong Kong** (1966) con Marlon Brando e Sophia Loren.

Su Videogruppo ■ film di spirito colonialista, **Inferno nel deserto** (1941), regia ■ Henry Hathaway, con Gene Tierney, George Sanders, Bruce Cabot: rivolta ■ indigeni stroncata inesorabilmente dagli inglesi nell'Africa Orientale grazie alla delazione di un'africana ■ sangue britannico.

Viaggio-lampo del centravanti granata in Germania prima del Mundialito

Graziani a cena dallo Stoccarda

Invitato con la moglie (il giorno dopo Inter-Torino) da Hansi Müller e dal presidente del club tedesco che vorrebbe acquistarlo a fine stagione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — Tanti sguardi interessati, soprattutto sguardi europei, attorno al Mundialito. Quelli dei commissari tecnici Emilio Santamaria, spagnolo, e di Hidalgo, guida della nazionale francese, per entrambi e per altri stranieri si tratta di un «interessante aggiornamento professionale». Molti i tecnici delle squadre argentine, che si fanno un'esperienza in più mentre stanno preparando il prossimo campionato metropolitano. E tanti italiani: Gigi Radice, che punta sempre sul Brasile, Zé Sergio, oppure Sergino (per affiancare un altro brasiliano ad Eneas se arriverà mai il secondo straniero), Gianni Rivera che appunta nella memoria le cose più interessanti (mentre ogni giorno si appioppa al Milan un nuovo acquisto); Tito Corsi, general manager della Fiorentina, con il presidente Pontello, entrambi giovani e un po' spaesati, a guardare Bertoni con occhi benevoli.

E altri ancora, con l'aggiunta [illegible] vecchi campioni, [illegible] Ghiggia ora croupier del casinò di Carrasco a Schiaffino ricco e beato signore, da Luis Cubilla, nuovo allenatore del Peñarol Montevideo a Silvio Marzolini, ex grande campione, fresco allenatore del Boca Junior (che ha Luis Carniglia direttore generale). Speranze, promesse, discorsi a mezza voce, ma chissà che le verità non siano più lontane, che queste giornate calcistiche di Montevideo siano più fumo che arrosto. Michel Idalgo parla con un giornalista tedesco: l'argomento è il passaggio di Didier Six — ricciolura ala della nazionale transalpina — allo Stoccarda. Si allarga il discorso sul mercato europeo, ogni giornalista ha il [illegible] intervento da fare. [illegible] Müller che dello Stoccarda è la star ma anche il giocatore più interessato alla vita del club, in un intervallo di un allenamento ribadisce il giudizio su Graziani: «*Un giocatore — dice — adatto al calcio tedesco, forte e intelligente, con lui faremmo un sacco di gol. Sa anche piace; veloce con un po' di fantasia, l'uomo adatto per il cross*». Sostiene il collega tedesco che i contatti con il Torino non si sono ancora interrotti e Müller conferma: «*La società italiana ha già dato risposte negative, ma i rapporti restano cordiali. Non vedo perché nel calcio europeo non si possano fare certi discorsi. Da voi non sono state aperte le frontiere?*». Il bruno Hansi forse ignora che i nostri club fanno finta di non conoscere la realtà (loro ricordata da una circolare Uefa), ovvero che la riapertura delle frontiere vuol dire liberalizzazione nei due sensi, e non a senso unico, quando un giocatore italiano è in scadenza di contratto. E che il resto verrà quando andrà in [illegible] in Italia lo svincolo.

Müller e Graziani si sono visti di recente a Stoccarda. Afferma il giornalista tedesco: «*Erano con le mogli, sono andati a pranzo. C'era anche il presidente Voerfelder, ed un interprete. L'avevano invitato già da tanto tempo*». Graziani non può negare anche [illegible] e sorpreso alla nostra domanda: «*E' vero, sono andato a Stoccarda il lunedì successivo a Inter-Torino. Nulla di nuovo comunque, e del resto avevo avvertito per correttezza [illegible] società. Loro mi vorrebbero, io un'esperienza all'estero la farei francamente volentieri anche se al Torino devo tutto e a Torino sto bene. Per andare in Germania d[illegible] del resto vincere anche le perplessità di mia moglie. Quella di Stoccar[illegible] è stata una [illegible] cordiale, anche perché di trasferimento sarebbero sempre le società a [illegible] parlare. Il progetto [illegible] di rimanere [illegible] granata, ma come calciatore professionista non posso non essere lusingato da tante attenzioni*».

Graziani aggiunge ancora: «*Scherzando, ho detto nell'occasione [illegible] presidente [illegible] stare attento, perché io contro di loro in Coppa ho giocato tutte le mie migliori partite. Li ho avvertiti, che non si facciano illusioni. Intanto mi sono fatto dare la maglia del numero 9, non la indosserò mai, servirà come ricordo*». Si deve aggiungere, per completare il quadro, che il contratto fra Graziani e il Torino scade a giugno [illegible] se il giocatore volesse potrebbe andare allo Stoccarda, e che al club granata toccherebbe si e no un miliardo, secondo le tabelle Uefa. Forse meno, perché la Federazione europea tiene conto degli stipendi ufficiali, quelli tassati, e non del resto.

Un miliardo in Italia lo valeva Russo, quando la Juventus [illegible] lo chiese al Varese due anni fa. Se il calcio italiano non sta attento, non comincia ad abituarsi in casa a cifre vicine a quelle ricavabili dalle tabelle Uefa, o comunque ad abbassare i prezzi, può andare verso contraccolpi seri che manderebbero all'aria i già dissestati bilanci attuali. Brady venendo alla Juventus ha fatto perdere all'Arsenal (rispetto alla quotazione inglese) qualcosa come 2 miliardi di lire. Esempio da [illegible] imitare, [illegible] attorno [illegible] Mundialito continua la fiera delle vanità calcistiche.

b. g.

• Ramiro Blacutt, direttore tecnico [illegible] nazionale boliviana a Montevideo per osservare soprattutto il Brasile, avversario nelle qualificazioni per il Mundial '82, dice categorico: «Il 15 gennaio l'Italia giocherà contro di noi a La Paz». Peccato che quel giorno da noi sia campionato, con ad esempio un Roma-Juventus e che la nazionale sarà tornata a casa da tempo.

Commenta Borgogno, segretario generale della Federcalcio: «Da anni ci invitano, stabiliscono date, persino gli arbitri, fanno tutto loro. E noi, spiacenti di deludere, a dire no. Anche stavolta, ovviamente».

Lo [illegible] dichiarato Bonetto

Il Torino dice di no

TORINO — Tenace il corteggiamento, proprio alla tedesca, dello Stoccarda al centravanti granata. Un atteggiamento che dura dalla stagione scorsa ed è alimentato dal malumore espresso da Graziani in Uruguay, soprattutto in seguito alla contestazione di un gruppo di tifosi dopo la sconfitta con il Bologna.

Graziani ha perfino minacciato di andarsene ma la società, convinta che i rapporti dell'attaccante con i tifosi possano normalizzarsi al più presto, non pensa nemmeno lontanamente a cederlo.

«Lo Stoccarda può continuare a sognare, ma non otterrà mai Graziani che resterà al Torino», ha dichiarato Bonetto, general manager granata.

Rossoneri [illegible] testa alla classifica della B dopo il successo con la Lazio

Milan, i gol cancellano le polemiche

Maldera: «Abbiamo trovato [illegible] po' [illegible] continuità» - Antonelli polemico [illegible] i tifosi

MILANO — Ad un anno di distanza dal «match della vergogna», come venne definito Milan-Lazio, la gara che avrebbe poi provocato la retrocessione delle due squadre in serie B, i rossoneri sono tornati al vertice della classifica, cioè in vetta ad un campionato che sembra destinato ad avere proprio nelle formazio[illegible] Giacomini e di Castagner le [illegible] squadre leaders. Ora tocca al Milan.

«*Sta in [illegible]* — dice in proposito capitan Maldera — *trova[illegible] quella continuità che c'è in parte mancata e che rientra nelle nostre possibilità. Il Milan si è sbloccato e lo si è visto apertamente all'Olimpico, dove la Lazio [illegible] immaginava sicuramente la nostra effettiva forza*».

Anche a [illegible] M[illegible] ha dimostrato di non [illegible] affatto finito, anzi dal suo piede è partita l'azione del primo gol. Aldo ci tiene a sottolinearlo. «*E' una sfumatura* — afferma —, *ma se permettete ci tengo a quell'azione. E' stato il sottoscritto a scodellare la palla-gol ad Antonelli e non De Vecchi. Mi sembra che a Roma il Milan [illegible] dimostrato di essere il più valido potendo finalmente giocare al completo. Noi in formazione abbiamo quattro elementi che hanno giocato e possono giocare in [illegible]ale e lo si è visto anche in questo scontro al vertice. Presi singolarmente siamo i più forti, anche se rapportati ai colleghi della Lazio. Ci mancava soltanto un po' di continuità, ma ora la stiamo trovando. Il Milan è in grado di [illegible] spettacolo e [illegible] dimostreremo domenica prossima contro il Rimini*».

Con quattro punti conquistati in due trasferte consecutive, in [illegible] di squadre di rilievo quali [illegible] [illegible] e Lazio, con la difesa che dopo la magra rimediata contro il Cesena sembra avere ritrovato la giusta compattezza, l'undici rossonero ha ben diritto di guardare al futuro con maggiore tranquillità. Quei quattro punti hanno cancellato di colpo le polemiche. Ora esiste soltanto la certezza che la squadra ha trovato il passo giusto, rispecchiandosi nel suo cannoniere, Antonelli. Ed è lui il primo a stupirsi [illegible] essere arrivato a quota 8 [illegible] bomber ma nello stesso tempo soddisfattissimo di avere dato finora una mano quasi decisiva ai compagni.

«*Prima di tutto* — esordisce Antonelli — *vorrei dedicare i due gol di Roma a quei tifosi che mi hanno contestato dopo [illegible] pari interno col Cesena. Senza polemica, naturalmente. Io ai tifosi voglio bene e vorrei filare con loro in perfetto accordo. Ora sto bene, la squadra gira alla perfezione e così si spiegano le nostre prestazioni. Naturalmente, dobbiamo insistere e soprattutto convincere anche i nostri sostenitori a San Siro. Finora in casa abbiamo deluso: è venuto il tempo [illegible] fare dimenticare il 1980, un anno disgraziato per il Milan. Abbiamo iniziato nel migliore dei modi, ma, ripeto, dobbiamo insistere*».

Un attimo di riflessione, poi Antonelli esamina i due gol di domenica. Ringrazia Maldera per la prima palla: «*E' stato Aldo effettivamente* — continua — *ad allungarmi il primo pallone vincente. Nella seconda circostanza sono scattato al momento opportuno dopo avere dato di sbieco un'occhiata al guardalinee. Quando Novellino ha effettuato il lancio, davanti a me c'era Spinozzi. Sono scattato e lui è arretrato e questo può avere lasciato in qualcuno l'impressione che io mi trovassi al di là di tutti. Generalmente si guarda chi porta la palla, [illegible] [illegible] è il caso del guardalinee. [illegible] regolarissima, dunque, parola di cannoniere*».

Giorgio Gandolfi

Prossimo turno
(11 gennaio)

Atalanta-Spal
Catania-Genoa
Cesena-Lazio
Foggia-Vicenza
Lecce-Pescara
Milan-Rimini
Monza-Bari
Pisa-Taranto
Sampdoria-Varese
Verona-Palermo

Lotta aperta alle spalle delle due favorite

Genoa e Samp «terza forza» ma senza farsi illusioni

Genoa e Sampdoria hanno incominciato bene l'anno nuovo, confermando il loro buon diritto ad appartenere alla numerosa «terza forza» del campionato [illegible] serie B, alle [illegible]lle della coppia Milan-Lazio. Simoni e Riccomini, i due tecnici delle squadre liguri, ritengono giustamente che la superiorità delle [illegible] retrocesse per lo scandalo delle scommesse sia virtualmente scontata; non [illegible]lo per l'evidenza delle cifre della classifica, che mettono [illegible] margine di ben quattro punti tra la Lazio, scavalcata domenica all'Olimpico dal [illegible] [illegible] il gruppetto delle inseguitrici, ma anche e soprattutto per [illegible] potenziale-giocatori che avrebbe figurato onorevolmente in serie A.

Inutile quindi far la corsa sulle due favorite che fanno campionato a sé, pericoloso farsi illusioni nella lotta per l'unico posto disponibile per la promozione, il terzo: l'osso è uno solo, i cani sono tanti, una considerazione che giustifica il realismo con cui Gigi Simoni evita di esaltarsi, malgrado l'ottima salute messa in mostra dalla sua squadra con il sonante 4-0 inflitto domenica scorsa al Foggia.

«La situazione — dice Simoni — è estremamente fluida, con cinque o sei squadre nello spazio di un fazzoletto, che praticamente si equivalgono. Spal, Cesena e Pisa continuano a far risultati e quindi, a meno di un possibile crollo in primavera, per la promozione bisognerà fare i conti anche con loro. [illegible] Sampdoria e noi, per una più favorevole condizione ambientale e per l'abitudine a lottare per traguardi ambiziosi, forse potremmo trovarci, alla distanza, psicologicamente favoriti. Ma, ripeto, non c'è da farsi troppe illusioni. [illegible] posto a disposizione è uno solo e può bastare una giornata storta per rovinare tutto».

— Il Genoa comunque è in piena salute.

«Questo sì, senz'altro. Tra le inseguitrici siamo forse [illegible] squadra più regolare, in quanto, sfruttando in pieno il fattore campo, ci siamo sempre mantenuti in corsa. La nostra regolarità è saltata fuori anche in senso negativo, nel far pochi punti in trasferta, ma adesso con Claudio Sala in cabina di regia, a far da maestro e [illegible] esempio ai giovani, le cose potrebbero anche cambiare».

— Claudio anche domenica è stato l'ispiratore della manovra del Genoa. Finalmente la squadra incomincia a capirlo?

«Per lui — continua Simoni — era solo un problema di condizione fisica. Ora che è perfettamente preparato, Claudio riesce a far fruttare le sue risorse [illegible] classe, aiutato da giovani che [illegible] volontieri anche per lui e che incominciano a "trovarlo" [illegible] facilità. L'intesa perfetta tra lui, Manfrin e Corti, ad esempio, è stata per me una delle note più positive della partita col Foggia. Ci tengo comunque a far rilevare che non mi attendevo, nel salto a ritroso in serie B, un Sala così umile, così [illegible] a lottare, tanto ineccepibile sul piano umano e dell'impegno. Con un "maestro" di questo genere, i ventenni del Genoa [illegible] possono che progredire in fretta».

— Ora, per tener fede al ruolo di «terza forza» del campionato, bisogna far qualche punto anche in trasferta.

«Lo so — *conclude Simoni* — e [illegible] spero, anche per una considerazione statistica. Da sempre, e non so proprio spiegarne il motivo, le mie squadre hanno stentato all'inizio, ritrovandosi anche in trasferta verso la fine del girone d'andata. Ora [illegible]rebbe il momento giusto, insomma, anche se la trasferta di domenica prossima a Catania, su un campo dove sarà difficile giocare al calcio ma dove bisognerà invece lottare, non è certo l'occasione più propizia.

Dal Genoa del 4-0 al Foggia, alla Sampdoria dell'1-1 a Palermo. I blucerchiati di Riccomini hanno dovuto soffrire parecchio per uscire indenni dalla trasferta siciliana, ma il pareggio consente loro di restare a ridosso di Spal, Cesena e Genoa terze in classifica. Domenica prossima un [illegible] [illegible] tingo non proibitivo col Varese dovrebbe consentire alla Sampdoria di recuperare il lieve ritardo e di restare comunque in [illegible]sa. Senza illusioni [illegible] il Genoa, ma anche con la piena determinazione di battersi a fondo sino all'ultimo.

Gianni Pignata

Claudio Sala, «miracolo» al Genoa

Serie B
Risultati
(16ª giornata)

Bari-Atalanta	1-0
Genoa-Foggia	4-0
Lazio-Milan	0-2
Lecce-Catania	2-1
Palermo-Sampdoria	1-1
Pescara-Taranto	2-1
Rimini-Vicenza	2-2
Spal-Pisa	0-0
Varese-Monza	1-1
Verona-Cesena	1-1

Classifica

Milan	p. 22
Lazio	22
Spal, Genoa, Cesena	18
Sampdoria	17
Pisa, Foggia, Pescara	16
Bari, Lecce	15
Rimini, Verona, Atalanta, Catania	14
Taranto, Palermo, Varese	12
L.R. Vicenza, Monza	11

Totocalcio n. 20

Colonna vincente:
1-1-1; x-1-x; x-x-x; x-x-2-x

Le quote:
13 vinc. L. 460 L. 1.284.500
12 vinc. 25.029 L. 23.400

Totip n. 1

Colonna vincente:
1-2; 2-1; 2-2; x-2; 2-1; 1-x

Le quote:
«12» vinc. 4 L. 12.068.694
«11» vinc. 200 L. 330.000
«10» vinc. 2232 L. 15.000

La fine dell'imbattibilità non preoccupa il tecnico laziale

Castagner: «Una sconfitta salutare»

Secondo l'allenatore lo stop col [illegible] aiuterà la squadra a «restare coi piedi in terra»

ROMA — La partita perduta con il Milan, ha lasciato il segno dell'amarezza nell'animo dei tifosi laziali. La squadra stava marciando sicura, forte anche della sua imbattibilità che durava da ben otto mesi. Per un singolare disegno della sorte, furono proprio i rossoneri ad infliggere l'ultima sconfitta alla Lazio, l'11 maggio dello scorso anno, quando [illegible] due squadre [illegible] trovavano ancora in serie A. Anche allora si giocò all'Olimpico e la gara terminò con lo stesso risultato di 0-2.

Ilario Castagner ha tuttavia già pronta la ricetta che dovrebbe restituire fiducia e ottimismo all'ambiente depresso: «*Non ci aspettavamo un Milan così concentrato e determinato* — dichiara con tono tranquillo l'allenatore —, *i nostri avversari fino a sabato, sembravano mica dei malati in via di guarigione. Invece scoppiano di salute. Tuttavia mi pare esagerato il giudizio espresso da alcuni critici, secondo i quali il Milan ci ha sovrastati per tutti i 90 minuti. Diciamo più obiettivamente che il divario è sembrato evidente solo nel primo tempo, quando abbiamo perduto il controllo del centrocampo. Superato il periodo centrale [illegible] gara, la Lazio ha fallito due grosse occasioni da rete. Se i miei giocatori fossero riusciti a segnare, il confronto avrebbe sicuramente mutato fisionomia. Sul rovesciamento [illegible] fronte, il Milan è andato in gol due volte nello spazio di tre minuti approfittando di un nostro errore difensivo e di una indecisione arbitrale. Non voglio sottovalutare il merito dei nostri avversari, però a loro è andato tutto bene*».

— Non pensa che la Lazio, al primo vero incontro, opposta ad una squadra di valore, abbia mostrato certi limiti preoccupanti?

La domanda non piace a Castagner che ribatte seccamente: «*Ci vorrebbe [illegible] controprova. Una sola partita non può far testo*».

— Domenica vi aspetta il Cesena sul suo campo.

«*Diventa una gara importante* — continua l'allenatore con una certa aria di preoccupazione — *anche perché il calendario ci riserva altre difficoltà immediate. Ma non dobbiamo drammatizzare. La partita con il Milan ci indurrà a restare con i piedi ancora più piantati in terra. La sconfitta di domenica potrebbe anche essere salutare. Il vantaggio ci offre un notevole margine di sicurezza in classifica*».

— Lei è stato molto criticato per aver scelto l'impiego di Greco, che ha fallito in pieno la prova.

L'argomento è scottante. Ma Castagner replica prontamente: «*Adesso è facile parlare. Se avessi schierato Garlaschelli forse il diretto marcatore sarebbe rimasto più lontano dalla no[illegible] Ma nello stesso tempo [illegible] squadra avrebbe potuto incontrare difficoltà nel difendersi. Greco è un capitale della società. Non mi pare giusto riversare colpe precise su un solo uomo. Le somme le tireremo, semmai, a fine campionato*».

Se la Lazio riuscirà a cancellare subito la delusione, le polemiche dovrebbero svanire di colpo. In caso contrario, considerata la «fragilità» dell'ambiente, potrebbero sorgere i primi, grossi problemi per lo stesso Castagner (fin'ora mai messo in discussione.

Mario Bianchini

Caso Agnolin, sabato la Disciplinare

Zoff e Furino a giudizio

MILANO — Sabato prossimo in Lega si tornerà a parlare [illegible] tormentato derby Juventus-Torino, quello diretto da Agnolin e che ebbe gravi conseguenze sul piano disciplinare per lo stesso arbitro, nonché per Bettega, Gentile e Tardelli. Ora è la volta di Zoff e Furino: la commissione disciplinare della Lega ha fissato infatti per il 10 gennaio il procedimento a carico dei due bianconeri, rinviati a giudizio dal procuratore federale per dichiarazioni antiregolamentari.

Il portiere negli spogliatoi si era lasciato andare a un insolito sfogo lasciando intendere che durante la partita avrebbe voluto inseguire Agnolin e «dargli un cazzotto». Furino invece scrisse un articolo nel quale rivolgeva pesanti accuse al direttore di gara. Entrambi rischiano una sospensione a tempo, nel [illegible] che la Disciplin[illegible]re non infligge squalifiche in base a giornate di campionato — come il giudice sportivo —, bensì a termine.

Zoff, calcisticamente incensurato, un comportamento irreprensibile in tanti anni di carriera, dovrebbe cavarsela con l'ammonizione o al massimo con un'ammenda, avendo oltretutto l'attenuante della provocazione; Furino potrebbe essere bloccato per una decina di giorni.

• Il presidente della squadra di calcio Cosenza, il costruttore edile Elio Spadafora, di 67 anni, si è ucciso ieri nella sua abitazione.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino [illegible]lusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 25
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1068, Roma
CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979

American Airlines ha appena fatto un passo importante nella scelta del suo aereo del futuro

American non [illegible] ancora pronta ad annunciare il suo aereo del futuro.

Ma sa già bene quale sarà il suo motore.

Perchè il PW2037 è **il gran [illegible] futuro.**

Permetterà che American risparmi dall' 8 al 10% ulteriori nel costo del carburante per ogni aereo— qualsiasi sia l'aereo selezionato.

Ossia, risparmi un milione di dollari all'anno per aereo.

Non esistono altri motori capaci di un simile risparmio di carburante, di offrire un alto standard tecnologico del genere, un funzionamento silenzioso ed i bassi sprigionamenti del PW2037 di Pratt and Whitney Aircraft.

Perciò, American Airlines si affida di già a questi motori.

Gli edifici scolastici ospitano oltre 23.000 senzatetto

Riprendono (ma soltanto al 70%) le lezioni nelle scuole di Napoli

Dopo le ferie natalizie risultano in attività 62 circoli didattici su ottantotto. Non è stato finora possibile trovare una soluzione per 48 elementari e medie

NAPOLI — Dopo il periodo delle vacanze di fine d'anno com'era fissato nel calendario si è ripresa anche a Napoli l'attività scolastica. Con un adeguato piano [illegible] il ricorso all'accorpamento di scuole alla rotazione ai doppi e tripli turni si è cercato di attenuare i disagi e le difficoltà del dopo terremoto. Una ripresa che ha interessato però solo il 70 per cento degli istituti e la percentuale viene considerata dalle autorità della scuola confortante a confronto dei gravissimi dissesti subiti a causa del sisma.

«*Il nostro obiettivo* — dice il Provveditore agli Studi prof. Capezoni — *è quello di riaprire al più presto tutte le strutture scolastiche. Quelle che potranno essere recuperate dopo lo sgombero dei senza tetto e quelle che con opportuni lavori di restauro e di consolidamento potranno consentire il ritorno alla normalità. Abbiamo elaborato un programma, il Comune ha messo a nostra disposizione dei pullman per il trasporto degli alunni e del corpo insegnante e mi auguro che nei prossimi giorni si potrà studiare in migliori condizioni, si attenueranno i notevoli disagi...*».

Ad eccezione del liceo classico Garibaldi — la sede centrale di piazza Carlo III è inagibile e queste ultime ore anche la succursale è stata occupata dai senza tetto quando già erano stati fatti gli abbinamenti con un altro istituto — le scuole superiori napoletane hanno funzionato con una certa regolarità. Gli ostacoli maggiori si [illegible] incontrati nel mettere in moto il meccanismo [illegible] scuola d'obbligo e di quelle elementare che hanno una popolazione scolastica più numerosa.

[illegible] particolari accorgimenti e abbinamenti e [illegible] la soluzione dei doppi e tripli turni i problemi della scuola sono stati in parte superati. Su [illegible] circoli didattici 62 hanno ripreso le lezioni, 90 su 112 per le scuole medie, 29 su [illegible] per le scuole materne. Le [illegible] elementari e medie rimaste fuori e per le quali non è stato possibile trovare soluzione di accorpamento con altri istituti risultano ubicate nei quartieri più popolosi e danneggiati: Secondigliano Piscinola Pianura San Carlo all'Arena.

[illegible] oltre 23 mila le persone che hanno trovato momentanea sistemazione nei complessi scolastici di Napoli e gli accertamenti sulle condizioni [illegible] senza tetto proseguono assai a rilento. Per la fine del mese si prevede di poter recuperare altre scuole [illegible] stando questi nuclei familiari nelle seconde [illegible] sul litorale della Domiziana, sempre che abbiano diritto, nelle roulotte alla Mostra d'Oltremare e nei prefabbricati.

Anche le perizie sulle condizioni statiche degli stabili e degli edifici pubblici richiedono più tempo del previsto sicché a un mese e mezzo dal terremoto resta difficile avere una visione definitiva e completa dei danni subiti dal patrimonio edilizio. E' accaduto ieri che la scuola elementare Diaz in via Nilo, nel cuore della vecchia Napoli, da tempo occupata da 50 famiglie di senza tetto è stata urgentemente sgomberata dai vigili del fuoco e dal genio militare perché giudicata in imminente pericolo di crollo.

Mentre si sono compiuti grandi sforzi per dare l'assetto più ordinato possibile alla scuola la giunta comunale ha ieri dibattuto la questione della scelta delle aree dove dovranno sorgere le strutture dei prefabbricati pesanti in grado di offrire a tempi brevi una disponibilità di [illegible] mila vani e nel giro di un [illegible] di altri [illegible] mila. Una scelta che ha impegnato in lunghe discussioni gli amministratori incontratisi successivamente nel tardo pomeriggio con il presidente della Regione Campania.

Non si vuole correre il rischio che una decisione dettata dall'urgenza, nel timore che scadano i termini dei 20 giorni fissati dal commissario Zamberletti, possa compromettere i piani di sviluppo urbanistico, determinare concentrazioni con inevitabili squilibri in campo igienico sanitario sociale ed economico. Si [illegible] soprattutto a scongiurare il pericolo di [illegible] situazioni preesistenti già precarie con la creazione di nuovi ghetti e di nuove sacche di miseria.

Adriaco Luise

Napoli. Manifestazione di protesta dei senzatetto [illegible] zona orientale davanti al municipio

Valnerina 23 miliardi per la rinascita

PERUGIA — La legge regionale che stanzia 23 miliardi di lire, come prime provvidenze per lo sviluppo e la rinascita delle attività economiche e produttive nei comuni della Valnerina colpiti dal terremoto del '79, diventa operativa; da domani il dipartimento problemi economici della Regione renderà note le modalità per la presentazione delle domande che dovranno pervenire entro il 28 febbraio.

La giunta regionale ha infatti varato la delibera-quadro, contenente le linee di indirizzo per l'attuazione degli interventi.

Tripli turni nelle scuole della Basilicata

POTENZA — La ripresa delle lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado in Basilicata viene considerata quasi normale. Non vuol dire, certo, che sono divenuti agibili gli edifici scolastici lesionati oppure che le aule scolastiche occupate dai senzatetto [illegible] state sgombrate. In effetti sono stati istituiti doppi e anche tripli turni.

A Potenza continuano ad essere occupate dai senzatetto la scuola media «La Vista» e quella dell'ex Enaoli. Hanno funzionato nelle proprie sedi, con doppi turni, tutti gli istituti superiori.

Milano: due misteriosi episodi fanno pensare ad attentati

Qualcuno non ama la «Scala»

La sera del 31 dicembre, quattro focolai d'incendio [illegible] divampati e subito spenti dai vigili del fuoco - Domenica notte l'acqua ha cominciato a defluire da un bagno intasato allagando una scalinata - Per il primo episodio ci [illegible] state rivendicazioni da destra e da sinistra

MILANO — L'immagine più suggestiva è quella del «fantasma dell'Opera». Ma la diagnosi concreta viene dal sindaco Tognoli: «*Se qualcuno ha tentato prima di bruciare e poi di allagare la Scala, c'è da rimanere esterrefatti di fronte agli abissi cui può giungere la stupidità umana*».

Primo fatto: la sera del 31 dicembre, quattro focolai d'incendio divampano alla base di altrettante colonne. Intervengono i due Vigili del fuoco di guardia all'interno del teatro, le fiamme sono quasi subito spente, lo spettacolo in cartellone per il giorno successivo va regolarmente in scena.

Secondo fatto: la notte del 4 gennaio, l'acqua comincia a defluire dallo scarico intasato di un bagno, allagando la scalinata che conduce dal vestibolo ai palchi; un guardiano se ne accorge, chiama gli addetti alle pulizie, con [illegible] palo di scope e un po' di stracci tutto viene asciugato e rimesso a posto, in tempo per la [illegible] olta pomeridiana.

Intanto arrivano le «rivendicazioni» (solo per l'incendio almeno fino a questo momento): chi afferma di parlare a nome delle «Squadre armate operaie» (estrema sinistra, qualche nostalgico della vernice e [illegible] uova nurce alle «prime» del '68?), chi si definisce portavoce del «Movimento rivoluzionario popolare» (estrema destra, vogliono punire un «tempio della borghesia progressista?»); isolati e incomprensibili, altri interlocutori telefonano di voler «*processare la più presto Abbado per esportazione di valuta*», oppure pretendono di «*castigare la Scala perché scrittura solo artisti stranieri*».

Commenta qualcuno al palazzo di giustizia che questa vicenda dei misteriosi attentatori «*è la nota comica di una tragedia: quella che i terroristi, ci obbligano, ognuno, a vivere in questi giorni*». Dicono in questura: «*Noi indaghiamo; che [illegible] possiamo fare? Può essere un folle che [illegible] di [illegible] celebre tentando di distruggere uno dei simboli di celebrità. Può trattarsi di un artista fallito che farnetica vendetta per aver subito presunte offese o ingiustizie. Non è nemmeno escluso che siamo di fronte a una persona contagiata dal delirio politico di questo periodo*». Concludono negli ambienti del teatro: «*Preoccupazioni a parte, è un'altra prova di popolarità. Quando mai un episodio simile ha avuto così tante rivendicazioni? E che i vari teppistelli di periferia discutano di Abbado e della Scala, è un successo*».

L'ipotesi del fatto casuale, almeno per quanto riguarda il tentativo d'incendio, diventa quindi sempre meno consistente. E' impensabile che, la mattina di Capodanno, a buttare mozziconi di sigarette [illegible] già [illegible] qualcuno dei pochi dipendenti di turno, oppure uno o più componenti di una comitiva giapponese che, debitamente autorizzata e accompagnata, ha visitato il museo e il teatro. L'altra eventualità, subito formulata, cioè un corto circuito, è stata nel frattempo smentita dai sopralluoghi: l'impianto elettrico risulta infatti perfettamente funzionante e nessun cavo presenta [illegible] di bruciature o fusioni.

Sul principio di allagamento, invece, le perplessità rimangono pesanti: l'opinione concorde ritiene «*troppo stupido, inverosimile*», l'idea che uno pensi di otturare un bagno per fare un attentato alla Scala. In ogni caso, si precisa però «*a priori non si deve escludere nulla*».

Intanto si stanno definendo i modi per rinforzare i sistemi di sicurezza, in particolare estendendo la protezione anti-incendio anche alla parte normalmente frequentata dal pubblico, oltre che al palcoscenico e fra le quinte (dove ci sono i materiali più infiammabili). Controlli specialmente rigorosi su ognuno che entri alla Scala vengono eseguiti fin dal primo gennaio. Quando l'attività è finita, i guardiani perlustrano ogni anfratto. C'è infatti il dubbio che l'ignoto piromane sia arrivato in teatro la sera dell'ultimo dell'anno, rimanendovi nascosto fino al giorno seguente. Si sta provvedendo inoltre a cambiare le serrature di tutte le porte, ad alcune delle quali saranno — come in passato — rimesse spranghe di ferro.

Ornella Rota

Processo per falsi danni di guerra

MILANO — E' ripreso alla settima sezione penale del tribunale di Milano, il processo per i falsi danni di guerra denunciati dalla Caproni, dalla Siai-Marchetti, dalla Riva-Calzoni e dalla Breda di cui devono rispondere ventuno imputati (un ventiduesimo, Ezio Fontana, vice intendente di finanza di Milano, è deceduto mesi fa).

Protagonista dell'udienza di oggi, [illegible] Giancarlo [illegible] il commercialista fiorentino considerato uno dei principali ideatori del raggiro che, se fosse [illegible] portato a termine, sarebbe costato allo [illegible] oltre quaranta miliardi di lire. Il commercialista è stato sentito sull'episodio Siai-Marchetti cui erano [illegible] te già liquidate, dal Ministero del Tesoro (che nel processo si è costituito parte civile) tramite l'Intendenza di Finanza di Milano, le prime due rate del risarcimento, concordato in 2 miliardi ed 800 milioni di lire.

Ferito non gravemente a una gamba da un colpo di pistola

Attentato ieri a Milano contro attivista del msi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Di un ferimento quasi sicuramente «politico», ma con [illegible] dettagli ancora da chiarire, è rimasto vittima ieri mattina un consigliere di zona del movimento sociale italiano: Tommaso Capezzera, [illegible] anni; [illegible] atteso sotto l'abitazione da un giovane che gli ha sparato un solo colpo d'arma da fuoco centrandolo ad una gamba. La prognosi è di dieci giorni.

L'attentato è stato compiuto pochi minuti dopo le 8 di ieri mattina, quando il giovane è uscito di casa, in via San Vigilio, nel quartiere della Barona, per recarsi al lavoro negli uffici della «Face Standard». Capezzera è giunto allo sportello della sua auto, una «A 112», indisturbato, e stava per inserire la chiave nella serratura quando si è accorto di una presenza alle spalle. Non ha fatto in tempo a voltarsi che il proiettile, preceduto da un suono soffocato, dovuto probabilmente ad un silenziatore avvitato sulla canna dell'arma, lo ha centrato alla gamba destra.

Caduto a terra il ferito ha fatto solo in tempo a vedere lo sparatore che scappava. Nessuno ha assistito al fatto e Tommaso Capezzera, probabilmente a causa dello [illegible] di choc causatogli dall'aggressione non ha dato subito l'allarme. E' risalito nella sua abitazione e ha cercato di medicarsi la ferita alla gamba. Il proiettile, probabilmente di piccolo calibro, [illegible] entrato ed uscito senza toccare l'osso e senza provocare lesioni ai legamenti.

Dopo essersi un poco ripreso, il ferito si è [illegible] all'ospedale San Paolo dove i medici gli hanno prestato le cure del caso e lo hanno dimesso giudicandolo guaribile in dieci giorni.

Le indagini per individuare gli [illegible] del gesto sono [illegible] condotte dalla Digos. La vittima dell'agguato è un attivista del msi piuttosto conosciuto nella zona. Benché abiti alla Barona, un quartiere in cui è passato l'autonomia operaia è stata particolarmente attiva, Capezzera era consigliere nel distretto di decentramento «San Siro-qt 8» dove era anche tra i responsabili della sezione del msi «Sergio Ramelli» di viale Murillo.

Attualmente la situazione è tranquilla, ma in passato, più volte, aderenti a questa sezione e giovani del comitato antifascista della zona San Siro si sono scontrati per le strade. A più riprese la sezione del partito di [illegible] destra è stata devastata.

Le dichiarazioni del ferito alla polizia per cercare di fare luce sul ferimento non sono state per ora di grande utilità anche [illegible] del Capezzera che lo accompagnavano hanno avanzato l'ipotesi che l'attentato sia maturato all'interno del quartiere.

Al «Jumbo», sulla Via Emilia fra Parma e Fidenza

Ucciso di notte nell'assalto a un night club per rapinarlo

Il guardiano, aggredito, ha sparato - La vittima è un mulatto di trentacinque anni, ex disc-jockey del locale - Ferito il suo complice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARMA — Un mulatto di padre inglese e madre americana, Antony Pitman, di 35 anni, è rimasto ucciso mentre tentava una rapina nel locale notturno Jumbo, sulla via [illegible] fra Parma e Fidenza in località Sanguinaro. Un complice Silvano Meschiari 32 anni, originario di Bomporto ma residente a Modena, è stato raggiunto al femore destro da un proiettile.

Il sanguinoso episodio è avvenuto alle 3.20 di ieri. La discoteca—night aveva chiuso i battenti poco prima delle 2 e anche il personale addetto alle pulizie ormai se ne era andato. Nel locale [illegible] rimasto soltanto il custode che da circa sei anni lavora al Jumbo anche come direttore di sala, Giuseppe Scappin 26 anni.

Lo Scappin stava per andare a letto quando sentiva suonare il campanello della porta di servizio. La guardia giurata, in possesso di regolare porto d'armi, indossato un cappotto infilava prudentemente nella tasca destra la pistola in dotazione, una calibro 7,65. Dall'altra parte della porta una voce concitata lo pregava di aprire: sulla via Emilia c'era stato un grave incidente e occorreva telefonare per chiamare un'autoambulanza.

Ma, non appena aperto, lo Scappin veniva aggredito e spinto all'interno dai [illegible] malviventi che [illegible] il volto parzialmente celato: Pitman da una sciarpa, Meschiari [illegible] bavero alzato di un giaccone.

Secondo la ricostruzione [illegible] carabinieri Meschiari puntava un coltello alla gola del custode mentre Pitman lo minacciava [illegible] pistola. La reazione di Scappin è stata fulminea. Estratta l'arma ha esploso quattro colpi due dei quali hanno raggiunto il mulatto [illegible] e all'addome mentre Meschiari è stato colpito al femore destro e si è subito arreso.

Il Pitman, invece, ha cercato di allontanarsi ma dopo pochi passi si è accasciato in fin di vita sul piazzale di parcheggio retrostante il night ed è morto poco più tardi mentre un'autoambulanza lo trasportava all'ospedale di Fidenza.

Il Meschiari — che è stato sottoposto a intervento chirurgico per estrargli il proiettile conficcato nella gamba — si sa che è uscito da poco dal carcere di Modena dove aveva scontato [illegible] condanna per furto. Il Pitman, originario di Los Angeles, viveva nel Modenese, [illegible] in albergo, ora ospite di amici a Maranello. Nell'agosto dello [illegible] anno il mulatto aveva lavorato al Jumbo come disc—jockey e quindi conosceva bene il locale ma non sapeva che Scappin non possiede la chiave della cassaforte dove ogni sera viene riposto l'incasso al quale evidentemente lui e il suo complice miravano. Nel piazzale è stata rinvenuta la 500, targata Modena, con la quale i due malviventi erano arrivati.

g. c.

Cosenza: ucciso davanti a casa

COSENZA — Alfredo Morelli, [illegible] anni, è stato ucciso da sconosciuti a colpi di pistola e fucile caricato a pallettoni. L'agguato è avvenuto davanti all'abitazione del giovane.

Polizia e carabinieri hanno cominciato le indagini per accertare il movente del delitto che appare, comunque, di stampo mafioso.

Morelli, nel dicembre 1975, venne arrestato e poi rilasciato insieme [illegible] altre due persone, nell'ambito delle indagini sull'omicidio del boss Luigi Palermo, soprannominato «U Zorru».

Alla Fiat di Termini Imerese

Si ferma stabilimento per operaio folgorato

PALERMO — I 3000 dipendenti dello stabilimento Fiat di Termini Imerese si [illegible] astenuti ieri mattina dal lavoro per lutto in seguito alla morte di un loro compagno, Calogero Giacomarra, di [illegible] anni, rimasto folgorato nel pomeriggio di domenica da una scarica di energia elettrica a 20.000 volts.

L'incidente è avvenuto nella «cabina tre» dello stabilimento mentre Giacomarra e il suo caposquadra stavano controllando l'efficienza dell'apparecchiatura nella quale erano stati compiuti in mattinata lavori di manutenzione.

Secondo quanto [illegible] tato il caposquadra ai carabinieri, al magistrato e all'ispettore del lavoro che hanno già compiuto i primi accertamenti, i due elettricisti sono entrati nella cabina e si sono accorti che non tutto era in ordine.

A questo punto il caposquadra, sempre secondo il suo racconto, ha detto al Giacomarra di non toccare nulla perché avrebbe staccato l'energia elettrica. Voltatosi per compiere la manovra, Giacomarra è [illegible] investito dalla scarica.

L'elettricista è stato subito soccorso e trasportato nell'infermeria dello stabilimento dove gli è stata praticata la respirazione artificiale e poco dopo accompagnato con una autoambulanza nell'ospedale di Termini Imerese dove però i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

Presepe africano per il Papa

CITTA' DEL VATICANO — C'è un po' d'Africa nell'appartamento privato del Papa. Infatti, il presepe allestito quest'anno per il pontefice è stato realizzato completamente con figure donate a Giovanni Paolo II nello scorso mese di maggio durante il suo viaggio in terra d'Africa.

L'atroce delitto in riva a un lago nel Messinese

Bimba di 6 anni strangolata Sospetti sul padre: arrestato

Avrebbe cercato di uccidere anche l'altro figlio - All'origine del crimine una confusa ed esasperata situazione familiare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MESSINA — Spaventoso episodio di follia in riva al lago di Ganzirri, pochi chilometri a Nord di Messina: perduto il controllo di sé perché la moglie, [illegible] quale viveva separato, non voleva tornare con lui, un autotrasportatore di 40 anni, Filippo Giuffrida, avrebbe strangolato la propria figlia Antonella, di sei anni, tentando di uccidere anche l'altro figlio, Michele, di cinque. Poi è fuggito. Più tardi avrebbe telefonato a [illegible] «*Ho ammazzato i miei due bambini*». L'autotrasportatore è stato arrestato.

I corpi delle piccole vittime sono stati trovati casualmente da un motociclista fermatosi vicino al laghetto per un guasto. Antonella respirava [illegible] ma, trasportata al vicino istituto ortopedico, è morta poco dopo. Michele, invece, è stato ricoverato nel reparto di neurochirurgia del policlinico universitario per diverse contusioni e stato di choc ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

E' un «giallo» [illegible] ancora risolto. Sulle prime, infatti, si pensava che i fratellini fossero stati aggrediti da un bruto. Michele, interrogato dai medici e dagli agenti di polizia, ha fatto un racconto molto confuso: «*Stavamo giocando dinanzi a casa — ha detto — quando io e mia sorella siamo stati invitati da un certo Filippo a salire nella sua macchina per un giro. Poi ci ha fatto scendere vicino al lago e non ricordo più nulla*».

Più tardi si è saputa la verità. I piccini, ieri mattina, erano stati prelevati dal padre a bordo della sua «127». Una volta al mese, infatti, la moglie dell'autotrasportatore, Francesca Bucè, [illegible] anni (che da quando si è separata dal marito abita [illegible] i genitori a Minissale, borgata di Messina, nei pressi della statale 114 per Catania) gli permetteva di prendere con sé, per qualche giorno, i figli ai quali il Giuffrida era molto legato.

L'autotrasportatore da tre [illegible] abita a Priolo, paese di 2000 abitanti a 10 chilometri da Siracusa. Ogni tanto, incontrando la moglie, le chiedeva se fosse disposta a tornare a vivere con lui e a ricostituire la famiglia, ma la donna lo [illegible] sempre scoraggiato.

Probabilmente è [illegible] questo che ha fatto perdere al Giuffrida il lume della ragione e l'esasperazione è stata tale che l'uomo non ha più potuto controllarsi. Non si sa ancora, però, se [illegible] preso i suoi due bambini per ucciderli oppure se l'istinto omicida si sia svegliato dopo, quando li aveva con sé nell'auto. Nessuno, per il momento, può rispondere a questo interrogativo.

Fermata l'auto in riva al lago, Giuffrida ha spinto i figli fuori dalla vettura. Poi ha afferrato la bimba alla gola e ha stretto con forza; quindi ha [illegible] lo stesso con Michele [illegible] ha anche colpito a schiaffi e pugni. Forse è stato fermato da un lampo di lucidità. [illegible] ha [illegible] orrore di [illegible] ed è fuggito abbandonando a terra i corpicini dei bimbi che credeva già morti.

f. s.

Tenne Palermo al buio: arrestato

PALERMO — Su ordine di cattura del sostituto procuratore Domenico Signorino, è stato arrestato, per interruzione grave di pubblico servizio, Giuseppe Anile, [illegible] anni, tecnico della Icem, una società privata che gestisce l'illuminazione della città.

Secondo il magistrato, l'uomo avrebbe deliberatamente spento quattro interruttori della cabina affidata al suo controllo, lasciando al buio, il 18 dicembre, l'Oreto e la zona circostante.

Dom Mintoff ha incontrato a Roma Forlani, Colombo e Pandolfi

In Italia sta per essere approvato l'accordo sulla neutralità maltese

ROMA — Il primo ministro di Malta, Dom Mintoff è giunto ieri mattina a Roma dalla Valletta e diretto in Marocco. Dom Mintoff, che è ripartito nel pomeriggio per Rabat, dove si reca in visita ufficiale, ha avuto colloqui con il presidente del Consiglio Forlani e con il ministro degli Esteri Colombo. Il primo ministro maltese si è [illegible] inoltre con il ministro dell'Industria Pandolfi.

A salutare Dom Mintoff all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino erano, [illegible] altri, il sottosegretario agli esteri Edoardo Speranza, che ha avuto un breve colloquio con l'ospite maltese in una saletta riservata del cerimoniale, ed il vice capo del cerimoniale diplomatico [illegible] Repubblica ministro Emanuele Scammacca.

Al termine del colloquio Colombo-Mintoff, che si è prolungato durante un pranzo di lavoro, la «Farnesina» ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che [illegible] conversazioni «*sono state esaminate le prospettive di collaborazione italo-maltese*» e si è avuto uno «*scambio reciproco di informazioni sui rispettivi iter parlamentari di ratifica [illegible] intese italo-maltesi del 15 settembre dello scorso anno*».

L'intesa italo-maltese sulla neutralità dell'isola — conclusa sulla base di un mandato che l'Italia aveva ricevuto fin dal 1976 dai [illegible] della Comunità — è attualmente in corso d'approvazione da parte del Parlamento italiano.

L'iter è in una fase avanzata, in quanto le Commissioni Esteri sia del Senato che della [illegible] hanno già valutato l'accordo in sede referente.

Con la sua dichiarazione di neutralità, Malta si è impegnata a non concedere basi sul proprio territorio a Paesi stranieri, né impianti di interesse militare, e a non fare un [illegible] indiscriminato delle proprie attrezzature cantieristiche.

L'Italia, in cambio, fornirà all'isola un aiuto economico finanziario [illegible] indifferente. [illegible] previsti in particolare il pagamento a Malta di 12 milioni di dollari all'anno, per cinque anni, a partire dal 1979; un credito finanziario agevolato di cinque milioni di dollari per progetti di sviluppo, oltre ad almeno quattro milioni di dollari annui (fino al 1983) per lo sviluppo della cooperazione economica, sociale e culturale.

I buoni rapporti italo-maltesi hanno trovato nei giorni scorsi conferma anche nella firma di un accordo per la fornitura gratuita a Malta di un aiuto alimentare di ottomila tonnellate di grano duro.

Tra Semerari, Signorelli e il loro ex difensore

Confronto in carcere a Bologna per l'omicidio del giudice Amato

BOLOGNA — Un confronto è avvenuto nel carcere bolognese di San Giovanni in Monte tra il prof. Paolo Signorelli, accusato (come mandante) dell'omicidio del giudice romano [illegible] Amato, il loro ex-difensore, avv. Francesco Caroleo Grimaldi, arrestato nella medesima inchiesta per l'accusa di favoreggiamento, ed il criminologo prof. Aldo Semerari, raggiunto da una comunicazione giudiziaria per concorso in rivelazioni di segreti d'ufficio.

Agli interrogatori — prima individuali, poi attraverso confronti a due a due — erano presenti il consigliere istruttore Angelo Vella, titolare dell'inchiesta Amato, il giudice istruttore Sergio Castaldo ed il pubblico ministero Riccardo Rossi. Nulla è trapelato sull'esito dei colloqui, ma sembra che i tre abbiano fornito versioni contrastanti su alcuni punti dell'inchiesta.

Tema di discussione sono state probabilmente le rivelazioni fatte dal detenuto [illegible] Marco Mario Massimi al giudice romano Mario Amato, sull'attività eversiva dei «Nar» (Nuclei armati rivoluzionari). Secondo questo rapporto, Semerari e Signorelli sarebbero stati indicati come capi dei «Nar».

Le rivelazioni di Massimi furono portate a conoscenza di Signorelli — secondo l'ordine di cattura — in un colloquio da lui avuto con i propri difensori, Caroleo e [illegible] Nardella.

Signorelli fu così «aiutato», sostengono gli inquirenti, ad eludere le investigazioni dell'autorità giudiziaria sia sull'associazione sovversiva della quale egli era indicato come l'organizzatore, sia sull'omicidio del giovane Antonio Leandri (ucciso al posto dell'avvocato Giorgio Arcangeli). Caroleo Grimaldi, raggiunto in carcere da una comunicazione giudiziaria per associazione sovversiva, avrebbe poi rivelato le dichiarazioni di Massimi anche all'avv. Costantino Cambi, difensore di Sergio [illegible] (imputato dell'omicidio di Leandri e accusato dell'organizzazione esecutiva della strage alla stazione di Bologna).

Il prof. Aldo Semerari, sempre secondo le accuse, avrebbe ricevuto le notizie contenute nel rapporto Amato [illegible] dall'allora procuratore aggiunto della Repubblica di Roma, dott. Raffaele Vessichelli; questi è stato sospeso dall'incarico come il presidente di sezione della Corte di Cassazione, dott. Giovanni De Matteo.

(Segue da pagina [illegible])

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Archimede Rosazza Gianin
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elena Bianchi, la figlia Germana con il marito Renzo Sulfio Grinzon, le nipoti Cristina e Simonetta, la sorella Mary Gaia con le figlie Bice e Adelina Pirano, cognati, nipoti, pronipoti, parenti ed amici. I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Rosazza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1981

Nelly, Bianca, Piera, Gino con le rispettive famiglie sono vicini alla signora Elena e a Germana e Renzo

Maria e Massimo Pioppo ricordano con molto rimpianto il caro amico rag. ARCHIMEDE.

Camillo e Guido Rosazza-Mina con le rispettive famiglie partecipano al dolore dei familiari per la perdita del
rag. Archimede Rosazza
— Torino, 4 gennaio 1981

I Condomini e Inquilini di piazza Bellerino 10 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
rag. Archimede Rosazza
— Torino, 5 gennaio 1981

Il Consiglio di Amministrazione, i Soci, il Collegio Sindacale, la Direzione del Teatro Alfieri esprimono tutto il loro cordoglio per la perdita del caro Presidente
rag. Archimede Rosazza
— Torino, 5 gennaio 1981

Giuseppe Erba, particolarmente addolorato per la perdita del caro
rag. Archimede Rosazza
Presidente del Teatro Alfieri
si unisce al dolore della famiglia
— Torino, 5 gennaio 1981

I Collaboratori ed il Personale tutto del Teatro Alfieri si uniscono al dolore della famiglia

I dott. [illegible] Bettinardi e famiglia, vivamente colpiti per la perdita del
rag. Archimede Rosazza
esprimono le più vive condoglianze alla famiglia
— Biella, 5 gennaio 1981

Ha chiuso la sua laboriosissima vita terrena
Antonietta Casagrande ved. Reali
di anni 87
lasciando i suoi amati figli Pierluigi con Delfa, Massimo con Wanda, Mariagrazia con Giuseppe Bossone, Aldo con Locatelli, Luce con Romano Iaranzi, Guido con Marina, Tullio con Sandra. La piangono i nipoti e mamma Maria Bossone che divise con lei gli ultimi anni della sua vita. I funerali avverranno in Montechiaro d'Asti il giorno 6-1-81 alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinta.
— Montechiaro, 5 gennaio 1981

Gli amici Aliola, Gavioso, Ogliotti, Opinatra, [illegible] partecipano affettuosamente

Federico, Amato, Marcello, Letizia Piacentini partecipano profondamente al dolore per la scomparsa della sig.ra
Antonietta Reali
mamma degli affezionati collaboratori Luce e Tullio
— Torino, 5 gennaio 1981.

Tutti i collaboratori della S.p.A. Ing. Piacentini e FJB si uniscono al dolore della sig.ra Luce e del sig. Tullio per la scomparsa della loro cara mamma
Antonietta Reali
— Torino, 5 gennaio 1981

Partecipano al dolore Aliola Olivero con Aldo, Adriano e famiglia

Vive nella luce di Dio e nell'[illegible] ricordo dei suoi cari
[illegible] Mondino
anni 27
Lo annunciano i genitori, sorella e cognato, nipote, padrino, zia e parenti tutti. Funerali il 7-1-81 ore 14.30 dalla Parrocchia S. Teresa, v. G. da Verrazzano, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 5 gennaio 1981

Le famiglie Bruno, Ferrero, Bertot unitamente partecipano al grave lutto

Serenamente è mancata
Ernesta Scaiola ved. Maresciallo Scaransin
di anni 87
Addolorati ne danno annuncio i figli Mario e Bianca e le nipoti Sandra e Liliana. I funerali martedì 6 corrente ore 15 Sommariva Perno
— Sommariva Perno, 5 gennaio 1981

Tutti i collaboratori della Società Lito di Tibaldi e C. sono vicini a Mario nel suo grande dolore
— Sommariva Perno, 5 gennaio 1981

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Marisa Lamberti [illegible]
Addolorati lo annunciano il marito Rino, la sorella Nives, i fratelli Domenico, Aldo, Francesco con le rispettive famiglie, la suocera, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 7 c.m. alle ore 8,45 dalla Parrocchia Madonna delle Rose. La presente quale partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene
— Torino, 4 gennaio 1981

Cristianamente ha lasciato i suoi cari
Luigi Fornas
Anziano Municipio di Torino
A funerali avvenuti il doloroso annuncio per espressa volontà dell'estinto. La cara salma riposa nel Cimitero di Carignano
— Carignano, 5 gennaio 1981

E' mancato cristianamente
Mario Sorbone
Lo annunciano i figli Franco e Clara, la sorella Piera Ghiberti e figlio Edo, Graziella. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 nella parrocchia SS. Trinità. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Nichelino, 5 gennaio 1981

Geom. Federico Capriolo
Francesco Sella
Giovanni Montanucchia
Giuseppe Pochettino e famiglia
sono vicini alla famiglia Sorbone per la perdita dell'amico MARIO.

I Commercianti di Nichelino e il Direttivo di Associazione di via Puccini 3 si associano al dolore della famiglia Sorbone per la perdita del caro MARIO (membro del direttivo)

Beppe e famiglia partecipano al dolore di Clara e Franco

E' mancato
Nicola Zanola (Tolu)
Addolorati i annunciano a funerali avvenuti il figlio Edoardo con Franca, Gilberto e Giancarlo, la moglie, Silvana e Marisa Donnel con l'affezionatissimo Angelo.
— Torino, 2 gennaio 1981

Aculo Sacchi
Amerio Serson
Giuseppe Bava
Augusto Bertolino
Bianca e Franco Bertorelli
Carlo Brussasco
Giuseppe Cassalegno
Carlo Corrado
Domenico Cremonino
Liliana Debusti
Renato Fornasero
Gino Longo
Marina Martel
Sergio Rosaccio
partecipano al dolore di Edo.

Improvvisamente è mancato
Carlo Poletto
anni 68
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Matilde, la figlia Fabrizia con il marito Giuseppe Bussone, i nipoti Massimo e Valeria, fratello, sorella, nipoti e parenti tutti. La presente tiene luogo di partecipazione e ringraziamento.
— Ciconio, 5 gennaio 1981

(Continua a pag. 20)

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361; Valenza t. 442.770; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Costruito alla periferia della città, in regione Tuara

Un nuovo centro artigianale da 13 miliardi a Novi Ligure

Sarà pronto per la fine dell'anno - Su un'area di 213 mila metri quadrati troveranno posto circa quaranta aziende - L'impegno dell'amministrazione comunale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVI LIGURE — Alla fine dell'anno, al massimo nei primissimi mesi dell'82, diverrà una realtà operante il nuovo complesso artigianale che, [illegible] investimento di almeno tredici miliardi di lire, sta sorgendo alla periferia di Novi Ligure, in regione Tuara. Un'area di 213 mila metri quadrati su cui, con un'iniziativa notevole, troveranno collocazione quaranta aziende artigiane e piccole industrie, quel tessuto produttivo che, nel Novese come in provincia di Alessandria (dov'è in via di realizzazione un'identica iniziativa, che sarà ripetuta anche a Valenza e a Ovada), rappresenta la parte più importante dell'economia.

Gli insediamenti che stanno sorgendo — la costruzione dei capannoni è in pieno svolgimento — in regione Tuara di Novi sono dei più svariati settori, dall'abbigliamento ai dolci, al [illegible] all'arredamento; dalla metalmeccanica alle calzature, al settore automobilistico e altri [illegible].

Una gamma di produzioni che dimostra come l'artigianato [illegible] abbia la capacità e la volontà di concepire lo sviluppo dell'attività produttiva, in una visione di collaborazione e interesse reciproco.

Non sembra facile trovare quaranta imprese artigiane disposte a mettersi insieme per costruire, investire, allargare l'occupazione. L'Unione provinciale artigiani diretta dal dinamico presidente provinciale Renzo Isbiglio e con la collaborazione del presidente della sezione di Novi, Severino Bailo, è riuscita nell'iniziativa.

Sta così per divenire una realtà operante la nuova area artigianale in regione Tuara e quaranta aziende avranno finalmente la possibilità di svilupparsi in termini edilizi e tecnologici, mentre prima ogni iniziativa era bloccata, sorgendo gli impianti nel centro storico. Cesserà, inoltre, l'inquinamento atmosferico, idrico e da rumore.

L'area, abbiamo detto, è di 213 mila metri quadrati: 107 mila saranno occupati dagli insediamenti veri e propri e 106 saranno destinati a viabilità, aree verdi, parcheggi, verde pubblico attrezzato. Accanto ai nuovi laboratori [illegible] sorgeranno i servizi comuni: mense, attrezzature per il tempo libero, centro sociale, sportello bancario, centro elettronico per la contabilità e servizi tecnici per l'assistenza alle imprese.

Il valore, ricordiamo, dell'intera realizzazione sfiorerà i tredici miliardi di lire. [illegible] spesa affrontata dal Cipian (il Consorzio insediamenti piccole imprese artigiane novesi), che ha acquistato l'area dall'Amministrazione comunale, assegnando quindi ai singoli soci i lotti su cui realizzare i complessi.

Il prezzo dell'area è stato contenuto, avendo il Consiglio comunale capito il valore sociale ed economico dell'iniziativa. Artigiancasse, Regione Piemonte, Provincia di Alessandria e Camera di Commercio hanno poi, con il loro contributo in conto interessi, agevolato i mutui che gli artigiani hanno dovuto contrarre con la Cassa di Risparmio di Alessandria e l'Istituto San Paolo.

Da parte [illegible] l'Amministrazione comunale si è impegnata a realizzare quelle opere necessarie per rendere più agevole il collegamento stradale con la zona artigiana e per creare i mezzi idonei ad eliminare ogni possibile fonte di inquinamento.

L'acquisto dell'area è costato 215 milioni; un miliardo e mezzo le opere di urbanizzazione; 9785 milioni la realizzazione degli insediamenti edilizi; un miliardo e mezzo la spesa affrontata dal Comune per l'acquisto di terreni necessari per realizzare le varie opere a vantaggio dell'area artigiana. Uno sforzo finanziario — 13 miliardi — che va a favore dell'economia [illegible] e che, si calcola, porterà anche 150 nuovi posti di lavoro.

Franco Marchiaro

Droga a Voghera Un altro arresto

VOGHERA — Ancora un arresto per il traffico di droga scoperto in città e per cui [illegible] sono in carcere sette persone. Su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Vallante, i carabinieri hanno arrestato Vittorio Messina, [illegible] anni, abitante a Tortona.

E' accusato di concorso in spaccio di sostanze stupefacenti. Per questo reato il magistrato vogherese ha già incriminato sei giovani e una ragazza, tutti abitanti a Voghera.

L'inchiesta aveva preso l'avvio dopo il fallito tentativo del gruppo di spacciatori di far giungere ad un detenuto nelle carceri di Voghera una dose di eroina nascosta sotto il francobollo di una cartolina.

Nell'abitazione di [illegible] di esse erano stati rinvenuti otto grammi circa della stessa sostanza. *(e. g.)*

Al concorso in gara 48 negozi

Vetrine più belle premiate ad Acqui

ACQUI TERME — *Premiate le più belle vetrine natalizie.* L'Alvit confezioni, via Monteverde, e la «Tacchella commercio - Articoli da regalo», corso Italia, *hanno conquistato ex aequo, il primo premio (400 mila lire ciascuno); al terzo posto (200 mila lire) il Trio Soccorso Zorzan elettrodomestici, via Salvo D'Acquisto (lire centomila).*

Nel settore alimentare primo premio alla ditta «Leprato» torrefazione caffè, via Amendola (400 mila lire); secondo posto la ditta «Sebastiano Oliveri», alimentari, via Carducci (300 mila lire); terzo Renato Merlo, bar-pasticceria, corso Dante, 200 mila lire; quarto Irma Moretti, bar-pasticceria, via Cardinal Raimondi, 100 mila lire.

«Scegliere Acqui Terme per Natale», [illegible] *il tema del concorso che ha visto 48 esercenti in gara, ispiratisi. «Questo concorso è una piccola luce rossa — ha detto il sindaco Antonietta Barisone — che si è accesa a testimonianza dell'attenzione nei confronti dei commercianti».*

L'assessore al Commercio Franco Trucco, ha detto che in «futuro i commercianti troveranno un diverso terreno di lavoro, più stimolante, essendo gli enti pubblici impegnati nell'affrontare i problemi che maggiormente travagliano la città».

Hanno ricevuto un attestato di partecipazione con menzione speciale e medaglia i commercianti: settore alimentare, Domenico Calcaio, ortofrutta; Giovanni Ferro, salumeria; Maurizio Freddi, bottega dei vini; Clelia Ara, frutta e verdura; Nella Pesce, alimentarista.

Settore non alimentare: Nicolina [illegible] fiorista; Marmi Sirca, Giovanni Baratelli, Alta Babilonia, confezioni; Dionigi Accusani, mobilificio; Maria Rosa Migliardi e Fratelli Gullino, fiorista; Adriano Negrini, orefice; Maria Ghiglia, abbigliamento; Il Negozietto, oreficeria; calzoleria Poggio; boutique Cortese; Sanitas Chose boutique; Tessilnovi, abbigliamento; cartoleria Righetti; Centro Casa, articoli casalinghi; Baby Boy, articoli per bambini; Russon elettrodomestici; Canobbio, articoli in pelle; Sorelle Perrone, abbigliamento; Renata Grillo, articoli da regalo.

g. p.

Sono stati distribuiti più di 200 mila tagliandi

Lotteria Valenza Insieme Ecco i biglietti vincenti

L'altro ieri l'estrazione finale - L'elenco dei venti premi in palio

VALENZA — Pieno successo della Lotteria «*Valenza Insieme 1980*», l'iniziativa di una associazione di negozi cittadini (77 gli aderenti) per le festività natalizie.

Per ogni acquisto effettuato dal [illegible] novembre al 24 dicembre scorsi negli esercizi commerciali che esponevano il marchio «Valenza Insieme», venivano assegnati dei biglietti per [illegible] all'estrazione finale [illegible] bellissimi premi (un biglietto ogni [illegible] mila lire di spesa).

In totale sono stati messi in circolazione oltre 200 mila biglietti, coinvolgendo praticamente tutte le famiglie valenzane.

Domenica scorsa, al Centro Comunale di Cultura, alla presenza del dr. Adamo dell'Intendenza di Finanza di Alessandria, si è avuta l'estrazione finale. Ecco i tagliandi vincitori.

Primo premio, un'auto «Mini 90 base», serie C n. 34274; *secondo premio,* [illegible] Moto Gilera 200 T4, serie [illegible] 16487; *terzo premio,* un TV Color Rex [illegible] pollici, serie D 6331; *quarto premio,* un viaggio a Parigi di tre giorni per due persone, serie O 0772.

Quinto premio, un ciclomotore Piaggio «Ciao», serie D 5879; *sesto premio,* un'autoradio con mangianastri, serie C 2853; *settimo premio,* una macchina da scrivere Olivetti «Lettera 35», serie D 10856; *ottavo premio,* una bicicletta da uomo «Dino Aureglia», serie I 4607; *nono premio,* una Pastamatic «Oro», serie N 6938.

Decimo premio, una bicicletta da donna «Dino Aureglia», serie L 8996; *undicesimo premio,* [illegible] pista Polistil gigante, serie A 73777; *dodicesimo premio,* una macchina fotografica Polaroid, instamatic, serie O 13189; *tredicesimo premio,* un trenino elettrico Lima, serie H 7983; *quattordicesimo premio,* una Pizzamatic per 8 persone, serie F 10483.

Quindicesimo premio, un Robot Majior Mulinette della Moulinex, serie E 12146; *sedicesimo premio,* un Barbecue, serie A 36148; *diciassettesimo premio,* una casa giocattolo «Barbie» serie H [illegible]; *diciottesimo premio,* una calcolatrice [illegible], serie [illegible] 1111; *diciannovesimo premio,* un casco da moto, serie M 11837; *ventesimo premio,* un dizionario Zingarelli, serie I 4823.

I premi possono essere ritirati alla sede della Confesercenti, in via Mazzini 46, da oggi al 23 gennaio, dopodiché saranno assegnati ai possessori dei biglietti di riserva, estratti, anch'essi, domenica. I premi non ritirati saranno devoluti in beneficenza.

p. b.

Rubavano per droga Sorpresi 3 giovani

ALESSANDRIA — Tre giovani abitanti a Torino per procurarsi denaro per l'eroina hanno rubato ad Alessandria un'autoradio del valore di 300.000 lire. Sorpresi, sono stati arrestati per [illegible] furto aggravato. Il procuratore Parola li ha subito interrogati, tutti hanno ammesso, e saranno processati in tribunale giovedì 8 gennaio.

Sono Antonio Ingrassia, decoratore, [illegible] anni, Domenico Truculento, 23 anni, autista, Antonio Scola, 21 anni, muratore.

La scorsa notte un vigile urbano li ha notati mentre armeggiavano accanto a una «500» parcheggiata in via Mazzini e ha dato l'allarme. Due agenti hanno inseguito i [illegible] bloccandoli in piazzetta [illegible] Lega. *(e. o.)*

Il fuoco ha minacciato anche le case vicine

Forno distrutto dalle fiamme Notte di paura a S. Giuletta

Bruciato anche un fienile - Carabinieri e vigili del fuoco impegnati fino al mattino - Alcuni abitanti hanno passato ore all'aperto

VOGHERA — Un violento incendio ha distrutto a Santa Giuletta il forno di una panetteria e un fienile minacciando anche alcune abitazioni.

Il rogo ha impegnato per tutta la notte vigili del fuoco di Voghera e i carabinieri di Santa Giuletta che si sono prodigati nell'opera di spegnimento, assieme a molti volontari.

Le fiamme sono divampate [illegible] le 22,30 di domenica nel forno del panettiere Vittorio Resedano, 45 anni, via Martiri [illegible] Libertà 4, e si sono rapidamente propagate al rustico dell'agricoltore Migliorino Montagna, 77 anni.

E' stato il panettiere a dare l'allarme: stava assistendo, nell'abitazione attigua, assieme alla moglie, a una trasmissione televisiva, quando ha visto il forno in fiamme.

Quando sul posto [illegible] arrivati i vigili del fuoco l'incendio si era ormai esteso al fienile di Montagna. I pompieri sono soltanto riusciti a impedire che si propagasse alle case vicine: i cui abitanti hanno vissuto ore di terrore.

L'incendio, forse dovuto a corto circuito, ha causato danni per oltre 50 milioni.

Sono andati completamente distrutti tutti i macchinari per la panificazione, nonché 25 quintali di fieno, quindici di paglia e quaranta quintali di legna da ardere.

L'intervento di vigili del fuoco, militari e volontari ha impedito che le fiamme distruggessero anche alcune abitazioni i cui occupanti hanno trascorso all'aperto alcune ore: è mancato loro il coraggio di rientrare negli alloggi per il timore delle fiamme.

Un'inchiesta è stata aperta dai carabinieri. e. g.

Migliora pilota di rally ferito a Casale

CASALE MONFERRATO — Le condizioni del rag. Erminio Numico, 28 anni, vittima di un gravissimo incidente mentre si trovava al volante di un'auto da rally, vanno leggermente migliorando anche se i medici si riservano tuttora strettamente la prognosi.

Travolta da un'auto muore a Spigno

SPIGNO MONFERRATO — Un'anziana casalinga è morta in un incidente stradale avvenuto nella tarda serata di sabato. La donna è stata travolta e uccisa da un'auto mentre a piedi andava al rosario di una cognata deceduta il giorno precedente. La vittima si chiamava Maria Caterina Fiorito vedova Alberto; aveva 84 anni e abitava a Spigno in regione «La Cucca». Uscita di casa, la Fiorito stava dirigendosi verso l'abitazione di parenti appunto per recitare con loro le preghiere dei defunti essendo mancata una sua congiunta.

In regione Gattere [illegible] casalinga s'è accinta ad attraversare la statale proprio mentre sopraggiungevano due automobili. La donna è riuscita ad evitare la prima auto, ma è finita sotto le ruote della seconda, un'«Alfetta 1600». Il cui conducente era a sua volta impegnato a superare la prima autovettura.

L'«Alfetta» era guidata dal falegname Stefano Testa, 32 anni, nativo di Bistagno, nell'Acquese, ma abitante a Torino in [illegible] Brunelleschi. Il Testa, che si trovava nell'Acquese in visita a parenti, quando si è accorto della presenza in mezzo alla strada della donna ha cercato di frenare, ma non ha potuto fare a meno di investirla.

Maria Caterina Fiorito, travolta in pieno, è morta sul colpo per le gravissime lesioni riportate. g. p.

La concessione edilizia per più di 50 garages

Adesso i box della discordia arrivano in Consiglio a Novi

Erano stati costruiti con licenza del sindaco e poi, in un secondo momento, bloccati perché non erano previsti nel piano urbanistico

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale si riunisce nel pomeriggio, alle 15, per trattare un ordine del giorno che comprende undici argomenti. Tra questi, atteso e di particolare importanza, quello che riguarda le comunicazioni dell'assessore all'Urbanistica, il socialista Vincenzo Daglio, sulla concessione edilizia per la realizzazione di box in via Monte Sabotino.

Come è noto, all'inizio di questa via sono stati costruiti su licenza del sindaco, cui spetta il potere per legge, 57 box-garage, in parte adesso ultimati e altri in via di ultimazione.

Il sindaco aveva concesso la licenza di costruzione su parere della commissione edilizia comunale e in conformità alle norme del piano regolatore generale.

Tuttavia la costruzione dei garage non era prevista nel Ppa, cioè nel piano pluriennale di attuazione che nel triennio programma ogni fabbricato.

L'assessore in riunione di Giunta ha affermato che l'area sulla quale stanno per essere ultimati i box non è inserita nel piano di attuazione e quindi la concessione edilizia va revocata.

I consiglieri dovranno pure discutere due proposte presentate dal gruppo democristiano: la prima riguarda le trattative con la società Italsider per l'eventuale pubblica utilizzazione dell'area ex-Ilva, la seconda l'individuazione di area per la costruzione della nuova sede dell'Azienda municipalizzata del gas.

All'ordine del giorno figura anche la nomina del Consiglio tributario per il quinquennio 1980-85. g. c.

Ovada, folla ai funerali dello «sceriffo»

OVADA — Una folla ha seguito ieri i funerali di Pietro Lo Giudice, 52 anni, morto la sera di San Silvestro, per un incidente stradale. Mentre a piedi si recava a Castelletto d'Orba era stato investito dalla «131» del commerciante vinicolo Augusto Gastaldo, 49 anni, Montaldeo. Il cadavere è stato sottoposto ad autopsia, sul mortale incidente è in corso un'inchiesta dell'autorità giudiziaria, per cui solo ieri hanno avuto luogo i funerali. Con Lo Giudice, che aveva trovato ospitalità dai Padri Scolopi, è scomparso l'ultimo singolare personaggio della zona.

Era noto come «lo sceriffo»: girava per la città con una pistola finta infilata nella cintura, oppure si trasformava in vigile urbano, pretendendo di dirigere il traffico. Intratteneva i passanti con filastrocche. Abbandonato dalla moglie, da anni conduceva un'esistenza del tutto particolare e gli ovadesi gli volevano bene e lo proteggevano. (g. t.)

Voghera — Potrà essere visitato fino al 25 gennaio il presepio in gesso policromo costruito secondo la tecnica dei maestri catalani da Angelo Marini, di Torrazza Coste. E' stato allestito nella chiesa parrocchiale di Torrazza e ha già richiamato centinaia di visitatori. Opera di suggestivi effetti prospettici, riproduce con cura eccezionale i luoghi dove nacque e visse Gesù.

Valenza — Un'anziana donna è morta all'ospedale di Alessandria per le complicazioni seguite ad un incidente domestico. Si chiamava Assunta Violante e aveva 84 anni: il 29 novembre scorso era caduta nel cortile della propria abitazione in via Palestro 7, fratturandosi un femore. Ricoverata all'ospedale di Alessandria è morta ieri per collasso cardiocircolatorio.

Ancora un milione e mezzo per i terremotati del Sud

ALESSANDRIA — Ancora generosità degli alessandrini per i terremotati dell'Irpinia e della Lucania duramente provati dal sisma del 23 novembre '80.

Così alla nostra redazione continuano ad arrivare le offerte di quanti vogliono portare un tangibile contributo alla costruzione del Villaggio «*Specchio dei tempi*» — «*La Stampa*» che, a Lioni, dovrà ospitare quanto prima mille persone.

Gli ultimi contributi pervenuti sono mezzo milione in memoria di Carla; 100 mila lire di Teresa Massobrio; [illegible] mila [illegible] Luciana Rosmino di Imperia; [illegible] mila lire di N.N.; 150 mila lire di N.M.D.; 100 mila lire di Radio-Tele-Libera di Tortona; 218.500 lire dei dipendenti dell'oleificio Giacomo Costa di Vignole Borbera; 100 mila lire di N.N. di Strevi e [illegible] mila lire la famiglia Giacobbe di Acqui.

Proseguono anche le iniziative benefiche. Ad Acqui Terme, questa sera, alle 21, al Teatro Ariston è in programma un concerto del Corpo bandistico e della Corale di Acqui.

Il Corpo bandistico diretto dal nuovo maestro Renato Bellaccini eseguirà pezzi di Strauss, Ciaikovski, un arrangiamento del maestro Bellaccini, un intermezzo su Broadway, una selezione di operette di Franz Lehar ed una fantasia di Glenn Miller.

La Corale città di Acqui, invece, diretta dal maestro Carlo Grillo, eseguirà Volga Volga, Bella Ciao, Signore delle cime, La Valle ed una parte della nona sinfonia di Beethoven. Ingresso ad offerta: il ricavato andrà a favore dei terremotati.

Dove portare le offerte

Per le offerte alla sottoscrizione de La Stampa i lettori possono rivolgersi:

Torino - Direzione La Stampa - via Marenco, 32 - tel. [illegible]

Alessandria - Redazione La Stampa - via Cavour 5 - tel. 66303 (ore 8,30-13; 14-19)

Teleradiocity - Castelletto d'Orba (ore 8-20)

Acqui Terme - Radio Valle Bormida - corso Cavour 63 - (ore 8-20).

Valenza — Il prof. Carlo Co[illegible], primario della divisione oculistica dell'ospedale «Santo Spirito» di Casale, parlerà questa sera, durante una riunione organizzata dal Lyons Club di Valenza al ristorante [illegible] Cami[illegible]» sul tema «Il glaucoma».

Carrosio — La Giunta regionale ha approvato nell'importo di 83 milioni e 94 mila lire gli atti di contabilità finale ed i certificati di regolare esecuzione relativi ai lavori di costruzione del primo lotto della fognatura comunale. La quota definitiva del contributo a favore del Comune è stata determinata dalla Giunta regionale in 4 milioni e [illegible] mila lire.

Stanziato un fondo superiore agli undici miliardi

Gli aiuti della Regione Lombardia per 7 cantine sociali dell'Oltrepò

VOGHERA — Per le sette cantine sociali dell'Oltrepò pavese [illegible] in arrivo 11 miliardi e 261 milioni. Rappresentano gli aiuti della Regione Lombardia alle Cantine sociali che stanno attraversando un difficile momento a causa della crisi del settore.

La Regione è intervenuta in seguito all'interessamento dell'Amministrazione provinciale di Pavia, stanziando il cospicuo contributo.

I fondi [illegible] ripartiti tra le cantine sociali per l'invecchiamento e lo stoccaggio dei vini e per il versamento agli associati delle anticipazioni relative alle uve della passata vendemmia.

Beneficeranno dei contributi la cantina sociale di Santa Maria della Versa (3 miliardi e 91 milioni), quella di Casteggio (2 miliardi e 901 milioni), le cantine sociali riunite di Stradella (1 miliardo 920 milioni), la cantina sociale intercomunale di Broni (1 miliardo 195 milioni), la cantina sociale di Torrazza Coste-Codevilla (1 miliardo e 50 milioni), la cantina cooperativa vini pregiati Oltrepò di Canneto Pavese (679 milioni), e la cantina sociale di Retorbido (478 milioni).

La decisione della Regione è stata esaminata dal comitato di zona Oltrepò del pci che ha espresso una valutazione positiva per il provvedimento.

«*Costituisce* — si afferma in un comunicato — *un primo risultato della mobilitazione dei coltivatori, delle loro associazioni, dell'impegno del pci e delle altre forze progressiste e della tempestività dell'Amministrazione provinciale nel farsi carico dei problemi della vitivinicoltura*». e. g.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Io e Caterina.
Ambra: Bolli erotica; [illegible] sexy, sono porno.
Comunale: Shining.
Corso: I seduttori della domenica.
Cristallo: Le [illegible] porno amiche.
Galleria: Due sotto il divano.
Moderno: Il bisbetico domato.

ACQUI TERME
Ariston: Concerto pro terremotati.
Cristallo: riposo.
Garibaldi: Sesso nero.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
[illegible] Biancaneve e i sette nani.
Nuovo: riposo.
Politeama: Il bisbetico domato.
Vittoria: Il vizietto II.

GAVI [illegible]
Il Forte: riposo.

NOVI LIGURE
Cristallo: Amante ingorda.
Iris: Interceptor.
Italia: Fantozzi contro tutti.
Moderno: Due sotto il di[illegible].

OVADA
Lux: Emanuelle e Lolita.
Moderno: L'ombra dell'assassino.
Torrielli: Alessia vulcano [illegible] pelle.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lara: Animal's house.

TORTONA
Moderno: Corpi bagnati.
Sociale: Mia moglie è una strega.
Verdi: Biancaneve e i sette nani.

VALENZA PO
Nuovo Italia: La furia umana del Kung fu.
Teatro Sociale: Erotic excitation.

VOGHERA
Arlecchino: Violette Noziere.
Galvani: Fico d'India.
[illegible] Superman II.
Sociale: Il [illegible] immaginario.

FARMACIE
Alessandria: Comunale Pista, viale Medaglie d'oro. Notturna: Rizzotti, via Vochieri.
Casale: Bodo, via Balbi.
Novi Ligure: Moderna, via Papa Giovanni XXIII.
Ovada: Gardelli, [illegible] Roma.
Tortona: Centrale, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Botti, [illegible] Piana.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	10
minima	5

Umidità media 24%. Temperatura dell'6 gennaio dell'anno scorso: 4; —4. Il sole sorge alle 7,38 e tramonta alle 16,32.
Le previsioni: cielo coperto, con possibilità di precipitazioni. Venti moderati.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (9; 5), Casale Monferrato (10; 5), Novi Ligure (10; 4), Ovada (12; 6), Tortona (12; 6), Valenza (10; 4).

TACCUINO
Mostra di Pellizza da Volpedo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30.
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 17.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

TAXI
Piazza Libertà, 53.031
Stazione Ferr., 51.632.

[illegible]
NOTTURNI (dalle [illegible] alle 7,30). **Agip,** via Marengo 159; **IP,** via G. Bruno 1; **Esso,** via G. Bruno (autolavaggio); **Chevron,** corso Acqui.

Casteggio: rassegna cinema amatoriale

VOGHERA — Anche quest'anno a Casteggio si svolgerà la rassegna nazionale del cinema amatoriale giunta alla quarta edizione. La manifestazione è organizzata dalla locale sezione dell'Associazione nazionale alpini ed è abbinata al secondo Oscar nazionale del cinema amatoriale: si svolgerà il 31 marzo.

I film saranno raggruppati in tre categorie: a carattere alpino e della montagna, documentari, e a soggetto. Numerosi i premi in palio. *(e. g.)*

Eletto dall'Associazione aderente alla Confesercenti

Il nuovo presidente del «luna park» è di Alessandria: il suo programma

ALESSANDRIA — Un alessandrino, il rag. Bruno Pagella, è stato eletto presidente nazionale dell'Anesv, l'Associazione nazionale spettacoli viaggianti e affini, aderente alla Confesercenti. Dall'esperienza del commercio ambulante a quella del negozio fisso, Bruno Pagella ha scoperto la sua predisposizione alla vita non certo monotona, ma anche dura e faticosa dello spettacolo viaggiante, dove è titolare di una sala giochi.

Bruno Pagella

«*Il mio incarico* — ha dichiarato il neopresidente — *s'inizia in un momento assai delicato e difficile della vita politica ed economica del [illegible] e non mi nascondo le difficoltà che dovrò affrontare, pur con la certezza di poter contare su validi collaboratori e su [illegible] organizzazione come la Confesercenti, presente in tutte le città italiane*».

Quando si pensa allo spettacolo viaggiante, o, come lo chiama la gente, ai «baracconi», si immagina una vita fatta di continui spostamenti, per far quadrare il bilancio e assicurarsi da vivere.

«*Questa è forse retorica del passato* — ha affermato Bruno Pagella — *perché oggi lo spettacolo viaggiante è un'attività svolta in modo imprenditoriale e oltre un servizio alla comunità che ha una grande importanza per l'occupazione del tempo libero, quindi una funzione sociale*».

«*La nostra* — ha aggiunto il neopresidente — *è una categoria che non ha mai usufruito di interventi particolari e non ha mai gravato sul bilancio dello Stato; servono soltanto degli spazi, [illegible] decentrati, dove poter installare le attrezzature*».

Quella delle aree da destinare ai «baracconi» è un problema di non facile soluzione, ed anche ad Alessandria vi fu, pochi anni fa, un'accesa polemica con cortei di protesta degli «addetti ai lavori». Come la pensa il neopresidente?

«*Sono del parere* — è stata la risposta — *che il parco divertimenti deve essere inserito nel contesto architettonico dei centri storici e nelle isole pedonali, in modo armonioso ed integrativo; diverso è invece il discorso per quanto riguarda le carovane ad uso abitazione che devono essere decentrate in appositi spazi. Insomma una realtà che non va relegata all'estrema periferia delle città, [illegible] un qualcosa di cui ci si debba, magari, vergognare*». r. sc.

Cinema tedesco il secondo ciclo

CASALE — Mercoledì prossimo 7 gennaio avrà inizio a cura dell'assessorato comunale alla Cultura il secondo ciclo del Cineforum che avrà come tema il cinema tedesco. Il primo film proiettato [illegible] «Woyzeck» di Herzog. Il 14 gennaio sarà la volta di «Nel corso del tempo» di Wenders.

Per la settimana successiva è in programma «Sotto il selciato c'è la spiaggia» di Sanders mentre «Il Tamburo di latta» di Schlöndorff concluderà il ciclo mercoledì 28 gennaio. Ogni film sarà proiettato alle 19,15 e alle 21,30. (m. r.)

Sale — Vacanze climatiche sulla Riviera ligure per persone anziane vengono organizzate dall'amministrazione comunale a Pietra Ligure: il soggiorno avrà la durata di due settimane, a decorrere dall'8 gennaio e vi [illegible] ammesse persone di età non inferiore ai 60 anni, [illegible] autosufficienza psico-fisica.

NOTIZIE SPORTIVE

COM'E' DURO PER TUTTI GIOCARE IN SERIE C2

Alessandria-Seregno con grinta: Pasquali trattenuto per la maglia da un difensore

Il portiere Lorenzotti del Seregno anticipa Calisti

L'Alessandria vince, ma non piace

I tifosi hanno fischiato la squadra - Ballacci: «Non ho mai visto un pubblico come questo: è stupido disapprovare e contestare i giocatori di casa che hanno appena segnato» - «Ho schierato la squadra d'emergenza, ho dovuto inserire anche Zerbio che era indisponibile» - Domenica prossima i grigi impegnati in trasferta a Busto

ALESSANDRIA — La vittoria per 1-0 ottenuta dai grigi sul Seregno non è stata bene accettata dai tifosi che pure hanno affollato le gradinate del «Moccagatta». Alla vigilia [illegible] si attendevano un successo più agevole degli uomini di Ballacci che, comunque, hanno sfiorato in più di un'occasione il raddoppio.

Il tecnico si è limitato ad esprimersi in toni [illegible] tantino adirati nei confronti di quella parte del pubblico che ha ma[illegible] con fischi la prestazione collettiva della squadra. *«Non ho mai visto* — ha dichiarato visibilmente contrariato il mister a fine gara — *un pubblico, con la formazione che vince 1-0, fischiare i giocatori in campo: lo dico soltanto questo: sta vincendo l'Alessandria, si vede che fatica, che qualche cosa non funziona, cerchiamo di [illegible] fuori dai guai almeno così, come capita. Non c'è bisogno di disapprovare questo o quell'atleta. Chi metto in campo? Ho dovuto inserire anche Zerbio che era indisponibile».*

Ballacci non aggiunge [illegible]. Senza dubbio i grigi avrebbero potuto arrotondare il punteggio [illegible] conclusioni di Pasquali, ancora una volta molto attivo e determinato. Piccotti e Calisti. Tuttavia la compagine ha lamentato certe pause a centrocampo da imputare alla cattiva giornata di qualche uomo.

I rientri di Gaudenzi e Poli in difesa, hanno permesso all'allenatore di riproporre l'identico sestetto arretrato osservato contro l'Arona, mentre l'assenza di Colusso nella zona nevralgica del rettangolo si è fatta, ovviamente, sentire.

L'italo-australiano ne avrà ancora per quindici giorni dopo l'infortunio alla schiena [illegible] partita casalinga con la Casalese.

Intanto la classifica è sempre favorevole alla compagine che dovrà affrontare domenica prossima l'insidiosa trasferta di Busto Arsizio. Oggi pomeriggio avverrà la ripresa della preparazione per il terz'ultimo impegno del girone di andata. Nel frattempo Ballacci studierà le opportune correzioni da apportare all'«undici» per presentarsi [illegible] concrete possibilità di successo, anche parziale, contro i biancocerchiati lombardi.

«Speriamo — concordano i tifosi — *che il mister schieri una squadra non votata al difensivismo ma in grado di mettere soggezione agli avversari. E' tempo di incominciare a fare punti anche in trasferta. Altrimenti i fischi potrebbero aumentare nelle prossime partite interne».*

La serietà e il senso di responsabilità dei giocatori dovrebbero garantire esiti positivi in un prossimo futuro, minimizzando episodi normali in [illegible] città che, per il calcio, ha palato fine.

L'Alessandria ha giocato con: Zanier, Fabris Poli, Piazza, Soncini, Gaudenzi, Calisti (Zerbio), Burroni, F.Rossi (Maniscalco), Piccotti, Pasquali.

r. g.

NOVI LIGURE — L'U.S. Murante Grimos Fiori è stata battuta di misura per 5-4 a Sanremo [illegible] T.T. Regina.

Derthona Berretti batte la Comollo

NOVI LIGURE — La Comollo ha incontrato allo stadio Comunale di viale Rimembranza, per una partita amichevole di allenamento, la formazione «Berretti» calcio del Derthona. La gara è risultata piacevole e combattuta. Hanno vinto gli ospiti allenati da Cosola e Zogno per 3 a 1.

Le reti, per il Derthona al 33' Porcelli su rigore, al 40' Bettaglio ed al 58' Dagrossi; per il Comollo, Massone al 49'.

COMOLLO: Gemme (Carrea), Olivieri, Lovati (Roncati), Albanese, Frisone (Pizzo), Vello, Lorenzon, Castano (Siri), Schirra II (Massone), Ciampi (Badiali), Lanza (Bracca).

DERTHONA: [illegible] (Scaglione), Zanelli (Bricola), Massobrio, Gabetta (Manfredi), Conforto, Monteleone, Raiola (Bussati), Zanardi (Cosola), Bettaglio, Porcelli, Grossi.

(g. c.)

Per il Casale il quarto risultato nullo consecutivo

Un pareggio dietro l'altro

Dopo Novara, Sanremo e lo scontro casalingo col Treviso un punto anche a Piacenza - I nerostellati raggiunti sul finire - La squadra di Soldo continua a migliorare - Bonini ha sciupato un gol

Maruzzo non è soddisfatto: «Siamo stati sfortunati»

CASALE MONFERRATO — *La squadra nerostellata ha ottenuto il suo quarto risultato positivo consecutivo strappando meritatamente un pareggio (1-1) sul campo del Piacenza. Pareggio che va ad aggiungersi a quelli di Novara e Sanremo ed a quello casalingo con il Treviso. La gestione Soldo sta dando risultati positivi che debbono essere considerati particolarmente significativi se si tiene presente che di essi tre sono stati ottenuti in trasferta.*

Anche a Piacenza, come già in casa con il Treviso, il Casale si è lasciato sfuggire la vittoria quando pareva che questa fosse ormai in pugno.

Con i veneti, i nerostellati, timorosi di perdere, si sono lasciati rimontare di due reti di vantaggio. A Piacenza sono stati raggiunti nel finale della gara su una punizione che alcuni giocatori affermano essere stata leggermente deviata dalla barriera. Da notare che sull'1-1 Bonini ha fallito l'occasione di realizzare la sua doppietta e porre un sigillo definitivo al risultato.

Sull'episodio, Bonini così si è espresso: «La prima rete l'ho segnata in azione di contropiede. Ho serrato al centro raccogliendo il preciso traversone di Schincaglia. Ho tirato e ho mandato la sfera in fondo al [illegible]. Ho invece fallito il raddoppio. Forse ho fatto un passo di troppo e ho permesso al portiere uscito tempestivamente di chiudermi lo specchio della porta. Allora ho tentato di superarlo con un pallonetto ma ho mancato il bersaglio. Me ne rammarico perché sarebbero stati due punti più che preziosi».

Il presidente Cerutti, è molto soddisfatto della prova dei suoi ragazzi e un po' meno del risultato di parità. Ha dichiarato: «Miravamo al pareggio e siamo riusciti ad ottenerlo anche se, verso la fine della partita, sp[illegible] in una vittoria. Sono contento di come si è comportata la squadra in blocco. Sono certo che continuerà così e che ci darà ancora molte soddisfazioni nelle partite a venire».

Anche l'allenatore Soldo è soddisfatto e tiene innanzitutto ad elogiare tutta la squadra per il modo con cui si è battuta. «Abbiamo sofferto nei primi 20 minuti e gli avversari ci hanno messi in difficoltà. Poi ho cambiato un paio di [illegible] e li abbiamo contenuti senza eccessiva fatica. Ad un primo tempo in cui non si è visto un buon calcio, abbiamo saputo opporre una ripresa veramente bella. Siamo riusciti a portare diverse, pericolose azioni in contropiede.

«La nostra superiorità si è concretizzata con la rete di Bonini il quale avrebbe potuto facilmente raddoppiare poco dopo. Comunque — ha concluso Soldo — abbiamo portato a casa un punto tanto prezioso quanto meritato».

Passa Schincaglia un po' amareggiato per la vittoria sfumata in extremis. «Avevamo la partita in pugno e ce la siamo lasciata sfuggire: loro hanno pareggiato su un tiro di punizione imparabile». *E Maruzzo di rincalzo aggiunge:* «Purtroppo va sempre a finire così. Senza quella punizione non sarebbero riusciti a segnare perché i nostri difensori dominavano le loro punte».

m. v.

La sconfitta di Legnano preoccupa i leoncelli

Tutto storto per il Derthona e la classifica si fa brutta

TORTONA — Poca fortuna e forse la giornata negativa del portiere Piacentini sono state le cause della sconfitta del Derthona alla ripresa del campionato di C2. I leoncelli hanno perso due a zero, contro un Legnano che, disperato per la propria posizione di fanalino di coda, si è battuto con gli artigli pur di far sua la posta in palio.

La sconfitta del Derthona non è stata ben accolta dalla tifoseria che in verità si aspettava dalla trasferta di Legnano un risultato positivo, almeno un pareggio. «Tutti conosciamo il momento difficile che dovrà attraversare la squadra nelle prossime gare, quella interna con la Rhodense e poi la trasferta di Lucca — dicono gli appassionati — per cui si sperava che almeno contro l'ultima in classifica i bianconeri fossero in grado di guadagnar qualche punto per meglio consolidare la loro posizione».

Ma se il Derthona ha perso contro il Legnano non è però detto che l'undici [illegible] Veneri abbia demeritato. Anzi la squadra si è battuta con volontà e grinta per tutta la prima mezz'ora di gioco, poi dopo il primo gol nato da un'uscita infelice del portiere Piacentini.

Il giocatore invece di respingere un pallone lanciato in alto in piena area, ha tentato di agganciarlo facendosi così sfilare la sfera che è finita in rete.

Dopo il gol subito i leoncelli hanno reclamato forse troppo vivacemente per una presunta carica ai danni di Piacentini. Nervi, senza molta colpa, ne ha fatto le spese ed è stato espulso dal terreno di gioco ponendo così la propria squadra in netto svantaggio numerico rispetto ai lombardi.

Rimasti in 10 i bianconeri hanno dovuto praticamente adattarsi al gioco di attacco dei lombardi. L'impresa, come dimostra il risultato, non è riuscita ed il Legnano ha così potuto raddoppiare aggiudicandosi una partita che forse non meritava di vincere. Un Derthona quindi a quota 13 punti, quando mancano tre gare alla conclusione del girone di andata: un quoziente che pare però sfortuna alla squadra bianconera.

s. r.

Contro la Siple, a Merate, il sestetto grigioblù battuto per 3 set a 2

L'Amiantite cade per la terza volta

Nella serie B del campionato di pallavolo - La squadra, comunque, resta ancora in corsa per il primato (la capolista Vimercate è stata sconfitta a Voltri) - In C2 positivo esordio della Junior di Casale

● **Alessandria** — L'ottava giornata del girone di andata del campionato maschile di pallavolo di serie B ha registrato la terza sconfitta dell'Amiantite Alessandria VBC. Nella trasferta di Merate (Como) con[illegible] la Siple, il sestetto grigioblù è stato battuto per 3 set a 2 (15/13 - 10/15 - 15/10 - 8/15 - 15 13). Un'Amiantite quasi irriconoscibile ha sprecato un'occasione favorevole per ridurre il distacco dalla ca[illegible] Vimercate, caduta in casa del Voltri.

Nel naufragio generale solo Ferrari, Ferretti e Raffaldi si [illegible] in parte salvati. Rossi, molto valido sotto il profilo dell'impegno agonistico, ha commesso errori nelle «alzate» indirizzando le conclusioni d'at[illegible] sul muro avversario. Vassallo, schierato in sostituzione di Pregel ha fatto vedere [illegible] cose nella fase iniziale dell'incontro; con il trascorrere delle riprese ha incominciato ad annebbiarsi fino a scomparire.

Sotto tono la prestazione di Jerzy Swierk, ancora lontano [illegible] miglior condizione fisica; il polacco non ha infatti potuto seguire con regolarità gli allenamenti causa la distorsione a una spalla.

«Abbiamo pagato lo scotto di [illegible] preparazione fisica sommaria, dovuta all'indisponibilità di giocatori e di impianti in coincidenza delle festività natalizie — commenta il direttore tecnico Franco Benzi — *E' una sconfitta che avrebbe potuto chiudere il discorso promozione, tuttavia visti i risultati di Voltri e di Novara il campionato rimane aperto».*

La cronaca vede un primo set molto equilibrato, nel secondo l'Amiantite in vantaggio per 14 a 4 consente un notevole recupero all'avversario prima di chiudere sul 15 a 10. I locali si aggiudicano la terza frazione di gioco conducendo con largo margine. Il quarto set è vinto [illegible] facilità dall'Amiantite grazie soprattutto ai [illegible] buoni muri effettuati da Ferretti.

Nell'ultima e decisiva ripresa si cambia [illegible] con la Siple in vantaggio per 8 a 5. Si assiste quindi ad un temporaneo recupero degli alessandrini che si portano sul 13 a 9. A questo punto l'iniziativa ritorna ai locali che riescono a colmare lo svantaggio chiudendo sul 15 a 13.

Formazione: Rossi, Ferretti, Ferrari, Raffaldi, Vassallo, Swierk; in panchina Russo e Pregel. Gli altri risultati: Cus Torino-Upa Brescia 1 a 3; Mondovì-GBC Novi 3 a 1; Voltri-Vimercate 3 a 0; Novara-Sa.Fa Torino 0 a 3; Lasalliano To-Carom Bergamo 3 a 0. Classifica: Vimercate punti 14; Lasalliano, 12, Amiantite, Sa.Fa. Novara, Siple, 10; Voltri e Mondovì, 8; Upa e Gbc, 6; Cus Torino, 2; Carom 0.

m. p.

● **Novi Ligure** — Sconfitta esterna della Gbc nell'ottava giornata del campionato di serie B di pallavolo maschile. E' stata superata dal VBC Mondovì per 3 a 1 (13/15 - 15/14 - 11/15 - 7 15).

L'allenatore, Alfredo Contardi, inizialmente, ha schierato: Sanfrana, Scarrone, Traverso, Mangini, Biglieri, Barbagelata Ulitzzati Comandini, Mallarino e Massa. Assenti Miglietta e Guglielmi, infortunati e Laguzzi in servizio militare.

«Una brutta partita con molti errori da entrambe le parti — commenta il tesoriere della "Gbc", Mauro Risso, presente a Mondovì —, *inspiegabilmente noi non abbiamo "girato", sia come singoli che come complesso. Una buona occasione perduta. Se avessimo giocato come a Vimercate, i due punti in palio sarebbero stati nostri».*

g. c.

● **Casale Monferrato** — [illegible] soddisfacente debutto [illegible] Junior Fane volley nel campionato di pallavolo maschile, serie C2. Ha battuto alla «Leardi» la Occhieppese per 3-0 (15/8 - 15/10 - 15/10).

«E' stato un esordio più che positivo — afferma l'allenatore della Fane, Mauro Demichelis — *anche il pubblico ha risposto in modo caloroso, [illegible] nendo il nostro ritorno all'attività agonistica».*

Nessun problema per quanto riguarda la partita: Barricelli ha orchestrato ottimamente la squadra e Patrucco ha con[illegible] la schiacciata con efficacia. *«Anche i più giovani* — aggiunge Demichelis — *hanno dimostrato di non patire eccessivamente l'impatto con il campionato di C2, giocando con grinta e determinazione».*

La Fane ha anche messo in mostra buone qualità di tenuta, reagendo nel terzo set all'unica situazione sfavorevole che vedeva gli ospiti in vantaggio per 10-2; in poco tempo il risultato è stato ribaltato.

Demichelis ha schierato: Barricelli, Marchisotti, Mariotti, Favoni, Patrucco e Momo. Sabato prossimo, prima difficile trasferta dei casalesi ad Aosta.

p. b.

Mentre l'Acqui ha deluso contro il Quattordio

La Novese ancora «in auge» e il Casteggio si è arreso

NOVI LIGURE — La Novese ha superato con un netto 4-0 senza eccessiva fatica il Casteggio, una delle squadre di testa del girone pavese del campionato lombardo di Promozione, nella partita amichevole disputata allo stadio Comunale di viale Rimembranza.

Il centrattacco Talenco ha messo a segno una doppietta; le altre due reti sono state [illegible] lizzate da Cavo e Battistel che ha trasformato un calcio di rigore concesso dall'arbitro Bassani, di Novi, per atterramento in [illegible] ospite di Talenco lanciato a rete. I biancocelesti hanno disputato una par[illegible] [illegible] sotto tutti gli aspetti, gratificando il [illegible]co presente e confermando di [illegible] raggiunto un ottimo stato di forma che meritatamente li ha fatti risalire ai vertici della graduatoria del girone.

«Sono soddisfatto del comportamento dei miei giocatori — ha commentato l'allenatore [illegible] Novese, Giulio Bonafin — *abbiamo segnato quattro reti e mancato [illegible] poco molte altre, per di più contro una compagine quotata, una delle migliori del suo campionato».*

«La squadra continua a vincere e a convincere — ha aggiunto il commissario Dino Rosso — *è imbattuta da dodici gare, esprime un gioco ad alto livello di categoria superiore. La promozione [illegible] è un sogno, anzi».*

Il mister contro il Casteggio ha schierato: Poggio, Simoniello, Saverino; Cattaneo (75' Traverso), Bacarelli, Delladonna; Cavo (70' Bertoli), Chierande, Talenco, Olivieri, Battistel.

g. c.

ACQUI TERME — Deludente pareggio dei bianchi che hanno diviso la posta (1-1) con il Quattordio, compagine militante nel campionato di calcio d[illegible] di P[illegible] Categoria. *«Peggio di [illegible] non si poteva giocare»*, hanno commentato amaramente gli sportivi e quanti erano accorsi allo stadio per applaudire un'Acqui volitiva.

Gioco inconcludente, quasi che i calciatori fossero «seccati» di essere stati disturbati un paio di volte in partite amichevoli durante il periodo [illegible] le festività. Dopo un primo tempo a reti inviolate, è stato il Quattordio, fanalino di [illegible] della Prima Categoria, a passare in vantaggio al 47' con un gol del terzino Brusasco.

L'azione è partita con un cross che il secondo portiere R[illegible], schierato in difesa dei pali, in sostituzione del titolare Miraglia, in panchina, ha intercettato, senza peraltro riuscire a bloccare la sfera sfuggitagli di mano: è sopraggiunto Brusasco che ha fatto centro.

Il pareggio è venuto al 65' con [illegible] [illegible] botta da fuori area di Bovera e palla in rete. Dalla panchina del Quattordio, Fucile, ex allenatore dell'Acqui, si è preso dunque la [illegible] rivincita.

g. p.

Confronto diretto fra due protagoniste della II

Pareggio d'oro con l'Imperia È una Vogherese quasi da C2

VOGHERA — *Vogherese ed Imperia (serie D) hanno dimostrato di [illegible] i mezzi e le possibilità per puntare con decisione al salto in C2.*

Il confronto diretto (1-1) è stata un'altra dimostrazione della caratura delle due formazioni. Il numeroso pubblico ha assistito ad una gara combattuta e veloce, con emozioni e colpi di [illegible] a [illegible] finire.

A un primo tempo condotto blandamente, ha fatto seguito una ripresa con una Vogherese arrembante e sfortunata: gli uomini di Facchini e Siegel hanno a più riprese tentato la via del gol per pareggiare il conto, ma hanno trovato sulla loro strada prima un portiere esperto, quindi il palo e la traversa.

Quando sembrava sicura la sconfitta interna dei rossoneri (la prima in due stagioni) Esposito ha battuto l'esterrefatto Lauro.

Il pareggio è comunque il risultato giusto. Il Comunale ha registrato l'incasso record: circa 13 milioni comprese le quote dei 500 abbonati.

«Anche con l'anno nuovo — *ha [illegible]to l'allenatore Siegel* — dobbiamo soffrire fino alla fine. Il pareggio è stato senz'altro meritatissimo in quanto la Vogherese è andata vicino al gol in almeno cinque occasioni dopo la rete degli ospiti».

«Ora — *ha aggiunto Siegel* — ci attendono quattro partite difficili, due fuori casa (Borgomanero e C[illegible]), quindi al Comunale contro il Pinerolo e poi a Vercelli contro la Pro. La squadra comunque può senz'altro uscire positivamente da questi confronti».

e. g.

Audace Boschese senza amichevoli

BOSCO MARENGO — Prosegue intensamente la preparazione dell'Audace Boschese Calcio. I ragazzi del presidente Giuseppe M[illegible] per almeno tre settimane sosterranno allenamenti atletici per migliorare il fondo e la condizione [illegible]lica.

«A noi interessa impostare con raziocinio il ritorno — afferma l'allenatore Renzo Guazzotti —. *Dobbiamo recuperare tutti gli infortunati e non vogliamo perciò rischiare altri incidenti in amichevoli che per il momento non [illegible]no. Se il tempo si manterrà favorevole, non è escluso che dal 17 gennaio in poi disputeremo [illegible] incontri con Comollo di Novi Ligure, Basuignana».*

Frattanto Rino Ferrari, al quale è stato tolto il gambaletto gessato dopo il grave infortunio patito un [illegible] e [illegible]fa, ha ripreso la preparazione unitamente al ristabilito [illegible], Masini, Borella e Legnaro.

Quest'ultimo, che aveva subito un taglio al muscolo della gamba destra in un contrasto con il [illegible] Delladonna, ha iniziato [illegible] a sostenere i primi [illegible].

(r. g.)

La Valle guarda all'81 con nuove speranze e vecchi timori

È finito un anno da dimenticare

Crisi in molte industrie, problemi per la casa - Valanghe [illegible] strade spesso intasate hanno creato problemi per il turismo - Il dibattito sull'autonomia

AOSTA — Le previsioni dei maghi «nostrani» fan bene sperare per l'81 della Valle d'Aosta. Interrogando le stelle [illegible] i «tarocchi» hanno visto uranio, oro, metano, nuove case e nuovi posti [illegible] lavoro per tutti i valdostani. Ma guardando [illegible] passato per capire il presente ed ipotizzare il futuro, il 1981 appare oltremodo «spinoso». Ci siamo lasciati alle spalle dodici mesi se non proprio nerissimi almeno grigi e contradditori.

Mancanza di prospettive occupazionali per la Dolfra, la Cast e [illegible] Tecnomec [illegible] Arnad, per la Lys-Fusion [illegible] Hône e addirittura per l'Ilssa Viola di Pont Saint-Martin, che, dal primo dicembre, ha posto in [illegible] integrazione [illegible] suoi 1225 operai. Anche l'azienda siderurgica più importante, [illegible] Cogne, per la quale si parlava, agli inizi dell'80, [illegible] ristrutturazione, si è vista ridurre le [illegible] aumentare [illegible] giacenze [illegible] magazzino. La crisi ha attanagliato sempre più la Maxel di Gignod. Eppure si sta già scavando, a Champagne, per la realizzazione di una fabbrica di bastoncini da sci. [illegible] immettere [illegible] un mercato che gli esperti pronosticano in grave flessione. La nuova azienda darà lavoro a circa settanta operai.

Riprendono così a [illegible] i più di duecento dipendenti della Sadea di Verrès, a casa dal marzo scorso e per i quali sono stati spesi solamente fiumi di inchiostro. Purtroppo [illegible] toccato al terremoto del Sud reintegrarli, seppur temporaneamente, nella collettività in maniera produttiva.

Il 1980 è stato un anno funesto, in Valle, non solo per l'industria. E' stato anche l'anno delle valanghe (a Pila, Bionaz, La Thuile, Cervinia) che hanno fatto vittime e danni notevoli e di caotici ingorghi stradali che hanno riproposto [illegible] problema dei collegamenti internazionali legati alla insufficiente rete viaria della Vallée.

Sono aumentati gli incidenti stradali e [illegible] conseguenza un dato tristissimo che pone la nostra Regione al primo posto in Italia come tasso di mortalità: sulle nostre strade [illegible] morti per 100 mila abitanti. E' stato anche l'anno che ha visto aumentare vertiginosamente la circolazione [illegible] droga fra i giovani valdostani ed uno [illegible] casi, il venticinquenne Dario Chiaro [illegible] Pont Saint-Martin, [illegible] morto [illegible] Nuovo Martini [illegible] Torino per una overdose di eroina. E' stato l'anno delle polemiche [illegible] degli scandali. La vicenda «Parco Gran Paradiso», che si [illegible] da mesi, ha portato [illegible] in tribunale più di [illegible] pubblico amministratore, tra i quali il presidente della Giunta Regionale Mario Andrione, sottoposto [illegible] procedimento penale: per [illegible] stima peritale, forse manovrata, [illegible] un terreno della [illegible] Valle, acquistato dalla Regione per [illegible] costruirvi [illegible] caseificio, un funzionario dell'assessorato alle Finanze è stato arrestato con l'accusa di falso ideologico.

E' stato un anno di elezioni. Mutata la maggioranza [illegible] comune di Aosta, con l'esclusione, la prima [illegible] dopo dieci anni, del pci. Non è stato ridimensionato [illegible] problema-casa, sulla [illegible] soluzione i candidati [illegible] hanno fatto leva per accaparrarsi una ampia fetta dell'elettorato. I progetti di ristrutturazione del quartiere Cogne sono stati cestinati ed ora si guarda alla ripresa [illegible] centro storico e al reperimento delle decine [illegible] alloggi vuoti esistenti in Aosta. Nonostante [illegible] questo non certo incoraggiante quadro, dipinto dall'anno che ci ha appena salutati, rimane la speranza. Il 1980 non va integralmente dimenticato.

[illegible] discorso autonomistico è stato, nei mesi scorsi, ripreso e le polemiche [illegible] legate hanno fatto capire ai valdostani che l'attuale concetto di autonomia deve essere perfezionato se non [illegible] vuole ancorare la Valle d'Aosta su posizioni conservatrici. Nell'ottanta la Vallée ha incontrato Pertini che, tornato, dopo 38 anni per riabbracciare i vecchi compagni, per la prima volta ha promesso ai nostri amministratori il suo interessamento alla piena applicazione dello Statuto, ottenuto [illegible] Resistenza valdostana. Sempre per la prima volta, nel 1980, si è registrato l'impegno concreto della pubblica amministrazione cittadina a procurare una [illegible] ai senzatetto, tramite aiuti finanziari sino [illegible] esaurimento dei fondi [illegible] bilancio. Andrione ha affermato in questi giorni che per uscire dal tunnel di crisi che abbiamo imboccato [illegible] necessario lavorare seriamente e umilmente. Il 1981 si è aperto con questa speranza.

d. c.

Venti miliardi (ma non ci sono) [illegible] lo sport

AOSTA — Un piano regionale prevede una spesa di venti miliardi in tre anni per le strutture sportive. [illegible] ha preparato l'assessore regionale al Turismo Angelo Pollicini. I soldi, però, non ci sono. «Il problema è legato al bilancio regionale — dice l'assessore —. Se non interverrà il riparto fiscale questo piano rimarrà solo sulla carta».

La quinta comunità montana è una delle più interessate. Il progetto regionale prevede [illegible] per [illegible] [illegible] del armare la sistemazione degli impianti esistenti e la realizzazione di molte palestre e nuovi campi da tennis.

Breuil Cervinia [illegible] presidente Azienda soggiorno

CERVINIA — Dopo sei mesi l'Azienda autonoma di soggiorno [illegible] Breuil Cervinia ha un presidente: è Luigi Castellarin, [illegible] anni, vicedirettore dell'agenzia del Credito Italiano. L'ufficio turistico era [illegible] una guida dal giorno delle dimissioni [illegible] Chanal. Molti i problemi turistici [illegible] zona che aspettano Luigi Castellarin. Il più grave: Cervinia è l'unico paese della Valle d'Aosta dove la tassa [illegible] soggiorno è quasi del tutto ignorata dagli abitanti dei condomini (sono state riscosse [illegible] 300 mila lire in un anno contro i 20 milioni di Courmayeur).

Aspettando la neve

Aosta. [illegible] giovani a passeggio per le strade di Aosta. La neve continua a [illegible] farsi vedere nel capoluogo: domenica [illegible] caduta una leggera pioggia, mentre è nevicato al [illegible] sopra dei 1500

Il valore dell'area è stato stimato in 14 miliardi e mezzo

Si riapre la trattativa in Comune per gli alloggi al quartiere Cogne

AOSTA — Significativo passo avanti nella intricata vicenda tra amministrazione comunale e Società nazionale Cogne per l'acquisizione dell'isolato cittadino denominato «quartiere Cogne», punto nevralgico dell'urbanistica della città e del «problema casa». Con l'invio [illegible] parte della Cogne della perizia estimativa [illegible] quartiere, si riapre [illegible] trattativa con il Comune, che sembrava aver imboccato una via senza uscita con il ricorso presentato al Tar dalla società contro l'intervento programmato dall'amministrazione comunale per l'area del quartiere, denominata «ex dormitorio operai».

Il 4 ottobre [illegible] il Tribunale amministrativo emetteva un'ordinanza [illegible] sospensiva in attesa dell'ulteriore procedimento giudiziario. L'ordinanza [illegible] bloccava così ogni possibile intervento nel quartiere, da parte del Comune, e l'attività della giunta e del consiglio comunale in tal senso. Ora il procedimento è stato rinviato a febbraio ed esiste [illegible] possibilità che [illegible] frattempo le parti di accordino per la disponibilità dell'area [illegible] per il suo acquisto.

Da tempo erano in corso trattative tra l'amministrazione comunale e la Cogne per poter intervenire sul quartiere che poteva offrire nuovi sviluppi edilizi o con una [illegible] ricostruzione o con interventi migliorativi, risolvendo così, almeno in parte, il problema della reperibilità di alloggi. La situazione [illegible] precipitata quando il Comune ha deciso di intervenire sull'area dei «dormitori» usando [illegible] finanziamento concesso dalla legge 25 del 1980. Da qui il ricorso al Tar, da parte della Cogne, con la richiesta di sospensiva per «eccesso di potere e difetto di motivazione» del Comune.

«Risolto il problema della disponibilità dell'area — dice il sindaco Edoardo Bich — [illegible] il parere favorevole della Cogne, rimane quello finanziario. Secondo la stima della società l'area vale 14 miliardi e mezzo, spesa assolutamente insostenibile per il Comune. Per questo abbiamo avuto degli incontri [illegible] il presidente della Giunta regionale che ha manifestato l'intenzione di venirci incontro, riparto fiscale permettendo. Infatti per ora i mezzi finanziari a disposizione della Regione sono limitati con la chiusura [illegible] passivo del bilancio [illegible] A complicare ulteriormente [illegible] cose — prosegue [illegible] — esiste il problema dell'edilizia popolare, con l'assenza di aree idonee in Aosta, e lo studio volumetrico del possibile intervento nel quartiere Cogne».

Il Comune [illegible] avuto dallo Stato 2 miliardi e mezzo con la legge 25 del 1980 e 3 miliardi con la 457 sull'edilizia pubblica residenziale. Esiste la difficoltà di investire i fondi per l'assenza [illegible] aree, ma il quartiere Cogne potrebbe rappresentare la soluzione.

«L'intervento sull'area dei dormitori — spiega l'assessore all'urbanistica Carlo Perino — *impegnare i fondi della legge [illegible] che dovevano essere impiegati entro novembre. Con [illegible] ricorso della Cogne non si è potuto procedere e abbiamo [illegible] richiesto una proroga al ministero dei Lavori Pubblici che l'ha concessa nei termini di sei mesi. Ora i primi passi che l'amministrazione deve compiere riguardano le trattative con la Cogne che devono concludersi nel minor tempo possibile; in seguito affrontare il finanziamento per l'acquisto dell'area e infine istituire un concorso di idee a livello nazionale per il recupero del quartiere Cogne».*

Come intervenire nel quartiere? Ricostruirlo oppure recuperare in parte i fabbricati esistenti? Il problema permane anche se è stato affrontato diverse volte. Un progetto prevedeva di radere al suolo il quartiere e ricostruirlo con 8 torri [illegible] [illegible] piani ciascuna, ma è stato accantonato.

e. m.

Gatto delle nevi per arrivare al Col Serena

SAINT RHEMY — A St. Rhemy è nata la «Società sciovie Crevacol». Buone notizie per [illegible] sciatori potranno raggiungere le quote del Col Serena (m 2437) e Testa [illegible] Crevacol (m 2610), senza dover fare code agli impianti di risalita. Gli [illegible] sportivi arriveranno sulle piste con i «gatti delle nevi», mezzi usati per battere le piste e trasformati nell'occasione anche in veicoli di trasporto.

Lungo il percorso farà sosta in alcuni punti di ristoro. Si tratta di quattro baite o alpeggi, due sulla salita per il Colle Serena, due verso il Crevacol.

Pubblicata la testimonianza del capo partigiano Milò

Diario di tante battaglie

Emile Lexert guidò nel 1944 uno dei più attivi gruppi della Resistenza - Un resoconto schematico della lotta in montagna

AOSTA — Emile Lexert, detto Milò, capo partigiano. Il suo gruppo, comunista, operava tra Nus e Saint Vincent: fu tra i più attivi in Valle, sinché, il 23 aprile 1944, Emile restò ucciso in un conflitto a fuoco [illegible] i fascisti. La banda non si risollevarà più: la morte, quasi contemporanea, [illegible] Chanoux, costituì, [illegible] resto, un colpo durissimo alla Resistenza valdostana.

Trentacinque anni dopo, il diario di Milò e dei suoi compagni, pubblicato da Musumeci, costituisce una testimonianza [illegible] sorprendente attualità su quei momenti tragici. Un resoconto schematico, giorno dopo giorno, dal 1° gennaio al 15 maggio '44. Michele Leri è l'estensore materiale, ma alcune pagine risultano scritte direttamente da Lexert.

Anche senza questi brani autografi, l'intero testo evidenzia la figura carismatica [illegible] Milò, al [illegible] giudizio veniva rimessa ogni decisione impegnativa e qualunque ipotesi di combattimento.

Non [illegible] caso Emile, unico fra i componenti del gruppo, aveva alle spalle una militanza antifascista, rigorosa e sofferta anche negli anni dell'anteguerra. Nato in Svizzera, ma valdostano d'origini (la madre veniva da Fénis) il giovane militò [illegible] lungo [illegible] ambienti social-comunisti elvetici, sino a rimediare una notifica d'espulsione. Nel '38, a 27 anni, torna definitivamente nella Vallée e trova lavoro alla Cogne. Qui, a contatto della classe operaia, riprende con rigore l'impegno politico. Organizza gruppi di studio su autori marxisti, delinea [illegible] prima resistenza «morale» al regime, e, soprattutto, tesse con grande abilità quella rete [illegible] collegamenti che si riveleranno utilissimi nei giorni della lotta armata. Incarcerato dopo il 25 luglio per aver tentato di organizzare un comizio antifascista, ritorna in libertà solo 17 giorni dopo. I tempi, ormai, stringono. A metà settembre, con Silvio Gracchini, Gastone Ferrère, Romano Blasiol e altri, costituisce a La Clavalité il primo nucleo clandestino.

La banda Milò [illegible] fa rapidamente strada. Sabotaggi, attentati, scontri a fuoco con i tedeschi e le milizie repubblicane. Da unità combattente, si trasforma ben presto [illegible] centro operativo di raccordo, che smista informazioni, aiuti, viveri ad altri partigiani e alle loro famiglie.

Il diario è intessuto di questa cronaca, umanissima nella [illegible] essenzialità: discussioni interne, programmi, sogni. [illegible] dura vita quotidiana fotografata con parole scarne, disarmanti, anche quando [illegible] imprese compiute giustificherebbero termini «epici». Alla base, un amore grande, grandissimo, per la libertà, la giustizia, l'eguaglianza umana. Il marxista Lexert, di lavoro imbianchino, [illegible] combattente per vocazione, fece [illegible] queste battaglie laiche la sua [illegible] di guerra. Non concepì mai l'autonomia come «separazione»: i suoi contrasti con il gruppo di Chanoux riflettono sovente proprio il timore di ghettizzare la rinascita valdostana in nuove, oppressive frontiere.

L'istituto storico per [illegible] Resistenza in Valle d'Aosta solo dopo un approfondito esame del testo si è risolto a curarne la pubblicazione. Perché? Non era in discussione l'importanza del documento — spiegano —: semplicemente, il diario [illegible] come cronaca interna, senza fini divulgativi. Contiene quindi imprecisioni e giudizi polemici, dettati dall'immediatezza, forse, più che da autentica convinzione.

Queste perplessità, tuttavia, hanno solo rimandato l'uscita del volume, corredato [illegible] molte fotografie [illegible] di [illegible] ricca scheda biografica, opera di Elio Riccarand, che ha svolto una vera e propria esegesi del testo per identificare luoghi, nomi e fatti, indicati sovente solo per accenni.

e. b.

Transito [illegible] [illegible] strada di Pila

PILA — Il presidente della giunta regionale ha stabilito divieti di transito a corriere [illegible] strada [illegible] [illegible] La decisione [illegible] [illegible] per evitare incidenti [illegible] un'arteria troppo stretta e, nella stagione invernale, frequentata da moltissimi sciatori.

La salita da Les Fleurs a [illegible] [illegible] consentita fino [illegible] 11,30. Dopo gli autobus dovranno parcheggiare sul piazzale di Les Fleurs. La discesa da Pila sarà permessa a partire dalle 15,30. Il divieto [illegible] è applicabile [illegible] autocorriere di servizio pubblico della Savda di Aosta e a quelle adibite al trasporto dei partecipanti ai corsi di sci, indetti dai consigli [illegible] circolo o da scuole della Regione. La disposizione è [illegible] fino [illegible] 15 maggio.

La statua in legno sarà trasferita nel museo regionale

Sull'Arco una copia del Cristo per paura del tempo [illegible] dei ladri

AOSTA — Le mani esperte [illegible] attente [illegible] un tecnico della Sovrintendenza alle Belle Arti lo avevano staccato dolcemente, qualche giorno prima della Pasqua dell'anno scorso, dalla croce, poi, il Giuseppe d'Arimatea dei giorni nostri, fedele alla storiografia ufficiale, [illegible] ha deposto [illegible] un furgone-sepolcro. Ora, otto mesi dopo [illegible] sua discesa, il Cristo in legno dell'Arco [illegible] Augusto [illegible] tornato alla sua dimora ad accogliere chi entra in città attraverso l'antica Porta Roma.

I visitatori [illegible] sapranno però che [illegible] tratta di una copia dell'originale. «[illegible] [illegible] *controfigura* — spiega l'architetto Domenico Prola — *magnificamente intagliata a Varallo Sesia, dal professor Farinone. L'antico crocefisso è ora in fase di restauro, ma non tornerà più sotto il monumento ad Augusto per evitare che qualche malintenzionato collezionista d'opere d'arte se ne impadronisca*».

La storia [illegible] questo simbolo cristiano della città è contraddittoriamente legata [illegible] più di 500 anni all'imponente Arco pagano edificato nel 23 avanti Cristo, per celebrare la vittoria romana sui Salassi, con grossi blocchi di puddinga, un conglomerato di ciottoli, stretti da un cemento naturale che si ricavava dalla Dora.

Il Cristo fu eretto sotto la volta dell'Arco d'Augusto in epoca medievale, confermano alcuni testi, dai cittadini dopo un'epidemia pestilenziale. Altri storiografi invece, come Mgr. Duc, hanno impugnato questa tesi, adducendone altre, forse più attendibili, legate [illegible] semplice avvento della religione cattolica [illegible] Valle. Da questo contradditorio l'Arco accettò due nomi diversi: Saint Vout, «voto sacro», e Saint-Voult, etimologicamente «volto santo». Il primo Cristo scomparve però misteriosamente e solo il 7 agosto del 1449 in seguito a una inondazione causata dal Buthier, si pensò di innalzare una nuova croce propiziatoria.

Quel Gesù in legno, opera di uno scultore valdostano, ha resistito fino ai giorni nostri, seppur continuamente stigmatizzato dalle intemperie e gli aostani potranno ritrovarlo presto, ospite del Museo Regionale di Piazza Roncas, attualmente in fase di allestimento.

c. d.

Il punto sulla bonifica sanitaria

Aumentano in Valle malattie bestiame

AOSTA — La tbc è tornata a colpire [illegible] allevamenti valdostani, dopo un periodo, 7-8 anni, di graduale diminuzione percentuale del fenomeno. Ora un patrimonio zootecnico di circa 50 mila capi, economicamente traducibile [illegible] 75 miliardi, introiti caseari compresi, rischia un nuovo tracollo, che vanificherebbe gli enormi sforzi compiuti in questi ultimi anni dalle 57 società di allevamento rivolti alla protezione della pezzata valdostana [illegible] [illegible] miglioramento della produttività [illegible] un [illegible] che in Valle, al contrario [illegible] altre regioni, continua a «tirare».

[illegible] bonifica sanitaria del bestiame, sancita dalla legge regionale [illegible] giugno '62, a diciotto anni dalla [illegible] entrata in vigore, va dunque giudicata negativamente? L'assessore regionale alla Sanità Augusto Rollandin difende la validità [illegible] risanamento, che pur ostacolato fino al 1979 da [illegible] legislative «*ha praticamente eliminato la brucellosi e combattuto efficacemente [illegible] mastite, limitando [illegible] loro presenza nelle stalle a percentuali irrilevanti*».

Molto è stato fatto anche per la tubercolosi passata in poco più di un decennio dalle «punte» del 15-16% ad un limite massimo di contenimento del 3%. Tuttavia, improvvisamente, la ricaduta: quest'anno sono circa 7000 gli animali ammalati su 50 mila capi. La retta del grafico della tbc ha fatto registrare una impennata del 14% scaricatasi, in maniera inversamente proporzionale, sul mercato con i conseguenti influssi economici negativi.

Purtroppo l'allevatore, proprio di fronte al danno economico ed insoddisfatto dei contributi di abbattimento regionali e talvolta spinto all'evasione al tentativo di vendere ugualmente l'animale infetto. Bisognerebbe applicare il severo metodo elvetico che ha dato ottimi risultati. «*Ma in Valle bisogna ancora creare una certa mentalità* — spiega Rollandin —. *Qui gli animali sani non vengono separati dagli ammalati, né questi ultimi finiscono direttamente al macello. Sono d'accordo con chi afferma che l'attuale contributo regionale per l'abbattimento di capi malati è insufficiente. Infatti [illegible] da quest'anno passerà a 400 mila lire alle quali andrà aggiunto, per l'allevatore che ha perso il 30% dei bovini, un contributo [illegible] 250 mila lire a capo, ma bisogna far capire* — continua l'assessore — [illegible] *che veramente cerca solo la polemica, [illegible] [illegible] mucche devono essere macellate, se affette da tbc, per evitare pericolosi contagi umani*».

Infatti [illegible] tubercolosi bovina è una malattia trasmissibile all'uomo, sia direttamente che per indotto attraverso il latte, il burro, il formaggio e [illegible] carni. In Valle per questo lato del problema parlano le cifre: ancora [illegible] novantina i casi accertati [illegible] tubercolosi umana, numerose, nei comuni, [illegible] reazioni positive alla profilassi scolastica. Andare nelle stalle la ricerca del bicchiere [illegible] latte appena munto può diventare pericoloso: solamente un allevamento sano, privo di animali ammalati può garantire [illegible] purezza dei prodotti [illegible] nello stesso tempo ridare a questo fondamentale settore dell'agricoltura valdostana credibilità sui mercati esterni.

r. as.

Cerimonia inedita nella storica manifestazione

Il generale del Carnevale scelto oggi in Municipio

Certa la nomina di Davide Olivetti - Nel 1890 il fondatore dell'azienda, ing. Camillo, fu paggio della Mugnaia

IVREA — Puntuale all'appuntamento con l'Epifania, il Carnevale di Ivrea edizione 1981 prende il via oggi con una cerimonia inedita, organizzata per porre nel giusto risalto la figura del Generale nel momento della sua nomina. La tradizione vuole, infatti, che il 6 gennaio i pifferi e i tamburi escano per le vie della città per ricordare a tutti con il loro suono gioioso che i giorni di festa sono ormai vicini e per solennizzare l'investitura del Generale il cui nome — diversamente da quanto avviene per la Mugnaia — viene reso noto con largo anticipo.

Finora, tuttavia, non si svolgeva una cerimonia pubblica. La festa era limitata al gruppo degli ufficiali dello Stato Maggiore che prendevano così contatto con il loro comandante supremo. Oggi, invece, ci sarà una cerimonia in municipio, alle 18,30: la persona prescelta verrà presentata ufficialmente alle autorità cittadine, agli ufficiali di Stato maggiore, a tutti gli eporediesi che vorranno intervenire.

A chi toccherà? Numerosi sono i nomi che circolano; il più ricorrente è quello del dott. Davide Olivetti, nipote dell'ing. Camillo, fondatore della grande azienda di Ivrea. Davide Olivetti non ha ancora 40 anni, è nato a Cambridge (Massachusetts), negli Stati Uniti, ed è figlio dell'ing. Dino, uno dei sei figli dell'ing. Camillo. Laureatosi alla Rhode Island School of Design, il dott. Davide Olivetti è sposato con una americana, Lynn Hally, ed ha tre figli: Dino, Matteo e Eleonora.

Se la sua nomina verrà confermata questa sera, il Carnevale di Ivrea non potrà che trarne beneficio, in quanto si tratta di una figura di prestigio, in grado di richiamare sulla principale manifestazione di Ivrea l'attenzione di moltissime persone. Tra l'altro Davide Olivetti continuerebbe una tradizione di famiglia: gli Olivetti, a cominciare dal nonno Camillo che nel lontano 1890 fu Paggio della Mugnaia, hanno sempre preso parte attivamente al Carnevale. Due anni fa, nel 1979, fu la cugina di Davide, Lalla Olivetti, figlia dell'ing. Adriano, a rivestire i panni della Mugnaia.

La cerimonia di questa sera — hanno spiegato gli organizzatori — si colloca in un'ottica di ristrutturazione e di rinnovamento di alcuni aspetti della storica manifestazione, pur sempre nel rigoroso rispetto della secolare tradizione. Sempre questa sera, infine, nei locali del municipio, verrà inaugurata dal neo generale la mostra dei disegni e delle pitture eseguite, sul tema del Carnevale, dagli alunni delle scuole elementari e medie.

Teatro francese mostra a Ivrea

IVREA — Organizzata dall'Association Culturelle Italo-Française di Ivrea, si inaugura lunedì 12 gennaio, nel foyer del Teatro Giacosa, una mostra dedicata a 300 anni di teatro in Francia.

Composta di 27 pannelli, la mostra non offre soltanto un panorama completo della storia prestigiosa della «Comédie Française» — fondata da Luigi XIV nel 1680 — ma propone nello stesso tempo un'analisi di questa storia.

Inaugurata la nuova sede della «Cooperativa del Castellazzo»

Piccolo aiuto per gli emarginati

Sei ampi locali ospitano da ieri il centro - Gli handicappati eseguono lavori artigianali e vengono retribuiti - «Abbiamo ancora bisogno di attrezzature e di nuovi macchinari»

IVREA — Lunedì 5 gennaio si è inaugurata ad Ivrea la nuova sede della «cooperativa del Castellazzo»: sono sei locali ampi, ricavati nell'edificio degli ex artigianelli, nella regione delle Rocchette, attrezzati a laboratori di diverso genere.

Con questo traguardo comincia una nuova fase di una attività che ha pochi anni di vita, è ancora di modeste dimensioni, ma rappresenta un esperimento di indubbio valore per l'inserimento nella vita sociale degli handicappati e degli emarginati. Queste sono infatti le caratteristiche e gli obiettivi di questa singolare cooperativa eporediese.

Alle origini — circa sette anni fa — un gruppo di una ventina di persone per aiutare i giovani handicappati ad inserirsi nella società, organizzavano gite, proiezioni cinematografiche, assistenza domiciliare. Un'attività utile, ma marginale, che nel 1977 trovò un nuovo assetto e un nuovo sbocco: la «cooperativa del Castellazzo» appunto, sorta con l'appoggio del Comune di Ivrea. Il Comune infatti diede gratuitamente i locali nella ex caserma del Castellazzo, chiedendo però l'impegno di formare una società legalmente costituita, anche sotto il punto di vista delle retribuzioni e dei contributi.

Cominciarono in nove, di cui cinque soci lavoratori, portando ciascuno i propri primi strumenti per avviare i laboratori. Il Comune di Ivrea poi acquistò altri strumenti e macchine per la lavorazione del legno, mise a disposizione un mezzo per il trasporto delle persone handicappate. All'attività di falegnameria, la prima, si aggiunse la riparazione degli apparecchi radio televisivi, e poi via via altri laboratori.

I primi tempi sono stati difficili; la cooperativa era, come lo è tuttora, completamente autogestita e, a parte gli aiuti del Comune, lavora in regime di libera concorrenza. Non si tratta quindi di una attività «assistita». Oggi nella cooperativa del Castellazzo lavorano dieci persone; in gran parte handicappati, ma hanno trovato posto qui anche obiettori di coscienza, e persone che portano il loro contributo di esperienza. Il caso più recente è l'ingresso di un esperto, che ha lasciato la Olivetti per andare in pensione: e che sta avviando un serio lavoro per lo sviluppo del settore elettronico. I laboratori attualmente sono quelli di falegnameria che è forse il più attivo, anche per le commesse affidate dal Comune per lavori nelle scuole cittadine, quello di riparazioni radio tv, la verniciatura di parti meccaniche e costruzioni di meccanica generica, quello del montaggio di parti elettroniche, in sviluppo.

Tenuto conto della particolarità di chi lavora nella cooperativa sono stabiliti orari elastici: ognuno sceglie il proprio, e si impegna a rispettarlo. La retribuzione oraria è uguale per tutti, e viene stabilita in base alle entrate, provenienti in modo esclusivo dal lavoro compiuto. La cooperativa infatti non gode di contributi ad eccezione di quello, recentissimo, stabilito dalla Regione per un «esperimento pilotato». Si tratta di una «borsa» di centomila lire mensili per tre anni, della quale usufruisce un ragazzo handicappato di venti anni, eporediese, che ha già frequentato un corso per tornitori.

Ciascuno, nella cooperativa, ha compiti precisi: dalla contabilità alla gestione, ai lavori di laboratorio (anche se in laboratorio si alternano per le diverse esperienze). Per sistemare i nuovi locali, in due mesi, si sono dati da fare un po' tutti; impianti, sistemazione dei locali, tinteggiature, mobili, sono stati tutti opera dei soci. *«Abbiamo fatto tutto da soli, partendo da zero* — dicono Sergio Picco, presidente, e Marcello Crosazzo, vicepresidente della "Castellazzo" — *e risultati ne abbiamo avuti. Le paghe orarie, purtroppo, sono basse perché dobbiamo essere competitivi sul mercato e la nostra produttività è bassa, proprio perché non si può chiedere a un handicappato il rendimento di una persona normale».*

«Ci servirebbe — aggiungono Picco e Crosazzo — *l'apporto di persone abili, e con conoscenze tecniche, ma è difficile che un "esperto" si possa accontentare di quanto la cooperativa può offrire. A parte questo, avremmo bisogno anche per la falegnameria, come succede per il settore dell'elettronica, di lavori di piccola serie, ripetitivi, come la costruzione di sedie, scaffali, panche. Ne abbiamo progettati e costruiti di solidi e razionali».*

«E avremmo soprattutto bisogno — concludono — *di attrezzature e macchine. Da poterle acquistare anche di recupero. Poi, quello che ci manca, sono impianti di aspirazione nei reparti di falegnameria e di verniciatura. Insomma, avremmo bisogno di un po' più di appoggio».*

Ermanno Franchetto

A Forno, dove si costruivano le «Invicta»

L'officina di Carlo Bertoldo, a Forno Canavese, nel 1906. L'azienda aveva vinto un appalto (battendo la concorrenza di Giovanni Agnelli) per la costruzione dei telai delle vetture «Invicta» (da Gente Antica, Canavese e Valle d'Aosta; Priuli e Verlucca ed.)

Ricostruita in scala l'antica chiesa di Vestignè

Un anno di lavoro in casa per un campanile di 3 metri

VESTIGNE' — Dicono in Canavese che quelli di Vestignè hanno voluto costruire il campanile più alto della zona per sbirciare cosa facesse il conte di Masino nell'alto del castello arroccato sulla collina. Ma sono malignità gratuite. In realtà i vestignesi del secolo scorso vollero un campanile alto e bello che battesse tutti gli altri del Canavese. E ci sono quasi riusciti. Soltanto il terreno, non proprio solido (ci volle un basamento profondo [illegible] metri) impedì alla torre uno slancio che superasse quella di Valperga, che detiene tuttora il primato di altezza.

Ma questo campanile, isolato, a una cinquantina di metri dalla chiesa parrocchiale della stessa epoca e dedicata a Maria Assunta e a San Germano, resta motivo di orgoglio e di vanto per il paese. Ora lo si può anche ammirare, in formato ridotto, all'interno della parrocchiale, accanto al modello della chiesa.

Entrambe le costruzioni, esposte nel luogo dove tradizionalmente veniva allestito il presepe per le feste di Natale, sono opera di un ex meccanico della Fiat, Carlo Revigliono. Sono due modelli perfettamente rifiniti nei minimi particolari, realizzati in legno. Un «puzzle» a tre dimensioni di abilità e di pazienza. Il campanile, in scala uno a trenta, è alto quasi tre metri e pesa 80 chili; la chiesa, in scala uno a venti, pesa più di un quintale e mezzo. Ma non è il peso che conta. Migliaia di pezzi di legno di tutte le qualità, da quelli nostrani a quelli pregiati provenienti dalle foreste brasiliane e dell'Africa, col loro colore naturale, compongono questi due modelli rifiniti anche nei minimi particolari.

Nella chiesa, aperta con uno spaccato per far vedere l'interno, ci sono i banchi, le statue, i candelabri, il fonte battesimale e i confessionali; sull'altare, ornato di pizzi, c'è anche il messale. Il modello della «parrocchiale» è ricoperto con tremila tegole, realizzate pazientemente una per una: e soltanto nella facciata del campanile dove sono gli orologi si trovano più di cinquemila mattoni di legno.

Carlo Revigliono, insieme con don Giuseppe Curtetto parroco di Vestignè, è soddisfattissimo di questa sua opera. L'ha prestata alla chiesa perché tutti la potessero vedere, poi se la riporterà a casa, dove l'ha costruita impiegando più di un anno di lavoro.

Quattro anni e mezzo fa Revigliono, vissuto a Torino per quasi quarant'anni, ha lasciato il lavoro alla Fiat ed è tornato nella nativa Vestignè. Da quel momento ha rivolto la sua passione al legno. *«Mi piacevano il colore e le venature di certi legni* — racconta — *e così ho cominciato a lavorarli con i soli strumenti che io conosco: la lima e il seghetto da ferro. Ho fatto prima delle forchette, dei cucchiai e altri utensili domestici».*

Ma evidentemente questi piccoli lavori che impegnavano il suo tempo di pensionato non bastavano a soddisfare la sua passione. *«Un giorno ho pensato di fare il modello del nostro bel campanile: fin dove potevo ho preso le misure, poi mi sono regolato a occhio. Ma il campanile da solo mi pareva troppo poco, e così mi son messo a fare anche la chiesa. Tutto sotto la mia "trave" e tutto con strumenti di fortuna. La chiesa l'ho finita una settimana prima di Natale, con l'aiuto di un falegname che mi ha ospitato nella sua bottega. Qualche volta ho lavorato giorno e notte».*

E adesso che tutto è finito? *«C'è un'altra bellissima chiesa a Vestignè* — ricorda don Curtetto — *San Rocco, un gioiello del nostro paese».* «Mi piacerebbe rifarla» dice Carlo Revigliono. E intanto comincia a radunare migliaia di pezzi di legno, dai bei colori e dalle belle venature.

e. f.

Samone: aperta nuova scuola elementare

SAMONE — E' stato Francesco Oberto, 88 anni, l'uomo più anziano del paese a tagliare domenica a Samone il nastro inaugurale della nuova scuola elementare: un gesto significativo che simboleggia il passaggio da una generazione ad un'altra. Nessuna cerimonia particolare, poche parole del sindaco Luciano Lenzetti che ha ricordato l'impegno dell'amministrazione da lui guidata.

Manifestazioni a Ivrea e nel Canavese

Questa settimana

OGGI 6 GENNAIO — Ivrea: Cinema Politeama (ore 18 e 20.15): «L'amico sconosciuto» di Daryl Duke. Proiezione riservata ai soci del Cineclub. Ivrea: Teatro Giacosa (ore 14,30): «Opera» di Marco Meta. Spettacolo riservato agli studenti delle scuole medie superiori. Ivrea: Municipio (ore 18,30): presentazione del Generale del Carnevale di Ivrea.

DOMANI 7 GENNAIO — Ivrea: Centro congressi «La Serra» (ore 17, 19, 21): «Agatha» di Michael Apted per il ciclo dei film in lingua inglese.

GIOVEDI' 8 GENNAIO — Cuorgnè: Cinema Margherita (ore 21): «Il delitto Matteotti» di F. Vancini, per la stagione del Cineforum. Ivrea: Centro congressi «La Serra» (ore 21): concerto del chitarrista Enrico Tagliavini. Musiche di Haendel, Bach, Malipiero, Paganini. Riservato ai soci della Società Musicale. Borgofranco: Cinema Augusta (ore 21): «Nel cerchio» di G. Minello, per la stagione dell'Arci Movie Club. Rivarolo: Cinema Cristallo (ore 21): «Il tamburo di latta» di V. Schlondorff, per la stagione del Cineforum.

VENERDI' 9 GENNAIO — Settimo Vittone: Teatrino di S. Marta (ore 21): spettacolo della Piccola Corale Caremese e dei giovani della Zenith di Quincinetto, per le manifestazioni dell'inverno settimese. Salo Dora: Centro Etnologico (ore 21): proiezione di diapositive sulla miniera di Brosso con la partecipazione dei minatori. Ivrea: Teatro Giacosa (ore 21): «Droga. Perché? La sfida degli Anni 80»: conferenza di don Ciotti, responsabile del Gruppo Abele. Cuorgnè: Teatro Comunale (ore 21): «Opera» di Marco Meta, nell'allestimento della Cooperativa teatrale Napoli Nuova.

SABATO 10 GENNAIO — Ivrea: Teatro Giacosa (ore 21): «Anselmo e dell'educazione» di Franco Bagnara, nell'allestimento della compagnia «Teatro delle 10». Ivrea: Campo «G. Pistoni» (ore 14.30): incontro amichevole di calcio tra Ivrea e Cherasco.

DOMENICA 11 GENNAIO — Ivrea: Palestra di via Capuccini (ore 17.30): Florio Basket Ivrea - Lux Spezia incontro di pallacanestro per il campionato di serie C2.

Bilancio positivo per il campionato dell'Ivrea calcio

Una squadra che fa paura

La formazione di Santoro vanta il miglior attacco del girone - L'allenatore: «Ci sono ancora alcune carenze» - Il pubblico è tornato

IVREA — Pausa invernale per il campionato di Promozione; si riprenderà il 1° febbraio prossimo. Per l'Ivrea, tuttavia, l'attività non conosce sosta. L'allenatore Nunzio Santoro, anzi, ha chiesto ed ottenuto dai dirigenti della società una nutrita serie di incontri amichevoli. L'obiettivo non è soltanto quello di mantenere in esercizio tutta la rosa della squadra, ma anche quello di migliorare l'amalgama del complesso. *«Non va dimenticato, infatti* — spiega il trainer — *che la nostra è probabilmente la squadra più rinnovata di tutto il girone e questo, nei confronti degli altri pretendenti alla vittoria finale, è certamente un handicap.*

Ciononostante il bilancio dell'Ivrea a metà campionato appare soddisfacente: la squadra è al terzo posto in classifica (a quattro punti dalla capolista Trecate e ad uno dal Verbania, secondo), vanta il miglior attacco del girone ed ha saputo mettere in mostra un invidiabile impianto di gioco. Tuttavia se la situazione non dovesse migliorare nel girone di ritorno e le posizioni restassero inalterate, questo potrebbe non bastare: infatti soltanto le prime due classificate sono certe della promozione al campionato d'eccellenza che si disputerà a partire dal prossimo settembre. Santoro peraltro è moderatamente tranquillo: *«Il compito è difficile, inutile nasconderselo, ma noi lotteremo fino all'ultimo per centrare l'obiettivo che ci eravamo prefissati».*

Riuscirà la squadra a fare felici i suoi tifosi? Giriamo la domanda a Gianna Givone che oltre ad essere la presidentessa dell'Ivrea è anche la prima sostenitrice di questa formazione. *«Sono abbastanza soddisfatta* — dice — *e se nel girone di ritorno la squadra userà un po' più di grinta credo che ce la faremo. Dovunque siamo andati ci hanno accolti con timore, segno che tutti riconoscono la nostra forza. E poi non è affatto vero quello che ho sentito e letto in giro; la fortuna non ci ha aiutati finora, anzi siamo in credito con la sorte. E se riusciremo a riscuotere il dovuto...».*

In effetti la squadra appare unita, l'ambiente sereno. I timori vagheggiati dai tifosi alla vigilia del campionato si sono rivelati finora infondati: nessuno si è atteggiato a «prima donna» nel complesso ed anzi ogni qualvolta ce n'è stato bisogno gli anziani hanno saputo incoraggiare i giovani.

Squadra che gioca bene, che diverte, l'Ivrea ha saputo anche riconquistare un discreto pubblico nelle ultime domeniche. *«In effetti, salvo qualche eccezione, il pubblico ci ha seguiti* — dice la presidentessa —. *Non siamo ancora alle quote che ci eravamo prefissati per un autofinanziamento, ma spero che nel girone di ritorno, se gli arancioni continueranno a giocare come hanno fatto finora e a lottare per la promozione, vengano in molti ad incoraggiarli».*

Santoro, dal canto suo, più che del pubblico si preoccupa per adesso dei risultati e del gioco. Per questo negli allenamenti e in partita si sforza di migliorare l'intesa tra i suoi. *«Il comportamento professionale dei giocatori è stato finora esemplare, ma abbiamo ancora alcune carenze: l'interruzione dovrebbe appunto servire ad eliminarle».*

r. a.

I nomi dei settanta eletti

Nuovi amministratori delle Unità Sanitarie

IVREA — Anche le Unità sanitarie locali hanno i loro amministratori. A Torino si sono concluse le operazioni di spoglio delle schede elettorali: un'operazione lunga e delicata per il gran numero di candidati. Nella Usl 40 — che fa capo ad Ivrea — erano da eleggere quaranta persone. La maggioranza è andata alle sinistre (psi, pci e psdi contano complessivamente 25 consiglieri). Nella Usl 41 — che comprende la zona di Caluso e Strambino — i consiglieri da eleggere erano 30: qui la maggioranza è andata alla dc che ha avuto 16 eletti.

Questi i nomi dei nuovi amministratori. *Unità sanitaria locale n. 40.* Comuni inferiori ai 5 mila abitanti. Risultano eletti: pci: Campi (110 voti di preferenza), Fabiole (106), Ferraro (86), Melato [illegible], Clerico (28), Pagnone (15); dc: Boggio (94), Bertone (84), Canale Oiagetto (70), Bosco (60), Bracco (58), Forestiero (57), Ricci (52); psi: Obe[illegible] (83), Berghino (72), Biava (71), Costamagna [illegible], Zucca (63), Pagliero (53), Brunetto [illegible], Petrosino (43), Marchello (39); pri: Lesca (29), Siolieri (18).

Comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti. Dc: Alberton (8), Raio (6), Bracco (6), Perinetti (7), Tira (8); psdi: Butera (4); psi: Vironda (9), Truchetto (9), Melis (6), Bertole (5); pci: Cimadon (11), Fiaschetti (8), Bellono (6), Grijuela (8), Ricca (8); pri: Szemere (4).

Unità sanitaria locale n. 41. Comuni inferiori ai 5 mila abitanti. Pci: [illegible] Amicis (33), Galasso (29); dc: Cardone (53), Ceruti (35), Borgia (34), De Filippi (32), Gambarino (32), Guglielmo (32), Lera (32), Cuffia (30), Spiller (29), Leggero (27); psi: Benedetto (41), Cignetti (41), Crudeli (33), Morello (30), Vacchino (27), Nardo (25).

Comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti. Pci e psi: Scavuzzo (8), Armiarini (7), Bedetti (7), Bonino (7), Drago (7), Seriolo (7); dc: Ciguetti (9), Rogano (8), Sado (9), Gioanetti (6), Passera (6), Catino (7).

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Nuove iniziative e vecchi problemi nel panorama dell'assistenza agli anziani

Un lavoro per [illegible] sentirsi soli e inutili

ASTI — Prende [illegible] via questa settimana [illegible] Riposo «Città di Asti» un'originale esperienza [illegible] animazione [illegible] gli anziani avviata da un gruppo di giovani studenti. Giovedì i ragazzi apri[illegible] un inedito «laboratorio» artigianale in un refetto[illegible] in [illegible] lavoreranno insieme i giovani e gli ospiti dell'istituto.

Dalle mani degli anziani usciranno piccoli lavori [illegible] cucito e ricamo, oggetti [illegible] legno, miniature che, saranno poi venduti ad un'asta benefica il cui ricavato andrà alle popolazioni terremotate.

«Sono stati gli stessi [illegible] a chiedere di dare uno scopo a questa loro nuova attività ricreativa — spiega Ombretta Turello una [illegible] componenti del gruppo [illegible] ha promosso l'iniziativa —. *Cercheremo di far partecipare a questa nuova attività il maggior numero possibile di anziani anche tra coloro che non sono in grado [illegible] alzarsi da letto e che purtroppo rappresentano la maggioranza degli ospiti».*

Il gruppo [illegible] ragazzi vuole dimostrare che per spezzare isolamento e solitudine spesso non sono necessari grandi mezzi [illegible] solo fantasia e impegno; spera [illegible] di richiamare l'attenzione della città sui gravi problemi dell'istituto che ospita 800 anziani.

I progetti di riforma infatti sembrano essersi arenati di fronte ai tempi lunghi della burocrazia. Il consiglio di amministrazione è stato sciolto il 31 dicembre ma in attesa dell'arrivo dei nuovi amministratori si è aperta [illegible] difficile [illegible] fase di transizione [illegible] molti punti interrogativi.

I progetti per dar vita a una moderna casa albergo sembrano lontanissimi [illegible] mille problemi dell'ordinaria amministrazione. [illegible] proprio le iniziative spontanee come quella dei dieci ragazzi le uniche a cercare strade nuove nell'assistenza.

Ogni giovedì i giovani studenti dedicano il loro tempo libero agli anziani, tenendo loro compagnia, riunendoli in una sala per ascoltare vecchi dischi e canzoni. A fine [illegible] hanno distribuito regali raccolti tra i negozianti per creare un po' di atmosfera di festa anche a chi non ha più parenti. Hanno dovuto superare l'ostilità e l'indifferenza dell'amministrazione che, raccontano, non li ha mai aiutati.

«Ma l'ostacolo più difficile è stato convincere gli anziani a partecipare — racconta Ombretta Turello — *ad uscire dalla rassegnazione e dall'isolamento».*

«Non vogliamo lanciare iniziative dall'alto — dicono —. *Chiediamo agli anziani [illegible] aiutarci a lavorare, di suggerire che [illegible] vogliono fare per sentirsi meno inutili e soli».*

Il gruppo di studenti conta molto [illegible] [illegible] del loro [illegible] laboratorio artigianale ma tutti sono consapevoli che per risolvere i gravi problemi della casa [illegible] riposo entusiasmo e impegno non bastano [illegible].

Domenico Quirico

Penango per il Sud sottoscrive quasi [illegible] milioni

ASTI — La gara [illegible] solidarietà a favore dei terremotati del Sud è proseguita [illegible] nelle giornate festive [illegible] natalizie. L'esempio viene da Penango dove il Comune e la Pro Loco hanno indetto [illegible] raccolta di de[illegible] che [illegible] raggiunto la cifra complessiva di due milioni 687 mila lire.

La somma [illegible] stata devoluta, attraverso la redazione astigiana de «La Stampa» a «Specchio dei tempi» che a Lioni (Avellino) sta costruendo un grosso [illegible] plesso di case [illegible] i terremotati. Con l'offerta del Comune e [illegible] Pro Loco di Penango la sottoscrizione [illegible] «La Stampa» alla redazione di Asti ha superato i [illegible] milioni.

San Damiano: la casa di riposo diventa una società per azioni?

Lanciato [illegible] prestito pubblico per poter ultimare i lavori di costruzione del nuovo edificio - Servono [illegible] milioni - Interverrà la Regione?

SAN DAMIANO — «Cercasi azionisti per la Casa di Riposo». *Questo lo slogan lanciato ai sandamianesi da un comitato al quale stanno a cuore le sorti del futuro istituto per anziani. Lo scopo è di reperire 150 milioni che [illegible] per terminare i lavori del nuovo edificio di via Quattro novembre. Si tratta [illegible] un vero e proprio «prestito pubblico» (senza interessi) con azioni da 500 mila lire ciascuna che verranno poi rimborsate quando [illegible] finanze dell'istituto lo permetteranno.*

Perché [illegible] lancio del «prestito»? L'amministrazione della Casa di Riposo [illegible] anno fa aveva deciso di costruire un nuovo edificio più confacente e più moderno per i cinquanta ricoverati. Dopo l'appalto, i [illegible] erano iniziati attraverso la stipulazione di un mutuo [illegible] 300 milioni. La somma però non è [illegible] sufficiente per completare tutta l'opera.

L'amministrazione [illegible] Casa di Riposo aveva chiesto l'intervento del Comune di San Damiano perché acquistasse per 150 milioni il vecchio edificio da adibire eventualmente a sezione di qualche istituto di studi tecnici.

Sono centinaia gli studenti sandamianesi e [illegible] paesi vicini che frequentano gli istituti superiori del capoluogo.

[illegible] Consiglio comunale, a maggioranza, otto [illegible] fa deliberava l'acquisto dell'edificio. Senonché l'amministrazione dell'istituto, per poter vendere il vecchio stabile (i 150 milioni sarebbero appunto stati impiegati a terminare l'edificio di via Quattro Novembre), dovette chiedere l'autorizzazione alla Regione che ha negato il permesso [illegible] vendita in quanto si dovono prima attendere precise disposizioni, nazionali e regionali, circa il passaggio delle opere pie e case di riposo alle Ipab.

In sostanza il Comune di San Damiano potrebbe diventare proprietario dell'edificio da un momento all'altro senza sborsare una lira. La pratica è bloccata ma [illegible] lo possono [illegible] re i lavori: la Casa di riposo va terminata al più presto altrimenti gravano nuovi costi. [illegible] co perciò l'iniziativa [illegible] costituire [illegible] comitato promotore perché sensibilizzi la popolazione.

Gli «azionisti» [illegible] più parecchi ma in nu[illegible] ancora insufficiente. Si vuole completa[illegible] l'opera entro la prossima estate

[illegible] spera anche in un contributo straordinario della Regione — *ha detto il segretario amministrativo della Casa [illegible] riposo Dario Accornero* — mentre sono accettate anche libere offerte. [illegible] [illegible] continua richiesta da parte di anziani che intendono trasferirsi nel nuovo edificio: si tratta non solo di sandamianesi ma anche di abitanti [illegible] [illegible] vicini».

Per quanto riguarda l'istituzione di una scuola superiore in San Damiano il comune ha recentemente inoltrato le domande di due corsi: uno ad indirizzo professionale [illegible] il commercio, l'altro, sempre professionale per l'industria e l'artigianato. La popolazione scolastica del [illegible] di San Damiano è [illegible] circa [illegible] unità e la quasi totalità [illegible] questi studenti è pendolare in quanto tutti i giorni deve raggiungere il capoluogo per poter frequentare gli istituti «Quintino Sella», il «Castigliano» oppure l'«Artom».

Vittorio Marchisio

Il menù proposto da Santa Caterina di Rocca d'Arazzo

Trionfo dell'«agnolottata»

Successo del primo appuntamento con il «Festival invernale delle sagre astigiane»

L'équipe impegnata nella preparazione degli [illegible]lotti della Pro Loco di Santa Caterina

ASTI — *La rassegna gastronomica invernale [illegible] iniziata [illegible] [illegible] successo firmato dalla Pro loco di Santa Caterina di Rocca d'Arazzo. Centinaia di commensali hanno affollato sabato e domenica i locali della Douja sotto i portici*

Buona parte degli abitanti «d'la Roca» per alcuni giorni sono stati impegnati a preparare [illegible] peperoni in «bagna cauda», tacchino in carpione e il piatto forte: gli agnolotti. Una grande abbuffata di agnolotti preparati dalle validissime cuoche del paese: Teresina Moccinigo, Loretta Stella, Nella Fassio, Edna Pagliarino, Anna Briossa ed altre.

«E' stato un trionfo dell'agnolotto — *hanno commentato soddisfatti il presidente della Pro loco Sandro Giorda[illegible] e i consiglieri Franco Bosia e Bruno Bello* —. Le nostre cuoche [illegible] avevano preparate migliaia di dozzine, [illegible] a un certo punto non sono bastate».

Commensali soddisfatti anche perché il prezzo di tutto [illegible] menù (vino compreso) era [illegible] [illegible] lire. Un pranzo di questo genere: lingua in salsa verde, peperoni, tacchino in carpione, agnolotti, rolatine, crocchette [illegible] carne alla santacaterinese con finanziera, [illegible] e vino, in un ristorante non costerebbe meno di 15 mila lire. Il [illegible] infatti, per tutta la rassegna delle quattordici Pro loco, è contenuto perché chi cucina, si può dire lavora gratis.

Sabato e domenica prossima sarà la volta della Pro [illegible] di Revigliasco.

v. ma.

Venerdì i premi alle Pro Loco

ASTI — Venerdì 9 gennaio ore 21 avrà luogo nel salone della Camera di Commercio la con[illegible] [illegible] premi del terzo trofeo «Festival delle Sagre astigiane». Interverrà l'assessore regionale al turismo, Moretti.

Il riconoscimento [illegible] andato a Penango che [illegible] ricevuto sommando i punteggi dei giudici nelle varie specialità istituite, stand, cucina, servizio, giochi, il maggior numero di preferenze.

Altri premi verran[illegible] [illegible] gnati [illegible] [illegible] Loco di Calliano, per la cucina, Agliano per l'[illegible] del servizio, a San [illegible] per il migliore stand, a Montemagno per i giochi della Douja.

Danni causati anche dalle volpi e dai corvi

Preoccupazione nella Lang[illegible] per la voracità dei cinghiali

BUBBIO — Dopo il grido d'allarme lanciato giorni fa da agricoltori del Cuneese ora anche i contadini della Langa astigiana protestano: volpi, cinghiali e corvi stanno causando gravissimi danni all'agricoltura.

«Nell'ultimo mese — si lamenta l'agricoltore Enrico Alerio — *[illegible] volpi [illegible] hanno portato via una decina di galline. Anche ad altri contadini della zona è capitata la stessa cosa».*

«Abbiamo registrato numerose segnalazioni di danni provocati dalle volpi — afferma Giacomo Sizia, presidente della consulta provinciale per la tutela della fauna e disciplina della caccia —. *Nei giorni scorsi abbiamo inoltrato richiesta, all'Istituto Nazionale di Biologia della selvaggina, per ottenere il permesso di cacciare questo animale anche fuori dai periodi concessi».*

E' stata segnalata la presenza anche di alcuni branchi di cinghiali: questi animali provengono [illegible] rilievi delle Alpi Marittime. Sono temuti dai contadini per i danni che possono arrecare alle coltivazioni, soprattutto di mais, patate e castagne.

«Il cinghiale è però animale che preferisce vivere alla "macchia" — spiega un guardacaccia — *e solo raramente, se spinto dalla fame, si spinge nelle vicinanze di cascinali provocando allora grossi danni».*

Anche quest'anno si sono effettuate alcune battute di caccia al cinghiale: nel Sud Astigiano sono stati abbattuti [illegible] ventina di capi. *«Non è stata una caccia massiccia e dissennata* — spiega ancora Giacomo [illegible] — *calcoliamo che [illegible] rifugi e zone libere ve ne siano [illegible] [illegible] settantina, cifra che riteniamo sufficiente per [illegible] normale riproduzione. Anzi, considerate le domande [illegible] risarcimento danni causati [illegible] cinghiali presentate dagli agricoltori, c'è stato anche chi ha proposto di effettuare qualche battuta [illegible] ciale anche in zona di rifugio».*

f. la.

Anziano investito [illegible] corso XXV Aprile

ASTI — Un pensionato, Vincenzo Pontecolone, 80 anni, di Asti è rimasto gravemente ferito [illegible] [illegible] incidente d'auto. Il pensionato che a [illegible] stava attraversando corso XXV Aprile, è stato investito da una «124» guidata da Alessandro Aghemio, 37 anni, residente a Valfenera.

Il guidatore non ha notato il pensionato che stava scendendo dal marciapiede e nonostante la frenata, non è riuscito ad evitarlo.

Un giovane [illegible] arresto per la rapina al Sal[illegible]

ASTI — Il presunto [illegible] della rapina consumata nel giugno scorso [illegible] danni del portiere notturno dell'hotel Salera, è stato arrestato da agenti della questura su ordine di cattura della Procura della Repubblica. [illegible] tratta di un giovane incensurato: T[illegible] doro Moliginni, [illegible] anni, di professione cameriere, abitante in via Pavese 19. E' accusato di rapina aggravata compiuta il 20 giugno.

Poco dopo [illegible] un giovane a[illegible] chiesto al portiere [illegible] Salera di via [illegible] una [illegible]

Quella notte in servizio si trovava Angelo Novelli, [illegible] anni. Quest'ultimo mentre prendeva il registro delle firme veniva aggredito da un giovane, sconosciuto che, minacciandolo con un coltello gli intimava di aprire la cassaforte. Il Novelli non poteva far altro che ubbidire e il rapinatore si impossessava di due milioni [illegible] lire in contanti, poi fuggiva.

Il [illegible] veniva denunciato alla questura che predisponeva indagini. Alla fine l'autore della rapina veniva identificato e denunciato a piede libero. L'autorità giudiziaria ieri ha ordinato il suo arresto.

v. ma.

Ancora polemiche tra i due comitati gialloblù

[illegible] Famiglietti: «E' [illegible]»

[illegible] rione Don Bosco-Viatosto correrà diviso il Palio nel 1981?

ASTI — *Colpo di scena nella «guerra» che divide i due comitati Palio del rione Don Bosco - Viatosto. Dopo le vivaci polemiche seguite nei giorni scorsi alla nomina contemporanea di due rettori Italo Bologna e Lino Famiglietti il gruppo che fa capo a Bologna ha iniziato tra i borghigiani una raccolta di firme per provare di essere l'unico comitato «autentico».*

Emissari del comitato gi[illegible] di casa in casa chiedendo un riconoscimento «popolare» per il proprio gruppo e di sconfessare l'altro rettore Famiglietti definito «abusivo».

«Questa iniziativa è il nostro asso nella manica — *spiega l'addetto stampa del gruppo Gianni Franzoso* —. Noi chiediamo a tutto il rione di pronunciarsi sulla questione utilizzando un metodo democratico e popolare. [illegible] anche un modo per coinvolgere la gente nella passione del Palio presentando già quello che [illegible] il nostro programma per tentare di rivincere l'edizione del 1981».

Immediata e polemica la replica dell'altro rettore Lino Famiglietti che subito ha definito illegale «il referendum» proposto dai rivali.

Famiglietti, rettore contestato

«Non ci riguarda perché è un'iniziativa senza valore — *dice Famiglietti* —. Noi non ci abbassiamo a mendi[illegible] firme. Se i nostri [illegible] versari hanno questa idea del Palio glielo lasciamo volentieri. Le raccolte di firme vanno bene per [illegible] a la caccia ma quando la raccol[illegible] si svolge alla presenza di un cancelliere e [illegible] regole precise. Non puntando sulla disinformazione e il disinteresse [illegible] gente».

Ma il comitato sostiene che i primi risultati della raccolta sono stati già molto positivi e non nasconde l'intenzione di superare l'ambizioso traguardo di un migliaio di firme.

«Vogliamo dimostrare a Famiglietti che non siamo un' "esigua minoranza" come ci ha definiti — *afferma sicuro Gianni Franzoso* — [illegible] che siamo in grado [illegible] mobilitare [illegible] numero di borghigiani molto più alto di quello che lo segue. Tutti i borghigiani a cui finora ci siamo rivolti stanno dando prova di grande maturità e interesse.

Entrambi i rettori sostengono di essere stati eletti regolarmente da un'assemblea degli iscritti al rione; [illegible] secondo Famiglietti hanno diritto al voto solo quelli che avevano ritirato la tessera entro maggio mentre per l'altro gruppo il tesseramento era valido anche dopo questa scadenza.

«Sono [illegible] eletto da un'assemblea a cui erano presenti una novantina [illegible] tesserati sia a Viatosto che [illegible] Don Bosco — *afferma Famiglietti* —. Sono dalla parte della legalità e chiedo che coloro che reggono le sorti del Palio lo riconoscano».

d. q.

Siccità e imprudenza causano incendi

Agliano: [illegible] distruggono vigneti [illegible] nell'A[illegible]giano

ASTI — Una serie di piccoli incendi favoriti dalla siccità si sono registrati tra domenica e lunedì in varie zone dell'Astigiano. I vigili del fuoco hanno dovuto accorrere per spegnere decine di piccoli focolai che se non venivano subito domati potevano propagarsi e danneggiare intere coltivazioni.

Gli incendi aumentati anche dal vento sono scoppiati in ValleMan[illegible], a Serravalle e in Valle Tanaro. [illegible] ma.

CANELLI — Incendi boschivi sono divampati in diverse zone del Sud Astigiano nella giornata [illegible] domenica, per lo più sono stati causati da negligenza: falò accesi per bruciare sterpaglie, mozziconi di sigarette gettati con poca cautela. Il vento ha favori[illegible] poi l'estendersi delle fiamme.

Ad Agliano i vigili del fuoco hanno a[illegible]to il maggior lavoro: in regione Colomba un incendio di vaste dimensioni ha completamente distrutto tre vigneti di proprietà di Carlo Filippa e Giovanni Roeglia. Le fiamme ad [illegible] certo punto hanno raggiunto il bordo della strada che conduce [illegible] paese. Sul lato opposto sorgono alcune abitazioni. Il fuoco è [illegible] circoscritto poi domato.

I vigili del fuoco [illegible] pure intervenuti a Calosso: in strada Boscodonna [illegible] agricoltore Piero Rizzoglio aveva acceso alcune sterpaglie: il fuoco ha però attecchito su altri arbusti secchi e si è propagato raggiungendo un vicino vigneto e minacciando la [illegible] abitazione del Rizzoglio. I danni [illegible] stati calcolati sui 5 milioni di lire.

A Montaldo Scarampi è andato distrutto dalle fiamme un campo e un vicino bosco. Le fiamme sono però state circoscritte dall'intervento [illegible] vigili [illegible] fuoco. Sabato scorso a Bruno un altro incendio ha distrutto una [illegible] boschiva.

f. la.

Auto fuori strada: ferito il sindaco di Costigliole

COSTIGLIOLE — Il sindaco Riccardo Bellone, 67 anni, residente in piazza M[illegible] 11, è ri[illegible] ferito in [illegible] incidente stradale alle porte di Asti.

A bordo di una «124» il Bellone percorreva in località Boana la «vecchia strada» che [illegible] immette [illegible] [illegible] Savona. A causa dell'asfalto ghiacciato, l'auto ha sbandato ed è uscita di strada, facendo [illegible] salto di una ventina di metri nella scarpata.

Soccorso da automobilisti di passaggio il Bellone con un'autoambulanza veniva trasportato all'ospedale del capoluogo dove i sanitari gli hanno riscontrato varie ferite. La prognosi è di quindici giorni.

Bel [illegible] (3-1) [illegible] «galletti» sull'Omegna

Per l'Asti [illegible] stato l'inizio [illegible] sospirata riscossa?

Quagliaroli: una doppietta

ASTI — *I «galletti» contro l'Omegna dovevano vincere a tutti i costi. E la vittoria è arrivata (3-1) grazie a una doppietta di Quagliaroli e a un gol di Tonetto, a dare ossigeno a una classifica preoccupante. L'Asti è ancora ultimo a dieci punti con Legnano e Seregno, ma nell'arco di tre punti ci sono ben [illegible] squadre.*

Un sensibile [illegible]so in avanti, ma soprattutto una iniezione di fiducia e la consapevolezza che la squadra ha le possibilità per raggiungere la salvezza. «E' stata [illegible] vittoria importante — *ha commentato Domenghini* — per la classifica e il morale. La dedichiamo al pubblico astigiano che continua a seguirci con calore».

La cronaca della gara è ricca di spunti: un'espulsione per parte, prima Bruno e poi Cremonesi e purtroppo [illegible] serio infortunio a Nicolosa che dovrà rimanere fermo per quindici giorni. La partita ha avuto due volti ben distinti.

Il primo tempo [illegible] «galletti» [illegible] [illegible] dimenticare in fretta. I padroni [illegible] casa pur attaccando hanno faticato parecchio a costruire il gioco, contro una Omegna diligente in difesa. Grande confusione tattica, poche idee chiare a centrocampo e difesa approssimativa nelle marcature. Il gol [illegible] «cusiani» è scaturito da una distrazione collettiva del reparto arretrato.

Nella ripresa la musica è cambiata. L'Omegna ridotta in dieci e la cosa, lo riconosce [illegible] [illegible] Domenghini, ha cambiato il volto alla partita; perde quasi subito la bussola, saltano le marcature, mentre gli astigiani cambiano marcia lanciandosi in avanti.

Viene alla luce in poche parole [illegible] squadra che Domenghini voleva vedere da tempo: arrivano i gol e i «galletti» si riconciliano con il pubblico, paziente e caldo come non mai.

Quagliaroli [illegible] stato senza dubbio [illegible] migliore in campo, svelto e opportunista. [illegible] [illegible] andati anche Tonetto e Fontanesi, libero improvvisa[illegible]. Spesso oscuro, ma redditizio il lavoro di Porta che ha anche propiziato un gol, con una bella discesa a tutto campo.

Franco Cavagnino

Grande vittoria per 3 [illegible] 1 contro l'Edilcuoghi

Una Riccadonna sfavillante si [illegible] luce in campionato

Peru tra i migliori in campo

ASTI — Riccadonna batte Edilcuoghi di Sassuolo 3-1 (15-4; 12-15; 15-7; 15-5). Al fischio finale il Palazzetto «esplode»: pacifica invasione di campo, mentre sulle tribune aventolano decine di piccoli striscioni bianconeri. I tamburi dei fedelissimi rullano e sugli spalti i «capi claque» del Volley Club intonano in coro il tradizionale «Grazie ragazzi», l'inno che accompagna le vittorie degli uomini di Cuco.

Mai ai bordi del parquet astigiano si era visto tanto entusiasmo. Gli sportivi, quasi presagissero uno spettacolo fuori dell'ordinario, hanno affollato l'impianto in ogni ordi[illegible] [illegible] di posti. Tutti i record [illegible] affluenza e di incasso sono stati polverizzati.

E l'Astiriccadonna ha risposto portando a termine una delle vittorie più [illegible] nella storia del volley di casa: non solo perché [illegible] battuta la seconda in classifica, ma soprattutto perché si è onorata [illegible] pallavolo con una prova che difficilmente verrà dimenticata. Sardi e compagni sono stati travolgenti.

Nel primo [illegible] gli astigiani hanno inflitto in pochi minuti un parziale [illegible] 11-0, nel terzo hanno chiuso senza difficoltà dopo una partenza che ha messo in ginocchio i malcapitati emiliani (11-2). Nell'ultima frazione di gioco [illegible] è pas[illegible] [illegible] dal 10-3 [illegible] 15-5.

Gli uomini di Cuco hanno gettato le basi di qu[illegible] successo importantissimo sin dal torneo di Apeldoorn dove sono giunti secondi. Tornati ad Asti carichi e consapevoli delle loro possibilità, hanno finalmente giocato su livelli di assoluta eccellenza dimostrando che le incertezze della prima parte del torneo era[illegible] dovute più a motivi psicologici che [illegible] a [illegible] limiti tecnici.

Tutti i giocatori sono da elogiare in blocco; eccezionale Valcev autentico mattatore, ben coadiuvato da Peru irresistibile nelle schiacciate sulle «bande» e da Gobbi. Sorprendente la prestazione di Magnetto che «[illegible] [illegible] partita [illegible] partita sia in attac[illegible] che in ricezione. Martino come sempre si è esibito in alcuni «numeri» [illegible] alta scuola mentre [illegible] ha impresso alla manovra le cadenze giuste senza mai perdere la testa. La vittoria [illegible] la Edilcuoghi ha permesso alla Riccadonna di raggiungere in classifica [illegible] Obleti e di staccare [illegible] Catania rimasto a due punti e il Pisa ancora a zero. Domani (mercoledì) nella impegnativa trasferta di Catania, la Riccadonna cercherà di strappare altri [illegible] punti per rendere ancora più marcato [illegible] distacco dalle altre pericolanti.

f. c.

Salviamo la natura

Legna Liliana - Classe III B - Castelnuovo Don Bosco (AT)

Questo è uno dei disegni inviati dai ragazzi al concorso «Salviamo la natura», promosso da «La Stampa» e dal WWF, con la collaborazione del mensile «L'Orsa».
Il concorso è dedicato agli allievi delle scuole elementari e medie inferiori.
Per partecipare le classi d[illegible] inviare a «La Stampa», via Marenco 32, Torino, una ricerca che può essere svolta con testi scritti, disegni, fotografie, poesie, racconti e soprattutto osservazioni dal vero. Si invitano i partecipanti a precisare anche il n[illegible] [illegible] ragazzi che hanno lavorato e del loro insegnante.
Il termine ultimo per l'invio è il 31 [illegible] 1981. Gli elaborati non [illegible] restituiti.

SALVIAMO LA NATURA - Concorso LA STAMPA - WWF

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola ....

Classi partecipanti ....

N. al[illegible] ....

Indirizzo ....

Località .... tel. ....

A tutte le scuole che invieranno la loro adesione a La Stampa, via Marenco 32, Torino, manderemo [illegible] splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi.

- Ogni scuola o gruppo che desidera partecipare al concorso, compili la scheda pubblicata a fianco, indicando il numero delle c[illegible] e degli allievi interessati, e la invii a «La Stampa», via M[illegible]renco 32 - 10100 Torino
- Alle [illegible] partecipanti [illegible] inviato un diploma di partecipazione
- A tutti i ragazzi saranno inviati lo speciale tesserino e adesivi del Riccio Club.
- A fine concorso saranno premiate le classi che hanno inviato gli elaborati migliori

Spettacoli [illegible] taccuino

Lux: Emanuelle l'infedele.
Politeama: Il bisbetico domato.
Salone: riposo.
Splendor: La signora del quarto piano.
Vittoria: Shining.

CANELLI

Balbo: Il ritorno di Butch Cassidy.
Regina d'Oro: riposo.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

[illegible]

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: La ragazza blue porno [illegible] Super sexy show.

FARMACIE DI TURNO

Asti: (diurna): Sacco, via Alfieri 1; (notturna): Santa Caterina, [illegible] Torino 21.
Canelli: Bielli, p. XX Settembre 1.
Moncalvo: Ardizzone, [illegible] XX Settembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 56.221. [illegible] 725.390. Canelli 82.566 - 81.106. Monastero Bormida 88.046. Rocca d'Arazzo 408.150. Calliano 928.444; Montechiaro 408.183. San [illegible] 976.910. Costigliole 968.779; [illegible] franca 933.644.

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.803

Ancora incendi nel Cuneese, gli alpini affiancati a vigili e volontari nell'opera di spegnimento

La Valle Po divorata dalle fiamme

Fuoco sul Mombracco tra Revello e Rifreddo - Minacciato da vicino l'elettrodotto ad alta tensione che parte da Sanfront - Focolai a Barge, al confine con Paesana - I danni sono enormi

REVELLO — Sembra impossibile, ormai, fermare il dilagare degli incendi che da sei giorni devastano i boschi della Valle Po. Il fuoco pare domato, ma improvvisamente riesplode [illegible] lontane l'una dall'altra. [illegible] raggiungere anche per le squadre [illegible] volontari del luogo che conoscono il terreno palmo a palmo.

Nella notte tra domenica e lunedì, sul Mombracco, le fiamme hanno attaccato la zona di Morra San Martino, al confine fra i Comuni di Rifreddo e Revello, e a mezzogiorno di ieri erano a circa 200 metri dalla provinciale che collega Saluzzo con l'Alta Valle e minacciavano da vicino l'elettrodotto ad alta tensione che parte dalla centrale di Sanfront.

Su richiesta urgente del sindaco di Revello, nella nottata la prefettura di Cuneo ha [illegible] intervenire l'esercito; ma anche gli alpini, sia per l'oscurità, sia perché i luoghi sono impervi e scoscesi hanno dovuto limitare l'intervento al controllo del dilagare delle fiamme, per impedire che scendessero ad attaccare le abitazioni.

Per il quarto giorno consecutivo, opera anche l'elicottero antincendio noleggiato dalla Regione, che rovescia tonnellate d'acqua che si dis[illegible] in una nube di vapore: il vento però, che da domenica pomeriggio spira a raffiche impetuose, trasporta scintille e foglie incendiate in zone lontane, dove trovano nuova esca nella brughiera del sottobosco, arido per la siccità che dura da mesi.

Si pensa [illegible] con timore a cosa potrà accadere in primavera, nella stagione delle piogge: n[illegible] una valanga d'acqua che precipitò dal Mombracco, sconvolse Rifreddo e fece [illegible] vittime, e nel 1977 [illegible] piena [illegible] velse, [illegible] Sanfront e Martiniana, alcuni ponti, nel crollo dei quali trovarono la morte due persone. Ora le pendici del monte sono spoglie e brulle e piogge prolungate non troverebbero più alcun ostacolo naturale: la terra non più frenata dalle radici e dai cespugli, facilmente potrebbe staccarsi e smottare a valle.

[illegible] mappa degli incendi si sta allargando di ora in ora, ed è quasi impossibile presentarne una definitiva: quella più aggiornata segnala focolai nel Comune di Barge, sempre [illegible] Mombracco, in regione Montescotto, al confine con Paesana, dove domenica notte sono bruciati centinaia di pini ed abeti.

Nella stessa notte i vigili del fuoco e volontari sono intervenuti a monte di Paesana, oltre la frazione Calcinere, sulla strada per Crissolo, dove era in pericolo un insediamento di una decina di villette. Poche [illegible] più tardi, sempre sulla provinciale dell'Alta Valle, le fiamme sono scoppiate improvvisamente in località Boschetto e ieri mattina stavano salendo sulle pendici della montagna, avvicinandosi alle prime case [illegible] Comune di Ostana, mentre l'elicottero antincendi, terminato l'intervento a Revello, si è portato sul luogo.

Bruciano [illegible] domenica sera anche i boschi di castagno, oltre il «Coumbal Rinaud» a Mombracco di Robella, nel territorio del Comune di Sanfront; le fiamme arrivano a lambire i margini della pineta, piantata dalla Forestale sulla cima del monte a fianco delle cave di quarzite di Barge e Sanfront.

Nella zona [illegible] impegnati centinaia di alpini, guardie forestali, vigili del fuoco provenienti da tutta la provincia, mentre i carabinieri delle stazioni locali sono all'opera per individuare eventuali piromani.

Il lavoro più duro però è quello delle squadre dei vigili volontari di Sanfront, Barge, Rifreddo, Gambasca e Martiniana Po, che sono sulla breccia da sei giorni, quasi senza interruzione. Sono tutti al limite dell'esaurimento fisico, mentre le fiamme non accennano a placarsi e nuovi focolai sono stati segnalati nel pomeriggio sulle montagne di Bagnolo e Sanfront.

I danni sono enormi; stime esatte, almeno per ora, è impossibile farne, anche se alcuni fanno salire le valutazioni ben oltre il miliardo di lire, su una estensione che ormai interessa migliaia e migliaia di «giornate» piemontesi [illegible] montagna.

Insieme alle squadre dei volontari della Comunità Montana un lavoro enorme è stato compiuto dall'elicottero della Elialpi, attrezzato per lo spegnimento degli incendi. Nella sola giornata di ieri ha svolto missioni per oltre sette ore di volo, intervenendo sotto il coordinamento degli uomini della Forestale di Barge e di Paesana, rovesciando tonnellate e tonnellate d'acqua prima a Morra [illegible] Martino, al confine tra i comuni di Revello e Rifreddo, poi ritornando per il quarto giorno consecutivo a scaricare acqua [illegible] pendici del Monte Bracco.

Nel [illegible] pomeriggio il fuoco sembra [illegible] sotto controllo: non ci sono più focolai nella zona di Revello, qualche ceppo in fiamme si nota invece sul Monte Bracco. Nella zona di Ostana, molto impervia, l'elicottero invece non ha potuto effettuare interventi, ed è là che sono diretti gli sforzi maggiori di una parte delle squadre antincendio. Comunque anche in questo comune la [illegible] pare [illegible] controllo. [illegible] non si alzerà più il vento, come è accaduto l'altra notte, è probabile che i volontari, le guardie forestali, i vigili ed i militari possano finalmente riposare.

Pier Luigi Ràdari

Alcune immagini degli incendi nel Cuneese: l'intervento di un elicottero, vigili del fuoco e volontari al lavoro (Telefoto)

Fuoco nello zoo-safari di Murazzano
Gravi danni in alta Langa e nell'Albese

ALBA — Panico e preoccupazione in tutto l'Albese, dall'Alta Langa alla sinistra Tanaro, per una serie impressionante di grandi e piccoli incendi sviluppatisi nella notte tra domenica e lunedì e durante la giornata di ieri. Favorite dal vento, le fiamme, provocate magari da un mozzicone di sigaretta buttato da un'auto in corsa, hanno trovato buona esca nella campa[illegible] per la prolungata siccità, nelle sterpaglie. Ovunque danni ingentissimi.

Il più spettacolare incendio è avvenuto all'interno del parco dello zoo-safari di Murazzano, interessando circa tre ettari di superficie e creando molto panico. Il fumo e le fiamme hanno infatti spaventato gli animali, giraffe, leoni, struzzi, lasciati in libertà negli ampi recinti fin verso sera. I vigili del fuoco di Dogliani, numerosi volontari, personale dello zoo si sono dati da fare per fare rientrare rapidamente gli animali nei capannoni, prima che la situazione degenerasse.

A Serravalle Langhe un incendio boschivo ha distrutto 120 ettari di pini e larici, con danni valutati sui 60-70 milioni, minacciando le case della frazione Villa. Sono intervenuti i vigili di Alba, la forestale di Cortemilia, volontari che hanno lavorato tutta la notte di domenica e la giornata di ieri.

A Marsaglia, ha preso fuoco un'intera collina. Racconta il comandante [illegible] vigili di Dogliani, Giuseppe Rainelli: «*Un incendio impressionante che teneva [illegible] fronte di oltre quattro chilometri e si spingeva fin verso Clavesana. Abbiamo lavorato oltre 15 [illegible] per domarlo ed evitare che minacciasse le case lungo la collina, particolarmente la frazione Bruni. Danni ingentissimi al patrimonio boschivo*».

Altri incendi nella sinistra Tanaro Albese, tra Canale e San Damiano d'Asti, tra Canale e Santo Stefano Roero. Qui le fiamme sono divampate nei vigneti sulla collina in [illegible] alle abitazioni di due borgate: Anime e Valle dei Lunghi minacciando [illegible] da vicino oltre una trentina di [illegible]. Il pronto intervento dei vigili di Alba e degli abitanti del luogo ha scongiurato [illegible] più grave pericolo.

La bufera di vento che ha favorito il propagarsi delle fiamme, ha provocato anche altri danni. Le forti raffiche hanno divelto segnalazioni stradali, antenne televisive, spezzato alberi, scoperchiato tettoie, rustici di cascinali. Il tutto è avvenuto sotto un cielo terso, senza nubi, a temperature molto sopra lo [illegible] primaverili, del tempo in cui sbocciano le viole, in un momento in cui la campagna dovrebbe invece riposare sotto uno spesso strato di neve.

Nel Cebano

CEVA — Non c'è un attimo di tregua per i vigili del fuoco e le guardie forestali di Ceva: sabato, domenica e ieri sono stati continuamente impegnati per domare incendi in Val Tanaro, Val Bormida e Alta Langa.

L'allarme, nella notte di domenica e ieri [illegible]tina, è giun[illegible] da Prunetto e dai Poggi.

A Prunetto il fuoco si è esteso a un'intera collina, in località Casazze e Gorazzi; le fiamme hanno raggiunto [illegible]che vigneti. I vigili, aiutati da numerosi volontari, sono riusciti ad estinguerlo dopo qualche ora.

Sono bruciati pure alcuni boschi in frazione Poggi San Siro di Ceva. A Marsaglia, nella Langa Monregalese, domenica le fiamme sono divampate in un [illegible] di sterpaglie e si sono poi estese a due vecchi cascinali, provocando il crollo dei tetti delle abitazioni, per fortuna de[illegible].

A Camerana, in Val Bormida, i vigili hanno lottato a lungo contro le fiamme divampate in una cascina della frazione Campolungo, di proprietà di Antonio Bonino. Il fuoco ha distrutto il fienile e numerosi attrezzi agricoli. Un incendio anche a Nucetto Villa, in Alta Val Tanaro, dove è bruciata una vasta zona boschiva.

Tranne che per Camerana, dove l'ipotesi che le fiamme siano scaturite da un camino pare la più attendibile, c'è incertezza sulle cause degli incendi. «*C'è tu[illegible] secco e tira un forte vento* — dicono alcuni abitanti —. *Inoltre si è formato un fitto strato di fogliame: basta un niente per far divampare le fiamme. Qui da noi, non crediamo che si possa pensare a incendi dolosi, ma se non nevica o non piove al più presto, [illegible] guai grossi*».

Negli interventi di questi giorni i vigili e la Forestale sono stati spesso aiutati da volontari.

Di [illegible] a [illegible]

ELVA — Il fuoco che già da alcuni giorni «covava» nell'arido sottobosco, è divampato violentemente l'altra notte nel vallone, assumendo proporzioni vastissime. In breve tempo sono [illegible] distrutti circa un centinaio di ettari di terreno, con migliaia di pini, faggi, abeti e larici. I numerosi camosci che vivono nel vallone che è zona di riserva di caccia, rischiano la morte. Le fiamme dal primo pomeriggio di ieri minacciano Brione ed Ischia, due agglomerati che in inverno sono disabitati, ma dove [illegible] decine di abitazioni che [illegible] emigrati hanno ristrutturato per andarvi l'estate.

L'opera di spegnimento è ostacolata dal forte vento di tramontana, che imperversa nella zona, [illegible] anche perché l'elicottero antincendio della Regione e la maggioranza dei vigili del fuoco sono impegnati da giorni in altri centri della provincia. Ad Elva sono intervenute squadre di volontari che tentano di salvare le abitazioni. L'incendio è visibile anche da Dronero, ad una cinquantina di chilometri di distanza.

[illegible]. Stefano di Busca

BUSCA — Circa sette ettari di bosco ceduo sono andati distrutti nel violento incendio divampato l'altra sera sulla collina buschese di Santo Stefano. I vigili del fuoco di Cuneo sono riusciti a circoscrivere e domare le fiamme in poco tempo, prima che il focolaio, ravvivato dal vento, raggiungesse alcune abitazioni.

L'opera di spegnimento [illegible] sarebbe comunque svolta più tempestivamente e i danni sarebbero stati maggiormente contenuti, se le strade di accesso alla zona in preda alle fiamme [illegible] fossero state impedite dalle numerose automobili dei curiosi accorsi per osservare il rogo. L'incendio, propiziato dalla grande siccità, è stato probabilmente causato dalla disattenzione [illegible] alcuni turisti.

Servizi di **Gianfranco Fiori, Giuseppe Grosso, Bernardino Andreis e Luigi Chiababa**.

Salvati da un camionista due francesi bloccati nell'auto sotto la tormenta

Una tremenda notte per i giovani coniugi fermi al valico del Colle della Maddalena - L'avventura è durata fino alle 5 del mattino

PIETRAPORZIO — Il provvidenziale intervento di una camionista italiano, il cui nome è rimasto sconosciuto, ha salvato la vita a due giovani coniugi francesi, Matly Cheville, 27 anni, impiegato e Anne Françoise, pure di 27 anni, che hanno rischiato [illegible] morire assiderati nella propria autovettura rimasta bloccata nella tormenta al colle della Maddalena.

Erano le tre dell'altra notte: i due giovani, a bordo di [illegible] Renault 5, stavano tornando a Parigi, dove risiedono, al termine di una breve vacanza trascorsa in Italia. In prossimità del valico di frontiera sono stati sorpresi da una forte tormenta con impetuose raffiche di vento gelido. La neve, trasportata dal vento, si era accumulata sulla statale creando degli avvallamenti in uno dei quali è rima[illegible] bloccata l'automobile dei Cheville.

Dopo vani tentativi di riuscire a liberare l'automobile, Matly ed Anne Cheville hanno tentato di ripararsi nell'abitacolo dell'autovettura nella speranza che la tormenta si attenuasse. La temperatura era molto rigida: all'esterno il termometro sfiorava i venti gradi sotto zero e scendeva rapidamente anche all'interno della Renault.

Verso le cinque un autocarro italiano, diretto in Francia, si accinge a superare il valico: l'autista scorge l'autovettura ricoperta di neve: si rende conto di quanto sta succedendo, dà l'allarme alla squadra di soccorso alpino della Guardia di Finanza di Vinadio e fornisce i primi soccorsi ai due francesi, ormai al limite della resistenza, [illegible] evidente principi di assideramento. Matly ed Anne vengono scaldati e poi sono curati dai soccorritori.

p. p. l.

Mondovì — Il Comune ha contratto un mutuo di 25 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti. La somma servirà a finanziare i lavori di costruzione [illegible] fognatura di via Langhe.

Studente di Chiusa è gravissimo per un incidente

[illegible]SA PESIO — Uno studente di 18 anni è ricoverato in gravissime condizioni al Santa Croce di Cuneo per le ferite riportate in un incidente automobilistico accaduto nel primo pomeriggio di domenica. E' Giuseppe Gerbotto, 18 anni, figlio dei proprietari della «Trattoria del Pesce» della frazione S. Bartolomeo.

A bordo di una motocicletta, una «Vespa 125» di proprietà di un suo compaesano, stava percorrendo la provinciale che da Chiusa Pesio porta all'alta valle quando, ai confini con la frazione Vigna, è andato a scontrarsi frontalmente con l'auto condotta da Giovanni Gastaldi, consigliere comunale.

Nell'urto il giovane è stato sbalzato dalla moto andando a sbattere prima contro il cofano dell'auto poi sull'asfalto. Immediatamente soccorso da alcuni automobilisti di passaggio è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Santa Croce.

(g. m.)

L'attraversamento del centro [illegible] grandi problemi

Robilante, un «imbuto impossibile» per il traffico che cresce sempre

ROBILANTE — *La statale 20 del Colle di Tenda necessita di interventi urgenti anche fra Borgo San Dalmazzo e Limone Piemonte. L'arteria internazionale è rimasta quella [illegible] trent'anni fa, malgrado il vertiginoso aumento del traffico. L'attraversamento dei centri abitati [illegible] Roccavione e Robilante è particolarmente critico: un [illegible] «imbuto» per il traffico, in particolare per quello pesante, molto intenso sia per la presenza in valle di numerosi complessi industriali, sia perché la statale 20 resta la strada più breve per raggiungere la Francia meridionale.*

Soluzioni vengono proposte da anni, ma finora nulla di concreto è [illegible] fatto, se si esclude l'ampliamento del tratto Robilante-ponte sul Vermenagna. Da tempo è pronto il progetto della superstrada che dovrebbe collegare più rapidamente Cuneo al Colle di Tenda evitando l'attraversamento dei centri abitati [illegible] Roccavione e Robilante. In proposito [illegible] stato raggiunto un accordo con i vari Comuni interessati, affinché il terzo lotto [illegible] lavori [illegible] superstrada (riguardanti il tratto Borgo San Dalmazzo - Robilante) fosse [illegible] con assoluta priorità, proprio per alleviare i centri abitati da un traffico sempre più caotico e pesante. Tutto però è rimasto sulla carta, mentre le difficoltà per automobilisti ed abitanti sono aumentate.

«E' una situazione insostenibile — *dice Giuseppe Battaglia, sindaco di Robilante* —; ogni giorno si creano nel centro abitato lunghe code di autocarri e autoveicoli con grave pericolo per i numerosi pedoni che percorrono la strada, che è anche la via principale del paese, con molti esercizi commerciali. In più di un'occasione lo scontro fra grossi autocarri ha provocato il crollo [illegible] pensiline e di balconi».

Anche tra la popolazione si coglie il malumore per l'indifferenza degli enti nei confronti del problema: «Un tempo Robilante [illegible] luogo di pace e tranquillità — [illegible] *Bruno Bongioanni* —; [illegible] invece, con il transito continuo [illegible] "Tir", [illegible] ed articolati è diventato un inferno viverci. In particolare, nelle ore di punta — *prosegue Bongioanni* — è un carosello di autoveicoli, con un frastuono insopportabile. Dove è finito quel progetto, che fu anche esposto per lungo tempo, in bella mostra, all'ingresso dell'amministrazione provinciale e che prevedeva la deviazione del traffico all'esterno dei centri abitati?».

La risposta è la solita: mancano i finanziamenti. «Ma allora — *si domanda la gente* — fino a quando dovremo sopportare questa situazione?». *E si fa notare che, sul versante francese, [illegible] la strada internazionale scende per la Valle Roya, [illegible] è provveduto all'ampliamento e al miglioramento di lunghi tratti del percorso, con il riconoscimento implicito, da parte della Francia, dell'importanza vitale di q[illegible] collegamento stradale.*

p. p. l.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Biancaneve e i sette nani.
Fiamma: riposo.
Italia: Odissea erotica.
Nazionale: riposo.

ALBA
Corino: Condominio erotico.
Eden: riposo.

BENE VAGIENNA
Aliedi: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Super Hard Core.
Politeama: Frenzy.
Vittoria: Squadra speciale ispettore Sydney.

[illegible]
Nuovo: riposo.

CEVA
Doria: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Intime carezze.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Amori, vizi e depravazioni di Justine.

ORMEA
Ariston: Punk Stories.

PIASCO
La Rosa: Sexy perversion.

RACCONIGI
Sociale: Il merlo maschio.

[illegible]
Robilantese: Un gioco estremamente pericoloso.

SALUZZO
Civico: Tess.
Italia: Il vizietto n. 2.
Splendor: Giochi in famiglia.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Emanuelle l'infedele.
Politeama: Il bisbetico domato.
Salone: riposo.
Splendor: Le signore del quarto piano.
Vittoria: Shining.

FARMACIE

Cuneo: Comunale 1, piazza Europa.
Alba: Parusso, via Cavour.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via Salutt.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

PANORAMA DEL CUNEESE

Mondovì — Gli abitanti della frazione Prave stanno organizzando i festeggiamenti in onore di Anna Ferrero vedova Formento che il 30 gennaio compirà 100 anni. In suo onore si svolgerà una Messa nella chiesa della frazione.

Bra — «Questo museo c'è... ma non si vede!». L'esclamazione fa da titolo alla mostra dei disegni con i quali gli allievi delle scuole medie inferiori cittadine hanno illustrato la situazione del materiale del museo di archeologia, storia e arte, [illegible] anni invisibile al pubblico per mancanza di una sede. I ragazzi hanno usato come «modelli» fotografie prestate dalla Società amici del museo. La mostra si aprirà domani, mercoledì, alle 17, nella chiesa di San Rocco.

Ceva — La sezione locale dell'Avis-Aido ha confermato alla presidenza Armando Gallo, da anni al vertice dell'associazione.

Priola — Il progetto dei lavori di costruzione della fognatura nelle frazioni Careffi, Casario e Pievetta è stato approvato dalla Regione. Costo dell'opera 130 milioni.

Lisio — La sede municipale sarà sistemata con una spesa di 100 milioni. La Regione ha approvato il progetto dei lavori, concedendo un contributo trentacinquennale del 6 per cento.

Saluzzo — Colto [illegible] fatto, mentre rubava, F. F., di 17 anni, via Palazzo di Città, è stato arrestato dai carabinieri che hanno pure fermato, per concorso nello stesso reato, il ventunenne Vincenzo Rolando di Revello. I due giovani, sabato erano entrati nella soffitta del condominio Sant'Angelo in via Spielberg 101 rubando alcuni oggetti ed il centralino dell'impianto televisivo, ma [illegible] stati sorpresi e bloccati.

Incontro per Olcese di Clavesana

CLAVESANA — Sabato pomeriggio nel salone municipale si è svolto un incontro sulle prospettive di riapertura dell'Olcese di Clavesana. Presenti parlamentari, rappresentanti di Regione, Provincia e Comprensorio oltre a sindacalisti e operai.

Durante il dibattito è stato riconfermato il parere negativo dei lavoratori in cassa integrazione alla proposta della proprietà di vendere lo stabilimento a diversi proprietari ed è stata invece chiesta la cessione di immobili e macchinari ad un unico acquirente che garantisca l'occupazione per i 180 in cassa integrazione.

I rappresentanti sindacali hanno proposto lo svolgimento di una manifestazione pubblica e la convocazione di un nuovo incontro [illegible] i proprietari dell'Olcese.

(g. m.)

Cuneo: i prezzi del bestiame

CUNEO — Prezzi del bestiame da macello rilevati al foro boario: sanati piemontesi della coscia da L. 42.000 a L. 48.000; sanati forestieri della coscia da L. 38.000 a L. 44.000; vitelloni piemontesi normali da L. 24.000 a L. 28.000, tendenti alla coscia da L. 30.000 a L. 34.000; della coscia maschi da L. 34.000 a L. 40.000, femmine da L. 37.000 a L. [illegible]

Vitelloni forestieri normali da L. 22.000 a L. 25.500, tendenti alla coscia da L. 26.000 a L. 32.000, della coscia da L. 32.000 a L. 38.500. Vacche grasse da L. 17.000 a L. 20.000, ad uso industriale da L. 11.000 a L. 17.000. Tori della coscia da L. 30.000 a L. 34.000. Ovini: montoni da L. 15.000 a L. 15.000; pecore da L. 50.000 a L. 70.000 caduna; agnelli da L. 2.500 a L. 3.000; capre da L. 50.000 a L. 75.000 caduna. (r. s.)

Il 4 gennaio 1981 è scomparsa
Maria Franco in Coscione
Ne danno il triste annuncio il marito Domenico, i figli Giampiero, Italo e Salvatore, le nuore, i nipoti e il fratello. I funerali si svolgeranno a Vedano (Varese) oggi alle 15.

Inchiesta sulle fonti d'energia: l'isolamento

[illegible] tecnologie [illegible] per consumare meno gasolio

Un'azienda di Mondovì inserita fra le industrie «a funzione pubblica» - I consigli di un professionista per ridurre i consumi del settanta per cento - I «pannelli solari»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONDOVI' — Dopo l'agricoltura e l'impianto biogas a [illegible] di Fossano, l'edilizia attende con impazienza che [illegible] scienza inventi nuove tecnologie in grado [illegible] ridurre notevolmente il consumo energetico che oggi incide parecchio sui bilanci delle famiglie cuneesi.

Se [illegible] Fossano i fratelli Rosiagno hanno detto addio agli umori degli sceicchi [illegible] alle guerre [illegible] Oriente, la stessa cosa non possono fare le migliaia [illegible] persone che sono [illegible] legate al gasolio. Ci sono però [illegible] novità in questo settore. Innovazioni tecnologiche che permettono un risparmio notevole.

Cerchiamo di analizzare la situazione con l'aiuto dell'ingegner Giovanni Bessone, monregalese, contitolare della «Ip Centro Calor», un'azienda che sta attuando una profonda opera di riconversione.

«Stiamo lavorando seguendo la politica nazionale delle grandi case petrolifere, la Ip per quanto ci riguarda, ma anche l'Agip si sta comportando in modo analogo — dice [illegible]ssone — *Aziende come la nostra rientrano fra quelle a "funzione pubblica" e hanno come unico obiettivo il risparmio energetico».*

La vostra azienda è stata la prima in provincia di Cuneo a cambiare politica di gestione. Ch[illegible] cosa offrite oggi ai consumatori? *«Noi operiamo sull'utente finale* — dice Giovanni Bessone — *quello cioè che ha impianti [illegible] riscaldamento vincolati [illegible] gasolio. I nostri tecnici intervengono e cerca[illegible] tutti gli accorgimenti possibili per far consumare meno».*

Che cosa si deve fare, allora? *«L'isolamento* — dice l'ingegnere [illegible] Ip — *è fra le cose più importanti [illegible] realizzare su quelle costruzioni che [illegible] ci sono, ma sono state progettate [illegible] particolari accorgimenti. Bisogna isolare [illegible] caldaie, tubi, cassettoni delle tapparelle, pavimenti su garage o porticati. I costi per fare tutto questo sono abbastanza [illegible] In un anno, un anno e mezzo si rientra, con il risparmio energetico, del capitale speso».*

Le leggi dicono che bisogna anche avere una «regolazione». Che significa? *«I cuneesi devono avere gli impianti in regola* — [illegible] Bessone — *e quindi avere una termoregolazione della combustione per non consumare più di quanto in teoria dovrebbe servire».*

La «Ip Centro Calor» ha sperimentato in questi ultimi tempi una nuova caldaia, costruita [illegible] Breda, chiamata, in gergo tecnico, a «fiamma blu», capace di un rendimento superiore al 91 per cento. *«Si paga da sola in due anni* — dice Bessone — *con il risparmio di carburante».*

Un [illegible] metodo per contenere il consumo energetico riguarda la «gestione» degli impianti. *«Le ditte specializzate dovrebbero seguire gli impianti di riscaldamento come si fa con gli ascensori. Una visita costante nella sala caldaia per correre subito ai ripari ogni qual volta si individuano degli inconvenienti».*

[illegible] le energie alternative? *«Il sistema più conosciuto in provincia* — [illegible] — *è quello dei pannelli solari, [illegible] che se, in verità, non vengono ancora utilizzati su vasta scala forse anche per i costi».*

I cuneesi [illegible] reagiscono alle novità? *«In molti casi, proprio perché sono toccati direttamente [illegible] portafoglio* — spiega Bessone —, *non solo accettano le nuove tecnologie, ma sono loro a interpellarci per avere le idee chiare».*

Come si può quantificare il risparmio energetico adottando tutte [illegible] novità tecnologiche del settore? *«Il risparmio, stando alle valutazioni di esperti internazionali* — conclude [illegible] — *arriva al 70 per cento. Si consuma cioè trecento litri di gasolio quando prima dell'intervento [illegible] mille. La metà della percentuale di consumo è senza dubbio imputabile alla mancanza di isolamento».*

La «Granda» quindi [illegible] cambiando molte abitudini anche perché il risparmio energetico è [illegible] risposta, per ora accettabile, all'aumento dei costi dei combustibili [illegible] alla sempre più scarsa disponibilità del prodotto sul mercato.

Abbiamo visto che in agricoltura esistono già impianti sicuri che danno l'autosufficienza energetica, ma anche in edilizia le innovazioni ci sono e permettono di [illegible] un drastico taglio nei bilanci alla voce gasolio.

Fiorenzo Panero

(3 - Continua)

Contro la porcilaia

Fossano: 2 maiali portati in via Roma per protesta

FOSSANO — *A bordo [illegible] una «R.4» parcheggiata nella centrale via Roma, due maiali hanno attirato l'attenzione dei passanti impegnati nella passeggiata domenicale. I suini erano «esposti» per una singolare forma di protesta dell'associa[illegible] radicale contro la costruzione di una porcilaia sul lato destro della vallata dello Stura.*

Nella stessa mattinata [illegible] domenica i radicali hanno iniziato la raccolta di firme per l'esposto che sarà inviato al pretore di Fossano [illegible] tribunale amministrativo regionale, con il quale si chiede [illegible] sospensione dei lavori di costruzione dell'allevamento suino, definito «un impianto produttivo situato in zona impropria».

I promotori della iniziativa hanno anche rivolto un invito alle amministrazioni comunali della vallata dello Stura «a controllare le modalità di rilascio dell'attestato di coltivatore diretto, affinché sia dato soltanto a chi ne ha effettivamente diritto». *Risulterebbe infatti — come affermano i radicali fossanesi —* «che nelle zone limitrofe stanno per [illegible] altri impianti del genere, malgrado i vincoli esistenti, con rilevanti danni paesaggistici ed ecologici».

(a. c.)

Simpatica iniziativa di tre parrucchieri cuneesi

La Befana del barbiere

CUNEO — «Cancellata» dalle festività infrasettimanali, l'Epifania conserva, tuttavia, il carattere di ricorrenza religiosa [illegible] la consuetudine [illegible] fare doni. E tre noti parrucchieri cuneesi, secondo [illegible] tradizione che dura ormai da parecchi anni, domenica [illegible] andati a trovare gli anziani dell'ospizio «Degli angeli», portando regali e una ventata di festa [illegible] di allegria.

Angelo Di Meo, Pino Paolicelli, «Totuccio» Talamo [illegible] erano soli: c'erano anche i fratelli Delfino [illegible] il batterista Rotondo, che han[illegible] improvvisato [illegible] complesso musicale. Angelo Di Meo s'è travestito da «Befana», suscitando l'allegria tra gli anziani ospiti, improvvisando «macchiette» e distribuendo i doni.

«Amici e conoscenti sanno di questa nostra iniziativa che si ripete ogni anno, per l'Epifania — dice Pino Paolicelli — *e ci consegnano regali, dolci, signori, tante piccole cose che unite a quelle che acquistiamo noi, contribuiscono ad alleviare la solitudine e le sofferenze dei ricoverati».*

L'improvvisata «troupe» dell'Epifania ha anche visitato i degenti che non pote[illegible] scendere dal letto, offrendo a tutti piccoli trattenimenti musicali e cabarettistici e, naturalmente, i doni che traboccavano dalla «gerla» [illegible] Di Meo.

g. r.

Cuneo. La Befana con gli anziani della casa di riposo «Degli Angeli» (Foto Bedino)

Bilancio in «chiaroscuro» dell'edizione [illegible]

«[illegible]» più agile per rilanciare la manifestazione

SALUZZO — «C'erano molti timori, quest'anno, per la [illegible]edizione del "Settembre Saluzzese", ed invece il bilancio [illegible] manifestazione [illegible] sostanzialmente positivo. [illegible] che anche i visitatori della mostra di artigianato [illegible] di antiquariato [illegible] ancora aumentati rispetto agli anni scorsi». *Il presidente «ad interim» del comitato Pro Saluzzo e le sue valli, Nino Silvestro, è visibilmente soddisfatto del lavoro svolto in occasione dell'ormai tradizionale «Settem[illegible] Saluzzese», programma di manifestazioni varie che, avviato nello scorso mese di agosto, si è concluso a fine ottobre.*

Quest'anno [illegible] «Settembre» sembrava destinato a non aprire i battenti: le continue vicissitudini del comitato organizzatore (dimissioni di due presidenti e di un vice) parevano aver minato l'organizza[illegible] della popolare manifestazione che, invece, si è ripetuta grazie alla tenacia ed [illegible] spirito di «avventura» di alcuni consiglieri e dello stesso presidente.

«In questi giorni — *prosegue Silvestro* — stiamo completando il bilancio consultivo e c'è da sottolineare [illegible], dopo anni [illegible] deficit finanziari, [illegible] 1980 si chiude con un attivo di sette milioni di lire».

La mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento è stata visitata da oltre 25.000 persone (quattromila in più rispetto allo scorso anno) qualificandosi sempre maggiormente. Le manifestazioni [illegible] «Settembre», invece, han[illegible] avuto fasi alterne. «Sono andate bene — *commenta il presidente* — quelle [illegible] carattere popolare, come i concerti bandistici e gli spettacoli nel salone delle feste di piazza d'Armi. Deficitaria, invece, è stata la serata con Mike Bongiorno e Toto Cotugno. L'esperienza, tutta [illegible], di usare il chiostro di San Bernardino [illegible] espositiva è [illegible] positiva [illegible] ottimo ne è stato l'esordio, contrassegnato dalla personale [illegible] Araldo Cavallera».

[illegible] *in attivo, dunque, sebbene travagliato dalle difficoltà per il «Settembre», difficoltà che mettono in forse lo stesso futuro del comitato pro loco. E' probabile, infatti, che l'Amministrazione comunale riveda lo statuto dell'organismo, dandogli una fisionomia più agile e meno burocratica.* «Inutile — *conclude Silvestro* — [illegible] 25 consiglieri: molto meglio [illegible] in meno ma con più voglia di fare e di lavorare nell'interesse di tutta la nostra comunità».

a. ge.

Unità sanitaria locale

Alba: chi sarà il presidente della nuova Usl?

ALBA — L'anno nuovo si presenta con una ser[illegible] [illegible] novità a [illegible] politico-amministrativo: la più importante, sulla quale sono ancora in corso discussioni e trattative, riguarda la presidenza dell'Usl, [illegible] di rilievo, trattandosi della gestione di tutta l'assistenza sanitaria sul territorio. Il posto sarà sicuramente occupato da un esponente del partito di maggioranza (dc).

Si fanno vari nomi, il prof. Ferruccio Voghera, attuale pre[illegible] [illegible] [illegible]re comunale, l'architetto [illegible] Veglio, presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale San Lazzaro scioltosi il 31 dicembre e consigliere comunale, il segretario della dc albese Roberto Botta.

La candidatura più probabile, secondo voci circolanti in città e negli ambienti interessati, sembra essere quella del dott. Gianfranco Brovida, attuale assessore ai lavori pubblici del Comune. Lascerebbe questo incarico che già molte discussioni aveva solle[illegible] nei mesi scorsi, dopo le elezioni. [illegible] lavori pubblici si dice che andrà l'architetto Veglio.

Per il Comprensorio Alba-Bra si prevede la riconferma del presidente [illegible] Pietro Fraire, che [illegible] sindaco di Bra. Cambiamenti sono previsti nell'assegnazione degli assessorati.

(g. f.)

Iniziativa degli «Amici del turismo»

Una gita domenicale alla scoperta [illegible] Bra

BRA — I braidesi che hanno visitato il museo oceanografico di [illegible] hanno visto tutti [illegible] raccolte naturalistiche del «Craveri», a due passi da casa loro? Questa domanda un po' provocatoria [illegible] necessariamente prelude a risposte scoraggianti, perché il museo intitolato alla famiglia Craveri è frequentato anche dai braidesi) ha suggerito ad alcuni giovani un'idea simpatica: organizzare, per una domenica della prossima primavera, una gita alla riscoperta della propria città.

La proposta è stata «girata» agli Amici del turismo, il gruppo guidato dall'attivissimo cavalier Lino Castagnino finora specializzato in viaggi «fuori porta» (anche all'estero), ma che evidentemente non disdegna un'attività più «domestica»: il suggerimento è stato infatti accolto con entusiasmo e fatto proprio. Unica condizione, che nell'iniziativa vengano coinvolte [illegible] associazioni protezionistiche. [illegible] quali dovrebbero pensare a preparare la «giornata» nelle scuole, perché si vorrebbe che la gita avesse [illegible] prolungati nel tempo, non limitati a quelle poche ore di [illegible]

Gli allievi delle elementari e delle medie inferiori saranno quindi invitati a proporre, con scritti e [illegible] itinerari alla scoperta di [illegible]: monumenti storici e angoli caratteristici, ma anche particolari architettonici (balconi, comignoli, por[illegible]) che sfuggono [illegible] abituato ad averli sempre sott'occhio. Poi si chiederà [illegible] alcuni esperti di storia locale di illustrare l'itinerario prescelto ai partecipanti alla gita, che naturalmente saranno invitati a visitare la città a piedi.

All'ora [illegible] pranzo, tutti [illegible] Zizzola: sulla «rotonda» [illegible] domina [illegible] apparecchieranno [illegible] tavole rustiche per un pic-nic collettivo. Vietato — dovrebbe essere superfluo raccomandarlo — lasciare in giro [illegible] e cartacce; ma [illegible] Amici del turismo e i loro amici mettono in [illegible] anche un «sabato ecologico», perché alla vigilia della gita bisognerà rimediare all'incuria che ha finora sottratto ai braidesi il loro naturale (e previsto dal piano regolatore) parco in collina.

g. n.

NOTIZIE SPORTIVE

Serie D - Un «bel» punto [illegible] Rapallo

L'Albese caparbia [illegible] pari convincente

ALBA — Finalmente una buona [illegible] per l'Albese che inizia il nuovo anno con un con[illegible] pareggio esterno contro il Rapallo, secondo in classifica, e compie un primo passo [illegible] rinascita che tutti attendono da tempo. Contro una formazione solida e combattiva che ha mostrato di meritare pienamente il posto occu[illegible] in classifica, gli azzurri per due volte in svantaggio hanno avuto il merito di non perdersi d'animo e di lottare con caparbietà fino al termine, andando a cogliere sul campo più difficile un [illegible]ggio che può essere di buon auspicio per il futuro.

Era dal 5 ottobre scorso, dalla trasferta di Aosta della quarta giornata, terminata 1-1, che l'Albese non conquistava punti esterni. Dopo la pausa di fine anno [illegible] azzurri, opportunamente stimolati da Zanelli e dai dirigenti, che hanno richiamato tutti ad un maggiore impegno e ad una più costante applicazione, sono scesi in campo chiusi dal pronostico, ma ben decisi a farsi valere.

Il risultato li ha premiati, ma più del pareggio ha convinto la grinta e la determinazione mostrata dagli azzurri [illegible] campo ligure. Zanelli [illegible] poco rivoluzionato le carte, presentando una formazione inedita. Mancava la punta titolare. Borra, bloccato da uno strappo muscolare e Zanelli ha dato fiducia fin dall'inizio a Magara, il quale, responsabilizzato dalla maglia numero 11 [illegible] disputato un'otti[illegible] gara, risultando [illegible] fine uno dei più incisivi. La vera rivoluzione Zanelli l'ha però operata [illegible] retroguardia con [illegible] scambio di ruoli fra Barello e Manica. La soluzione, speri[illegible] in allenamento, h[illegible] to ottimi risultati perché Barello, [illegible] ruolo di libero, [illegible] l'è cavata egregiamente ma soprattutto Manica, schierato come mediano di spinta, ha saputo dare al centrocampo azzurro il dinamismo e l'esperienza che finora erano mancate.

Questa soluzione andrà ancora verificata ma ha già, comunque dato risultati positivi e Za[illegible] certamente la riproporrà [illegible] prossimi [illegible]. La gara di Rapallo è stata disputata [illegible] molta generosità dall'Albese. In svantaggio su calcio di punizione dal limite, gli azzurri si [illegible] buttati in avanti ed hanno colto il pareggio con un calcio di rigo[illegible] ineccepibile concesso per at[illegible] [illegible] dello sgusciante Magara.

[illegible] trasformazione è stata opera di Manica. Nella ripresa i padroni di casa si sono riportati in vantaggio con un'autorete del frastornato Roggero (poi sostituito da Enrico Rossi). La reazione [illegible] ha portato dapprima ad un gol di Magara [illegible] cross dal fondo di De Gasperi [illegible] inspiegabilmente dall'arbitro su segnalazione del guardalinee e poi al pareggio definitivo di Tedesco pochi minuti prima del termine.

Aldo Scavino

Risultati [illegible] Kl

Sugli sci con qualche brivido

LIMONE PIEMONTE — «So[illegible] entusiasta di questa gara e felice [illegible] aver ripetuto l'espe[illegible] [illegible] scorso [illegible] Ho deciso da solo di partecipare e non ho provato nessuna paura, anche se il tratto cronometrato era molto ghiacciato e la pendenza particolarmente accentuata». Così, senza alcuna emozione, il giovanissimo Andrea Barello di Savona, sette anni, vincitore nella categoria maschile tra i nati nel [illegible] ha commentato la gara di chilometro lanciato disputata domenica sulla pista Topolino nella zona della seggiovia del Cros.

Alla competizione, che si è svolta su due manches, hanno preso parte una trentina di concorrenti tra i sei e i dieci anni facendo registrare medie orarie notevoli (il record è di Diego Negri di Limone con 77 e 253 chilometri orari) e, soprattutto, dimostrando disinvoltura e padronanza di nervi eccezionali.

Le classifiche sono state stilate in base all'età dei concorrenti.

Questi i risultati: (1971 maschile) 1) Diego Negri (SC Limone), media 77,253; 2) Stefano Belgramo (SC Limone); 3) Die[illegible] Pavese (SC Limone). (1972 maschile): 1) Fabrizio Stefan (SC Limone), media 69,167; 2) Marco Ley (SC Limone); 3) Luca Bechis (SC Boves).

(1972 femminile): 1) Simona Meliano (SC Entracque); 2) Alessandra Garofano (SC Boves); 3) Cristina Marro (SC Limone). (1973 maschile): 1) Andrea Barello (Savona), media 72,189; 2) Daniele Donciato (SC Limone); 3) Alessandro Anzalone (libero). (1974 maschile): 1) Alberto Magi (libero), media 71,713; 2) Emanuele Belgramo (libero); 3) Marco Surlati (libero). (1974 femminile): 1) Cristina Meliano (libera), media 51,495.

(b. n.)

Panorama ciclistico: dagli amatori le poche notizie liete

Molti corridori in fuga [illegible] Granda L'81 sulle «due ruote» sarà difficile

CUNEO — Non si presenta con le migliori prospettive il ciclismo cu[illegible] del [illegible] I corridori più forti, quelli che avevano regalato vittorie [illegible] vittorie nella stagione passata, hanno quasi tutti c[illegible]biato squadra, andando a gareggiare per società fuori provincia. [illegible] nel settore «amatori» gli atleti più in vista continueranno [illegible] battaglia sulle strade e per i club della «Granda».

Le indiscrezioni e le notizie, peraltro tutte ufficiose, danno questa nutrita serie di movimenti. Settore agonistico, **dilettanti prima e seconda categoria:** la Sc Dronero non ha trovato i finanziamenti indispensabili — circa 50 milioni — per garantire [illegible] campione italiano 1980, Domenico Cavallo, l'allestimento di una squadra competitiva. «Cavallin» abbandona pertanto il club dronerese per il Gs Caramella Careglio Asti, mentre i suoi compagni andranno alla Sc Fossano Olmo, Adriano Zorniotti e Lino Cuffia, con il direttore sportivo Michele Zorniotti. Dario Marabotto è ancora indeciso se [illegible] con la stessa Fossano Olmo, oppure con il Caramelle Careglio [illegible] ancora con il Fiat Trattori. Mauro [illegible] sembra invece intenzionato [illegible] abbandonare l'attività agonistica.

Il Fossano Olmo, che dovrebbe confermare Claudio Cerutti, Luciano Longo e Franco Martinetti, resta così l'unica società [illegible] che si misura [illegible] i dilettanti di prima e seconda categoria. [illegible] però abbia avviato [illegible] per cedere Maurizio Viotto (Fiat Trattori). Antonio Laganà (Caramelle Careglio) e Marco Ganzitti (Ucat Torino). Roberto Rastello pare si ritiri, mentre sono indecisi sul [illegible] farsi Ivo Terribile e Adriano Tadini. Fausto Cavallo correrà invece fra gli «amatori» con il Gs Sanson Cuneo.

Dilettanti juniores: i due ciclisti migliori, Luigi Lo Campo e Flavio Gioffre, entrambi del Gs Export Fino Manta, passano in seconda serie rispettivamente al Fiat Trattori e al Caramelle Careglio. Per i due atleti [illegible] un traguardo di sicuro prestigio, per lo sport cuneese un ulteriore impoverimento. Punto di forza dell'Export Fino Manta sarà Valerio Lingua, al cui fianco pare arrivino Dario Rossino dal Gs Luce Lucchesi e Livio Turco dalla «Mobili Sereno».

Dovrebbe invece presentarsi rinforzato il Gs Terme di Valdieri che ha confermato la propria fiducia a Massimo Gianoglio e Dario Rabbia. In arrivo sarebbero Luciano Fedele e Giancarlo Davico dal Gs Ferrero Beatrice Alba e forse anche Silvano Gosso, se si riuscirà a ottenere il nullaosta [illegible] dirigenti della Luce Lucchesi.

Non difenderanno più i colori biancoverdi delle Terme di Valdieri Valerio Biga e Valerio Pirra dal Gs Bottero Ski Limone, Silvio Traversa, pure amatore con il Garessio Sport Bra, e Paolo Scatena, ingaggiato fra i dilettanti del [illegible] Pavimenti Tati di Chieri. [illegible] affaccia [illegible] la prima volta nella nuova categoria [illegible] Gs Ardens Savigliano. Il presidente del club, Martino Borge, ha voluto riconfermare Sergio Galletto, uomo di spicco, con un curriculum di otto vittorie nel 1980 fra gli allievi: [illegible] avrà ancora a fianco Corrado Angaramo e Sergio Tesio. [illegible] inoltre arrivati Sergio Bodino e Sergio Zorniotti del Gs Marco Botto di Mondovì e Mauro Damiano dal Gs Condor Pinerolo.

Allievi: non si hanno notizie di rilievo per Ardens Savigliano, Barosi Bra, Esperia Piasco, Gif Prefabbricati Racconigi e Marco Botto Mondovì, mentre esce dal panorama ciclistico il Gs Mobili Sereno Centallo, protagonista da diverse stagioni. Tra i suoi corridori Claudio Vassallo passerebbe al Gs Centro Mode di San Mauro Torinese, Livio Turco al Gs Export Fino Manta, mentre Valerio Abbà sarebbe intenzionato a smettere. Daniele Menietti, Davi[illegible] Rabbia e Flavio Pellegrino andrebbero tutti e tre a un club di cui non è ancora nota la sponsorizzazione.

Esordienti: è molto atteso alla prova il promettente Sergio Balsamo del Marco Botto Mondovì; è accreditato di ben nove vittorie (7 su strada [illegible] 2 in gare tipo pista) e ha conquistato proprio nella velocità il titolo [illegible] campione piemontese. In questa categoria, oltre alla formazione monregalese gareggerà la Sc Dronero, con una squadra [illegible] esordienti, capitanata da Diego Garbarini e [illegible] Barosi Bra, Esperia Piasco Racconigi, Giovane Langhe e Ardens Savigliano.

Giovanissimi: anche in questo settore le notizie per il ciclismo cuneese non sono buone. Il saviglianese Giuseppe Ciulla del Gs Ardens, forte di ben sedici successi nel 1980, ha accettato [illegible] offerte della Ciclistica Rostese e correrà con i torinesi. Per l'Ardens è una beffa, ma tra i giovanissimi il trasferimento può avvenire senza il nullaosta della società.

Il nome nuovo dovrebbe essere quello della Società Ciclistica Cuneo, con la presidenza di Agostino Bonetto e l'interessamento del sindaco di Cuneo, Guido Bonino, che starebbe impegnandosi nella ricerca di una pista ciclabile. La Sc Cuneo si avvarrebbe della consulenza [illegible] Italo Zilioli e dello «staff» [illegible] «Cicli[illegible] Stampa» con Domenico Marabotto, Lorenzo Tealdi e Guido Campana.

Amatori: finalmente qualche notizia positiva: il Gs Sanson, già agguerritissimo con i vari Comino, Pantosti, Forneris [illegible] Valerio Torto, [illegible] ulteriormente rafforzato con l'arrivo di Costanzo Torto (Gs Luce Lucchesi), Fausto Cavallo (Fossano Olmo), Ivo Biasioli (Formento Confezioni) e Giovanni Bongiovanni, ex dilettante della [illegible] Cuneo che ritorna alle corse.

Ha messo a segno [illegible] colpo grosso la nuova società limonese Gs Bottero Ski-Invicta-Rossignol. Ha accasato Franco Giuliano e Mario Vaira provenienti [illegible] Formento Confezioni, inserendo al loro fianco Valerio Pirra e Valerio Biga (entrambi delle Terme di Valdieri) e di Enzo Cavallero (Export Fino Manta).

Michele Pepino, [illegible] tra gli amatori della provincia, [illegible] ancora «leader» del Gs Mobili Tomatis e oltre che sul fidato Carlo Fornero potrà contare sul bravo velocista Mario Rossi che, nel Giro delle Valli del 1978, regalò alla squadra monregalese la maglia [illegible] dei traguardi volanti.

Gualtiero Franco

Saluzzo: decisione «irrevocabile»

Panero [illegible] dimette

Chi [illegible] il nuovo allenatore dei granata?

SALUZZO — Con una lettera inviata [illegible] direttivo della società, in cui spiega i motivi della propria «irrevocabile» decisione, Carlo Panero si è dimesso dall'incarico di allenatore della squadra di calcio granata. Un incarico che è durato poco più di due anni, durante i quali hanno fatto spicco la vittoria del campionato di [illegible] ed [illegible] ritorno del Saluzzo in Promozione dopo [illegible] di «esilio».

Panero ha motivato le sue dimissioni — già presentate n[illegible] scorso mese ai dirigenti del sodalizio, che [illegible] avevano respinte [illegible] un primo tempo — con il perdurare della situazione critica in cui [illegible] granata. «Mi sento con la coscienza [illegible] posto — spiega il mister — ma, nel calcio, chi paga è sempre l'allenatore».

Chi prenderà il posto lasciato vacante da Panero? Il direttivo del club ha [illegible] prima riunione ieri sera, durante la quale non [illegible] mancate vivaci polemiche. «Sto pensando anch'io [illegible] andarmene — dice infatti il copresidente Pier Carlo Roggiero — se, da un lato, alcuni giocatori stanno mancando in serietà [illegible] venendo [illegible] e giocando in modo svogliato e discontinuo, dall'altro c'è la situazione della società che non riesce a costituirsi legalmente, perché ad ogn[illegible] riunione o mancano i soci o sorgono nuovi problemi. E' chiaro che avanti così non si può andare ed [illegible] seri ed immediati provvedimenti».

a. ge.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, [illegible] Roma 1[illegible] tel. 83.003; Savona, [illegible] Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.236; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

La suddivisione delle cariche tra i partiti

Come sarà [illegible] Savona la mappa del potere

Damonte (dc) al vertice della Cassa di Risparmio di Savona? - Al socialista Zanelli la Camera di Commercio

SAVONA — Il 1981 dovrebbe consentire l'assestamento della mappa savonese del po[illegible] da anni incompleta per i ritardi registratisi [illegible] alcune nomine e dovuti essenzialmente ai contrasti tra un partito e l'altro e [illegible] le correnti di [illegible] partito.

Fra qualche giorno, sicuramente entro [illegible] mese, tornerà a riunirsi il comitato del cre[illegible], organo ministeriale chiamato a decidere sull'an[illegible] questione del rinnovo dei vertici delle [illegible] [illegible] Risparmio, che deve ancora procedere a 56 nomine [illegible] presidenti e vice presidenti.

Tra queste [illegible] i vertici [illegible] Cassa di Risparmio [illegible] Genova [illegible] Imperia [illegible] della [illegible] di Risparmio [illegible] Savona. Per la prima [illegible] fa insistentemente il nome [illegible] Gianni Dagnino, dc, per la seconda ci [illegible] ancora incertezze anche se, salvo clamorosi colpi [illegible] scena, sembra ormai sicuro che andrà [illegible] un democristiano. Uno dei nomi più probabili è quello dell'attuale segretario provinciale [illegible] partito, dr. Mario Damonte, già direttore della Cassa Mutua Commercianti. Ma si hanno anche altre indicazioni [illegible] quelle dell'avv. Pietro Ivaldi e dell'ex prefetto dr. Aldo Princiotta.

Attualmente l'istuto di credito [illegible] è retto [illegible] [illegible] munista Grondona, nella sua veste di consigliere anziano, che è succeduto all'avv. Enzo Mazza (pli), deceduto qualche giorno fa, il quale, nella sua qualità di vice presidente, aveva sostituito l'avv. Angelo Nari (dc) eletto consigliere regionale.

I socialisti dovrebbero conservare la vice presidenza, con Lorenzo Ivaldo, attuale direttore assieme ai rappresentanti di altri partiti minori, come i socialdemocratici, rimarrebbero [illegible] consiglio di amministrazione.

Anche [illegible] il vertice della Cassa di Risparmio [illegible] Savona la Banca d'Italia ha presentato una «terna» di nomi tra il quale sarebbe appunto quello [illegible] dr. Damonte. La linea della Banca d'Italia è quella [illegible] [illegible] passare [illegible] tecnici al [illegible] la delle rivendicazioni dei partiti [illegible] questa linea, sostenuta dai ministri Andreatta, La Malfa e Manca è risultata, [illegible] effetti, vincitrice nella prima riunione del comitato del credito.

Proseguono intanto le trattative tra i partiti dell'area governativa per la soluzione degli altri problemi sul tappeto. Tutto sembra ormai definito per l'Ente autonomo del porto [illegible] la presidenza affidata all'ing. [illegible] [illegible] che la dc ha sostenuto sin dal primo momento, mentre alla Camera [illegible] Commercio dovrebbe andare un socialista, probabilmente l'attuale [illegible] [illegible] Savona, dr. Carlo Zanelli che, per l'accordo [illegible] alternanza raggiunto con il pci, dovrà lasciare il posto [illegible] comunista Umberto Scardaoni. E questo potrebbe già avvenire nel corso del 1981.

I socialdemocratici manterrebbero la presidenza dell'Ente provinciale per il turismo con il dr. Giovanni Bono [illegible] ai repubblicani andrebbe la presidenza di un altro ente tra quelli in discussione. Nelle trattative rientrano [illegible] [illegible] Unità sanitarie locali, l'Istituto autonomo case popolari, [illegible] Aziende autonome di soggiorno, i Comprensori e le Comunità montane.

Un insieme di incarichi, tra presidenze, vice presidenze e membri del consiglio di [illegible] ministrazione, tale [illegible] accontentare tutti.

Nicolò Siri

Grave sedicenne [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Un ragazzo di 16 anni versa in gravi con[illegible] all'ospedale [illegible] Martino, di Genova. [illegible] [illegible] Grasso abitante con i genitori [illegible] Ventimiglia in via Tenda 7. Con la sua Vespa è [illegible] [illegible] [illegible] un'auto nel centro [illegible] Vallecrosia. [illegible] sellino posteriore viaggiava [illegible] suo amico, che è rimasto illeso.

L'incidente è accaduto nella notte tra sabato e domenica.

Ha riportato trauma cranico, ferita lacero contusa alla regione orbitale ed è stato trasportato in stato comatoso all'ospedale di Ventimiglia. (l. m.)

Accusata di omicidio (e di simulazione)

SAVONA — Caterina Martino, 42 anni, di Millesimo, la donna accusata di [illegible] [illegible] il marito, Giacomo Raimondo, e di averne gettato [illegible] corpo in [illegible] pozzo, dove il cadavere fu trovato un anno dopo, è comparsa, ieri, davanti ai giudici del tribun[illegible] di Savona per rispondere di simulazione di reato.

Pochi giorni dopo l'omicidio, il 24 marzo del 1978, aveva denunciato la scomparsa del marito che accusava di mancato adempimento agli obblighi famigliari.

Caterina Martino [illegible] stata condannata [illegible] [illegible] [illegible] di carcere. (b. b.)

«Voglio giocare anch'io» e così entra con la forza nelle sale della roulette

SANREMO — La decisione di estendere, dal primo gennaio, il divieto d'ingresso alle sale da gioco del Casinò [illegible]nicipale, oltre che ai sanremesi, anche [illegible] residenti [illegible] tutta la provincia, sta provocando le più disparate reazioni, alcune clamorose, come quella verificatasi domenica sera.

Alle [illegible] Fulvio Valcado, 52 anni, abitante [illegible] Imperia, da trent'anni — così afferma lui — assiduo frequentatore [illegible] Casinò di Sanremo, è entrato, pur non avendone diritto, nelle [illegible]ale da gioco ed ha lanciato, a voce alta, un suo messaggio, attirando l'attenzione delle numerose [illegible] che erano attorno ai tavoli verdi. *«Vorrei vedere, uno per uno, i documenti di tutti questi signori per constatare se effettivamente sono tutti residenti fuori della nostra provincia».*

E' [illegible] chiesto l'intervento [illegible] alcuni agenti di polizia ed alla fine Fulvio Valcado se ne è [illegible] spontaneamente non senza informare che oggi, martedì, nel pomeriggio, ripeterà la sua clamorosa visita. Poi ha fatto pervenire una lettera [illegible] alcuni giornali con [illegible] quale spiega le ragioni di questa sua presa di posizione.

«Da sempre sono per le posizioni nette — scrive — *[illegible] una vicenda mi interessa agendo in campo [illegible] un impegno totale, disposto a pagare qualsiasi prezzo. Il Casinò [illegible] Sanremo* [illegible] [illegible] — scrive [illegible] Valcado che si [illegible] studioso [illegible] problemi [illegible] ordine sociale, filosofico, spirituale — *è oggetto di polemiche ed [illegible]. Attorno ad esso esistono ancora politici onesti e nell'ambito della casa da gioco il persona[illegible] che non ha accettato [illegible] es[illegible] disonesto è ancora nume[illegible]. Per questa gente è giunta l'ora della riscossa: devono coalizzarsi, anziché lasciar fare, per impedire che i disonesti, con il loro operato, diffamino un'intera categoria di lavoratori».*

Secondo il giocatore, «estromesso» solo perché abita ad Imperia, la casa da gioco sanremese «non incassa» almeno 10 miliardi all'anno.

r. c.

[illegible]Vescovo di Savona ordinato a [illegible]

SAVONA — Oggi pomeriggio, a Roma, in San Pietro, mons. Giulio Sanguineti, attuale vicario generale di Chiavari, verrà [illegible] [illegible]. La solenne cerimonia de[illegible] consacrazione sarà presieduta [illegible] Papa.

Ieri mattina è partita da Savona per Roma [illegible] foltissima delegazione della nostra diocesi [illegible] da sacerdoti, tra i quali il vicario capitolare don Carlo Carretta, e [illegible] fedeli, che assisterà alla ordinazione epi[illegible]. L'ingresso a Savona del suo nuovo vescovo avverrà, con tutta probabilità tra la fine di gennaio e gli inizi di febbraio.

Mons. Giulio Sanguineti [illegible] [illegible] [illegible] Santa Giulia Centaura, frazione collinare di Lavagna, il 20 febbraio 1932 da una famiglia contadina. Nel 1942 entrò nel seminario di Chiavari [illegible] il 29 maggio 1956 è stato ordinato sacerdote. Si è laureato all'Università Gregoriana in diritto canonico, è stato cancelliere vescovile.

La confessione del giovane malato di mente che ha ucciso lo zio [illegible] Diano Castello

«L'ho assassinato e seppellito nell'orto ma voi dovete fargli un funerale vero»

Francesco Oss-Cech, 30 anni, era stato dimesso due mesi fa dal reparto psichiatrico dell'ospedale d'Imperia - Un bimbo ha udito le grida della vittima, Antonio Bisogno, 54 anni, celibe, agricoltore - [illegible] racconto dell'omicida: «Mi guardava con [illegible] occhio rosso [illegible] uno nero: mi faceva [illegible] male, mi odiava, perciò l'ho pugnalato»

Diano Castello. Francesco Oss-Cech, [illegible] anni (a sinistra), che [illegible] assassinato a coltellate lo [illegible] Antonio Bisogno, [illegible] anni. A destra, la fossa (ricoperta) dove [illegible] stato trovato il cadavere (Danilo)

DIANO CASTELLO — Dalla piccola frazione [illegible] Varcavello, paura e tensione [illegible] sono diffusi a Diano e Imperia. Il delitto compiuto [illegible] un giovane di 30 anni, Francesco Oss-Cech, malato [illegible] mente, che ha assassinato lo [illegible] a colpi [illegible] coltello, sgozzandolo, ha fatto scalpore in questi giorni in cui si riparla di chiusura imminente [illegible] manicomi.

La vittima è Antonio Bisogno, 54 anni, celibe, agricoltore. Da qualche tempo i due vi[illegible] insieme in via della Fontana: a detta dei vicini sembrava andassero d'accordo.

Il fatto [illegible] avvenuto durante le prime ore di domenica, tra [illegible] vecchie case del paese.

La ricostruzione del delitto. Antonio Bisogno dorme. Il nipote gli si avvicina, [illegible] mano ha un coltello affilato, la stanza è al buio. Forse urta una sedia e il rumore sveglia l'uomo che egli sta per uccidere. Il contadino grida (un ragazzi[illegible] che abita in un altro appartamento, dirà di aver sentito urlare, ma, dice, *«nel dormiveglia, mi è sembrato che le invocazioni di aiuto venissero da molto lontano»*).

Ancora intontito dal [illegible] terrorizzato, Antonio Bisogno non riesce a difendersi. Il nipote gli affonda la lama nel collo, più volte, recidendogli la vena jugulare. Francesco Oss-Cech rimane vicino [illegible] cadavere dello zio, lo avvolge in un lenzuolo, lo lega con una cinghia sotto cui infila un crocifisso tolto da un parete.

Poi il giovane fa sparire il coltello (non è ancora stato trovato) e subito dopo pensa a seppellire il corpo. Lo trascina per le scale, attraversa un viottolo ed entra in [illegible] piccolo orto [illegible] fronte, di loro proprietà. Sono circa le quattro del mattino, [illegible] silenzio è profondo. Nel terreno cintato c'è [illegible] grosso cane lupo, [illegible] conosce Francesco e non abbaia. L'assassino scava [illegible] fossa di mezzo metro. Dopo avervi deposto il cadavere dello [illegible], la riempie di terra, livella con cura la superficie.

La confessione. L'omicida torna a casa, forse [illegible] addormenta. Più tardi si lava, si cambia d'abito. Alle 8.55 [illegible] [illegible]ra alla porta [illegible] Comando dei Carabinieri di Diano Marina. E' calmo. *«Devo fare una denuncia* — dice con tono tranquillo —. *Ho ammazzato mio zio; dovete fargli una bella sepoltura non lasciarlo là sotto».* Poi inizia un racconto sconnesso spiegando i motivi del suo gesto.

«Era [illegible] iettatore — racconta —, *mi portava male. Quando mi guardava aveva un occhio rosso e uno nero e io provavo dolori in tutto il corpo. Mi sentivo gonfiare e rimpicciolire all'improvviso. Lui sapeva il perché della mia malattia [illegible] non voleva aiutarmi. Glielo avevo detto, che se non la smetteva di portarmi sfortuna, avrei aperto una bombola del gas [illegible] saremmo morti tutti e due».*

Viene compiuto [illegible] sopralluogo. Basta scavare pochi centimetri di terra per trovare il cadavere avvolto [illegible] sudario insanguinato. Nella se[illegible]rata di domenica l'assassino torna nervoso, dà in escande[illegible]. E' trasferito al [illegible]comio giudiziario [illegible] Reggio Emilia.

Chi [illegible] Francesco Oss-Cech. Trentenne, disoccupato, da sette anni manifestava disturbi mentali; era [illegible] ricoverato più volte, l'ultima [illegible] mesi fa: sembra soffrisse [illegible] schizofrenia. Fino a due anni [illegible] abitava a Imperia in via Muraglione (lo zio risiedeva in via Nizza). Svolgeva lavori saltuari come manovale; talvolta, assieme allo zio, rivendeva oggetti e mobili vecchi.

Paolo Tarditi, che abita vi[illegible] all'orto del delitto, racconta: *«Sembrava un bravo ragazzo, ma aveva qualcosa di strano. Non sempre seguiva i discorsi, restava di colpo come imbambolato. Però [illegible] gentile, servizievole».*

Non si sa quanto [illegible] [illegible] di vero, né quanto possa avere inciso su [illegible] lui, [illegible] si parla di un episodio che avrebbe [illegible]so l'uomo poco prima del delitto: [illegible] fidanzata, che vive in Germania, l'avrebbe minacciato [illegible] abbandonarlo. Affer[illegible] Mario Novaro, un anziano pensionato di Varcavello: *«La settimana scorsa [illegible] ha telefonato e gli ha detto che se [illegible] trovava un lavoro fisso, non [illegible] avre[illegible] sposato mai. Francesco si è messo [illegible] piangere, [illegible] disperato. Da tempo tra i due c'erano dei contrasti, [illegible] adesso gli sembrava che tutto fosse finito per sempre».*

Ma dopo il [illegible] Francesco [illegible] ho parlato di questo episodio.

Ieri pomeriggio, il prof. Canale dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova, ha effettuato l'autopsia della salma. Antonio Bisogno è stato massacrato da colpi (quasi tutti mortali) [illegible] cui gravità, in un primo tempo, non ci [illegible] era resi conto. Il suo corpo presentava la rottura del fegato e la frattura dello sterno con emorragia nei pol[illegible]ni. L'assassino ha infierito [illegible] coltellate alla testa.

Intanto il fratello di Francesco, Stefano, pilota dell'aviazione a Forlì, ha incontrato [illegible] inquirenti. I genitori [illegible] gli altri parenti dell'omicida vivono in Canada.

Franca Rocca

Perché [illegible] è possibile prevenire questi gesti

Prima un senso di orrore, poi tensione, paura, insicurezza. Un altro di quelli rapidamente classificati come «delitti della follia». Nove mesi fa un uomo aveva assassinato a Varazze la madre infierendo su di lei con un coltello. Ora un giovane ha sgozzato lo zio, l'ha sepolto in giardino, si è ripulito ed è andato tranquillo a presentarsi ai carabinieri. Nella sua confessione immagini incredibili («mi guardava con un occhio rosso e uno nero»), sensazioni allucinanti («mi gonfiavo orribilmente, poi mi rimpicciolivo d'improvviso»).

Subito ci si chiede: non è possibile prevenire questi gesti? E, se no, l'unica soluzione era quella dei vecchi manicomi? Si tira in ballo la legge 180, le strutture «sul territorio» scarse e imprigionate dalle difficoltà. Il disagio cresce tra la gente e tra gli stessi medici.

Prevedibilità. Tutti, [illegible] concordi: non è possibile «Questi gesti non si annunciano con segni premonitori — spiega il professor Antonio Slavich, primario del manicomio di Quarto, protagonista con Basaglia [illegible] Jervis della lotta alle antiquate strutture dall'aspetto quasi carcerario —. Non conoscevo il caso [illegible] [illegible]o Castello e il mio è quindi un discorso generale. Nessun disturbo della mente contiene di per sé l'elemento pericolosità. Può nascere, questo elemento, in chiunque [illegible] in qualunque momento. [illegible] la parte di [illegible] malattia o dell'altra, non è compreso nelle classificazioni diagnostiche».

Ma che cosa accade nell'individuo? «Saperlo — *risponde Slavich* — equivarrebbe ad aver svelato quello che chia[illegible] il mistero [illegible] follia». *Nel [illegible] [illegible] Diano [illegible] parla di una forma particolare e gravissima di schizofrenia. Come [illegible] si può spiegare in poche parole?* «Semplicemente non la si può spiegare in poche parole — *risponde [illegible] primario dell'ospedale [illegible] Quarto* —. Nell'ambito della schizofrenia esistono vari tipi [illegible] disturbi. E ogni caso, a sua volta, ha una sua precisa realtà clinica».

Una caratteristica comune comunque può intravedersi: «Nascono comport[illegible]ti discordanti — *dice Slavich* — i singoli gesti [illegible] sono [illegible] quenziali, sono indipendenti fra loro, slegati. Si crea [illegible] [illegible] dissociazione fra gli ele[illegible] che compongono la personalità dell'individuo». *Così F[illegible] Oss-Cech ha assassinato lo zio [illegible] una componente di aggressività, di odio, ma contemporaneamente ha voluto per lui un funerale secondo le regole, ricalcando un rapporto affettivo positivo. I due elementi coesistono [illegible]radossalmente.*

Allora, per molti, to[illegible] [illegible] mente la soluzione più «sicura» e comoda: il vecchio manicomio. Perciò si accusa di fallimento la legge 180. «Chi vuol [illegible] in ballo [illegible] legge 180 — *sostiene Antonio Slavich* — [illegible] fa proprio tirandola per i capelli. Tenere tutti dentro? Molto comodo. Ma anche senza utilità. Fatti come questo succederebbero lo stesso anche a chi è fuori perché [illegible] [illegible] mai avuto sintomi tali [illegible] portarlo a un ricovero oppure a chi è stato dimesso perché pareva guarito. Solo che, quando c'è già st[illegible] una sua presenza in una struttura psichiatrica, allora il gesto di una persona richiama una particolare attenzione».

I manicomi, si sa, erano ormai diventati [illegible] per la gente che in casa era «scomoda», per i vecchi non autosufficienti, per persone che avevano avuto pochi disturbi e comunque tali da non giustificare una vita tra le mura di quegli ospedali simili a carceri. «Lo spirito della legge era di abolire quel tipo di funzione manicomiale, [illegible] era anche quella di non buttare questa gente allo sbando. Chi non sa dove andare, che [illegible] fare, [illegible] fronte all'abbandono improvviso ricorre al suicidio».

Il principio [illegible] legge [illegible] quello del «territorio»: case alloggio, centri di igiene mentale, assistenza domiciliare. «Ma esiste [illegible] è niente — *dice il dottor Mario De Caro, primario del reparto psichiatrico dell'ospedale di Imperia, dal quale Francesco era stato dimesso [illegible] mesi prima* —. E gli stessi ospedali sono insufficienti. Quando [illegible] malato sta meglio e ne arriva un altro più bisognoso si deve dimettere il primo».

«E non sono certo quei quindici giorni in reparto o visite periodiche fuori ospedale — *aggiunge Slavich* — a prevenire fatti di questo genere». *Dunque lo scopo è [illegible] diversa concezione di assistenza sociale: da parte dei medici, attraverso nuove strutture, con la cosciente partecipazione delle famiglie.* «Applichia[illegible] quella legge — *conclude Slavich* — [illegible] [illegible] applichia[illegible] con spirito rigido [illegible] drastico. [illegible] [illegible] propo[illegible] [illegible] trasformare il manicomio [illegible] Quarto in una struttu[illegible] socio-assistenziale aperta. Reinserire nella società, riportare nelle famiglie, aiutare insomma i malati non significa mandarli allo sbando».

Marco Neirotti

Un gruppo [illegible] l'Istituto case popolari [illegible] Imperia

Le assegnazioni degli alloggi «irregolari» per gli sfrattati

Le graduatorie degli aventi diritto in base a un bando del 1977

IMPERIA — L'Istituto autonomo delle case popolari di Imperia ha compiuto irregolarità nell'assegnare alloggi agli inquilini? E' l'interrogativo [illegible] da un gruppo di sfrattati che denuncia un «caso sospetto»: *«Alla fine dell'estate scorsa, in via Verdi, a Imperia, si è liberato un alloggio popolare, sito al n. 79-B di un palazzo [illegible] Gescal, per rinuncia del precedente [illegible]tario. Chiunque avrebbe pensato che sarebbe stato dato ad uno dei tanti sfrattati cittadini. A sorpresa, invece, l'Iacp [illegible] lo ha assegnato in base ad [illegible] graduatoria [illegible] [illegible], vecchia di tre anni e precedente alla legge sull'equo canone, del '78, senza tenere conto delle necessità attuali e degli sfrattati in particolare».*

Gli autori della protesta deplorano poi [illegible] fatto che la graduatoria riguardi coloro che avevano un reddito inferiore ai 6 milioni: *«Oggi, infatti, tale limite è generalmente superato da chiunque, tenuto conto che la sola scala mobile ammonta a più di tre milioni e mezzo. Inoltre, gli stessi nuclei familiari sono in continua evoluzione [illegible] [illegible] contribuisce [illegible] determinare variazioni [illegible] ogni genere, redditi compresi».*

Secondo gli scriventi, inoltre, *«non sembra onesto, quindi, fare oggi riferimento a situazioni del 1977, anche perché si rischia di assegnare alloggi a chi, dopo tanto tempo, potrebbe non averne più bisogno, oppure potrebbe aver perduto i necessari requisiti posseduti a suo tempo. E in questo caso, per gli sfrattati, a parte la tanto decantata questione morale, ci [illegible] [illegible] troverai [illegible] messo alla strada, si unirebbero le beffe».*

La presa [illegible] posizione costituisce un altro sintomo del malessere che esiste nel settore, lungo [illegible] Ponente ligure: gli sfratti pronunciati in provincia di Imperia sono già 600 e saliranno a 1000 entro il mese di aprile. Emanuele Cichero, presidente dell'Iacp, nega però che siano stati commessi abusi: *«Riconosco che, sostanzialmente, gli sfrattati hanno ragione a lamentarsi. Capisco che la normativa in vigore è ormai superata e inadeguata. Ma noi, purtroppo, siamo obbligati ad applicarla lo stesso, sino a quando non interverranno le modifiche che l'istituto ha [illegible] sollecitato».*

Anche Ugo Caneto, segretario provinciale del Sunia, è d'accordo [illegible] Cichero: *«Non ci sono state illegalità. Della commissione fanno parte anche i nostri rappresentanti [illegible] problema degli sfrattati sarà preso in considerazione a partire [illegible] bandi [illegible] [illegible]: sarà loro riservato, infatti, il 5% degli alloggi da assegnare. Abbiamo chiesto, [illegible] sindacato, che il provvedimento venga esteso anche ai bandi del [illegible] e '79. [illegible] abbiamo poche speranze che [illegible] nostre richieste siano esaudite».*

s. d.

Alassio: studenti chiedono più aule

ALASSIO — Il problema della sistemazione delle cinque aule dell'Istituto Alberghiero di Stato [illegible] [illegible] Alassio per gli studenti in soprannumero [illegible] è ancora risolto, anche se sembra ormai questione di pochi giorni.

Per protestare contro la lentezza dei lavori di sistemazione, dell'aula [illegible] mancante, nell'e[illegible] distaccato [illegible] [illegible] Mameli, [illegible] centinaio [illegible] studenti ieri mattina si sono recati in corteo sino al Comune ove una loro delegazione è stata ricevuta dall'assessore alla Pubblica Istruzione, Olivo Stalla (psdi) e dal[illegible] ai Lavori Pubblici, Carlo Carenzo (pli).

I due amministratori hanno garantito che entro il 20 di questo mese l'aula sarà agibile. Di fronte all'assicurazione ricevuta, gli studenti hanno deciso di riprendere regolarmente [illegible] lezioni. (g. m.)

Albenga: preso mentre va al bar

ALBENGA — Per [illegible] sei mesi [illegible] reclusione [illegible] truffa e lesioni personali inflittigli dalla magistratura genovese. I carabinieri hanno arrestato ieri Giuseppe Messina 22 anni residente ad Albenga in via Torlaro 17. La sentenza [illegible] condanna è passata in giudicato in questi giorni: Messina non ottenne il beneficio della condizionale [illegible] via dei numerosi conti in sospeso con la giustizia.

Nei suoi confronti sono in corso alcuni altri procedimenti giudiziari per fatti di c[illegible] avvenuti nella zona in questi ultimi anni. Messina è un elemento assai noto nel giro del [illegible] [illegible] Ponente ligure. Probabilmente non sospettava che i carabinieri lo stavano cercando ed è stato fermato [illegible]e scendeva dall'auto per recarsi al bar.

(g. m.)

Le indagini della Guardia di Finanza continuano in altri studi

Tre odontotecnici denunciati a Sanremo Facevano i dentisti senza avere la laurea?

Virgilio Zanfi, Luciano Balestra [illegible] Cesare Giraudi accusati [illegible] «esercizio abusivo della professione»

SANREMO — Tre odontotecnici (i meccanici che preparano le protesi che poi i dentisti applicano) [illegible] stati denunciati a Sanremo dalla Guardia di Finanza per *«esercizio abusivo della professione medica»*.

[illegible] Virgilio [illegible], via Martiri della Libertà 40, Luciano Balestra, salita San Pietro 7, Cesare Giraudi, piazza Eroi sanremesi [illegible]. Sono in corso molti altri controlli da parte [illegible] Fiamme Gialle.

Secondo [illegible] prime indiscrezioni i militi sarebbero intervenuti nei laboratori proprio mentre le sale d'aspetto [illegible]no piene di gente. Sono state sequestrate tutte le attrezzature dentistiche (per decine di milioni), che costituirebbero prove contro i tre.

L'indagine si sviluppa anche sotto il profilo fiscale. Molti esponenti della categoria insistono che *«non c'è nulla di irregolare e nulla da nascondere»* [illegible] che *«si è sempre operato sulle indicazioni dei medici per il [illegible] dei pazienti»*. La Finanza però ritiene che se c'è stato abuso di professione ci sono anche stati guadagni illeciti.

Secondo alcune voci le indagini delle Fiamme [illegible] proseguono con controlli in una quarantina di studi odontotecnici.

r. b.

Lite in discoteca giovane all'ospedale

DIANO MARINA — Lite in discoteca, allo «Starlite», colpito al volto, perde anche [illegible] dente e finisce all'ospedale. E' accaduto domenica notte [illegible] Carlo Gagliano, 19 anni, residente a Moltedo in via Regina Elena.

Le sue condizioni non sono [illegible]vi e non [illegible] sporto denuncia [illegible] il proprio aggressore. (f. r.)

Finale: si cercano i quattro banditi

FINALE LIGURE — Gli inquirenti stanno ultimando l'identikit dei rapinatori che hanno assaltato la sera [illegible] San Silvestro l'oreficeria Delfino in via San Pietro a Finale. I banditi erano almeno quattro, [illegible] uno è rimasto ferito.

La questura di Savona dovrebbe fornire domani i volti dei tre malviventi. (m. f.)

Accoltellò rivale E' condannato

SAVONA — Due mesi [illegible] carcere e settantamila [illegible] di multa: è [illegible] [illegible] alla quale i giudici del tribunale di Savona hanno condannato Morando Borgio, 71 anni, Savona, via Montenotte 12, protagonista di un [illegible] rusticano con Pietro Pellicano, 38 anni, anche lui di Savona, il convivente della donna che l'imputato insidiava [illegible] tempo. [illegible] b.)

LIGURIA SPORT

Vola l'ex vice di Zoff

Le [illegible] parate di Alessandrelli [illegible] hanno impedito alla Triestina di pareggiare (Foto Gatti)

L'Imperia volta pagina dopo il pareggio [illegible] Voghera

La «C2» [illegible] più vicina

Sacco è soddisfatto, [illegible] invita alla calma: «Il campionato è ancora difficile, ogni partita riserva delle sorprese» - Torchio [illegible] Marinelli i migliori dei nerazzurri

[illegible] — «Mister» Sacco, è cambiato qualcosa dopo l'importante pareggio di Voghera? L'allenatore dell'Imperia non ha esitazioni, risponde: *«Nulla. Abbiamo superato [illegible] scoglio duro, tutto qui. Non si può dire che ora il campionato divenga più facile. Ogni partita può riservare [illegible] sorprese, e i risultati di domenica lo confermano. Il Rapallo sperava [illegible] superarci, o almeno di raggiungerci, e invece è stato costretto al pareggio casalingo dall'ultima [illegible] classifica. Neanche Orbassano [illegible] Massese hanno saputo approfittare del confronto diretto tra noi e [illegible] Vogherese».*

Come sempre, sulla soddisfazione per la brillante prova della capolista, nel tecnico nerazzurro prevale la prudenza. Sacco si affretta [illegible] smorzare pericolosi entusiasmi, ammonisce che la strada verso la promozione [illegible] ancora ricca di insidie. *«Bisogna stare molto attenti. Nessun incontro è da sottovalutare, [illegible] prendere sottogamba, [illegible] cominciare [illegible] prossimo, quello interno contro l'Aosta, che deve essere vinto ad ogni costo».*

E' stata una bella partita, ha mantenuto le promesse della vigilia. L'Imperia è stata in vantaggio sino [illegible] un paio di minuti dal termine (i tifosi locali ricorderanno [illegible] lungo la staffilata [illegible] Magareggia, [illegible] punizione, che ha piegato le mani [illegible] portiere Rama), ed è stata raggiunta in maniera rocambolesca. Commenta il «trainer»: *«Vedersi sfuggire di mano il successo a questo modo lascia l'amaro in [illegible]. Comunque, dei pari mi accontento: lo avrei sottoscritto prima del "match". Il risultato è giusto; noi abbiamo disputato un bel primo tempo, loro ci hanno premuto nella ripresa».*

L'episodio del gol vogherese è piuttosto confuso. C'è stato un tiro di Esposito, il «tredicesimo», da fuori area. Un pallone innocuo. Pare che Adriano, il libero, abbia valutato male la traiettoria. Ritenendo che la sfera fosse diretta sul fondo, avrebbe urlato: «Lascia». Lauro, piazzatissimo, ha avuto [illegible] attimo di incertezza [illegible] ingannato dal richiamo del compagno, non è intervenuto: la palla è incredibilmente entrata in porta, a fil di palo. Un gol da polli, insomma, che stupisce davvero in una difesa attenta come quella dell'Imperia.

[illegible] presidente, Angelo Duberti, l'ha presa con filosofia: *«E' stata [illegible] doccia fredda, perché ormai credevamo proprio di tornare in Riviera con [illegible] punti in saccoccia. Ma, obbiettivamente, devo riconoscere che l'1-1 è equo. [illegible] Vogherese [illegible] colpito due pali e [illegible] traversa; non ha rubato niente».* Due compagini in [illegible] forma che hanno dato vita ad una gara interessante e combattuta. L'Imperia [illegible] piaciuta, e parecchio. Lo ha riconosciuto, lealmente, anche [illegible] Siegel, l'allenatore dei lombardi: *«E' una squadra che ha mestiere e merita la categoria superiore, per compattezza e determinazione. Credo proprio che non mancherà il bersaglio della C2».*

La Vogherese non è [illegible] da meno, nel secondo tempo ha messo alle corde l'avversario. I nerazzurri [illegible] stati costretti a ripiegare, a limitarsi a sporadiche azioni [illegible] disturbo [illegible] contropiede, durante le quali hanno sfiorato, però il raddoppio. Dice Sacco: *«L'arretramento del baricentro non lo abbiamo voluto, lo abbiamo subito, per contenere le folate degli ospiti. Ma i miei ragazzi [illegible] sono comportati bene, l'interruzione natalizia non ha lasciato strascichi».*

[illegible] rivisto Marinelli. A centrocampo, ha preso il posto di Atragene, in [illegible] perfette condizioni fisiche. La sua prestazione è stata eccellente. Una nota di elogio anche per Torchio. Aveva da controllare Colloca, il capocannoniere del girone, con 13 reti, e non ha fallito: quasi mai il «bomber» è riuscito a sfuggire alla sua stretta guardia.

Stefano Delfino

S'è spento il faro

Bongiorni [illegible] azione: il giocatore non riesce più ad esprimersi

Danova contestato dagli ultras Borra: «Il mister [illegible] si tocca»

Un gruppetto [illegible] tifosi non ha condiviso [illegible] sostituzione di Pietropaolo con Melillo - Il tecnico: «Siamo alla fantascienza, la squadra ha giocato bene contro la prima della classe»

SANREMO — *E' stato lo spietato «replay» del match della [illegible] stagione: Sanremese in vantaggio che sogna la vittoria di prestigio e, invece, arriva il pareggio della Triestina grazie ad uno svarione difensivo biancazzurro che, questa volta, ha coinvolto Cichero, [illegible] delle colonne portanti del pacchetto arretrato matuziano.*

L'uno a uno finale, così, ha ripetuto le cose ad un anno [illegible] distanza con la Triestina che rimane solitaria capolista e la Sanremese che schiatta [illegible] rabbia per l'occasione perduta. «I miei ragazzi meritavano [illegible] volta tanto di diventare protagonisti, ma [illegible] [illegible] sfortunati» [illegible] Giancarlo Danova, «mister» matuziano.

La Sanremese ha giocato con molta determinazione. Il gioco non sempre [illegible] stato lineare, a tratti la manovra è parsa spezzettata, [illegible] questa volta i biancazzurri, caricati dal compito di vedersela [illegible] la squadra più forte del torneo, hanno lottato con volontà e generosità. Ne è venuto fuori, forse, il match più emozionante visto fin qui al «Comunale» in questa stagione. Ai due gol (quello della Sanremese, segnato [illegible] opportunità [illegible] da Cecchini, è stato contestato dalla Triestina per un presunto fallo sul portiere), bisogna aggiungere una bella somma di occasioni, spesso neutralizzate dai due portieri.

Alessandrelli, numero uno della Sanremese, pur alle prese con un dolore [illegible] un tendine, ha forse disputato [illegible] sua miglior partita in biancazzurro, con un polo di interventi da gran campione. Ma l'errore difensivo ed il conseguente gol triestino hanno rovinato tutto: in più bisogna aggiungere l'infortunio rimediato da Prunecchi che rischia di mettere nuovamente k.O. l'ex imperiese.

Alla fine, mentre la gran massa del pubblico sfollava, un gruppetto [illegible] «ultras» ha inscenato una contestazione di dubbio gusto nei confronti di Danova, reo di aver tolto di squadra, nel finale, Pietropaolo, il loro idolo. La polemica [illegible] vissuta a distanza: fuori dallo stadio gli «ultras» gridavano [illegible] slogan contro l'allenatore; negli spogliatoi il presidente Borra e il tecnico rispondevano per le rime. «Se lo tolgano dalla testa, Danova non [illegible] tocca» *ripeteva Borra.* «Siamo alla fantascienza: non capisco [illegible] si può con[illegible] dopo una partita così, con una squadra che, fatta eccezione per il risultato di Fano, [illegible] in serie positiva» *ha aggiunto Danova.*

Borra [illegible] promesso anche rivelazioni «scottanti» non appena la squadra avrà raggiunto, come spera, quota 17 alla fine del girone d'andata: sono le rivelazioni che dovrebbero [illegible] spiegare quando e come [illegible] nati i «mali oscuri» di questa Sanremese. Insomma [illegible] «pasticciaccio» estivo tra [illegible] [illegible] e l'ex allenatore Caboni (invocato domenica dagli «ultras»), al momento del loro clamoroso ed inatteso divorzio.

Ma ci saranno davvero rivelazioni scottanti? Le probabili accuse della società a Caboni («Ha fatto costruire una certa squadra e se ne è andato») e la risposta di Caboni («Questa non è la squadra che volevo io») [illegible] abbastanza prevedibili. Si rischiano inutili e dannose recriminazioni. I mali della Sanremese sono più o meno individuabili: una «rosa» ristretta, ancor più ridotta [illegible] i continui infortuni, scarso tasso di fantasia, carenze offensive (a Pietropaolo pesa la mancata preparazione estiva), assenza [illegible] un uomo di maggior dinamismo a centrocampo in sostituzione di Vella.

Bruno Monticone

Ora Marchi ha l'influenza

SANREMO — Marcello Marchi, l'«oggetto misterioso» della Sanremese, non arriva neppure oggi. Il suo ritorno in biancazzurro [illegible] [illegible] ancora rinviato: colpa di [illegible] attacco influenzale che [illegible] colpito lo sfortunatissimo centro[illegible] romagnolo, deci[illegible] alla sua stagione-no.

Lo ha comunicato ieri a mezzogiorno la stessa Sanremese. Marchi, se tutto andrà bene, arriverà a Sanremo fra [illegible] o cinque giorni.

(b. m.)

Albenga presuntuosa [illegible] sprecona

[illegible] un'altra lezione da [illegible] dimenticare

ALBENGA — Un'Albenga presuntuosa e sprecona ha ini[illegible] male il nuovo anno deludendo i propri tifosi con [illegible] sconfitta di Borgoticino.

«Un incontro che non si doveva perdere — afferma l'allenatore Giampiero Ventura — se si fosse affrontato [illegible] [illegible] mentalità diversa. Il gol in apertura, l'eccessiva confidenza concessa agli avversari dopo aver creato, mancandole, numerose occasioni hanno fatto trascurare quella disciplina tattica che costantemente raccomando ai ragazzi. Siamo stati puniti in [illegible] modo incredibile per come sono andate le cose. Rivedendo l'arco dei novanta minuti [illegible] gioco mi sarei accontentato del pareggio, un risultato che in trasferta [illegible] si deve mai disdegnare».

L'Albenga segna in apertura con Lovetere, manca il raddoppio un minuto dopo e al terzo subisce il pareggio: doveva servire [illegible] lezione ma la facilità con cui gli attacchi bianconeri si liberavano in fase offensiva ha fatto saltare il modulo più prudente con un maggior filtro a centrocampo. Si deve aggiungere che solo nel finale l'arbitro ha espulso il terzino locale Tresoldi che ha imperversato [illegible] [illegible] ogni genere prima su Lovetere poi [illegible] Benzoni. Ad un minuto dal termine si è fatto espellere per proteste il portiere ingauno Galbiati che in precedenza si era esibito in alcuni interventi molto applauditi.

Nel complesso il bilancio [illegible] negativo: l'Albenga deve lamentare pur con la buona prova del rientrante Gambini, un centrocampo che [illegible] ha contrastato quanto [illegible] necessario allargando troppo le maglie (mancava Fucito, [illegible] [illegible] che certamente sarebbe servito allo scopo); attaccanti imprecisi nelle conclusioni; il poco fortunato esordio con la [illegible] glia numero 6 [illegible] posto dello squalificato [illegible] del giova[illegible] [illegible] che aveva in consegna De Joànnes autore del gol del pareggio.

Sull'episodio che è costato il rigore della sconfitta l'allenatore Ventura per la prima volta in questo campionato chia[illegible] in causa l'operato dell'arbitro dicendo: *«L'azione decisiva [illegible] venuta da un fallaccio subito dal nostro terzino Burlan[illegible] [illegible] malamente a terra dal suo diretto avversario. L'arbitro non ha ritenuto [illegible] intervenire, [illegible] decisione che ha sorpreso persino gli avversari. E' nato un cross che ha portato scompiglio in area e creato la massima punizione. La sconfitta [illegible] certamente immeritata in base al volume [illegible] [illegible] svolte [illegible] [illegible] realtà è assai più cruda e non si può smentire. Un'altra lezione che tutti dovremo ricordare perché l'Albenga può far bene soltanto quando non pecca di presunzione».*

Giuseppe Morchio

Il Savona vince [illegible] [illegible] un problema Si chiama Bongiorni, ex profeta

Sarebbe controproducente [illegible] dire adesso che qualcosa non funziona nel centrocampista Barozzi invece [illegible] sulla strada per diventare «mezzo miliardo» - Prati puntuale col gol

SAVONA — L'augurio migliore [illegible] buon [illegible] ai suoi tifosi (in tremila al Bacigalupo, [illegible] male [illegible] base di partenza) il Savona l'ha fatto battendo [illegible] Fanfulla. Due gol [illegible] ottima fattura: [illegible] quelli, per intenderci, che riconciliano con il gioco del calcio, [illegible] che per giunta [illegible] raro vedere in categorie come la C2.

Li hanno realizzati i due uomini forse dotati di maggior classe della squadra di Canali: Roberto Barozzi, sempre più sulla strada di essere davvero [illegible] miliardo», e Pierino Prati, puntuale all'appuntamento. Impressiona il rapporto tra le palle gol ricevute [illegible] quelle realizzate dall'ex azzurro. In [illegible] partita, su due-tre passaggi almeno decenti, [illegible] [illegible] scaraventa [illegible] porta. E, poco prima della sua marcatura, avrebbe meritato [illegible] far centro col tiro respinto sulla linea. Forse anche lui ci ha abituati bene: [illegible] sì, quando sbaglia come [illegible] Biella, quasi quasi [illegible] stupiamo.

Caso Bongiorni. Sarebbe controproducente non dire [illegible] che qualcosa non funziona in Gabriele Bongiorni e nel suo rendimento. D'altron[illegible] [illegible] un ragazzo così intelligente da capirlo [illegible] solo, e [illegible] [illegible] averne [illegible] male. Bongiorni arrivò a Savona dopo una lunga ed estenuante trattativa con Cavallo: doveva sostituire Bittolo. Le sue prime prestazioni furono entusiasmanti, tanto [illegible] meritarsi l'appellativo di «profeta» del gioco biancoblù. E nessu[illegible] certamente, rimpianse Bittolo.

Pierino Prati

Ora Bongiorni [illegible] è più [illegible] stesso. Ha ancora lampi di genio, ma sbaglia troppe palle, perde i contrasti, a volte non trova neppure la posizione e gli scambi vincenti col «gemello» Barozzi. Tocca [illegible] Giorgio Canali e a chi, in società, si occupa di queste cose, scoprire [illegible] il perché. Forse Bongiorni non è a posto [illegible] il morale, forse risente troppo della naja. Ma [illegible] un discorso [illegible] affrontare subito: solo con un Bongiorni grande come sa essere, il Savona può puntare in alto.

Barozzi goleador. Roberto non fa dormire sonni tranquilli [illegible] [illegible] allenatore. In avanti ci [illegible] [illegible] punte e quattro candidati. Poiché non si può ovviamente giocare con tre attaccanti, Canali, è costretto [illegible] schierare Barozzi in posizione molto arretrata: durante l'incontro col Fanfulla, andava addirittura [illegible] raccogliere le rimesse di Ridolfi.

[illegible] un [illegible] dilemma, perché Barozzi arretrato [illegible] [illegible] stretto per le sue caratteristiche a portare palla, facendo spesso confusione. Un [illegible] dribbling vincente [illegible] bordi dell'area avversaria vuol [illegible] invece gol [illegible] spettacolo. Certo Canali ha [illegible] contromisure giuste. Perché Barozzi piace ed è utile in zona gol.

Attaccanti. Il problema si pone proprio nel momento in cui Barozzi pone la [illegible] candidatura [illegible] punta vera. Il Savona ha quattro attaccanti quattro. Pierino Prati, che non si discute, Ferraris (al suo arrivo suscitò giusti entusiasmi, ha dimostrato di aver grande fiuto), Romanini (in questo momento Canali lo ha preferito agli altri) e anche Ficco, che sta per rientrare nel giro di prima squadra («soprattutto per le partite esterne», ha detto Canali). Vedremo che cosa deciderà nelle prossime settimane [illegible] tecnico biancoblù.

[illegible] altri. Ronchi, Moretti e Parente sempre in forma, Ridolfi strepitoso o quasi, Molinari finalmente più concreto, Tolfo sempre dinamico. Un calo l'ha avuto Zorzetto, e anche questo deve in qualche modo essere spiegato. Zorzetto [illegible] stato il migliore in assoluto nella prima parte di [illegible] pionato. Adesso [illegible] sacrifica molto anche come [illegible] piro, forse fisicamente non [illegible] al meglio. Può [illegible] che i suoi problemi si risolveranno con il ritorno a centrocampo, possibile dopo l'innesto di Cascella (che Canali, comunque, «vede» ancora a tempi lunghi).

Punti e classifica. Sono quelli che contano, e danno ragione al Savona delle ultime [illegible]. Tre partite interne gli hanno consentito di [illegible] sei [illegible], poi [illegible] il [illegible] [illegible] di Biella; [illegible] a cinque lunghezze dal primo posto, è a quattro dalla [illegible] retrocessione. Ora trasferta a Seregno, contro l'ultima in classifica. L'occasione per il rilancio al vertice?

Sandro Chiaramonti

I nuovi tecnici per il basket

SAVONA — Si è concluso nei giorni scorsi a Savona [illegible] primo corso per tecnici del [illegible]. I 14 partecipanti [illegible] [illegible] tutti dichiarati idonei, e potranno [illegible] d'ora in poi sedersi sulle panchine in qualità [illegible] allenatori.

[illegible] Gianluigi Galesso, Daniele Bracco, Giovanni Parodi, Marco Bonaglia, Luca Franchelli, Giuseppe Bruzzone, Enrico [illegible], Pierpaolo Baldo, Fausto Marchiaio, Avio Valeriano, Gianguglielmo Bergamaschi, Idanna Giarola, Carla Folco, Franco Petit Bon.

Rossoblù in crisi dopo la sconfitta casalinga [illegible] il Finale

Il Varazze per la prima volta «leader» [illegible] l'allenatore della Dianese si dimette

Enzo Neuhoff lo ha comunicato, al presidente Sciolli - «Sono deluso, meglio che [illegible] ne vada»

Enzo Neuhoff

Enzo Neuhoff lascia. Subito dopo la sconfitta casalinga con il Finale (la prima della stagione al «Marengo», la seconda consecutiva dopo [illegible] di Ventimiglia) l'allenatore dell'Adea Dianese ha dato le dimissioni. Lo ha comunicato al presidente Sciolli negli spogliatoi, sottolineando che si tratta di [illegible] [illegible] irrevocabile. Questa sera si riunirà, [illegible] d'urgenza, il consiglio direttivo della [illegible]. Forse già domani mattina si saprà se Neuhoff rimarrà al suo posto, spinto eventualmente dal dottor Sciolli e dai suoi collaboratori, o se invece sulla panchina rossoblù domenica prossima ad Ovada ci sarà già un altro tecnico.

Parla Neuhoff — *Amareggiatissimo l'allenatore della Dianese esamina, 24 ore dopo, la situazione. Ma [illegible] a «bocca ferma» il suo [illegible] [illegible] discorso di commiato. [illegible] [illegible] così [illegible] Dice:* «Sono deluso per tante piccole cose che prima erano mascherate dai risultati e che adesso non si [illegible] più nascondere. Avrei dovuto prendere certe decisioni [illegible] da tempo, invece ho sempre lasciato correre ed ho sbagliato. Condivido pienamente quello [illegible] dicevano ieri i tifosi. Mi contesto da solo perché [illegible] [illegible] sono stato capace di evitare situazioni che potevano essere previste. Non entro nei dettagli, preferisco tenermeli dentro».

Poi aggiunge: «Non [illegible] più il pressing, non c'era più il furgiglio, [illegible] c'era più niente in questa squadra. Non voglio vedere in campo dei portatori di maglia. E poi c'erano giocatori di serie A e di serie B: [illegible] critiche, [illegible] atteggiamenti hanno finito [illegible] nuocere a tutto l'ambiente».

Vallerga, bravo e umile — *I nerazzurri hanno vinto con [illegible] gol del giovanissimo Stefano Vallerga (il cross era dell'altro giovane Brigida) che umilmente è pronto a rien[illegible] [illegible] nei ranghi per [illegible] posto ai titolari.* «Non [illegible] che Nocentini mi affidi la maglia di titolare — dice Stefano —. Sono contento di aver segnato un gol così importante. Il fatto di essere primi in classifica ci stimolerà nelle prossime partite». *Il direttore sportivo Pietro Arcuri parla [illegible] [illegible] [illegible] tatticamente perfetta, che [illegible] saputo tornare a casa con due punti dalla trasferta più lunga del campionato [illegible] le importanti assenze.* «Una [illegible] partita, [illegible] grossa prestazione [illegible] tutti i ragazzi — dice Arcuri —. L'importante adesso è [illegible] perdere [illegible] concentrazione e giocare [illegible] pre [illegible] quel modo».

Nei ranghi — *Ci rientra non [illegible] [illegible] Ventimigliese (Conti alla vigilia parlava [illegible] grossa occasione [illegible] rientrare [illegible] giro [illegible] primi posti) ma anche l'Argentina [illegible] e Carcare. I biancorossi di Tonelli [illegible] Pastorino non [illegible]vano in Val Bormida dal lontano dodici ottobre (uno a zero con la Levante C) e [illegible] [illegible] tornati al successo davanti al [illegible] pubblico nelle condizioni peggiori (assenze, importanti, di [illegible] e Fadda) e con un avversario [illegible] aveva dimostrato nel primo tempo il solito gioco ordinato e disinvolto. A[illegible] a Carcare i tifosi sognano di nuovo ad occhi aperti.*

La vittoria, quella [illegible] — *[illegible] Loanesi continua a rinviare il primo successo stagionale (è l'unica squadra a non aver ancora vinto una partita) e continua a scivolare verso il basso. Pezzulich e Riveroli possono anche essere pessimisti [illegible] questo punto. Il pareggio interno con il [illegible] ha il sapore della sconfitta: perché se non si vince [illegible] [illegible] matricola genovese, vuol dire che le altre squadre appartengono ad [illegible] altro p[illegible], lontano [illegible] anni luce dalla Loanesi.*

Invernizzi, che soddisfazione — Gli hanno gridato persino «traditore» ma lui non s'è scomposto. Tino Invernizzi, allenatore del Finale, [illegible] tornato domenica a Diano dov'era rimasto [illegible] quattro lunghi [illegible]. Ha azzeccato tutto, [illegible] tattica, le marcature, [illegible] i cambi della ripresa. Ha tolto Fraioli per inserire il giovane Valesano, ha levato Orcino per [illegible]trollare più da vicino Gigi Bosca con il rapido Battistel.

Una bella domenica non solo per lui ma per tutto il clan giallorosso. «Tante soddisfazioni così erano anni che non [illegible] [illegible] toglievo», [illegible] sorridente il [illegible] [illegible] sportivo Agostino Pischedda. E domenica al «Comunale» arriva la Sestrese, mancheranno Piutino e [illegible] Gregorio, espulsi [illegible] concitato finale a Diano, ma il presidente Domenico Sartiero è fiducioso.

«La rosa quest'anno è molto valida — dice — e chi andrà in campo saprà farsi valere».

E il Vado? — *Il Vado è stato per una domenica alla finestra. Il mezzo passo falso casalingo con l'Ovadamobili si è tramutato in un preziosissimo pareggio, visti gli altri risultati. Ma intanto Tonelli spera di recuperare Brando al cento per cento, perché senza i suoi gol al «Chittolina» non si riesce a vincere. E non si può sempre sperare che sia il solito Laura a tirar fuori la zampata vincente.*

Pier Paolo Cervone

Risultati

Partita	Risultato
Ventimigl.-Varazze	0-1
Vado-Ovadamobili	1-1
Sestrese-Andora	2-1
Loanesi-Multedo	1-1
Levante «C»-Libarna	1-1
A. Dianese-Finale L.	0-1
Carcarese-Argentina	1-0
Alassio-Corniglianese	1-0

Prossimo turno

Argentina-Levante
Andora-Vado
Cornigl.-Carcarese
Finale L.-Sestrese
Libarna-Ventimigl.
Multedo-Alassio
Ovadamob.-A. Dianese
Varazze-Loanesi

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Varazze	20	14	7	6	1	16	4
Vado	19	14	6	7	1	18	8
A. Dianese	19	14	7	5	2	16	7
Sestrese	18	14	7	4	3	20	12
Finale L.	17	14	6	5	3	8	8
Carcarese	17	14	6	5	3	14	12
Levante	16	14	4	8	2	13	8
Alassio	15	14	4	7	3	13	15
Argentina	14	14	4	6	4	17	14
Ovadam.	14	14	4	6	4	10	12
Ventimigl.	14	14	5	4	5	14	12
Andora	9	14	2	5	7	12	18
Corniglian.	9	14	2	5	7	13	20
Libarna	9	14	2	5	7	13	25
Loanesi	8	14	0	8	6	3	16
Multedo	6	14	1	4	9	8	21

Il [illegible] nel derby lancia [illegible] quarto posto la squadra [illegible] Tabò [illegible] Rosasco

Calizzano Bardineto, [illegible] che [illegible] sorpresa

La Cairese è passata anche a Sanremo: 13° gol [illegible] [illegible] - Giordano [illegible]dica la Veloce - Ceriale ultimo

La Cairese dei records è passata anche a Sanremo, seppure [illegible] minimo scarto, e l'Intemelia Tissot ha risposto prontamente espugnando il campo del Pietra Ligure-baby [illegible] Sergio Zenari: alle spalle [illegible] coppia di testa, il vu[illegible] si è fatto ancor più evidente, dopo lo 0-0 della Veloce a Cervo. La squadra del momento diventa il Calizzano Bardineto, dopo il successo esterno nel derby col Millesimo, e il conseguen[illegible] [illegible] posto in classifica. In coda respirano aria [illegible] pure Cengio, Boys Vado e Finalborghese, tutte e tre autrici di importanti vittorie.

Cazzola superstar — Il piccolo «von Karajan» gialloblù è stato il grande protagonista del successo di Sanremo: sceso in campo in condizioni menomate, ha dato un'autentica lezione di calcio, infischiandosene del piede malconcio e dei suoi 34 anni. Al termine è stato applaudito dagli stessi sanremesi per la gran prova di tecnica e coraggio messa in mostra: ora dovrà sottoporsi ai raggi al piede già infortunato.

La forza della Cairese di que[illegible] e anche nel morale e nella voglia di vincere dei «vecchi»: Marcolini ha siglato il [illegible] tredicesimo [illegible] stagionale. Tra [illegible] altri, bene Mario Bertolo [illegible] e benissimo Fadda, perni della difesa più forte del girone.

Intemelia nella ripresa — I doganieri hanno sfatato le «cassandre» che li vedevano in difficoltà nei secondi tempi: subita la rete di Orione nel primo tempo, [illegible] riusciti, nella ripresa, a ribaltare [illegible] risultato. Si era spesso detto, [illegible] [illegible], del nervosismo che attanagliava [illegible] uomini di Sinagra nei finali di [illegible] quando erano chiamati a risolvere [illegible] partita: punti sul vivo, [illegible] e C. [illegible] sono prontamente riscattati, dimostrando di essere in grado di continuare l'inseguimento alla Cairese.

Calizzano, vendetta! — I giallorossi di Rosasco e [illegible] hanno festeggiato il successo esterno sul Millesimo col quarto posto in classifica: [illegible] «vendetta» [illegible] Ca[illegible] sugli uomini di Gamberà, che lo [illegible] [illegible] inflissero loro due pesantissime sconfitte, si è così consumata, infrangendo anche una [illegible] che li voleva battuti sul campo [illegible] Millesimo. Ironia della [illegible], l'autore del gol decisivo per il [illegible] è [illegible] quel Negro [illegible] l'anno scorso giocava nel Millesimo e che era stato il principale giustiziere della squadra dell'alta Val Bormida nel derby della passata stagione.

Colpi di coda — Cengio, Boys Vado e Finalborghese «mordono la coda»: i granata di Meliga a Vallecrosia, i rossoblù sul Ceriale e i ragazzi di De Bolora col Borghetto, hanno ottenuto tre vittorie importantissime [illegible] morale e classifica. Ecco come i presidenti Meliga, Bovero e Resci[illegible]no commentano i successi delle loro squ[illegible]. Meliga: *«Un rigore al 90', certo; però netto e chiaro, come gli stessi dirigenti del Vallecrosia hanno [illegible] sciuto; il morale è alto la squadra gira bene; non perderemo più occasioni per abbandonare i bassifondi della classifica».*

Bovero: *«I giovani del Boys [illegible] di valore e lo dimostrano: la vittoria [illegible] stata più netta [illegible] quanto dica [illegible] punteggio, e [illegible] Ceriale [illegible] un'ottima squadra, che non merita il fanalino di coda. Vorrei citare la prova del diciassettenne Parodi, autore di un match ad altissimo livello».*

Resci[illegible]no: *«Ancora una registratina a centrocampo, e saremo o.k.; ora che anche Caffarena [illegible] due gol si è sbloccato e si allena di più, possiamo e dobbiamo risalire [illegible] classifica, per raggiungere quella [illegible] tranquillità che ci compete».*

Veloce e Taggese — I pareggi di granata e giallo verdi fanno classifica, ma non entusiasmano. [illegible] In particolare la Veloce ha deluso parecchio a Cervo, [illegible]bendo per lunghi tratti l'iniziativa dei locali, il cui mister Giordano ha definito i savonesi [illegible] delle peggiori squadre viste». Il giudizio [illegible] trainer cervese, indubbiamente duro, rispecchia comunque il momento-no dei velociani, psicologicamente ancora bloccati dall'esclusione dalla lotta per [illegible] primato dopo la sconfitta con l'Intemelia.

Più positiva la Taggese, [illegible] deve comunque ringraziare il portiere altarese Isola per [illegible] «papera» sul gol di Montabari, e [illegible] aver segnato una bella rete [illegible] un calcio di rigore; gli [illegible] di Roberti hanno [illegible] que meritato, con un secondo tempo di buon livello, il risultato di parità finale.

Roberto Bagliotto

Risultati

Partita	Risultato
Cervese-Veloce	0-0
Pietra L.-Intemelia	1-2
Carlin's S.-Cairese	0-1
Altarese-Taggese	1-1
Boys Vado-Ceriale	2-1
Finalborgh.-Borghetto	3-1
Don Bosco V.-Cengio	1-2
Millesimo-Calizzano	1-2

Prossimo turno

Cairese-Finalborghese
Intemelia-Calizzano
Carlin's S.-Altarese
Cengio-Boys Vado
Taggese-Borghetto
Ceriale-Don Bosco V.
Pietra Ligure-Cervese
Veloce-Millesimo

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cairese	26	14	12	2	0	34	6
Intemelia	22	14	8	6	0	16	4
Veloce	18	14	7	4	3	20	11
Taggese	15	14	4	7	3	14	15
Calizzano	16	14	5	6	3	22	22
Borghetto	15	14	5	5	4	16	16
Carlin's S.	13	14	4	5	5	13	13
Millesimo	13	14	4	5	5	14	16
Cengio	13	14	4	5	5	20	21
Finalborg.	13	14	3	7	4	10	13
Boys V.	12	14	5	2	7	13	18
Cervese	12	14	5	2	7	13	14
Pietra L.	11	14	3	5	6	17	21
D. Bosco	11	14	3	5	6	16	21
Altarese	10	14	2	6	6	12	15
Ceriale	8	14	2	4	8	12	23

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 643.741): Le porno schiave del vizio. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15.05; 16.50; 18.15; 19.40; 20.55; 22.40
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208.549): Blue ecstasy. Erotico. V. m. 18. L. 3500. Or.: 16; 17; 18.30; 20.40; 22.40
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 584.470): Stardust memories. Int.: W. Allen, C. Rampling. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30
AUGUSTUS (C. Buenos Aires 7, tel. 566.510): Flash Gordon. Colore. Fantastico. L. 3500. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.858): Autostoppista in calore. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 16.05; 17.10; 19.05; 20.40; 22.40
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.901): Le avventure erotiche di Candy. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15; 16.45; 18.40; 20.15; 22
GRATTACIELO (Piazza [illegible] 43, tel. 584.403): Superman II. Colore. Fantastico. L. 3500. Or.: 15.30; 17.55; 20.05; [illegible]
[illegible] (Via XX Settembre 258r, tel. 581.651): Io e Caterina. Int.: A. Sordi, C. Spaak. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): Fantozzi contro tutti. Int.: P. Villaggio. Colore. Comico. L. 3500. Or.: 15; 16.50; 18.40; 20.35; 22.30
ODEON (C. Buenos Aires 83r, tel. 568.298): Biancaneve e i sette nani. Cartoni animati, documentario: La Valle dei Castori. L. 3500. Or.: 14.30; 16.25; 18.30; 20.25; 22.30
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Shining, r. S. Kubrick. Int.: Jack Nicholson. Colore. Drammatico. L. 3500. Or.: 15.30; 18; 20.15; 22.30
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Il vizietto II, r. E. Molinaro. Int.: Ugo Tognazzi, Michel Serrault. Colore. Comico. L. 3500. Or.: 15; 17.05; 18.50; 20.35; 22.30
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.350): Quella porno erotica di mia moglie. Erotico. Viet. 18. Or.: 10; 12.05; 14.10; 16.15; 18.20; 20.25; 22.30
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 364.562): Il bambino e il grande cacciatore, r. P. Collinson. Int.: W. Holden. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.30
RIVOLI (Via XII Ottobre 16r, tel. 586.512): Mi faccio la barca, r. S. Corbucci. Int.: J. Dorelli, L. Antonelli. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 17.05; 18.50; 20.35; 22.40
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): Lussuria. Erotico. V. 18. L. 3500. Ore 10; 11.30; 13.20; 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 593.736): Sesso infuocato. Erotico. V. 18. L. 3500. Or.: 14.30; 16; 17.40; 19.20; 20.50; 22.30
UNIVERSALE (Via XX Settembre 310r, tel. 542.212): Il bisbetico domato, r. Castellano e Pipolo, int. A. Celentano, Ornella Muti. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 16.50; 18.40; 20.35; 22.30

[illegible] D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/4, tel. 580.757): Viva le donne. Commedia e La vita è meravigliosa [illegible]. Lire 2000. Or.: [illegible]. 20.30.
RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 540.575): Kagemusha, r. A. Kurosawa. L. 2500. Or.: 16. [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 293.767): Le ragazzine di buona famiglia. Erotico. Viet. 18. L. 2500. Or.: 15.30; 22.30
IDEAL (C. Montegrappa, tel. 893.360): Mia moglie è una strega. Colore. Comico. L. 2500. Or.: 15.30; 22.30.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 360.493): Fantozzi contro tutti, P. Villaggio. Colore. Comico. L. 2500. Or.: 15.30; 22.30.
MANZI (C. Armellini 4, tel. 891.002): Biancaneve e i sette nani. Cartoni animati, documentario: La Valle dei Castori.

SECONDE VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.661): Il paradiso può attendere. Colore, commedia.
ARALDO (C. Firenze 70r, tel. 221.326): non pervenuto.
CHIABRERA (Via [illegible] 1, tel. 293.516): Stella d'argento. Western.

Charlotte Rampling e Woody Allen in «Stardust memories»

CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 566.419): La locandiera. Colore, commedia.
DIANA (Via San Fruttuoso, 43 rosso tel. 503.820): Ri[illegible].

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Condominio [illegible]. Erotico. V. 18
ELDORADO: Shocking. Erotico. V. 18.
MASSIMO: Porno nude look - Danze della calda terra. Erotico. V. 18.
MODENA: Blue erotic climax. Erotico. V. 18.
SPLENDOR: Delitto a Porta Romana. Colore, giallo

SESTRI PONENTE
ROMA: riposo.
VERDI: riposo.

PEGLI
EDEN: riposo.

VOLTRI
LIBRA: Le pornoattrici. Erotico. V. 18.

CERTOSA
COLOMBO: Corpi bagnati. Erotico. V. 18.

BOLZANETO
VERDI: Rabid, sete di sangue. Horror.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: riposo.

QUINTO
FLORA: riposo.

ARENZANO
ITALIA: riposo.

COGOLETO
VERDI: riposo.

CAMPOMORONE
AMBRA: Squadra speciale di Magnum. Poliziesco.

RECCO
ANNA: Cia: Sezione sterminio. Drammatico.

SANTA MARGHERITA
[illegible] volante. Avventuroso.
MIGNON: Pornoviolenza. Erotico. V. 18.
LUX: riposo.

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo.
GRIFONE: Poliziotto superpiù. Avventuroso.
ITALIA: La cameriera seduce i villeggianti. Commedia.

CHIAVARI
ASTOR: non pervenuto.
CANTERO: Paracadutista amore mio. Comico
MIGNON: Il diabolico complotto del dott. Fu Manchu. Comico
NUOVO: Le avventure erotiche di Candy. Erotico. V. 18.
[illegible]

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Yacuza. Avventuroso.
CENTRALE: riposo

TEATRI

[illegible] MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 589.329): La Compagnia Goliardica «Mario Baistrocchi» presenta: Mettì una sera a Genova, ore 21.
POLITEAMA [illegible] (Via [illegible] Piaggio, tel. 893.589): riposo
SALA E. DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 873.420): riposo
TEATRO [illegible] VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 582.137): dal 7-1 ore 21: il Teatro Comico di E. Scarpetta presenta Miseria e nobiltà. Con Dolores Palumbo e Mario Scarpetta. Abbonam. n° 7.
[illegible] CARIGNANO (Viale [illegible] Gioi 6 rosso, tel. 583.533): [illegible] ore 21.15: Vive e Spinaskus di [illegible] Dolcino, E. [illegible] glaimann. Regia di G. [illegible]
SALOTTO (via Carzino 2, tel. 411.767 - Sampierdarena): riposo.
[illegible] ALCIONE (Via Canevari, 47, tel. 813.536): Venerdì 9-1 Spettacolo di Marcel Marceau, il più grande mimo del mondo
SALA QUADRIVIUM (Piazza Santa Marta 2): 7-1 ore 21: Concerto dei New Orleans Stompers
OSPEDALE PSICHIATRICO DI QUARTO (Via G. Maggio, 6): Teatro Coccodrillo: 7-1 ore 20. Seminario Le mani... i burattini... le ombre. Studi [illegible] tecniche del teatro di animazione

RITROVI

[illegible] CLUB (Piazza Matteotti 20r): 8-1 ore 21.30 Concerto Jazz con Michael Peanuts Hucko (clarinetto) accompagnato dai Dixie Lord.
[illegible] (via Cecchi 9/r, tel. 580.297): riposo.
MIX-IN-GLASS (Piazza G. Leopardi 2, tel. 368.831): ore 22 Concerto Jazz

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. [illegible] di Prè 25r, tel. 261.203): Sulle scene: I Mauri presentano Sexy variety. Ore 15.30 e 21.30 V. 18: sullo schermo: Porno nudesenze. Erotico V. m. 18

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.165): Io e Caterina, int. A. Sordi, C. Spaak, commedia. Or.: 1° 15.15; ult. 22.15. L. 3000.
OLIMPIA (Corso Italia 8, tel. 20.244): Mi faccio la barca, r. S. Corbucci, int. J. Dorelli, L. Antonelli. Colore, co[illegible]. Or.: 1° 16.15; Ult. 22.15. L. 3000.
DIANA (Via Brignoni 1r, tel. 25.714): riposo.
ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. [illegible]): Flash Gordon, col. fantastico. Or.: 15.20; 17.05; 18.40; 20.20; 22.35. L. 3000
ARS (Via Vegerio, tel. 20.545): Biancaneve e i sette nani. Cartoni animati. L. 3000. Or.: 1° 15.15; ult. 22.15.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): Una donna dalle tre Eva. Erotico. V. m. 18. L. 2000. Or.: 1° 15.15; 17.15; 20.15; 22.15.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, tel. 38.63.22): David Bowie A London Show, musicale. L. 1500 tessera quadr. + 1500 ingr. Or.: 15.15; 17.15; 20.15; 22.15.
CINEMA d'Essai (Via Paleo 15, tel. 21.142): riposo.
LUX (Via Buscaglia, tel. 22.573): riposo.

ALASSIO
COLOMBO: riposo.
RITZ: Paola erotica, erotico. V. m. 18.

ALBENGA
AMBRA: Josephine la pornoindeus, erotico. V. m. 18.
CRISTALLO: La gemella erotica, erotico. V. m. 18.
ASTOR: Il bisbetico domato, commedia.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: La mia [illegible] figlia, commedia.

ALBISSOLA CAPO
[illegible]: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Vita scabrosa di una prostituta, erotico. V. m. 18.
DELLA ROSA: riposo
CRISTALLO: Quelle superporno di mia figlia, erotico. V. m. 18.

CARCARE
OLIMPIA: riposo.
ITALIA: riposo

FINALE LIGURE
ONDINA: Gli aristogatti, cartoni animati.
VITTORIA: riposo.
IDEAL: riposo

LOANO
PERLA: Poliziotto solitudine e rabbia, poliziesco.
LOANESE: riposo.

MILLESIMO
ITALIA: I 4 dell'Avemaria, western.
LUX: non pervenuto

PIETRA LIGURE
COMUNALE: [illegible] profondo, erotico. V. m. 18.

[illegible]
VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE
TERO: Caldi amori in vetrina, erotico. V. m. 18.
VERDI: La lebbra della pelle, erotico. V. m. 18.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo
ANTICO TEATRO COLOMBO: La F.A.S. presenta: Incontro musicale. Concerto [illegible] Folkloriche di Camogli e Valleggia. Ore 21.
ATELIER DUETTISSSE: ore 15: Spettrottole e i bambini cattivi. Corso di animazione teatrale per i bambini diretto da F. De Benedetti e A. Suavasso.

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 18, tel. 23.674): riposo
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 58, tel. 63.071): Il piccolo grande uomo, col. drammatico.
DANTE (Oneglia - Via S. Bonfante, tel. 23.820): Il vizietto II, r. E. Molinaro, int. U. Tognazzi, M. Serrault. Colore, comico. L. 2500. Or.: da 15.30 a 22.15.
[illegible] (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745): riposo.

[illegible]

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 8, tel. 61.136): Paranoie infernali, erotico. V. m. 18.
CAVOUR (Porto Maurizio - Via F. Cascione 38, tel. 61.079): Cicciolina amore mio, erotico. V. m. 18.

DIANO MARINA
DIANESE: Teste calde e testa fina, comico.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: L'avventuriero degli abissi, avventuroso.
CERSI: Una donna particolare, [illegible]. V. m. 18.

TAGGIA
OLIMPIA: riposo.

BORDIGHERA
ZENIT: L'incredibile Hulk, fantastico.
OLIMPIA: Il lenzuolo viola, erotico. V. m. 18.

RIVA LIGURE
CORALLO: riposo.

VENTIMIGLIA
IMPERO: riposo.
EUROPA: Il campo di cipolle, commedia.

SANREMO

PRIME VISIONI

[illegible] (Via Matteotti 225, tel. 71.971): Il bisbetico domato, int. A. Celentano, commedia. L. 3000. Or. da 15 a 22.30.
RITZ (Via Matteotti): Io e Caterina, int. A. Sordi, C. Spaak, commedia. L. 3000. Or.: 15; 17.20; 19.40; 22.
ARISTON (Via Matteotti 50, tel. 86.610): Shining, int. J. Nicholson, orrore. L. 3000. Or.: 15; 22.15.
CENTRALE (Via Matteotti): Mi faccio la barca, int. J. Dorelli, L. Antonelli. Colore, commedia. L. 3000. Or.: 15; 17.20; 19.40; 22.
SANREMESE (Via Matteotti): Biancaneve e i sette nani. Cartoni animati. L. 3000. Or.: 15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.20.
SUPERCINEMA (Via Matteotti 178, tel. 80.955): Il vizietto II, di E. Molinaro. Int. U. Tognazzi, M. Serrault. Colore, comico. L. 3000. Or.: 15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.30.

ALTRE VISIONI

MIGNON (Via Carli): Fantozzi contro tutti, di P. Villaggio. Colore, comico. L. 3000. Or.: 15; 16.15; 18.30; 20; 22.
LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.393): Superlatinos [illegible]. L. 2500. Or.: 15; 17; 19; 21; 22.30.
ORFEO (Corso Matuzia): Kriminaleiros, erotico. V. m. 18. L. 3000. Or.: 15; 17.20; 19.40; 22.

Nove puntate

I problemi della droga a Telegenova

GENOVA — *Mentre Telecity punta sugli spettacoli «dal vivo», con personaggi famosi come conduttori, Tvs presenta telefilm di impeccabile fabbricazione americana e di scontato successo, Telecittà continua a occuparsi dei problemi del cittadino e Canale 5 presenta film recenti, la prima (in ordine di tempo) televisione privata [illegible] Telegenova, sta programmando una serie di trasmissioni particolari che hanno destato un certo interesse.*

Sono a metà [illegible] tra l'inchiesta giornalistica e l'analisi sociologica. Si propongono di presentare un ritratto ampio ma particolareggiato della situazione dei tossicodipendenti a Gen[illegible]

In [illegible] trasmissioni dal titolo «Eroina, problema del nostro tempo», medici, sociologi, professori, studiosi e psicologi affrontano il problema della diffusione della droga pesante e delle carenze assistenziali.

Nonostante la scelta dell'orario (le [illegible] del sabato in concorrenza con gli spettacoli della notte di altre emittenti affezionate all'«ora» delle ore piccole) il programma risulta assai seguito.

Le puntate [illegible] condotte dal dottor Franco Bellarino, psichiatra. Grazie alla collaborazione del Ceis (un centro di solidarietà per tossicodipendenti) la trasmissione ha presentato una serie di singole storie che sono diventate il pretesto per una approfondita analisi della situazione genovese.

Il ciclo di trasmissioni è stato presentato dal sottosegretario alla Sanità Bruno Orsini.

a.p.

Anziani al cinema a prezzo ridotto

SANREMO — Da ieri, e per tutti i lunedì ed i martedì (non festivi o prefestivi) le persone [illegible]e, residenti a Sanremo, che abbiano superato i 65 anni di età, possono usufruire della riduzione del 30% sul prezzo di ingresso in tutti i cinema della [illegible]

La famosa commedia di Scarpetta

«Miseria e nobiltà» domani a Genova

Dolores Palumbo

GENOVA — *Miseria e nobiltà* è certo la più celebre commedia di Eduardo Scarpetta. Fu scritta e allestita dal grande interprete e commediografo napoletano nel gennaio del 1888, un anno cruciale della sua carriera. Eduardo [illegible] allora trentacinque anni: da diciotto si era assicurato [illegible] solida fama tra i napoletani inventando il personaggio di Felice Sciosciammocca, e imperniando su lui un teatro dialettale che, senza abdicare ai prestiti, talvolta assai vistosi, dalla pochade francese o dal nostro teatro intimista, guardava con occhio franco e [illegible] al popolo, alle sue vistose contraddizioni, alla sua inesauribile «arte d'arrangiarsi».

Ma in quel gennaio [illegible] [illegible]ciammocca sentiva il fastidio della concorrenza di altri attori napoletani, meno eleganti, meno colti di lui, che forse per la loro stessa comicità istintiva stavano recuperando posizioni nel favore del pubblico. Bisognava riagganciarlo, questo mutevole, capriccioso pubblico napoletano, con un [illegible] che si imponesse per un intreccio lineare, di presa immediata e sicuro effetto.

Furono queste esigenze brutalmente «professionali» a [illegible]rire a Eduardo una storia di elementare, travolgente comicità: quella di un giovane nobile, Eugenio, che «ingaggia» quattro pezzenti, due uomini e due donne, Felice e Pascale, Concetta e Pupella, perché fingano d'essere i propri aristocratici parenti e si rechino con lui a chiedere la mano [illegible] propria innamorata, Gemma, in casa del futuro suocero, un ex cuoco arricchito, don Gaetano Semmolone.

Don Felice [illegible]ca, il più compiaciuto dei quattro nella nuova identità (è un miserabile scrivano pubblico, che [illegible] in panni di principe), è anche il personaggio cui Scarpetta affida il sottile, malinconico messaggio di fondo della commedia, quel senso di labilità delle varie condizioni sociali e, in ultima istanza, della vita stessa: «*E pure che bella cosa è fa lu nobile! Rispettato, ossequiato da tutti... cerimonie, complimenti... E' un'altra cosa, è la vera vita! Neh, lu pezzente che campa a fà? Il mondo dovrebbe essere popolato da tutti nobili... Tutti signori, tutti ricchi! Pezziente nu [illegible] n'avarriemo a stà! Eh, e se nun ce starriene pezziente, io e Pascale sarriemo muorte... Ne ha da [illegible] la miseria e la ricchezza, se capisce!*».

Messa in scena, oltre che da Scarpetta, da vari capocomici napoletani a caval di secolo, *Miseria e nobiltà* fu negli Anni Trenta, uno [illegible] cavalli di battaglia della compagnia De Filippo. Il cinema, si ricorda la versione offertane nel '54 dal regista [illegible] Mattoli. Don Felice [illegible] era Totò e gli altri tre pezzenti erano interpretati da Enzo Turco, Valeria Moriconi e Dolores Palumbo: proprio l'attrice che, con una sua compagnia, riprende il copione questa sera per il pubblico del Teatro Verdi.

Guido Davico Bonino

Tutti i detti della Valle Impero nel libro di 2 maestri «certosini»

IMPERIA — Dighedindin: *è la prima parola [illegible] filastrocca popolare della Valle Impero, ma è anche, adesso, il titolo di un volume, che [illegible] gli proverbi e modi di dire dell'entroterra [illegible] Imperia. Un'opera curiosa, ispirata da un belga, il professor Hugo Plomteaux, docente all'Università di Lovanio, già autore di parecchi studi sui dialetti liguri, e realizzato, in due anni di paziente, certosino lavoro, da due maestri elementari [illegible] Imperia, Narciso Drago e Fulvio Ramella, con l'indispensabile collaborazione di una sessantina di persone, [illegible] colleghi insegnanti del terzo circolo di Castelvecchio ai genitori degli alunni e agli stessi scolari.*

[illegible] un libro che riassume la saggezza popolare della vallata bagnata dal torrente Impero. Non bisogna permettere che un patrimonio tramandato oralmente da generazioni vada perduto», aveva *ammonito Plomteaux. E Drago, diligente cultore delle tradizioni della sua terra, non ha lasciato cadere l'invito. A 57 anni, si è rimboccato le maniche, ha contagiato di entusiasmo il più giovane Ramella, e si è tuffato a capofitto in un'impresa piuttosto ardua.*

I due maestri hanno lanciato un *appello:* «Chi è a conoscenza di proverbi, detti e filastrocche della zona di Pontedassio a Chiusavecchia, da Caravonica a Chiusanico, da Cesio a Borgomaro, da Gazzelli a Torria e agli altri paesi della vallata, ce lo faccia [illegible]te». *Il risultato è stato davvero insperato: la risposta degli abitanti della vallata è stata massiccia, travolgente. A Drago e Ramella, in poco tempo, sono giunte centinaia di testimonianze, di informazioni, di documenti.*

Ogni notizia è stata ordinata, nei ritagli di tempo, catalogata e arricchita da cenni di collegamento con l'epoca e la località di provenienza. Eli[illegible]nate le ripetizioni, di questi frammenti culturali della vallata ne sono rimasti circa 400. In Dighedindin, è confluito tutto il materiale, presentato con traduzione itali[illegible] a fronte.

Se il volume è stato pubblicato, sia pure in sole trecento copie, distribuite gratuitamente a quanti hanno contribuito a realizzarlo, lo si deve al direttore didattico Antonio Taparelli e al Consiglio di Circolo, che ha stanziato 570 mila lire. Osserva il dottor Taparelli: «La scuola ha la capacità di stabilire rapporti concreti con la cultura della terra in cui agisce. [illegible] 80 pagine del libro, edito da Dominici, i giovani [illegible] trovare non pochi [illegible]ti di una mentalità antica, ancora oggi utili e validi; per i vecchi sarà certamente motivo di consolazione constatare che qualcosa di buono del loro linguaggio viene recepito [illegible] nuove generazioni».

Stefa[illegible] Delfino

APPUNTAMENTI FLASH

Il clarinettista Hucko al Louisiana Jazz Club

GENOVA — Il clarinettista americano «Peanuts» Hucko suonerà giovedì sera al Louisiana jazz club di piazza [illegible] 20 rosso. Sarà accompagnato dai «Dixie Lords».

Hucko ha suonato con le orchestre di Jack Jenney, Will Bradley, Joe Mar[illegible] e Charlie Spivak. Si è poi unito alla famosa «Glenn Miller's Military band» e quindi all'orchestra di Be[illegible] Goodman, suo principale ispiratore.

Più recentemente il clarinettista ameri[illegible] ha fatto parte della World Greatest Jazz Band con la quale ha inciso vari album.

Il "Combo Jazz" a Imperia

IMPERIA — Al Night Club «Manhattan» di Imperia, via Scarinci, questa sera, ore 21.30, si esibirà per la prima volta un gruppo completo di Jazz ad alto livello: sul palcoscenico il «Combo Jazz Torino» in una parentesi delle proprie fortunate esibizioni a Milano, Torino, Roma, Bassano del Grappa.

L'équipe è di tutto rispetto: Flavio Bejtro, tromba; Claudio Bonatè, sax tenore; Aldo Rindone, piano; Giorgio Diaferia, batteria; [illegible] Bonaccorso, contrabbasso.

Seminario sull'animazione

GENOVA — Il teatro del Coccodrillo di Giorgio Pupella, in collaborazione con il Centro culturale del Levante e con il finanziamento dell'ente Decentramento culturale, inizierà questa sera alle ore 20 (nei locali dell'ex VIII divisione dell'OPP di Quarto), il seminario «Le mani... i [illegible]... le ombre», sulla storia e le tecniche del teatro di animazione. Il seminario avrà frequenza bi[illegible] (orario 20-23), si propone di far conoscere la storia e i materiali del Teatro di animazione e di approfondirne le tecniche. Per iscrizioni, telefonare ai numeri: 391.848 - 381.048 - [illegible].

Suonano i «New Orleans Stompers»

GENOVA — Mentre il Louisiana club jazz sta preparando un programma particolarmente ricco per i prossimi appuntamenti del giovedì, si stanno moltiplicando in città i concerti di [illegible] jazz.

Domani sera alle 21, infatti, anche la Sala Quadrivium di piazza Santa Maria 2 ospiterà i «New Orleans Stompers». L'ingresso è libero.

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION — UHF 53 - 66
10 — Okay: cartoons
12 — Il circo
12,30 Popcorn
13,30 Okay: cartoons
14 — Lancer
15 — Film: Processo di Citrus Country
16,30 Film: Il ponte di Waterloo
18 — Il circo
19 — Popcorn
[illegible] Film: La contessa di Hong Kong
22,15 Al banco della difesa
23,15 Film: Crash, [illegible] male

TIVUESSE — UHF 43 - 54 - 58 - 59 - 60
9,25 Qui Tvs
9,30 Buongiorno Liguria
9,45 Mixage
10,40 Buongiorno Liguria
11,10 La famiglia Addams tel.
11,40 Buongiorno Liguria
13,30 Harlem contro Manhattan tel.
12,55 Notizie Tvs
13,05 Perry Mason tel.
14,05 Pomeriggio in casa
14,10 Film: Alì Babà e i 40 ladroni (Itali. '44)
[illegible] Notizie Tvs
15,50 Film: L'isola del tesoro
16,25 Notizie Tvs
16,30 Film: L'isola del tesoro (2° t.)
17,10 La principessa Zaffiro
17,40 Notizie Tvs
17,45 Cartoons: Ciao Ciao
18,30 Harlem contro Manhattan
18,55 Musicuore
19,10 La famiglia Addams
19,40 Ultimissima
20,15 Film: La taverna [illegible] celi (avv. '40)
22 — Fantasilandia tel.
23 — Domani sul Secolo XIX
23,10 Oroscopo
23,15 Film: La taverna dei 7 peccati

TELERADIOCITY — UHF 30 - 31 - 47 - 66
8,30 Film
10 — Mattinata [illegible] studio 2
12 — Telefilm
12,30 TRC flash
12,45 Film
14,30 Gli antenati
15 — Telefilm
15,30 L'Ape Magà
16 — Anni verdi
16,35 Candy Candy
17,05 Videoshow
17,40 Battaglia spaziale
18,15 L'Ape Magà
18,45 TRC flash
19 — Telefilm
19,30 Candy Candy
20 — Telefilm
20,30 E' fortissimo
0,05 Film

TELECITTA' — UHF 46 - 32 - 54
12,15 Uno sguardo ai giornali
12,35 Filo diretto
13 — Film
14,30 Uno sguardo ai giornali
14,50 Calcio brasiliano
18,45 Sportello pensioni
19,30 Oggi in Liguria
19,45 Marcus Welby
[illegible] A.I.E.D.
21 — Film
22,30 Oggi in Liguria
22,45 Film

TELELIGURIA — UHF 34 - 28 - 61 - 67
11 — Film
17 — Telefilm
17,30 Film
19,30 Stampa Sera
19,40 Videogiornale
20 — Le comiche
20,30 Operetta
24 — Film

TELEBUONGIORNO — UHF 34 - 36 - 47 - 67
10 — Il buongiorno si vede dal mattino
10,30 La palestra in salotto
11 — Stingrey
11,30 Candy Candy
12 — Buford files
12,30 Notizie flash
12,45 Playback
13,10 Agente speciale
14 — Candy Candy
14,30 Film
15 — Film
17,30 Stingrey
17,55 Notizie flash
18,10 Il gioco di Candy Candy
18,30 Buford files
19 — Prima pagina
19,45 Genoa e Samp
20 — Candy Candy
20,30 5 minuti con C. Lanza
20,35 [illegible]
21,45 Film
23 — 5 minuti con C. Lanza
23,05 Film
0,30 Primo di notte

TELEGENOVA — UHF 33 - 40 - 43
10 — Film: Il sasso in bocca
11,30 Vegas
12,30 Cartoons
13 — Film: [illegible] spie uccidono a [illegible]
14[illegible] Cartoons: Lucy e gli altri; Boys and girls
16 — Cartoons
17 — Film: La battaglia del deserto
[illegible] — Cartoons
18,30 Boys and girls
19,55 Lo sport
20,15 Film: Il sasso in bocca
21,45 Il musicuore
22 — Vegas
23 — Genova notizie
23,15 Lucy e gli altri

TELENORD - TN4 — UHF 34 - 39 - 41 - 44 - 49 - 52 - 56 - 60
11 — Cartoni animati
11,30 Questa sì che è vita telefilm
12 — Giorno per giorno telefilm
12,30 Chi Bartone, prendi [illegible] pistola e [illegible] Trinidad film
14 — La famiglia Bradford telefilm
15 — Biancaneve e i sette nani film tedesco
16,45 Special
17,05 Ape Magà
17,30 Maremoo
18 — Judo Boy
18,30 Sottocanestro
19,30 Oggi con noi
20 — Gran Bazar
21,30 Le interviste di Enzo Biagi
22,30 Ku-fung lo sterminatore cinese film
[illegible],10 La mazurka le svedesi la ballano a letto film

ANTENNATRE LIGURIA — UHF 25 - 29 - 33 - 63
11 — Film
12,30 Cartoons
13 — Film
14,30 Giramondo
15 — Telefilm
15,30 Film
17 — Cartoons
17,30 Film
19 — Telefilm
19,40 Notiziario
20 — Giramondo
20,45 Bingoool
24 — Film

TELECHIAVARI — UHF 24 - 31 - 58 - 59
11 — La vostra ricetta
12 — I più di Telepiù
12,30 I banditi del re tel.
13,30 Errori giudiziari tel.
17,30 Astroganga
18 — Cartoons
18,30 Black Beauty tel.
19 — Shangai
19,30 Pronto, con chi vinco?
20 — Notizie
20,30 Break
22 — Arte per voi
23,30 Attualità, notizie

TELESANREMO — UHF 30
14 — Film: Femmine violente
18 — Film: [illegible] morte, [illegible] le 83
19,30 Documentario
20,10 Annunci, dove andiamo, il tempo
20,25 Telegiornale
20,40 Bingoool

TELEARCOBALENO — UHF 40 - 41 - 50
12 — Minaccia dallo spazio tel.
12,50 Candy Candy
13,20 Zoom TG Ponente
13,30 Colore casa
14,30 Film: Taxi di notte
16 — Tombolata
17 — Cartoons
17,50 Gasper il fantasmino
18,15 Boy music
18,40 Un uomo, una città tel.
19,40 Zoom TG Ponente
19,55 Giragiorno
20 — Petrocelli tel.; Meteoliguria
21 — Film: L'uomo, l'orgoglio, la [illegible]
22,30 Dipartimento S: i pianeti
23,20 Zoom TG Ponente
23,30 Film: Una ragazza piuttosto complicata

TELE TRIS — UHF 25 - 32 - 37 - 50 - 51 - 57 - 63
10,30 Film: Rio Conchos
12 — Il pieto ride
12,30 Il mercatino
13 — TG Tris
13,30 Roberta e le stelle
14,15 Cuori solitari
16 — Film: Il trionfo di [illegible] Hood
16,30 Angie tel.
17 — Cartoons
17,30 Big story
18 — TG Tris
18,20 Musicale
18,30 Film: Le notti di Satana
20 — TG Tris
20,20 Musicale
20,30 Medicina ieri, [illegible], domani
21,30 Vegas tel.
22 — Film
23,30 Show della notte

SAVONA TV — UHF 29 - 41
12,45 Film
14,30 Live in music
16 — Film
17,30 Cartoni animati
18,20 La luce dei giusti
18,50 Sport settore giovanile
19,30 Notiziario, borsa, prev. tempo, oroscopo
19,35 Telefilm. Vegas
21 — Film
22,30 [illegible]ie (r.)
22,45 Film

LE TELEVISIONI FRANCESI

TELE T.R.I.L. — UHF 21 - 34 - 46 - 52 - 58
11 — Film. Karzan, il [illegible] uomo della jungla
12,30 Film: Ancora dollari per i Mac Gregor
14 — Film
15,30 Film
17 — I più di Telepiù (r)
17,30 Rubrica
18 — Music
19,10 Bricolage
[illegible] Tuttocinema
20 — Film: Karzan il favoloso uomo della jungla
21,30 Film. La battaglia di Oldenau
23 — Film: Il mostruoso Dr. Crimen

TF 1
12,10 Réponse à tout
12,30 Midi première
13 — TF 1 actualités
13,35 Coupe du monde [illegible]
14,15 Féminin présent
17,55 TF quatre
18,15 Une rue sesame
18,45 Avis de recherche
19,10 Une minute pour les femmes
19,20 Actualités régionales
19,40 Les Paris de TF 1
20 — TF 1 actualités
20,30 Reflets de la danse
21,30 Caméra une première: Salle Epitaxie
22,30 Q[illegible]
23,30 TF[illegible]

A 2
12,05 Passez donc me voir
12,25 La vie des autres
12,45 A 2 première
13,35 Télévision régionale
13,50 Face à vous
14 — Aujourd'hui madame
15 — Deux sous d'espoir (n)
[illegible] Itinéraires
17,20 Fenêtre sur...
17,50 [illegible]
18,30 C'est la vie
18,50 Des chi[illegible]
19,20 Actualités régionales
19,45 Top Club
20 — Journal de l'A 2
20,40 Les [illegible] l'écran Lindsey Téléfilm
22 — Débat: un nouveau-né [illegible] la vie et la mort
23,30 Journal de l'A 2

FR 3
18,30 FR 3 jeunesse
18,55 Tribune libre
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 Télévision régionale
19,55 Dessin animé Hashimoto
20 — Les jeux de 20 heures à Annonay
20,30 Le cygne noir film
21,50 Soir 3

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 4 - Martedì 6 Gennaio 1981

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Accertamento dell'ufficio imposte e del consiglio tributario

Novara, 460 hanno denunciato cinque miliardi in meno al fisco

Sono tutti contribuenti con redditi da lavoro autonomo - Nell'elenco figura anche lo stesso assessore alle Finanze: «Posso dimostrare che la mia dichiarazione era in perfetta regola»

NOVARA — In un solo anno, il 1974, 460 contribuenti novaresi hanno denunciato oltre 5 miliardi di lire in meno del dovuto nelle loro dichiarazioni dei redditi. E' stato accertato, al termine di un lavoro condotto in perfetto accordo, dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette e dal rinnovato consiglio tributario comunale. A tutti i 460 presunti evasori fiscali è stata notificata ufficialmente la differenza; adesso hanno 60 giorni di tempo per fare ricorso.

Stando agli accertamenti supplementari i 460 novaresi in questione avrebbero dovuto dichiarare complessivamente redditi per 7 miliardi e 650 milioni. Invece la somma delle loro dichiarazioni arriva a poco più di 2 miliardi e mezzo.

Questi dati sono stati comunicati ieri dall'assessore comunale alle Finanze Giovanni Correnti che ha fatto un bilancio dell'attività sin qui svolta dal consiglio tributario comunale recentemente riorganizzato e rivalutato dalla legge che ne ha riconosciuto ufficialmente l'esistenza.

Sono stati presi in esame i redditi del 74 perché le eventuali evasioni erano sul punto di cadere in prescrizione. La lista dei 460 cittadini novaresi che avrebbero omesso di dichiarare cinquemila milioni è formata tutta da persone che hanno redditi da lavoro autonomo.

Correnti ha spiegato che il lavoro di controllo da parte del consiglio tributario prevedeva dapprima un vero e proprio «censimento» (già completato) di tutti i novaresi che godono di redditi da lavoro autonomo. Pare che in città siano cinquemilacinquecento. Di questi ne sono stati esaminati, relativamente al 74, circa un migliaio col risultato (sorprendente?) di trovarne il 50 per cento non in regola.

L'avvocato Giovanni Correnti ha poi spiegato il perché lui stesso figura nell'elenco dei 460. *«Nel 1974* — ha detto — *per sbarcare il lunario, oltre che l'avvocato facevo anche l'insegnante di ginnastica. Figuriamoci se ero un miliardario come qualcuno ha asserito. Su di me è stato eseguito un accertamento induttivo dall'ufficio imposte e ho già fatto ricorso per dimostrare che la mia dichiarazione era in perfetta regola. Spero che l'ufficio competente esamini al più presto la mia pratica in modo da fugare ogni antipatico dubbio».*

La denuncia dei redditi dell'assessore Correnti non era sembrata «congrua» agli inquisitori dell'ufficio imposte per una differenza di 3 milioni 645 mila lire. Assieme alla sua anche le dichiarazioni di altri 13 fra assessori e consiglieri comunali (compresa quella del sindaco Maurizio Pagani) avevano subito la stessa sorte. Era stato lo stesso consiglio comunale, però, a chiedere la verifica e questo per una scelta politica — ha spiegato Correnti — che tendeva a dare l'esempio.

«Nel chiedere di essere inquisiti — ha aggiunto l'assessore — *siamo stati i primi amministratori in tutta Italia e questo è un elemento che depone sicuramente a favore della Giunta. Io, per quanto mi riguarda, sono perfettamente in grado di spiegare ogni cosa. Malgrado ciò ho rassegnato le dimissioni al gruppo politico al quale appartengo (il pci) e attendo le decisioni. Ho comunque querelato chi ha detto che sono un evasore fiscale. L'ufficio imposte non posso querelarlo, ma, lo ripeto, mi auguro che esamini a tamburo battente il mio ricorso».*

Marcello Sanzo

Due miliardi il ristorno dei frontalieri

DOMODOSSOLA — Quasi due miliardi sono il «ristorno» delle tasse dei frontalieri occupati in Svizzera nel quinquennio 1974-1979, che dovà arrivare ai comuni ossolani per essere impegnato in opere sociali. *(b. o.)*

Impressione in città, si sarebbe dovuto sposare fra pochi mesi

La tragica morte del paracadutista di Verbania annegato nel Lago: inchiesta della magistratura

L'operaio della Montefibre era esperto nei lanci, ma il vento, durante la «befana dal cielo», lo ha sospinto lontano - Perché non è stata sospesa la manifestazione e perché l'organizzazione non aveva predisposto soccorsi?

VERBANIA — *Inchiesta della magistratura per la tragica morte del paracadutista sportivo Italo Salvatore, 35 anni, dipendente della Montefibre, celibe, (si sarebbe sposato a maggio con Flavia Tarussello, abitante in via Muller 77 ad Intra), perito tragicamente nel lago dove era caduto, 70 metri al largo della Canottieri Intra, spinto dalle forti raffiche di vento.*

La tragedia è accaduta domenica pomeriggio poco dopo le 15 e va addebitata senza dubbio alle gravi mancanze dell'organizzazione che non aveva predisposto alcun mezzo di soccorso. L'inchiesta aperta dalla magistratura tende ad accertare se esistono anche responsabilità in merito alla decisione di far proseguire i lanci nonostante le fortissime raffiche di vento.

Doveva essere, quella di domenica pomeriggio, la quinta edizione della Befana dal cielo, organizzata dal comitato manifestazioni intresi Cima d'Intra con la collaborazione della sezione verbanese dei paracadutisti sportivi. Già prima del lancio terminato in tragedia dei tre paracadutisti lanciatisi da circa 1400 metri di quota, uno era finito fra i rovi dell'argine del torrente San Bernardino, un altro nel cortile di un caseggiato, un altro ancora (una ragazza, Bianca Maria Dell'Oro di Gallarate) era rimasta appesa a un lampione dell'illuminazione pubblica. Italo Salvatore, investito da una raffica violentissima, è stato invece trascinato ben lontano dall'angusta piazza prescelta: la Don Minzoni, posta nel mezzo di caseggiati. Caduto in lago a circa 70 metri dalla riva ed appesantito dall'equipaggiamento è finito ripetutamente sott'acqua.

In assenza di qualsiasi mezzo di soccorso dalla sede della Canottieri Intra due volontari hanno messo in acqua un canotto ma il motore si è grippato e i due hanno proseguito a remi. Quando è stato raggiunto il paracadutista aveva perso i sensi, la testa immersa nell'acqua; è arrivato anche un battello della Navigazione Lago Maggiore ma ormai era troppo tardi. Portato a riva lo sventurato è stato soccorso dai vigili del fuoco e infermieri della Croce rossa che gli hanno praticato massaggi cardiaci e respirazione artificiale, pure durante il trasporto in ospedale, ma tutte le cure, anche quelle praticate dai medici del Dea, sono risultate inutili.

Italo Salvatore

Italo Salvatore era un paracadutista esperto con all'attivo numerose vittorie in campo nazionale ed internazionale. Lo scorso anno era stato premiato dall'amministrazione comunale nell'ambito della festa dello sport. Con lui era stato premiato Donato Scaltà, vicecampione europeo di paracadutismo nel 1977. Lo Scaltà, domenica pomeriggio, si era lanciato subito dopo il Salvatore, anche lui vittima del forte vento ha finito per atterrare fortunosamente su una spiaggetta lungo la litoranea che porta a Ghiffa. «Ho visto Italo cadere in lago ma sapendolo esperto e fisicamente preparato ho creduto che potesse cavarsela senza problemi. Certo se ci fossero stati i soccorsi tempestivi...».

In commissariato funzionari della squadra giudiziaria hanno interrogato, fin dalla serata di domenica, gli organizzatori della manifestazione, i compagni di lancio e il pilota del velivolo. Pare siano emerse chiare responsabilità e sarà la procura della Repubblica a decidere in queste ore eventuali provvedimenti.

Antonio Costantini

Rapinati automobilista e orefice

VIGEVANO — Il commerciante Roberto Rossi, 33 anni, via Cairoli 43, è stato rapinato domenica notte mentre tornava a casa in auto dopo aver mangiato in un ristorante. Tre sconosciuti, mascherati ma senza armi, lo hanno costretto a fermarsi e a consegnare il portafogli contenente centomila lire e l'orologio del valore di trecentomila.

Sabato sera, invece, poco prima della chiusura dei negozi, due giovani dell'apparente età di 20-22 anni, hanno rubato all'orefice Piero Guglielmi, 37 anni, corso Pavia 10 angolo ponte della Giacchetta, un cofanetto contenente preziosi per un valore di tre milioni.

I malviventi hanno approfittato di una momentanea distrazione del commerciante, impegnato a cercare un oggetto da loro richiesto. **g. c. r.**

Domodossola: scalo disoccupato Chiasso vince contro Sempione

DOMODOSSOLA — Crollo del traffico ferroviario attraverso il Sempione. Nello scorso dicembre, il volume delle merci in arrivo alla stazione di Domodossola è diminuito del 41 per cento rispetto all'anno precedente. Ne dà notizia l'Apsaci (l'Associazione piemontese degli spedizionieri, autotrasportatori, corrieri) attribuendone la causa al provvedimento che ha disabilitato la dogana di Domodossola all'importazione di prodotti siderurgici.

«La quasi totalità del traffico che è venuto a mancare a Domodossola — afferma una nota dell'Associazione — *Risulterebbe infatti dirottata su Chiasso dove alla vigilia delle feste, sono rimasti bloccati ben ventidue treni completi perché le nostre linee ferroviarie non erano più in grado di riceverli. Quasi contemporaneamente anche lo scalo di Venezia Scomenzera proclamava lo stato di congestionamento per eccedenza di prodotti siderurgici».*

Insomma, il provvedimento che ha bloccato le importazioni di prodotti siderurgici a Domodossola avrebbe avuto il solo effetto di gettare nello scompiglio il traffico internazionale delle merci: i valichi abilitati a queste operazioni sarebbero intasati all'inverosimile *«mentre lo scalo internazionale di Domodossola, del tutto sgombro, langue forzatamente e con esso l'attività delle case di spedizione e della stessa agenzia doganale ferroviaria che vedono inattivo ed esuberante il loro personale».*

«Purtroppo — lamenta il presidente delle case di spedizione di Domodossola, Gian Gavino Lobino — *ai pressanti e reiterati appelli per la revoca del provvedimento hanno corrisposto finora solo il silenzio e l'indifferenza dei ministeri interessati. E questo non alimenta certo molte speranze per il futuro».*

Sulle disastrose conseguenze del provvedimento, sono state presentate al governo ben cinque interpellanze da parte di parlamentari di quasi tutti i gruppi. Perfino le autorità svizzere di Berna, con una nota ufficiale del 29 dicembre scorso, hanno formalmente accusato l'Italia di non rispettare gli accordi Cee sul libero scambio dei prodotti siderurgici: si è adombrato il sospetto che il provvedimento, definito da più parti «pretestuoso», nasconda finalità protezionistiche.

Ma c'è un altro aspetto della questione che viene sottolineato dagli operatori economici domesi. *«Ancora una volta* — si osserva — *si è voluto privilegiare il valico ferroviario di Chiasso a scapito del Sempione. E ciò contro gli interessi nazionali perché a Chiasso le operazioni doganali si pagano in franchi e c'è un maggiore esborso di valuta per la più lunga percorrenza delle merci sul territorio svizzero. Un inutile e dannoso aggravio valutario che viene paradossalmente favorito proprio dal nostro ministero delle Finanze».* **a. v.**

È accertato, sono dolosi gli incendi nel Verbano

VERBANIA — Gli ultimi dubbi sulla dolosità degli incendi che da più giorni vanno distruggendo il patrimonio boschivo del Verbano sono caduti in queste ore. Domenica pomeriggio avevano di nuovo preso fuoco i boschi nelle zone di Oggiogno e Caprezzo interessati dai grossi incendi giovedì e venerdì, mentre ancora si lottava per spegnere le fiamme a Miazzina e all'Alpe Pala.

Alle 16,30, fiamme altissime, alimentate dalla fitta boscaglia e da un forte vento, si alzavano tutt'attorno alla frazione di Possaccio, alla periferia cittadina e il fuoco si estendeva fino all'abitato minacciando di avvolgere villini e abitazioni.

L'intervento di quattro autobotti dei vigili del fuoco e la collaborazione di volonterosi, riuscivano a contenere, prima, e a estinguere poi in un paio d'ore il pauroso rogo che, visibile a grande distanza, aveva fatto accorrere centinaia di curiosi.

Le operazioni di spegnimento erano ormai concluse quando un automobilista ha avvertito che sulla collina, a un chilometro di distanza circa, due giovani erano fuggiti dopo aver appiccato il fuoco al sottobosco.

I vigili trovavano tutta la zona in fiamme ma con gli idranti riuscivano ad avere ragione delle fiamme. Ma non era finita perché tra la mezzanotte e le sei di ieri mattina dovevano ancora intervenire per tre volte consecutive nelle alture di Intragna, altrettante nei boschi di Caprezzo e poi in una pinetina alle porte di Omegna.

Nuovo allarme alle 7,30 perché ignoti avevano incendiato il bosco lungo i tornanti che portano ad Arizzano. **a. c.**

L'assessore conferma: «È vero le tombe sono proprio allagate»

NOVARA — Nel cimitero di Novara ci sono davvero delle tombe allagate. Lo conferma, dopo la lettera d'accusa di alcuni cittadini, l'assessore comunale interessato, Alberto La Penna. Ieri è andato a fare un sopralluogo e ha rilevato che l'acqua c'è, e tanta, nelle cinque sepolture che gli è stato possibile fare aprire dopo avere rintracciato i proprietari per chiederne l'autorizzazione. Non è escluso che nelle stesse condizioni ci siano molte altre tombe.

L'acqua nell'interno dei tumuli (che sono sottoterra) è in alcuni casi tanta da coprire ogni cosa e da superare addirittura il livello del terreno. Come ha fatto ad entrarvi? Secondo l'assessore La Penna è da escludere al 95 per cento la possibilità di una infiltrazione sotterranea.

«Le tombe sotto terra hanno un involucro di calcestruzzo che le rende impermeabili — spiega — *per questo ritengo che si tratti di acqua piovana entrata nei tumuli dalla parte alta a causa di chiusure difettose o degli stessi fori praticati sulle lastre di marmo per piazzare i vasi portafiori».*

Nei giorni scorsi l'assessore La Penna aveva fatto effettuare una indagine in merito agli allagamenti al direttore del cimitero Paglino. Oggi farà un altro sopralluogo per esaminare la situazione assieme ai responsabili dei lavori pubblici del Comune. Lo scopo è quello di studiare e predisporre un intervento che sia in grado di impedire il ripetersi degli allagamenti.

«Il Comune — spiega La Penna — *è responsabile solo della parte interrata dei loculi. Quando questi vengono dati in concessione sono i proprietari ad occuparsi della parte fuori terra, affidando i lavori a ditte private. Se l'acqua penetra a causa delle chiusure difettose il Comune non c'entra per niente».*

Fra le possibilità di ovviare al grave inconveniente c'è quella di praticare dei fori, sotterranei nel calcestruzzo in modo da consentire l'uscita dell'acqua che verrebbe immessa in una fognatura appositamente costruita. Questa è un'idea dell'assessore La Penna: oggi gli addetti dei lavori pubblici del Comune diranno se si tratta di una soluzione idonea o se invece riterranno di adottarne un'altra.

«Una cosa è certa — conclude La Penna — *in un modo o nell'altro il problema deve essere risolto entro il più breve tempo possibile e in maniera radicale per impedire che gli allagamenti possano ripetersi».* **m.s.**

Verbania — Per evitare possibili truffe, abusi o raggiri il comando compagnia della Guardia di finanza informa che i vecchi libretti a portafoglio per l'identificazione di ufficiali, sottufficiali e militari dell'arma, hanno perso ogni validità. La nuova tessera di identificazione consiste unicamente in un cartoncino color verde-giallo con fotografia e dati anagrafici.

Romagnano cambia la storia e lancia quattro Re Magi

C'era anche lei, Eleonora, una bimba di otto mesi che è arrivata dall'Argentina

Romagnano Sesia. Alcune immagini della rappresentazione dell'Epifania che ha coinvolto tutto il paese. In alto i quattro Re Magi: Piero Orlandini, Marco Ferrari, Daniele Zambano e Mario Della Vedova. In basso la Madonna e S. Giuseppe: Beatrice Rossi e Alberto Franciosi. A destra: Eleonora Lombardi, 8 mesi, che partecipa alla manifestazione (Fotoservizio Mario Finotti)

Di sera a Grignasco

Aggredita in casa da due giovani

GRIGNASCO — Misterioso episodio ad Ara, una frazione collinare di Grignasco: una operaia di 55 anni, Jolanda Velatta, è stata aggredita da una giovane dopo un breve dialogo.

La ragazza si era presentata a casa della donna, l'altro ieri, poco dopo le 21: *«Ho sentito suonare il campanello* — ha raccontato la Velatta ai carabinieri — *Sulla porta c'era una coppia di giovani di circa vent'anni. Mi hanno detto che dovevano parlarmi e così li ho fatti entrare».*

Ma appena dentro, i due, probabilmente tossicodipendenti hanno chiesto con tono minaccioso: *«Dov'è tuo figlio Fausto, dobbiamo trovarlo subito».*

Alla risposta negativa dell'operaia, che dopo la morte del marito avvenuta qualche anno fa, vive sola, la ragazza l'ha afferrata al collo. Solo dopo l'intervento dell'altro giovane ha lasciato la presa, mentre alla donna incominciava a mancare il respiro. Poi i due ragazzi hanno raggiunto un'auto posteggiata all'ingresso del paese e sono fuggiti. **r. c.**

Esce di strada e ha un infarto per lo spavento

NOVARA — Marito e moglie, entrambi di Milano, sono ricoverati al Maggiore dopo un incidente stradale avvenuto sulla statale «32» che collega Novara ad Arona. Le condizioni dei due coniugi sono molto gravi.

Maria Luigia Cavallo, 42 anni, che era al volante, ha riportato trauma cranico. La prognosi per lei è riservata. Il marito, Ennio Ferraro, 58 anni, dopo l'incidente, probabilmente per lo spavento, ha avuto un infarto ed è ricoverato, anche lui con prognosi riservata, al centro coronarico.

L'auto sulla quale viaggiavano, una «132», è uscita di strada vicino al bivio per Cameri senza apparente motivo. Dopo avere letteralmente divelto un albero, ha effettuato una mezza dozzina di ribaltamenti capovolgendosi in un prato.

Assieme ai due viaggiava una loro amica inglese, Irma Lancaster, 83 anni, di Bedford. E' anch'essa ricoverata al «Maggiore». *(m. s.)*

NOTIZIE SPORTIVE

CRISI DRAMMATICA PER LE DUE SQUADRE DI CALCIO E DI HOCKEY

Per la prima volta nella storia il Novara è ultimo in classifica

Binacchi è esplicito: «Non credo che con questi giocatori riusciremo a salvarci, non sono solo preoccupato ma allibito» Due possibilità: rimonta disperata o pensare già al futuro

NOVARA — Mentre tornava il sole dopo la breve burrasca di vento, neve e pioggia, sul terreno del Trento gli azzurri stavano concludendo la loro esibizione incassando il quarto gol di una sconfitta che avrà peso determinante sul campionato.

Se è caduto un primato negativo (gol di Frara dopo 850 minuti di astinenza) per la prima volta nella sua lunga storia il Novara è finito all'ultimo posto della classifica, con poche speranze di potersi togliere dall'incomoda posizione. Questo il discorso conclusivo dopo la quattordicesima giornata e la dura batosta subita a Trento da una squadra che se ha dimostrato qualche sintomo di ripresa collettiva, è caduta su alcuni grossi errori individuali di Villa e Lombardo.

Il portiere Villa, che era stato sino a questo momento tra i più positivi della squadra, è stato però determinante ai fini del risultato per la «smanacciata» che ha consentito ai giallobiu di rimettere in sesto il risultato pochi secondi dopo il pareggio di Frara. Poi ci ha pensato Lombardo con un fallaccio su Domenicali che poteva essere evitato.

Al termine dell'incontro l'allenatore Binacchi è stato il primo a riconoscere il peso della sconfitta. «*Non credo che con questi giocatori riusciremo a salvarci* — ha detto senza peli sulla lingua — *anche se a livello di gioco abbiamo disputato la nostra miglior partita. Troppi errori in difesa, alcuni addirittura assurdi. Non sono solo preoccupato ma allibito. Il gol del 2 a 1 ci ha tagliato le gambe ed a questo punto devo convenire che i limiti dei giocatori sono quelli che sono*».

Se il rientro di Scaburri è servito a dare maggior vivacità all'attacco, anche se il giocatore non è al meglio della condizione, si è visto chiaramente che Brignani non è decisivo a centrocampo e Lombardo non dà sicurezza davanti a Villa. Il discorso sui singoli ci porterebbe molto lontano, all'inizio del campionato, quando si sono operate le scelte troppo affrettate e senza una conoscenza specifica dei giocatori.

Tutti hanno ormai rilevato gli errori che costeranno la retrocessione della squadra e la crisi completa del calcio novarese. «*Sono d'accordo che abbiamo sbagliato qualche scelta* — ha ribadito domenica il presidente Santino Tarantola — *ma per fermarmi un attimo alla sconfitta di Trento non posso dimenticare la traversa colpita da Pori sullo zero a zero e quella di Scaburri sul 3 a 1 quando mancava ancora mezz'ora alla fine dell'incontro. A livello di gioco non siamo stati inferiori al Trento e sarebbe bastato andare al riposo in pareggio per costringerli a giocare con meno calma. Purtroppo questi discorsi nel gioco del calcio non si possono fare e quel che conta è il risultato, che ci è nettamente sfavorevole*».

A questo punto ci sono due strade da seguire: tentare la quasi impossibile rimonta, oppure dedicarsi sin d'ora al futuro. Ma entrambe le cose non sono di facile attuazione, specialmente la seconda visto che dietro al gruppo di giocatori non ci sono più giovani da mettere in formazione al posto di quanti non dovrebbero più servire in C2.

Mancano ancora venti giornate alla fine del campionato e parlare di resa potrebbe sembrare prematuro. La sconfitta di Trento ha però fatto cadere anche l'ultimo velo su una crisi più grave del previsto. Gli azzurri in quattordici partite hanno conquistato la miseria di 6 punti e segnato solo tre gol: un primato negativo che difficilmente potrà essere cancellato con la conquista di quei punti necessari per la salvezza.

Liliano Laurenzi

Il gol di Frara non è stato sufficiente (Foto Finotti)

Rotelle «grippate» Il nuovo presidente è già dimissionario

Arnaldo Bergamaschi

NOVARA — Quattro partite, quattro sconfitte per gli azzurri dell'Irge Novara Hockey che restano così inchiodati a zero punti all'ultimo posto della classifica del massimo campionato. Una situazione che possiamo considerare anomala per una società abituata a viaggiare in testa alla classifica e vincere scudetti a ripetizione.

Sulla pista del Follonica la sconfitta è stata inevitabile ed il 5 a 2 per i padroni di casa rispetta fedelmente il divario esistente tra i toscani che guidano il gruppo ed i novaresi che chiudono la fila. La «crisi» sembra destinata ad avere qualche ripercussione a livello dirigenziale se come sembra il presidente, Arnaldo Bergamaschi, ha rassegnato le dimissioni. La notizia è stata sin qui tenuta gelosamente custodita ma sarebbe già della scorsa settimana. Nei prossimi giorni ci dovrebbe essere una riunione del Consiglio direttivo per una analisi della situazione. E' la prima volta che l'Hockey Novara subisce quattro sconfitte consecutive e qualcosa bisognerà fare per evitare che anche in questo settore sportivo arrivi una crisi ancor più profonda di quello che dimostrano i numeri.

Detto del Follonica che ha mantenuto il passo a spese degli azzurri, possiamo aggiungere la nuova vittoria del Corradini sul Viareggio con il «cannoniere» Marzella ancora in veste di prim'attore. Ormai gli emiliani non fanno mistero delle loro intenzioni e puntano alla conquista di quel titolo che venti anni fa era stato appannaggio dell'Amatori Modena.

Alle spalle della coppia di testa resiste bene il Monza che ha battuto il Seregno mentre più difficili del previsto sono state le vittorie dei campioni d'Italia del Giovinazzo e del Lodi. Questo il dettaglio completo della quarta giornata: Follonica - Novara 5-2; Fortemarmi - Goriziana 2-5; Giovinazzo - Trissino 3-2; Lodi - Laverda 3-2; Monza - Seregno 8-1; Pordenone - Bassano 4-1; Corradini - Viareggio 7-3.

l. l.

Sconfitti dalla Sa. Fa.

Il volley promette: Reagiremo

NOVARA — *La pallavolo azzurra è scivolata inaspettatamente sabato al Palazzetto dello sport, lasciandosi battere seccamente (0-3) dai tornesi della Sa.Fa. La sorpresa non sta tanto nel risultato negativo, quanto nel fatto che la squadra non è mai riuscita a entrare in partita.*

La delusione per i rumorosissimi sostenitori è stata grande: i pallavolisti novaresi avevano abituato tutti a magnifiche imprese e non ci si aspettava di vederli soccombere senza lottare e, quindi, senza scusanti.

Evidentemente la pausa natalizia ha portato deconcentrazione nella squadra allenata da Barbagallo e a completare la «frittata» c'è stata l'inesperienza.

Non va dimenticato, infatti, che il Novara in serie «B» non aveva mai giocato ed era fatale che pagasse lo scotto del noviziato di fronte a un sestetto formato da gente proveniente per lo più dall'ex Klippan (ora Robe di Kappa).

Dopo la fulminea partenza i ragazzi novaresi nelle ultime quattro partite hanno subito tre sconfitte perdendo prima il posto di capolista, poi anche la seconda piazza.

Sabato scorso, però hanno promesso di tornare subito al successo e hanno assicurato che giocheranno a Brescia col fermo proposito di rifarsi.

m. s.

Omegna — Nel campionato di Promozione di pallacanestro, la Fulgor Omegna, dopo aver battuto il Galliate e lo Junior Novara, ha superato anche il Trecate con il punteggio di 73-42. *Fulgor:* Carone, Bottiroli, Beltrami, Romani 22, Mora 19, Giuliano 16, Sista 7, Canali 7, Marzorati 2. *Trecate:* Costa, Vivacqua, Nicolotti 8, Boglio 8, Ferraris 7, Arcisto 6, Tacchino 5, Cerina 4, Beldrighi 2, Pronda 2.

Dormelletto — Il consiglio comunale ha nominato la nuova commissione tributaria; ne fanno parte Angelo Ardizzola, Luigi Bacchetta, Fausto Barberis, Renzo Lanzini, Sergio Monferrini, Mario Rogg, Guido Sacco, Stefano [illegible] e Ferruccio Tosi.

Ancora bloccati gli azzurri e i rossoneri

Arona e Omegna non vincono Aria di crisi sui due laghi

Le cause sono: attacco asfittico e mancanza di concentrazione

ARONA — La giornata che opponeva gli azzurri al Lecco doveva essere quella del rilancio, bisognava infatti continuare il recupero di punti cominciato 15 giorni fa con l'Omegna.

Lo squallido 0-0 con cui è stato concluso l'incontro, non solo ha messo a nudo impietosamente i limiti offensivi dell'Arona, ma ha fatto precipitare la squadra in una situazione estremamente delicata.

Non vi è dubbio che la posizione degli azzurri si è aggravata: delle quattro formazioni che seguono l'Arona in zona retrocessione, Legnano ed Asti hanno vinto alla grande, il Lecco è venuto proprio nel Verbano a conquistare un punto, e solo il Seregno ha perso, ma con l'Alessandria.

Ne deriva che è stato perso un punto che potrebbe rivelarsi più avanti determinante e poco vale la considerazione che un gradino più su è stato agganciato il Pavia: prima che contare sui mali altrui sarà infatti più opportuno far conto sulle proprie forze.

Le forze dell'Arona dove sono? E questo è il vero dramma, del resto già ripetutamente sottolineato anche dal trainer Zanett: non ci sono uomini capaci di andare in gol; se la difesa è tra le meno perforate, l'attacco è in assoluto il più asfittico dell'intero girone. Sette gol in 14 partite sono più che eloquenti, e le cose vanno ancora peggio se si pensa che tre di quelle sette segnature sono del terzino Tosi, mentre altre due sono state ottenute su rigore.

Col Lecco era l'occasione buona per fare bottino, proprio perché la difesa dei nerazzurri è anche la meno solida del torneo, e lo ha dimostrato anche ad Arona facendo errori clamorosi.

Il non essere riusciti ad approfittare di queste condizioni favorevoli è il sintomo più grave di una situazione che potrebbe precipitare da un momento all'altro.

m. b.

OMEGNA — A questo punto non si può che parlare di crisi per la squadra di Alberto Porro. Nell'ultima uscita ad Asti i rossoneri hanno infatti rimediato la quarta sconfitta consecutiva e ora sono a sole tre lunghezze dal fondo classifica. La situazione non è ancora preoccupante, dietro all'Omegna ci sono ben otto squadre, ma a questo punto sono d'obbligo alcune considerazioni.

La quota salvezza si è alzata, e invece di 28 punti è probabile che alla fine ne occorrano almeno 30 o 31 per rimanere in C 1. E' chiaro dunque che matematicamente parlando i rossoneri dovrebbero chiudere l'andata a quota 16, un punteggio che li metterebbe al riparo da un girone di ritorno affannoso, proprio quando tutti cercheranno di evitare la retrocessione in D, una serie che significa dilettantismo.

Per raggiungere questo obiettivo, l'Omegna dovrà fare punti nelle prossime tre gare prima del giro di boa. I rossoneri giocheranno in casa con il Legnano, in trasferta con il Pergocrema e infine nuovamente in casa con la rivelazione Rhodense. Tre incontri non facili, ma che darebbero la possibilità ai ragazzi di Gori di riportarsi in una posizione di classifica più tranquilla, se la squadra tornerà a giocare con la giusta concentrazione.

Anche ad Asti, infatti, nonostante una partenza favorevole (gol iniziale di Scoton) i rossoneri hanno poi incassato tre reti in modo maldestro.

L'Omegna può recriminare sull'espulsione di Bruno che, già ammonito, ha proseguito un'azione dopo il fischio arbitrale, e sull'assenza di Saporito. Tuttavia è chiaro che qualcosa in squadra non funziona a dovere.

a. m.

Recuperi e classifiche in Terza

14ª Giornata (Girone B)

S. Maurizio-Miasinese 2-1
Cressese-Armeno 3-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cressese	21	13	9	3	1	23	6
Pombiese	20	13	9	2	2	31	11
Humilitas	20	13	9	2	2	27	9
S. Maur.	19	13	7	5	1	20	14
Orta	16	13	6	4	3	28	14
Invoriese	16	13	6	4	3	21	19
Revisiale	14	13	6	2	5	19	22
Miasinese	11	13	5	1	7	19	19
Pella	11	13	4	3	6	16	28
Armeno	8	13	2	4	7	18	23
Cristin.	8	13	2	4	7	9	23
Agrano	6	13	2	2	9	15	31
Ghevio	6	13	2	2	9	9	25
S. Croce	6	13	2	2	9	7	23

3ª Cat. (gir. C)

Grifone-Sizzano 1-1
Momo-Fratese 0-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Ghemme	18	13	7	4	2	33	8
Recetto	17	13	6	5	2	27	18
Sparta*	16	13	7	3	3	31	19
Momo	16	13	6	4	3	20	10
Briona	15	13	6	3	4	24	23
Fratese	15	13	6	3	4	14	12
Caltign.	14	13	5	4	4	16	9
S. Mart.	13	13	5	3	5	22	24
Sizzano	12	13	4	4	5	21	19
P. L. Boca	12	13	5	2	6	28	20
Grifone	11	13	5	1	7	28	33
Vicol.	11	13	4	3	6	25	42
Landion.	9	13	3	3	7	20	24
Casalbeltr.	2	13	1	0	12	14	49

* 1 punto di penalizzazione

3ª Cat. (gir. D)

Lumellogno-Vespolate 0-0
Torrionese-P. Mortara 3-0
Cameriano-Lib. Rapid 2-4

	Pt	G	V	N	P	F	S
Torrionese	24	13	11	2	0	31	5
Vespolate	21	13	9	3	1	30	8
Lumell.	20	13	9	2	2	38	11
J. Nibbiola	15	13	6	3	4	30	15
Casalino	14	13	5	4	4	33	25
Garbagna	14	13	4	6	3	20	22
Elettrav.	13	13	5	3	5	27	24
Sanzandr.	12	12	4	4	4	18	14
Cutrax	12	13	5	2	6	22	30
P. Mortara	10	13	4	2	7	21	32
Lib. Rapid	[illegible]	13	4	2	7	14	24
Vignale	7	12	2	3	7	15	[illegible]
Cameriano	4	13	2	0	11	16	50
L. S. Marco	4	13	2	0	11	8	38

I calciatori intontiti da una fuga di gas

Iris: si brinda alla vittoria dopo aver sfiorato la tragedia

Il Borgomanero resiste a Massa ma è ancora in fondo alla classifica

BORGOTICINO — L'Iris vince dopo aver sfiorato la tragedia. La notizia dello scampato pericolo è stata resa pubblica solo domenica sera dal patron della società azzurra, Vetillo Manzetti: la squadra borgoticinese ha corso il rischio di morire avvelenata dal gas durante l'ultimo allenamento.

Il fatto risale a venerdì sera, ma nessuno ne aveva finora parlato al di fuori dell'ambiente dei giocatori. E' accaduto a Divignano, un paese vicino, dove l'Iris ha un campo per gli allenamenti, munito di spogliatoi ottimamente attrezzati: «*Il bello è* — spiega Manzetti — *che si tratta di impianti completamente nuovi, che avrebbero dovuto offrire la massima garanzia*».

Nella serata di venerdì, i giocatori si erano dunque ritrovati a Divignano. Racconta Manzetti: «*Al termine dell'allenamento, i ragazzi si sono ritirati negli spogliatoi, ma sono entrati a scaglioni, un gruppo per volta*». Capitan Bobice era stato il primo a farsi la doccia e andarsene, senza nessuna apparente conseguenza.

«*Calati, Pedotti, Erbetta, Pasquino, lo stesso allenatore Calloni e qualcun altro* — continua il patron della squadra — *sono entrati subito dopo. Nessuno ha saputo dire cosa sia successo in realtà: fatto sta, però, che alcuni giocatori, sopraggiunti dopo qualche tempo, li hanno trovati intontiti. Qualcuno aveva già perso i sensi, o li stava per perdere. L'arrivo dei compagni è risultato provvidenziale: la «dolce morte» stava per abbracciare Calloni e i suoi ragazzi*».

Vittorino Calloni

All'origine di tutto c'era una perdita di gas, che è poi stata individuata e bloccata. I danni per i giocatori e il tecnico non sono fortunatamente risultati gravi: parecchi hanno accusato disturbi, e in modo particolare Calati, il quale è stato molto male. L'attaccante è rimasto a letto per tutta la giornata seguente, ma domenica ha voluto ugualmente scendere in campo: «*In questo modo* — afferma Manzetti — *possiamo spiegarci la sua prestazione insolitamente insufficiente*».

Calati ha, in verità, pagato per tutti: sul campo, infatti, gli altri non hanno dimostrato di risentire dei postumi del principio d'intossicazione. L'Iris ha vinto con sicurezza e merito grazie alla prestazione positiva di almeno nove giocatori (ci sembra giusto escludere dall'elogio il terzino Tresoldi, protagonista di un episodio di inciviltà, e per il quale Manzetti ha in serbo un'esemplare punizione).

f. a.

BORGOMANERO — Specialisti nel pareggio, i rossoblù hanno resistito anche a Massa. Il nuovo 0-0 premia la politica difensivistica di Padulazzi, ma non porta in alto il Borgomanero, ormai ancorato al fondo della classifica, con dietro di sé solo Aosta, Iris (ma, per quanto tempo ancora?) e Albese.

Nella colonnina dei pareggi, il Borgo con i suoi nove risultati nulli è secondo dietro il Rapallo, il quale si trova però sulle tracce della capolista Imperia nella classifica generale, con 22 punti e 23 reti. Con le sue solite sette reti, la squadra rossoblù non può pretendere altro che la posizione locale.

Il risultato conseguito sul campo toscano è in ogni caso da considerarsi positivo, e certamente soddisfa le aspettative limitate di dirigenti e tifosi locali. Le prossime due partite interne consecutive fanno poi sperare in bene per i rossoblù: anche se l'avversario del primo incontro si chiama Vogherese, squadra terza classificata con un incredibile attivo di 31 bersagli centrati, e con alle spalle il confronto alla pari con la prima della classe.

Per domenica, dovrebbe rientrare in formazione l'infortunato Nicolotti. L'imprevedibile Borgo potrebbe infine anche riservare gradite sorprese ai suoi fedeli sostenitori nella seconda parte del campionato. Per questo, tuttavia, dovrà necessariamente riscoprire la strada che conduce al gol.

f. a.

Borgomanero — Con il nuovo anno, è entrato in funzione il Consultorio familiare nell'ex asilo-nido di piazza Matteotti 10. Il ginecologo è il dott. Gambaro, psicologo il dott. Buffa, assistente sociale Alessandra Broggio, assistente sanitaria Angela Roggi. L'Udi e il Collettivo donne hanno contestato la presenza di un ginecologo obiettore di coscienza.

Arona — La Regione Piemonte ha stanziato 293 milioni a favore della Comunità montana del Cusio Mottarone: si tratta della ripartizione dei fondi per il finanziamento del piano pluriennale di sviluppo economico-sociale 1980. La comunità del Cusio Mottarone è composta di 16 Comuni, con quasi 40 mila abitanti e ha una superficie montana di oltre 22 mila ettari.

La Mecap perde con la Magnadyne

VIGEVANO — La Mecap non è riuscita a vincere sul campo della Magnadyne, per cui la squadra livornese l'ha raggiunta in classifica a quota 16 punti.

L'insuccesso del quintetto allenato da Dodo Rusconi è dipeso in gran parte dall'incapacità di Moore, di andare a canestro: nella città toscana, ha segnato solo otto punti, di cui sei nel primo tempo. La Magnadyne si è imposta per 81-75 dopo essere andata al riposo in vantaggio di otto punti (38-30).

Ora la Mecap cercherà di conseguire il secondo successo esterno del campionato di A2, mercoledì sera, a Chieti, sul campo del Rodrigo, reduce dal successo esterno di Pordenone dove ha vinto a spese dello Stern dopo un tempo supplementare.

(g. c. r.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Porno violenza.
Coccia: Il pap'occhio.
Faraggiana: Il bisbetico domato.
Vittoria: Flash Gordon.
S. Cuore: Yankees.

ARONA

Roma: I pornoamori di Eva.
Moderno: Amore senza limiti.

BORGOMANERO

Moderno: Zombi.
Nuovo: spettacolo di rivista.

DOMODOSSOLA

Corso: La lezione [illegible] del piacere.
Filodrammatici: Cane di paglia.

OLEGGIO

Moderno: Estasi girls.

OMEGNA

Sociale: Un americano a Parigi.

TRECATE

Comunale: La merlettaia.
[illegible]: Emotion Blue.

VERBANIA

Apollo: Piaceri solitari.
Vip: L'invincibile erede di Bruce Lee.
Sociale (Intra): Fantozzi contro tutti.
Sociale (Pallanza): Il vizietto II.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il bisbetico domato.
Astoria: Prestazioni particolari.
Marconi: I 12 colpi segreti del Kung Fu.
Celli Tibaldi: Erotic family.
Cagnoni: Lo [illegible].

FARMACIE

Novara: Galli, via Pietro Micca; Della Bicocca, via [illegible]; Invernizzi, corso Italia.
Arona: Arrigotti, corso Cavour.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Verbania: Natale, piazza Gramsci 13.

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.██; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Devono tornare al Sud?

Vercelli. Alcuni dei terremotati ospitati nell'edificio dell'Ipai: saranno sfrattati? (Greppi)

«Ci vogliono sfrattare»

Diciassette terremotati vivono ore d'angoscia - L'Ipai, che li ha ospitati, non può continuare a tenerli nell'edificio - «Cerchiamo lavoro, non torneremo in mezzo al disastro» - Il Comune: «Le tre famiglie del Sud non potranno usufruire di ulteriori aiuti»

VERCELLI — Sfratto per i terremotati di Lioni, ospiti dell'Ipai di Vercelli? I 17 terremotati (5 uomini, 5 donne e 7 bambini) sono gli ultimi rimasti in città a spese della Provincia. Giunti a Vercelli il 30 novembre, furono inviati, temporaneamente, su richiesta del Prefetto, all'Istituto Provinciale per l'assistenza all'infanzia (Ipai). L'edificio, del 1200, non è il più adatto per ospitare 3 nuclei familiari.

Dice la direttrice dell'Ipai, Maria Conti: *«Il nostro istituto può accogliere fino a 40 bambini. Ma non siamo attrezzati per gli adulti. Abbiamo faticato, non poco, a reperire letti, lenzuola e biancheria».*

La direttrice ha messo a disposizione dei terremotati un'ala dell'edificio: un grande camerone per la notte, la cucina e la sala di ricreazione, trasformata ora in deposito bagagli. I pasti vengono preparati e serviti dal personale dell'istituto.

I contrattempi non mancano. Gli spostamenti delle tre famiglie, a volte senza preavviso, creano un po' di confusione tra il personale e qualche spreco. Recentemente si sono recati a Lioni nella speranza di una ricostruzione rapida del paese raso al suolo. «*Ma* — dice Filomena Greco — *è impossibile ritornare a casa. Qui stiamo bene e speriamo di trovare un lavoro e una sistemazione definitiva a Vercelli o a Biella*».

Gli uomini non lavorano, due giovani donne sono incinte, una bimba, Angelica Russi, 7 anni, non frequenta la scuola. Alle 21 di ogni sera, il custode chiude il portone d'ingresso. Nei giorni scorsi, evidentemente ancora spaventati dalla recente tragedia, si sono rifiutati di rientrare nell'edificio, convinti che anche a Vercelli ci sarebbe stato il terremoto. Solo a sera inoltrata la custode è riuscita a convincerli a ritornare nell'istituto. Proprio per questo motivo le famiglie Greco e Russi hanno richiesto alla Provincia l'uso di roulottes. Ma la Provincia sembra indirizzata altrimenti.

Dice Carlo Crivelli, vicesegretario generale provinciale: *«Abbiamo già sollecitato le tre famiglie a ritornare a Lioni. Solo così potranno ottenere dallo Stato gli aiuti necessari. Tutti i loro compaesani, alloggiati negli alberghi della città, sono già ripartiti».* Anche in Comune si è dello stesso parere. Mentigazzi, dell'Ufficio Assistenza, conferma: *«I terremotati rimasti in città non potranno usufruire di ulteriori aiuti».*

Ma le tre famiglie di Lioni sperano di poter rimanere. Giovedì scorso si sono recati a Biella, da amici, in cerca di casa e lavoro. Commenta Filomena Greco: *«A Biella ci sono parecchie case vuote, ma i proprietari non vogliono affittarle. Ci auguriamo che il Comune intervenga e ci assegni gli alloggi necessari».* Il desiderio di rimanere al Nord è esplicito. *«Siamo giovani* — dice Filomena — *e preferiamo ricominciare da capo qui piuttosto che a Lioni».*

Una cosa è certa: i 17 terremotati non potranno rimanere ancora a lungo all'Ipai. Comune, Provincia, Prefettura o Regione dovranno suggerire una soluzione, e al più presto.

d. b.

Cigliano ieri senza luce

CIGLIANO — Anche ieri, per alcune ore, buona parte dell'abitato di Cigliano è rimasto privo di energia elettrica. Causa: il forte vento, al quale pare sia particolarmente sensibile la vecchia rete elettrica che serve il paese.

E' la seconda volta in pochi giorni che si registra questo inconveniente. A Capodanno la luce mancò dalle 17,30 alle 20,30, ed anche allora a causa del vento. Notevoli i disagi per la popolazione. Tutti ne hanno risentito: bar, ritrovi, locali pubblici e, ovviamente, le abitazioni private.

I premi "focolare"

VERCELLI — Il Circolo Nuovo Piemonte ha assegnato anche quest'anno i premi «focolare» ad alcune famiglie di soci.

Il riconoscimento è andato alle famiglie Strenghetto, Pilati, Cororati, Taddonio, Vighesso, Gugliotta, Monchietti, Azzalin, Botta, Ghendi, Masoero, Milan, Bianchi, Merlo, Forni, Greppi, Carena, Mangino, Cassetta, Neccardo, Velini, Rista, Nascimbene, Baldo, Guagliumi, Rosso e Gianotti.

Premi particolari sono stati assegnati alle famiglie Calligaris e Gianotti.

Gli agenti di custodia per il Sud

VERCELLI — Anche gli agenti di custodia vercellesi hanno voluto fare la loro offerta per la nostra sottoscrizione pro terremotati. Tramite Ramo Vercelli gli agenti e i sottufficiali della Casa circondariale ci hanno versato 255 mila lire. Sale così a 31 milioni 659.415 lire il totale delle offerte raccolte dalla nostra redazione.

La sottoscrizione, per quanto ci riguarda, ora è chiusa. Il giornale comunque, continua a ricevere offerte: sono a disposizione per questo sia gli uffici di via Marenco 32, che il salone «La Stampa» di via Roma, a Torino.

Per la raccolta di fondi hanno collaborato con la nostra redazione tre emittenti locali vercellesi: Radio City Televercelli, Radio Vercelli e Video Vercelli, oltre a Radio CB Club di Santhià, che ha anche istituito un centro di raccolta di generi di prima necessità, rimasto aperto quasi fino a Natale.

(d. co.)

Morto il giovane ferito a Carisio

CARISIO — E' morto l'altra sera, all'ospedale di Biella, anche il secondo dei due giovani pregiudicati rimasti coinvolti in un incidente sull'autostrada Torino-Milano nel pomeriggio di Santo Stefano. Paolo Venturino, 19 anni, abitante a Milano in via Insubria, è morto alle 22,15 dell'altra sera, dopo una decina di giorni di agonia.

Come si ricorderà il suo compagno di viaggio, Osvaldo Caroddo, 23 anni, anch'egli di Milano, morì poco dopo l'incidente, durante il trasporto all'ospedale di Biella. Caroddo e Venturino erano su un'«Alfetta» rubata la vigilia di Natale a Milano.

Viaggiavano a forte velocità, quando il conducente dell'auto ne ha perso il controllo. La vettura sfondò la recinzione metallica e si schiantò, capottando, in un vicino campo di grano. I corpi dei due giovani pregiudicati furono sbalzati fuori dall'auto.

I due avevano in tasca una notevole somma di denaro in contanti: circa 800 mila lire a testa. La polizia stradale del posto fisso di Villarboit sta ancora indagando per accertare se i quattrini appartengano al bottino di qualche colpo messo a segno dai due nei giorni intorno a Natale.

n. o.

Livorno: «colpo» da 10 milioni in un negozio

LIVORNO FERRARIS — Colpo da dieci milioni nel negozio di filatelia e numismatica di via Dionisotti 14. I ladri hanno approfittato dell'assenza del titolare, Piero Barbero, abitante a Cigliano, assentatosi per partecipare a un'assemblea condominiale.

A compiere il furto, messo a segno poco prima delle 15, sono stati tre giovani truccati con cosmetici e col capo coperto da berretti di lana, giunti a Livorno su una Ford Taunus. Di quest'auto è stato possibile rilevare solo parzialmente la targa: To-V, da parte di un amico del Barbero, Aldo Autino, che con la sua presenza ha disturbato i ladri, che sono fuggiti.

I tre giovani avevano forzato la porta del negozio con un grimaldello, ed erano riusciti ad impossessarsi di alcune serie di francobolli da collezione, monete in argento e in metallo di notevole valore numismatico nonché la rivoltella calibro 7,65 che il Barbero teneva per difesa personale.

L'auto è stata vista partire verso l'ospedale, ma poi ha fatto perdere le sue tracce e inutili sono state le ricerche subito iniziate dai carabinieri. Lo studio filatelico aveva già subito un furto sette anni fa. Il bottino, allora, fu di circa 3 milioni.

(n. o.)

Maglierie Bona Ripresa la vendita

ZUMAGLIA — Le Maglierie Bona hanno ripreso la vendita diretta al pubblico dei prodotti pregiati giacenti in magazzino, ogni giorno, sabato compreso (9-12, 15-18). Le somme incassate saranno versate agli oltre 90 dipendenti, quale acconto della retribuzione di cui sono in credito.

(p. m.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Porno delirio.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Mia moglie è una strega.
Principe: Super festival della Pantera Rosa.
Verdi: riposo.
Viotti: Flash Gordon.

GATTINARA

Italia: Libidine.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle ore 12, escluso il sabato.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Balzar, via Thaon de Revel 23.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) ████; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.585.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm; 19: Lavoriamo insieme: il pronto intervento; 19,30: Cartoni animati; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm; 21: Film; 22,30: Rubrica di «bricolage»; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Film «Tracce di veleno in una coppa di champagne»; 1: Buone notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-43-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film «La cripta e l'incubo»; 18: Cartoni animati della serie «Ape Magà»; 18,30: Chi bambini; 19: Speciale riso; 20: Cartoni animati; 20,45: Telefilm della serie «Big Valley»; 21,30: Teatro in provincia: questa sera recitano i Belficoli; 22,30: Telefilm.

Vercelli — Ieri sciopero dei dipendenti della Cassa di Risparmio. Gli sportelli della banca riapriranno oggi. Motivo dell'astensione dal lavoro: la lentezza delle trattative per il contratto integrativo aziendale.

Vercelli — Interrogazione in Parlamento dell'on. Costamagna (dc) per sollecitare provvedimenti a favore degli studenti pendolari di Borgo d'Ale e di Alice Castello che frequentano le scuole di Santhià e che arrivano ogni giorno in ritardo a causa della disorganizzazione del servizio di autobus.

Caccia: ecologisti e cacciatori sono d'accordo

Un disegno di legge che scontenta tutti

Il progetto per disciplinare l'attività venatoria ed evitare il rèferendum ha unito due categorie che sono in lotta da sempre

VERCELLI — Non si può proprio dire che il disegno di legge che il governo intende presentare per modificare l'attuale legislazione sulla caccia ed evitare di conseguenza il referendum abrogativo che dovrebbe tenersi in primavera, nasca sotto auspici favorevoli: pare infatti che, almeno in provincia di Vercelli, sia destinato a scontentare tutti, sia i cacciatori che i fautori della definitiva abolizione della caccia.

Arnido Grosso

Il progetto di legge, che secondo le dichiarazioni del sottosegretario all'agricoltura Fabbri «*non contiene solo correzioni marginali della legge attualmente in vigore, ma cambia profondamente i principi e le direttive fondamentali destinate a disciplinare l'attività venatoria*» prevede in particolare cinque punti fortemente innovatori: la severa riduzione delle specie cacciabili e del periodo di apertura della caccia, con inizio e fine in data unica per l'intero territorio nazionale (dalla seconda domenica di settembre a fine dicembre); possibilità di cacciare in due soli giorni fissi per settimana; il divieto assoluto dell'uccellagione e l'abolizione degli appostamenti fissi (definiti in gergo venatorio «*tese*»).

Ma le critiche non si sono fatte aspettare. Gli «abolizionisti» vercellesi obiettano infatti, innanzitutto, che «non vi sono garanzie, da parte dei troppi cacciatori indisciplinati, del rispetto di una legislazione più restrittiva di quella attuale», ed inoltre che, evitato il referendum, la legge potrebbe subito essere modificata in peggio; infine, che «*non è accettabile l'uccidere animali per puro divertimento, definito "biocidio" dalla dichiarazione universale dei diritti degli animali dell'Unesco*».

Neppure i cacciatori sono molto teneri con il nuovo progetto di legge. Commenta Arnido Grosso, segretario provinciale della «Libera caccia» di Vercelli: *«Esaminiamo punto per punto il progetto. In Piemonte, le specie cacciabili sono già pochissime, e non si capisce come le si possa ancora ridurre. In Europa, queste sono 159, in Italia meno di 60, in Piemonte una trentina. Molte di esse sono state escluse su proposta degli stessi cacciatori. Lo scoiattolo, ad esempio, è stato vietato solo nel 1977, ma già dal 1950 i cacciatori non lo uccidevano più. Il secondo punto, per i cacciatori piemontesi, è semplicemente ridicolo: da noi, infatti, la caccia si apre solo la terza domenica di settembre, cioè già una settimana più tardi».*

«Il terzo punto — prosegue Grosso — *non regge: servirebbe solo a provocare resse di cacciatori con sconfinamenti, invasioni di terreno, incidenti vari, danni all'agricoltura. Non solo, ma in questo caso, la selvaggina non avrebbe veramente più scampo: l'animale che sfugge a me, sicuramente sarà abbattuto dieci metri più in là da un altro cacciatore».*

«Sarebbe invece molto più sensato — prosegue Grosso — *consentire la caccia in due giorni a scelta per settimana tranne martedì e venerdì nella zona di pianura per la sola selvaggina stanziale ed in un giorno a scelta per la selvaggina "di passo". Per la "zona Alpi", invece, sarebbero più indicati due giorni fissi — mercoledì e domenica — per la selvaggina stanziale, ed un giorno a scelta — tranne martedì e venerdì — per quella migratoria. Del quarto punto, non vi è alcuna necessità: l'uccellagione è già stata da tempo vietata su tutto il territorio nazionale».*

w. ca.

Basket, serie C: battuto il Casati di Torino

Le ragazze della Zucca sono in testa al girone

Le vercellesi hanno dimostrato d'avere una marcia in più: la grinta

VERCELLI — L'Argenteria Zucca è prima in classifica nel campionato di Serie C di pallacanestro femminile. La formazione vercellese, che in queste ultime domeniche aveva avuto uno straordinario rendimento, ha battuto domenica, al Palazzetto dello Sport della nostra città, il «terribile» Casati, la squadra capoclassifica. E con un risultato netto: 59-47 (primo tempo 34-18). Simile punteggio mette in chiara evidenza come la superiorità delle ragazze di Roselli sia stata netta, costante e che le lombarde non abbiano potuto fare altro che difendersi in qualche modo, cercando di limitare al massimo il passivo.

L'Argenteria Zucca ha spinto sull'acceleratore sin dal primo momento. Il suo gioco veloce, filtrante, i tiri a canestro precisi hanno messo in difficoltà le atlete del Casati che non ritenevano di trovarsi di fronte ad una formazione così straripante di salute, che le aggredisse fin dal fischio d'inizio.

La Zucca aveva una marcia in più; la tattica adottata da Roselli era pienamente indovinata e non presentava smagliature. E così poco alla volta, le cestiste vercellesi si sono distaccate nel punteggio dalle avversarie, chiudendo il primo tempo con un vantaggio che nessuno si aspettava, così come quello conclusivo.

Una gran giornata quella della Zucca, ma preparata da anni con serietà, con cura, con volontà, con capacità. Una bella squadra indubbiamente quella vercellese, che migliora di anno in anno con l'esperienza e con la crescita fisica e tecnica delle sue ancora giovanissime atlete.

Il tabellino della Zucca: De Grandi 16, Zucca 13, Mastandrea Elena 10, Roselli 6, Ramella 14, Vesce, Mastandrea Cinzia, La Rotonda.

f. l.

Una partita indimenticabile

VERCELLI — Grandissima partita dell'Opel Autosociale di Vercelli nel campionato di serie D di pallacanestro. Indubbiamente la migliore del suo tribolato campionato. Ha perso contro il primo in classifica, il Puntografico Collegno, al Palasport di Vercelli, con lo scarto di due soli punti: 90-88, primo tempo 43-35, dopo una battaglia serratissima che ha visto i vercellesi andare vicinissimi al clamoroso successo.

Certo la Opel che si è presentata contro il Puntografico Collegno era ben altra cosa rispetto a quella vista in precedenti occasioni. Una compagine decisa, combattiva, dal gioco produttivo. Gli ospiti non si attendevano certo simile accoglienza. Ritenevano di venire a Vercelli per una partita pro forma. Ed hanno invece dovuto lottare accanitamente, sino all'ultimo, per conquistare il successo.

L'Opel ha dimostrato, con questo incontro, quali siano le sue possibilità in un torneo difficile come la D: quello che manca ancora nel complesso è una certa esperienza di simili tornei. Man mano che l'acquisisce, i risultati positivi, almeno come gioco, vengono uno dopo l'altro.

Tabellino dell'Autosociale: Nebbia 19, Gabasio 2, Zanotti 15, De Chirico 32, Castigliano 8, Pellizzola, Torchio 19, Vigone, Mo 2, Beltotti.

f. l.

I bicciolani sono tornati alla vittoria battendo il «duro» Pescia

Una meravigliosa Pro Vercelli

La difesa in buona forma - Grande partita di Marongiu - Nobili può essere soddisfatto

Vercelli. Sattin (coperto dalla barriera) infila su punizione la rete

VERCELLI — La Pro è tornata al successo superando di misura (2 a 1) il coriaceo Pescia che ha lottato fino all'ultimo per riagguantare il pareggio. Ancora una volta i vercellesi hanno dovuto correre in salita perché colpiti al 17' da un gol del centravanti ospite Tedeschi. Nei primi minuti della ripresa Sattin, su punizione, e Tascheri hanno ribaltato la situazione.

Il continuo forcing finale degli ospiti (agevolato anche da un infortunio capitato a Valera) ha cozzato contro una difesa energica e concentrata in cui si sono messi in evidenza proprio tutti: da Sattin al fabbricilante Scremin, da Dainese al ritrovato Rossato. Per non parlare poi di Coppo, autore di uno strabiliante intervento salva-partita a sette minuti dalla fine.

La Pro non aveva convinto nel primo tempo, nella ripresa è cresciuta e ha avuto sprazzi di buon gioco. Nobili ha spiegato così la metamorfosi: *«Nei primi 45 minuti, abbiamo lasciato strada libera a troppi centrocampisti avversari. Alludo in particolare a Frattari contro il quale Marcarelli proprio non si ritrovava. Allora ho preso la decisione di inserire Dainese e Milani e di mettere di fronte a Frattari, ora Sollier, sulla sinistra, ora Marongiu, sulla destra. Questo trattamento speciale "a zona" ha dato i suoi frutti. Quando infatti Sollier e Marongiu andavano via di rimessa, toccava a Frattari andarli a riprendere e quindi sfiancarsi».*

Se il ritocco del secondo tempo si è rivelato produttivo, la Pro ha prevalso anche grazie alla felice giornata di alcuni atleti che hanno ben impressionato la platea vercellese, al solito numerosa ed appassionata. Detto della buona prova complessiva della difesa, a centrocampo si è ben comportato il giovane Pela.

In attacco, gran partita di Marongiu, buon rientro di Milani (ancora carente in zona gol, ma mobile e grintoso), mentre Tascheri, pur non essendo ancor al meglio della condizione, ha dato il suo apporto segnando un gol fortunoso ma non immeritato.

La Pro ha così aperto nel migliore dei modi il 1981 calcistico. Nobili ora cercherà di recuperare alla causa del centrocampo Fracchia (tenuto a riposo sia per un periodo di appannamento che per un dolore all'inguine) e Granaglia, bloccato domenica da un fastidioso sfogo cutaneo alla schiena.

Intanto Scremin dovrebbe riassorbire il malanno influenzale, mentre il vero problema diventa Valera che, colpito duro verso la metà del secondo tempo, è stato in campo solo per onor di firma.

Enrico De Maria

Preparato per i turisti dalla «Pro loco del lago»

L'itinerario storico di Viverone

Undici tappe consigliate - Raccolte in un libretto che sarà distribuito su larga scala - Altre iniziative in programma: una guida eno-gastronomica e un prontuario degli impianti sportivi

VIVERONE — Per la prossima stagione estiva, i turisti, i visitatori e gli ospiti della zona di Viverone e dintorni avranno a disposizione uno strumento in più per meglio assaporare le proprie vacanze: un «itinerario storico-archeologico» messo a punto dalla «Pro Loco del lago» e riassunto in un libretto che verrà distribuito su larga scala.

L'«itinerario» comprende località del Comune di Piverone con la frazione di Anzasco, di Roppolo con la frazione di Morzano e, naturalmente, di Viverone, con le frazioni Masseria e Comuna. Si propone di «favorire un'informazione oggettiva sulla storia e sulle capacità delle popolazioni che ci hanno preceduti su queste rive»: questa la dichiarazione dei dirigenti «Pro Loco» che apparirà sulle prime pagine dell'opuscolo. Undici le «tappe» consigliate: nell'ordine, l'insediamento palafitticolo di Viverone, la «cappella di Santa Maria di Anzasco»; il «Cesiun», un edificio ecclesiastico ormai diroccato a metà strada tra Viverone e Piverone; la «cella di San Michele»; la «Cura Vecchia»; la vallata tra Viverone e Zimone, ai piedi dei primi rilievi morenici della Serra d'Ivrea con il laghetto di Bertignano ed il castello di Rovere; il castello di Morzano, già sede nel 1700 della celebre «Accademia letteraria dei pastori morzanesi»; il castello di Roppolo con la chiesa di San Vitale; la parrocchiale del paese e la «rettoria di San Lorenzo di Pavarano».

Il geom. Sergio Sarasso, presidente della «Pro Loco» e coordinatore dell'iniziativa, ne spiega gli scopi ed il contenuto. «*Troppo spesso* — dice — *i turisti vengono qui attratti solamente dalla bellezza del lago e dagli impianti sportivi che ne costellano le rive. Però, già da diversi anni era stata notata tra i visitatori più attenti la mancanza di un'idonea "guida" che ne orientasse le frequenti "passeggiate". A questa lacuna penso siano riusciti ad ovviare con il nostro "itinerario": senza eccessiva fatica, chiunque potrà rendersi conto e visitare di persona le località ed i monumenti più significativi, alcuni dei quali sono veramente unici nel loro genere e degni di valorizzazione*».

Il presidente Sarasso si sofferma in particolare su alcune delle «tappe» consigliate. «*La zona palafitticola del lago* — spiega — *su cui attualmente la Sovrintendenza ha iniziato una serie di studi a livello scientifico, testimonia una civiltà socialmente organizzata ed in contatto con paesi dell'area danubiana in un periodo (1500-1000 avanti Cristo) insospettabile. Il "Cesiun" di Anzasco, purtroppo ridotto a rudere, risalirebbe secondo alcuni studiosi ai primi secoli dell'era cristiana: è quanto rimane di una meravigliosa chiesetta romanica, troppo poco conosciuta*».

Le iniziative della «Pro Loco del lago» non si esauriscono qui: è infatti in avanzata fase di elaborazione una «guida n. 2», contenente un «itinerario eno-gastronomico» e infine un «*prontuario degli impianti alberghieri, sportivi e di soggiorno*» dell'intera zona. «*Per noi* — conclude Sarasso — *è un grande sforzo, ma siamo certi di rendere un servizio insostituibile a tutti coloro che ne faranno richiesta*».

w. ca.

Conferenze, Carnevale, Sagra del riso e raduni d'auto

«Famija Varsleisa» ha già pronto calendario delle manifestazioni '81

A settembre verrà consegnata la «Pannocchia d'oro» ad un contadino

VERCELLI — Il carnevale benefico, le sfilate dei carri allegorici, conferenze, un raduno di auto e moto storiche, la ventesima edizione della «Sagra del riso»: questi i principali appuntamenti compresi nel programma delle manifestazioni che saranno organizzate nel 1981 dalla Famija Varsleisa.

Il calendario «di massima» è stato reso noto dal presidente della Famija, Carlo Ranghino: *«Inizieremo con due conferenze. La prima il 23 gennaio, nella sede della Famija, in via Vallotti; Francesco Leale parlerà sul tema "125 anni di guardie comunali e di 'verse' a Vercelli". Poi, il 6 febbraio, altra conferenza. Oratore sarà Luigi Avonto; il tema, non ancora deciso, riguarderà comunque la storia vercellese».*

Dopo questa iniziale parentesi culturale, sarà la volta del carnevale benefico, che si inizierà in pratica il 15 febbraio, con la proclamazione della «Bela Majin», che si affiancherà a Renzo Roncarolo (anche quest'anno riconfermato «Bicciolano»). «*La manifestazioni del carnevale* — prosegue Ranghino — *incominceranno l'1 marzo, con la prima delle due sfilate di carri allegorici e gruppi mascherati per le vie della città. Dall'1 al 3 marzo Bicciolano e Bela Majin visiteranno enti, istituti, asili, case di riposo, scuole ed alcuni comuni del circondario. Il 3 marzo, seconda sfilata allegorica*».

Seguirà un altro intervallo culturale. Altre due conferenze: il 20 marzo, sempre nella sede della Famija, Rosaldo Ordano parlerà sul tema «La basilica di S. Andrea»; il 10 aprile Celso Rosso tratterà un tema di storia vercellese. Il 24 aprile è quindi in programma l'assemblea annuale dei soci della Famija Varsleisa.

«Due — dice ancora Ranghino — *gli appuntamenti di maggio: il 17 organizzeremo il raduno nazionale di auto e moto storiche "Centro europeo del riso", in collaborazione con l'Automobile Club di Vercelli e l'Asiap di Biella. Il 22 Mario Guilla terrà una conferenza sull'Asilo Mora».*

Dopo la pausa estiva, il programma prevede, a settembre (dal 17 al 27), la ventesima edizione della Sagra del riso - Mostra delle attività economiche, alla quale sarà collegata una serie di manifestazioni collaterali (economiche, culturali, folkloristiche e gastronomiche).

Al termine della Sagra verrà consegnata la «*Pannocchia di riso d'oro*» ad un benemerito dell'agricoltura. Non ancora stabilite, invece, le date degli ultimi appuntamenti dell'anno: una conferenza su un tema di storia vercellese a novembre e il conferimento del premio al «*Vercellese dell'anno*» a dicembre.

d. co.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.613; Varallo, tel. 52.298

Consiglio aperto con tre persone

Sagliano: si doveva discutere del Barbisio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAGLIANO MICCA — Tre sole persone, il sindaco Piero Gromo, Antonio Marinone, rappresentante sindacale della Cgil per il settore tessile ed un cronista, erano presenti ieri pomeriggio nella sala consiliare, per partecipare al Consiglio comunale «aperto» convocato per esaminare la [illegible] del cappellificio Barbisio, che ha chiuso i battenti dopo 118 anni di attività. Al momento della chiusura i dipendenti erano 37.

«Era mia intenzione — ha sottolineato Piero Gromo — *introdurre un argomento di estrema importanza non solo per Sagliano Micca, ma per tutta la valle del Cervo. Il cappellificio Barbisio è una pietra miliare nella storia della nostra comunità, ma la realtà dei fatti ci impone considerazioni diverse. Vi sono aziende in crisi nella zona, ed occorre impegnarsi a fondo per salvare parecchi posti di lavoro e, possibilmente, per crearne degli altri».* Alla riunione erano stati invitati rappresentanti di categoria, amministratori ed esponenti politici.

Piero Gromo avrebbe voluto presentare un progetto che da tempo occupa gli amministratori comunali: la realizzazione di una area attrezzata nella frazione Isola per insediamenti artigianali, dove potrebbero trovare occupazione almeno un centinaio di persone.

Al Comune di Sagliano sono arrivate già una decina di richieste di imprenditori nei vari settori. Quanto prima dovrebbero iniziarsi le procedure di esproprio dei terreni compresi nell'area in questione.

Il rappresentante sindacale ha precisato che sarebbe stata sua intenzione porre l'accento sulla difficile situazione del mondo del lavoro, per cercare soluzioni concrete. Il sindaco e il sindacalista si sono ripromessi di indire un incontro nelle prossime settimane: il primo presenterà il progetto per l'area di insediamenti artigianali; il secondo tratterà le varie questioni relative all'attività delle organizzazioni di categoria per superare il momento di crisi.

Daniele Cabras

Bilancio di sei mesi: attività triplicata (ma è poco)

Il Consultorio è ancora un illustre sconosciuto

Intervista a Franco Gambarova - Un solo uomo fra 200 persone

BIELLA — Benché lo scorso anno l'attività del Consultorio familiare del comune sia triplicata rispetto al 1979, (anno in cui la struttura ha incominciato a funzionare), il servizio svolto è per lo più sconosciuto alla maggior parte dei biellesi.

E' quanto emerge dal consuntivo di sei mesi, (dal gennaio al luglio del 1980), reso noto dal comitato di partecipazione che gestisce la struttura, presieduto dal dottor Franco Gambarova, medico. Non si conoscono ancora i dati relativi al secondo semestre.

In sei mesi le persone che si sono rivolte al Consultorio, per vari problemi, sono 207: di queste una sola è un uomo, mentre le rimanenti sono donne: 48 si sono presentate in coppia. L'età degli utenti si aggira, in media, tra i 18 ed i 40 anni. *«E' convinzione comune* — spiega il dottor Gambarova —, *che il Consultorio familiare sia stato istituito sulla scia della legge che ha introdotto l'interruzione di maternità. Se così fosse, il servizio sarebbe alquanto limitato; svolgiamo invece compiti molto più ampi, sia a favore della coppia, sia del singolo».*

Le interruzioni di maternità, nei sei mesi oggetto dell'indagine, sono state 129; 39 richieste sono state presentate da coppie. I dati forniti dal comitato di partecipazione indicano che 78 donne, dopo l'intervento, si sono rivolte ai medici del Consultorio per i controlli del caso; 81, inoltre, hanno scelto il contraccettivo.

«Siamo in grado di offrire ai cittadini — aggiunge il dottor Gambarova — *una serie di prestazioni che vanno dall'assistenza ginecologica a quella psicologica, oltre all'educazione sessuale svolta nelle scuole. C'è da tener conto di un aspetto non indifferente, specialmente al giorno d'oggi: le prestazioni richieste dall'utente sono gratuite».*

Per quanto riguarda i dati del periodo che va da agosto al dicembre scorso, gli operatori sociali sono concordi nell'affermare che l'affluenza è sensibilmente aumentata. Nonostante questo, saranno attuate particolari iniziative per pubblicizzare maggiormente il servizio.

Il Consultorio è sistemato nel moderno edificio che ospita gli uffici del Centro sanitario comunale, in via don Sturzo, dietro all'istituto magistrale Santa Caterina.

Quartieri, scuole, posti di lavoro saranno le mete che il comitato di partecipazione cercherà di raggiungere nei prossimi mesi, per informare il maggior numero di biellesi su questo servizio sociale. I presidenti dei Consigli di quartiere, fra l'altro, si sono impegnati ad affiancare il Consultorio nell'attività divulgativa. Quanto prima verrà affisso in città un manifesto che illustrerà le funzioni del Consultorio.

d. ca.

Biella, morto l'ex primario Carlo Balcet

BIELLA — E' morto il professor Carlo Balcet, ex primario di oculistica, 76 anni, personalità fra le più spiccate dell'ambiente medico. Nei giorni scorsi aveva accusato dei disturbi cardiaci ed era stato ricoverato nello stesso ospedale al quale ha dedicato 27 anni della sua appassionata attività. La fine è giunta repentina e quasi inattesa poco prima dell'alba di ieri.

Originario di San Secondo di Pinerolo, dopo essersi laureato e specializzato a pieni voti trascorse cinque anni all'ospedale italiano della Associazione missionari di Amman.

Cossato — Una pattuglia di guardie di finanza ha arrestato Ermes Mello Grand, 32 anni, abitante in città, che trasportava nel baule della sua «Beta» 36 chili e mezzo di sigarette di contrabbando. L'auto è stata sequestrata.

E' mancata a Cossato; 4000 famiglie in difficoltà

C'è sempre meno acqua

I tecnici ammettono: «Il serbatoio è nuovamente vuoto» - Stessa situazione a Lessona e Masserano - A Biella le riserve permetteranno di superare appena la settimana - Le autorità raccomandano i cittadini di evitare ogni spreco - La neve è l'unica speranza

COSSATO — Dopo due o tre giorni di quasi totale mancanza di acqua potabile, dovuta alla prolungata siccità e al gelo, la situazione idrica era tornata lentamente alla normalità, ma ieri si è nuovamente aggravata.

Le quattro vasche di deposito, che hanno una capacità di 350 mila litri ciascuna, situate alla frazione Leria di Lessona, avevano ricominciato ad accogliere l'acqua potabile con ritmo ridotto, ma superiore alle attese: 41 litri al secondo, contro i 85 dei tempi normali. L'acqua proviene da Postua, in Valsessera, e vi è condotta dall'acquedotto della Baraggia.

Pareva insomma che non dovesse essere attuata la disposizione annunciata nei giorni scorsi dal sindaco, Elio Panozzo, cioè l'interruzione dell'erogazione dalle 20 alle 8. *«Invito tuttavia la popolazione* — aveva commentato il sindaco — *a far uso dell'acqua potabile solo per usi strettamente necessari, evitando sprechi o usi impropri».*

Ieri mattina, invece, l'afflusso ha subito una nuova battuta d'arresto. L'acqua ha incominciato a scarseggiare nelle «zone alte», per la pressione ridotta, e a mezzogiorno tutti i rubinetti erano praticamente all'asciutto. *«Il serbatoio* — è stato precisato — *è nuovamente vuoto».*

Le famiglie interessate al problema sono oltre quattromila soltanto a Cossato, alle quali vanno aggiunte alcune altre centinaia di Lessona e di Masserano, che sono servite, come Cossato, dall'acquedotto del Consorzio della Baraggia.

f. g.

BIELLA — L'acquedotto comunale «tiene», nonostante il perdurare della siccità. Lo affermano i tecnici addetti al servizio, che in questi giorni stanno tenendo costantemente sotto controllo il livello dei serbatoi. In un primo momento era stata ventilata l'ipotesi di un razionamento dell'acqua, ma dagli ultimi dati forniti la situazione non desta preoccupazione; il geometra Carlo Parvis, responsabile dell'acquedotto comunale, ha manifestato un cauto ottimismo.

«Nella giornata di domenica i serbatoi si sono riempiti al massimo — spiega — *ed abbiamo potuto affrontare la settimana con un certo respiro».*

Un incendio di notevoli proporzioni si è sviluppato nel tardo pomeriggio di ieri nella Filatura Mercandino e C. di Pralungo, probabilmente per un corto circuito. Sono accorse quattro squadre di vigili del fuoco di Biella e una di Vercelli, ma la loro opera è stata ostacolata dalla carenza di acqua: le autobotti hanno dovuto fare la spola tra la fabbrica e i luoghi di approvvigionamento, assai lontani, perdendo tempo prezioso. I danni ammontano a centinaia di milioni, anche perché il magazzino, investito dalle fiamme, era stato rifornito proprio ieri mattina. *(d. ca.)*

Raffiche di vento e molte nuvole (ma niente neve)

BIELLA — Il tempo si è beffato di chi sta attendendo con impazienza la neve, per necessità commerciale o anche solo per divertimento: l'altra notte una grossa nuvola, formatasi nel tardo pomeriggio domenicale, si è scaricata su una zona limitata dei monti della conca di Oropa, dal lago del Mucrone in su, imbiancando appena l'erba secca. «Speriamo — dicono gli ottimisti — che sia un campione della neve che presto o tardi dovrà cadere».

Durante la notte il Biellese è stato spazzato da raffiche di vento che hanno raggiunto punte massime di 78-88 chilometri all'ora, registrate dall'anemometro dell'Osservatorio Quintino Sella di Oropa. Nuove raffiche, altrettanto furiose ma di breve durata, si sono avute ieri, alle 14. Sono segnalati danni in varie zone, ma di entità ridotta. In città si sono verificati fatti curiosi: lenzuola, coperte, indumenti e altre cose stese sui balconi sono stati strappati dal vento e portati in certi casi assai lontano, nei cortili di altri edifici.

L'Osservatorio di Oropa ha rilevato alcuni terremoti, fortunatamente di lieve entità. «Nella notte su domenica — ha precisato il direttore, Orazio Scanzio, geologo — il sismografo ha incominciato a registrare una scossa alle 23,08, percettibile solo dagli strumenti, e ha poi avuto quasi senza interruzione dei "brividi" fino alle 5,9'41", quando il pennino ha oscillato sensibilmente.

Questo piccolo sismo, di intensità pari al secondo grado della scala Mercalli, ha avuto l'epicentro a poco più di 140 chilometri da Oropa, in direzione Sud - Sud - Ovest, ossia nel Cuneese.

Una Befana-uomo (ma 25 anni fa)

BIELLA — Fino a qualche anno fa, il 6 gennaio era considerato giornata festiva nella ricorrenza della Epifania e per un certo periodo di tempo venne rinnovata di anno in anno la tradizione di portare ai vigili urbani doni di vario genere. Qualcuno, scherzando (ma non troppo), si divertiva a portare un sacco di carbone al vigile «cattivo» che l'aveva multato. A Biella la tradizione è scomparsa soprattutto per l'avversione dell'attuale comandante, dottor Italo Monti, a questa iniziativa, che effettivamente finiva per ledere il prestigio dei vigili. La foto rievoca una «Befana del vigile» di venticinque anni fa: 6 gennaio 1956. Umberto Maglioli, allora all'apice del successo nel campo dell'automobilismo agonistico (la sua carriera fu poi troncata troppo presto da un grave incidente causato dall'imprudenza altrui), si recò a portare l'omaggio ai vigili, rappresentati dal brigadiere Leopoldo Degiorgi, con la antidiluviana auto «De Dion Buton» di proprietà dell'Automobile Club.

Il «Circolo del Pettirosso» quest'anno ha fatto le cose in grande

Il Carnevale di Occhieppo Inferiore s'inizia in anticipo con tante feste

OCCHIEPPO INFERIORE — Il Circolo del Pettirosso ha fatto le cose in grande, organizzando con dovizia di iniziative l'avvio del carnevale, che per tradizione scrupolosamente osservata il gruppo di simpatici buontemponi anticipa rispetto al normale calendario.

Il presidente Alberto Sola ha donato all'ex sindaco Bartolomeo Novaretti una grossa chiave d'argento, «in restituzione» di quella simbolica che per tanti anni il festeggiato ha consegnato al Pettirosso. E' stato premiato anche il maestro Giovanni Allara, prodigatosi a lungo quale appassionato educatore: ha ricevuto una medaglia appositamente coniata.

Le sorelle Vittoria e Ornella Quarena, che gestiscono l'albergo in cui è avvenuto il convito, hanno donato con gentile pensiero due orchidee ad ognuna delle compagne delle maschere presenti. Il Pettirosso è impersonato anche quest'anno da Maurizio Schiapparelli, un baldo giovanotto di 75 anni, la cui arguzia è sempre divertente. La famiglia Schiapparelli è presente con ben tre generazioni: al nonno Maurizio si affiancano la nuora Carla, che è la Capinera, compagna del Pettirosso, e la nipotina Antonella, di 14 anni.

La ragazza ha impersonato la Catlin-a, compagna di Gipin, personaggio affidato a Giorgio Aglietta, «figlio d'arte»: suo padre, l'indimenticabile «Cunt dal giss», è stato fra i protagonisti di chissà quanti carnevali. Le due maschere sono quelle «ufficiali» del Biellese e simboleggiano una coppia di montanari del '600, o giù di lì.

Erano inoltre presenti il Siberiano, la Siberiana e il Siberianino, ossia Germano Vineis, la moglie Mirella e il figlio dodicenne Maurizio, anch'essi maschere di Occhieppo Inferiore.

p. m.

Biella. E' già tempo di Carnevale: nella foto un gruppo di maschere della città (Telefoto)

Claudio Fasulo ha parato, nel secondo tempo, un calcio di rigore al Pergocrema

L'eroe della domenica è il portiere

La Biellese, per la prodezza del suo estremo difensore, è ritornata con un punto, dopo 6 sconfitte in trasferta

Claudio Fasulo

BIELLA — Dopo sei sconfitte consecutive in trasferta (l'unico punto era stato ottenuto ad Arona, nella seconda giornata di campionato) finalmente la Biellese ha interrotto la serie negativa pareggiando col Pergocrema 0-0. Il punto conquistato al campo Voltini è doppiamente prezioso per i bianconeri, in quanto le dirette rivali in classifica hanno ottenuto tutte risultati positivi. Se fosse stata sconfitta, l'«undici» di Hansel sarebbe finito al penultimo posto.

Artefice del pareggio è stato il portiere Claudio Fasulo, che nel secondo tempo ha parato un calcio di rigore di Mazzoleri, evitando così una sconfitta che sembrava ormai certa.

«Sarebbe stata un'ingiustizia — commenta Hansel — *in quanto non meritavamo di perdere. Il rigore obiettivamente non c'era, poiché Sadocco non ha commesso alcun fallo su Riboli. E' stato un normale contrasto, che l'attaccante del Pergocrema ha saputo però sfruttare con abilità di attore, determinando il giudizio dell'arbitro. Per nostra fortuna, Fasulo ha sbrogliato la critica situazione».*

«A parte questo episodio — ha concluso l'allenatore — *va detto che la Biellese ha giocato l'impegnativa partita con grinta e determinazione, meritando ampiamente il punto conquistato. Se i nostri attaccanti fossero stati più precisi e continui avremmo anche potuto conquistare l'intera posta in palio. C'è da far rilevare che anche in questa circostanza la squadra era incompleta. Oltre all'infortunato Capozucca, mi è venuto a mancare all'ultimo momento Marchesi, vittima di uno strappo muscolare subito proprio alla vigilia della gara».*

«Ancora una volta — dice — *sono stato perciò costretto a schierare una formazione d'emergenza. Spero di avere a disposizione, domenica prossima, tutti i titolari, in quanto dovremo affrontare in casa la forte Casatese. I due punti sono d'obbligo per poter risalire di qualche posizione in classifica».*

g. s.

Biella: Berretti con il Pinerolo

BIELLA — In preparazione alla ripresa del campionato di calcio, la formazione Berretti della Biellese ha disputato al La Marmora una gara amichevole con il Pinerolo. Hansel ha approfittato della favorevole circostanza per valutare le condizioni di forma e di tenuta di Capozucca, che ha giocato entrambi i tempi, dimostrando di essere ormai a posto e pronto al rientro in prima squadra.

La gara si è conclusa con la vittoria dei bianconeri per 3 a 2. Hanno segnato: Ivaldi e Pregnolato nel primo tempo e Guidetti nella ripresa.

Biella — Il comitato zonale di Biella della Federazione italiana di pallacanestro, in relazione alle ultime gare disputate nel settore biellese, ha ammonito Gian Pietro Bertelli, allenatore della Lana Gatto allievi, per continue proteste contro le decisioni degli arbitri.

Altre notizie dello sport

BIELLA — Il Lunardelli Rugby Biella, dopo la pausa natalizia, ha ripreso gli allenamenti sul campo di Ponderano, in preparazione al girone di ritorno del campionato di C-2, che avrà inizio l'8 febbraio.

La squadra di Tarello ha in programma una gara amichevole ad Ivrea, con l'Aosta, squadra con la quale deve ancora recuperare la gara di andata, rinviata a suo tempo per la impraticabilità del campo.

Biella — Giuseppe Carena, esponente di primo piano dell'ambiente sportivo biellese, è stato rieletto consigliere nazionale della Federazione italiana di atletica leggera. L'assemblea si è svolta a Cagliari. Carena ha le funzioni di revisore dei conti per il quadriennio olimpico 1981-84.

Biella — La formazione allievi della Biellese ha concluso vittoriosamente il girone di andata del campionato regionale di calcio, battendo a Casale lo Junior per 2 a 1. La squadra di Graziano, benché priva degli infortunati Groffa, Biollino, Motta F. e Giordano, oltre a Barutta, convocato per la prima squadra, si è assicurata il successo con due reti.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Porno giochi
Impero: Fantozzi contro tutti
Mazzini: Biancaneve e i sette nani

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il vizietto n. 2

COSSATO

Primavera: Sex hard core

PRAY

Excelsior: Sexy moon.

SERRAVALLE

Corso: Esecuzione al braccio 3

FARMACIE

Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370.
Borgosesia: Muracheri, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 51, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 15 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333; **Bioglio:** 44.11.44; **Borgosesia:** 25.513; **Caraglia:** 96.470; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 68.6913; **Trivero:** 75-346; **Varallo:** 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38. Lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 15 alle 18. Mercoledì chiuso.

MOSTRE D'ARTE

— Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 20.872 - Presenta: «Disegni di maestri del Novecento e contemporanei». Saranno in mostra opere di Giacomo Manzù, Domenico Cantatore, Mario Carletti, Massimo Campigli, Felice Casorati, Filippo De Pisis, Giorgio De Chirico, Marino Marini, Umberto Lilloni, Franco Rognoni, Orfeo Tamburi, Aligi Sassu, Mario Sironi, Ottone Rosai, Luigi Spazzapan, José Ortega, ecc. L'orario di apertura è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30 compresi i giorni festivi. Lunedì chiuso. Fino al 6 gennaio 1981.
— Galleria Garabello e Perazzone, via Roma 4, tel. 20.955: «Natale con i pittori naif jugoslavi». L'orario di apertura è dalle 15,30 alle 19,30.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.

Andorno Micca — Il consiglio comunale, presieduto da Marzia Businaro, ha espresso parere favorevole sui programmi edilizi previsti nel piano pluriennale di attuazione, rimandandone l'approvazione alla prossima seduta, prevista per domani sera. I consiglieri dovranno valutare, o meno, l'opportunità di inserire nello strumento urbanistico altri spazi per nuovi insediamenti residenziali.

Clamoroso risultato dei cestisti biellesi

Basket: la Lana Gatto ha «espugnato» Varese

BIELLA — Eccezionale impresa della Lana Gatto a Varese: sul campo della capolista, fino a quel momento imbattuta in casa, è riuscita, unica squadra del girone A, ad espugnare la palestra varesina. Il successo dei biancorossi acquista maggior valore se si considera che alla fine del primo tempo i biellesi erano in vantaggio di ben 20 punti (44-24).

C'è stata poi la pronta e prevista reazione dei lombardi, che assolutamente non volevano congedarsi dai propri tifosi con una figuraccia. La Lana Gatto non ha però permesso agli avversari di colmare lo svantaggio, opponendo una difesa insuperabile alla tattica dell'«uomo a tutto campo» adottata dal Varese, che alla fine ha dovuto cedere per 8 punti: 75-83.

«Quando feci presente — dice l'allenatore Tim Shea — *che la Lana Gatto era potenzialmente in grado di vincere anche a Varese, dove tutti avevano subito pesanti sconfitte e severe lezioni, molti mi hanno accusato di presunzione, affermando che la squadra non sarebbe andata al di là di una onorevole sconfitta, come avvenne nella gara di andata. I miei ragazzi invece hanno dimostrato di essere in grado di battere chiunque nel loro girone, chiudendo così la bocca a tutti gli scettici».*

«Con quella di Varese — ha concluso — *sono sette le vittorie consecutive ottenute dalla Lana Gatto: un bilancio che potrà essere migliorato, in quanto sabato sera affronteremo alla palestra Rivetti l'Astense e non dovremmo avere problemi. Sarà la gara di chiusura della prima fase e di conseguenza cercheremo di congedarci dal pubblico amico con un adeguato spettacolo di pallacanestro. Penseremo poi alla seconda fase, per l'accesso al girone superiore, che avrà inizio il 25 gennaio prossimo, fase che senza alcun dubbio risulterà molto impegnativa per noi».*

g. s.

Risultati della penultima giornata: Varese - Lana Gatto: 75-83; Astense - Rho: 70-105; Torino - Legnano: 91-102; Varedo - Casale: 57-83.

Classifica: Varese punti 22; Rho 20; Lana Gatto e Legnano 18; Casale e Varedo 8; Torino 6; Astense 4.

Biella — Il campionato italiano di ciclo campestre per amatori e veterani [illegible]-Coni-Csen, verrà disputato quest'anno a Chiavazza il 18 gennaio prossimo. La gara si svolgerà su un circuito molto impegnativo di tre chilometri, che i concorrenti dovranno percorrere otto volte. I campioni uscenti sono Gerardo Klain per gli amatori e Rolando Togno per i veterani. Entrambi hanno già dato l'adesione anche per la prossima edizione.